S 1101.

ATTI

DELLA

SETTIMA ADUNANZA

DEGLI

SCIENZIATI ITALIANI

TENUTA IN NAPOLI

Dal 20 di settembre a' 5 di ottobre del MDCCCXLV

Parte Seconda

NAPOLI
NELLA STAMPERIA DEL FIBRENO
1846

ATTI VERBALI

DELLA SEZIONE

DI GEOLOGIA E DI MINERALOGIA

ADUNANZA

DEL GIORNO 22 SETTEMBRE 1845

Il Presidente apre l' adunanza con un breve discorso nel quale esterna la sua compiacenza che i cultori della geologia in Italia trovinsi quest' anno riuniti sopra il suolo di Napoli, e formino parte della Sezione non pochi illustri oltramontani, così che si possa da questa unione ripromettersi non lievi vantaggi nello studio di sì importanti regioni vulcaniche. Accenna ai frutti che in avvenire sarà per trarre la scienza dalle nuove o più strette relazioni fra i geologi

della parte meridionale della penisola e quelli della parte settentrionale. In fine consacra alcune parole alla memoria dell' illustre Orittologo de' Monti Euganei il Conte Da Rio, mancato ai vivi da pochi mesi, e che interveniva frequentemente ai Congressi scientifici.

Il prof. Carlo Gemmellaro legge una sua memoria sull' Etna, e comincia dal far osservare come le relazioni che l' Etna conserva con i terreni nettuniani della Sicilia sieno favorevoli all' idea, che il Vulcano sia surto nel mare presso la costa orientale dell' Isola, che gradatamente siasi accostato alla medesima nel sempre maggiore ingrandimento della sua massa prodotta dall' accumulazione delle lave, e che le formazioni terziarie si sieno quindi deposte di mezzo e l'abbian congiunto all' Isola definitivamente. Il prof. Gemmellaro distingue poi nell' Etna due sistemi, uno antico al quale appartiene la massima parte dal lato orientale, ed è formato di rocce feldispatiche in gran parte disfatte ed accomodate alla vegetazione, e spesso sconvolte da sprofondamenti e da sollevamenti: l' altro più recente, che occupa il lato occidentale e si distingue per la sua forma conica, e per le sue rocce che sono pirosseniche in forma di larghi torrenti di sterili lave.

Le contrade più importanti per le geologiche osservazioni sono nel sistema antico, e l' autore scegliendone alcune, si trattiene a considerare gli scogli dei Ciclopi che, al pari delle colline della prossima costa della Trezza, sono formati di masse basaltiche surte dal seno della terra indipendenti dal focolare dell' Etna e coevi alle rocce pirogeniche della Valle di Noto. Ricorda che quivi son nettamente distinte le lave dalla roccia basaltica, e questa dopo la sua comparsa è stata nuovamente ritoccata dai vulcanici incendii. Avverte pure che l' isoletta dei Ciclopi è ricoperta da una particolar roccia proveniente dalla scomposizione del basalte, della quale si propone tener discorso in altra Memoria, e che appunto attraverso la medesima la roccia da lui detta analcimite si è intromessa in forma di filoni, tappezzandone i crepacci con cristalli di analcime.

Discorre in secondo luogo della costa di Aci rimarchevole per molte correnti di lave le une alle altre addossate, e per la sua separazione dalla parte sprofondata nel mare. Risalendo poi verso le contrade più elevate del Vulcano si trattiene a far parola della valle di *Calanna* e della valle del *Bove*. Per la prima

fa menzione di ventidue letti di lava che si distinguono nella sezione delle sue pareti e della sua origine che deve attribuirsi all' avvallamento del suolo; giacchè vi si osservano gli stessi particolari del *Piano del Lago* ove, essendo tutto più in piccolo, vi sono soltanto undici letti di lava, e lo sprofondamento avvenne durante la formidabile eruzione del 1792. Quanto alla valle del *Bove* ritiene sia stata parimenti originata per avvallamento; giacchè la convessità del gran cono dell' Etna non è interrotta altrimenti che dalle scoscese e quasi perpendicolari pareti della valle. Nè la forte inclinazione che in alcuni luoghi offrono i letti di lave gli sembra sufficiente a dimostrare la sua origine per sollevamento, siccome altri Geologi sostengono, dappoichè nelle vulcaniche catastrofi « una collina può assumere l' aspetto di sollevamento, e può in effetto sollevar- « si da un lato se manca il suolo che sostenevala dall' altro ». Nella medesima valle ricorda i filoni che a guisa di raggi convergendo verso il centro della gola del Vulcano, mostrano essere stati da questa iniettati, e confermano l'idea che nell' Etna il materiale lavico risale sempre per la stessa strada.

Il prof. Collegno ed il marchese Pareto chieggono al prof. Gemmellaro alcuni schiarimenti intorno alla possibilità di applicare all' Etna la teorica dei crateri di sollevamento, secondo l' avviso del sig. Elie de Beaumont, ma il professore di Catania, conseguente a ciò che ha detto nella sua memoria non crede si possa fare questa applicazione.

Il dottor Eugenio Sismonda legge una memoria diretta a dimostrare l' identità di organizzazione di molti fossili terziarii con le specie ancora viventi, e riguardando il suo lavoro i fossili del Piemonte, dopo aver fatto menzione di alcune specie di vegetabili, che a giudizio del dott. del Ponte di Torino è più che probabile che si riferiscano alle specie viventi dei nostri tempi, espone in tre quadri 1.° le specie fossili di animali invertebrati in tutto identiche alle viventi; 2.° quelle che hanno molta analogia con le specie viventi; ed in 3.° luogo quelle che a torto sono state riportate alle specie ancora viventi.

Le specie trovate identiche alle viventi ed esposte nel primo quadro appartengono ai generi Nodosaria sp. 1, Cristellaria sp. 1, Lithodendron sp. 1, Dendrophyllia sp. 2, Astrea sp. 1, Oculina sp. 1, Frondipora sp. 1, Lichenopora sp. 1, Myriapora sp. 1, Eschara sp. 2, Retepora sp. 1, Cellepora sp. 3, Meni-

branipora sp. 1, Tethia sp. 1, Schyzaster sp. 1, Spatangus sp. 1, Pagurus sp. 1, Vermilia sp. 1, Gastrochaena sp. 1, Solen sp. 3, Solecurtus sp. 2, Corbula sp. 2, Thracia sp. 1, Lutraria sp. 1, Spirula sp. 1, Mactra sp. 3, Bornia sp. 2. Saxicava sp. 1, Petricola sp. 1, Venerupis sp. 2, Tellina sp. 5, Psammobia sp. 1, Lucina sp. 4, Diplodonta sp. 1, Axinus sp. 1, Venus sp. 9, Cardium sp. 6, Isocardia sp. 1, Arca sp. 4, Pectunculus sp. 1, Nucula sp. 3, Chama sp. 1, Mytilus sp. 1, Cardita sp. 1, Lima sp. 2, Pecten sp. 4, Spondylus sp. 1, Ostrea sp. 3, Anomia sp. 2, Terebratula sp. 1, Patella sp. 1, Umbrella sp. 1, Pileopsis sp. 1, Calyptraea sp. 1, Crepidula sp. 1, Fissurella sp. 1, Dentalium sp. 2, Bulla sp. 3, Nerita sp. 1, Natica sp. 6, Sigaretus sp. 1, Tornatella sp. 1, Scalaria sp. 1, Siliquaria sp. 1, Trochus sp. 2, Turbo sp. 1. Alvania sp. 1, Phasianella sp. 2, Turritella sp. 1, Eulima sp. 2, Rissoa sp. 1, Melanopsis sp. 1, Cerithium sp. 3, Cancellaria sp. 2, Fusus sp. 2, Fasciolaria sp. 1, Pleurotoma sp. 5, Ranella sp. 1, Tiphis sp. 1, Murex sp. 6, Triton sp. 3, Chenopus sp. 1, Cassidaria sp. 1, Cassis sp. 1, Nassa sp. 7, Terebra sp. 2, Mitra sp. 1, Marginella sp. 2, Cypraea sp. 1, Oliva sp. 1, Argonauta sp. 1. Egli è intanto da notare che queste specie al numero di 171, tranne 20 specie rinvenute nei terreni terziarii medii (mioceni) e 21 nei medii e nei superiori, tutte le altre appartengono ai soli terziarii superiori (plioceni).

Nel secondo quadro ove sono le specie che per approssimazione si possono riferire alle viventi, si contano 14 specie di vegetabili dicotiledoni del gesso mioceno? dell' Astigiano e della molassa della collina di Torino, tre delle quali appartengono al genere Acer, e le altre ai generi Negundo, Juglans, Amygdalus, Prunus, Cornus, Ulmus, Salix, Alnus, Carpinus, Castanea, Pinus. Gli animali invertebrati appartengono ai generi Clypeaster sp. 1, Serpula sp. 1, Balanus sp. 3, Teredo sp. 1, Solen sp. 1, Psammobia sp. 1, Lucina sp. 1, Venus sp. 1, Pectunculus sp. 1, Chama, sp. 1, Cardita sp. 1, Pinna sp. 1, Pecten sp. 1, Orthis sp. 1, Chiton sp. 1, Emarginula sp. 1, Dentalium sp. 2, Hyalaea sp. 1, Natica sp. 1, Sigaretus sp. 1, Haliotis sp. 1, Trochus sp. 2, Fusus sp. 1, Strombus sp. 1, Columbella sp. 1, Conus sp. 2. Di queste specie poi 16 sono state rinvenute nei soli terreni terziarii superiori e 12 anche nei medii o nei medii soltanto.

Nel terzo quadro dei molluschi fossili falsamente finora considerati come identici alle specie viventi si enumerano i seguenti :

NOME DELLE SPECIE VIVENTI a cui sono stati riferiti	NOMENCLATURA NUOVA	CARATTERI DIFFERENZIALI NEGLI INDIVIDUI FOSSILI	STATO e LOCALITA'
Cardium pectinatum Linn.	Cardium undatum E. Sism.	Meno allungato nel verso della diagonale, valve meno gonfie, strie meno elevate.	Plioc. e Mioc. di Asti e di Torino
Plicatula ramosa Lam.	Plicatula pliocenica E. Sism.	Meno ricurva e men protratta dal lato del cardine, perimetro ovale più regolare, coste più numerose e meno rette.	Plioc. di Asti
Patella saccharina Linn.	Patella polygona E. Sism.	Perimetro più regolarmente ovale, coste più numerose e quasi della stessa grossezza, vertice più centrale e meno elevato a cono.	Mioc. di Torino.
Turbinella infundibulum Lam.	Turbinella crassa E. Sism.	Statura più piccola, anfratti più piatti, coste più larghe, canale più breve.	id id
Pyrula carica Lam.	Pyrula Jauriuia E. Sism.	Ultimo anfratto men carenato, tubercoli brevi rotondati, columella retta.	Mioc. di Torino
Murex saxatilis Linn.	Murex brevicanthos E. Sism.	Corna sempre più brevi, quelle sul labbro esterno più brevi e una aperta a canale, minor numero di varici.	Plioc. di Asti
Triton variegatum Lam.	Triton ranelliforme E. Sism.	Statura assai piccola, anfratti coronati da due ordini di tubercoli.	Mioc. di Torino
Buccinum politum Lam.	Buccinum Bonelli E. Sism.	Anfratti più convessi, labbro esterno rimarginato, dentato internamente, columella callosa.	Plioc. di Asti
Terebra strigilata Lam.	Terebra varicosissima E. Sism.	Taglia più sottile e più stretta, varici più regolari e meno elevate.	Plioc. e Mioc. di Asti e di Torino
Ovula spelta Lam.	Ovula brevirostris Bon.	Apertura più stretta e più regolare, estremità più acute.	Plioc. di Asti
Cypraea annulus Linn.	Cypraea Brocchii Desh.	(V. Desh. in Lam. T. 10, pag. 575).	Mioc. di Torino
Nautilus umbilicatus Lam.	Nautilus excavatus E. Sism.	Assai più piccolo coll'ombelico proporzionatamente più grande, e con margini assai inclinati, di figura cioè imbutiforme, sifone basso.	id id
Nautilus pompilius Linn.	Nautilus Diluvii E. Sism.	Assai piatto, apertura lunga e stretta, sifone basso.	id id

Il Presidente propone che si faccia l' indomani una peregrinazione geologica ne' Campi Flegrei, ed invita il Barone de Buch ad indicare i punti da visitarsi in questa prima escursione. Dietro l' avviso del sig. de Buch si stabilisce di an-

dare a Monte Nuovo, di visitare in seguito il tempio di Serapide e di passare in fine alla Solfatara ed agli Astroni.

Il prof. Gemmellaro presenta un fossile del terreno cretaceo del Capo Pachino in Sicilia sul quale domanda l'avviso della Sezione. Il prof. Scacchi manifesta la sua opinione che debba aversi per una specie d'Ippurite o Sferulite curvata sino a formare poco più di un giro di spira, ed in sostegno di questa maniera di vedere esibisce alcune specie degli indicati generi provenienti dal Monte Gargano e dal Matese, e che si conservano nel Museo Mineralogico. Non tutti abbracciano questo suo avviso. E a tale proposito il barone de Buch ed il prof. Scacchi espongono il loro modo di considerare la natura degli Ippuriti, il primo riguardandoli come zoofiti da paragonarsi alle Cariofillee, ed il secondo ritenendoli quali molluschi gasteropodi dell'indole dei Vermeti e delle Siliquarie. Le ragioni addotte in sostegno di queste due maniere di considerare gli Ippuriti sono state già dagli autori medesimi pubblicate per le stampe.

Il Presidente scioglie l'adunanza.

Il Presidente — Lodovico Pasini

I Segretari { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 1845

CORSA AI CAMPI FLEGREI

nel giorno 23 settembre 1845

RELAZIONE

letta il 24 settembre dal vice-Presidente marchese PARETO.

La Sezione di Geologia avendo destinato il giorno di jeri ad una di quelle proficue peregrinazioni che ogni anno con vantaggio della Scienza intraprende in quei luoghi, i quali prossimi alla città, ove s' aduna il Congresso, presentano campo ad osservazioni interessanti per la Storia della Terra, non potea prefiggere migliore scopo alle sue utili disquisizioni che l' esame di quell' importante regione, nominata i Campi Flegrei, ove, in picciolo tratto di paese sono riuniti tanti e sì diversi fenomeni, tante e sì svariate forme di crateri e di coni, e dove si può seguire moltissime delle varie fasi vulcaniche e prepararsi collo studio dei piccioli ed or muti vulcani allo studio del grande e fumante Vesuvio, che sorge alla parte opposta della bella Partenope e deve essere nella corrente

settimana la meta di un' altra peregrinazione. Ora della gita fatta jeri voleva il nostro Presidente che, secondo il solito, si facesse a questa adunanza relazione e mi affidava il non facile incarico, che accettai non senza qualche titubanza. Accordatemi pertanto la vostra indulgenza se per caso nella moltiplicità dei fatti, nella moltiplicità delle opinioni emesse dai numerosi interlocutori, alcuna ne passasse non accennata, protestando che l' error mio sarebbe figlio o dell' averla ignorata o d' inavvertenza, e non di mala volontà o del favore di parte per una preferita opinione, essendo primo ed unico scopo delle nostre indagini la ricerca della verità.

Sono i Campi Flegrei quella regione montuosa che stassi a ponente di Napoli e quasi ha per confine da una parte i bei colli che dominano Napoli stessa e le amene spiagge di Mergellina e Posilippo, dall' altra le or solitarie spiagge di Cuma e al Nord i fertili piani della Campania. Nel mezzo ed al mare ha la città di Pozzuoli; e le isole d' Ischia, di Procida e la picciola Nisita a varie distanze la fronteggiano. Il centro all' incirca di questa regione è occupato dai varii crateri degli Astroni, della Solfatara, del Gauro o di Campiglione, di Cigliano, e di Fossa Lupara e più a ponente dal Monte Nuovo, vari luoghi la intramezzano, ed il punto culminante ne è segnato a Camaldoli che la lega con le colline di S. Elmo e le altre le quali soprastanno a Napoli medesima.

Partiva la Sezione di Geologia da questa Città la mattina alle sette, ed avendo scelto per primo punto de'suoi studj il Monte Nuovo, si avviava verso quello passando per la grotta di Posilippo e per la strada che conduce a Pozzuoli: durante il viaggio osservavano i membri della Società il tufo pumiceo che forma i colli attraversati dalla grotta, quello identico che s' incontra dopo Bagnoli, il qual tufo può dirsi la roccia più estesa dei campi flegrei. In questo tufo notavano certe disposizioni dei piccioli stratarelli, certe contorsioni dei medesimi, le quali sono somigliantissime a quanto si osserva attualmente nelle disposizioni delle sabbie e delle materie mobili che si depongono nell' acqua più o meno agitata, e rendono probabile l' opinione che quel tufo sia stato nella sua forma attuale depositato sotto le acque del mare.

Prima di giungere a Pozzuoli la comitiva osservava quella potente massa di lava o roccia feldispatica o trachitica che si diparte dal non lontano cratere del-

ta solfatara e giunge al mare, e scorgeva sotto la medesima numerose scorie più o meno incoerenti tra loro. In quella potente massa di roccia feldispatica alcuni volevano ravvisare una semplice corrente di lava, altri una potente *Dike* che avesse traboccato soltanto lateralmente. Alcuni dopo Pozzuoli facevano notare quella specie di terrazzo che sta a destra della strada e in cui i banchi di tufo mostransi quasi orizzontali.

Giunti alle falde del Monte nuovo si cominciò a salire la pendice esterna del cono, che di comune accordo trovavasi ricoperta da numerose scorie, in generale molto incoerenti tra loro, e che solo in un punto, a metà circa della salita, si osservavano un poco più raggruppate, perlocchè voleva alcuno vedere in quelle una lava.

Giungevasi alla sommità della pendice meridionale, ed allora mostravasi spalancata ai piedi la bocca o cratere di quell'effimero Volcano che si sprofonda poco meno di quanto è alta la sua faccia esterna, e quindi col suo fondo attuale non giunge precisamente al livello del mare.

Ognuno ad una prima ispezione generale potè osservare che le pareti interne erano composte per la massima parte da una roccia sufficientemente aggregata, di colore grigiastro chiaro giallognolo, e che soltanto sull'orlo del cratere e più verso la parte esterna vi era una fascia o zona di colore oscuro la quale per gran tratto, ma non sempre con uguale spessezza, coronava l'orlo del cratere, ed in alcuni punti era anche soltanto visibile al di là dell'orlo medesimo.

Si manifestavano intanto diverse opinioni sul modo in cui si può credere avvenuta la formazione di quel cono, se doveasi cioè ritenerlo formato intieramente o quasi intieramente da materie eruttate da quella bocca ignivoma; od invece riguardarlo come formato da un sollevamento di rocce stratificate preesistenti e rivestito soltanto all'esterno dalle materie scoriacee eruttate dal Vulcano nel breve tempo che fu in azione? Stava per la prima opinione precipuamente il professor Scacchi; parteggiavano per l'altra i signori De Buch, Pasini, Collegno, Pentland, Pareto; osservavano alcuni tra questi ultimi l'analogia grandissima che la roccia biancastra dell'interno del cratere aveva col tufo di tutte le vicine colline, e spiegavano come quanto appariva di bianco erano, nel loro modo di vedere, le testate dei banchi di tufo sollevati dall'agente in-

terno al momento della tumefazione del cono, e dell'aprimento della comunicazione in quel punto tra l'esterno e l'interno della terra, e come riguardassero soltanto quali materie eruttate le scorie nere e grigiastre sparse sulla superficie esterna del cono; objettava il professor Scacchi che se così fosse veramente avvenuto, gli strati del tufo sollevato si dovrebbero veder inclinati all'esterno, e come invece, in quella parte dell'interno del cratere che si aveva davanti a noi, cioè nella parte circa di N. E. vi fossero indicazioni di strati che pendevano a seconda dell'inclinazione interna del cratere medesimo.

Rispondevasi a questo principalmente dal Marchese Pareto che se non si vedeva nulla dell'inclinazione all'esterno dei banchi sollevati, si era perchè tutto al di fuori rimaneva coperto dalle scorie, e che il banco indicato siccome pendente all'interno a seconda della parete del cratere non era poi validissimo argomento a favore dell'opinione contraria, perchè nel sollevarsi di un banco era facilissima cosa che la parte del medesimo sollevata più in alto si fosse rotta e ripiegata quindi in un senso opposto a quello che portava il sollevamento medesimo: e di questo fatto erano citati più esempj ed osservavasi anco che la forte inclinazione, e la regolarità dello strato fatto vedere dal professor Scacchi sembravano dover escludere l'idea che fosse stato prodotto da materie eruttate ed incoerenti adagiatesi sulle pareti interne del cratere.

Intanto la Sezione scendeva dall'orlo del cratere, su cui si era trattenuta alcun poco, verso il fondo del medesimo, e nello scendere il professor Collegno richiamava l'attenzione dei socj sopra un frammento di conchiglia da lui trovato nella roccia bianco grigiastra analoga al tufo: tosto se ne trovavano altri frammenti e poi ne erano raccolte una o due intiere, ed altri frammenti ancora che permisero di determinare come reperibili nel tufo il *buccinum mutabile*, *il cardium edule*, *il pecten opercularis ed una turritella*. Il professor Collegno fa notare quanta sia l'importanza di questo fatto per dimostrare la primitiva disposizione e la formazione della roccia in cui giacciono tali resti organici. Objetta nondimeno il professor Scacchi che le conchiglie possono essere state eruttate dal Vulcano collo staccarle dalle rocce preesistenti, e che un tal fatto non sarebbe allora di gran peso nella bilancia. Ad un'osservazione poi del Marchese Pareto sulla considerevole differenza ch'ei crede vedere tra le rocce biancastre e le

nericce che si vorrebbero tutte due di immediata formazione, e alle quali non sa come si possa assegnare comune origine, risponde il sig. Omalius d'Halloy che il Vulcano può aver cominciato ad eruttare le materie più superficiali incontrate e poscia a mano a mano quelle più profonde, che non vi sarebbe quindi da maravigliarsi di siffatta differenza. Soggiunge il Marchese Pareto che in tale supposizione vi dovrebbe essere qualche passaggio tra l'una e l'altra parte del deposito, e che invece al contatto non pare che sia dato di scorgere alcuna mescolanza o passaggio. Il professor Scacchi però crede vi sia analogia tra alcune pomici grigiastre trachitiche rinchiuse nella roccia bianca tufacea e le scorie grige superiori. L'esterna apparenza non confermerebbe però, al dir del Marchese Pareto, totalmente questo fatto, che il prof. Scacchi continua a risguardare come costante.

Successivamente il Presidente Pasini ritornando sulle precedenti osservazioni e sopra le obbiezioni mosse al raddrizzamento e sollevamento degli strati e dedotte da quel banco visto pendere nel senso della parete interna del cratere, fa notare certe alternative regolarissime di cenere e tufo con conchiglie, che si possono osservare in quello, e ne ricava la conseguenza che queste alternative per la loro regolarità si oppongono all'idea che le materie onde sono quei straterelli composti siano là state eruttate ed immediatamente disposte sotto quella inclinazione.

Vengono in seguito mosse altre obbiezioni all'idea del sollevamento dedotte particolarmente dal non esser visibile alcuna traccia di quella roccia, da cui sarebbe stato operato, e dal non vedersi in fessure laterali injezione alcuna della materia medesima, e queste obbiezioni a varie riprese son fatte specialmente dal prof. Gemmellaro, ma sembra ad altri che per lo stato attuale del cratere e per altre considerazioni sulla natura e sul modo di comportarsi delle rocce sollevanti, il valore delle dette opposizioni resti alquanto attenuato.

La comitiva torna di nuovo sull'orlo meridionale del cratere, dove a mano manca di chi riguarda verso quella cavità, il prof. Scacchi fa osservare una più considerevole massa di rocce scoriacee ch'egli considera come una lava; ma altri e fra questi i signori De Buch, Pentland e Pasini vi ravvisano soltanto una congerie più considerabile di scorie, con un cominciamento di mag-

giore aggregazione tra loro. Una parte della comitiva fa poscia il giro di tutto l'orlo del cratere, e scendendo quindi per la stessa via seguita al salire si procede verso Pozzuoli. Si visita per istrada il famoso tempio di Serapide e cercasi nel probabile abbassamento del suolo seguito da posteriore sollevamento, la spiegazione del già noto e singolar fatto delle forature fatte dai vermi litofagi alle colonne di quel tempio ad una determinata altezza sopra l'attuale livello del mare.

Dopo un breve riposo in Pozzuoli s' incamminava la Sezione di Geologia all'esame del cratere della solfatara, il quale sta a levante tramontana di quella città. Vedeva la Sezione la disposizione degli strati intorno alla trachite di quella località che in due punti del cratere medesimo con maggior potenza si mostra, cioè nel pendio interno orientale della solfatara (donde si lega col masso che sta al mare presso Pozzuoli) e sulla faccia N. E. della parete interna del cratere medesimo, rimanendo però anche queste due masse dell'interno della solfatara legate lateralmente insieme. Dalle rillessioni singolari degli strati della roccia originariamente tufacea ora tutta alterata che stanno accanto e sopra la trachite ne deduceva il professor Scacchi l'opinione che la trachite abbia, benchè di poco precedute le altre rocce, e che queste, da lui considerate come eruttate, siansi deposte sopra di essa. Altri però ravvisavano qui pure un cratere di sollevamento nel quale sarebbe spuntata fuori la roccia sollevante, cioè la trachite, della quale supponendo asportata una porzione secondo una semplice idea emessa dal signor De Buch, si renderebbe ragione della cavità od intervallo ch'è tra le due pareti trachitiche. La Comitiva osservava con attenzione le mirabili alterazioni prodotte quivi dalle emanazioni gassose, e a questo proposito discorreva dottamente il prof. Scacchi dei minerali ritrovati in quella località e ne accennava alcuni che ha ragione di credere assolutamente nuovi e ad uno de'quali ha imposto il nome di Voltaite.

Si lasciava intanto la cavità della Solfatara per montare al ciglio ossia orlo del cratere e quindi sulla faccia esterna del cono. Prima di giungere alla cima il prof. Scacchi faceva osservare certi stratarelli sottilissimi e molto regolari con impronte vegetabili. Da alcuni membri si notava che questa regolarità e quelle impronte tendono ad escludere l'idea che quegli strati siano prodotti di un'im-

mediata eruzione. Sul cono esterno poi si osservava per lungo tratto regolarissime stratificazioni di banchi di rocce originariamente arenacee tutte modificate dalle emanazioni gassose della solfatara, che ha esteso i suoi influssi anco molto fuori del cono, e misurando l'inclinazione di quegli strati si trovava giungere a 19 gradi ed inclinar tutti verso l'esterna parte del cono medesimo. Alcuni nello scendere notarono anche un filone o banco di trachite che traversa i banchi di rocce arenacee. Giunta alla base del cono della solfatara verso levante la comitiva si volgeva al piano del lago di Agnano e quindi torcendo a manca s'incaminava a varcare l'unica porta, per cui si può entrare nel vasto ed interessante Circo degli Astroni. Nel salire osservavansi gli strati della roccia tufacea con alcuni massi dentro a lei incastrati di una specie di trachite, i quali strati pendevano verso l'esterna parte del cono con circa 15 a 17 gradi d'inclinazione.

Entrati nel gran Circo se ne ammirava l'ampiezza e la regolarità, e osservato anco quivi che i banchi pendevano generalmente verso il di fuori (essendovene solo alcuni cascanti ossia inclinati al di dentro) scendeva la società nel fondo del Circo e poteva vedere come vi fosse nel mezzo una cupola non elevatissima di trachite di colore piuttosto scura che aveva alla superficie delle scorie. Il professor Scacchi faceva poi notare come sulla parete interna N. E. all'incirca del cratere vi fosse altro grande masso o *Dyke* di trachite forse un poco diversa da quella della cupola centrale ed indicava quali fossero le sue idee a questo riguardo. Il Barone De Buch riguardava quel *Dyke* come un'appendice della cupola centrale; altrimenti la pensava il sig. Omalius d'Halloy; ed il prof. Scacchi in appoggio della opinione, che ogni cono sia composto dalle materie eruttate dal suo centro, adduceva l'osservazione che i materiali della solfatara, quelli degli Astroni etc., sebbene sorti in punti non lontani l'uno dall'altro, differivano però molto fra loro per la natura mineralogica. Ma nella mente di molti era sembrato piuttosto prevalere l'idea che anco gli Astroni dovesse considerarsi come un cratere di sollevamento; e si raffrontavano i fatti tutti osservati in questa escursione, nella quale, nel breve giro di poche ore e nello spazio di poche miglia si avea potuto esaminare un cratere formatosi in epoca da noi poco lontana, il quale presenta un cono di tufo con una

cavità in mezzo ed un mantello di scorie al di fuori, un cratere in cui sulle pareti interne appare la roccia alla quale si può attribuire il sollevamento; un altro in cui la roccia sollevante occupa precipuamente la parte centrale; combinazioni che sono le principali nella teoria dei vulcani considerati come masse circolari sollevate nel cui mezzo siasi aperta una cavità dalla quale le materie incandescenti e scoriacee possono essere state o no rigettate.

Ritornata in seguito la comitiva all'unico varco, per cui si penetra negli Astroni, ridiscese al piano per l'esterna pendice del cono, e costeggiate per poco le sponde occidentali del lago di Agnano, vista la grotta del cane, traversata la stretta, ch'è nella collina, la quale sta a mezzogiorno del lago medesimo, rientrava a sera per la grotta di Posilippo in Napoli, lieta delle importanti osservazioni fatte nel giorno, ma più ancora della cordialità e degli urbani modi usati nelle inevitabili discussioni cui danno origine le diverse opinioni, e chiudeva la sua giornata con un brindisi agl'illustri stranieri che ci avevano accompagnati nella escursione, ed ajutati dei lumi della scienza, patrimonio comune di tutta l'umana famiglia, con un brindisi all'unione degli Scienziati italiani, ed all'Italia di cui il paese che ci viene ospitando è così importante e benemerita parte.

ADUNANZA

DEL GIORNO 24 SETTEMBRE 1845

Il Segretario prof. Scacchi legge l'atto verbale dell'adunanza del dì 22, e resta approvato; ed il Vice-Presidente Marchese Pareto legge la relazione della corsa geologica fatta il 23 a Monte Nuovo, a Pozzuoli ed in altri luoghi de'campi Flegrei.

Il Presidente generale del Congresso Cav. Santangelo, trovandosi presente a questa lettura, ricorda a proposito delle cose osservate nel Tempio di Serapide, che nell'atto di lavorare intorno alle fondamenta del nuovo Museo Zoologico di Napoli, poste sulle antiche mura della Città, si rinvennero in queste i tenitoi dei vascelli ad un'altezza molto superiore all'attuale livello del mare, mentre nell'antico molo di Pozzuoli, volgarmente detto ponte di Caligola, ed in altri luoghi della vicina spiaggia si osserva il contrario.

Il sig. Pentland espone di quale importanza sarebbe lo scavare nel Tempio di Serapide sino a trovare il pavimento della primitiva costruzione, la quale secondo le relazioni che si hanno, dovrebbe stare otto palmi e mezzo sotto il pavimento attuale; potendosi forse da ciò argomentare che le colonne del Serapeo sieno state forate dai litofagi nella prima loro posizione sull'antico pavi-

mento, e che dopo forate, sieno state poste a maggiore altezza sopra il nuovo e più elevato pavimento. In questa ipotesi non sarebbe necessario ammettere che il semplice abbassamento del suolo per ispiegare il fenomeno in quistione. Su tale argomento si fanno altre considerazioni dai signori Pasini, Pareto e Porta, e si conchiude che i fatti finora osservati ci provano indubitatamente diverse sommersioni ed emersioni delle spiagge dai mari contigui, e che fa d'uopo di ulteriori ricerche su grandi tratti di paese per conoscere i particolari di tali avvenimenti e la loro cagione.

Il prof. Scacchi, adempiendo a quanto aveva promesso nella peregrinazione del giorno precedente, presenta due carte topografiche inedite da lui eseguite, nelle quali sono indicati i limiti e le relazioni di giacitura tra le masse trachitiche ed i conglomerati nei crateri della Solfatara, degli Astroni, e di Campana. La Sezione, a proposta del sig. Barone de Buch, fa voti perchè queste carte sieno pubblicate negli Atti del Congresso con le relative descrizioni.

Il sig. Leonardo Porta legge poscia una Memoria geologica sull'Isola d'Ischia, in cui discorre del tufo dei Campi e delle Isole Flegree, esponendo le sue idee sulla origine, natura, giacitura ed epoca di formazione di questa roccia; e conchiude che impropriamente è stato chiamato tufo vulcanico.

Il Canonico Croset-Mouchet presenta un pezzo di calcarea a *Chama ammonia* proveniente dalle vicinanze di Annecy nella Savoja ove si rinviene stratificata, e dove gli strati al numero di quattro con poca argilla interposta, sono notevoli per la loro pulitura e per le strie parallele che offrono sì nella superficie superiore che nella inferiore. In questo caso, osserva il sig. Croset-Mouchet, non cade dubbio che il pulimento e le strie non sien dovute allo sdrucciolare degli strati l'uno sull'altro nel tempo del sollevamento della Montagna di Semnos, o della depressione della sua base nel formarsi il lago di Annecy. Soggiunge ancora che il sig. Agasiz, nel vedere la roccia ora presentata alla Sezione, ebbe opinione che molti casi di somigliante pulitura, attribuiti ai ghiacciai, debbano la loro origine a quella stessa causa che ha pulita la calcarea a *Chama ammonia* di Annecy.

Il Cavalier Collegno trova grande analogia tra la precedente calcarea e le rocce pulite di Neufchâtel; ed il Presidente sig. Pasini nota esservi una sensi-

bile differenza tra i solchi prodotti dai ghiacciai e la superficie pulita della roccia presentata ora alla Sezione.

Il sig. Frignet-d'Autry rammenta l'esempio delle strie che si osservano nella valle di Lutschine noire, che sono di due specie; le une nelle rocce primitive della parte superiore assai profonde; le altre nella calcarea della parte inferiore perfettamente simili a quelle della calcarea di Annecy; e crede che queste ultime non possono essere attribuite ai ghiacciai.

Poscia il Presidente propone alla Sezione di fare il giorno 26 una gita al Vesuvio, e scioglie l'adunanza.

Il Presidente — Ludovico Pasini

I Segretarî { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 25 SETTEMBRE 1845

Si legge l'atto verbale dell'adunanza del dì precedente, ed è approvato.

Il sig. A. de Zigno legge il sunto di una sua Memoria in cui tratta di due specie di *Crioceras*, rinvenute nella calcarea dei monti Padovani, la prima delle quali è dal medesimo riportata alla *Crioceras Emerici* di d'Orbigny, e la seconda ritenuta per una specie nuova ed intitolata *Crioceras Da-Rii*. È la prima volta che individui di questo genere furono trovati nei Monti Euganei. I caratteri assegnati dall'Autore alla *Crioceras Da-Rii* sono i seguenti. *C. testa discoidea, compressa transversim costata; costis elevatis incrassatis ad dorsum non interruptis bituberculatis? tuberculis lateralibus 1-2: costis intermediis 8-9 plurimis bifidis: anfractibus compressiusculis, ultimo 50/100 Apertura...?*

Il signor Frignet d'Autry annuncia alcuni straordinarii fenomeni offerti dalle ghiacciaje di Rofenthal nella valle di Oetz nel Tirolo. La valle di Oetz è divisa in tre valloni detti Timbtthal, Gurgthal, e Rofenthal, ciascuno dei quali è chiuso all'imboccatura da una barriera di ciottoli e sabbia aperta nel mezzo per il passaggio delle acque. Il loro fondo ha somiglianza di antico letto di un lago, e le tradizioni fanno fede dell'esistenza di molti bacini formatisi dietro particolari

cataclismi. Nella valle di Rofen trovasi la maggiore massa di ghiaccio che, secondo Walche, comparve la prima volta nel decimo terzo secolo, ed i cui progressi cominciarono ad essere bene osservati nel finire del secolo decimosesto, e principio del decimosettimo, e quando, avendo barricate le acque fluenti nella valle, si formò un lago, che, rompendo, cagionò immensi danni. Ramblemeyer raccontando una simile catastrofe avvenuta in giugno del 1677, ricorda l'esalazione di fetide sostanze gassose, e la comparsa dei massi di ghiaccio con pezzi di rocce ad essi aderenti, portati a galla dalle acque. Un altro straordinario movimento dei ghiacciai avvenne nell'autunno del 1770, essendosi avanzati di circa quarantacinque metri per settimana; ma il lago formatosi dalle acque barricate in questa occasione, essendosi vuotato con lentezza, non produsse che pochi danni. Nell'autunno poi del 1840 ebbero principio que'movimenti che cagionarono i disastri avvenuti nel giugno del corrente anno. I detti movimenti si accrebbero notevolmente nell'inverno tra il 1843 ed il 1844, giungendo a sei metri per settimana; nella state seguente furono più lenti, e divennero nuovamente più celeri dall'ottobre in poi. Nella primavera del 1845 il ghiacciajo si avanzò di circa tre metri per giorno; e nel primo di giugno, restando barricato il ruscello della valle, si formò subito il lago. D'allora il movimento crebbe sino a circa due metri per ogni ora, e nel dì 14 dello stesso mese il lago ruppe la barriera e si precipitò ruinoso nella valle esalando insopportabile odore d'idrogeno solforato. Il ghiaccio intanto ha offerto alcuni particolari degni di esser presi in considerazione, giacchè il suo peso specifico, nel tempo dei suoi più rapidi progressi, era alquanto minore dell'ordinario per la maggior copia di sostanze gassose da esso contenute, ed era inoltre pressochè opaco, sporco e di mediocre compattezza.

Dietro l'esposizione di tali fatti l'Autore fa osservare che gli accrescimenti della ghiacciaia sono avvenuti durante la stagione d'inverno; che nè la temperatura dell'atmosfera, nè il pendio delle sottoposte rocce hanno avuto parte nei suoi movimenti, giacchè altri ghiacciai vicini, anche con maggior pendenza, non hanno offerto nulla di straordinario; ma i suoi rapidi progressi debbonsi attribuire alle sorgenti inferiori, siccome pare dimostrato dalle qualità del ghiaccio. In fine il sig. Frignet d'Autry trova nei fenomeni offerti da questa

ghiacciaja una pruova del trasporto dei massi erratici in un modo che concilia la teoria delle correnti con quella dei ghiacciai.

Il Presidente rammentando che nel giorno seguente si è determinto di salire sopra il Vesuvio, osserva che sarebbe opportuno determinare anticipatamente le principali questioni da risolvere in questa gita, e prega perciò il barone de Buch di esporre le sue idee intorno a questo vulcano.

Il barone de Buch rispondendo all' invito del Presidente, espone in qual modo egli creda siasi formata quella montagna vulcanica, e trova che sarebbero particolarmente da studiare e risolvere i seguenti punti: 1.° Se il conglomerato che ricuopre il Monte di Somma sino ad una data altezza sia identico al tufo della Campania. 2.° Se l'attuale giacitura di questo conglomerato sia quella stessa che aveva nella sua prima formazione, ovvero se sia stata cambiata dal sollevamento del cratere del Monte Somma. 3.° Se la catastrofe che seppelli la Città di Pompei debbasi credere prodotta dal rovescio su di essa dell' indicato aggregato pel sollevamento del cono vesuviano nell' eruzione dell' anno 79 dell' era volgare. 4.° Quale sia la provenienza dei massi erratici di leucitofiro e delle rocce cristalline che s' incontrano nei conglomerati esterni del Monte Somma. 5.° Se le lave del Monte Somma abbiano fluito nella posizione inclinata nella quale ora si osservano, ovvero in una posizione pressochè orizzontale. 6.° Se dalle bocche apertesi lungo il pendio del Vesuvio può stabilirsi il principio che esse sono disposte secondo certe linee che partono dal punto medio del cratere come i raggi dal centro di un cerchio.

Poscia il cav. Maravigna legge una memoria per dimostrare che nell'Etna si rinviene la trachite, e ciò in opposizione a quanto ha detto il sig. Elie de Beaumont; e che questa roccia per insensibili gradazioni passa al basalte.

Il cav. Collegno fa osservare che la trachite nello stato attuale della scienza essendo distinta dal basalte perchè la prima è a base di riacolite e la seconda a base di labradorite, per ammettere una transizione dell'una all' altra roccia bisognerebbe assicurarsi che nei saggi che costituiscono il passaggio siavi la riacolite non meno che la labradorite. Quindi domanda al prof. Maravigna se egli siasi assicurato con le analisi della simultanea esistenza di queste due specie, giacchè nulla ne ha detto nella sua memoria. Il cav. Maravigna risponde che

non sono necessarie le analisi chimiche per la riconoscenza dei minerali, bastando soltanto il vederli. Allora il sig. Collegno gli chiede se con qualunque mezzo egli siasi assicurato dell' esistenza si della riacolite che della labradorite nella medesima roccia; ma il sig. Maravigna risponde di non poter ora dare ulteriori informazioni sull' argomento. Il sig. Pasini, Pareto ed Omalius d'Halloy fanno altre osservazioni sull' argomento in controversia, ed avvertono specialmente che dalle cose esposte dal sig. Maravigna pare che egli faccia consistere la differenza tra la trachite ed il basalte nell' essere la prima una roccia aspra e porosa, ed il secondo una roccia compatta. Ma avendo il sig. Maravigna abbandonato l' adunanza, la discussione finisce ed il Presidente scioglie l'adunanza stessa.

Il Presidente — Lodovico Pasini

I Segretari { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 26 SETTEMBRE 1845

CORSA AL VESUVIO

nel giorno 26 settembre 1845

RELAZIONE

letta il 27 settembre dal vice-Presidente Marchese PARETO.

Onorato ancor una volta del difficile incarico di far davanti a voi relazione della gita che la Sezione di Geologia ha jeri intrapreso, prima di accingermi a parlare di quanto si è veduto e delle osservazioni fatte, non che delle opinioni emesse dai membri che a tale escursione presero parte, io debbo di nuovo rammentarvi la somma difficoltà di non incorrere in siffatti lavori in qualche inesattezza od omissione, e che ben volentieri farò al mio scritto le rettificazioni che taluno di voi trovasse opportuno di suggerire.

Dopo aver visitato nei giorni passati e quasi a foggia di primo esperimento i Campi Flegrei, egli era naturale che la Sezione di Geologia volgesse la sua attenzione allo studio di quel monte in cui i fenomeni (che in miniatura e come

appartenenti alla storia delle epoche passate aveva nei Campi Flegrei considerato) si presentano invece giganteschi, e son prodotti per così dire sotto i nostri occhi. Era naturale che la Sezione volgesse i suoi passi allo studio di quel monte, il quale per l'interessamento che presenta al geologo, può dirsi il primo in Italia; e facesse scopo di sue investigazioni il Vesuvio. A questa scientifica investigazione fu destinato il giorno di jeri, il quale sorto, malgrado i concepiti timori, oltremodo sereno permise alla Comitiva di mettersi in cammino la mattina alle ore sei e di giungere alle falde del monte in Resina dopo attraversato celeramente la picciola pianura o valle che separa il Monte dalla regione di Napoli e de'campi Flegrei. Da Resina, posto il piede a terra la Sezione, s'incamminò, dietro la scorta di chi conosce palmo a palmo la Montagna, come e'la chiamano per antonomasia, per la via del fosso grande, siccome quella lungo la quale era più agevole l'istituire utili osservazioni.

Fra le varie fenditure che nella parte più esterna del Monte di Somma si aprono raggiando direi così dal centro alla circonferenza e per cui sono trascorse varie correnti di lava, è appellata Fosso grande quella che partendo all'incirca dall'estremità occidentale dell'Atrio del cavallo, si dirige verso ponente ed è costeggiata a manca di chi sale dalla cresta su cui è situato l'Osservatorio Meteorologico. Prima di entrare in questa gola s'incontrò presso la cappella di S. Vito la corrente di lava del 1767, la quale ha seguita la strada segnatale dall'indicata gola, ed alla sua apertura largamente si estese. Il prof. Scacchi fece notare in questa lava la frequenza del ferro oligisto sublimato anco lontano dal punto in cui la lava è sgorgata dall'interno del monte, e ne deduceva come molte lave portino con sè, anche lontano, in istato di dispersione dei minerali che poi si raggruppano e si sublimano anche a molta distanza dalla loro scaturigine.

Progredendo entrò la comitiva in piu stretta parte della valle e cominciò a vedere a mano manca dei tagli nella roccia di aggregazione che forma la parte piu esterna e direi quasi più bassa del M. Somma ed anco del Vesuvio. Il Barone de Buch accennava come fosse sua opinione che questa roccia continuasse ai piedi del Vesuvio anco dalla parte de'Camaldoli e formasse così una fascia tutto all'intorno del Monte; e fissava il livello superiore di questa roccia ag-

gregata ad un'altezza non maggiore delle così dette *Piane*. Questa roccia poi di aggregazione che vedesi nel lato Nord del fosso grande mostra nel basso degli strati assai regolari e piuttosto sottili composti precipuamente di materie pumicee fine, poi una massa costituita di una congerie di frammenti grossolani di varie forme, la quale presenta un'aspetto più confuso di stratificazione, e poi di nuovo altri banchi ad essa sovrapposti, i quali hanno la regolarità e la finezza nella grana degli inferiori. Indicava quivi il prof. Scacchi quali nature di rocce principalmente si trovassero nell'aggregato grossolano; noverava molte calcaree più o meno magnesifere e dolomitiche, e talvolta poco alterate; e faceva osservare come non rare volte vi si trovino rocce appartenenti ai terreni terziarj, cioè marne assai spesso indurite e sabbie gialle agglutinate con fossili di quell'epoca. Il prof. Collegno ed il Barone de Buch non dubitavano che questi strati di aggregato provenissero da materie depositate sotto l'acqua, e per qualche piccola parte, quasi ne conveniva anche il prof. Scacchi. Tutti però si accordavano nel dire che l'origine loro doveva attribuirsi ad un'eruzione. Per ciò che riguarda la natura di questo tufo il prof. Scacchi non può crederlo identico con quello della Campania; il Barone de Buch al contrario trova fra l'uno e l'altro molta analogia ed anzi quasi identità, ed a questo proposito espone le sue idee circa il sollevamento di questi tufi od aggregati, che orizzontali in origine sarebbero stati alzati ed inclinati all' epoca in cui la montagna si è formata. Egli inoltre ritiene che questi tufi pumicei sieno di quelli che hanno sepolto Pompei, e che all'epoca della catastrofe dell'anno 79 della nostra Era sarebbero stati gettati in alto e rinversati in parte sulla vicina città all'atto che il monte s'innalzava. Espone anche la sua opinione sulle moltiplici varietà di bei minerali che s'incontrano per l'appunto in questi aggregati ed in quelli specialmente del Fosso grande, i quali crede non sieno stati prodotti dal fuoco Vulcanico, ma piuttosto staccati, nella forma in cui si trovano, da rocce preesistenti e particolarmente da rocce calcaree, a contatto delle cristalline. Egli è infatti il più sovente in giaciture analoghe a quell'indicata che si rinviene altrove la numerosa schiera di minerali, di cui va ricco quest'aggregato che si stende a'piedi del M. Somma e del Vesuvio; come parimenti ne abbondano i tufi ed i peperini delle vicinanze di Albano. Alla discussione circa la probabilità

della formazione sedimentaria degli aggregati in questione prendono parte i signori Collegno, Scacchi, Pentland, Pareto ec. Intanto soprapposta alla lava del 1767 se ne vede altra del 1810, che sebbene molto scoriacea, in alcuni punti comincia già a vestirsi del solito lichene, cioè dello *Stereocaulon Vesuvianum*, mentre la lava del 1767 ne è già tutta coperta. Alla diritta poi, del fosso per chi sale, si nota una corrente di lava alquanto anfigenica. Il prof. Scacchi espone a riguardo di questa come ei la credesse un tempo appartenente ad un'antica lava del M. Somma, e come ora invece propendesse a crederla identica con una lava del 1631 colla quale gli sembra avere molta analogia, ed indica quali sieno i caratteri comuni ad ambedue: si nota molta sodalite nella lava del 1631 ed anco in quella del 1767. La Sezione poi osserva un poco più in su come questa lava, la quale è molto compatta riposi sul tufo e sugli aggregati dalla parte destra del fosso e ne abbia riempite certe depressioni: si osserva ancora come di questa roccia o lava si vedano talvolta fino a tre o quattro banchi sovrapposti, alcuno de'quali è talora soppresso, e torna poco dopo a ricomparire. Il sig. Pentland non può ammettere l'idea del prof. Scacchi che sia questa corrente una lava del 1631 e fondandosi sulla sua compattezza la crede invece, come precedentemente reputavala il prof. Scacchi, una lava antica del M. Somma; egli trova che se avesse colato anche sopra una superficie appena inclinata di cinque gradi sarebbe molto più scoriacea di quello che infatti non è. E in conferma di questo fa osservare come sia scoriacea una lava più recente che è là vicino nel fondo del Fosso grande, la quale è tutta coperta di queste scorie sopratutto ne'fianchi, dove desse sorgono più alte della lava, e vi furono longitudinalmente accumulate, come i ghiacciai delle Alpi nel loro progressivo movimento accumulano dinanzi a se ed ai proprj fianchi i massi ed i frantumi delle rocce che trasportano sulla lor superficie. E qui insorge una discussione sulla densità delle lave e sul modo di estimarla, e circa la loro celerità, la quale deve essere una funzione di più variabili, dell'inclinazione cioè del piano su cui scorre la lava, della densità della medesima e della massa sopraincumbente.

Il Pentland poi in appoggio della sua opinione, che la lava anfigenica, cioè quella alla destra del Fosso grande appartenga ad antica massa di lava del M. Somma, adduce che non si trova traccia di terra vegetabile sotto la medesima

a contatto col tufo od aggregato inferiore, ma il prof. Scacchi crede di poter assicurare di averne veduto qualche segno. A questo proposito pure il Presidente Pasini fa osservare quale sia la conformazione topografica del Fosso grande rapporto al detto banco di lava, e prende parte alla discussione circa la positura della lava anfigenica in questione.

Giunti ad un quarto circa del Fosso grande medesimo si incontrò la corrente di lava del 1839, la quale uscita dall'alto del cono l'ha ricoperto per buon tratto, traversò quindi porzione delle Piane e venne a gettarsi nel Fosso grande di cui percorse lungo tratto. Le continue ed ispide scorie di cui è irta la sua superficie e di cui abbiamo poeanzi dato un cenno, contrastano colla compattezza della vicina lava anfigenica, la quale sta sull'alto dal lato destro del Fosso grande; mentre la lava del 1839 sta nel fondo del fosso medesimo scavato nella roccia aggregata o tufacea, e suggerirono al Pentland le obbjezioni da lui fatte contro l'identificazione della massa anfigenica colla lava del 1631.

Arrivati in capo al Fosso grande e salita una picciola erta si giunge all'incirca al livello delle Piane, ove si presenta una scena di desolazione. Alla bella vegetazione del basso, alle vigne che ancor si vedono in piante nel Fosso grande e sulla diramazione che il costeggia, succede una vasta area tutta coperta di nere scorie, in cui non vedonsi che ristrettissimi tratti di verdura là ove l'incrocicchiarsi delle più o meno recenti correnti di lava, ha lasciata intatta qualche picciola porzione di superficie già vestita di piante.

Or questo tratto detto le Piane si estende molto verso la parte S. O. e Sud del cono, e come lo indica il nome, si direbbe un ripiano in cui svanisce l'inclinazione del cono, e quasi anco si crederebbe la continuazione della valle, detta Atrio del cavallo, interposta tra il circo del M. Somma ed il cono del Vesuvio, colla qual valle potrebbesi assolutamente paragonare se anche da questa parte cioè dal S. O. e dal Sud continuasse quella cresta semicircolare che sta verso il N. e l'E. la quale fu forse quivi asportata, la posizione non del tutto centrale del cono essendo probabilmente stata la causa della sua parziale distruzione.

Giunti sull'alto del Fosso grande e sul ripiano indicato piegando a sinistra e superata una non alta cresta ancor composta di aggregati riferibili al tufo, si per-

veniva all'Osservatorio e quindi progredendo entravasi nell'Atrio del cavallo. Prima di giungervi il Barone de Buch, paragonando il Fosso grande ad uno dei Barancos della Caldiera di Palma, faceva notare certi banchi di tufo che vedonsi all'origine del contiguo fosso della Vetrana ed indicava come ne corrispondesse il livello a quello delle Piane, osservando anco come più sopra nel circo del M. Somma variasse pure la natura delle rocce d'ora in avanti principalmente consistenti in leucitofiri: e la Sezione ammirava i curiosi e belli intralciamenti de'filoni che intersecano in tutte le direzioni le pareti interne di quel circo, il quale abbraccia buona porzione della base del cono del Vesuvio. Circa questo monte di Somma indicava il prelodato De Buch come pensasse egli fosse sorto al disotto del tufo, ed accennava le sue relazioni col vicino cono Vesuviano. Sul quale, traversato l'Atrio del cavallo e passata la bocca del Francese si accinse la Società a salire per un sentiero praticato lungo il lembo della corrente di lava del 1839. Durava la non facil salita circa un'ora di tempo e a mezzo giorno si giungeva sull'alto del cono, dove la Comitiva fu per così dire salutata da una picciola esplosione del Vulcano, il quale dal piccolo cono (formatosi da qualche tempo nel centro del cratere) projetta in alto insieme al continuo fumo, sprazzi di lava incandescente, che ricadendo sui fianchi vanno ogni giorno aumentando il picciolo cono medesimo.

Tratta dalla sublimità dello spettacolo soffermossi alcun poco la Società prima di muovere ad esaminar parzialmente gl'importanti fenomeni che colassu all'osservatore presentansi. Ed in vero quale più imponente spettacolo si può parare d'innanzi? Se si volge lo sguardo all'esterno, si vede da mezzogiorno-ponente il mare, da mezzogiorno l'isola di Capri, il capo Campanella e la catena de'monti che dividono il golfo di Salerno da quello di Napoli, da levante le ultime pendici dell'Apennino, dalle quali si separano le sottoposte pianure delle valli di Sarno e del Sebeto, in mezzo alle quali sorge isolato il Vesuvio.

Se poi si volge lo sguardo a tramontana e a ponente si vede immediatamente sotto lo sguardo le brulle pareti dell'interno circo del M. Somma; più in là l'immensa città di Napoli e le piagge di Mergellina, e le isole e i campi Flegrei e le pianure della Campania e all'orizzonte lo spento Vulcano di Rocca Monfina e lontanissime le piccole isole Ponze. Ma se invece richiamata l'attenzione dal rumoreg-

giare del Vulcano si rivolge lo sguardo all'interno, sembra vedere un'immensa caldaja, in cui un liquido viscoso nero posto in ebullizione sia stato rappreso al momento in cui stando per traboccare volgevasi quasi sopra se stesso e presentava nelle sue parti i più strani contorcimenti, lasciando in alcuni punti alla sostanza non ancor rappresa e sottostante di soverchiare la parte già solidificata da cui erompe con spruzzi di materia liquida e incandescente.

Questo spettacolo sorprendentissimo avrebbe tenuto lungamente attonita la Società, ma la brevità del tempo ed il viaggio che rimaneva da farsi, spingevano gli scrutatori della natura a più minute osservazioni: si constatava che il cratere, il quale, come c'indicava il prof. Scacchi formava negli anni passati una profonda cavità, è ora quasi del tutto ricolmo, che però la porzione più alta della lava si tiene piuttosto dalla parte del ponente, essendovi invece maggiore spazio tra l'orlo da soverchiarsi e la lava che sta nella cavità dalla parte di levante e di mezzogiorno-levante, senza parlare già s'intende della punta del Palo, ch'è il più alto punto dell'orlo del cratere medesimo. Si trovava eziandio che il piccolo cono da cui esce il fumo e sono projettati spruzzi di lava è situato all'incirca nel mezzo del cratere, e che se non è ancora così alto come la punta del Palo, pure ne differisce assai poco. Si ammiravano le strane forme e le contorsioni delle scorie vitrificate che riempiono tutta la cavità e che singolarmente contrastano col colore grigio chiaro che hanno preso alla superficie le rocce spesso anfigeniche dell'orlo del cratere medesimo, e notavasi la stratificazione molto regolare de'varj banchi di lapilli e di ceneri eruttate dal vulcano, dei quali osservansi le testate anco ben inclinate sull'orlo del cratere medesimo. Facendo il giro di questo notavansi le moltiplici fumarole che lungo l'orlo medesimo e nel centro del cratere sviluppansi, e rimarcavasi dall'odore come molte non isviluppassero che semplice vapore di acqua, ed altre svolgessero anco qualche poco di acido muriatico; al qual proposito ammiravansi in mezzo alle tinte scure delle scorie e alle grigie dell'orlo del cratere, le belle macchie di vivissimo giallo sparse indifferentemente qua e là e prodotte da abbondante cloruro di ferro. Facendo il giro dell'orlo del cratere e giunti dalla parte di Ottajano, il Barone de Buch notava come le lave tutte fossero uscite o dal cono o d'intorno al cono del Vesuvio e come, sebbene molte ne fossero

uscite dall'atrio del cavallo, niuna invece ne fosse sboccata fuori all'esterno dai piedi del M. Somma: arrivati poi in vista del mare ci notava come varie bocche ignivome di varj tempi, se aperte più d'una alla volta, siansi trovate allineate sopra una stessa fenditura, e come ognuna di queste fenditure prolungandosi passi pel centro del cono; onde può dirsi che queste linee sieno porzioni di tanti assi del cono medesimo.

Terminato il giro e rimasti ad ammirare lo spettacolo delle frequenti ejezioni del Vulcano, fatta una conveniente refezione, a cuocer la quale fornirono il necessario calorico le fenditure della lava, la Sezione di Geologia si accinse a ridiscendere il cono, tenendo una strada poco lontana da quella presa salendo, ma tracciata invece nei mobili lapilli che coprono tutto il cono, là dove le lave recenti non l'hanno intonacato di loro scorie.

Si giungeva in brevi minuti al fondo ed in mezzo dell'Atrio del cavallo, avendo davanti a se il Nasone rocca la più alta del ripido circo del M. Somma. Mirabile ed importante fatto si è l'intrecciarsi de'moltiplici filoni che dall'imo alla vetta tagliano i banchi dei leucitofori ed altre rocce di cui è composto il monte, s'insinuano anco tra loro in maniera da divenire essi stessi *filoni strati*. Il Barone de Buch faceva notare come fossero divisi in prismi perpendicolari alle facce, il che indica essere eglino veri filoni. Il sig. Omalius d'Halloy e il prof. Scacchi osservavano che il modo più plausibile di spiegare quei moltiplici filoni nelle rocce delle pareti del circo, si era di credere che vi si fossero injettati; facendo questo parte di un cratere ripieno di lava, e la materia fusa non avendo esito cercava di penetrare nei minimi vani che trovava o che sforzavasi di fare. Il conte Spada poi in appoggio dell'opinione che il M. Somma pur anco sia un cratere d'eruzione, dice di credere che tutta la parte *visibile* del cono attuale del Vesuvio sia similissima a quella che rimane del M. Somma e al terreno che si osserva lungo il Fosso grande. Detto terreno poi consta a parer suo cominciando dall'alto al basso in tutte le indicate località: 1.° di molti strati sottili e ben determinati: 2.° di una congerie di rocce, coi massi di varia forma e specie ove la stratificazione è più incerta: 3.° in fine al basso di altri strati di maggiore spessore.

Il prof. Scacchi in appoggio della stessa opinione aggiunge ch'ei non sa con-

cepire come in un luogo si possano accumulare materie vulcaniche per più di 400 metri di altezza, che è incirca quella del Nasone sull'Atrio del cavallo, senza che s'innalzi un monte, e dice che per ritenere invece vera la idea che il M. Somma sia un cratere di sollevamento, bisognerebbe rinvenire la cagione che ha sollevata la gran congerie di sostanze eruttate.

Raccolte quindi da varj dei membri della Sezione delle mostre delle rocce in filoni che tagliano il M. Somma, la Società usciva dall'Atrio del cavallo e ritornava all'Osservatorio, donde scendendo per la nuova strada, che si sta terminando per andare a quello stabilimento, e osservando i tagli nell'aggregato o vogliam dir tufo che lungo la via s'incontrano, e che il Conte Spada faceva notare presentar degli strati i quali vanno ingrossandosi, ossia divengono gradatamente di maggior spessore a mano a mano che si approfondano, si riduceva a fitta notte in Resina e poscia a Napoli, rivolgendo talora lungo la strada gli occhi al monte che aveva salito la mattina e che per gl'intermittenti chiarori delle sue vampe richiamava a se gli sguardi dei viandanti quasi faro che illumini la bella rada di Napoli.

ADUNANZA

DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 1845

Si legge l'atto verbale dell'adunanza del dì 25 settembre che è approvato.

Il vice-Presidente marchese Pareto legge la relazione della gita al Vesuvio eseguita il dì precedente, sulla quale relazione i sig. Pentland, de Buch, Spada e Scacchi fanno alcune considerazioni specialmente su ciò che riguarda la natura del conglomerato osservato nella valle del *Fosso grande*, che se al barone de Buch sembrava identico al tufo della Campania, da altri parecchi era trovato evidentemente diverso.

Il canonico Croset-Monchet discorre della utilità di una carta topografica del Vesuvio con tutte le sue lave distinte secondo l'epoca in cui hanno fluito; ed il Presidente sig. Pasini crede che sarebbe ancor meglio eseguire la Topografia del Vesuvio in rilievo con una sostanza plastica.

Il Presidente legge una lettera colla quale il sig. prof. Catullo di Padova accompagna una memoria manoscritta sulla Geognosia paleozoica delle Alpi venete corredata di quattro tavole in litografia in cui sono rappresentati i fossili triassici della medesima località, e dispone che questa memoria sia letta in una delle prossime adunanze.

Il prof. Casoria espone le sue ricerche intorno alle cagioni che fanno variare le forme cristalline delle sostanze minerali, e comincia dal dichiarare che nella « genesi delle forme cristalline debbono concorrere due grandi condizioni, cioè « il tempo ed il movimento . . . e che qualora il tempo si accorcia o si allunga, « il movimento delle particolette cristallizzanti deve subire una solenne modi- « ficazione ». Quindi versando l'alcool in una soluzione acquosa di un sale, siccome l'alcool s'impadronisce dell'acqua ed accelera la cristallizzazione, si ha così un'altra cagione che può modificare le forme cristalline. In tal modo l'autore ha sperimentato il deuto-solfato di rame, il ferro-cianuro di potassio, il nitro, il cromato rosso di potassa e l'allume. Pel primo sale « si ottengono tenui « prismi, ne'quali l'altezza della faccia laterale in proporzione della base dimo- « stra che il piccolo prisma è ben diverso da quelli che si ottengono per raffredda- « mento... giacchè questi, per quanto esser possono tenui, presentano i lati della « base molto ampii ». La soluzione del ferro-cianuro di potassio con l'alcool lascia « depositare de'bei cristalli sotto l'aspetto di larghe scaglie brillanti esilis- « sime e di bellissimo color giallo di paglia, e che sono somigliantissime per la « forma ai cristalli di acido borico... Cristallizzando per l'evaporazione dell'ac- « qua presenta sempre belle tavole rettangolari o quadrate ». Il nitro con lo stesso metodo « ha fornito cristalli di una lunghezza e sottigliezza estraordina- « ria, ciò non ostante le faccette loro erano ben nette con gli apici troncati ». Il cromato rosso di potassa « ... ha fornito piccoli cristalli quasi laminari... » L'allume ha fornito « piccoli tetraedri vuoti, formati da varie zone di cristalli « che vanno successivamente diminuendo dalla base alla sommità ».

Il prof. Scacchi domanda al prof. Casoria se la variazione dei cristalli consiste nella diversità di sistema, ovvero nella diversità di forme del medesimo sistema, o in fine nella diversità di estensione delle facce della medesima forma, ed il prof. Casoria risponde essere la variazione nella diversità di forme del medesimo sistema.

Il dottor Caio Valerio Catullo legge in nome del professore suo padre due brevi note con una delle quali dichiara essere stato il primo a riconoscere l'esistenza del lias nelle Alpi Bellunesi che nel Bullettino della società geologica di Francia (del 17 Marzo 1845) si annunzia come un fatto al tutto nuovo. Con l'al-

tra nota avverte non essersi egli mai arrogata la scoperta delle Rudiste nella creta di Magrè presso Schio come per errore fu stampato alla pagina 544 degli Atti del sesto congresso degli scienziati Italiani.

Quanto a quest'ultima nota il Presidente trova opportuno che il prof. Catullo corregga una indicazione posteriormente da lui riconosciuta erronea, ed avverte che non si può incolpare d'inesattezza i Segretarii della Sezione, i quali compilarono l'atto verbale sopra ricordi scritti in adunanza. Di più il prof. Catullo era presente alla lettura dell' atto verbale e non fece in quel giorno alcun reclamo.

Il padre Lorenzo di Chambery trattiene la Sezione con la lettura di una memoria sul trasporto dei massi erratici. Comincia dal richiamare alla memoria degli uditori che i massi così detti erratici hanno questo nome, perchè essendo di natura diversa dalle rocce circostanti, riconoscono la loro provenienza da luoghi più o meno lontani, e fa menzione di un masso di granito a grossi cristalli presso Mont la Ville detto *pierre à milliet* lontano circa 23 leghe dal luogo d'onde proviene. Osserva che dei massi erratici alcuni si distinguono per la colossale grandezza, come quello di Neuchâtel detto *pierre a bot* lungo metri 16,24, largo 6,19 e 12,99 alto; altri sono notevoli per gli spigoli e gli angoli perfettamente conservati; altri sono più o meno rotondati, e talvolta con una pulitura pressochè somigliante a specchio. È mirabile vedere alcuni massi appoggiarsi sul terreno col lato più piccolo; ve ne ha di quelli che sono divisi in due, quasi fossero stati colpiti da violentissimo urto. Un' altra condizione che vuolsi notare nei massi erratici sta in ciò, che nei luoghi vicini alla loro provenienza si trovano confusamente mescolati i piccoli con i grandi; ma a mano a mano che si allontanano, sempre più s' impiccoliscono, e finiscono col ridursi a piccoli ciottoli e ghiaie.

Passando il padre Lorenzo a discorrere della ragione operatrice del trasporto dei massi erratici, e limitandosi alle due ipotesi che ora tengono divisi i Geologi, quella cioè dei ghiacciai e l' altra delle correnti, egli trova migliori argomenti in favore di quest' ultima.

Fa osservare in primo luogo che per applicare la teoria dei ghiacciai in alcuni casi sarebbe necessario supporre tale raffreddamento sulla superficie terrestre da formare ghiacciai della lunghezza di 60 leghe e di 200 leghe quadrate; sup-

posizione puramente ipotetica, anzi contraria alla teoria del calorico centrale comunemente ricevuta, se anche non fosse contraria alle leggi fisiche. E soggiunge, 1.° che anche ammettendo questi sterminati ghiacciai, avrebbero essi dovuto depositare al loro lembo estremo i grandi massi non meno che i piccoli, siccome vedesi nelle *morene* terminali, e che al contrario, come si è detto di sopra, i massi diminuiscono in volume a misura che si allontanano dalle loro sedi originarie. 2.° Le condizioni in cui ora veggonsi posti i massi erratici, anzichè dinotare un tranquillo trasporto col mezzo dei ghiacciai dimostrano che hanno subito urti violenti. 3.° Le strie in zone concentriche di alcuni massi possono bene intendersi formate da un movimento vorticoso nelle correnti, ma sono incompatibili con la solidità dei ghiacciai: 4.° Con i ghiacciai non si può comprendere il trasporto dei massi anche nelle caverne. 5.° La inclinazione dei ghiacciai non è mai minore di tre gradi, mentre diversi luoghi nei quali trovansi massi erratici hanno più debole pendenza.

Nell' ultima parte della sua memoria, il padre Lorenzo si occupa di rispondere alle principali obbiezioni che sono state fatte finora alla teoria delle correnti. La prima obbiezione viene dalla forma di alcuni massi che conservano intatti gli angoli e gli spigoli, e per questa risponde che può conciliarsi con la enorme velocità delle correnti, con la loro altezza che poteva essere di qualche centinaio di metri, e con una densità maggiore dell' ordinaria per cagione delle materie terrose che erano tenute sospese. Per dare un' idea della velocità delle correnti ricorda che il Rodano ed il Reno velocissimi fiumi non hanno una pendenza maggiore di tre a quattro minuti di grado, mentre il pendio e la piena delle correnti che si suppongono generate dal sollevamento delle montagne esser doveva di gran lunga maggiore. Ed osserva ancora come l' atmosfera molto men densa dell' acqua ha spesso negli uragani sollevato e gittato a grande distanza i grossi pezzi di artiglieria, gli alberi profondamente radicati e gli edificii di solida costruzione; quindi non deve recar maraviglia se taluni dei massi erratici avessero ricevuto tale impulso da essere quasi volando portati sulla superficie delle correnti, mentre altri si sarebbero urtati nel loro fondo o nei fianchi delle montagne. Alla seconda obbiezione delle strie, delle scanalature e del pulimento delle rocce sulle quali i massi erratici sono stati trascinati, e che

non si crede potersi formare con le correnti, risponde che queste possono benissimo produrre tali effetti per la velocità comunicata ai massi di rocce che hanno trasportati, e fa notare come presso i luoghi di partenza sieno i solchi meglio pronunziati, perchè ivi i massi non ancora rotolati erano più angolari.

In fine l' autore discute le due obbiezioni fatte nella Riunione della Società Geologica di Francia alla teorica delle correnti e che non ancora hanno ricevuto alcuna risposta. La prima è fondata sulla disposizione che hanno i massi erratici nella valle del Rodano, ove formano un ricinto semicircolare con la convessità diretta verso la parte bassa della valle; disposizione che è in tutto somigliante a quella delle *morene* prodotte dalle ghiacciaie e che non si saprebbe spiegare con l' ipotesi delle correnti. Ma il padre Lorenzo fa riflettere che un effetto di tal natura non può mancare quando le correnti, uscendo da un angusto sentiero in luogo più spazioso, diminuiscono di velocità, e gli ordinarî corsi di acqua tutto dì ce ne offrono gli esempî nei depositi di grani di sabbia che possono ritenersi come massi erratici ridotti al loro minor volume. L' altra obbiezione nasce dalla distribuzione dei massi erratici nella valle dell'Arve, ove a partire da Servoz presso Chamounix sino all' imboccatura dell'Arve nel Rodano, si trovano sulla sinistra sponda soli massi di protogino certamente venuti dal Monte Bianco, e sulla sponda dritta non vi sono che massi calcarei. E se le due specie di massi furono trasportate da correnti liquide o fangose avrebbero dovuto trovarsi depositate alla rinfusa. Intanto il padre Lorenzo crede che questo fatto può anche conciliarsi con l'andamento delle acque, dappoichè ponendo attenzione dove confluiscono due fiumi che hanno le acque di diverso colore, per esempio le une limpide e le altre torbide, le si vedranno continuare per gran tratto il loro cammino stando ciascuna dal suo lato senza mescolarsi. Ed egli ha avuto occasione di osservare questo fenomeno a Lione nella scorsa primavera, ove le acque del Rodano e della Saona conservavano il loro parallelismo e la loro divisione sino a Givors, vale a dire per una distanza di cinque leghe.

Poscia il sig. Lofaro espone alcuni cenni sulla Geologia e sulla Mineralogia della Calabria Ultra-prima. Il sig. La Cava dubita che alcune delle rocce o dei minerali da lui menzionati sieno stati esattamente determinati, o provengano

veramente da quelle località. Il Presidente invita il sig. Lofaro a far vedere in altra adunanza gli esemplari degli oggetti di cui tenne discorso.

Il sig. Fonseca presenta non pochi fossili della Provincia di Basilicata, sopra i quali domanda l' avviso della Sezione.

Il Presidente scioglie l' adunanza.

Il Presidente — Lodovico Pasini

I Segretari { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 29 SETTEMBRE 1845

Si legge l'atto verbale dell' adunanza del dì 27 settembre ed è approvato.

Il cav. Tenore presenta una nota sopra i massi erratici di granito trovati nella Provincia di Basilicata nel luogo detto *piano delle rose*, e mostra qualche saggio si dei massi erratici mentovati che della roccia calcarea sulla quale essi si rinvengono. Questa roccia dai componenti la Sezione stimasi appartenere al gruppo cretaceo.

Il vice-Presidente marchese Pareto domanda se in quella contrada vi sieno masse di serpentino, all' emersione delle quali si possa attribuire l'origine dei massi erratici, siccome avvenne altrove; ed il sig. Tenore risponde negativamente.

Il sig. Cangiano legge una memoria sul pozzo artesiano che si scava nel cortile del Reale Palazzo di Napoli, e discorre in primo luogo della qualità delle rocce incontrate a diverse profondità. Il foro si è incominciato all' altezza di 80 palmi sul livello del mare, e dopo 58 palmi di terreno di alluvione si è trovato il tufo vulcanico giallo e bigio verdiccio dell' altezza di palmi 320. Al tufo seguono varî strati di rocce frammentarie incoerenti ancor esse in gran parte vul-

caniche dell' altezza sino al punto ove ora si è giunto di 238 palmi, e tra questi strati in alcuni, abbondanti di argilla marnosa, si son trovati frammenti di conchiglie caratteristiche degli ultimi depositi terziarî. Nello scavare il tufo si è incontrato una vena d' acqua ch' è salita di circa 18 palmi sul livello del mare, e quando si è penetrato nell' aggregato incoerente vi è stato l' aumento di altri sette palmi nell'altezza dell'acqua; e da ciò prende ragione il sig. Cangiano di conchiudere che probabilmente s' incontrerà gran copia d' acqua quando il traforo giungerà alle marne blu, o quando a queste succederà la roccia calcarea.

Egli poi si trattiene ad esporre come pensa che sia avvenuta la formazione del bacino di Napoli, comprendendo con questa denominazione lo spazio circoscritto dai monti calcarei, sia di formazione giurassica o cretacea, che cominciano dal promontorio di Gaeta e continuano per Traetto, Mignano, Calvi, Maddaloni, Nocera e Castellammare. Ritiene che queste montagne dopo il loro sollevamento, venute fuori dal mare, fossero ancor bagnate dalle sue acque presso la loro base; che i loro strati divenuti obbliqui pel sollevamento sieno rimasti in continuazione con quelli che conservavano la primitiva giacitura orizzontale sotto le acque del mare; che in seguito il fondo del mare sia andato sempre più innalzandosi, e per l' accumularsi dei depositi subappennini provenienti dal disfacimento delle rocce del periodo secondario, e per i depositi di sostanze vulcaniche che uscivano dal seno della terra; che in fine oltre questo innalzamento del fondo del mare per le materie accumulate vi sia stato un lento progressivo sollevamento degli Appennini per cui ora veggiamo i depositi subappennini non meno che i vulcanici molto superiori al livello marino. Considerando in fine che non vi è alcuna pruova che dimostri una notevole diminuzione o aumento nelle acque del mare, conchiude il sig. Cangiano che i cambiamenti successivi nelle posizioni relative tra parte solida e liquida della superficie del globo derivano dal solo movimento della terra.

Il Cav. Melloni aggiunge le osservazioni termometriche da lui con molta accuratezza fatte nel traforo di cui si è discorso nella precedente memoria. Dalle medesime si scorge che alla profondità di trenta metri dalla superficie del suolo la temperatura si è trovata variabile tra 14,6 centigradi e 15,5; nel fondo poi

del pozzo alla profondità di 190 metri, la temperatura è stata di 18,3. Quindi calcolando col primo e con l'ultimo dato si ha l'aumento di un grado centigrado per ogni 43 metri; calcolando col secondo e con l'ultimo dato si ha un grado di aumento per ogni 57 metri; la media sarebbe di un grado per ogni 50 metri. Fa poi osservare il cav. Melloni che l'aumento di temperatura trovato con gli sperimenti è di molto inferiore a quello che si sarebbe atteso, avuto riguardo alla natura vulcanica del terreno traforato, ed alle osservazioni fatte in altre contrade, per le quali l'ordinario aumento è stato di un grado per ogni trenta metri di profondità. Di questo fatto non trova alcuna plausibile spiegazione, ma probabilmente esso deriva dalla poca conducibilità pel calorico del tufo vulcanico o dalla vicinanza del mare.

Il vice-Presidente marchese Pareto presenta due spaccati dell'Appennino, l'uno da Livorno a Forlì, e l'altro da Modena a Massa di Carrara accompagnandoli con una lunga nota, nella quale dopo aver fatto osservare quanta sia la semplicità della catena dell'Appennino dalla parte dell'Adriatico, ed invece quanta maggiore complicazione vi sia dalla parte del mediterraneo, intraprende la descrizione dello spaccato da Livorno a Forlì, e di quello da Modena a Massa di Carrara, la qual nota la Sezione desidera sia pubblicata per intero come appendice agli atti verbali.

Il prof. Gemmellaro legge una memoria sul basalte scomposto degli scogli dei Ciclopi presso Catania; ed avverte in primo luogo che dei quattro giganteschi scogli che portano questo nome, il maggiore si distingue dai naturali del paese col nome di *Isola* e gli altri tre son detti *Faraglioni*. Fa poi conoscere che nella parte superiore dell'Isola e del maggiore dei Faraglioni vi è una roccia biancastra a frattura piana, semiuntuosa al tatto in molti punti, poco aderente alla lingua, bibula e non effervescente con gli acidi. Secondo l'analisi fattane dal sig. Gaetano de Gaetani si compone in massima parte di silice, allumina e ferro con minime quantità di cloruro di sodio, di solfato e carbonato di calce e di sostanze organiche. Questa roccia riposa sul basalte, e di più in molti luoghi dell'Isola essa è attraversata in varî sensi da quella roccia dal prof. Gemmellaro chiamata analcimite o dallo stesso baralte, e nei luoghi ove viene in contatto con l'analcimite si rinviene sino a certa distanza (da uno a dodici e

più pollici) compatta a frattura semiconcoide e molto somigliante ad una termantide. Sulla natura di tale roccia l'Autore ritiene, come altre volte ha enunziato, ch'essa sia un basalte scomposto sì per i risultamenti dell'analisi chimica che ha dato gli stessi elementi del basalte, come anche per avere trovato in molti luoghi delle prossime colline della Trezza il basalte che si scompone nella superficie e passa gradatamente ad una roccia quasi tufacea che a mano a mano assume una tinta meno bruna, e diviene affatto simile a quella che s'incontra nella parte superiore dell'Isola dei Ciclopi. Crede intanto che non si debba continuare a chiamarla basalte scomposto, ma che avuto riguardo al luogo nel quale si rinviene sia da intitolarsi *Ciclopite*; e seguendo il metodo di Omalius d'Halloy la definisce «Roccia a base di apparenza semplice composta di silicati « di allumina e di ferro principalmente e che sembra un basalte scomposto ».

Discorrendo poi il prof. Gemmellaro della origine della Ciclopite, avvisa ch'essa sia stata deposta sulla massa basaltica per sedimento o per trasporto alluviale, come fanno credere sopra tutto la stratificazione e la struttura a piccoli grani che in talune parti si osservano. Crede inoltre che le materie di tale sedimento non sieno state raccolte in fondo del mare, non trovandosi in esse alcuna traccia di produzioni marine organiche, ma che sieno provenute dalle colline basaltiche della vicina costa della Trezza quando gli scogli dei Ciclopi erano ad essa congiunti. Osserva poi che l'analcimite ha dovuto posteriormente insinuarsi in forma di filoni nella ciclopite, e produrre per sublimazione i cristalli di analcime che tappezzano le piccole fenditure della stessa ciclopite.

Da ultimo il prof. Gemmellaro ricorda come il sig. Lyell pensi che la ciclopite sia stata « una *creta* anteriore alla venuta del basalte, il quale sollevandosi « l'ha seco in alto portata fuori delle acque ed attribuisce le contorsioni che pre- « senta nella sua massa alla pressione che ha subito per la introduzione della « lava incandescente, e questa nel tempo stesso ha servito ad indurirla ». Ma il prof. Gemmellaro non può essere di questo avviso, dappoichè il basalte in istato di fusione non ha spinto in alto lo strato della supposta creta, come lo prova la mancanza di alterazione della ciclopite ove è in contatto col basalte; e da quanto è detto di sopra, la supposta creta non è che un basalte scomposto che non fu mai un deposito sottomarino.

Il signor Lofaro presenta i saggi di rocce da lui raccolte nella Calabria Ultra prima per confortare quanto aveva esposto alla Sezione nell'adunanza del giorno 27 settembre.

Il Tenente Novi fa vedere due saggi del tufo vulcanico delle *Fontanelle* nei Campi Flegrei, notevoli per i tronchi di vegetabili bianchissimi che sono nei medesimi inviluppati, e ricorda come a breve distanza dal luogo ove i saggi presentati sono stati tolti, si rinvengano nel tufo diverse specie di testacei, delle quali le più frequenti sono un' *Ostrea*, un *Pectunculus* un *Cerithium*, e due *Turritelle*.

Il Cav. Panvini presenta un saggio di calcarea cretacea ed alcuni saggi di tufo calcareo di forme somiglianti alle organiche, trovati a Comiso ed al Monte Etna in Sicilia.

Il Presidente scioglie l'adunanza.

Il Presidente — Lodovico Pasini

I Segretari { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 30 SETTEMBRE

Si legge l' atto verbale dell' adunanza del 29 settembre ed è approvato.

Il Vice-Presidente Marchese Pareto comunica il contenuto di una lettera direttagli dal prof. Paolo Savi di Pisa, nella quale espone le osservazioni geologiche fatte in una recente peregrinazione nell' Appennino Pistoiese e lungo tutto il corso del Reno sino allo sbocco in esso del torrente Silla al di là della Porretta nel Valdarno, in una parte del Val di Chiana e nel Casentino. Il prof. Savi annunzia di aver fatto un taglio dell' Appennino dai bagni di Monte Catini sino alla Porretta, passando per Val di Reno, e che lungo tutta questa linea si può dire esservi esclusivamente l'arenaria macigno ed i suoi scisti argillosi. Gli strati di queste rocce hanno la solita direzione, ma quelli che sono al Nord della linea retta che passa per l'Abetone e la Città di Pistoia, s'immergono verso S. O., mentre quelli che sono a S. della medesima linea sono inclinati al N. E. La calcarea alberese si trova soltanto in un piccolo spazio della parte centrale, e quivi si rinviene in masse interrotte rotondate quasi in forma di arnioni che sembrano avere origine da una concentrazione di sostanza calcarea nel mezzo

della massa scistosa, come per gli arnioni di selce in mezzo alle masse calcaree, e di raro s'incontra qualche strato della medesima calcarea. Soggiunge il prof. Savi di aver trovato la calcarea alberese abbondante nel Casentino, e costantemente in forma di strati soprapposti al macigno : di più sulla Consuma, montagna che separa il Mugello dal Casentino, ha chiaramente veduto gli strati dell'alberese alternare con quelli di macigno e contenere arnioni di silice e nummuliti somiglianti a quelli di Mosciano presso Firenze. Nel Casentino come nel Mugello e nel Pistojese ha trovato le fuciti negli scisti dell'alberese, ma non ne ha veduta alcuna in quelli del macigno. A Paccona, ove si può dire che termina l'Appennino, termina bruscamente la massa degli strati di macigno. Tutte le sue appendici che guardano il Bolognese, per quanto è stato da lui osservato, son formate dalle testate degli strati di questa roccia i quali sono inclinati verso la Toscana. Quivi per altro ha osservato due fatti importanti, e primamente una costiera di strati di macigno assai alti, i quali sorgono verticalmente dal suolo come una immensa muraglia diretta dal N. E. al S. O. ; dalla quale sembra che scaturiscano le acque termali sulfuree di quei celebri bagni, mentre di mezzo alle commettiture dei suoi strati esce il gas idrogeno carburato, che serve anche ad illuminare qualcuna di quelle terme. L'altro fatto è, che gli strati di calcarea alberese e dei suoi scisti in quei dintorni, sono pressochè orizzontali ed in posizione discordante da quella degli strati di macigno, come vedesi evidentemente a Paccona in un taglio fatto per la nuova strada Leopolda, ove la calcarea e gli scisti si appoggiano sulle testate del macigno costituenti il limite dell'Appennino. E continuando l'alberese a tramontana della sopraindicata barriera di macigno, il prof. Savi, senza avvedersi del passaggio si trovò sopra un terreno terziario. Quindi per questo passaggio, per la soprapposizione al macigno e per la mancanza di fuciti, egli mette in dubbio se questa calcarea, che ha chiamata alberese, perchè ne ha tutti i caratteri, sia veramente tale, o piuttosto una calcarea terziaria. Da ultimo il prof. Savi riferisce di aver trovato il monte di Montecatini superiormente formato di macigno, ed inferiormente di scisto galestrino alternante con gli strati di calcarea, le quali ultime rocce sono concordanti col macigno; che che ne dica in contrario il sig. Coquand.

Il sig. Amary presenta alcuni cenni sulla geologia del Teramano negli Abruzzi, e riconosce tra i diversi terreni di questa contrada il giurassico, il cretaceo, il sopracretaceo medio, il sopracretaceo superiore, il diluviano, ed un particolare deposito di travertino. Nel terreno giurassico distingue la calcarea comune e la magnesifera; la prima che forma l'ossatura degli Appennini che partiscono il Teramano dall'Aquilano, e la seconda ch'è soprapposta alla prima presso il gran sasso da quella parte che guarda Teramo. E fa osservare che la calcarea magnesifera non sembra che sia stata dolomizzata da vicine rocce plutoniche, ma che invece sia stata depositata come ora si trova. Nella calcarea comune ha trovato diverse specie di Ammoniti presso la *Portella* al gran Sasso, ed alcune specie di Grifee, Terebratule e Pettini a S. Colomba; nella calcarea magnesifera ha rinvenuto un Troco, una Nerinea e diverse specie di zoofiti del genere Madrepora. Gli strati poi si dell'una che dell'altra sono fortemente raddrizzati sino a formare con l'orizzonte un angolo di circa 80 gradi.

Il terreno cretaceo si compone della glauconia compatta trovata sulla calcarea giurese presso le falde del gran sasso senza distinta stratificazione e senza alcun fossile, della creta indurita, e della calcarea marnosa a fucoidi. La creta indurita si trova alla gola de'quattro monti presso la sorgente di Salino minore, presso il monte di Civitella, ed a Campli. Come varietà della medesima roccia distingue il sig. Amary una scaglia con laminette di spato calcareo, una scaglia scistosa con nuclei di silice, una calcarea rosea, ed uno scisto marnoso diasproide che passa in diaspro. La calcarea marnosa a fucoidi si rinviene alle falde dei Monti di Manganella, di Ioannella e di Forca di valle.

Le rocce del terreno sopracretaceo medio sono l'arenaria, il gesso calcarifero ed argillifero, la marna calcarea e bituminosa, la marna micacea con nuclei di arenaria, e la marna argillosa pisolitica. L'arenaria in alcuni luoghi si distingue per la tessitura sferoidale a strati concentrici come presso valle Castellana e valle S. Giovanni, ove contiene alcuni strati di stipite; ed altrove si divide in piccoli rombi ligati da limonite. Essa poi forma i monti di Pizzo di sivo e di Moscio e si alterna con la marna calcarea e bituminosa. Il gesso argillifero suol contenere pagliuole di mica argentea e si rinviene in associazione del gesso calcarifero presso Villa Ripa, Villa Gesso, Pantaneto ec. La marna argillosa

pisolitica si trova presso l'Acquaratula nel circondario di Valle Castellana, e quella con nuclei di arenaria presso Isola.

Il sopracretaceo superiore è in gran parte formato dalle marne azzurre subappennine, alle quali passano insensibilmente le marne calcaree e l'arenaria del terreno sopracretaceo medio. Le marne blu poi rinserrano gran copia di fossili, la maggior parte di specie identiche a quelle viventi nell'Adriatico, e le più frequenti, che potrebbero ritenersi come caratteristiche, sono le seguenti: *Turritella tornata, terebra ed imbricataria*, *Cerithium varicosum*, *Natica Guillemini, plumbea ed helicina*, *Chenopus pespellecani*, *Buccinum corniculum e costulatum*, *Venus multilamella*, *Mactra triangula*, *Corbula nucleus*, *Dentalium elephantinum, sulcatum*, *ed exangulatum*. In queste marne si rinviene la lignite di Copracchia. Oltre le marne fa parte di questo gruppo l'arenaria che senza alternarsi con le marne forma per una linea di 12 miglia quattro serie di strati dal N. al S., o dal N. O. al S. E.

Il terreno diluviano molto esteso nel Teramano è sempre soprapposto alle marne azzurre, ed il sig. Amary distingue in esso la gonfolite calcarea, la molassa gialla, l'argilla ferruginea, la marna calcarea, l'arenaria conchiglifera di Buceto e di Montignano, i tufi vulcanici e le pozzolane, la breccia cretacea e la sabbia quarzosa. Quanto alle pozzolane ed ai tufi vulcanici riferisce trovarsi le prime presso Teramo, Mosciano, Colonnella ec. ed i secondi presso Mutignano, ove contengono leuciti scomposte simili a quelle di Roccamonfina, e crede che queste produzioni vulcaniche sieno state trasportate per effetto delle medesime correnti che trascinarono i ciottoli della gonfolite e le altre rocce che l'accompagnano prima del sollevamento dei nostri Appennini.

Il travertino che si trova in diverse località intorno il monte di Civitella è formato di strati poco distinti, e contiene foglie di querce, di olivastro, di chenopodio, tronchi di piante dicotiledoni, e qualche specie dei generi *Limnaea* ed *Helix*.

Il sig. Amary compie questa memoria manifestando l'opinione che il sollevamento degli Appennini napoletani sia avvenuto verso la fine dell'ultimo periodo terziario, ed indica nel Teramano un altro sollevamento parziale posteriore al travertino che dette origine ai monti di Campli, di Civitella, di Marchia da Sale, e da Borea.

Il Segretario Conte Spada Laviny, in seguito alla precedente lettura, fa osservare che in tutti i luoghi degli Appennini da lui osservati il loro sollevamento si riconosce essere avvenuto dopo il terziario medio e prima delle marne subappennine; e che probabilmente le contrade osservate dal sig. Amary, in cui sembra che la cosa sia proceduta diversamente, il disordine che si rinviene nelle marne subappennine è dovuto a particolarità locali che non distruggono la regola generale.

Il vice-Presidente Marchese Pareto fa anche osservare che sarebbe un moltiplicare inutilmente le formazioni dividendo le sabbie gialle dalle marne subappennine fin' ora da tutti riguardate come membri della medesima formazione.

La Sezione manifesta il suo desiderio di vedere le produzioni vulcaniche di cui si ragiona nella memoria del sig. Amary e dal piccol saggio presentato a tale inchiesta alcuni rimangono ancora incerti sulla loro natura.

Il sig. Ferdinando Fonseca presenta un lavoro sul Vulture, in cui discorre delle sue lave, dei conglomerati e dei massi erratici. Le prime sono, secondo l'Autore contradistinte dall'augite e dall'anfigeno; i secondi sono variabili per la natura dei componenti e per la diversa loro aggregazione: ed è notevole tra i medesimi una qualità di tufo cosperso di cristalli di feldispato vitreo e di melanite. Tra i massi erratici si rinvengono non poche specie orittognostiche, tra le quali quelle che il sig. Fonseca ha determinate e descritte per i particolari delle forme cristalline e di altri caratteri fisici, sono l'Augite, l'Aüyna, l'Olivina, la Leucite, il Feldispato vitreo, la Mica, la Gismondina, il Ferro ossidulato, e la Fosforite. Terminata la lettura della memoria, l'Autore presenta i saggi delle rocce e dei minerali di cui ha discorso.

Il prof. Casoria tratta in una sua memoria di un minerale che si rinviene nell'Isola di Lipari, che è di color verde traslucido, di durezza pressochè eguale a quella del quarzo, ed amorfo. Si compone in cento parti, di silice 44; ossido di rame 36,5; acqua 19,5. Dietro i risultamenti dell'analisi, l'Autore giudicando che questa sostanza debba costituire una nuova specie, la intitola *Liparite*. Fa osservare la sua diversità dalla crisocolla per la differente proporzione dei componenti, e crede potersi ritenere la Liparite come composta di un equiva-

lente di ossido di rame, uno di silice e tre di acqua; per cui le assegna la formola mineralogica ($Cu\ S^3 + Aq^3$).

Il sig. Bertini Console di Lucca espone alcuni saggi di quarzo trasparente bianco e giallo nei quali con un processo, che ritiene come segreto, ha indotto una tale traslucidità lattiginosa da renderli somiglianti all'opale. In tale occasione il sig. Pentland ricorda come di recente il sig. Hebelman sia pervenuto ad ottenere l'opale artefatto facendolo depositare da una soluzione di silice alla quale sia stata aggiunta piccola quantità di sostanze organiche.

Il sig. La Cava mostra alcune rocce cristalline e di sedimento che fanno conoscere la costituzione geologica della Provincia di Reggio.

La Sezione è invitata a vedere la fonderia del sig. Filippo de Grandis presso Napoli, e le collezioni mineralogiche e geologiche del Commendator Monticelli.

Il Presidente scioglie l'adunanza.

Il Presidente — Lodovico Pasini

I Segretari { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 1° OTTOBRE 1845

Si legge l'atto verbale dell'adunanza del giorno precedente, ed è approvato.

Il Presidente legge uno scritto del prof. Catullo in cui sono riportati alcuni brani di un suo lavoro inedito sulla Geognosia paleozoica delle Alpi Venete. Con questo lavoro l'Autore fa conoscere l'esistenza delle rocce anteriori alla formazione giurese nelle Alpi Venete e ne distingue cinque sistemi; 1.° Arenaria rossa con litantrace che sta sul micascisto; 2.° Calcarea magnesifera o *Zechstein* e le sue marne; 3.° Arenaria variegata con calcarea oolitica rossa; 4.° Calcarea conchigliare o *muschelkalk*; 5.° Arenaria Keuperiana immediatamente sottoposta al terreno giurassico. Prima di trattare de' fossili rinvenuti in questi terreni, avverte il prof. Catullo che la *Terebratula antinomia* da lui trovata nella creta bianca superiore e nella calcarea rossa ammonitica, è specie ben diversa dalla *Terebratula diphya*, e che il porfido rosso quarzifero è di formazione più recente di quel che si crede da alcuni, giacchè a Lavis sta sulla calcarea conchigliare che n' è rimasta alterata, e nella valle della Brigida ha anche alterato la calcarea giurese. Passando ai fossili comincia dal menzionare la *Voltzia brevifolia* tramutata in una sorta di bitume pochissimo terroso e molto lucente, trovata in una marna gessifera che rappresenta l'arenaria variegata nella Valle Imperina. Anno-

vera poi sette specie di Terebratule, tre delle quali sono nuove, cioè: la *Terebratula macrocephala* n. sp. che ha i seguenti caratteri « *Testa subrotundata, utrinque convexa, valva maiore in umbonem medio carinata; nate elevata incurva, foramine magno* » nella calcarea conchigliare del Cadorino tra S. Vito e Chiapuzza. — La *Terebratula aculeata*, n. sp. « *Testa subtetraedra, subglobosa utrinque costata, 4 costis crassis ad apicem subtilis; margine sinuoso-deflexo, quadripunctato; nate in apicem incurva; foramine canaliculato* » comunissima nel muschelkalk di Rovegliana. — La *Terebratula trigonella* Schloth: nel muschelkalk del Vicentino. — La *Terebratula elongata* Schloth: nel muschelkalk di Rovegliana e di Recoaro.—La *Terebratula vulgaris* Schloth: nel muschelkalk della Comonda e di Rovegliana. — La *Terebratula amygdala* n. sp. « *Testa ovato-elongata, subcompressa, laevi; striis concentricis remotis; nate producta, non incurva* ». La *Terebratula cassidea* Dallman: nel muschelkalk dell'alto Agordino.

Ha pure trovato sette specie di molluschi acefali de' seguenti generi: *Avicula socialis* Bronn, che spesso manca del guscio e presenta solo il modello interno: nel muschelkalk di Recoaro. — *Myophoria curvirostra* Bronn: nel muschelkalk di Recoaro. — *Posidonomya Becheri* Bronn: nel muschelkalk del Bellunese e del Vicentino. —*Posidonomya radiata* Goldf: nel muschelkalk del Cadorino, di Valle d'Agordo e del Tretto nel Vicentino. — *Gervillia angusta* Munster e *Lima gibbosa* Sowerby: nel muschelkalk dell'alto Agordino — *Tellina canadensis* n. sp. « *Testa oblonga, valde compressa, antice sinuato-angulata, subtilissime transversim striata* »: comunissima nella calcarea marnosa conchigliare di Canale presso il ponte del Ghirlo.

Passa l'Autore a discorrere degli Encrinoidi, dei quali numera sette specie che sono: *Pentacrinites scalaris*, Goldfuss: nel muschelkalk del Sasso della Limpia — *Pentacrinites basaltiformis* Müller: nel muschelkalk dell'alto Agordino — *Pentacrinites? subteres* Münster: nel muschelkalk di Recoaro e di S. Cassano — *Tetracrinites Recoarensis* n. sp. « *Tetracinites columna acuta, quadrangulari, cingulata, articulis subaequalibus* » nel Sasso della Limpia. — *Encrinites liliiformis* Schloth: nel muschelkalk Cadorino e Recoarese — *Rhodocrinites verus?* Müller: nel muschelkalk del Bellunese. — *Cyathocrinites rugosus?* Müller: nel muschelkalk di Valt nell'alto Agordino.

In fine il prof. Catullo fa menzione dell'*Ammonites nodosus* Brug: trovato nel muschelkalk della montagna Sovelle, e del *Cystoscirites nutans?* Sternb: del muschelkalk di Rovegliana.

Il cav. Collegno fa osservare che rimane incerta l'esistenza dello *zechstein* nelle Alpi Venete, non essendovi esso caratterizzato da alcun fossile. Il sig. Pasini soggiunge che l'Ab. Maraschini ritenne sufficientemente determinata questa formazione per la sua giacitura fra il gres rosso e l'arenaria variegata; egli però crede che tutti gli strati fra il micascisto ed il muschelkalk debbano nelle Alpi Venete essere considerati come un solo deposito.

Essendosi detto nella memoria del sig. Catullo che la *Terebratula diphya* della formazione giurassica è ben diversa dalla *Terebratula antinomia* della formazione cretacea, lo stesso prof. Collegno avverte che se questa differenza fosse vera dovrebbe estendersi anche alle medesime specie che si trovano in Francia.

Il dottor Eugenio Sismonda imprende poscia a discorrere del terreno nummulitico della valle del Varo nel contado di Nizza, cui egli per avervi trovato gran copia di fossili identici a quelli del bacino di Parigi, giudica appartenere alla formazione terziaria al pari del macigno soprapposto. I fossili trovati dal prof. Sismonda sono i seguenti. *Nodosaria* sp. indeterminabile; *Operculina* sp. indeterminabile: *Cristellaria* sp. indeterminabile; *Flabellum* n. sp.; *Turbinolia sinuosa* Brng. e tre sp. indet.; *Cyclolites* affine alla *polimorpha* Goldf.; *Astrea* sp. indeterminabile; *Serpula* affine ad una specie del colle di Torino; *Spirulea nummularia* Bronn; *Pholadomya Fuschii* e n. sp.; *Solen* frammento indeter.; ed un altra specie affine al *Solen vagina* Lin.; *Solecurtus* affine all'*appendiculatus* Lam.; *Lutraria*, modulo indeter.; *Panopaea* affine alla *Mya intermedia* Sow.; *Corbula exarata* Lam.; una nuova specie, ed un'altra affine alla *C. rostrata* Lam.; *Venus* affine alla *Cytherea nitidula* Lam.; *Cardium semigranulatum* Sow.; un modulo che pare del *C. hippopeum* Desh.; e due specie nuove; *Cardita* sp. indeterminabile; *Chama sulcata* Desh.; *calcarata* Lam., *substriata* Desh., ed una specie affine alla *Ch. gigas* Desh.; *Mytilus* sp. indeterminabile; *Pectunculus depressus* Desh., ed una specie affine al *P. dispar* Defr.; *Plicatula* n. sp.; *Spondylus bifrons* Münster e varie specie indeterminabili; *Arca* specie indeterminabile; *Pecten multistriatus* Desh. e varie sp. indeter.; *Ostrea latissima* Desh.; *Melania costellata* Lam.;

Natica sigaretina Lam., ed una specie affine alla *N. cepacea* Lam.; *Fusus* sp. indeterm.; *Terebellum*, pare un modulo del *T. fusiforme* Desh.; *Pleurotomaria* n. sp.; *Conus diversiformis ?* Desh.; *Cassidaria coronata* Desh.; *Cerithium* affine al *C. combustum* Brug.; *Mitra*, *Rostellaria*, *Cassis*, *Pyrula*, e *Voluta* sp. indeterminabili; *Fusus heptagonus* Desh., *Noae* Lam. ed una specie indeterminabile; *Pleurotoma*, specie della sezione delle coniformi; *Nautilus* sp. affine al *N. imperialis* Sow.

Il vice-Presidente marchese Pareto fa osservare esservi nel Contado di Nizza due formazioni nummulitiche; la prima con grandi nummuliti uniti a belemniti ed altri fossili cretacei, e sovr'essa riposa il macigno che deve ritenersi come anteriore al periodo terziario; la seconda con piccoli nummuliti ed altri fossili che la caratterizzano per un membro della formazione terziaria. Soggiunge anche il sig. Pareto che nel macigno non vi sono ciottoli di serpentino veramente incastonati nella roccia come nel secondo terreno nummulitico, per cui quello sembra depositato prima dell' emersione del serpentino e questo posteriormente.

Il Presidente sig. Pasini mette innanzi le sue osservazioni fatte nel Vicentino ed in altre contrade; osservazioni che si conformano a ciò che ha detto il marchese Pareto. Nelle Alpi Venete è ormai fuori di dubbio che vi sono almeno due calcaree con nummuliti. Una delle quali appartiene alla formazione della scaglia o creta e contiene insieme coi nummuliti anche degli ippuriti (monti trevigiani e bellunesi); e l' altra spettante ai terreni terziari, in cui i nummuliti sono associati a fossili riconosciuti altrove per caratteristici delle formazioni terziarie (asolano-Vicentino). Queste due calcaree si trovano talvolta a breve distanza l' una dall' altra.

Il sig. Omalius d' Halloy fa notare come le ultime osservazioni portano a far supporre l' emersione dei Pirenei e degli Appennini più recente di quel che prima si credesse, e come con questa idea sembri accordarsi ciò che in una delle precedenti adunanze era stato esposto dal sig. Amary.

Il cav. Collegno manifesta il suo desiderio che sia ben determinata l'epoca dell' emersione dei graniti della Calabria, ed il marchese Pareto rammenta le incertezze che durano tuttora sull' epoca del sollevamento della Corsica.

Il sig. Gaetano Tenore porge una notizia intorno al cinabro che si trova nel-

la quarzite presso S. Donato nel Distretto di Castrovillari ; e ne presenta alcuni saggi unitamente a certi cristalli gemini di pirite tramutati in limonite e provenienti dalla medesima località.

Il sig. de Zigno presenta un saggio di calcarea con belemniti, che si trova sottoposta alla scaglia dei Monti Euganei presso Fontana fredda. Egli ebbe da poco tempo il pezzo in discorso e non potè ancora determinarne la giacitura.

Il Presidente legge una lettera del prof. Sangiovanni Direttore del Museo Zoologico della R. Università degli studi, con la quale accompagna alla Sezione una lista dei fossili del Regno di Napoli distribuiti per Provincie, ed invita la Sezione ad esaminarli unitamente agli altri oggetti che si conservano nel Real Museo Zoologico.

Il Presidente scioglie l'adunanza.

Il Presidente — Ludovico Pasini

I Segretari { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

ADUNANZA

DEL GIORNO 2 OTTOBRE 1845

CORSA A POMPEI E CASTELLAMMARE

eseguita il giorno 2 ottobre 1845

RELAZIONE

letta nell' adunanza del 5 ottobre dal vice-Presidente marchese PARETO.

La Sezione di Geologia profittando dell' invito fatto ai suoi membri di assistere agli scavi, che con regia munificenza il Governo facea eseguire in presenza degli scienziati nella sepolta Pompei, dirigeva le sue escursioni verso il piccolo poggio entro cui stansi i resti cospicui di quell' antica città ed esaminava la natura dei frammenti, che ricoprendola furono causa di sua distruzione. Constano dessi principalmente di frammenti pumicei, misti ad altri pezzetti di rocce con leuciti, e sono in un modo speciale stratificati. Con essi trovansi anco dei frammenti calcarei talora un poco alterati. L' alto del poggio è quasi orizzontale, ma dall' esame delle vie discoperte dell' antica città, le quali sono talora alquanto in declivio, come per esempio quella dei sepolcri, si deduce ch'era dessa

già situata sopra una specie di bassa collina, quando i cadenti pezzi di pomici e altri frammenti vulcanici venuti dall' alto la seppellirono.

Al proposito di questa quantità di pomici di cui è composto il terreno che ricopre Pompei si ponea la questione se il Vesuvio ancora rigettasse talvolta tale qualità di rocce. Il prof. Scacchi asseriva che non si avea alcun certo esempio che prodotti di tale natura siano rigettati; però notava come egli non potesse ravvisare analogia alcuna tra questo terreno sotto cui è Pompei ed il tufo della Campania, e in conferma di ciò indicava le ceneri che si trovano sull'alto di quel poggetto, e stava fermo nella sua opinione che quei materiali siano stati tutti rigettati dalla bocca del Vesuvio, e non slanciati in alto e staccati dalla loro sede precedente, o dal tufo che costituiva le radici della montagna, quando sorgeva il cono attraverso il quale accadevano poi le eruzioni. Questa seconda opinione era invece sostenuta dal barone de Buch e da altri che ravvisavano molta somiglianza per non dire identità tra i materiali che han ricoperto Pompei, e quelli costituenti le radici del Monte Somma, ed i tufi di gran parte della Campania.

Visitati i monumenti della Città, la Sezione si partiva per Castellammare per esaminare, dopo tanti studj intorno ai vulcanici, anco qualche terreno esclusivamente prodotto dall' acqua. Essa studiava pertanto le calcaree di quella notevole catena che da Castellammare per Vico Equense e Sorrento si estende verso Campanella, la qual catena sembra composta quasi tutta di calcarea, eccettuati alcuni tratti ben considerevoli, ove in scui e ripiani alla base dei Monti si vede il solito tufo vulcanico che forma le pianure e i colli delle vicinanze di Napoli. Nella parte inferiore della catena trovansi banchi potentissimi di una calcarea compatta che tende talora alcun poco al granulare ed ha un colore grigio chiaro: in questi banchi inferiori pare che sia la sede principale della *Caprotina* ossia *Chama Ammonia*. Alquanto superiormente i banchi sembrano più sottili, le calcaree più compatte, il colore più cinericcio e un poco più scuro, e in questi banchi si trovano dei pesci che furono determinati dall'Agassiz. Più sopra finalmente appaiono ancora altre calcaree di color più chiaro giallognolo, legate però a quel che pare colle inferiori, e in cui sono delle Ippuriti; è difficile separare questi tre banchi. Tutte queste calcaree sono disposte in modo concorde

tra di loro, sebbene siano in istrati inclinatissimi e forse inflessi. La Sezione, anco a seconda dell'autorevole opinione del sig. de Buch, rimaneva d'accordo che sebbene il genere di pesci qui ritrovati sia dal sig. Agassiz in generale, ossia per la maggiorità delle specie, riguardato come appartenente alla formazione giurassica, pure la presenza della Caprotina e delle Ippuriti indicava che la specie qui ritrovata doveva essere invece cretacea, e che il terreno ossia la calcarea della catena del Capo Campanella (od almeno i due suoi membri inferiori) appartenevano probabilmente al terreno Neocomiano.

La Sezione si riduceva a sera per mezzo della strada ferrata in Napoli.

ADUNANZA

DEL GIORNO 3 OTTOBRE 1845.

Si legge l'atto verbale dell'Adunanza del dì primo ottobre ch'è approvato.

Il vice-Presidente Marchese Pareto legge una breve relazione delle cose osservate il giorno precedente dalla Sezione nella sua corsa a Pompei ed al Capo di Orlando presso Castellammare.

Il sig. Pentland espone il suo pensamento sulle pomici delle quali è ricoperta Pompei e le crede appartenenti all'antico monte di Somma; e domanda il prof. Scacchi se si abbia notizia, che tra le produzioni eruttate dal Vesuvio in epoche istoriche, sien state sostanze frammentarie somiglianti alla pomice pompeiana. Il prof. Scacchi risponde di nuovo che tra le produzioni delle recenti eruzioni vesuviane non ha mai osservato cosa alcuna che si possa ragguagliare alle pomici che ricuoprono Pompei. Ciò non di meno egli crede che queste sieno state eruttate dal vulcano nell'anno 79 dell'Era volgare, sia che per l'impeto dell'eruzione sieno state svelte dalle vicinanze dell'antico cratere, sia che sieno state trasportate dall'ime viscere del monte.

I sig. Pareto, Ewald ed altri della Sezione discutono sull'epoca cui deve riferirsi la calcarea con Ittioliti delle vicinanze di Castellammare, e quantunque i

pesci fossili appartengano a tali generi che fin'ora si sono trovati nella sola formazione giurassica, pure non essendosi le specie di quella contrada trovate in altra località di formazione ben determinata, e non potendosi distinguere la calcarea ad Ittioliti da quella che nello stesso luogo contiene le Caprotine, quasi tutti inclinano a crederla del gruppo cretaceo.

Il Presidente sig. Pasini annuncia una memoria manoscritta presentata alla Sezione del sig. Andrea Zinno di Trapani riguardante la Storia naturale del Monte Erice. In essa l'Autore comincia dal fare la descrizione geografica e dall'esporre le qualità degli abitanti del Monte, e passando alla parte geologica ritiene il Monte Erice formato di rocce calcaree appartenenti ai terreni liassico, giurassico, cretaceo, sopracretaceo, ninfeano, diluviale e recente. Discorre di pochi fossili trovati in questi terreni, e di qualche altra qualità di roccia, oltre la calcarea, come sono l'argilla e l'arenaria; ed avverte che tranne i minerali di ferro e di manganese non vi si rinvengono altre miniere metalliche. Dà poi l'elenco delle varietà de' marmi, delle brecce e delle agate di questa contrada; ed in ispeciali capitoli si occupa delle piante indigene, delle sorgive perenni, e dei fenomeni meteorologici.

Il Presidente fa eziandio un breve ragguaglio di due memorie manoscritte del sig. Mariano di Mauro mandate dall'Accademia degli Zelanti di Aci Reale per mezzo del sig. Principe della Rocca. La prima di queste memorie ha per titolo *Osservazioni Geologiche ed Orittologiche dei dintorni di Aci Reale*, ed in essa l'Autore descrive la roccia su cui è edificato il Castello di Aci formata di basalte globulare, i cui massi sferoidali hanno una crosta semivetrosa e presentano internamente una tessitura colonnare raggiata, spesso con cellette ripiene di Gismondina e di calce carbonata cristallizzata. Superiormente vi è una corrente basaltica diretta da oriente ad occidente. Le colline che stanno ad occidente ed a settentrione sono del pari formate di basalte globulare, ed il sig. di Mauro crede che i massi sferoidali sieno stati lanciati in alto dalle vulcaniche eruzioni. Dice poi che il peperino di cui si compongono le colline che sono nelle vicinanze di Aci, proviene dalla scomposizione del basalte, che in esso vi è la Gismondina e la Cabasia formate per l'infiltrazione delle acque; e soggiunge che l'Herschellite e la Phillipsite sono varietà della Gismonda. Fa menzione

del basalte colonnare che si trova sulla strada che lungo il mare porta dal Castello di Aci a Trezza, e termina il suo primo lavoro riferendo diffusamente le ragioni dei Nettunisti e dei Vulcanisti sull'origine del basalte.

Nella seconda memoria *sugli scogli dei Ciclopi* l'Autore si trattiene a dar ragione della divisione in colonne prismatiche del basalte, e poi riferisce la loro origine ad un vulcano sottomarino che « accumulando verticalmente l'eruttate materie abbia formato quelle coniche masse », opinione che crede dimostrata da molti fatti da lui riportati de' vulcani sottomarini.

Il cav. Agatino Longo legge una nota sul piperno, intorno alla qual roccia trovasi necessario di chiedere alcuni schiarimenti.

Il Segretario Conte Spada Laviny, legge una Memoria per dimostrare l'identità del marmo maiolica e della calcarea rossa ammonitifera ch'è frequente negli Appennini colla calcarea che appartiene ai terreni giurassici superiori, riconosciuta dal Barone de Buch in una zona che traversa l'Europa meridionale dalla Crimea ai Pirenei; argomento che fu oggetto di discussioni nel sesto Congresso degli Scienziati in Milano. Dietro le ricerche fatte dall'Autore in compagnia del prof. Orsini, le due precedenti rocce, oltre al manifestarsi con gli stessi caratteri mineralogici del giurassico superiore delle Alpi, sono al pari di questo caratterizzato dall'*Ammonites tatricus* e dall'*Apticus lamellosus*. Esse alternano sempre e passano l'una nell'altra per insensibili gradazioni, talvolta si mantengono all'altezza di 2 a 300 piedi, altre volte costituiscono intere montagne, e contengono non solo gl'indicati fossili, ma molte altre specie di Ammoniti, siccome mostrano i saggi di undici specie presentati alla Sezione. I luoghi piu cospicui nei quali il Conte Spada ed il prof. Orsini han rinvenuto il marmo maiolica e la calcarea rossa ammonitifera sono gli Appennini che formano il limite occidentale delle Marche dai monti della Rossa sino all'estremità della catena di Monte Corno; nel Monte Conaro o Monte di Ancona sopra i Monti della Sena; tra Pietosara e Fossato; a Nocera; a Somma; a Narni; a mezzodì dei monti della Maiella; sopra i monti dell'Aquila; sulla catena del Cicolano; e sul Velino. Anche sopra il monte degli Ernici è sembrato vedere al Conte Spada il terreno giurassico, ove, se veramente esiste, è quasi per intero ricoperto dalle rocce del gruppo cretaceo.

Il prof. Calcara legge due memorie, la prima delle quali ha per titolo: « Breve esposizione geognostica della Piana dei Greci, e catalogo dei combustibili « carboniferi della Sicilia ». La Piana dei Greci è formata, come l'agro Palermitano, di calcarea, di marna che passa allo scisto, di psammite, di sedimenti tufacei e di rocce frammentarie alluvionali. La calcarea vien riferita dall'Autore al gruppo giurassico, ed egli fa avvertire che quando essa si rompe fornisce le forme romboedriche come quella che si ottiene pel clivaggio nei cristalli di calce carbonata, per cui ritiene che la tessitura stratosa della roccia e le sue punte prominenti angolari vadano paragonate al clivaggio dei cristalli. Nelle colline e nelle valli della Piana si rinviene la Marna che passa allo scisto ferrifero o silicifero, e di raro si alterna con la psammite ancor essa scistosa. Passa poi l'Autore a dare l'elenco dei combustibili carbonosi della Sicilia tra i quali menziona la lignite di Salemi, della Piana dei Greci e di altre contrade; il carbone fossile che si crede trovarsi presso Calvaruso ed altrove; l'asfalto di Polizzi, Nissoria ec., il dissodile di Melilli presso Siracusa; la torba delle vicinanze di Castro Giovanni, dell'Etna e di Messina; il petrolio galleggiante sopra alcune acque di Petralie, Nissoria ec.; la malta sulla calcarea di Ragusa, Gagliano ec.; l'ambra in piccoli pezzi nei fiumi di S. Paolo, Raddusa ec.; lo scisto bituminoso comune nella Piana dei Greci, in Polizzi ec.; la calce carbonata bituminifera di Ragusa, Paternò ec.; l'arenaria bituminifera di Carbone; l'aragonite bituminifera di Cianciana; e lo zolfo bituminifero di Girgenti e di Licata.

Nella seconda memoria il prof. Calcara espone le ricerche geognostiche sul tufo calcareo conchigliare presso le sponde del fiume Oreto. Questo tufo che si trova stratificato è riferito dall'Autore ai recenti sedimenti come quelli della Sardegna, di Nizza e dell'Isola Iura e la principale dimostrazione si ha dai fossili quasi tutti identici alle specie che ora vivono nel vicino mare. Tra i fossili da lui trovati si contano 15 specie di molluschi acefali; 13 di gasteropodi, la *Cyatina turbinata* e la *Calappa granulata*. In varii siti del fiume Oreto come p. e. a Ponte rotto si trovano i tufi calcarei delle antiche plaghe in parte coperti dai conglomerati; e gli argini del fiume sono formati da un'argilla fangosa di più recente formazione in cui si rinvengono diverse specie di conchiglie terrestri e di acqua dolce.

Poscia il prof. Collegno espone la sua maniera di considerare le contrade vulcaniche delle vicinanze di Napoli, e comincia dal mettere innanzi l'esempio delle masse granitiche alla cui emersione è dovuto il sollevarsi degli strati delle rocce sedimentarie, facendo osservare che « la lunghezza di una frattura della scorza del globo ossia la lunghezza di un asse di sollevamento può variare nei limiti i più estesi: essa può estendersi da più decine di miriametri, e puol ridursi a un solo punto conservando sempre lo stesso profilo. Soggiunge che questa forma di sollevamento intorno ad un punto centrale è frequentissima nei monti del Giura i quali lungo la frontiera Svizzera consistono in una serie di circhi di picciol diametro (fra quattro e dodici chilometri) circhi che ricordano pienamente la disposizione che vedesi nei crateri dei Campi Flegrei ed in quello del M. Somma ». Da ciò argomenta la possibilità di un sollevamento circolare anche in un terreno vulcanico, ed avverte non potersi concepire la prima eruzione di un vulcano senza il sollevamento degli orli dell'apertura siccome è avviso dello stesso prof. Scacchi. Se poi a questo primo impeto di eruzione nulla succede, vi resterà un monte terminato da una cavità circolare della stessa forma dei cerchi di sollevamento della catena del Giura: se in questa cavità continua l'eruzione delle materie frammentarie nel suo centro, si formerà dalle medesime un nuovo cono: e potrà succedere che questo cono aumentando sempre di volume finisca col far iscomparire intieramente la cavità prodottasi nel sollevamento in modo da costituire un solo monte dovuto a due fenomeni fra loro distinti. Ricorda il cav. Collegno che le cavità circolari prodotte da un sollevamento del suolo hanno ricevute dal Barone de Buch il nome di crateri di sollevamento; e per quanto egli ha potuto studiare il Vesuvio ed i Campi Flegrei crede « ravvisare nei varii Crateri di Monte Nuovo, del lago d'Averno, della Solfatara, di Agnano, degli Astroni, del M. Somma ec. tutti quei caratteri ai quali si riconoscono i monti crateriformi prodotti per sollevamento, i crateri di sollevamento ». Dappoichè tutti questi monti sono in gran parte composti di strati di materie vulcaniche depositati per sedimento in posizione pressochè orizzontale come lo dimostrano la regolarità degli strati e gli avanzi organici in essi talvolta rinchiusi. Venendo poi il prof. Collegno alle diverse fasi di sollevamento dei contorni di Napoli vede « al Monte Nuovo la for-

mazione di un cratere senza che appaia la roccia emersoria espressione della forza vulcanica interna; alla Solfatara di Pozzuoli filoni trachitici che hanno accompagnato l'azione sollevante; agli Astroni massa trachitica posta al centro di sollevamento; al Vesuvio nel centro del cratere di sollevamento il monte ignivomo attuale. Il prof. Scacchi, continua l'Autore, quantunque ammetta la produzione ignea di trachiti dei Campi Flegrei, crede però che l'apparire di tale roccia abbia preceduto la formazione del tufo che la circonda; che questo tufo siasi adagiato nella sua posizione attuale come le sabbie del Vesuvio si adagiano in oggi sulle falde del cono superiore. Il prof. Scacchi distingue nei Campi Flegrei il tufo da lui detto *in massa o in monti* da quello di trasporto, e crede che quei tufi siensi formati in modo diverso l'uno dall'altro. Pare al dire suo il tufo in massa racchiude alle volte gusci di conchiglie; non occorre rammentare come la Sezione di Geologia raccogliesse tali prodotti marini negli strati medesimi che compongono gli orli interni del cratere del Monte Nuovo. Ora come negare che questo tufo siasi originariamente adagiato laddove vivevano gli animali de' quali racchiude gli avanzi, cioè nel mare? Non pare più logico il dire che i componenti del tufo sono tutti stati trasportati lontani dai crateri dai quali sono usciti; che la differenza attuale fra la posizione del tufo *in massa* e quello di *trasporto* proviene dai sollevamenti manifestatisi nei varii punti dei Campi Flegrei ».

Alla obbiezione che non si vedano oggi gli orifizii vulcanici, dai quali sarebbero state eruttate le sostanze componenti il tufo, risponde il cav. Collegno, che per ispiegare i fenomeni attuali fa d'uopo ammettere l'esistenza di orifizii vulcanici antichi di cui non vedesi più traccia, nel modo stesso in cui, secondo il prof. Scacchi, i massi erratici del Fusaro e della punta di Chiuppeto sarebbero gli avanzi di un vulcano sprofondato nel vicino mare. Anche gli orifizii dai quali uscirono una volta i materiali del tufo sono forse, ed anzi probabilmente nascosti nel mare.

Nel Monte Somma il cav. Collegno ammette che siavi esternamente un tufo pumiceo alquanto diverso da quello di Posillipo, ma similissimo a taluni banchi di tufo che vedonsi lungo la strada che dal Monte Nuovo conduce a Baia; per cui lo crede formato allo stesso modo di questi; e quando anche non gli si

volesse concedere « che i tufi del M. Somma sieno stati depositati nel mare, la struttura dei leucitofiri che circondano l'Atrio del cavallo tanto diversa da quella delle lave del Vesuvio, non si puote spiegare, se non supponendo che le masse di quella roccia siensi raffreddate in una posizione vicinissima dell'orizzontale ». Ricorda che il prof. Scacchi ammette che i filoni di leucitofiro che si osservano in questo luogo col loro iniettarsi hanno preso qualche parte nel produrre l'attuale altezza del Monte Somma, e che se egli non ritiene che tale altezza sia dovuta per intero al sollevamento del suolo, si è perchè, per ammettere questa opinione sarebbe necessario di mostrare che le materie vulcaniche si possono in un luogo accumulare per più di 400 metri di altezza senza che s'innalzi un monte. « Ma le eruzioni, continua il cav. Collegno, dello Shatarsokat in Islanda nel 1787, quella di Lancecotto nelle Canarie nel 1730 vi hanno forse prodotto delle materie più abbondanti di quelle accumulate nel Monte Somma ».

« V'ha chi cita l'analogia di struttura fra il cratere del Vesuvio e quello del Monte Somma per provare che questo sia stato prodotto ancor esso per eruzione. Sembra invece al cav. Collegno doversi conchiudere da quella analogia che anche il Vesuvio sia stato formato in gran parte per sollevamento; che l'eruzione dell'anno 79 sia stata preceduta dallo squarciarsi dell'antico cratere del Monte Somma, e che parte del suolo di quel cratere formi oggi l'ossatura, per così dire, del cono ignivomo ».

Secondo queste considerazioni pare al prof. Collegno di dover adottare per intiero le idee del Barone de Buch, quali trovansi espresse nella Opera classica sulle Canarie, e che qui si riferiscono.

« I Campi Flegrei non hanno veri vulcani, altro non si vede se non piccoli crateri di sollevamento ed alcune poche eruzioni isolate. Il Monte Nuovo, gli Astroni ec. sono formati da strati di tufo biancastro, inclinati come lo è la superficie di quei coni di sollevamento; solo la parte esterna del primo di questi monti è ricoperto da materie quasi incoerenti prodotte dall'eruzione del 1538. Gli strati che circondano il Monte Somma sono stati sollevati anteriormente all'apparir del Vesuvio nell'anno 79. Anche il Vesuvio è stato formato per sollevamento; e di fatti dal 79 in poi egli scema sempre di altezza, mentre se fosse

prodotto da eruzioni successive, quest'altezza dovrebbe crescere notabilmente da un secolo all'altro ».

Terminata la precedente esposizione, il prof. Scacchi soggiunge che sull'applicazione al Vesuvio ed ai Campi Flegrei della teoria dei crateri di sollevamento, egli rispettando l'altrui opinione, non trova motivo di cambiare il suo avviso per le ragioni altrove esposte.

Il Presidente signor Pasini discorre alquanto di alcuni strati a coralli ed a nummuliti che si reputavano soggiacere alla calcarea rossa ammonitica nei sette Comuni del Vicentino, e de'quali egli fece cenno al Congresso di Milano con riserva di ulteriori osservazioni. Tutti i pezzi conservati nella sua raccolta della roccia arenaria e della calcarea a macchie verdicce che stanno sotto la calcarea ammonitica di Cesuna, contengono bensì encriniti e frammenti di altri fossili, ma nessuna traccia manifesta ed incontrastabile di nummuliti. Anche nelle sue note di viaggio l'esistenza de'nummuliti nelle rocce di Cesuna è indicata come incerta. Dopo che le rocce nummulitiche di S. Orso, di Costalta, di Poleo e di S. Giorgio si riconobbero per terziarie, e si provò che solo eccezionalmente, e per effetto di un rovesciamento generale degli strati si trovano sotto la scaglia (Atti del Congresso di Torino 29 settembre 1840) sembra fuori di dubbio che nelle Alpi Venete vi sieno due soli terreni con nummuliti: una calcarea cioè cretacea, alternata colla scaglia, ed un'arenaria (monti trevigiani e friulani); e la calcarea terziaria dei Colli Berici, di Montecchio, e di altre molte località del Vicentino e del Veronese.

Il prof. Daubeny presenta un apparecchio formato di un imbuto che si prolunga in un tubo di gomma elastica, e che mette in una boccia a due aperture per raccogliere le sostanze gassose che esalano dai fumaiuoli vulcanici. Per eseguire l'operazione, dopo avere applicato l'imbuto al fumaiuolo, basta vuotare la boccia ch'era piena di acqua, aprendo l'orifizio inferiore. Presenta eziandio il pirometro di Daniell che può servire per misurare la temperatura delle lave.

Il Presidente invita i membri della Sezione a mandare all'I. R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze gli esemplari delle rocce e de'fossili che devono servire per la *Raccolta centrale geologica italiana* colle note, disegni ed altre illustrazioni relative secondo il piano adottato nel 1841.

Il sig. Pentland presenta da parte del sig. Elie de Beaumont una tavola dei colori adoperati per la Carta geologica della Francia, perchè giovi a fissare le tinte corrispondenti che i Geologi Italiani hanno deciso di adottare per la colorazione della Carta geologica della Penisola.

La Sezione, sopra proposta del Presidente, fa voto perchè il traforo incominciato nel cortile della Reggia di Napoli sotto la direzione degl'Ingegnere Cangiano sia proseguito, e per una probabilità che vi è sempre di ottenere acqua potabile, e per l'importanza scientifica di una trivellazione fatta a traverso il suolo di Napoli tanto sotto il rapporto geologico, che dell'aumento della temperatura.

La Sezione fa parimenti voto perchè nell'Osservatorio Meteorologico fondato dalla munificenza del Re sul Vesuvio sia aggiunto un rilievo in legno ed in plastica di questo classico vulcano, da eseguirsi sotto la direzione del professore di Mineralogia della R. Università; il qual rilievo con opportuni pezzi mobili, e capaci di sostituzione degli uni agli altri, e con particolari tinte dimostri le varie forme del vulcano nelle diverse epoche, e la differente natura de' suoi prodotti.

Il Presidente manifesta alcune notizie avute dal sig. Generale Vacani intorno alla gran Carta d'Italia che sopra rilievi originali si sta ora eseguendo in Vienna; e sulla probabilità che da quell'Istituto topografico ne sia quanto prima intrapresa una riduzione ad $\frac{1}{500000}$, per servire alla Carta geologica generale dell'Italia. E qui si manifestano ringraziamenti al sig. Generale Vacani per queste sue prestazioni.

Il Presidente legge una lettera del Segretario generale con la quale vien fatto invito di nominare qualche membro della Sezione per far parte di una Commissione mista che dovrà esaminare il lavoro del cav. Antonio Niccolini sopra i cambiamenti di livello del mare. Il Presidente affida questo incarico al prof. Scacchi. In tale occasione soggiunge alcune sue osservazioni per le quali si deve conchiudere, che sia veramente il terreno che fino ad una certa distanza da Pozzuoli vada ora lentamente abbassandosi, non già che il mare s'innalzi, come sembra opinare il cav. Niccolini. Annoverate poi tutte le cause che possono far variare il livello rispettivo delle spiagge e del mare, e nell'ipotesi da una

parte che la forma dei bacini rimanga invariabile, e nell' altra che per sollevamento o depressione del suolo avvenga qualche variazione nell'ampiezza o nella profondità de' bacini, egli trova che per un dato punto della terra, ove fra le spiagge ed il mare vi sia variazione di livello, non è possibile determinare con certezza da qual causa provenga questa variazione, o ritenere che provenga da una sola causa.

Vi sono, dice il Pasini, cause meteorologiche e geologiche che tendono a far variare in ogni parte del globo il livello rispettivo del mare e della terra; ma dove il suolo è esso medesimo soggetto ad alzamenti od a profondamenti, si può ritenere, che le diverse cause di variazione si elidano le une colle altre, e che il livello del mare dopo piccole oscillazioni si mantenga presso a poco il medesimo in tutte le parti della terra.

Infine il Presidente si accomiata dalla Sezione, ed il vice-Presidente Marchese Pareto con eloquenti parole ricorda i lieti giorni passati con fraterna amorevolezza dai componenti la Sezione di Geologia e di Mineralogia del settimo Congresso scientifico, e cortesemente invita i suoi Colleghi ad intervenire l' anno seguente al Congresso che si unirà in Genova sua patria.

Il Presidente — Lodovico Pasini

I Segretarî { Prof. Scacchi
Con. Spada Laviny

DESCRIZIONE

DELLE

CARTE GEOLOGICHE DEI CAMPI FLEGREI

del prof. Arc. Scacchi.

TAV. I.ª

a, a, a, a Orlo del cratere della Solfatara.

b, b, b, b Masse di trachite che si scuoprono nell'interno della Solfatara e che al di sotto del fondo del cratere probabilmente si riuniscono in una sola massa di cui esse non sono che le parti più prominenti. Le tre minori prominenze che sono nei lati boreale ed orientale di poco si elevano sul fondo del cratere, e sono in gran parte ricoperte dagli strati di conglomerato di cui si compone la collina circolare della Solfatara; e sulla prominenza che vien fuori nel lato settentrionale gli strati distintamente si veggono piegati ad arco, seguendo la curvatura della superficie convessa della sottoposta trachite. La massa trachitica che si scuopre nel lato di mezzogiorno s'innalza in *c* sino all'orlo del cratere, e si estende verso l'oriente fuori del recinto del medesimo cratere.

c Punta meridionale della Solfatara alta sul livello del mare 168, e sul fondo del cratere 80 metri. Essa è formata della estremità della maggior massa di trachite che in questo luogo si manifesta quasi allo scoverto, ed il tenue strato di conglomerato che l'è soprapposto è tutto andato in iscomposizione per l'attività di antichi fumaiuoli che ora sono divenuti più rari.

d Punta settentrionale della Solfatara alta sul livello del mare 172 metri e sul fondo del cratere 84 metri. Essa è formata di strati di conglomerati divenuti terrosi e bianchi per effetto della scomposizione; e spesso in essi si manifesta la tessitura pisolitica, ch'è ancora più frequente negli strati inferiori di tutto il lato settentrionale del cratere.

e Piccola collina ad oriente della punta meridionale della Solfatara nella quale è notevole la gran quantità di fumaiuoli, che per i chimici esperimenti non han dato indizio di altre sostanze che di vapori acquosi, la cui temperatura a pochi pollici sotto la superficie del suolo giunge a 92 gradi centigradi. Essi tutto di scompongono il tenue strato superficiale di conglomerato producendovi forte arrossimento, una mollezza quasi pastosa, ed ingenerando nelle sue fenditure molte eleganti incrostazioni di ialite.

f Il più grande dei fumaiuoli che ora trovasi in attività chiamato volgarmente *bocca della Solfatara*. Tra le produzioni di questo fumaiuolo oltre la gran copia dei vapori acquosi e le brillanti incrostazioni di zolfo cristallizzato, comuni alla maggior parte degli altri fumaiuoli, è notevole il sale ammoniaco, che suol raccogliersi capovolgendo su di esso un vase di argilla che impedisca la pronta dispersione dei vapori. Verso la fine del passato secolo e principio di questo forniva anche il solfuro di arsenico rosso che ora più non si rinviene. Uno degli strati più superficiali dell'aggregato a breve distanza da questo fumaiuolo racchiude non poche foglie carbonizzate dell'*Arundo fragmites*, specie di pianta che vegeta copiosamente nella medesima Solfatara. Esso probabilmente è di recente formazione, quantunque si mostri scomposto dall'azione dei fumaiuoli; ed a torto questi avanzi organici sono stati creduti foglie di piante marine e riferite alla *Caulinia oceanica*.

g Avanzi della torre fatta costruire da Breislak verso la fine del passato secolo

ove allora era la più abbondante emanazione di vapori e dicevasi *bocca della Solfatara* o *bocca grande* per distinguerla dalla precedente. Essa forniva anche il sale ammoniaco. Ora non vi è che un gruppo di piccoli fumaiuoli.

h Pozzo con acqua calda impregnata di solfato di allumina.

k Ruderi di quattro antichi forni con profondo fosso senz' acqua foderato di fabbrica.

m Ruderi di antico edifizio che forse serviva alla fabbricazione dell'allume. Intorno a questo edifizio vi è un'aia di breve estensione che si distingue per la sua sterilità in mezzo al castagneto che sta nella parte occidentale del fondo della Solfatara. In essa vi è qualche piccolo fumaiuolo con cristalli di zolfo, ed incontra osservare le antiche tegole esposte all' azione dei vapori fendersi in varie direzioni per le vene di gesso che vi si sono ingenerate.

n Edifizio presso l'ingresso della Solfatara ove sono i fornelli per l'estrazione dello zolfo.

p, *p* Grotte scavate nel conglomerato in vicinanza della trachite ove, per la maggior copia di vapori che quivi sono emanati, la roccia si scompone più agevolmente. Queste grotte in forma di cunicoli si scavano per estrarne la parte scomposta del conglomerato in cui si è formato gran quantità di solfato di allumina che serve alla fabbricazione dell'allume. Quando per qualche tempo si sospende lo scavamento, esse s'incrostano di dense fibre di solfato di allumina, in mezzo alle quali si generano alcuni cristalli neri splendenti (Voltaite) che offrono le facce del cubo, dell'ottaedro e del rombododecaedro. Probabilmente la loro composizione è analoga a quella dell'allume, standovi il sesquiossido ed il protossido di ferro in luogo dell'allumina e della potassa.

q, *q*, *q* Profonde buche anticamente scavate nel fondo della Solfatara forse per ottenere il solfato di allumina come ora si pratica nei cunicoli che sono aperti nella parte opposta. Oggi nelle loro vicinanze vi è lussureggiante vegetazione di eriche e di corbezzoli, e nel loro fondo, sino all'altezza di uno a due metri, si raccoglie gas acido carbonico.

r Valle poco profonda che divide il Monte Olibano dalla punta meridionale della Solfatara.

s Monte Olibano superficialmente formato di trachite. Dal lato di mezzogiorno lungo la spiaggia del mare si osserva distintamente la giacitura della trachite; la quale nel mezzo, ove dicesi *la petriera*, è più di venti metri alta, e finisce col perdersi nel mare. Quivi riposa sopra un cumulo di scorie trachitiche mescolate con frammenti e grossi pezzi di tufo vulcanico: come poi la trachite ascende sul pendio del monte Olibano gradatamente si assottiglia e si spande sì dalla parte occidentale che dalla orientale (*t, t, t, t*) ricuoprendo gli strati di tufo che nella linea di contatto han cambiato il colore giallastro in rossigno. Dalla parte settentrionale la trachite non offre limite distinto, ed il confine ad essa assegnato nella carta è secondo la linea ove finiscono di mostrarsi i grossi massi distaccati della medesima roccia.

u Acqua de'pisciarelli, ove sono le medesime esalazioni di sostanze gassose che si hanno nell'interno della Solfatara; ed il trovarsi molti massi isolati di trachite assai grossi fanno congetturare che immediatamente sotto di essi siavi una delle prominenze della stessa gran massa di trachite che si scuopre in diversi punti del cratere della Solfatara.

Quanto alla maniera come siasi formato questo cratere, sembrami che la massa di trachite le cui prominenze si mostrano allo scoverto sì nell'interno della Solfatara (*b, b, b, b*) che nell'esterno di essa nel lato S. E. (*e*) ed all'acqua de'pisciarelli (*u*) sia stata spinta in alto dalla violenza de'sotterranei fuochi sino a mostrarsi fuori la superficie del suolo. Pel sollevamento poi della massa trachita, vinta la forza che reprimeva l'impeto delle sottoposte sostanze gassose, queste han trovato una facile strada per rompere nel lato occidentale della sollevata massa trachitica: e le materie incoerenti da esse eruttate, cadendo intorno il centro di eruzione, han formato il cratere ed han ricoperto in gran parte le vicine prominenze trachitiche che si trovavano già sollevate e che presso il centro di eruzione formavano un seno con la convessità volta ad oriente.

Per ciò che riguarda la trachite del Monte Olibano probabilmente essa

è parte della gran massa della Solfatara uscita dal suo lato meridionale in tale stato di mollezza da poter fluire in forma di lava, sia nel tempo stesso che si formava il cratere della Solfatara, sia in tempi posteriori. Da questa parte poi non essendovi stata abbondante eruzione di sostanze frammentarie, non si è formato cratere; ma in vece la lava è venuta a ricoprire le poche scorie rigettate nel primo periodo dell'eruzione.

y Bosco di castagni che vegetano prosperamente nel lato occidentale del cratere della Solfatara. Nell'altra parte del fondo del cratere per la frequenza dei fumaiuoli che danno origine a gran copia di solfato di allumina, non vi è che rara e stentata vegetazione.

TAV. II.

a Luogo nei crateri di Campana nel bosco de' Maranisi ove a fior di terra si scuopre trachite quasi tutta scoriacea, almeno nella parte superficiale apparente. Essendo essa nascosta sotto la terra vegetabile riesce malagevole riconoscere se sia surta dal seno della terra in forma di massa, ovvero con le condizioni necessarie per fluire come le ordinarie lave vulcaniche. In vicinanza della medesima trachite vi sono grandi cumoli di scorie ancor esse trachitiche che fanno fede di una eruzione avvenuta in quel punto.

b Cavità crateriforme conosciuta col nome di *fossa lupara*, incavata nella trachite e cospersa di grossi massi della medesima roccia. All'oriente ed alquanto verso settentrione dell'orlo di questa cavità vi è una profonda fenditura nella trachite volgarmente chiamata *la senga* o *senga di Campana* larga da uno a tre metri, e quasi egualmente larga in basso che in alto. Le sue pareti sono per tutto screpolate e con mille punte prominenti che rendono quasi impossibile misurarne la profondità. Nonpertanto una pietra affidata ad una corda è discesa sino a trentanove metri.

c Luogo avvallato di forma ovale detto *fossa schianata* in cui non si hanno i caratteri che distinguono i crateri vulcanici.

d, d, d, d Creste rilevate di piccola altezza e formate in gran parte di frammenti di trachite scoriacea.

Le condizioni che si osservano in questo luogo portano a credere che le eruzioni avessero avuto principio col sollevamento della massa trachitica centrale, la quale nell'uscire allo scoverto si trovava in tale stato di mollezza da permettere che nel mezzo di essa si fosse fatto qualche getto di eruzione; e che poi mancando l'elaterio delle interne sostanze gassose, siavi rimasta la cavità crateriforme detta *fossa lupara*. Che intorno poi alla massa di trachite di *fossa lupara* vi sieno stati in diversi punti eruzioni di materie frammentarie che col loro accumularsi hanno formato le circostanti colline. Che dal lato nord-ovest sia probabilmente uscita anche una lava trachitica. E che in fine *la senga* sia una fenditura formatasi per ritiramento nel raffreddarsi della primitiva massa trachitica.

e Cratere di Cigliano chiamato anche fondo di Capomazza formato di lapilli vulcanici talvolta riuniti in massa tenace e spesso incoerenti. L'eruzione che ha dato origine a questo cratere pare che non avesse fornito altro che materie frammentarie.

g Piccola prominenza nel cratere degli Astroni chiamata *Rotondella* formata di trachite.

f Collina bislunga detta *l'Imperatrice*, formata di trachite.

h, h, h Laghetti nel fondo del cratere degli Astroni le cui acque si mantengono quasi a livello con quelle del mare.

k Massa di trachite che si scuopre nel lato orientale della parte interna del cratere degli Astroni, e giunge quasi all'altezza dell'orlo del cratere.

In questo cratere pare che la trachite del lato orientale (*k*) sia l'estremità di una gran massa trachitica che col suo sollevamento ha dato principio alle eruzioni qui avvenute. Che in seguito nel suo lato occidentale vi sieno state diverse eruzioni non solo di materie incoerenti che han formato la collina circolare del cratere, ma anche di trachite in istato di mollezza, che essendo rimasta nel fondo del cratere, ha formato le prominenze della Rotondella e dell'Imperatrice ed i bacini dei laghetti.

NOTA

SOPRA DUE SPACCATI DELL'APPENNINO

DA LIVORNO A FORLI E DA MODENA A MASSA DI CARRARA

DEL MARCHESE

LORENZO PARETO

Chi getta gli occhi sopra una carta topografica alcun poco particolareggiata dell'Appennino dell'alta e media Italia resta a prima vista maravigliato come uno de' pendii di quella catena, cioè quello che manda le sue acque all'Adriatico, sia in generale di una composizione assai semplice, ossia come le diramazioni secondarie delle montagne e le valli frapposte si mostrino in questo piovente semplici e dirette quasi perpendicolarmente alla giogaia principale, mentre invece nel versante del Mediterraneo si osserva un singolare incrocicchiarsi di varie direzioni sì nelle valli che nelle catene secondarie or parallele, or perpendicolari alla giogaia principale, le quali questo spazio in tutta la sua estensione vanno occupando. E da questa ispezione della carta nascendo quasi in lui l'idea che le azioni produttrici di quel rilievo topografico abbiano diversamente operato in quelle regioni, cioè abbiano avuta lor principale sede nel versante del Mediterraneo, mentre verso il pendio dell'Adriatico (dovuto probabilmente a forze sollevanti applicate più da lontano) non avrebbero sturbato quella uniformità che da un solo movimento può provenire, gli viene grande desiderio di intendere come si siano comportate quelle forze e più ancora di conoscere l'interna struttura di que' monti, che tanto colle svariate forme di loro parti sollecitano la sua curiosità. A soddisfare la quale siccome nulla può maggiormente giovare che escursioni dirette in modo da percorrere nell'ordine in cui si succedono, dirci quasi dal centro alla circonferenza le diverse catene di monti che

si vogliono esplorare, così la spiegazione di profili o spaccati risultanti da tali escursioni riesce giovevole alla cognizione della struttura di que' monti, e quindi può non essere discara ai coltivatori delle geologiche discipline. Egli è perciò che essendomi stato fatto nel principio degli ozi autunnali di percorrere alcune parti dell'Appennino Toscano e Modenese, opino che, sebbene tutto quanto mi vo' dire non sia certamente segnato al conio della novità, possa nondimeno interessare quelli che desiderano minutamente conoscere la costituzione geologica della spina dorsale della nostra penisola, e mi faccio ardito d'intrattenerne questo dotto consesso.

Nessuna valle, tra quelle che scendono dall'Appennino verso il mare di Etruria, più si addentra ne' monti quanto quella dell'Arno; la quale longitudinale dapprima, cioè parallela alla giogaia principale nel Casentino, diventa momentaneamente a questa perpendicolare presso Arezzo, riprende poi l'andamento di valle longitudinale ma con direzione opposta, cioè dal S. E. al N. O., da Arezzo a Ponte a Sieve, e prende infine la direzione dall'E. all'O. da questo punto fino al mare. Or questa valle, rimontando dal mare fino a Pontasieve aggiuntovi tratto della vallata della Sieve medesima, non che il fosso o torrente di S. Gaudenzio, il quale giunge al piede della catena centrale, forma un taglio naturale traverso che può svelare la struttura dei successivi monti che s'incontrano seguendo la detta valle, e colla prossima vallata del Montone che dal giogo presso la Falterona scende a Forlì e all'Adriatico si può avere uno spaccato trasversale intero dalla catena dell'Appennino in un punto importantissimo della medesima. Mosso pertanto da questa considerazione volli studiare di questo spaccato piuttosto minutamente le parti; e quali mi si presentarono gli strati osservati io passo a descrivere.

Dapprima e verso il mediterraneo sta a destra per chi si volge a Firenze la catena del Montenero di Livorno, ove comparvero le serpentine e modificarono alquanto gli strati delle calcaree e di qualche macigno, ond'è precipuamente composta: ai piedi di questa si estendono i terreni terziarî, ma il tratto di paese che corre da Livorno a Pontedera e alla Rotta è occupato dai terreni alluviali o diluviali della pianura. Alla Rotta giungono le colline che accompagnano, venendo da S. E., le valli dell'Era, dell'Evola e dell'Elsa, le quali sono compo-

ste di marne turchine, di sabbie gialle di cui la parte superiore soltanto è visibile lungo la strada e l'Arno, mentre le marne invece con numerosi fossili si vedono addentrandosi nelle predette vallate, le quali soltanto verso le loro origini presentano masse di terreno secondario. Empoli, che si traversa, è sopra il terreno alluviale, ma poco dopo cioè alla Pesa s'incontrano nuovamente i terreni terziari, i quali qui e a Monte Lupo constano principalmente di ghiaie agglutinate e riunite alle marne turchine terziarie, siccome si osservano anche nella parte media della valle della Pesa.

Si è dopo questo paese di Montelupo e precisamente al luogo detto le Fornaci, che s'incontrano le prime catene composte di terreni secondari: Il monte, traverso cui Arno si è fatto strada, è una continuazione dei Monti Albani di Pistoia e fa parte di quell'altro ramo che con la stessa direzione corre inverso la Castellina del Chianti. Questa catena dalla parte sua esterna, cioè verso Monte Lupo, presenta dei banchi di macigno di assai grande durezza inclinati all'incirca verso mezzogiorno ponente; nel mezzo si vedono banchi arcuati e sconvolti di argille o marne argillose grige e di calcarce marnose or più or meno compatte, che non so bene se debbansi riportare all'alberese, e più in là inclinando verso il N. E. e soprapposti a questi banchi calcarei altri strati del solito macigno così disposti che non si può muover dubbio che la calcarea non sia in questo luogo sottoposta al macigno. La larghezza di questa catena può essere all'incirca di 8 chilometri misurandola in linea retta dalle fornaci di Monte Lupo alla Lastra. I macigni di questa località si legano con quelli di Scandicci e di Mosciano, ove furono trovate picciole nummuliti.

Dopo la catena della Lastra si percorre il piano su cui è Firenze, il quale composto di terreno di trasporto è limitato da una parte, siccome abbiam veduto, dalla catena dei Monti Albani e da quella del Chianti, e dall'altra dei Monti di Fiesole, ossia da quelli che sono alla destra della Sieve; e questo piano può dirsi quasi continuazione delle valli dell'Ombrone e del Bisanzio che corrono parallelamente all'Appennino all'incirca dal N. O. al S. E. e sboccano in Arno sulla diritta poco sotto Firenze, sulla sinistra viene la Greve, la quale scende colla direzione S. E. N. O. dai colli del Chianti.

I primi monti che s'incontrano dopo Firenze sono quelli di Fiesole, ai quali

corrispondono sull' altra sponda di Arno i colli che accompagnano a sinistra il corso di questo fiume nel Val d'Arno superiore: sono dessi composti dapprima di banchi di macigno che inclinano verso Firenze, cioè all' incirca nell' O. o nel mezzogiorno ponente, ma addentrandosi nella gola che li taglia, si vedono tosto succedere banchi di calcarea generalmente compatta, i quali dapprima inclinati a mezzogiorno ponente, diventano poi verticali passato il fiume, e quindi piegano o inclinano nel senso opposto, cioè verso l'Appennino, e sono tosto ricoperti nuovamente da banchi di macigno assai duro e solido, alternanti con letti di macigno meno compatto e di argille più o meno marnose e contenenti pagliuzze di mica.

Questi banchi di macigno inclinati dapprima verso l'Est e il N.E. che hanno cioè l'apparenza d'immergersi sotto la catena centrale dell' Appennino si rialzano nuovamente su quella, cioè pendon verso l'O.; e questa inclinazione si riscontra in essi anco dopo aver abbandonato la valle della Sieve a Dicomano ed essere entrati nel fosso o valle di S. Gaudenzio che conduce fino ai piedi del giogo della catena centrale e affianco al Monte della Falterona. Quando giunti poi a S. Gaudenzio si comincia a salire il monte, si veggono i banchi del solito macigno alternanti con mollasse e marne argillose e micacee presentare le loro testate e sembrare quasi orizzontali o almeno poco inclinati piegando verso l'Adriatico, cioè all'Est o al N.E.

Scendendo poi dalla vetta verso la val del Montone si continuano a percorrere banchi uguali di macigno con qualche rarissimo strato di calcarea alternante, nei quali però la struttura della roccia diventa più molle, e tra i quali vedonsi di rado que' macigni di aspetto più cristallino, più duro e granoso che formano la pietra serena e la pietra forte di Firenze: i macigni in questi monti di S. Gaudenzio somigliano un poco di più alle mollasse dei terreni terziarî.

Fino al luogo detto S. Benedetto e poco più giù gli strati hanno un'inclinazione assai forte, ma scendendo lungo questa valle del Montone vanno dessi perdendo questa forte inclinazione e si accostano più all' orizzontalità. A Portico e anche prima le argille marnose micacee, ossia macigni terrosi vanno acquistando maggior potenza, mentre le rocce di arenaria più solida riduconsi

a picciolissimi stratarelli; più giù ancora, come alla Rocca S. Casciano, le montagne si possono dir formate soltanto di queste marne e mollasse, in cui si sviluppano pochi banchi di calcarea marnosa; ma in generale le rocce poco aggregate e terrose predominano, e queste si trovan di seguito fin quasi a Castro Caro, ove sono tanto marnose che quasi si scambierebbero con certi terreni terziarî.

Fa meraviglia come allontanandosi dal versante meridionale dell'Appennino e dalla catena centrale, malgrado che si sia sempre sulla stessa formazione geologica, pure dessa assuma un aspetto sempre più recente. Tale fatto può essere attribuito con molta probabilità alla sempre maggior lontananza dei centri di azione delle cause modificanti. È poi anche probabile che là ove abbiamo segnato quelle stratificazioni arcuate e quell' ordine di sollevamenti, pur si vede la calcarea (alberese?) spuntare al di sotto del macigno, il quale quasi la fiancheggia da una parte e dall' altra con banchi oppostamente inclinati, vi sia un ravvicinamento maggiore a quel punto in cui hanno operato quelle cause, che hanno modificato le rocce dalla formazion del macigno operando quei sollevamenti e quei singolari aspetti di stratificazione. Se anche infatti ben poniam mente a quali luoghi questo genere di stratificazione arcuata corrisponda, vedremo che là appunto si mostra, ove si può credere che sia il centro e l'asse, direi così, delle varie catene di ordine secondario che fiancheggiano e stanno parallele all'Appennino: così i banchi arcuati di calcarea tra Monte Lupo e la Lastra corrispondono all'asse della catena del Chianti e dei Monti Albani, e le calcaree che si vedono tra Firenze e Ponte a Sieve corrispondono alla catena tra l' Arno e le crete Sanesi, e quelle dopo Ponte a Sieve corrispondono ai Monti che dalla Consuma si trovano tra il Casentino e il val d'Arno superiore.

Questi spaccati poi dimostrano chiaramente che nel terreno di macigno si trovano senza dubbio inferiormente alle rocce arenacee di detta formazione delle calcaree e delle marne calcaree appartenenti alla medesima; siccome altri spaccati dimostrano al pari evidentemente che nuovi banchi calcarei e talora potentissimi ricorrono altrove anco al disopra del macigno stesso, ma sempre legati con esso; onde è impossibile il separarneli e bisogna conchiudere che l'in-

tera formazione consta generalmente di un sistema marnoso calcareo inferiore, di un sistema arenaceo medio e di un nuovo sistema marno-calcareo superiore, ove particolarmente in Liguria si trovano di preferenza grandissime quantità di fucoidi.

Ma tornando al nostro spaccato inverso Forlì, dirò ch'esso è soltanto a Castro Caro e sulla collina, la quale sta al Nord di questo paese, che cominciano a vedersi tracce di terreno terziario. Io non ho potuto quivi accertarmi della presenza delle marne turchine, ma invece ho trovato chiaramente banchi assai potenti di un' arenaria siliceo calcarea assai indurita che fa passaggio alla calcarea grossolana e contiene ostriche e pettini caratteristici delle sabbie gialle terziarie subappennine. Questi banchi terziarii coronano le colline delle vicinanze di Castro Caro e scendono verso la pianura, e pare che abbiano pochissima estensione verso Forlì; mentre invece si prolungano nelle colline che sono alle spalle di Faenza d'Imola, ritrovandosi poi con le marne turchine ben caratterizzate nel Bolognese, ove pur anche si mostrano molto sviluppate le formazioni gessose. Queste ultime ordinariamente ritrovansi non lontane dall'estremo lembo delle colline verso la pianura, e sebbene siano generalmente in mezzo ai terreni terziarii anco subappennini, pure non sogliono essere nemmeno distanti da certe parti dalla formazione secondaria assai dislocate, cosicchè parrebbe non improbabile che la causa della formazione gessosa in tai luoghi sia la stessa che ha prodotte quelle dislocazioni e quelle alterazioni che osservansi nelle calcaree secondarie, le quali a foggia di una serie di isole di forma ellittica or più or meno estese e tra loro interrotte si mostrano verso le falde dell'Appennino, separate dalla pianura per mezzo di qualche tratto di terreno terziario, nel mentre che lo sono dalle parti alte della catena per mezzo di altri terreni terziarî che si percorrono ancora dopo aver traversato questa specie di rialzi o larghi nodi di calcarea e macigni secondarî.

E qui mi giova notare che si è appunto in queste isole di terreno secondario, le quali si ponno seguitare e vedere allineate a equidistanza dal centro dell'Appennino a partire dal Tortonese e Voghierasco e venendo nel Piacentino, nel Parmegiano, nel Modenese, e Bolognese, ch'è la sede degli zolfi delle sorgenti salate, e di quelle sorgenti di Petrolio così frequenti in alcune

parti di queste calcaree, non solo, ma anco nei terreni terziari che immediatamente le avvicinano. Si è pure in questa calcarea della formazione del Macigno che nel Bolognese, al luogo detto Paderno, trovasi la così detta *pietra di Bologna* ossia Barite solfata. È dessa in noccioli in mezzo a marne estremamente alterate, nere, verdi, rossicce, con erranti cristalletti di gesso e pezzetti di rocce sopracariche di ossido di ferro e di manganese; le quali marne avviluppano strati tutti rotti di una calcarea dura compatta spesso grigia ma tirante anco sul verdognolo e rilegata da sottilissime vene di un aspetto limpidissimo e contenente tracce di pirite e anco talora qualche piccolo cristallo di stronziana solfata. Ho trovato dei pezzi di questa calcarea in mezzo alle marne, la quale era, malgrado le alterazioni che vi si ponno supporre, piena di fucoidi e particolarmente dell'*intricatus* e *furcatus* di Brongniart.

Noterò ancora che queste calcaree e queste marne, sebbene per posizione geografica diverse, presentano pure analogia moltissima con altre calcaree e marne della stessa formazione del macigno, le quali ritrovansi più nell'interno della catena, e ove sono i terreni ardenti di Velleja e analoghi fenomeni, e nelle quali si rinvengono talora tracce non poche di rame e per le quali tutto sembra indicare che hanno sofferte alterazioni e che si trovano in punti, ove sono accadute grandi dislocazioni di terreno e sollevamenti di strati.

Anco il notevolissimo fenomeno delle Salse ossia dei picciolissimi Vulcani di fango ha sua sede in queste parti della formazione del macigno. Quella di Sassuolo o di Monte Zibbio ch'è la salsa più considerabile e più nota è per l'appunto situata sopra una non alta collina che si erge sulla destra del fiume Secchia a due miglia circa a mezzogiorno della piccola città di Sassuolo, e vicinissima così alla pianura: questa collina è contornata da tutte le parti, meno verso il fiume, da colline più alte di marne terziarie subappennine, coronate da sabbie gialle che volgono i loro scoscendimenti verso di essa. È tutta composta di marne argillose nere, verdi, e rossicce con istrati ridotti in frammenti di calcarea or più or meno compatta grigia e verdognola, e con istratarelli di macigno a grana piuttosto fina e micacea. L'asse maggiore di questa collina è diretto dall'E. S. E. all'O. N. O. ed è sulla parte più alta a due terzi circa di questo medesimo asse a partire dal fiume che trovasi la piccola bocca donde si

sviluppa il gaz e da cui viene eruttata, quando la salsa è in movimento, una considerevole quantità di fango o melma e di frantumi non rotondati di calcarea, ma più di macigni a grana fina micacei e talora sopracarichi di parti ferruginose ed anche di ossido di manganese.

Questa bocca in cui l'acqua è in agitazione pel continuo svolgersi del gaz e che formava, quando l'ho visitata, tre picciole polle, è contornata per quasi tre quarte parti da un orlo o monticello che all'esterno forma un vero cono e nell' interno ha l'aspetto di un infundibolo, cosicchè può dirsi che vi è un vero cratere; l'altezza media di quest'orlo sul fondo del cratere è all'incirca dai metri quattro ai cinque, nel fondo sorge poi un picciolo cono che può avere mezzo metro di altezza e circa cinque metri di diametro alla base, il qual cono è formato dalla picciolissima quantità di fango che giornalmente viene spinto in su dalle bollicine di gaz. Il fondo del cratere in cui si alza questo cono secondario può avere circa quindici a sedici metri di diametro sull'asse da ponente a levante, mentre da mezzogiorno a tramontana ha all'incirca un metro di più. È desso poi interrotto o senza labbro dalla parte di ponente donde hanno fluito le correnti di melma, quando vi sono state eruzioni, le quali correnti si ponno seguitare per più di 235 passi in lunghezza sulla larghezza di circa cento e cento venti, e anco sulla lunghezza di altri più di duecento passi, se vi si aggiunge il tratto, in cui malgrado la vegetazione che vi si è stabilita, siccome su melma e frantumi più anticamente eruttati, è ancor permesso di distinguere ma men chiaramente la natura del suolo.

La parte dell'orlo del cratere ancor rimasta intatta può avere circa 62 passi di giro, e se non ne fosse stata asportata la porzione che abbiamo indicata, l'intiero circuito sarebbe di circa 98 passi. Il punto più alto dell'orlo, il qual punto trovasi a levante della polla, si alza circa metri 6, 50 sul fondo del cratere medesimo. Il cono poi totale all'esterno sorge circa dai dodici ai sedici metri sul suolo della collina ed è tutto composto dei frammenti delle rocce sovraccitate legati da fango o melma indurita, le correnti poi di fango che hanno generalmente preso il loro corso verso penente sono fiancheggiate da un rialzo di circa un metro, il quale però sembra composto di frammenti della stessa natura e potrebbe essere stato cagionato da picciole denudazioni prodotte dagli

agenti atmosferici, o meglio forse è un effetto di quella tendenza che hanno le correnti di materia pastosa con frammenti sciolti nella loro pasta di rigettare molte delle loro parti sui fianchi, lasciando più bassa la parte centrale, la quale per così dire continua a scorrere, forse per maggior fluidità, più a lungo; fenomeno che si osserva anco nelle correnti di lava, che spesso hanno dei rialzi laterali, mentre la parte più centrale rimane depressa. Per quanto minute ricerche io m'abbia poi fatte non sono riuscito a trovare tra i frammenti eruttati se non che rocce dipendenti dalla formazione del macigno, e tra queste nemmeno ne ho potuto rinvenire appartenenti a quelle più marcate alterazioni delle medesime, come scisti argillo-talcosi, diaspri ec. che sembrano essere confinate alla parte più interna dell'Appennino, cosicchè si può credere che il punto donde vengono staccati quei frammenti non è distantissimo dalla superficie o almeno non è tanto profondo da toccare formazioni a quella del macigno inferiori, il che può anco dimostrare che sebbene il gaz, cagione di quelle eruzioni e di quel continuo bollimento, possa generarsi ad una grande profondità, esso non vale però a fare uscire e spingere in alto frammenti di rocce da lui traversate che siano al disotto della detta formazione del macigno.

Nel visitare anche questa salsa di Sassuolo ho ricercato se immediatamente poteva collegarsi con qualche masso di Ofiolite o di rocce congeneri, da cui ordinariamente poco vanno disgiunti terreni e fenomeni della natura di quelli che abbiamo descritti; come accade tra gli altri luoghi nel Tortonese a Zebegasso presso Pozzuolo del Groppo e rimpetto Brignano, e nel Piacentino a Vigoleno ec., ma sebbene le serpentine non manchino nella valle della Secchia, pure si trovano molto discoste da questa collina su cui trovasi la salsa di Montezibbio, cosicchè non sembrano aver con essa immediata relazione.

La poca varietà di rocce e direi quasi la monotonia incontrata nel traversare l'Appennino da Firenze a Forlì, avendomi dissuaso dall'attraversarlo di nuovo per tornare al Mediterraneo seguendo una via poco discosta da quella prima percorsa, mi venne il desiderio, giacchè io aveva spinte le mie escursioni fino al Modanese, di fare una Sezione che da Modena e dalle vicinanze di Sassuolo mi conducesse verso il Massese, ove io era certo di trovar pascolo alla geologica curiosità, poichè io calcolava che seguendo quella direzione sarei venuto

di necessità a cadere sul punto di contatto della formazione del macigno, con quella delle calcaree e dei marmi e che quindi avrei anco trovati gli scisti talcosi e il verrucano a quelle calcaree ordinariamente sottoposti. Pertanto guidato all'incirca dalla direzione della strada maestra che da Modena conduce in Toscana ho impreso a percorrere il contrafforte o catena secondaria che trovasi tra la Secchia e il Dragone suo affluente da una parte, e dall'altra il Panaro e la Scoltenna che in esso si va a perdere.

Si comincia a salire questo contrafforte al luogo detto Marinella, ove l'estremo lembo delle colline è formato da quel terreno rossiccio, ciottoloso, che vedesi in moltissimi luoghi soprastare alle sabbie terziarie e in cui a Castellarcuato si sono trovate ossa di pachidermi. Salendo ancora si affacciano le sabbie gialle e sotto di loro le marne turchine subappennine con i soliti caratteri dai quali ben rade volte si dipartono. Continuano queste fin dopo il villaggio detto S. Venanzio, oltrepassato il quale si ha davanti a se un monte più alto e più scosceso, che ritrovasi assai diversamente composto. È infatti formato da quelle marne screziate di verde, di nero, di rossiccio, e da quelle calcaree compatte della formazione del macigno, che certamente appartengono alla sua parte superiore, e delle quali già tanto ci siamo intrattenuti e che presentano anche que' loro strati intieramente rotti e sconvolti. Questo monte è evidentemente analogo a quelli del Bolognese de'quali abbiamo già favellato ove trovasi la così detta pietra di Bologna e a quello ove trovasi la salsa di Sassuolo, da cui è poco discosto e con cui è allineato all'incirca nell'indicata direzione E. S. E. O. N. O.

L'ossatura di questo monte è tratta dalla calcarea summentovata, ma sopra alcuni punti vi sono altre rocce più arenacee in istrati anch'essi sollevati, le quali rocce sono sicuramente terziarie e probabilmente per certi fossili che mi parve di ravvisarvi, si possono più ragionevolmente riportare alla formazione del terziario medio che a quella del terziario superiore: hanno anco infatti molto l'aspetto di mollasse terziarie. Queste mollasse molto inclinate si seguitano poi per certo tratto da Montetagliato fino a Montardone, e guardando nel fondo dei burroni che fiancheggiano la strada si osserva che scendono assai basso, sebbene però quasi sempre si possa vedere che riposano sulle calcaree secondarie sconvolte di cui abbiamo fatto cenno. Dopo Montardone ove fini-

scono queste mollasse si ha davanti a se un alto dirupo o taglio che si deve superare per giungere al luogo detto la Serra; questo taglio lascia vedere che il monte è composto di strati regolari di marna alternanti con calcaree marnose contenenti fucoidi. Questi strati sono quasi orizzontali o per meglio dire sono poco inclinati ed han sembiante dapprima di pendere alquanto verso l'Appennino, ma si rialzano poi su di lui fino al luogo detto la Serra punto culminante di questo primo tratto di strada. Facendo ben attenzione si può anche osservare che questi strati così regolarmente disposti sono legati e gradatamente passano a quelli sconvolti del piede della montagna, con cui si debbono dire identici; ma gli uni hanno sofferto più immediatamente l'azione che gli ha sconvolti, e gli altri non l'hanno sentita che in massa e più da lontano. Dopo la Serra si scende alcun tratto e nelle parti più basse si vede nuovamente comparire qualche banco di quelle marne e calcaree sereziate colle quali cominciasi a vedere misto qualche macigno che emerge disotto ad essi. Progredendo a Paullo e più in là a Monte Cuccoli i banchi di macigno cominciano a predominare e se ne vedono di quelli assai solidi alternare con istrati di mollasse e di marne sabbiose micacee; ma generalmente quivi il macigno è terroso e poco aggregato.

Su questa cresta gli strati non sono molto inclinati, soffron bensì qualche piegatura, ma l'inclinazione generale è verso il N. N. E. In vicinanza poi del luogo detto Monte Cenere un qualche banco calcareo si frappone al macigno, più in là questa calcarea, la quale si vede palesamente emergere dissotto alla roccia arenacea, acquista maggiore importanza e gli strati ne sono dapprima inclinati al N. N. E, e poscia al S. S. O., cosicchè al villaggio detto la Lama sembra esservi uno di quei punti ne'quali ha avuto luogo un più marcato sollevamento. È da osservarsi che, tirando per questo una linea diretta O. N. O. E. S. E. essa va a passare ai piedi del non discosto monte chiamato il Cimone di Fanano uno de'più alti di questa parte dell'Appennino e alla cui base si vedono arcuazioni di strati analoghi a quelle osservate sulla strada, e presso il quale si vedono certe masse di rocce nerastre che sebbene le abbia esaminate da lontano opinerei che fossero serpentine.

Dopo la Stazione della Lama, la quale è sopra una cresta non molto alta tra

la valle della Scoltenna e quella del Dragone, continuando a salire per accostarsi alla catena centrale si ha davanti a se un poggio ben alto, nel quale al disopra della calcarea testè descritta rivedonsi i banchi di macigno che dapprima inclinano, e pendono ma leggiermente verso l'Appennino medesimo, cioè verso il S. S. O. Molteplici banchi e di molte varietà di struttura costituiscono questo monte: regnano nella parte inferiore delle argille nerastre con qualche banco calcareo; poi vengono dei macigni terrosi e poi altri macigni in banchi sottilissimi e scistosi. Sono state trovate tracce di combustibile in questi macigni, nei quali sovente in mezzo alla parte arenacea esistono arnioni di argilla e talora di materia carbonosa. Egli è poi tra i banchi di questi macigni che si sviluppa il gaz, che alimenta i così detti fuochi o fuoco di Barigazzo, la cui attività è sufficiente a cuocere in breve tempo una fornaciata di calcina. Questo fuoco di Barigazzo si mostra in una valletta accanto al paese di detto nome, nei banchi del macigno scistoso; non mancano però a breve distanza alcune tracce di calcarea.

Dopo Barigazzo e Serpiano continuano questi macigni a grana fina e scistosi, ma in sull'alto diminuiscono e subentrano banchi di argilla, qualche calcarea e soprattutto masse di argilla nera con noccioli di calcarea quasi compatta. Gli strati che leggiermente inclinano S. S. O, cioè pendevano verso l'Appennino diventano ondulati e quindi dopo il Capannone rialzano di nuovo le loro testate verso la catena centrale, cioè inclinavano nuovamente a N. N. E. Quando poi dopo lo stesso Capannone si comincia a scendere verso Pieve di Pelago s'incontrano ancora i macigni scistosi e i macigni solidi che inclinando sempre N. N. E. dimostrano di passare sotto a quelle masse di argille nere con noccioli calcarei che abbiamo indicato dopo Barigazzo tra Serpiano e il Capannone. Presso la Pieve di Pelago questi strati del macigno sono inclinatissimi.

Dopo questo paese situato nel fondo della valle della Scoltenna e al confluente dei tre rami principali di essa, la strada, che ho seguitato per valicare la giogaja centrale essendo per alcun poco parallela alla direzione degli strati, non mi ha permesso se non che di percorrere all'incirca strati, su de'quali ero già passato, cioè quelli del macigno, nello scendere alla Pieve. E solo al luogo detto S. Anna ho ripreso la mia direzione perpendicolare alla giogaja

centrale e cominciato a trovare strati non prima calcati e sottoposti ai precedenti: sono dessi ancora però macigni scistosi ed argille alquanto micacee con loro alternanti, e vi è pure qualche poca calcarea. Al salir l'erta si vedono questi banchi cambiare d'inclinazione e sulla vetta della giogaja presso S. Pellegrino vi è il macigno solido in banchi potenti inclinato per poco tempo al S. S. O., ma riprendendo assai presto nella discesa l'inclinazione N. N. E, cioè mostrando di adagiarsi sulle masse calcaree che sono al di là, ossia sulla destra del fiume Serchio, il quale divide la catena dei Monti Apuani ossia delle Panie, dalla giogaja centrale dell'Appennino.

Questi macigni così inclinati e alternanti soltanto con istratarelli di argille micacee si continuano a percorrere fino al fondo della vallata, la quale è occupata da un terreno elastico o di trasporto antico composto di ciottoli e di marne o argille sabbiose in cui sono state trovate ossa di Mastodonte. Avrebbe il piano di Castelnovo di Garfagnana qualche analogia coi teneri lacustri del val d'Arno superiore e con certe alternative di ciottoli e marne con paludine e altre conchiglie fluviatili da me ritrovate sopra una estensione assai considerabile nella valle della Magra presso Santa Lucia a Villafranca?

Questo terreno elastico della Valle di Castelnovo è assai potente e forma anche delle collinette di una notevole elevazione. È poi cosa indubitata che vi è molta analogia nella posizione di questo terreno della Garfagnana e di quello della Valle d'Arno superiore; l'uno e l'altro è adagiato in fondo ad una valle longitudinale là ove questa si allarga alcun poco formando una specie di bacino e ambedue costituiscono delle collinette di una media elevazione. Anco quello della Val di Magra, il quale dal terreno dirò lacustre, di Castelnovo di Serchio è soltanto separato per breve tratto di paese (cioè dai monti su quali è Minucciano) e si allinea con lui, si comporta nella stessa maniera; è desso generalmente disposto in banchi orizzontali o quasi orizzontali consistenti in ciottoli legati tra loro da un cemento più o meno solido, ed in marne con conchiglie lacustri come sarebbero paludine, i quali banchi riposano sulle testate di strati inclinatissimi del macigno o della calcarea del macigno. Anche in val di Magra questo terreno elastico occupa diversi successivi bacini divisi tra loro da strette ove non s'incontrano che rocce in posto e più antiche.

Nel fondo poi della valle del Serchio, oltrepassato già questo fiume, cioè sulla sua destra e al luogo detto il Poggio sorgono masse di serpentina, le quali hanno operato nei vicini strati della formazione del macigno quelle frequentissime modificazioni che si vedono ad ogni passo in Toscana, là ove s' incontrano masse ofiolitiche; i quali terreni così modificati vengono chiamati Galestrini; del resto questa massa ofiolitica del Poggio è la sola che mi venne fatto di toccare nella Sezione descritta a traverso l'Appenino Modanese, sebbene non poche ed ingenti masse ne abbia travedute non lungi dalla linea seguita; così ne esistono a Rocca Varano e a Boccasolo in val di Secchio, ove pare si tenti di estrarre qualche minerale di Rame, ma è poi di questa ofiolite abbondanza anche in val di Serchio cioè a Barga e a Camporgiano non lungi da quella da me veduta al Poggio. Notevole oltre queste masse ofiolitiche, è pure a poca distanza dalla strada da me seguita il Monte di Corfino, il quale composto in parte, come si sa, da una calcarea rossa ammonitica della formazione giurassica sembra formare sulla sinistra del Serchio un'isola in mezzo al macigno che lo contorna, essendo anco staccato topograficamente dalla grande massa delle Alpi Apuane che hanno probabilmente invece comune con lui l' epoca di formazione.

Quando si è passato sulla destra del Serchio si può dire di essere entrati pienamente nel dominio delle Alpi Apuane, nondimeno per qualche tratto seguitando la valle percorsa dal fiume di Vaglj si hanno ancora da traversare strati di macigno, i quali su i colli circonvicini, come per esempio presso Caregine, si sollevano ad un'altezza considerevole rilevando le loro testate quasi si adagiassero sui monti Apuani medesimi: ma nel basso del fiume succedono assai presto ai macigni delle calcaree dure compatte scure, le quali però presentano ancora qualche poco l'aspetto delle calcaree inferiori della formazione del macigno: queste calcaree anco al luogo già mentovato del Poggio prima di entrare nella valle di Vaglj si vedono momentaneamente con una inclinazione diversa da quella che prendono in seguito, e quivi sono state sconvolte dall' apparire della serpentina.

Egli è rimpetto a Puglianella che cominciano a presentarsi i banchi di calcarea; sono questi di poca spessezza, scuri, generalmente molto compatti e an-

che assai inclinati: passando dai più alti ai più bassi cominciano a presentare un aspetto un poco più cristallino. Io sarei quasi d'opinione che non lungi da questo punto dovesse passare il limite del terreno di macigno e delle sue calcaree, e cominciare il terreno della calcarea inferiore. Su questa linea infatti e dirò così a equidistanza dall'asse dei Monti Apuani sono state trovate al luogo detto di Bruciana presso l'eremo di Calomini delle picciole nummuliti in una roccia, la quale sebben tenga alcun poco del macigno, pure si accosta già alla calcarea e segna così la parte inferiore di quella formazione.

Seguitando poi a rimontar la vallata e passati sulla sinistra del fiume dopo la fabbrica di Caregine dirimpetto quasi a Vaglj di sotto, si continuano a vedere delle calcaree compatte ma anche un poco cristalline, nere, scure, con tracce affatto indeterminabili di fossili; i quali banchi sembrano inclinare al N. E. e quasi con sicurezza posson riportarsi alla calcarea della formazione inferiore: esse poi, inoltrandosi ancora, si vanno vieppiù modificando, e, scomparendo la stratificazione, diventano una massa di calcarea bianca semisaccaroide: direi che questi strati s'innalzano dall'imo fondo della valle sino alle creste dei monti vicini. Presso Vaglj disopra vedesi poi spuntare fuori sotto le predette calcaree un enorme banco di roccia scistosa or più or meno cristallina, e composta di scisti talcosi or verdastri or rosso violacei con quarzo e parti metalliche ferruginose. Questo banco non ha forma assolutamente regolare, essendo in alcuni punti più sottile, in altri più gonfiato; non è poi disposto in un solo piano ma prende una forma incurvata e anche ripiegata; sotto di lui si vede altra massa di calcarea saccaroide: si direbbe poi, quando s'incomincia a salir la Tambura dopo le ultime case di Vaglj, che questo banco tanto si assottiglia da scomparire, e allora le due masse calcaree inferiore e superiore sembrano saldarsi insieme, e tutte e due formano un enorme masso di marmo bianco con poche tracce di stratificazione, il quale si segue fino a circa due terze parti della salita della Tambura: a quell'altezza ricomparisce poi traccia di stratificazione e la calcarea è interrotta da due o tre banchi intercalati di rocce scisto talcose analoghe a quelle vedute a Vaglj disopra.

La cima del monte al passo della Tambura è poi calcarea e per quanto permettono di vedere le confuse tracce di stratificazione si potrebbe credere che i

banchi lassù non sieno molto inclinati, e che se hanno una tal quale pendenza, l'abbiano piuttosto verso la parte esterna che verso l'interna dei Monti Apuani, cioè piuttosto verso il Serchio che verso il Mediterraneo; e seppur qualche testata piuttosto da quest'ultima parte che da quella inclinasse, non può riguardarsi che per cosa accidentale o dipendente da uno strapiombo del banco medesimo.

Dal punto culminante del Monte alto più di quattromila piedi fino a Resceto, e al disotto, meno alcune piccole interruzioni, ove spuntano testate di scisto talcoso e cloritico (forse i banchi stessi veduti sul versante del Serchio), la strada è sempre tracciata nella calcarea o meglio nel marmo. Sulla cresta poi che vedesi a destra dell'osservatore, posto sulla cima della Tambura cogli occhi rivolti verso il Mediterraneo, vedesi una singolare apparenza che prende lo scisto talcoso. Egli penetra a modo di cunco nella calcarea e ricorda quelle mirabili apparenze e relazioni dello gneis colle calcaree osservate dallo Studer nell'Oberland Bernese: questo scisto poi è probabilmente legato alla notevole massa di scisto talcoso di diverse varietà che incontransi un poco più lontano nel centro de'Monti Apuani e che giù dopo Resceto vedesi chiaramente uscire disotto alle calcaree della Tambura e formare tutte le montagne che sono sopra Casotto Forno sulla destra del Frigido e Antona sulla sinistra, il quale scisto talcoso ora pende ed ha la sua inclinazione, anche grandissima, verso l'Est, cioè verso la valle del Serchio, ora inclina, quanto più si accosta a Massa, con strati raddrizzati e nel centro quasi verticali, all'O. cioè verso il Mediterraneo; indicando così che all'incirca alla metà del corso del Frigido trovasi la linea anticlinale da parte e da altra della quale gli strati hanno presa inclinazione diversa anzi opposta. Si seguita poi questo scisto per lunga parte del corso del Frigido sin quasi presso Massa, ove si vede fiancheggiato e quasi ricoperto da una potente massa calcarea, marmo saccaroide e calcarea dolomitica e porosa, la quale si adagia sopra di lui e a cui succedono tosto al monte di Mirteto banchi di macigno che inclinando dolcemente verso il Mediterraneo scendono fino al piano e confinano col terreno alluviale della pianura di Massa, ultimo terreno che incontrasi andando a finire al mare questa sezione incominciata dalle pianure di Modena.

Ricapitolando un poco le idee che possono essere suggerite dall'esame di questi spaccati, la prima che si affaccia si è quella che le forze sollevanti abbiano operato di preferenza verso l'interno della catena cioè dalla parte del Mediterraneo, che precipuamente si sieno mostrate là ove mostransi rocce di data più antica, nei quai punti potrebbe dirsi che sono i centri di sollevamento, cosicchè uno di questi centri potrebbe considerarsi situato nel Carrarese siccome un altro a poca distanza ve ne sarebbe allineato con lui e con altri più meridionali nei monti Pisani, i quali ben considerati possono tenersi per una lunga ellissoide di rocce del verrucano contornata per gran tratto da una massa di calcarea iurese e quindi dai macigni. Siccome pure altri di questi punti ove sono comparse al giorno rocce di sedimento, di maggiore antichità di quelle del macigno, possono segnarsi per varî tratti delle Maremme.

Un'altra considerazione che può venir suggerita dall'esame degli spaccati dell'Appennino si è che la forza la quale ha sollevato porzione della catena ha operato non soltanto col portare ad un'altezza considerabile gli strati del terreno ma talvolta eziandio coll'avvolgerli, formando delle catene, o serie di rialzi, per vero di minore importanza, ma parallele alla principale; ragione per cui la parte inferiore della formazione del macigno e delle sue calcaree ricomparisce talora in situazione lontana da quella ove sarebbe circoscritta la sua comparsa se non vi fosse stata direi così che una sola linea anticlinale, mentre invece si può dire vi siano varie linee anticlinali parallele tra loro. Ed è pur anco a questa cagione io credo che devesi quella serie di protuberanze della calcarea secondaria (ma superiore al macigno) che presso la pianura spuntano in una stessa direzione in mezzo ai terreni terziari e ove abbiamo indicato che principalmente incontransi i fenomeni delle salse.

Cosicchè direi quasi che varie gradazioni possano osservarsi nell'intensità dell'effetto prodotto dall'azione del sollevamento.

1.° Verso la pianura siccome la linea era più lontana da quella ove operavano le forze principali non sono stati sollevati a quel livello se non che gli strati superiori.

2.° Nella parte media della catena sono stati rialzati e resi visibili quelli della calcarea superiore più quelli del macigno.

3.° In una linea ancor più vicina al Mediterraneo sono state scoperte e rialzate le due suddivisioni precedenti della formazione, più ancora altra calcarea a loro inferiore ma che fa parte della medesima formazione.

4.° Infine in un'altra linea ancor più centrale sono sorte disotto alle precedenti divisioni, le calcaree saccaroidi dell'epoca probabilmente giurassica e i verrucani ad esse sottoposti:

Ed a questa intensità dirò così di forza meccanica mostratasi diversa in diverse parti della catena pare anco che corrisponda generalmente (a parte certe altre alterazioni provenienti dalle masse serpentinose) la maggiore o minore intensità nel tramutamento o metamorfismo delle rocce, prendendo esse un aspetto sempre più lontano da quello che lor dobbiamo supporre in origine a misura che più si accostano alla linea ove compariscono rocce inferiori: al che forse soltanto potrebbero fare eccezione le masse calcaree e marnose lungo la pianura, le quali in certi punti sembrano più alterate che le medie del macigno, ma questo probabilmente bisogna attribuire o alla vicinanza di masse di serpentina, o alle non rare correnti di gas che le traversano o le hanno un tempo traversate, essendo naturale che molte delle emanazioni dell'interno laboratorio siano di preferenza uscite lungo quella marcatissima linea di frattura.

CATALOGO METODICO

DEI

PESCI EUROPEI

DI

CARLO L. PRINCIPE BONAPARTE

SPECCHIO GENERALE

DEL SISTEMA ITTIOLOGICO

DI

Carlo L. Principe Bonaparte

Classis V. PISCES.

Subclassis I. *ELASMOBRANCHII.*

Sectio I. PLAGIOSTOMI.

Ordo 1. Selacha.

1.* Rajidæ.
- 1.* Cephalopterini.
- 2.* Myliobatini.
- 3.* Trygonini.
- 4. Anacanthini.
- 5.* Rajini.
- 6.* Torpedinini.
- 7.* Rhinobatini.
- 8.* Pristiini.

2.* Squalidæ.
- 9.* Squatinini.
- 10.* Spinacini.
- 11.* Scymnorhinini.
- 12.* Notidanioi.
- 13.* Odontaspidini.
- 14.* Lamnini.
- 15.* Alopecini.
- 16.* Squalini.
- 17.* Mustelini.
- 18. Cestracionini.
- 19. Rhinodontini.
- 20. Triænodontini.
- 21.* Scylliini.

Ordo 2. Holocephala.

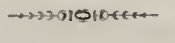
3.* Chimæridæ.
- 22.* Chimærini.

Subclassis II. *PNEUMOBRANCHII.*

Sectio II. SIRENOIDEI.

Ordo 3. Protopteri.

4. Lepidosirenidæ.
   23. Lepidosirenini.



Subclassis III. *EPIBRANCHII.*

Sectio III. GANOIDEI.

Ordo 4. Sturiones.

5. Polyodontidæ.
   24. Polyodontini.

6.* Acipenseridæ.
   25.* Acipenserini.
   26. Scaphirhynchini.

Ordo 5. Sauroidi.

7. Lepidosteidæ.
   27. Palæoniscini (*Foss.*)
   28. Lepidosteini.
   29. Cephalaspidini (*Foss.*)
   30. Acanthoidini (*Foss.*)
8. Saurodontidæ (*Foss.*)
   31. Saurodontini.
9. Pycnodontidæ (*Foss.*)
   32. Pycnodontini.
10. Cælacanthidæ (*Foss.*)
   33. Cælacanthini.
11. Polypteridæ.
   34. Saurotomini (*Foss.*)
   35. Polypterini.
12. Amiidæ.
   36. Amiini.

Subclassis IV. *POMATOBRANCHII.*

Sectio IV. PHYSOSTOMI.

Ordo 6. Cyprini.

13. Osteoglossidæ.
    37. Arapaimini.
    38. Osteoglossini.
14. Characinidæ.
    39. Erythrichthiini.
    40. Characinini.
    41. Militini.
    42. Hydrocynini.
15.* Salmonidæ.
    43.* Salmonini.
    44.* Argentinini.
16. Galaxiidæ.
    45. Galaxiini.
17.* Esocidæ.
    46.* Esocini.
    47.* Umblini.
18.* Præciliidæ.
    48.* Præciliini.
    49. Anableptini.
19.* Cobitidae.
    50.* Cobitini.
20.* Cyprinidæ.
    51.* Cyprinini.
    52.* Leusciscini.
21.* Clupeidæ.
    53.* Clupeini.
    54.* Alepocephalini.
22.* Chauliodontidæ.
    55.* Chauliodontini.
23.* Scopelidæ.
    56.* Paralepidini.
    57.* Aulopodioi.
    58.* Scopelini.
    59.* Sternoptygini.
24. Mormyridæ.
    60. Mormyrini.

Ordo 7. Siluri.

25. Loricariidæ.
    61. Loricariini.
26.* Siluridæ.
    62. Callichthiini.
    63. Pimelodini.
    64.* Silurini.
    65. Clariini.
    66. Eremophilini.
27. Amblyopsidæ.
    67. Amblyopsini.

Ordo 8. Ophisomata.

28.* Murænidæ.
68.* Anguillini.
69.* Murænini.

29. Gymnonotidæ.
70. Gymnonotini.

30.* Symbranchidæ.
71.* Symbranchini.

Sectio V. PHYSOCLYSTI.

Ordo 9. Gadi.

31.* Leptocephalidæ.
72.* Leptocephalini.

32.* Ammodytidæ.
73.* Ammodytini.

33.* Ophidiidæ.
74.* Ophidiini.

34.* Macruridæ.
75.* Macrurini.

35.* Gadidæ.
76.* Lotini.
77.* Gadini.
78.* Ranicepini.

36.* Batrachidæ.
79.* Batrachini.

37.* Bibroniidæ.
80.* Bibroniini.
81.* Coccolini.

Ordo 10. Heterosomata.

38.* Pleuronectidæ.
82.* Pleuronectini.
83.* Platessini.
84.* Psettini.

39.* Soleidæ.
85.* Soleini.
86.* Plagiusini.

Ordo 11. Percæ.

40.* Chætodontidæ.
87. Pimelepterini.
88.* Chætodontini.

41. Anabantidæ.
89. Anabantini.
90. Ophiocephalini.

42. Aphredodeiridæ.
91. Aphredodeirini.
43. Teuthyidæ.
92. Amphacanthini.
93. Teuthyini.
44.* Mænidæ.
94.* Mænini.
45.* Sparidæ.
95.* Obladini.
96.* Cantharini.
97.* Denticini.
98.* Sparini.
46.* Sciænidæ.
99.* Sciænini.
47.* Percidæ.
100.* Percini.
101.* Holocentrini.
102. Polynemini.
48.* Trachinidæ.
103.* Uranoscopini.
104.* Trachinini.
49.* Sphyrænidæ.
105.* Sphyrænini.
50.* Atherinidæ.
106.* Atherinini.
51.* Mugilidæ.
107.* Mugilini.
52.* Mullidæ.
108.* Mullini.
53.* Triglidæ.
109.* Triglini.
110.* Scorpænini.
111.* Cottini.

Ordo 12. Blennii.

54.* Gobidæ.
112.* Gobini.
113. Eleotrini.
55.* Cyclopteridæ.
114.* Cyclopterini.
56.* Echeneididæ.
115.* Echeneidini.
57.* Blenniidæ.
116.* Blenniini.
117.* Anarrhichini.
118. Opistognathini.
58.* Callionymidæ.
119.* Callionymini.
59.* Lophiidæ.
120.* Lophiini.

Ordo 13. Scombri.

60.* Fistulariidæ.
121.* Caproidini.
122.* Centrisciui.
123. Fistulariini.
61.* Gasterosteidæ.
124.* Gasterosteini.
62.* Tetragonuridæ.
125.* Tetragonurini.
126.* Notacanthini.

63.* Scombridæ.
127.* Centronotini.
128.* Scombrini.
129.* Carangini.
130. Vomerini.
131.* Zeini.
132.* Bramini.

64.* Coryphænidæ.
133.* Stromateini.
134.* Coryphænini.
135.* Centrolophini.

65.* Cepolidæ.
136.* Trichiurini.
137.* Trachypterini.
138.* Lophotini.
139.* Cepolini.

66.* Alepisauridæ.
140.* Alepisaurini.

67.* Xipheidæ.
141.* Xipheini.

Ordo 14. Pharyngognathi.

68.* Exocetidæ.
142.* Belonini.
143.* Exocetini.

69. Chromididæ.
144. Chromidini.
145. Cychlini.

70.* Pomacentridæ.
146.* Pomacentrini.

71.* Labridæ.
147.* Labrini.
148.* Scarini.

Sectio VI. PLECTOGNATHI.

Ordo 15. Gymnodontes.

72.* Tetraodontidæ.
149.* Tetraodontini.
150. Diodontini.

73.* Orthagoriscidæ.
151.* Molini.
152.* Orthagoriscini.

Ordo 16. Sclerodermi.

74.* Ostracionidæ.
153.* Ostracionini.

75.* Balistidæ.
154. Monacanthini.
155.* Balistini.

Subclassis V. *LOPHOBRANCHII.*

Sectio VII. SYNGNATHI.

Ordo 17. Osteodermi.

76.* Pegasidæ.
- 156. Solenostomini.
- 157. Pegasini.
- 158.* Hippocampini.

77.* Syngnathidæ.
- 159.* Siphostomini.
- 160.* Syngnathini.

Subclassis VI. *MARSIPOBRANCHII.*

Sectio VIII. CYCLOSTOMI.

Ordo 18. Hyperoartii.

78.* Petromyzonidæ.
- 161.* Petromyzonini.
- 162* Ammocætini.

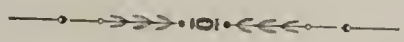
Ordo 19. Hyperotreti.

79.* Myxinidæ.
- 163.* Myxinini.

Sectio IX. LEPTOCARDII.

Ordo 20. Amphioxi.

80.* Branchiostomidæ.
- 164.* Branchiostomini.



Familiæ europeæ 60. *Subfamiliæ europeæ* 114.

INDEX

EUROPÆORUM PISCIUM

Subclassis I. ELASMOBRANCHII.

Sectio I. PLAGIOSTOMI.

Ordo I. *SELACHA.*

Familia 1. RAJIDÆ.

Subfam. 1. CEPHALOPTERINI.

Genus 1.* Cephaloptera, *Dum.* (Dicerobatis, *Blv.*)

1.* Cephaloptera giorna, *Risso* (Raja fabroniana, *Luc.*—R. cephaloptera? *Schneid.* — R. mobular, *Blv.* — Mobula auriculata, *Raf.* Apterurus fabroni? *Raf.* — Cephaloptera massena, *Risso.*) *Hist. Nat. Eur. m. tab.* 10. — *M. mediterran.*

Subfam. 2. MYLIOBATINI.

Genus 2. Rhinoptera, *Kuhl.*

2. Rhinoptera marginata, *Muller et Henle* (Myliobatis marginata, *Is. Geoff.*) *Descr. Eg. tab.* 25. *f.* 3. 4. — *Mediterran. ad or. m.*

Genus 3.* Myliobatis, *Cuv.* (Ætobatis, *Blv.*)

3.* Myliobatis aquila, *Bp.* (M. nieuhofii, *M. et H.* — Raja aquila, *L.* Leiobatus aquila, *Raf.*) *Fn. it. fig.* — *M. mediterran.*

4.* Myliobatis noctula, *Bp.* (M. aquila, *M. et H.*—M. bovina? *Geoffr. Descr. Eg. tab.* 26. *fig.* 1.) *Fn. it. fig.* — *M. mediterran.*

SUBFAM. 3. TRYGONINI.

Genus 4. TÆNIURA, *Mull. et H.*

5? Tæniura grabata, *M. et H.* (Trygon grabatus, *Is. Geoffr.*) *Descr. Eg. tab.* 23. *fig.* 1. 2. — *M. mediterran. or. m.*

Genus 5.* PTEROPLATEA, *M. et H.*

6.* Pteroplatea altavela, *M. et H.* (Raja altavela, *L.* — Dasyatis attavilla, *Raf.*—Trygon altavela, *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *M. mediterr. et Ocean.*

Genus 6.* TRYGON, *Adans.* (Trygonobatus, *Blv.*)

7.* Trygon violacea, *Bp. Fn. it. fig.* — *M. medit. Ital. Sicil.*

8.* Trygon brucco, *Bp. Fn. it. fig.* — *M. mediterran.*

9.* Trygon pastinaca, *Adans.* (Raja pastinaca, *L.* — Tr. lymna, *Geoffr.*—Dasyatis pastinaca, *Raf.*—Dasyatis *hinc* Uroxis ujus. *Raf.*—Tr. vulgaris *et* Tr. aldrovandi, *Risso.*) *Fn. it. fig.* — *M. mediterr. Ocean.*

10.* Trygon thalassia, *Column.* (Tr. gesneri? *Cuv.*) *Phyt. t.* 28. — *M. adriatic.*

SUBFAM. 5. RAJINI.

Genus 7.* BATIS, *Bp.*

11.* Batis radula, *Bp.* (Raja radula, *Delar.* — R. virgata, *Geoffr. Descr. Eg. tab.* 26. *f.* 2. 3.) *Fn. it. fig.* — *M. mediterr. univers.*

Quid *Flossada*, Raja ligurica, *Risso?*— *Quid* R. speculum, *Risso?*

Genus 8.* DASYBATIS, *Blv.* (*p.*)

12.* Dasybatis clavata, *Blv.* (R. clavata, *L.* — R. rubus, *L. Nilss. Bl. t.* 84. — R. punctata, *Hollb.* jun. — R. aspera, *Ross.* jun. *Cuv* — R. spinosa, *Rafin.* — R. pontica, *Rathke.* — R. cuvieri, *Lacep.* abnorm.) *Bp. Fn. it. fig.* — *M. medit. Ocean.*

13. Dasybatis radiata, *Bp.* (R. eglanteria? *Le Sueur.* — R. clavata, *Nilss.*— R. fullonica, *Fabr.* — R. radiata, *Donov.*) *Br. F. t.* 114. *Ocean. Eur. et Am. s*

14.* Dasybatis asterias, *Bp.* (R. schultzii, *Mull. et H.*—R. asterias, *Rondel. Risso, Delaroche!*) *Fn. it. fig.* *M. mediterran.*

15? Dasybatis maroccana, *Bp.* (R. maroccana, *Schn.*) *Mull. f.* *Ocean. Afr. s.*

16.* Dasybatis fullonica, *Bp.* (R. asperrima, *Rondel.* — R. fullonica, *L.*) *Fn. it. fig.* *M. mediterran.*

17. Dasybatis pennanti, *Bp.* (R. fullonica, *Shaw, Faber. Nilss?*—R. oxyrhynchus, *Lac. t.* IV. *fig.* 1. *Enc. t.* 2. *fig.* 7. *M. et H.*) *Bl. t.* 80. *Oc. eur. s.*

18. Dasybatis batis, *Bp.* (R. batis, *Mont. Nilss. Fab. Jenyns. M. et H.*) *Ocean. s.*

19. Dasybatis lintea, *Bp.* (R. liotea, *Fries, M. et H.*—R. lævis undulata seu cinerea, *Willugb. tab. C.* 5. — Skate, *Penn. t.* 9. *Shaw, tab.* 136. — R. batis, *Encyclop. t.* 2. *fig.* 6. — R. oxyrhynchus, *Montag.*— R. fullonica, *Nilss. Jenyns.* — Sharp-nosed Ray, *Yarr.*) *Bl. t.* 79. *Ocean. cur. boreal.*

20. Dasybatis aspera (potius ascanii?) *Bp.* (R. fullonica, *Ascan. Bl. Fries, M. et H.* — R. aspera, *nostros, Willughb. Ray.* — Chagreen Ray, *Penn. Shaw.* — Raio chagrinèe, *Lacèp.*— R. granulosa? *Bl.* — R. chagrinea, *Mont. Jenyns, Parn.*— R. aspera, *Flem.*) *Ascan. t.* 43. *Ocean. s.*

21. Dasybatis? vomer, *Bp.* (Raja vomer, *Fries, M. et H.* — Chagreen Ray, *Yarr.*) *Br. Fish. fig.* *Ocean. eur. s.*

Genus 9.* Leviraja, *Bp.*

22.* Læviraja oxyrhynchus, *Bp.* (Raja oxyrhynchus, *L. Brunn. Shaw. t.* 138. *Blv.*—R. rostrata, *Blv.*—R. salviani, *M. et H.*) *Fn. it. fig.* *M. Medit. Oc. eur.*

23.* Læviraja macrorhynchus, *Bp.* (Raja macrorynchus? *Rafin.*— R. salviani, *p. M. et H.*—R. intermedia, *Parnell.*) *Fn. it. fig.* *M. medit. Ocean. eur.*

Genus 10.* Raja, *L.*

24.* Raja marginata, *Lacèp.* (R. rostrata, *Risso.* — R. rostellata et R. bicolor, *Risso.*) *Fn. it. fig.* *M. medit. Oc. etiam s.*

25.* Raja maculata, *Mont.* (R. asterias, *M. et H.* — R. punctata, *Risso.*—R. fullonica? *Risso.*—R. pigara? *Raf.*—R. batis, *Bp.*) *Fn. it. fig.* *M. medit. Ocean. cur.*

26.* Raja falsavela, *Bp.* (R. nævus, *M. et H.*) *Bp. Fn. it.* — *M. medit. Oc. eur.*

27.* Raja undulata, *Lacép.* (*tab.* XIV. *f.* 2.—R. picta, *Lac. t.* XVI *f.* 2. R. alba, *Lac. t.* XX. *f.* 1.— R. mosaica, *Risso, Blv.*—R. fenestrata, *Rafin.*) — *M. mediterran.*

28.*? Raja joenia, *Cocco, Att. Ac. Gioenia XI. p.* 85. — *M. med. Siciliæ.*

29.* Raja atra, *M. et H.* (Moro-moro? Venet.) — *M. med. Siciliæ.*

30. Raja microcellata, *Mont. Yarr. Br. Fish. fig.* — *Oc. eur. s. ad occid.*

31.* Raja miraletus, *L.* (R. biocularis, *Geoffr.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *M. mediterran.*

32.* Raja quadrimaculata, *Risso? Bp. Fn. it. fig.* jun. *et* ad. — *M. mediterran.*

33? Raja oculata, *Risso, nec Flem. Blv. tab.* 5. *fig.* 1. — *M. mediterran.*

SUBFAM. 6. TORPEDININI.

Genus 11.* TORPEDO, *Dum.* (Narcobatis, *Blv.*)

34.* Torpedo narce, *Cuv.* (T. oculata, *Belon, Davy. M. et H.*—Raja torpedo, *Bl.* —R. narce, *Nardo.* — T. ocellata, maculata, variegata, *Rafin.* — T. narke, unimaculata, *Risso.*—T. ocellata, *Rud. Olf. Henle.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *M. mediterran.*

35.* Torpedo galvanii, *Bp.* (Torpedo marmorata, *Rud. M. et H.* Raja torpedo, *Brunn. Nardo* — T. immaculata *et* T. punctata, *Raf.* — T. marmorata *et* galvanii, *Risso.*— T. diversicolor, *Davy.*) *Fn. it. fig.* — *M. mediterran. Ocean.*

36.* Torpedo nobiliana, *Bp.* (T. hebetans, *Low.* — T. emarginata, *M' Coy.* — T. walshii *Thomps.* — *Quid* T. volta? *Riss.*) *Fn. it. fig.* — *M. mediterran. Oceanetium American.*

SUBFAM. 7. RHINOBATINI.

Genus 12. GLAUCOSTEGUS, *Bp.* (Rhinobatus, *M. et H.*)

37? Glaucostegus thouini, *Bp.* (Raja thouini, *Lac. tab.* 1. *fig.* 3-5 Rhinobatus thouini, *M. et H.*) *Shaw, Gen. Zool. t.* 147. — *Am. m. Mediterr?*

38? Glaucostegus halavi, *Bp.* (Raja halavi, *Forsk.* — Rhinobatus halavi, *Rupp.*) *Atl. tab.* 14. *fig.* 2. — *M. rubr. mediterr?*

39? Glaucostegus cemiculus, *Bp.* (Raja rhinobatus, *Shaw.* Rh. cemiculus, *Geoffr.*) *Descr. Eg. tab.* 27. *fig.* 3. — *Mediterran. or. m.*

Genus 13.* Rhinobatus, *Schneid.* (Syrrhina, *M. et H.*)

40.* Rhinobatus columnæ, *Bp.* (Rhinobatus *s.* Squatino-Raja, *Column. Phyt. t.* XXVII.—R. rostrata, *Shaw.* — Leiobatus panduratus, *Raf.*)
Fn. it. fig. — *M. medit. pr. Siciliæ.*

Subfam. 8. PRISTIINI.

Genus 14.* Pristis, *Lath.* (Pristibatis, *Blv.*)

41? Pristis pectinatus, *Lath. tab.* XXVI. *fig.* 2. — *M. mediterr? Ocean?*
42? Pristis semisagittatus, *Shaw. Russ.* 1. *tab.* 13. — *Coromandel. M. med.?*
43.* Pristis antiquorum, *Lath.* (Serra marina, *Belon.* — Squalus pristis, *L. Bl. tab.* 120. — Pristis pectinata, *Schneid. tab.* 70. *fig.* 1. Pristis granulosa *et* canaliculata, *Schneid.*) *tab.* XXVI. *fig.* 1. — *M. mediterran.*

Familia 2. SQUALIDÆ.

Subfam. 9. SQUATININI.

Genus 15.* Squatina, *Dum.* (Rhina, *Raf.*)

44.* Squatina angelus, *Dum.* (Sq. vulgaris, *Risso.* — Sq. europæa, *Sw.* — Squalus squatina, *L.* — Rhina squatina, *Raf.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterr. Ocean.*
45.* Squatina oculata, *Bp.* (Sq. fimbriata? *M. et H.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterr.*
46? Squatina aculeata, *Dum. Cuv.* (junior pr. t) — *Ocean.*

Subfam. 10. SPINACINI.

Genus 16.* Acanthias, *Bp.*

47.* Acanthias vulgaris, *Bp.* (Squalus acanthias, *L. Bl. t.* 85. *Nilss?* Spinax acanthias, *Cuv.* — Acanthias spinax, *Alig.?*) *Fn. it fig.* — *Medit. Oc. etiam. bor.*
48.* Acanthias blainvillei, *Risso.* (Sp. blainv., *Alig.*) *Fn. it. fig.* — *M. mediterr.*

Genus 17.* Spinax, *Bp.*

49.* Spinax? uyatus, *Bp.* (Sq. uyato, *Raf.* — Sq. acanthias, *Risso?* — Ac. vulgaris, *Risso?* — Acanthias uyatos, *M. et H.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

50.* Spinax niger, *Cloquet.* (Squalus spinax, *L. Ascan. tab.* 38. *Gunner, Act. Nidros. II. t.* 7. 8. — Etmopterus oculeatus? Rafin. — *Acanthias spinax, Risso.*) *Bp. Fn. it.* *Medit. Oc. etiam. bor.*

Genus 18.* Centrina, *Cuv.* (Oxynotus, *Raf.*)

51.* Centrina salviani, *Risso.* (Sq. centrina, *L.* — Oxynotus centrina, *Rafin.* — Centrina oxynotos, *Sw.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterr.*

Genus 19. Centroscyllium, *M. et H.*

52. Centroscyllium fabricii, *M. et H.* *Ocean. max. bor.*

Subfam. 11. SCYMNORHININI.

Genus 20. Lepidorhinus, *Bp.* (Ceotrophorus, *p. M. et H.*)

53? Lepidorhinus squamosus, *Bp.* (Squalus squamosus, *Brousson.*) *Ocean.*

Genus 21.* Scymnorhinus, *Bp.* (Scymnus, *Cuv.* — Dalatias, *Raf. p.*)

54.* Scymnorhinus lichia, *Bp.* (Sq. americanus, *Gm.* — Scymnus nicæeosis, *et* var. maculatus, *Risso.*) *Fn. it. fig.* *Medit. Ocean. europ.*

Genus 22.* Lemargus, *M. et H.* (Somniosus? *Le Sueur.*)

55. Læmargus borealis, *M. et H.* (Scymnus borealis, *Flem.* Sq. glacialis, *Faber.* — Sq carcharias, *Gun., Act. Nidr. II.*) *t.* 10. 11. *Ocean. eur. bor.*

56.* Læmargus rostratus, *M. et H.* (Scymnus rostratus, *Risso.*) *Mediterr.*

Genus 23.* Echinorhinus, *Blv.* (Goniodus, *Ag.*)

57.* Echinorhinus spinosus, *Bp.* (Squalus spinosus, *Schneid.* Scymnos spinosos, *Risso.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr. Ocean.*

SUBFAM. 12. NOTIDANINI.

Genus 24.* NOTIDANUS, *Cuv.* (Hexanchus, *Raf.*)

58.* Notidanus griseus, *Cuv.* (Squalos griseus, *Gm.* — Sq. vacca, *Schn. ex Scilla, t.* 17. — Notidanus monge, *Riss.* — Hexanchus cinereus, *Risso. Ms.* — Hexanchus griseus, *Raf.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

Genus 25.* HEPTRANCHIAS, *Raf.* (Heptanchus, *M. et H.*)

59.* Heptranchias cinereus, *Rafin.* (Squalus cinereus, *Gm.*—Notidanus monge, *et* var. griseus, albescens, rubescens, *Risso, Ms. posth.* Tetrorax angiova? *Raf.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterr.*

SUBFAM. 13. ODONTASPIDINI.

Genus 26.* ODONTASPIS, *Ag.* (Triglochis, *M. et H.*)

60.* Odontaspis taurus, *Mull.* (Carch. tauros, *Raf.*) *t.* 14. *fig.* 1. *Mediterr.*

61.* Odontaspis ferox, *Ag.* (Carcharias ferox, *Risso.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

SUBFAM. 14. LAMNINI.

Genus 27. SELACHE, *Cuv.*

62. Selache maxima, *M. et H.* (Squalus maximus, *Gunner, Act. Nidros. III. t.* 2. *Cuv. Nilss. Blv. in Ann. Mus.* XVIII, *tab.* VI. *fig.* 1. 5. Basking-Shark *Penn.*) *Br. Zool. tab.* 13. *Oc. europ. am.*

Genus 28.* CARCHARODON, *Smith.*

63.* Carcharodon lamia, *Bp.* (Carcharias lamia, *Risso.* — Carcharodon rondeleti, *M. et H.*—Isorus spallanzanii? *Raf.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

Genus 29.* OXYRRHINA, *Ag.*

64.* Oxyrrhina spallanzanii, *Bp.* (Oxyrhina gomphodon, *Mull. et H.* — Isurus oxyrhynchus? *Raf.*—Canicola, *Scilla.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

Genus 30.* Lamna, *Cuv.*

65.* Lamna cornubica, *Cuv.* (Squalus cornubicus, *Gm. Schneid. Nilss. Gunner, Act. Nidros.* IV. *t.* 1. — Sq. monensis, *Shaw.* — Squalus nasus *et* Sq. pennanti, *Walbaum.*) *Ascan. tab.* 31. *Med. Oc. eur. etiam b.*

Subfam. 15. ALOPECINI.

Genus 31.* Alopias, *Rafin.* (Alopecias, *Sw.*)

66.* Alopias vulpes, *Bp.* (Squalus vulpes, *Gm.* — Alopias macrurus, *Rafin.* — Al. vulpis, *Sw.* — Carcharias vulpes, *Cuv.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr. Ocean.*

Subfam. 16. SQUALINI.

Genus 32.* Sphyrna, *Raf.* (Zygæna, *Sw.*)

a. Sphyrna, *Bp.*

67.* Sphyrna zygæna, *Rafin.* (Squalus zygæna, *L. Salv. t.* 40. Zygæna malleus, *Valenc.*) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

b. Platysqualus, *Sw.*

68.? Sphyrna tudes, *M. et H.* (Zygæna tudes, *Risso.* — Sphyrna tiburo? *Raf.*) *Duham. Pech. tab.* 21. *fig.* 4. *Ocean. Mediterr?*

Genus 33.* Squalus, *L.* (Carcharias, *Cuv.* — Prionodon, *Mull. et H.*)

69.* Squalus carcharias, *L. p.*? (Carcharias lamia, *Risso, M. et H.*) *Belon, Poiss. t.* 60. *Mediterr.*

70.* Squalus glaucus, *L.* (Carcharias glaucus, *Cuv. Bloch, t.* 86.) *Fn. it. fig.* *Mediterr.*

71? Squalus milberti, *Bp.* (Carcharias milberti, *Valenc.*) *Ocean.*

Genus 34.* Thalassorhinus, *Valenc.*

72.* Thalassorhinus vulpecula, *Valenc.* (Carcharias rondeleti, *Risso.* — Thalassorhinus rondeleti, *Risso.*) *Blv. tab.* 23. *fig.* 1. *Mediterr. Oc.*

Genus 35. Galeocerdo, *Mull. et H.*

75. Galeocerdo arcticus, *M. et H.* (Squalus arcticus, *Faber.*)
Olafs. Reise fig. — *Ocean. bor.*

Genus 36.* Galeus, *Cuv.*

74.* Galeus canis, *Bp.* (Sq. galeus, *L.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterr.*
75.? Galeus nilssoni, *Bp.* (Squalus galeus, *Nilss.*) *Bl. t.* 118. — *Ocean. bor.*

Subfam. 17. MUSTELIINI.

Genus 37.* Mustelus, *Cuv.*

76.* Mustelus equestris, *Bp.* (Mustelus lævis, *M. et H. punctulatus!* Mustelus stellatus, lævis, *et* punctulatus, *Risso.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterr.*
77.* Mustelus plebejus, *Bp.* (Mustelus vulgaris, *M. et H. stellatus!* M. bionulus, *Blv.* jun.) *Fn. it. fig.* — *Mediterr. Ocean.*

Subfam. 20. SCYLLIINI.

Genus 38.* Pristiurus, *Bp.* (Prionurus, *Ow.*)

78.* Pristiurus melanostomus, *Bp.* (Squalus artedii, *Risso.* Galeus melastomus, *Rafin.* — Sq. annulatus, *Nilss.* — Pristiurus artedii, *Risso.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterr.*

Genus 39.* Scyllium, *Cuv.* (Galeus, *Raf.*)

79? Scyllium gunneri, *Cuv.* (Squalus catulus, *Gunn. Act. Nidros. H. tab.* 1. 2. Conf. cum. sp. pr.) *Ascan. Icon. tab.* 38. — *Ocean. eur. bor.*
80.* Scyllium stellare, *Bp.* (Sc. catulus, *M. et H.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterr.*
81.* Scyllium canicula, *Cuv.* (Squalus canicula, *L.* — Sq. catulus, *Bl. t.* 114.) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterr.*

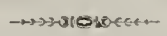
Ordo II. *HOLOCEPHALA.*

Familia 5. CHIMÆRIDÆ.

Subfam. 22. CHIMÆRINI.

Genus 40.* Chimæra, *L.*

82.* Chimæra monstrosa, *L.* (Ch. mediterranea, *Risso.* — Diplanchias nasus? *Rafin. Raut.* — Chimæra cristata? *Faber.* mas.) *Fn. it. fig.* *Mediterr. Ocean.*



Subclassis III. EPIBRANCHII.

Sectio III. GANOIDEI.

Ordo IV. *STURIONES.*

Familia 6. ACIPENSERIDÆ.

Subfam. 25. ACIPENSERINI.

Genus 41. Lioniscus, *Fitz.*

83. Lioniscus glaber, *Bp.* (Antaceus glaber, *Marsigli.* — Ac. glaber, *Heckel.* — Ac. nudiventris, *Loretzky.* — Ac. marsigli, *Brandt et Ratzburg.* Ac. turritus, *Alig.*) *Ann. Mus. Wien.* I. *tab.* XXV. *fig.* 3. *tab.* XXVIII. *fig.* 5. 6. *Eur. or. Danub.*

Genus 42. Antaceus, *Mars.*

84. Antaceus schypa, *Bp.* (Acipenser sturio, var. β. *et γ. Pall.* — Ac. schypa, *Guldenst.* — Ac. medius, *Heck.* — Ac. tucka, *Alig.* — Ac. guldenstadtii, *Br. et R.*) *Ann. Wien. Mus.* I. *tab.* XXV. *fig.* 1. *Eur. or. Danub.*

85. Antaceus guldenstadtii, *Bp.* (Ac. guldenstadtii, *Br.*— Antaceus stellaris, *Gem.* — Ant. stellatus, *Wdlughb.* — Huso *vel* Antaceus stellatus, *Mars.*— Ant. hungarorum, *Grass.* — Ac. kostera, *Fitz.*— Ac. sturio, *Pall.* — Ac. pygmæus, *Reising.* — Ac. rostratus *et* Ac. aculeatus, *Fisch.*) *Ann. Wien. Mus.* I. *tab.* XXVII. *fig.* 9. — *M. nigrum, Caspic. eorum flum Eur.or. Danub.*

Genus 43. Helops, *Fitz.*

86. Helops stellatus, *Bp.* (Ac. helops, *Pall.* — Ac. stellatus, *Pall.* Huso VI. Antaceus rostratus, *Mars.* — Ac. sturio, *Meiding.* — Ac. hungarorum, *Grass.* — Ac. rostratos, *Heck.*— Ac donensis, *Lovetzk.* var. Ac. ratzburgii, *Br. et R.* monstr.) *Fitz. et H. Mon. Acipenser. tab.* XXVI. *fig.* 6. — *M. nigrum, Caspic. Aral. eorum flum. Eur. or.*

Genus 44. Sterletus, *Rafin.* (Acipenser, *Fitz.*)

87. Sterletus ruthenus, *Bp.* (Ac. ruthenus, *L. Bl. tab.* 89.— Sturio hungarorum, *Grass.*—Ac. sturio, *Schrank.*—Ac.pygmæus, *Pall.*—Ac. kamensis, *Lovetzk.*) *Fitz. Mon. Acip. tab.* XXVI. *fig.* 5. — *M. nigrum, Caspic. Flum. Eur. or.*

88. Sterletus gmelini, *Bp.* (Kostera, *Gm.*— Ac. gmelini, *Fitz.*—Ac. stellatus β, *Gm.*—Ac.dubius, *Heck.*) *Fitz. Mon. tab.* XXV. *fig.* 2. — *M. nigr. Casp. Azoff.*

Genus 45*. Acipenser, *L.* (Sturio, *Fitz.*)

89.* Acipenser sturio, *L.* (Ac. lichtensteini, *Bl.* monstr.) *Fn.it.fig.* — *Med.Oc. eorum Flum.*

90.? Acipenser latirostris, *Parnell*, (in Tr. R. Soc Edinb. XIV. tab. 4. — Id. Fish. of the Forth in Wern. Mem. VII. p. 405. tab. 39.) *Yarr. Suppl. Br. Fish. fig.* senior præcedent? — *Ocean. Britann.*

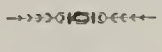
91.* Acipenser naccari, *Bp.* (*Ac. huso, Nacc. nec L.* — Ac. sturionellus, *Nordo* — Ac.attilus? *Rafin.* — Ac. platycephalus, *Heck.*— Ac. heckelii, *Fitz.* — Attilus verus, *Aldrov.*) *Fn. it. fig.* — *M. adriat. Eridan. et confl. Brenta, Tagliamento, etc.*

Quid Acipenseris species tertia Pedemontana› *Genei?*

Genus 46. Huso, *Fitz.*

92. Huso daurieus, *Fitz.* (Ac. daurieus, *Georgi.* — Ac. orientalis, *Pall.* — Ac. Kaluschka, *Steller.* — Ac. busoniformis, *Loretzk.* — Ac. schypa, *Menetr.*) — *Baikhal, M. caspicum, Volga, Ural, Terek, etc.*

93. Huso ichthyocolla, *Bp.* (Ac. huso, *L.* — Ichthyocolla, *Plin.* — Huso *Gesneri, Aldrov.* — Antaeeus horystbenis, *Rondel.* — Ac. beluga *s.* albula, *Forst.*) *Fitz. Ac. t. XXVII. fig. 7. t. XXVIII. 1. 2.* — *M. nigrum, Caspic. Eur. orient. Danub. Dniepcr, Don, etc.*



Subclassis IV POMATOBRANCHII.

Sectio IV. PHYSOSTOMI.

Ordo VI. *CYPRINI.*

Familia 15. SALMONIDÆ.

Subfam. 43. SALMONINI.

Genus 47.* Salmo, *L.*

a. Salmones. *Migratores.*

94. Salmo salar, *L.* (S. salmulus, *Will. Yarr.* jun. — S. hamatus, *Cuv.* mas autumn.) *Bl. t. 20. et 98.* mas senior autumn. — *Occan. et flum. confl.*

95. Salmo eriox, *L.* (S. cinereus *vel* griseus, *Willughb.* — S. cambricus, *Donov.* — S. huchio? *Angl.* — S. ocla? *Nilss.*) *Br. Fish. t. 91.* — *Occan. s. et flum. confl.*

96. Salmo trutta, *L.* (Trutta salmonata, *Willughb.* — S. albus, *Flem.* S. schieffermulleri? *Bl. tab. 103.* — S. argenteus? *Aliq.*) *Bl. t. 21.* — *Occan. s. et flum. confl. Lac. Scotiæ, Scand.*

97? Salmo truttula, *Nilss.* (*Quid* Salmo spurius *et* S. nobilis, *Pall. Quid* S. leucichthys, *Guld?* — *Quid* S. hucho *et* S. sylvaticus, *Gm.* Eur. boltim. oriental?) — *Mar. et fluv. Scandin.*

b. Truttae. *In aqua tantum dulci vitam degentes.*

98.* Salmo carpio, *L.* (*Schn.* Pollini. — S. Lemanus? *Cuv.* — S. marmoratus? *Cuv. nec Auct.* — S. lacustris, *Helvetic.* — S. trutta, *De Fil.*) *Ag. Poiss. d'eau douce tab. VI. VII. VIII.* — *Lac. It. s. et Helvet.*

99. Salmo ferox, *Yarr.* (S. lacustris. *Berkenhout.*) *Jard. Ill. Br. Salm. tab.* 4. — *Lac. Scotiæ, Hyberniæ, Scand. et Riv. confl.*

100. Salmo hucho, *L.* (*Bl. t.* 100. *Meidinger t.* 45.) *Ag. Poiss. d'eau douce tab. XII. XIII. et XIII. a.* — *Danub. et Lac. Austr. Germ. m. et Russ.*

101? Salmo punctatus, *Cuv.* (S. alpinus, *Bl. nec L.*) *Bl. t.* 101. — *Aq. Alp. et Norveg. occ.*

102.* Salmo fario, *L.* (*Bl. tab.* 22. 23. — S. marmoratus *et* punctatus. *Aliq.* — S. levenensis, *Yarr. var.?* — S. excisfer, *Parnell, in Mem. Wern. Soc. tab.* 30. *var?* — S. trutta, *Costa.*) *Jard. Ill. tab.* 5-12. — *Aq. dulc. præc. curr. totius Eur. et Asiæ occidental.*

c. Salvelini, *Nilss.*

103. Salmo ventricosus, *Nilss.* — *Lac. Norveg. Sigdal.*

104. Salmo carbonarius, *Ström. Ascan. Ic. tab.* 33. — *Lac. Norveg. occ.*

105. Salmo alpinus, *L.* (S. salvelinus, *Bl. tab.* 99. *Meiding. tab.* 22. S. erythræus, *Pall.*) *Ascan. Ic. tab.* 18. — *Lac. alp. Lappon. or. bor. Scandin. Ross.*

106. Salmo pallidus, *Nilss.* (S. goedenii? *Bl.*) *tab.* 102. — *Lac. Wettern Smol.*

107. Salmo salvelinus, *L.* (S. salmarinus, *L.* — S. alpinus? *Meiding. tab.* 19.) *Donov. Br. Fish. tab.* 112. — *Lac. Smolandiæ, et Britanniæ.*

108.* Salmo umbla, *L. Bl. tab.* 101. 104. — *Lac. Helvet. pr. Lem.*

109. Salmo rutilus, *Nilss.* — *Lac. Hadeland Norv.*

Genus 48.* Thymallus, *Cuv.*

110.* Thymallus vexillifer, *Ag.* (Thymallus, *Willughb. Hist. Pisc tab.* 8. — Salmo thymallus, *L. Bl. tab.* 214. *Donov. tab.* 88. — Coregonus thymallus, *Pennant, British Zoolog. tab.* 61. — Thymallus coregonoides *Auct.* — Thymallus vulgaris, *Jenyns, Nilss.*) *Poiss. d'eau douce t. XVII.* — *Riv. et Lac. Eur. med. et oriental.*

Genus 49. Coregonus, *Cuv.* (Tripteronotus, *Lacép. del.*)

111. Coregonus oxyrhynchus, *Cuv.* (S. lavaretus. *Bl.* — S. thymallus latus. *Bl.* — S. oxyrhynchus. *L.*) *Bl. tab.* 25. 26.	*Ocean.s M. balth. Lac. Sueciæ, Bataviæ.*
112. Coregonus maræna, *Cuv.* (Salmo maræna. *Bl. tab.* 28. *fig.* 3. — S. albula. *Ascan.*) *Icon. t.* 29.	*Lac. Boruss. et Rossiæ.*
113. Coregonus medius, *Bp.* (C. maræna media. *Hartm.*)	*Lac. Helvetiæ.*
114. Coregonus maræna, *Cuv.* (Salmo maræna. *Bl.*) *tab.* 27.	*Lac. Bor. Ross. Suec.*
115. Coregonus lavaretus, *Cuv.* (Salmo wartmanni. *Bl.*) *t.* 105.	*Lac. Helv. Suec. Ross.*
116. Coregonus fera, *Jurine*, (*an* C. fera? *Angl.* Gwyniad. *Penn.* *an Nilsoni?*) *in Mem. Soc. Phys. Genev.* III. 1. *tab.* 7.	*Lac. Helvet. præcipue Leman.*
117. Coregonus hyemalis, *Jurine*, *id. ibid. tab.* 8.	*Lac. Lem. hyem. piscat.*
118. Coregonus palæa, *Cuv.*	*Lac. Neuchatel.*
119. Coregonus sikus, *Cuv.* (Salmo lavaretus. *Ascan.*) *Ic. t.* 30.	*Flum. Norveg. Neva.*
120. Coregonus pollan, *Thomps. Yarr. Suppl. Br. F. fig.*	*Lac. Hyberniæ.*
121. Coregonus willughbyi, *Yarr.* (C. maræna. *Jard.*) *S. t.* 6.	*Lac. Scotiæ.*
122. Coregonus lacepedei, *Parn.* (C. clupeoides? *Lac.* — Powan, *Yarr.*) *Suppl. Br. F. fig.*	*Lac. Scotiæ Loch Lomond.*
123. Coregonus microcephalus, *Parnell.*	*Lac. Hyberniæ.*
124. Coregonus wimba, *Nilss.* (Salmo wimba. *L.*)	*Lac. Dalsland. Suec.*
125. Coregonus albula, *Nilss.* (*Quid* C. albula. *heglingus*, Lac. Helvetiæ. *Hartmanni?*)	*Lac. fere omn. Sueciæ.*
126. Coregonus clupeoides, *Nilss.* (*an Pall. Zoogr. Rosso-Asiat?*)	*Lac. Wettern Sueciæ.*
127. Coregonus silus, *Nilss.* (Salmo silus. *Ascan.*) *Ic.* 24.	*M. Norvegiæ occ.*

Genus 50. Osmerus, *Cuv.*

128. Osmerus eperlanus, *Cuv.* (Salmo eperlanus. *L. Bl. tab.* 28. *fig.* 1. — S. eperlano-marinus. *Bl. t.* 28. *f.* 2 var?) *Donov. Br. Fish. tab.* 48.	*Ocean. eur. s.*
129? Osmerus? hebridicus, *Yarr.* (*Conf. cum* Argentina arctica. *Nilss. sp. seq.*) *Suppl. Br. Fish. II. p.* 133. *fig.*	*Ocean. s. Britann.*

SUBFAM. 44. ARGENTININI.

Genus 51.* ARGENTINA, *L.* (Mallotus? *Cuv.*—Goniosoma, *Costa.*)

130. Argentina arctica, *Nilss.* (Salmo arcticus, *Fabr.* — Clupea villosa, *Mull.* — Salmo villosus. *Zool. Dan.* — Osmerus arcticus, *Nilss. Prodr.*—Mallotus groenlandicus? *Cuv. Sur.*— Salmo groenlandicus? *Bl. tab.* 381. *f.* 1.—*Duham. I. tab.* XXVI.) *Olaf. Isl. Reise tab.* 28. — *Or. arct. hyem. Scand. littora visit.*

131.* Argentina sphyraena, *L.* (Salmo sphyraena, *Schn.* ex Brunn. G. argentina, *Costa, Fn. Nap. t.* 36.) *Cuv. Mem. Mus. tab. XI.* — *Mediterr.*

Genus 52.* MICROSTOMA, *Riss.* (*nec Cuv.*)

132.* Microstoma rotundata, *Risso.* (Serpe microstoma, *Risso, Ichth.*) *Hist. nat. fig.* 36. — *Mediterr.*

FAMILIA 17. ESOCIDÆ.

SUBFAM. 46. ESOCINI.

Genus 53.* ESOX, *L.* (Lucius, *Rafin.*)

133. Esox lucius, *L.* (Lucius vorax, *Rafin.*) *Bl. tab.* 32. — *Aq. dulc. totius Eur.*

SUBFAM. 47. UMBLINI.

Genus 54. UMBLA, *Bp.* (Umbra, *Fitz.*—Cyprinodon *p. Lacep.*)

134. Umbla krameri, *Fitz.* (Cyprinodon umbra *Cuv.*) — *Eur. or. Austria.*

FAMILIA 18. PÆCILIIDÆ.

SUBFAM. 48. PÆCILIINI.

Genus 55.* LEBIAS, *Cuv.* (Aphanius, *Nordo*—Alpismaris? *Risso.*)

135.* Lebias calaritana, *Cuv.* (Pæcilia calaritana, *Ranelli*, — L. micropunctata, *Wagn.* — Aphanius fasciatus. *Nord.* mas. Aph. nanus. *Nord.* fœm. — Stolephorus risso, *Riss. Ichth.* — Atherina marmorata. *Riss. Ichth.* — Alpismaris marmoratus et Alp. risso, *Risso. H. nat.* mas et fœm.—Lebias flava, *Costa*, fœm.) *Fn. nap. t.* 17. *fig.* 1 e 2. — *Med. Adriat.*

Familia 19. COBITIDÆ.

Subfam. 50. COBITINI.

Genus 56.* Cobitis, *L.* (Misgurnus, *Lac.* del.)

136.* Cobitis fossilis, *L. Bl. tab.* 31. *fig.* 1.	*Eur. med.*
137.* Cobitis barbatula, *L. Bl. tab.* 31. *fig.* 3.	*Eur. med.*
138.? Cobitis furstenbergii, *Fitz. Mus. Wratislaviensis!*	*Germania or.*

Genus 57.* Acanthopsis, *Ag.* (Botia, *Gr.*)

139.* Acanthopsis tænia, *Ag.* (Cobitis tænia, *L.* — Botia tænia, *Gr.*) *Bl. tab.* 31. *fig.* 2.	*Riv. Eur. m. et med.*

Familia 20. CYPRINIDÆ.

Subfam. 51. CYPRININI.

Genus 58.* Cyprinus, *L.*

a. Cyprinus, *Heckel.*

140. Cyprinus carpio, *L.* — *Bl. tab.* 4.	*Eur. med. et occ.*
141.* Cyprinus regina, *Bp. Fn. it. fig.*	*Italia med.*
142. Cyprinus hungaricus, *Heck. Ann. Wien M.* t. 19. *f.* 1.	*Pannonia.*
143. Cyprinus angulatus, *Heck.*	*Pannonia.*
144. Cyprinus thermalis, *Heck.* (*Quid C. festetitzii, Heck?*)	*Pannonia.*
145. Cyprinus nordmanni, *Valenc.*	*Eur. or.*
146.* Cyprinus elatus, *Bp. Fn. it. fig.*	*Italia. s.*

b. Carpio, *Heck.*

147. Cyprinus kollari, *Heck. Ann. Wien. tab.* 19. *fig.* 2.	*Eur. or.*
148. Cyprinus striatus, *Holandre, Selys.*	*Gallia sept. Belg.*

Genus 59.* Carassius, *Nilss.* (Cyprinopsis. *Fitz.*)

149. Carassius linnæi, *Bp.* (Cypr. carassius. *L.*) *Sk.F.t.*31. *Eur. s. et med.*
150. Carassius gibelio, *Nilss.* (Cyprinus gibelio. *Gm.* — Carassius moles? *Ag.*) *Sk. F. t.* 32. *Eur. s. et med.*
151. Carassius humilis, *Heck. Ann. Wien. II.t.*9. *f.*4. *Eur. or.*
152. Carassius bucephalus, *Heck. Ann. Wien. II. p.*157. *Eur. or.*

Genus 60.* Rhodeus, *Ag.*

153. Rhodeus amarus, *Ag.* (Cyprinus amarus, *Bl.*) *t.* 8. *f.* 3. *Eur. med. et or.*

Genus 61.* Barbus, *Cuv.*

154. Barbus fluviatilis, *Cuv.* (Cyprinus barbus *L.*—B. microphthalmus? *Heck.* Dalmatiæ.) *Bl. tab.* 8. *Europa media.*
155.* Barbus eques, *Bp.* (Barbus caninus? *Val.*) *Fn. it. fig.* *Eur. m. et med.*
156.* Barbus plebejus, *Bp.* (Barbus majeri? *Val.*) *Fn. it. fig.* *Ital. s. Helvet.*
157.* Barbus tyberinus, *Bp.* (B. canali? *Val.*) *Fn. it. fig.* *Ital. med. et m.*
158.* Barbus caninus, *Bp.* (an *Bonelli?*—B. meridionalis? *Risso.*) *Fn. it. fig.* *Ital. s. Gallia m.*
159.* Barbus peloponensis, *Valenc.* *Græcia m.*

Genus 62. Aulopyge, *Heck.*

160. Aulopyge hugeli, *Heck.* *Bosnia, Dalmatia.*

Genus 63.* Gobio, *Cuv.*

161. Gobio fluviatilis, *Cuv.* (Cyprinus gobio. *L.* — Gobio obtusirostris? *Val.*) *Fn. it. fig.* *Eur. med. occ.*
162.* Gobio venatus, *Bp.* (G. lutescens. *De Fil.* — Cyprinus benacensis? *Pollini.*) *Fn. it. fig.* *Italia s.*
163. Gobio uranoscopus, *Ag.* (Isis 1838) — *Fn. it. fig.* *German. m. Russ.*

Genus 64.* Tinca, *Cuv.*

164.* Tinca vulgaris, *Cuv.* (Cyprinus tinca, *L.* — T. chrysitis, *Ag.* T. italica, *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *Eur. univers.*

Subfam. 52 LEUCISCINI.

Genus 65.* Chondrostoma, *Ag.*

a. Chondrostomus, *Ag.*

165. Chondrostoma nasus, *Ag* (Cyprinus nasus, *L.*) *Bl. tab.* 3. — *Gallia, German.*
166. Chondrostoma knerii, *Heck.* (*Quad* Cypr. nasus, *Pall?*) — *Dalmatia.*
167. Chondrostoma phoxinus, *Heck.* — *Bosnia.*

b. Chondrochylus, *Heck.*

168. Chondrostoma ryzela, *Ag.* Val! (Ch. seva? *Val.*) — *Italia s. occ.*
169.* Chondrostoma soetta, *Bp.* (Ch. nasicus, *Heck.*—Ch. nasus, *De Fil.*) *Fn. it. fig.* — *Ital. s.*

c. Chondrorhynchus, *Heck.*

170.* Chondrostoma genei, *Bp.* (Leuciscus genei, *Bp.* — Ch. jaculum, *De Fil.*) *Fn. it. fig.* — *Ital. s.*

Genus 66.* Phoxinus, *Ag.*

171.* Phoxinus lævis, *Ag.* (Cyprinus phoxinus, *L.* — Ph. lumaneul, *Bonelli*, nupt. temp.) *Poiss. d'eau douce fig.* — *Eur. med. It. s.*
172. Phoxinus marsilii, *Heck.* — *Eur. or.*

Genus 67.* Phoxinellus, *Heck.*

173. Phoxinellus alepidotus, *Heck.* (Leuciscus alepidotus, *Heck.*) — *Bosnia.*
174.* Phoxinellus italicus, *Bp.* — *Italia s.*

Genus 68.* Leucos, *Heck.*

a. Leucos.

175.* Leucos rubilio, *Bp.* (Leuciscus rubilio, *Bp.*—Sq. rub.) *F. it. fig.* — *Ital. med.*
176. Leucos rubellicus, *Bp.* (Leuc. rubella, *Heck.* nec *Bp.*) — *Dalmatia.*
177. Leucos bosak, *Heck.* — *Dalmatia.*
178. Leucos adspersus, *Heck.* — *Dalmatia.*
179. Leucos selysii, *Heck.* (Leuciscus selysii) *Fn. Belg. tab.* 6. — *Belgium.*
180? Leucos? rutiloides, *Selys, Fn. Belg. tab.* 7. — *Belgium.*
181.* Leucos fucini, *Bp* (Leuciscus hinc Sq. fucini, *Bp.*) *F. it. fig.* — *Lacus Fucini.*
182.* Leucos trasimenicus, *Bp.* (Leuciscus, hinc Squalius trasimenicus *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *Lacus Trasimenicus.*
183.* Leucos rubella, *Bp.* (Leuciscus, hinc Sq. rub., *Bp.*) *F. it. fig.* — *Ital. m. et med.*
184.* Leucos aula, *Bp.* (Squalius aula) *Fn. it. fig.* — *Ital. s.*
185.* Leucos henlei, *Bp.* (Leuciscus henlei, *Bp. Icon. Agass.*—Leucos cisalpinus, *Heck.* Benaci.) — *Lac. It. s.*

b. Cenisophius.

186.* Leucos pauperum, *Bp.* (Leuciscus pauperum, *De Fil.*) — *Ital. s.*
187.* Leucos scardinus, *Bp.* (Leuciscus scardinus, *De Fil.*) — *Ital. s.*
188.* Leucos pagellus, *Bp.* (Leuciscus pagellus, *De Fil.*—Sq. elatus) *Fn. it. fig.* — *Ital. s.*
189. Leucos cenisophius, *Bp.* (Rosse, *Gall.*) — *Sequana.*
190. Leucos prasinus, *Bp.* (Leuciscus prasinus, *Az.*) *Mém. Neuch.* 1. *tab.* 46. *f.* 2. — *Helvetia.*

Genus 69.* Gardonus, *Bp.*

a. Pigus.

191?* Gardonus roseus, *Bp.* (Leuciscus roseus.) *Fn. it. fig.* — *Pedemont.*
192.* Gardonus pigus, *Bp.* (Cyprinus rutilus *Scop.* — C. pigus, *Cloq.* — Leuc. idus, *Alq.* — Leuc. pigus *De Fil.* — L. erythrophthalmus, *Val.*) — *Ital. s.*
193. Gardonus rutilus, *Bp.* (Cyprinus rutilus *L.*) *Sk. F. tab.* 15. — *Eur. s. et med.*

b. Gardonus.

194. Gardonus decipiens, *Bp.* (Leuciscus decipiens, *Ag.*) *Eur. med.*
195. Gardonus lividus, *Bp.* (Leuciscus lividus, *Heck.*) *Eur. or.*
196. Gardonus pausingeri, *Bp.* (Leuciscus pausingeri, *Heck.*) *Austria.*
197.* Gardonus pigulus, *Bp.* (Cyprinus bipunctatus, *Alig.* — Leuciscus pigulus, *Valenc.*) *Lac. Helvetiæ.*

c. Cephalus.

198. Gardonus frisii, *Bp.* (Leuciscus frisii, *Nordm. Fn. Pont.* — Cyprinus grislagine? *Meiding.*) *Ic. Pisc. Austr. fig.* *Eur. or.*
199. Gardonus cephalus, *Bp.* (Cyprinus cephalus, *L.* — C. jeses? *Jurine.*) *Sk. Fn. tab.* 13. *Eur. s. et med.*

Genus 70.* Telestes, *Bp.*

200. Telestes cabeda, *Bp.* (Leuciscus cabeda, *Riss.*) *Gallia m.*
201.* Telestes savignyi, *Bp.* (L. savignyi, *Val.* — L. muticellus, *De Fil.*) *Fn. it. fig.* *Ital. s.*
202.* Telestes muticellus, *Bp.* (Leuciscus muticellus, *Bp.* — Squalius muticellus, *Heck.*) *Fn. it. fig.* *Ital. m. et med.*
203. Telestes aphya, *Bp.* (Cyprinus aphya? *Auct. nec L.*) *Germania.*

Genus 71.* Leuciscus, *Cuv.* (Squalius p. *Heck. nec Bp.*)

a. Microlepis.

204. Leuciscus turskyi, *Bp.* (Squalius turskyi, *Heck.*) *Dalmatia.*
205. Leuciscus microlepis, *Bp.* (Squalius microlepis, *Heck.*) *Bosnia.*
206. Leuciscus tenellus, *Bp.* (Squalius tenellus, *Heck.*) *Bosnia.*
207. Leuciscus ukliva, *Bp.* (Squalius ukliva, *Heck.*) *Dalmatia.*

b. Leuciscus.

208. Leuciscus saltator, *Bp.* (Vandoise, *Gall.*) *Eur. occ.*
209. Leuciscus jaculum, *Jurine.* *Eur. med.*

210. Leuciscus dolabratus, *Selys*, *Fn. Belg. tab.* 5. — *Eur. s. occid.*
211. Leuciscus grislagine, *Bp.* (Cyprinus grislagine ? *L.*) — *Eur. s.*
212. Leuciscus argenteus, *Ag.* (Cyprinus leuciscus ? *L.*) — *Eur. s. et med.*
213. Leuciscus rodens, *Ag. Mem. Neufch.* 1. *t.* 1. *f.* 1. 2. — *Eur. med.*
214. Leuciscus majalis, *Ag. Mem. Neufch.* 1. *t.* 1. *f.* 3. — *Eur. med.*
215. Leuciscus rostratus, *Ag. Mem. Neufch.* 1. *p.* 41. — *Eur. med.*
216. Leuciscus lancastriensis, *Yarr. Br. Fish. fig.* — *Anglia.*

Genus 72.* Squalius, *Bp.*

217. Squalius delineatus, *Heck.* — *Austria.*
218. Squalius dobula, *Bp.* (Cyprinus dobula, *L.*) — *Gallia.*
219. Squalius souffia, *Bp.* (Leuciscus souffia, *Risso.*) — *Gallia m.*
220.* Squalius tyberinus, *Bp.* (Leuciscus squalus.) *Fn. it. fig.* — *Ital. m. et med.*
221?* Squalius pareti, *Bp.* — *Ital. occ.*
222.* Squalius cavedanus, *Bp.* (Leuciscus cavedanus.) *Fn. it. fig.* — *Ital. s.*
223.* Squalius albus, *Bp.* (Leuciscus albus) *Fn. it. fig.* — *Lacus Trasim.*

Genus 73. Idus, *Heck.*

224. Idus idbarus, *Bp.* (Cypr. idus et idbarus, *L.* — C. microlepidotus, *Elnr.*) *Ekstrom*, *F. v. Marks. tab.* 1 *e* 2. — *Eur. s.*
225. Idus jeses, *Bp.* (Cyprinus jeses, *Alg.*) — *Eur. med.*
226. Idus? orfus, *Heck.* (Cyprinus orfus, *L.*) *Bl. tab.* 96. — *Eur. centr.*
227. Idus miniatus, *Heck.* — *Eur. or.*
228. Idus neglectus, *Heck.* (Leuciscus neglectus, *Selys.*) — *Belgium.*

Genus 74.* Scardinius, *Bp.*

a. Hegerius, *Bp.*

229. Scardinius hegeri, *Bp.* (Hegerius typus *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *Dalmatia.*

b. Scardinius, *Bp.*

230. Scardinius? cæruleus, *Yarr.* (Leuciscus) *Br. Fish. fig.* — *Anglia.*
231. Scardinius dergle, *Heck.* — *Dalmat.*

232. Scardinius platizza, *Heck.* — *Dalmat.*

233.* Scardinius scardafa, *Bp.* (Leuciscus scardafa) *Fn. it. fig.* — *Ital. Dalmatia*

234.* Scardinius hesperidicus, *Heck.* (Leuciscus scaverde? *Val.* — Sc. erythrophthalmus.) *Fn. it. fig.* — *Ital. s.*

235. Scardinius rubilio, *Bp.* (Leuciscus rubilio? *Ag.*) — *Gallia s.*

236. Scardinius erythrophthalmus, *Bp.* (Cyprinus erythrophthalmus. *L.* — *Quid* Cypr. erythrops. *Pallt*) *Sk. Fn. tab.* 15. — *Eur. s. et med.*

Genus 75.* Abramis, *Cuv.*

a. Abramis, *Heck.*

237. Abramis brama, *Heck.* (Cyprinus brama, *et* C. farenus. *L.* *Quid* C. farenus *Elste. F. v. M. t.* 3?) *Sk. F. tab.* 42. — *Eur. s. et med.*

238. Abramis microlepidotus, *Ag.* — *Eur. med.*

239. Abramis micropteryx, *Ag.* — *Eur. med.*

240. Abramis vimba, *Cuv.* (Cypr. vimba. *L.*) *Bl. t.* 4. — *Eur. s. et or.*

241. Abramis elongatus, *Ag.* — *Eur. or. m.*

242. Abramis vetula, *Heck. Ann. Wien. t.* 20. *fig.* 6. — *Austria.*

243. Abramis leuckarti, *Heck. Ann. Wien. tab.* 20. *fig.* 5. — *Danub.*

244. Abramis heckeli, *Selys*, *Fn. Belg. tab.* 7. — *Belgium.*

245. Abramis schreibersi, *Heck. Ann. Wien. t.* 20. *fig.* 4. — *Eur. or.*

246. Abramis melanops, *Heck. Ann. Wien. II. t.* 8. *fig.* 3. — *Eur. or.*

247. Abramis melænos, *Ag.* — *Eur. med.*

248? Abramis tenellus, *Nordm.* (*Quid* Abramis parvulus? *Valenc.*) — *Rossia m.*

b. Blicca, *Heck.*

249. Abramis blicca, *Bp.* (Cyprinus blicca. *Gm.* — C. latus, *Gm.* Cypr. bjoerkna. *Arted.* — C. balicus. *Meiding.* — Cypr. laskir. *Pall.* Leuc. blicca. *Valenc.* — Blicca bjoerkna. *Heck.*) *Skand. F. t.* 12. — *Eur. s. et med.*

250. Abramis argyreus, *Ag.* (*Quid* Abramis laskir. *Nordm. nec Pall?*) — *Eur. med.*

c. Bliccopsis, *Heck.*

251. Abramis buggenhagii, *Cuv.* (Cypr. bugg., *Bl.*) *tab.* 95. — *Germ. Gall. Anglia.*

252. Abramis erythropterus, *Ag.* — *Eur. med.*

d. Ballerus, *Heck.*

253. Abramis ballerus, *Cuv.* (C. ballerus, *L. Bl. t.* 9.) *Sk. F.* 26. *Eur. s. et or.*
254. Abramis sopa, *Val.* (Leuc. sopa, *Val.* — Cypr. sopa, *Pall.*) *Eur. or.*
255. Abramis balleropsis, *Ag.* *Eur. med.*

Genus 76.* Alburnus, *Heck.*

256. Alburnus lucidus, *Heck.* (Cyprinus alburnus, *L.* — Aspius alburnus *et* ochrodon, *Ag.*) *Bl. tab.* 8. *fig.* 4. *Gall. German.*
257.* Alburnus alborella, *Bp.* (Aspius alborella, *De F.*) *Fn. it. fig.* *Italia s.*
258*? Alburnus gracilis, *Heck.* (Alburnus fracchia? *Heck.*) *Benac.*
259. Alburnus alburnoides, *Selys*, *Fn. Belg.* *Gallia s. Belg.*
260. Alburnus obtusus, *Heck.* *Pannonia.*
261. Alburnus acutus, *Heck.* *Pannonia.*
262. Alburnus scoranza, *Heck.* *Montenegro.*
263. Alburnus bipunctatus, *Heck.* (Cyprinus bipunctatus, *L.* Aspius bipunctatus, *Ag.*) *Bl. tab.* 8. *fig.* 4. *Eur. s.*
264. Alburnus mento, *Heck.* (Aspius heckeli, *Fitz.* — Asp. mento, *Ag.*) *Ann. Wien. tab.* 19. *f.* 3. *Eur. med.*
265.* Alburnus avola, *Bp.* *Ital. s.*
266.* Alburnus strigio, *Bp.* *Ital. s.*

Genus 77.* Aspius, *Ag.*

267. Aspius rapax, *Ag.* (Cyprinus aspius, *L.* — Cypr. rapax, *Pall.* Cypr. taeniatus, *Eichw.* var.) *Bl. tab.* 7. *Eur. med. et or.*

Genus 78.* Pelecus, *Ag.*

268. Pelecus cultratus, *Ag.* (Cypr. cultratus, *L.* — Chela cultrata, *Cuv.*) *Tiles. in Mem. Ac. Petrop. IV. tab.* 15. *f.* 6. *Eur. s. et or.*

Familia 21. CLUPEIDÆ.

Subfam. 53. CLUPEINI.

Genus 79.* Clupea, *L.*

269. Clupea harengus, *L.* *Bl. tab.* 29. *f.* 1. *Ocean.*
270. Clupea leachi, *Yarr.* (Cl. macrocephala? *Sw.*) *Br. F. fig.* *Ocean.*

271. Clupea pilchardus, *Will.* (*Quid* Clupanodon pilchardus, *Risso*, Mediterran?) *Bl. tab.* 406. *Ocean.*

272. Clupea alba, *Yarr.* (Cl. latulus? *Cuv.*—Cl. alosa jun. *Donov. Br. F. tab.* 98.) *Brit. Fish. fig.* *Ocean.*

273. Clupea sprattus, *L. Bl. tab.* 29. *fig.* 2. *Ocean.*

274.* Clupea sardina, *Cuv.* (Cl. sicula? *Raf*—Cl. *sprattus*, *Cocco.* *Quid* Cl. atherinoides, *Raf.* Sicil?) *Duham. Pech. tab.* 16. *fig.* 4. *Medit. Ocean?*

275.* Clupea papalina, *Bp.* (*Quid* Cl. brunnichii, *Schn.* ?) *Adriatic.*

276.* Clupea phalerica, *Riss.* (Argentina sphyræna, *Riss. Ichth.*) *Mediterran.*

277.* Clupea auro-vittata, *Sw.* (Cl. chrysotænia, *Cocco.*) *Medit. Sicil.*

278.* Clupea? argyrochlora, *Cocco.* (Alaccia, *Sicul.*) *Medit. Sicil.*

Genus 80.* Alosa, *Cuv.*

279.* Alosa communis, *Yarr.* (Clupea alosa, *Bl. t.* 20. *fig.* 1.—Alosa proprie dicta *Cuv.*—Alosa vulgaris, *Riss.*) *Duham. tab.* 1. *f.* 1. *Oc. Med. Fl. adscend.*

280. Alosa pontica, *Eichw.* (Cl. alosa. *Pall.*) *Fn. casp. t.* 32. *f.* 2. *M. nigrum nec Casp.*

281.* Alosa finta, *Cuv.* (Clupea alosa, *L.*? *Retz.* — A. ficta, *Lacep.* Cl. allecia? *Raf.*—Alosa minor? *Riss.*) *Penn. Br. Zool. t.* 30. *Med. Oc. Fl. Lac. adsc.*

Genus 81.* Engraulis, *Cuv.*

282.* Engraulis encrasicholus, *Bp.* (Clupea encrasicholus, *L.* Engraulis vulgaris, *Cuv.*) *Bl. tab.* 30. *f.* 2. *Medit. Ocean.*

283.* Engraulis meletta, *Cuv.* (E. desmaresti? *Risso.*) *Duham. Pech. tab.* 3. *f.* 2. *Mediterran.*

284.* Engraulis amara, *Riss.* *Mediterran.*

Subfam. 54. ALEPOCEPHALINI.

Genus 82.* Alepocephalus, *Riss.*

285.* Alepocephalus rostratus, *Riss. H. Nat. fig.* 25. *Mediterran.*

Genus 83.* Macrostoma, *Riss.* (Microstoma *Cuv. nec Risso.*)

286.* Macrostoma angustidens, *Riss.* (Microstoma mediterranea *Cuv. sed non* Serpe microstoma, *Risso. Ichth.*) *Mediterran.*

Familia 22. CHAULIODONTIDÆ.

Subfam. 55. CHAULIODONTINI.

Genus 84.* Chauliodus, *Cuv.* (Dichella, *Bp.*)

287.* Chauliodus setinotus, *Schn.* (Ch. sloanii, *Schn. tab.* 85. Ch. schneideri, *Riss. H. Nat. fig.* 37. — Leptodes siculus, *Sw. Fish. fig.* 65 *et* 66.) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Genus 85.* Stomias, *Cuv.*

288.* Stomias barbatus, *Risso, Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

289.* Stomias niger, *Rupp.* (St. unicolor? *Cocco*, nisi jun præced.) — *Mediterran.*

290.* Stomias boa, *Riss.* (Esox boa, *Riss. Ichth.*—Stomias rissoi, *Sw.*) *Ichth. fig.* 34. — *Mediterran.*

Familia 23. SCOPELIDÆ.

Subfam. 56. PARALEPIDINI.

Genus 86.* Sudis, *Raf.* (*nec Cuv.*).

291.* Sudis hyalina, *Raf.* (Paralepis hyalinus, *Cocco.* — Paralepis sphyrænoides, *Risso, Cuv.* jun.) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Genus 87.* Paralepis, *Cuv.*

292.* Paralepis coregonoides, *Riss.* (Coregonus maræuula, *Riss. Ichth.*) *Hist. Nat. fig.* 15. — *Mediterran.*

Quid genus Synproptopterurus, *Cocco* (*ex Rupp.*) Siciliæ?

Subfam. 57. AULOPODINI.

Genus 88.* Saurus, *Cuv.* (Laurida, *Aristot. Sw.*)

293.* Saurus lacerta, *Riss.* (Salmo saurus, *L.*—Osmerus saurus, *Riss. Raf.* — Laurida mediterranea, *Sw.* — Saurus mediterraneus, *Cost.*) *Bl. tab.* 384. *fig.* 1. — *Mediterran.*

Genus 89.* Aulopus, *Cuv.*

294.* Aulopus filamentosus, *Cuv.* (Salmo filamentosus ? *Bl.* Salmo tirus. *Raf.*—Tirus marmoratus. *Raf.* fem.— Osmerus fasciatus. *Risso, Ichth.* — Saurus fasciatus, *Risso. H. nat.*) *Bp. Fn. it.* m. *et* f. *Mediterran.*

Genus 90.* Chlorophthalmus, *Bp.*

295.* Chlorophthalmus agassizi, *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Subfam. 58. SCOPELINI.

Genus 91.* Lampanyctus, *Bp.*

296.* Lampanyctus crocodilus, *Bp.* (Scopelus crocodilus, *Risso.* Nyctophus bonapartii. *Cocco.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 92.* Myctophum, *Raf.*

297.* Myctophum elongatum, *Bp.* (Scopelus elongatus, *Costa.* Myctophum lampanotus ? *Rupp. Cocco.*) *Fn. Nap. t.* 35. *Mediterran.*

298.* Myctophum gemellari, *Cocco*, *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

299.* Myctophum metopoclampum, *Cocco*, *Bp. Fn it. fig.* *Mediterran.*

300.* Myctophum punctatum, *Raf. Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

301.* Myctophum rafinesquii, *Cocco*, *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 93.* Maurolicus, *Cocco.*

302.* Maurolicus amethystino-punctatus, *C. Bp. F. fig.* *Mediterran.*

303.* Maurolicus attenuatus, *Cocco*, *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 94.* Scopelus, *Cuv.*

304.* Scopelus borealis, *Nilss.* (Sc. humboldtii. *Angl.*—Argentina sphyræna. *Penn.*) *Br. zool. tab.* 76. *Ocean. s.*

305.* Scopelus benoiti, *Cocco.* (Sc. humboldtii. *Risso.*) *Bp. F. fig.* *Mediterran.*

306.* Scopelus risso, *Cocco*, *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

307.* Scopelus cocco, *Cocco*, *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 95.* Ichthyococcus, *Bp.*

308.* Ichthyococcus poweriæ, *Bp.* (Gonost. pow. *C.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

309.* Ichthyococcus ovatus, *Bp.* (Gonost. ovatus, *C.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Genus 96.* Gonostoma, *Raf.*

310.* Gonostoma denudata, *Raf.* (Gasteropelecus acanthurus, *Cocco.* — Gonostomus acanthurus, *Cocco.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Genus 97.* Odontostomus, *Cocco.*

311.* Odontostomus hyalinus, *Cocco*, *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

312.* Odontostomus balbo, *Bp.* (Scopelus balbo, *Risso.*) — *Mediterran.*

Subfam. 59. STERNOPTYGINI.

Genus 98.* Argyropelecus, *Cocco.*

313.* Argyropelecus hemigymnus, *Cocco.* (Sternoptyx mediterranea, *Cocco.* — Sternoptyx coccoi, *Cantraine.* — St. maculatus *et* immaculatus? *Risso.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Ordo 7. *SILURI.*

Familia 26. SILURIDÆ.

Subfam. 64. SILURINI.

Genus 99. Silurus, *L.*

314. Silurus glanis, *L. Bl. tab.* 32. — *Danub. Lac. Eur. or. et Sueciæ m.*

Quid Callichthys cataphractus (Sil. call., *L. Bl. t.* 97. *f.* 1.) *Lessinger*, Pannoniæ?

Ordo 8. *OPHISOMATA.*

Familia 28. MURÆNIDÆ.

Subfam. 68. ANGUILLINI.

Genus 100.* Cynoponticus, *Costa.*

315.* Cynoponticus ferox, *Costa*, *Fn. Nap. tab.* 28. — *Mediterran.*
Quid Leptognathus oxyrhynchus, *Sw. Fish fig.* 42. Siciliæ?

Genus 101.* Anguilla, *Cuv.*

316.* Anguilla vulgaris. *Cuv.* (Muræna anguilla. *L.*—Anguilla acutirostris. *Yarr. Sw. Fish. fig.* 38.—Ang. vernialis? *Cuv.*—Ang. long-bec, *Cuv.*—Scucchione? *Roman.*) *Bl. tab.* 73. — *Fluv. Lac. totius Eur.* *Med. Ocean. petens.*

317.* Anguilla latirostris, *Yarr.* (Muræna latirostris, *Nilss.* Ang. plat-bec, *Cuv.* — Grig-Eel, *Angl.* — Fiumarola? *Roman.*) — *Medit. Ocean. Fluv.* *Lac. totius Europ.*

318. Anguilla mediorostris, *Yarr.* (nec *Auct?*) — *Rivul. Britanniæ.*

319.* Anguilla septembrina, *Bp.* — *Fluv. Ital. med. et m.*

320.* Anguilla cloacina, *Bp.* (Ang. pimperneaux, *Cuv.* — Gut-Eel, *Angl.*—Chiavicarola, *Roman.*) — *Fluv. Eur. m. et med.*

Genus 102.* Conger, *Cuv.* (Anguilla *et* Ophisoma, *Sw.*)

321.* Conger vulgaris, *Cuv.* (Muræna conger, *L.* — Anguilla conger, *Raf.* — Conger verus, *et var.* a lus, *Riss.*— Echelus grungus, *Raf.* Conger communis, *Costa.*) *Bl. tab.* 155. — *Med. Oceanis. Balth.*

322. Conger auratus, *Costa* (Echelus auratus, *Raf.*— Ophisoma acuta, *Sw.*— *Quid* Ophisoma obtusa, *Sw.?*) *Fn. Nap. tab.* 29. — *Mediterran.*

323.* Conger niger, *Riss.* (Echelus macropterus? *Raf.*) — *Mediterran.*

324.* Conger myrus, *Riss.* (Muræna myrus, *L.* —Anguilla myrus, *Raf.* — Echelus punctatus, *Raf.*) *Costa Fn. Nap. tab.* 33. — *Mediterran.*

325.* Conger balearicus, *Delar.* (*Ann. Mus.* XIII. *tab.* 20. *f.* 8. C. cassini, *Riss.*— Ech. ciuciara, *Raf.*) *Costa Fn. Nap. t.* 34. — *Mediterran.*

326.* Conger mystax, *Lacép.* (*Quid* Echelus nebulosus, *Rafinesque* C. nebulosus, *Cocco?*) *Delar. Ann. Mus.* XIII. *t.* 23. *f.* 10. — *Mediterran.*

327?* Conger? hyalinus, *Rupp. Cocco*, junior? — *Mediterran. Sicil.*
Quid Ech. oxyrhynchus, *E.* microphthalmus, *E.* rufus, *Rafin.?*

Genus 103.* Ophisurus, *Lac.*

328.* Ophisurus serpens, *Lac.* (*Raf.* nec Dalophis serpa, *Raf.* ut *Cocco.* — Muræna serpens, *L.*) *Salv. Pisc. fig.* 58. *Ocean. Mediterran.*

Quid Muræna ophis, *L. Bl. t.* 154?— *Quid* Ophisurus pictus, *Sc. Sicil.*?

Subfam. 69. MURÆNINI.

Genus 104.* Nettastoma, *Raf.* (Muræuophis, *Lac.*)

329.* Nettastoma melanura, *Raf.* (Muræna saga et M. maculata, *Riss. Ichth. fig.* 39. —Muræuophis saga, *Riss.*) *Car. t.* 16. *f.* 1. *Mediterran.*

Genus 105.* Murena, *L.* (Gymnothorax, *Schn.*)

330.* Muræna unicolor, *Delar.* (M. cristini, *Riss.* — M. monaca, *Cocco.*) *Ann. Mus.* XIII. *tab.* 25. *f.* 15. *Mediterran.*

331.* Muræna helena, *L.* (Muræuophis helena, *Lac.* — Gymnothorax muræna, *Schn.* —M. helena, *et var.* fusca *et* nigra, *Riss.*— M. variegata *et* punctata, *Raf.* — M. fulva *et* M. guttata, *Riss.*) *Bl. tab.* 152. *Mediterran. Ocean.*

Familia 30. SYMBRANCHIDÆ.

Subfam. 71. SYMBRANCHINI,

Genus 106.* Chlopsis, *Rafin.*

332.* Chlopsis bicolor, *Raf. Ind. Itt. Sicil. tab.* 2. *fig.* 1. *Mediterran.*

Genus 107.* Sphagebranchus, *Bl.* (Cæcilia, *Lac.* — Apterichthys, *Dum.* Cæcula, *Fahl.* — Dalophis, *Raf.*)

333.* Sphagebranchus imberbis, *Delar.* (*Ann. Mus.* XIII. *tab.* 25. *fig.* 8. *Riss.*— Dalophis bimaculata, *Raf. Ind. tab.* 7. *fig.* 2.—Leptocephalus spallanzani, *Riss. Ichth. nec H. nat.* — Sph. imberbis *et* ocellatus, *Riss. H. nat.*—Sphagebranchus rostratus, *Cocco. nec Bl.*) *Costa Fn. Nap. tab.* 32. *fig.* 2. *Mediterran.*

334.* Sphagebranchus cæcus, *Schn.* (Muræna cæca, *L.* — Apterichthys cæcus, *Dumer. Delar. in Ann. Mus.* XIII. *tab.* 21. *fig.* 6.—Cæcula branderisna, *Raf.* ex Auct. — Dalophis serpa, *Raf. Ind. t.* 2. *fig.* 3. ex nat.— Sph. cæcus, serpa, et bimaculata, *Riss. H. nat.*— Apterichthys serpa, *Cocco.* — Sphagebranchus spallanzani, *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 32. *fig.* 1. *Mediterran.*

Sectio V. PHYSOCLYSTI.

Ordo 9. *GADI.*

Familia 31. LEPTOCEPHALIDÆ.

Subfam. 72. LEPTOCEPHALINI.

Genus 108.* Helmichthys, *Raf.*

335.* Helmichthys punctatus, *Raf.* (*App. Ind. tab.* 4. *fig.* 3.' Helmichthys diaphanus. *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 31. *Mediterran.*

Genus 109 * Oxystomus, *Raf.*

336.* Oxystomus hyalinus, *Raf.* (Leptocephalus trichiurus? *Cocco.* — L. filamentosus? *Risso.*) *App. Ind. tab.* 2. *fig.* 3. *Mediterran.*

Genus 110.* Leptocephalus, *Gronov.*

337. Leptocephalus morrisii, *Gm.* (*Schn. tab.* 108. *fig.* 2. Ophid. pellucidum. *Couch.*) *Penn. Br. zool. tab.* 25. *Ocean. Br.*

338.* Leptocephalus pellucidus, *Bp.* (Lepidopus pellucidus, *Riss. Ichth fig.* 19.—Leptocephalus spallanzani, *Riss. H. nat. nec Ichth.* Lept. selene? *Riss. Ms.*— Pterurus flexuosus, *Raf?*—L. gussonii, *Cocco.* Lept. candidissimus. *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 20. *Mediterran.*

Quid Oxiurus vermiformis, *Rafinesque*, Siciliæ ?

Familia 32. AMMODYTIDÆ.

Subfam. 73. AMMODYTINI.

Genus 111.* Ammodytes, *L.*

339.* Ammodytes tobianus, *L? Bl. tab.* 75. *fig.* 2. *Ocean. Mediterran.*

340. Ammodytes lancea, *Cuv.* (A. tobianus. *Donov. Br. F. t.* 33.) *Sw. Zool. Ill. tab.* 63. *fig. sup.* *Oc. s. Brit. Scandin.*

341.* Ammodytes siculus, *Sw.* (A. argenteus? *Riss.*—A. cicerellus. *Raf. Car. tab.* IX. *f.* 4.) *Zool. Ill. tab.* 63. *fig. inf.* *Mediterran. Sicil.*

Familia 33. OPHIDIIDÆ.

Subfam. 74. OPHIDIINI.

Genus 112. Echiodon, *Thomps.*

342. Echiodon drummondi, *Thomps.* (Tr. Zool. Soc. II. t. 38.) *Yarr. Br. F. fig.* — *Oc. Hyberniæ.*

Quid Trachybranchus, *Cocco*, nov. gen. *in litteris?*

Genus 113.* Fierasfer, *Cuv.* (Notopterus, *Riss.*)

343.* Fierasfer dentatus, *Cuv.* (F. imscolatos? *Sw.*) *Fish. f.* 130. *b.* — *Mediterran.*

344.* Fierasfer imberbis, *Cuv.* (Ophidium imberbe, *L.* — F. acus, *Riss.* — Gymnotos acos, *Gm. Schn.* ex Brunn. — Carapus acus? *Raf.* — Oph. punctatum, *Raf.* — Notopterus fontanesii, *Risso.* — Fierasfer fontanesii, *Costa, Fn. Nap. tab.* 20 *bis*) *Sw. Fish. fig.* 77. *et* 130. *a.* — *Mediterran.*

Genus 114.* Ophidium, *L.*

345.* Ophidium vassali, *Riss.* (O. chrysocephalum? *Raf.*) *Ich.* 12. — *Mediterran.*

346.* Ophidium barbatum, *L.* (O. physocephalum? *R.*) *Bl.* 154. — *Ocean. Mediterran.*

347.* Ophidium rochei, *Mull.* — *Mediterran.*

348. Ophidium broussonneti, *Mull.* — *Ocean.*

Familia 34. MACRURIDÆ.

Subfam. 75. MACRURINI.

Genus 115.* Macrurus, *Bl.* (Oxycephus, *Sw. nec Raf.*)

349.* Macrurus cælorhynchus, *Bp.* (Lepidoleprus cælorhynchus, *Riss.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

350. Macrurus rupestris, *Bp.* (Coryphæna rupestris, *Fabr.* — Macrurus fabricii, *Sander.*) *Bl. t.* 177. *Ocean. max. s. ad occ.*

351. Macrurus norvegicus, *Bp.* (Berglax. *Stroem.* — Coryphænoides rupestris, *Gunner.* — Coryphæna rupestris, *Mull.* — Lepidoleprus norvegicus, *Nilss.* — Macrorus stroemii, *Reinh. Sund.*) *Ocean. s. M. Norv.*

Genus 116.* Lepidoleprus, *Riss. p.* (Oxycephas, *Raf.* — Lepidosoma, *Sw.*)

352. Lepidoleprus trachyrhynchus, *Riss.* (Oxycephas scaber, *Rafin. Ind. tab.* 1. *fig.* 2.) *Ichth. fig.* 21. *Mediterran.*

Quinta hujus Fam. sp. est M. atlanticus, *Low*, ex Madera — *Sexta* M. australis, *Richards.* ex Australia.

Familia 35. GADIDÆ.

Subfam. 76. LOTINI.

Genus 117.* Strinsia, *Raf.* (Pteridium? *Sw.* nec *Scopoli.*)

353.* Strinsia tinca, *Raf.* (Pteridium ater? *Sw.* nec Oligopus ater, *Riss. Ichth. fig* 41.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 118.* Phycis, *Artedi.* (Physis, *Sw.*)

354.* Phycis blennoides, *Schn.* ex Brunn. (Gadus albidus? *Gm.* Blennius gadoides, *Lacép.* — Phycis albidus? *Raf.* — Phycis macronemus, *Raf.* — Ph. blennoides, *Riss.* — Ph. longipennis, *Sw. Fish. fig.* 75.) *Duham. Pech. II. tab. xxv. f.* 4. *Mediterran.*

355. Phycis furcatus, *Sw.* (Blennius phycis? *L.* — Phycis blennoides, *Nilss.*) *Penn. Br. zool. t.* 35. *Ocean.*

356.* Phycis tinca, *Schn.* part. (Tinca marina, *Salv.* — Phycis lepus? *Raf.* — Blennius mustea? *Raf.* — Batrachoides gmelini, *Riss. Ichth. tab.* 6. *f.* 1. — Phycis gmelini, *Riss.* — Phycis mediterraneus, *Delar. Riss.* Physis siculus, *Sw. Fish. f.* 91.) *Salv. Pisc. f.* 230. *Mediterran.*

Genus 119.* Motella, *Cuv.* (Onos, *Riss.*)

357. Motella mustela, *Nilss.* (Gadus mustela, *L.*—Mustela vulgaris, *Will.*—Gadus quinquecirratus, *Penn. Br. zool. tab.* 33.—Enchelyopus mustela, *Schn.*—Mot. quinquecirrata, *Cuv.*) *Yarr. Br. Fish. f.* — *Ocean.*

358. Motella cimbrica, *Nilss.* (Gadus cimbrius, *L. Strussenf.*—Enchelyopus cimbricus, *Schn.*) *Bl. Syst. tab.* 9. — *Ocean. s.*

359. Motella tricirrata, *Nilss.* (Mustela marina, *Ray.*—Gadus tricirratus, *Bl. t.* 165.—Mot. vulgaris, *Cuv.*) *Penn. Br. zool. t.* 36. — *Ocean.*

360.* Motella mediterranea, *Bp.* (Mustela vulgaris, *Rondel.*—Gadus mediterraneos, *L.*—Gadus mustela, *Riss.*—Enchelyopus mediterraneus, *Schn.*—Gaidropsarus mustelaris, *Raf. Ind.*—Blennius lupus, *Raf. Car.*—Onos mustela et *var.* pallida, *Riss.*—Onos maculata et *var.* labrus, *Risso.*—Motella mustela, *Bp. Introd. Fn. it.*—Motella volgaris, *Cocco.* Motella maculata, *Sw.*) *Costa Fn. Nap. tab.* 38. *bis.* — *Mediterran.*

361.* Motella fusca, *Sw.* (Gadus fuscus, *Riss.*—Blennius labrus, *Raf. Car.*—Onos mustelus, *Raf.*—Phycis ponctatus, *Raf.*—Phycis agrammus, *Raf. Pr. Dec.*—Onos fusca, *Riss.*) *Cab. Cycl. Fish. f.* 74. — *Mediterran.*

362? Motella glauca, *Yarr.* (Ciliata glauca, *Couch.*) *Br. Fish. fig.* junior? — *Ocean.*

363. Motella argenteola, *Yarr.* (Gadus argenteolus, Montag.) *Br. Fish. fig.* junior? — *Ocean.*

Quid Brosmius exiguus, *Costa, Fn. Nap. tab.* 39. *fig.* 1. Mediterr?

Genus 120. Brosmius, *Cuv.* (Brosme, *Nilss.*)

364. Brosmius vulgaris, *Cuv.* (Gadus brosme, *Gm. Penn. Br. zool. t.* 34. *Mull. Nilss.*—Gadus Kelda, *Olafs.*—Enchelyopus brosme, *Schn.* Brosmius scoticos, *Sw.*—*Cuv.* Brosmius lubb, Gadus lub, *Euphras. in Neu Mem. Stockh.* xv. *t.* 8. Enchel. lub, *Schn.*) *Ascan. Ic. t.* 17. — *Ocean. etiam. polar.*

Genus 121.* Lota, *Cuv.* (Molva, *Nilss.*)

365.* Lota argenteola, *Bp. Fn. it. fig.* junior? — *Mediterran.*

366.* Lota elongata, *Riss.* (et *var.* fuscescens, *Riss.* — Lota molva, *Riss. Ichth. Costa.* — Phycis macrophthalmus? *Raf.* — Gadus elongatus, *Otto*) *Costa Fn. Nap. tab.* 38. *Mediterran.*

367. Lota molva, *Cuv.* (Gadus molva, *L.* — Enchelyopus molva, *Schn.* — Molva vulgaris, *Flem.*) *Bl. tab.* 69. *Ocean.*

368.* Lota lepidion, *Riss.* (Gadus lepidion, *Risso.* — Lepidion rubescens et rissoi, *Sw.* — Lota jodoptera? *Cocco.*) *Ichth. t.* XI. *f.* 40. *Mediterran.*

369.* Lota vulgaris, *Cuv.* (Gadus lota, *L. Nilss.* — Enchelyopus lota, *Schn.*) *Bl. tab.* 70. *Lac. Eur. med. et s.*

370. Lota raptor, *Bp.* (Gadus raptor, *Nilss.*) *Sin. Cod. Oc. Scand.*

371. Lota abyssorum, *Bp.* (Gadus abyssorum, *Nilss.*) *Act. Nidros. III. tab.* 8. *Ad ora Norvegiæ occidentalis et borealis.*

SUBFAM. 77. GADINI.

Genus 122.* MERLUCIUS, *Cuv.*

372. Merlucius vulgaris, *Cuv.* (Gadus merlucius, *L. Nilss.* — Merlucius borealis, *Sw.*) *Bl. t.* 64. *Ocean.*

373.* Merlucius esculentus, *Riss.* (et *var.* suratus, nigerrimus et variegatus, *Riss.* — Gadus merlucius, *Riss.* — Merlucius sinuatus, *Sw.* M. vulgaris, *Costa*, — M. escul. *var.* de'canali, *Cocco.*) *Sw. F. fig.* 73. *Mediterran.*

374.* Merlucius macrophthalmus, *Bp.* (Phycis physophthalmus? *Raf.* — Merlucius esculentus *var.* meno stimata, *Cocco.* — Merlucius rubescens, *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 37. *Mediterran.*

Genus 123.* URALEPTUS, *Costa.*

375.* Uraleptus maraldi, *Costa.* (Gadus maraldi *Riss.* — Merlucius maraldi et *var.* fuscus, *Riss.* — Merlucius attenuatus, *Cocco.* — Merlucius uraleptus, *Costa.*) *Fn. Nap. fig.* *Mediterran.*

Genus 124.* MORA, *Riss.* (*Quid* Trisopterus, *Rafin?*)

376.* Mora mediterranea, *Riss.* (Gadus moro, *Riss.* — Lepidion moro, *Sw.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 125.* Pollachius, *Nilss.* (Merlangus, *Cuv. p.*)

377. Pollachius carbonarius, *Bp.* (Gadus pollachius, *L.* — Merlangus pollachius, *Cuv.*) *Bl. tab.* 66. — *Ocean. s.*

378. Pollachius typus, *Bp.* (Gadus pollachius, *L.* — Merlangus pollachius, *Cuv.*) *Bl. tab.* 68. — *Ocean. s.*

379. Pollachius virens, *Bp.* (Gadus virens, *L.* — Merlangus virens, *Cuv.*) *Ascan. Ic. tab.* 23. — *Oc. s. etiam polar.*

380.* Pollachius poutassou, *Bp.* (G. merlangos, *Riss.* — Merl. poutassou, *Riss.* — Merl. albus? *Yarr.* — G. carbonarius? *Costa.*) *Br. F. fig.* — *Mediterran. Ocean?*

Genus 126.* Merlangus, *Nilss.* (Merlangus et Morrhua *p. Cuv.*)

381. Merlangus vulgaris, *Cuv.* (Gadus merlangus, *L. Nilss.*) *Bl. t.* 65. — *Ocean.*

382.* Merlangus vernalis, *Riss.* (Merlangus communis? *Costa.* Merlangus pertusus? *Cocco.*) — *Mediterran.*

383. Merlangus æglefinus, *Bp.* (Gadus æglefinus, *L. Nilss.* — Morrhua æglefinus, *Cuv.*) *Bl. tab.* 62. — *Ocean. s.*

Genus 127*. Gadus, *L.* (Morrhua, *Cuv.*)

384. Gadus morrhua, *L.* (Morrhua cabeliau, *Cuv.* — M. vulgaris, *Auct.* Gadus punctatus? *Turton.* — Morrhua punctata? *Yarr.*) *Bl. t.* 64. — *Ocean.*

385. Gadus callarias, *L.* (Morrhua callarias, *Cuv.*) *Bl. t.* 63. — *Ocean. s.*

386. Gadus luscus, *L.* (Asellus luscus, *Will.* — M. luscus, *Cuv.* — Gadus barbatus? *L.* Quid *Bl. tab.* 66?) *Schn. Bl. tab.* 2. — *Ocean. s.*

387. Gadus minutus, *L.* (G. capelanus, *Auct.* — M. capelanus et var. unicolor et argentatus *Riss.* — G. bleanoides? *Sw.* — G. furcatus? *Sw. Fish. f.* 71. — M. barbata *Cocco* — M. sycodes? *Cocco.*) *Bl. t.* 67. *fig.* 1. — *Medit. Ocean.*

SUBFAM. 78. RANICEPINI.

Genus 128. RANICEPS, *Cuv.*

388. Raniceps fuscus, *Bp.* (Barbus minor, *Ray.* — Gadus raniceps, *Brunn.* — Blennius fuscus, *Stroem.* — Gadus raninus, *Mull. Zool. Dan.* I. 45. — Blennius raninus, *Gm.*—Gadus trifurcatus, *Penn. tab.* 32.— Batrachoides blennioides, *Locép.* — Batrachoides trifurcatus, *Penn. Br. Zool. III. tab.* 38.— Phycis ranina, *Schn.* — Ph. fusca, *Schn.*—Blennius rayi, *Schn.* — Raniceps niger, *Nilss.* — Raniceps trifurcatus, *Yarr.* R. infuscatus (*sic!*) *Aliq.*) *Skand. Fisk. tab.* 21. *Ocean. s.*

FAMILIA 36. BATRACHIDÆ.

SUBFAM. 79. BATRACHINI.

Genus 129. BATRACHUS, *Schn.*

389. Batrachus borealis, *Nilss. Kroyer, Danm. Fiske fig. in p.* 472. *Ocean. bor. ad ora Scaniæ, rar.*

FAMILIA 37. BIBRONIIDI.

SUBFAM. 80. BIBRONIINI.

Genus 130.* BIBRONIA, *Cocco.*

390.* Bibronia ligulata, *Cocc. Maur. Giorn. XXV. t.* 2. *f.* 2. *Mediterran. Sicil.*

Genus 131.* PELORIA, *Cocco.*

391.* Peloria heckeli, *Cocco, Maurol. Giorn. XXV. t.* 2. *f.* 3. *Mediterran. Sicil.*

392.* Peloria ruppeli, *Cocco, Maurol. Giorn. XXV. t.* 2. *f.* 4. *Mediterran. Sicil.*

SUBFAM. 81. COCCOLINI.

Genus 132.* COCCOLUS, *Bp.*

393.* Coccolus annectens, *Bp.* (*Vedi nota A.*).

ORDO 10. *HETEROSOMATA.*

FAMILIA 38. PLEURONECTIDÆ.

SUBFAM. 82. PLEURONECTINI.

Genus 133. HIPPOGLOSSUS, *Cuv.*

394. Hippoglossus gigas, *Sw.* (Pleuronectes hippoglossus, *L.*—Hippoglossos vulgaris, *Auct.*) *Bl. tab.* 47. *Ocean.*

395. Hippoglossus pontieus, *Bp.* (Pleuronectos hippoglossus, *Pall.*) *M. nigrum.*

Genus 134.* PLEURONECTES, *Bp.* (L. *part.*)

396.* Pleuronectes boscii, *Riss.* (Hippogl. boscii, *R.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

397.* Pleuronectes citharus, *Bp.* (Pl. macrolepidotus, *Bonn? nec Bl.* Solea cithara, *Raf.* —Hippoglossus citharus, *Riss.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

398.* Pleuronectes ... *Bp.* (*Quid* Solea cynoglossa, *Raf. ex Rond.?*) *Mediterran.*

399.* Pleuronectes arnoglossus, *Bp.* (Pl. leotardi, *Riss.*—Rhombus audus, *Riss.*—Solea arnoglossa, *Raf.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

400. Pleuronectes easurus, *Penn.* (Pl. arnoglossus, *Schn? Jenyns, Yarr.* — Rhombus arnoglossus, *Jard.*) *Br. zool. t.* 53. *Ocean.*

401.* Pleuronectes grohmanni, *Bp.* (Bothus tappa ? *Raf.*) *Fn f.* *Mediterran.*

402. Pleuronectes megastomus, *Donov.* (Pl. pseudopolus. *Penn. Br. Zool. t.* 52.—Pl. cardius, *Cuv.*—Rhombus cardius, *Alq.*—Rh. megastomus, *Jard.*) *Duham. Pech. IX tab.* 6. *f.* 5. *Ocean.*

SUBFAM. 83. PLATESSINI

Genus 135.* PLATESSA, *Cuv.*

403. Platessa vulgaris, *Cuv.* (Pleuronectes platessa, *L.*) *Bl. t.* 42. — *Ocean.*

404? Platessa borealis, *Cuv. ex Fab.* (*Quid* Pl. platessoides, *Fabr. Gm. Schn?* — *Quid* Pl. glacialis, *Pall?*) — *Ocean. glac.*

405. Platessa lata, *Cuv. Regn. anim.* (*Quid* Pl. pinguis *et* Pl. cynoglossus, *Fabric.* Groenlandiæ?) — *Oc. Galliæ rar.*

406. Platessa flesus, *Cuv.* (Pleuronectes flesus, *L.*) *Bl. t.* 44. — *Ocean.*

407. Platessa pseudoflesus, *Gottsche.* (Pl. passer? *Fab.*) *Bl.* 50. — *Ocean. s.*

408. Platessa passer, *Bp.* (*Quid* Solea platessa, *Raf.* Sic.?) *Fn. it.* — *Adriat. flum. adscend.*

409. Platessa pola, *Cuv.* (Pleuronectes pola, *Lacep? Yarr.* — Pl. nigromanus? *Nilss.* — *Pl.* saxicola, *Faber.* — Glyptocephalus saxicola, *Gottsch?*) *Duham. Pêch. IX. tab. VI. f.* 3. 4. — *Ocean.*

410. Platessa elongata, *Yarr. Suppl. Br. Fish. fig.* — *Ocean. Brit. rar.*

Genus 136. CYNOGLOSSA, *Bp.* (nec Cynoglossus.)

411. Cynoglossa microcephala, *Bp.* (Pleuronectes cynoglossus, *L. Nilss* — Pl. lævis, *Penn. Br. Zool. t.* 47. — Pl. Kitt, *Schn.* — Pl. microcephalus, *Donovan.* — Platessa microcephala, *Flem. Jenyns. Yarr. Br. F. fig.* — Pl. microstomus? *Fab. Nilss.* — Pl. quadridens, *Fab.* — Microstomus latidens, *Gottsch.* — Cynoglossa microstoma? *Bp. in litteris.*) *Don. Br. Fish. tab.* 42. — *Ocean. s.*

Genus 137. LIMANDA, *Bp.*

412. Limanda oceanica, *Bp.* (Pleuronectes limanda, *L.* — Platessa limanda, *Cuv.*) *Bl. tab.* 46. — *Ocean.*

413. Limanda pontica, *Bp.* (Pleuronectes limanda, *Pall.*) — *M. nigrum.*

414. Limanda limandoides, *Bp.* (Pl. limandoides. *Bl.* — Pl. linguatula, *Mull.* — Hippoglossoides limanda, *Gottsche*) *Bl. t.* 136. — *Ocean. s*

SUBFAM. 84. PSETTINI.

Genus 138.* SCOPHTHALMUS, *Bp.* *vix Raf.* (Zeugopterus? *Gottsche.*)

415. Scophthalmus hirtus, *Bp.* (Pleuronectes hirtus, *Müll.* — Pl. punctatus, *Penn. Br. Zool. t.* 51.— Rhombus hirtus, *Yarr. Br. F. fig. Jard.*— Zeugopterus hirtus, *Gottsche.*) *Zool. Dan. tab.* 103. *Ocean.*

416? Scophthalmus punctatus, *Bp.* (Pleuronectes punctatus, *Bl. Flem. Jen.*—Rhombus punctatus, *Yarr. Br. F. fig. Jardine.*) *Bl. t.* 189. *Ocean.*

417.* Scophthalmus unimaculatus, *Bp.* (Rhombus unimaculatus, *Riss.* — Pleur. uniocellatus, *Nardo.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 139.* PSETTA, *Arist.* *Sw.* (nec Psettus, *Camm.*— Rhombus, *Cur.* nec *Lacép.*)

418.* Psetta rhombus, *Bp.*(Pleuronectes rhombus, *L. Bl. tab.* 43. Pl. passer? *L.*—Rhombus lævis, *Rondel. Bp.* — Pl. cristatus, *Lichtenst.* Pl. arenarius, *Strœm.*— Rhombus vulgaris, *Cuv.*—Rh. barbatus, *Riss.* Scophthalmus rhombus, *Raf. Ind.* ex auct?— Bothus rumolo, *Raf. Car.* ex natur.— *Quid* Sc. diurus *alia Passeris species*, Rondel? *Raf.* Siciliæ? Pl. naccarii, Pl. lunatus, Pl. liodertos, *Nardo.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran. Ocean.*

419.* Psetta maxima, *Sw.* (Pleuronectes maximus, *L. Bl. tab.* 49. Rhombus maximus, *Cuv. Bp.* — Scophthalmus maximus, *Raf. Ind.* ex Auct.— Bothus imperialis, *Raf. Car.* ex natur.) *Bp. Fn. it.* *Ocean. Mediterran.*

420. Psetta mæotica, *Bp.* (Pl. mæoticus, *Pall.*—Rhombus mæoticus, *Nordm.*)*Demidoff, Voy. Poiss. tab.* 28. *fig.* 1. 29 *et* 30. *M. nigrum.*

Genus 140.* BOTHUS, *Bp.* (nec *Raf.*—Platophrys? *Sw.*)

421.* Bothus podas, *Bp.* (Pl. argus, *Riss. Ichth.* nec *Auct.*—Pl. podas, *Delar.*— Rhombus gesneri, *Riss. H. nat.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

422.* Bothus rhomboides, *Bp.* (Rhombus maoeus, *Riss.* — Solea rhomboides, *Rafin.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Familia 39. SOLEIDÆ.

Subfam. 85. SOLEINI.

Genus 141.* Solea, *Cuv.*

423.* Solea vulgaris, *Cuv.* (Pleuronectes solea, *L. Bl. t.* 45.—Solea lævis, *Klein.* —S. buglossa, *Raf.*—S. vulgaris *et var.* radiata, *Riss.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

424. Solea pegusa, (*Lacép?*) *Yarr.* (*Quid* Solea pola, *Cuv.* ex Belon 143. et Rondel. 323?) *Br. Fish. fig.* — *Ocean.*

425.* Solea oculata, *Risso* (Pleuronectes pegusa, *Aliq.*— Solea pegusa, *Raf.* — Pl. ocellatus, *Schn Bl. t.* 40. *Riss. Cuv.* — Pl. rondeletii, *Shaw.*— Solea ocellata, *Cloquet.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

426.* Solea Kleini, *Bp.* (Rhombus polus? *Risso. Hist. natur. fig.* 32. Rh. Kleini, *Risso. H. nat.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

427.* Solea nasuta, *Bp.* (Pl. nasutus, *Pall. Nordm. in Demid Voy. tab.* 21.—Pl. lascaris, *Risso. Ichth. fig.* 32.—Solea lascaris, *Riss. H. nat.* Rh. theophilus, *Riss.* junior.) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Genus 142.* Microchirus, *Bp.* (Monochirus, *Sw.* nec *Cuv.*)

428.* Microchirus luteus, *Bp.* (Rhombus luteus, *Risso.*—Monochirus minutus, *Parnell* —M. linguatulus, *Jardine, nec Auct.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

429.* Microchirus lingula, *Bp.* (Solea parva s. Lingula, *Rondel.* Pleuronectes lingula, *Haumer, in Penn. Br. Zool. t.* 48.—Solea limanda? *Raf.* — Rhombus mangili, *Risso.*— Solea mangili, *Bp.*—Solea variegata, *Donov. Br. F. t.* 117.— Pl. microchirus, *Delar. Ann. Mus. fig.*—Pl. fasciatus, *Nardo.* — Monochirus lingula, *Jenyns, Br. vert.* — Monochirus variegatus, *Jardine. Br. F. fig.* — Monochirus linguatula (*Rond.* 321) *Cuv. Sw. nec* Pl. linguatula, *L. Schn.* (*Quid?*)) *Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

Genus 143.* Monochirus, *Raf.* (*Cuv.* p.)

430.* Monochirus hispidus, *Raf.* (*Préc. des Découv.*—Pleuronect. pegusa, *Riss. nec Lacép.*— Pl. trichodactylus, *Nardo, nec Auct.* — Monochirus pegusa, *Riss* —Solea monochirus, *Bp*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

SUBFAM. 86. PLAGIUSINI.

Genus 141.* PLAGIUSA, *Bp.* (Plagusia, *Brown* — Symphurus? *Raf.* — Brachirus, *Sv.*)

431.* Plagiusa lactea, *Bp.* (Pleuronectes diaphanus? *Schn.* — Rhombus candidissimus? *Riss. H. nat. f.* 34. — Rothus diaphanus? *Raf.* — Plagusia lactea, *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Quid Symphurus nigrescens, *Raf.* Siciliæ?

ORDO XI. *PERCÆ.*

FAMILIA 40. CHÆTODONTIDÆ.

SUBFAM. 88. CHÆTODONTINI.

Genus 145.* CHÆTODON, *L.*

432?* Chætodon capistratus, *L. Riss.* — *Oc. calid. accid. Med.*

FAMILIA 44. MÆNIDÆ.

SUBFAM. 94. MÆNINI.

Genus 146.* SMARIS, *Cuv.*

433.* Smaris insidiator, *Cuv.* (Centracanthus cirrus, *Raf.* — Smaris royeri, *Bowdich, Madeir. fig.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran. Maderæ Insula.*

434.* Smaris vulgaris, *Cuv.* (Sparus smaris, *L. Riss.* — Sparus argenteus? *Brunn.* — Sp. polynymos? *Raf. Car. t.* 22. *f.* 2.) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

435.* Smaris alcedo, *Cuv.* (Sparus alcedo, *Riss. Ichth.* — Sm. italicus? *Riss.* — Sm. ornatus? *Roux.* — Sm. smaris, mas *Riss. Hist. nat.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

436.* Smaris chryselis, *Cuv.* (Smaris alcedo? *Riss. H. nat.* — Sparus bilobatus? *Riss. Ichth.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

437.* Smaris gagarella, *Cuv.* (Spicara flexuosa? *Raf.*) *Bp. Fn. it. fig.* fæm. præcedentis? — *Mediterran.*

438.* Smaris maurii, *Bp.* (Sm. gracilis, *Bp. Fn. it.* fæm.) *Fn. it. fig.* mas. *et* fæm. — *Mediterran.*

Genus 147* Mæna, *Cuv.*

439.* Mæna vomerina, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 164. *Mediterran.*

440.* Mæna osbeckii, *Cuv.* (Sparus radiatus? *Osbeck.* — Sparus osbeck, *Lac? Riss.* — Sp. tricuspidatus, *Spinola.* — Smaris gora, *Riss.* Labrus cisvolus, *Raf.*) *Mediterran.*

441.* Mæna jusculum, *Cuv.* *Mediterran.*

442.* Mæna vulgaris, *Cuv.* (Sparus mænas, *L.* — Holocentrus mænula? *Schn.* — Sm. mænas, *Risso.* — Mæna speciosa? *Cocco*, mas) *Bl. t.* 270. *Mediterran.*

Familia 45. SPARIDÆ.

Subfam. 95. OBLADINI.

Genus 148. Scatharus, *Cuv.*

443. Scatharus græcus, *Cuv. et Val. H. Poiss. t.* 162. *bis.* *Mediterran. orient.*

Genus 149.* Oblada, *Cuv.*

444.* Oblada melanura, *Cuv.* (Sparus melanurus, *L.* — Boops melanurus, *Risso.* — Sparus ophthalmicus? *Raf.*) *H. Poiss. t.* 162. *bis.* *Mediterran.*

Genus 150.* Box, *Cuv.* (Sparus, *Sw. p.*)

445.* Box salpa, *Cuv.* (Sparus salpa, *L. Bl. t.* 265. — Boops salpa, *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 162. *Mediterran.*

446.* Box boops, *Bp.* (Sparus boops, *L.* — Sp. minutus? *Raf.* — Boops vulgaris, *Riss.* — Box vulgaris, *Cuv.*) *Hist. Poiss, tab.* 161. *Mediterran.*

Quid Boops passeroni, *Risso?*

Subfam. 96. CANTHARINI.

Genus 151.* Cantharus, *Cuv.* (Sparus, *Sw. p.*)

447.* Cantharus vulgaris, *Cuv.* (Sparus cantharus, *L.* — Cantharus tanuda, *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 160. *Mediterran.*

448. Cantharus brama, *Cuv.* (Sp. brama, *Bl. t.* 269.— Cichla brama? *Schn.*) *Duham. Pêch. IV. tab.* 4. *Ocean.*

449.* Cantharus orbicularis, *Cuv. Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

450. Cantharus griseus, *Cuv.* (Sparus lineatus, *Montag.* — Sp. vetula, *Couch.* — Pagrus lineatus, *Flem.*) *Mem. Soc. Ed. II. t.* 23. *Ocean.*

451.* Cantharus fasciatus, *Gené.* *Mediterran.*

SUBFAM. 97. DENTICINI.

Genus 152.* DENTEX, *Cuv.*

452.* Dentex vulgaris, *Cuv.* (Sparus dentex *L. Bl. tab.* 268.—Cichla dentex, *Schn.*) *Hist. Poiss. tab.* 153. *Mediterran. Ocean.*

453.* Dentex cetti, *Riss.* (Sparus cetti, *Riss.*—Sp. pseudodentex? *Schn.*) *Mediterran.*

454.* Dentex gibbosus, *Cocco* (Sp. gibb., *Raf.* m.—D. synodon? *Riss.*) *Mediterran.*

455.* Dentex macrophthalmus, *Cuv.* (Sp. mac. *Bl.* — Cichla macrophthalma, *Schn.* — Dentex erythrostomus, *Riss.*) *Bl. t.* 272. *Mediterran.*

SUBFAM. 98. SPARINI.

Genus 153.* PAGELLUS, *Cuv.*

456.* Pagellus mormyrus, *Cuv.* (Sparus mormyrus, *L.*—Sp. gajulus? *Raf.*—Sparus zebra? *Schn.* ex Brunn.) *Descr. Eg. t.* 18. *f.* 3. *Mediterran.*

457.* Pagellus breviceps, *Cuv.* (Sparus berda? *Riss. nec Forskal.* Aurata bilunulata? *Riss.*) *Mediterran.*

458.* Pagellus bogaraveo, *Cuv.* (Sparus bogaraveo, *Brunn. Loc. Riss. Ichth.* — Pagrus acarne, *Cuv. Règn. anim.*—Pagrus bugaravella, *Riss.*— *Quid* Pagrus caissoti, *Riss?*) *Duham. Pêch. IV. t.* 1. *f.* 1. *Mediterran.*

459.* Pagellus acarne, *Cuv.* (Acarne, *Rondel.* — Bogueravel, *Delar. Cuv. Règn. anim.* — Pagrus acarne, *Risso. H. nat.* nec *Cuv. Règn. anim.*) *Rondel. Pisc.* 511. *Mediterr. Ocean.*

460.* Pagellus erythrinus, *Cuv.* (Sparus erythrinus, *L. Bl. t.* 274. Pagrus erythrinus, *Risso.*) *H. Poiss. tab.* 150. *Mediterran. Ocean.*

461.* Pagellus centrodontus, *Cuv.* (Sp. massiliensis, *Risso, nec Brunn.*—Sp. pagros, *Bl. t.* 267. *Penn.*—Sp. aurata, *Donov.*—Sp. mupa? *Raf.*—Sp. centrodontus, *Delar.*) *Donov. Br. Fish. tab.* 89. *Medit. Oc. etiam bor.*

Genus 154.* Pagrus, *Cuv.*

462?* Pagrus hurta, *Cuv.* (Aurata hurta? *Riss.* — *Quid* Sp. hurta, *L.*) *Mediterran.*

463.* Pagrus orphus, *Cuv.* (Sparus orphus, *L.? Riss. nec Auct.* — Aurata orphus, *Riss. H. nat.*) *Hist. Poiss. tab.* 149. *Mediterran.*

464.* Pagrus vulgaris, *Cuv.* (Sparus pagrus, *Art. L. Brunn. nec Bl.* — Sp. argenteus, *Schn.*) *Hist. Poiss. tab.* 148. *Mediterran. Ocean.*

Genus 155.* Sparus, *Bp.* (Chrysophrys, *Cuv.*)

465.* Sparus aurata, *L.* (Aurata semilunata, *Riss.* — Sparus auratoides? *Raf.* — Chrysophrys aurata, *Cuv. H. Poiss.* tab. 145.) *Bl. t.* 266. *Mediterran. Ocean.*

466.* Sparus erassirostris, *Bp.* (Chrysophrys crassirostris, *Cuv. Quid* Chr. microdon, *Cuv. Règn. anim?*) *Hist. Poiss. t.* 146. *Mediterran.*

Genus 156.* Charax, *Cuv.*

467.* Charax puntazzo, *Cuv.* (*Hist. Poiss. tab.* 144. — Sp. puntazzo, *Gm.* — Sp. acutirostris, *Delar.* — Sp. aunularis, *Riss. Ichth.* — Ch. acutirostris, *Riss. Hist. nat.* — Ch. fasciatus, *Sw.*) *Nordm. Fn. Pont. t.* 4. *f.* 2. *Medit. M. nigr.*

Genus 157.* Sargus, *Cuv.*

468.* Sargus rondeleti, *Cuv.* (*H. Poiss. t.* 141. — Sp. variegatus, *Bonnat.* — Sp. sargus, *Riss.* — Sargus raucus, *Geoffr.*) *Descr. Eg. tab.* 18. *fig.* 1. *Mediterran.*

469.* Sargus salviani, *Cuv.* (*H. Poiss. t.* 143. — Sp. sargus, *L. Brunn. Bl.* 264. — Sp. varatulus, *Raf.* — Sparus puntazzo, *Riss.* — Sparus gibbosus, *Vivian.* — Sargus vulgaris, *Geoffr.*) *Eg. tab.* 18. *fig.* 2. *Mediterran.*

470.* Sargus annularis, *Cuv.* (*H. Poiss. t.* 142. *Nordm. Fn. Pont. t.* 2. *f.* 1. — Sp. aon. *L. Bl. t.* 271. — Sp. sumaris, *Brunn.* — Sp. sparulus? *Raf.* Diplodus annularis? *Raf.* — Sp. haffara, *Riss. Ichth.* — Aurata annularis, *Riss. H. nat.*) *Delar. Ann. Mus.* XIII. *tab.* XXIV. *f.* 13. *Mediterran.*

471.* Sargus vetula, *Cuv.* (Sparus? *Rondel. Willughb.*) *Mediterran.*

Familia 46. SCIÆNIDÆ.

Subfam. 99. SCIÆNINI.

Genus 158.* Sciæna, *L.*

472.* Sciæna umbra, *L.* (Umbra Rondeleti, *Will.* — Perca vanloo? *Riss. Ichth.* — Sciæna aquila, *Riss. H. nat.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

473? Sciæna aquila, *Cuv. et Val. H. Poiss. tab.* 100. — *Ocean.*

Genus 159.* Umbrina, *Cuv.*

474.* Umbrina cirrosa, *Riss.* (Sciæna cirrosa, *L. Bl. t.* 300. — Johnius cirr. *Schn.* — Perca umbra, *Riss. Ichth.* — U. vulgaris, *Cuv. Nordm. Fn. Pont. tab.* 2. *f.* 2.) *Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean. M. nigr.*

Genus 160.* Corvina, *Cuv.*

475.* Corvina nigra, *Cuv.* (Sciæna nigra, *L. Bl. t.* 297. *Nordm. Fn. Pont. tab.* 2. *fig.* 1. — Johnius niger, *Schn.* — Sciæna umbra, *Riss.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran. M. nigr.*

Familia 47. PERCIDÆ.

Subfam. 100. PERCINI.

Genus 161.* Perca, *L.*

476.* Perca fluviatilis, *L.* (Perca major, *Schonevelde.* — P. italica, *Cuv.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Fluv. Eur. occ. et m.*

477. Perca vulgaris, *Schaeff.* (Perca fluviatilis, *Auct.*) *Pisc. Bav. Pent. tab.* 1. — *Fluv. Eur. or. et med.*

Genus 162.* Larrax, *Cuv.* (*nec Poll.*)

478.* Labrax lupus, *Cuv.* (Perca labrax, *L. Bl. t.* 301. — Sciæna punctata, *Bl. t.* 305. jun. — Sciæna diacantha, *Bl. t.* 302. — Centropomus lineatus, *Bias.* — Centropomus nigrescens, *Bias.* — Labrax punctatus *et* Labrax nigrescens, *Bias. H. not.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Medit. Ocean. Flum. adscendens.*

Genus 163. Lucioperca, *Cuv.*

479. Lucioperca sandra, *Cuv.* (Perca lucioperca, *L. Bl. tab.* 51. Centropomus sandra, *Lacép.*) *H. Poiss. tab.* 15. — *Eur. s. et or. As. occ.*

480. Lucioperca volgensis, *Cuv.* (*Bl. tab.* 51. — P. volgensis, *Pall. Gm.* — P. aspera, *Pall. Zoogr.* — Schilum pallasii, *Krynicki.*) *Nordm. Fn. Pont. Poiss. tab.* 1. *fig.* 2. — *Eur. or. As. occ. Volg.*

481. Lucioperca marina, *Cuv.* (*Nordm. Fn. Pont.* — P. labrax, *Pall.*) — *M. nigrum.*

Genus 164. Percarina, *Nordm.*

482. Percarina demidoffii, *Nordm. Fn. Pont. in Demidoff, Voy. Poiss. tab.* 1. *fig.* 1. — *Eur. or. Dniester.*

Genus 165. Acerina, *Cuv.* (Gymnocephalus, *Schn.*)

483. Acerina babir, *Guldenst.* (Perca acerina, *Guld. in Nov. Comm. Petrop.* XIX. *tab.* 11. — Gymn. acerina, *Schn.* — Ac. rossica, *Cuv. Nordm.*) *Fn. Pont. Poiss. tab.* 2. *fig.* 2. — *Dnieper, Don, M. nigrum. Azof.*

484. Acerina schraitzer, *Cuv.* (Perca schraitzer, *L.* — Gymnocephalus schraetzer, *Schn.*) *Bl. tab.* 332. — *Fluv. Eur. sept. et med.*

485. Acerina cernua, *Bp.* (Perca cernua, *L. Bl. t.* 53. *f.* 2. — P. minor, *Schoneveld.* — Acerina vulgaris, *Cuv.* — Gymn. cernua, *Schn.* Cernua fluviatilis, *Flem.*) *Hist. Poiss. tab.* 41. — *Fluv. Eur. s. et med.*

Genus 166. Aspro, *Cuv.*

486. Aspro vulgaris, *Cuv.* (Perca aspera, *L. Bl. tab.* 107.) *Hist. Poiss. tab.* 26. — *Riv. Eur. med.*

487. Aspro zingel, *Cuv.* (Perca zingel, *L.*) *Bl. tab.* 106. — *Danub. et al. Germ. Fl.*

Genus 167.* Pomatomus, *Riss.*

488.* Pomatomus telescopus, *Riss.* (Pomatomus cuvieri, *Cocco.*) *Hist. Poiss. tab.* 24. *Mediterran.*

Genus 168.* Apogon, *Lacép.*

489.* Apogon rex-mullorum, *Cuv.* (Mollus imberbis, *L.* — Dipterodon ruber, *Rafin.* — Centropomus rubens, *Spinolo.* — Apogon ruber, *Risso.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 169.* Anthias, *Bl.* (Aylopon, *Raf.*)

490.* Anthias sacer, *Bl.* (*tab.* 315. — Labrus sothias, *L.* — Lutjanus anthias, *Lac.* — Serranus anthias, *Cuv.* — Aylopon anthias, *Rafin.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

491.* Anthias buphthalmus, *Bp.* (Aothias sacer siculus? *Sw.* — Bodianus peloritanus, *Cocco.* — *Quid* Lepimphis ruber, *Raf. Ind. t.* 10. *f.* 27) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 170.* Serranus, *Cuv.*

492.* Serranus scriba, *Cuv.* (Perca scriba, *L.* — P. marina, *Brunn.* — Holocentrus scriba, *Schn.* — Hol. marious, *Schn. Delar.* — Hol. marocanus, *Schn.* — Hol. argus, *Spinolo.* — Lutjanus capra? *Rafin.* — Lutjanus scriptura, *Risso, Ichth.* — Serranus argus? *Risso.*) *Hist. Poiss. tab.* 28. *Mediterran.*

493.* Serranus cabrilla, *Cuv.* (Perca cabrilla, *L.* — Labrus chanus, *Gm.* — Holocentrus chani, *Lacép.* — Hol. virescens, *Bl. t.* 233. — Gramistes cabrilla, *Schn.* — Lutjanus serranus, *Raf.* — Holoc. serranus, *Riss.* H. flavus, *Risso.* — Serranus chaunus, *Couch.*) *H. Poiss. t.* 29. *Mediterr. Ocean.*

494.* Serranus hepatus, *Cuv.* (Labrus hepatus, *L.* — L. adriaticus, *Brunn.* — Holocentrus striatus? *Bl.* — Lutjanus adriaticus, *Lac.* — Holocentrus triacanthus, *Lacép.* — Hol. siaganotus, *Delar.* — Hol. hepatus, *Risso.* — Hol. adriaticus, *Nordo*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus. 171.* Plectropoma, *Cuv.*

495.* Plectropoma fasciatum, *Costa.* (Holocentrus fasciatus? *Lacep. Russ. Ichth.*—Serranus fasciatus *Risso. H. nat.*) *Fn. Nap. t.* 6. *Mediterran. rar.*

Genus 172.* Cerna, *Bp.* (Cromileptes, *Sw. p.*)

496.* Cerna nebulosa, *Cocco.* (Serranus tinca, *Cantraine*— Serr. nebulosus, *Cocco.*) *Mediterran.*

497.* Cerna gigas, *Bp.* (Perca gigas, *Brunn. Gm.*—Holocentrus gigas, *Schn.*—Hol. merou, *Risso* — Serranus gigas, *Cur.*—Perca robusta, *Couch.* Cromileptes gigas, *Sw.*) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 33. *Mediterran. Ocean.*

Genus 173.* Polyprion, *Cuv.*

498.* Polyprion cernium, *Val.* (Cottus massiliensis? *Gm.* — Amphiprion americanus, *Schn.* — Scorpæna massiliensis, *Lac.* — Sparus addottus? *Rafin.*—Holocentrus gulo, *Risso.* — Serranus couchii, *Yarr.* —Polyprion americanum, *Alq.* —Scorpæna nov. sp. *Giovane, in Att.* Soc. *It.* Polyprion massiliense, *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 1. *Mediterran. Ocean.*

Subfam. 101. HOLOCENTRINI.

Genus 174.* Trachichthys, *Shaw.* (Hoplostethus, *Cuv.*)

499.* Trachichthys mediterraneus, *Bp.* (Hoplostethus mediterraneus, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 97. *bis.*—Tr. australis, *Costa, nec Shaw?*) *Fn. Nap. tab.* 10. *bis.* *Mediterran. rar.*

Quid Bzaza in Hispaniæ occid. littora captus?

Familia 48. TRACHINIDÆ.

Subfam. 103. URANOSCOPINI.

Genus 175.* Uranoscopus, *L.*

500.* Uranoscopus scaber, *L.* (Trigla trachinus? *Schn.*—Trigla trigloides? *Osbeck.* —Uranoscopus cocius, *Raf.*) *Bl. tab.* 153. *Mediterran.*

SUBFAM. 104. TRACHINNINI.

Genus 176.* TRACHINUS, *L.* (Corystion, *Raf.* mutilat.)

501.* Trachinus draco, *L.* (Tr. lineatus, *Bl. Schn. t.* 10.—Tr. major, *Penn. Br. Zool. t.* 33.—Corystion mustazola? *Raf.*) *Salv. Pisc.* 72. *Mediterran. Ocean.*

502.* Trachinus araneus, *Cuv.* (Tr. lineatus, *Rass.*) *Salv. P.* 71. *Mediterran.*

503.* Trachinus radiatus, *Cuv.* (Tr. vaimus? *Raf.*) *H. Poiss.* 72. *Mediterran.*

504.* Trachinus vipera, *Cuv.* (Tr. draco, *Penn. Br. Zool. t.* 32. Tr. aureo-vittatus, *Cocco.*) *Costa Fn. Nap. tab.* 8. *Mediterran. Ocean.*

FAMILIA 49. SPHYRÆNIDÆ.

SUBFAM. 105. SPHYRÆNINI.

Genus 177.* SPHYRÆNA, *Bl.*

505.* Sphyræna spet, *Lacép.* (Esox sphyræna, *L.*—Sp. sphyræna, *Bl. t.* 389.—Sph. vulgaris, *Cuv.*—Sph. europæa, *Sw.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

FAMILIA 50. ATHERINIDÆ.

SUBFAM. 106. ATHERININI.

Genus 178.* ATHERINA, *L.*

506.* Atherina hepsetus, *L.* (*Cuv. H. Poiss. tab.* 302.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

507. Atherina pontica, *Eichw.* (A. presbyter. var. *Eichw. Zool. Sp.*) *Fn. Casp. tab.* 33. *fig.* 3. 4. *M. nigrum, nec Casp.*

508.* Atherina boyeri, *Risso.* (*Cuv. H. Poiss. t.* 303.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

509.* Atherina mochon, *Cuv.* (*H. Poiss. tab.* 304.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

510.* Atherina lacustris, *Bp. Fn. it. fig.* *Lac. Nem. Alb. Bols.*

511.* Atherina risso, *Cuv.* *Mediterran.*

512.* Atherina sarda, *Cuv.* *Mediterran.*

513. Atherina presbyter, *Cuv.* (A. hepsetus, *Penn. Br. Zool. t.* 76.) *Hist. Poiss. tab.* 305. *Ocean.*

514?* Atherina hyalosoma, *Cocco* (Lattarino di rivo, *S. color.*) *Mediterran. Sicil.*

Familia 51. MUGILIDÆ.

Subfam. 107. MUGILINI.

Genus 179.* Mugil, *L.*

515.* Mugil cephalus, *Cuv. an L? Fn. it. fig.* — *Mediterran. M. nigr.*

516.* Mugil capito, *Cuv.* (M. ramada? *Riss.* — M. cephalus, *Penn. Br. Zool. tab.* 77.) *Fn. it. fig.* — *Mediterr. Ocean.*

517. Mugil curtus, *Yarr.* (*Cuv. H. Poiss. tab.* 311.) *Br. F. fig.* — *Ocean.*

518.* Mugil auratus, *Cuv. Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

519.* Mugil saliens, *Riss. Cuv. Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

520.* Mugil chelo, *Cuv.* (Mugil labrosus, *Risso.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

521.* Mugil labeo, *Cuv.* (Mugil provensalis? *Risso.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Familia 52. MULLIDÆ.

Subfam. 108. MULLINI.

Genus 180.* Mullus, *L.*

522.* Mullus surmuletus, *L.* (*Bl. tab.* 57. — Mullus major, *Costa*, ex *Salv.* — M. fuscatus? *Raf.*) *Donov. Br. Fish. tab.* 12. — *Medit. Oc. etiam s.*

523.* Mullus barbatus, *L.* (*Bl. tab.* 348. *fig.* 2. — Mullus minor, *Costa.* ex *Salv.* — M. fuscus, *Riss.*) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 70. — *Mediterran. Ocean.*

Familia 53. TRIGLIDÆ.

Subfam. 109. TRIGLINI.

Genus 181.* Trigla, *L.*

524.* Trigla lineata, *L.* (Tr. lastoviza, *Brunn.* — Tr. adriatica, *Gm. Sw.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

525.* Trigla cuculus, *L.* (Tr. pini, *Bl. Sw. Fish. fig.* 135. — Tr. birundo, *Riss.* — Tr. lineata, *Montag.* — Tr. sicula? *Sw.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran. Ocean.*

526. Trigla lævis, *Montag.* (Tr. birundo, *Bl. tab.* 60. *Nilus nec L.?*) *Penn. Br. Zool. tab.* 56. *Ocean.*

527.* Trigla corax, *Bp.* (Tr. microlepidota, Tr. birundo, *et* Tr. corvus, *Riss.* — Tr. garrulus? *Riss.* junior. — Tr. locerna, *Nardo* — Tr. swainsoni? *Leach*, *Sw.* — Tr. leucoptera? *Sw.* junior. — Tr. pæciloptera? *Cocco*, junior.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

528.? Trigla pæciloptera, *Cuv. Yarr. Br. Fish. fig.* *Ocean.*

529.* Trigla aspera, *Vivian.* (Mullus asper, *Rondel.* — Tr. cavillone, *Lacep.* — Tr. gonotus? *Rafin. Ind. tab.* 6. *fig.* 3.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

530.* Trigla obscura, *L.* (Tr. lucerna, *Brunn. Cuv. Angl.* — T. cuculus, *Risso.* — Tr. filaris, *Otto.* — Tr. brachonthus, *Sw.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran. Ocean.*

531.* Trigla milvus, *Bp.* (Tr. cuculus, *Bl. tab.* 59. *Cuv.* — Tr. rodinogaster, *Nardo.* — Tr. blochii, *Angl.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran. Ocean.*

532.* Trigla gurnardus, *L.* (Tr. birundo, *L. Fn. Suec. Mull.*) *Bl. tab.* 58. *Ocean. Mediterran.*

533.* Trigla lyra, *L.* (*Bl. t.* 350. — Tr. phasianus, *Raf.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran. Ocean.*

Genus 182.* Peristedion, *Lacep.*

534.* Peristedion cataphractum, *Lac.* (Trigla cataphracta, *L.* P. malarmat, *Auct.* — Octonus holostcon, *Raf.* — Peristedion cataphractus, *et* P. chabrontera, *Riss.*) *Bl. tab.* 340. *Mediterran. Ocean.*

Genus 183.* Dactyloptera, *Cuv.*

535.* Dactyloptera volitans, *Cuv.* (Trigla volitans, *L.* — D. pirapeda, *Lac. Riss.* — Trigla corvus *t Raf.* — D. blochii, *Sw.* — D. trigloides? *Sw.*) *Bl. tab.* 351. *Mediterran.*

Subfam. 110. SCORPÆNINI.

Genus 184.* Sebastes, *Cuv.*

536. Sebastes norvegicus, *Cuv.* (Perca marina, *L.* — P. norvegica, *Muller.* — Sparus erythrinos, *Muller.* — Scorpæna norvegica, *Jenyns.* — Holocentrus norvegicus, *Hollb.*) *Hist. Poiss. tab.* 87. *Ocean. s.*

537.* Sebastes imperialis, *Cuv.* (Sciæna malabarica? *Bl. nec Schn.* Scorpæna dactyloptera, *Delar.*) *Ann. Mus. XIII. t.* 22. *fig.* 9. *Mediterran.*

Genus 185 * Scorpæna, *Cuv.*

538.* Scorpæna porcus, *L.* (*Bl. tab.* 181. — Sc. p. *et var.* marmoratus, *Riss.* — Sc. fasciata. *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 3. *et* 4. *Mediterran. Ocean.*

539.* Scorpæna scrofa, *L.* (*Bl. tab.* 182. — Sc. lutea, *Risso.* — Sc. notata, *Raf.* — Sc. scr. *et var.* ruberrimus, guttatus *et* nigerrimus, *Riss.*) *Costa*, *Fn. Nap. tab.* 2. *Mediterran. Ocean.*

Subfam. III. COTTINI.

Genus 186.* Aspidophorus, *Lac.* (Agonus. *Schn.* — Phalangista, *Pall.*)

540. Aspidophorus cataphractus, *Bp.* (Cottus cataphractos. *L.* — Trachinus draco, *Mull.* — Agonus cataphractus. *Schn.* — Aspidophorus europæus, *Cuv.* — Asp. schoneveldi, *Flem.*) *Bl. tab.* 39. *fig.* 3. 4. *Ocean. s.*

541. Aspidophorus monopterygius, *Kroyer.* *Ocean. Groenland.*

Genus 187.* Cottus, *L.*

a. Scorpichthes. *Marini.*

542. Cottus quadricornis, *L.* (*Yarr. Br. Fish. fig.*) *Bl. tab.* 108. *Ocean. Balthic.*

543. Cottus bubalis, *Euphras.* (Cottus gobio? *Mull. Schonev. t.* 6. *Quid* C. tricuspis *et* C. uncinatus, *Reinh?*) *Cuv. H. Poiss. t.* 78. *Ocean. s.*

544. Cottus scorpius, *L. Bl. tab.* 40. mas. *Ocean. s.*

b. Cotti. *Fluviatiles.*

545.* Cottus gobio, *L. Bl. tab.* 39. *Flum. et Riv. Eur. med.*

546. Cottus pæcilopus, *Heck. in Ann. Wien. Mus. II. tab.* 8. *fig.* 1. 2. *Rivul. Montium Carpat. Pannon.*

547. Cottus microstomus, *Heck. in Ann. Wien Mus. II. tab.* 8. *fig.* 3. 4. *Rivul. apud Cracov. Sarmat.*

548.* Cottus ferrugineus, *Heck. in litteris.* *Lac. Ital. s. Benac.*

Ordo XII. *BLENNII.*

Familia 54. GOBIIDÆ.

Subfam. 112. GOBIINI.

Genus 188. Benthophilus, *Eichw.* (*Quid* Hexacanthus? *Nordm.*)

549. Benthophilus macrocephalus? *Eichw.* (Gobius macrocephalus? *Pall.*) *Fn. Casp. tab.* 30. *fig. a. b. c.* — *M. nigr. Casp.*

Genus 189. Gobius, *L.* (*Vide nota II.*)

a. *Marini.*

550. Gobius batrachocephalus, *Pall. Eichw.* — *M. nigr. Casp.*
551.* Gobius capito, *Cuv.* (Paganellus? *Rondel.*) — *Mediterr.*
552.* Gobius guttatus, *Cuv.* — *Mediterr.*
553.* Gobius limbatus, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 345. — *Mediterr.*
554.* Gobius mediterraneus, *Schn.* (Gobius niger Medit. *Auct.* G. bicolor, *Riss.*) *Rondel. Pisc.* 200. — *Mediterr.*
555. Gobius niger, *L.* (*Schoneu. Penn. Br. Zoolog. tab.* 38.—G. niger et G. joro, *Muller.*) *Bl. tab.* 38. — *Ocean.*
556. Gobius bicolor, *Gm. nec Riss.* — *Ocean.*
557.* Gobius paganellus, *L.* — *Mediterr.*
558.* Gobius nebulosus, *L. nec Riss.* — *Mediterr.*
559.* Gobius cruentatus, *Gm. ex Brunn.* — *Mediterr.*
560.* Gobius punctulatus, *Cocco, Ms.* — *Mediterr.*
561.* Gobius spilogonurus, *Cocco, Ms.* — *Mediterr.*
562.* Gobius fasciatus, *Cocco, Ms.* — *Mediterr.*
563.* Gobius zebrus, *Riss.* — *Mediterr.*
564. Gobius reticulatus, *Eichw.* (G. syrman, *Nordm. nec* G. cephalargo, *Pall.*) *Demid. Voy. Poiss. tab.* 12. *fig.* 1. — *M. nigrum.*
Quid G. reticulatus, *Valenc.* Siciliæ?
565.* Gobius auratus, *Riss.* (Eleotris auratus, *Cuv. Regn. anim.*) — *Mediterr.*
566.* Gobius geniporus, *Valenc.* — *Mediterr.*
567.* Gobius lesueuri, *Riss.* — *Mediterr.*

568.* Gobius marmoratus, *Riss.* — *Mediterr.*

569.* Gobius jozo, *L.* (G. nebulosus *Riss.*) *Bl. tab.* 107. *fig.* 3. — *Medit. Ocean.*

570.* Gobius filamentosus, *Riss.* — *Mediterr.*

571.* Gobius longiradiatus, *Riss.* — *Mediterr.*

572.* Gobius colonianus, *Riss. Cuv. H. Poiss. tab.* 344. — *Mediterr.*

573. Gobius aphya, *L. nec Risso.* (*Quid Penn. Br. zool. tab.* 37?) — *Ocean.*

574.* Gobius quadrimaculatus, *Val.* (G. aphya? *Riss. Ichth.*) — *Mediterr.*

575. Gobius albus, *Parnell.* (*Quid* G. flavescens, *Schn. ex Fabr?*) *Yarr. Br. Fish. fig.* — *Ocean.*

576. Gobius ruthensparri, *Euphrasen.* (G. aphya? *Mull.* — G. minutus, *Nilss.* — G. bipunctatus, *Yarr.*) *Brit. Fish. fig.* — *Ocean.*

577. Gobius minutus, *Penn. Br. Zool. tab.* 41. — *Ocean.*

578. Gobius gracilis, *Jenyns, Yarr. Br. Fish. fig.* — *Ocean.*

579. Gobius unipunctatus, *Parn. Wern. Soc.* VII. *tab.* 29. — *Ocean.*

580. Gobius microps, *Kroyer. Danm. Fisk.* I. *p.* 416. — *Ocean s.*

b. *Fluviatiles.*

581.* Gobius lota, *Cuv.* — *Riv. Ital. s.*

582.* Gobius fluviatilis, *Bonelli.* — *Riv. Ital. s.*

583.* Gobius panizzæ, *Verga, in Atti Congr. Milano.* — *Riv. Ital. s.*

584. Gobius semilunaris, *Heck. in Ann. Mus. Wien II. tab.* 8. *fig.* 5. 6. — *Riv. Eur. or.*

585. Gobius quagga, *Heck. Ibid. tab.* 9. *fig.* 5. 6. — *Riv. Eur. or.*

Genus 190.* Brachyochirus, *Nardo.*

586.* Brachyochirus aphya, *Bp.* (Gobius aphya? *Riss. H. nat.*) — *Medit. Adriat.*

Quid Elrotris siculus, *Sw.* Siciliæ?

Familia 55. CYCLOPTERIDÆ.

Subfam. 115. CYCLOPTERINI.

Genus 191.* Gouania, *Nardo.*

587.* Gouania piger, *Bp.* (Lepadogaster piger, *Nardo.* — Gouania prototypus, *Nardo.*) — *Mediterr.*

Quid Aphya meridionalis, *Riss.* (Atherina minuta, *Risso, Ichth.*)?

Genus 192.* Lepadogaster, *Gouan.* (*Vide notam B.*)

588. Lepadogaster rostratus, *Schn.* (Cyclopterus lepadogaster. *Penn. Br. Zool. tab.* 22. — Lep. ocellatus. *Donov. Br. F. tab.* 76. — Lep. cornubiensis. *Yarr.*) *Br. Fish. fig.* — *Ocean.*

589. Lepadogaster bimaculatus, *Yarr.* (Cycl. bim., *Penn. Br. Zool. tab.* 25. — Gobiesox bimaculatus, *Sw.*) *Br. Fish. fig.* — *Ocean.*

590.* Lepadogaster gouani, *Lacép.* (*Gouan, Hist. Pisc. tab.* 1. *fig.* 6. 7. *Riss.*) *Costa, Fn. Nap. tab.* 23. *fig.* 1-3. — *Mediterran.*

591.* Lepadogaster balbis, *Riss.* (*Ichtiolog. Nic. tab.* 4. *fig.* 9.) *Costa, Fn. Nap. tab.* 22. *fig.* 1-5. — *Mediterran.*

592.* Lepadogaster latirostris, *Costa, Fn. Nap. tab.* 22. *fig.* 6. 7. — *Mediterran.*

593.* Lepadogaster adhærens, *Bp.* (Piescephalus adhærens. *Rafin. Sw. Fish. fig.* 45. — Lep. decandollii? *et var.* luteo-punctatus *et* pellucidus. *Risso.* — Lep. rafinesquii, *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 24. *fig.* 1-3. — *Mediterran.*

594.* Lepadogaster urifasciatus, *Costa, Fn Nap.* — *Mediterran.*

595.* Lepadogaster olivaceus, *Riss.* (L. ottavianii? *Cocco, Maurolic. Giorn. p.* 243.) — *Mediterran.*

596.* Lepadogaster reticulatus, *Riss. Fn. Nap. t.* 24. *f.* 4. — *Mediterran.*

597.* Lepadogaster desfontainii, *Riss. H. Nat. fig.* 39. — *Mediterran.*

598?* Lepadogaster mirbeli, *Riss.* — *Mediterran.*

599?* Lepadogaster browni, *Riss.* — *Mediterran.*

600?* Lepadogaster jussieni, *Riss.* — *Mediterran.*

601.* Lepadogaster biciliatus, *Riss.* (*et var.* luteo-gutt., *Riss.*) *Nordm Fn. Pont. Poiss. tab.* 15. *fig.* 4-6. — *Mediterran. M. nigr.*

602.* Lepadogaster wildenowii, *Riss.* (Rupisuga nicensis *Sw.*) *Ichth. tab.* 4. *fig.* 10. — *Mediterran.*

Genus 193. Cyclopterus, *L.*

603. Cyclopterus lumpus, *L.* (*Bl. tab.* 90. *Ascan. tab.* 34. *Penn. Br. Zool. tab.* 24.) *Donov. Br. Fish. tab.* 10. — *Ocean. Balth.*

604. Cyclopterus minutus, *Nilss.* (Gobius minutus. *Müll* Lumpus minutus. *Auct.*) *Zool. Dan. tab.* 154. *b.* — *M. Norveg.*

Genus 194. Liparis, *Arted.*

605. Liparis vulgaris, *Cuv.* (Cyclopterus liparis, *L. Penn. Br. Zool. tab.* 24. *Schn. in Add.* — Gobio, *Kolreut. in Nov. Comm. Petrop.* 439. Lip. cyclogaster, *Eichw.*) *Donov. Br. Fish. tab.* 47. — *Ocean. sept. etiam glacial.*

606. Liparis liparoides, *Nilss. Zool. Dan. tab.* 134. — *M. Norv. occid. rarior.*

607. Liparis gobius, *Nilss.* (C. gob., *Cuv.*) *Zool. Dan. t.* 154. *a.* — *M. Norveg.*

608. Liparis montagui, *Flem.* (Cyclopterus montagui, *Mont.* — Liparis ophioides? *Yarr.*) *Donovan, Br. Fish. tab.* 68. — *Ocean.*

Familia 56. ECHENEIDIDÆ.

Subfam. 115. ECHENEIDINI.

Genus 195.* Echeneis, *L.*

609.* Echeneis remora, *L.* (*Bl. tab.* 172. *Penn. Cuv. Yarr.* — Echeneis musignani? *Costa.* — Ech. arrastll? *Cocco*) *Costa, Fn. Nap. tab.* 26. 27. *et* 27. *bis.* — *Mediterran. Ocean.*

610.* Echeneis naucrates, *L.* (*Bl. tab.* 171. *Cuv.* — Ech. mediterranea? *Raf.* — Ech. imperati? *Raf.* — Ech. veterum? *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 25. — *Mediterran. Ocean.*

Familia 57. BLENNIIDÆ.

Subfam. 116. BLENNIINI. (*Vide notam B.*)

Genus 196.* Blennius, *L.*

611.* Blennius gattorugine, *L.* (*Bl. tab.* 167. 2. *Penn. Br. Zool. tab.* 39? — Bl. patuvanus, *Raf. Ind. tab.* 4. *fig.* 2. — Bl. varus? *Pall.* Bl. gatt. *et var.* fasciatus, *Riss.*) *Donov. Br. Fish. tab.* 86. — *Mediterran. Ocean? M. nigr.*

612? Blennius ruber, *Cuv.* — *Ocean.*

613.* Blennius tentacularis, *Brunn.* (*Cuv. Bl.* — Bl. cornutus, *Riss. Ichth.* — Bl. punctulatus, *Riss. H. nat.* — Bl. brea? *Riss.* var? Bl. stellatus? *Riss.* — Bl. graphicus? *Riss.* — Bl. vividus? *Raf. Ind. t.* 4. *f.* 3. Bl. auritus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 6. *fig.* 2. — Bl. minutus *et* ventrosus, *Bathke.*) *H. Poiss. tab.* 319. — *Mediterran. M. nigr.*

614.* Blennius palmicornis, *Cuv.* (Bl. sanguinolentus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 6. *fig.* 1 — Bl. pholis, *Riss. nec. L.* — Blennius cornu-cervi? *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 320. *fig.* 2. — *Mediterran. M. nigr.*

615. Blennius yarrelli, *Valenc.* (Bl. galerita, *Ascan. Ic. tab.* 19. *Flem. Nilss.* — Bl. pennantii, *Jenyns.*) *Yarr. Br. Fish. fig.* — *Ocean.*

616.* Blennius ocellaris, *L. Bl. tab.* 167. *fig.* 1. — *Mediterran. Occan.*

617.* Blennius sphinx, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 321. — *Mediterran.*

618.* Blennius ornatus, *Sw. Cab. Cycl. Fish. fig.* 125. — *Mediterran.*

619.* Blennius trigloides, *Valenc. Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

620.* Blennius inæqualis, *Valenc. Hist. Poiss.* — *Mediterran.*

621.* Blennius rouxi, *Cocco*, (Blennius jubioides? *Raf.* — *Quid* Bl. nerii, *Riss?* — *Quid* Bl. cirrhosus, *Riss?*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

Genus 197*. Ichthyocoris, *Bp.*

a. *Marini.*

622.* Ichthyocoris galerita, *Bp.* (Bl. gal., *Art.*—Bl. artedii, *Val.*) — *Mediterran.*

623. Ichthyocoris montagui, *Bp.* (Bl. galerita, *Mont.* — Bl. montagui, *Yarr.*) *Cuv. H. Poiss. tab.* 322. — *Occan.*

624. Ichthyocoris crinitus, *Bp.* (Bl. crinitus, *Valenc.*) — *Ocean.*

625.* Ichthyocoris pavo, *Bp.* (Bl. pavo, *Riss.* — Bl. gonocephalus, *Raf.* — Bl. gobioides? *et* Bl. gibbosus? *Raf.* — Bl. lepidus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 6. *fig.* 3. mas.) *Cuv. H. Poiss. tab.* 323. — *Mediterran. M. nigr.*

626.* Ichthyocoris basiliscus, *Bp.* (Blennius basiliscus, *Cuv.*) — *Mediterran.*

627.* Ichthyocoris rubriceps, *Bp.* (Bl. erythrocephalus, *Riss.* Bl. rubriceps, *Val.*) — *Mediterran.*

b. *Fluviatiles* vel *Lacustres.*

628.* Ichthyocoris varus, *Bp.* (Bl. sujefianus? *Riss. Ichth. nec. Lac.* — Salarias varus? *Riss. H. nat.* — Bl. cagnota, *Valenc.* part.) *Fn. it. fig.* — *Fluminum ora Galliæ m. et Italiæ occ. Aq. thermal.*

629. Ichthyocoris cagnota, *Bp.* (Blennius cagnota, *Val.* part.) — *Rivul. Peloponens.*

630.* Ichthyocoris lupulus, *Bp.* (Bl. lupulus, *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *Riv. It. m. Fiora.*

631? Ichthyocoris frater, *Bp.* (Blennius frater, *Schn.? Valenc.*) — *Rivul. Hispan. Ebr.*

632.* Ichthyocoris anticolus, *Bp.* (Bl. anticolus, *Bp.*) *Fn. it. fig.* — *Lacus Nem. Alb.*

633.* Ichthyocoris pullinii, *Bp.* (Blennius vulgaris, *Pollini.* — Bl. cagnota, *Valenc.* part. — Bl. anticolus, *De Fil.*) *Viaggio al L. di Garda, tab.* 1. *fig.* 1. — *Benac.*

Genus 198.* Pharopteryx, *Rupp.* (Gastronemus *vel* Tinimogaster? *Cocco.*)

634.* Pharopteryx benoiti, *Rupp.* (Gastronemus benoiti? *Cocco.*) — *Mediterran. Sicil.*

Genus 199.* Pholis, *Arted.*

635.* Pholis lævis, *Flem.* (Blennius pholis, *L. Bl. tab* 71. *fg.* 2. — Bl. variegatus? *Raf.*) *Yarr. Br. Fish. fig.* — *Ocean. Mediterran.*

636. Pholis smyrnensis, *Valenc. Hist. Poiss.* — *Medit. orient.*

Genus 200.* Tripterygion, *Riss.*

637.* Tripterygion nasus, *Riss.* (Blennius tripteronotus, *Riss. Ichth.* 14. — Te. melanocephalum, *Cocco.*) *Val. H. P. tab.* 33[illegible]. — *Mediterran.*

Subfam. 117. ANARRHICHINI.

Genus 201*. Clinus, *Cuv.* (Blennophis, *Sw.*)

638.* Clinus variabilis, *Bp.* (Bl. variabilis, *Raf. Ind. tab.* 4. *fig.* 4. Bl. sperdottus? *Raf.* — Bl. fasciatus? *Raf.* — Blennius argentatus, *Riss.* Clinus argentatus, *Riss. Cuv.* — Cl. testudinarius, *Riss.* var. — Cl. virescens, *Riss.* var. — Blennophis variabilis, *Sw.* — Clinus mutabilis, *Cocco.*) *Giorn. Sic. tab.* 1. *fig.* 2. — *Mediterran.*

639?* Clinus audifredi, *Riss.* (*et var.* immaculatus, *Riss.* — Blennius audifredi, *Riss.*) *Ichth. Nic. fig.* 15. — *Mediterran.*

Genus 202. Lumpenus, *Reinhardt.*

640. Lumpenus maculatus, *Fries* (Clinus maculatus, *Fr.*) *Skand. Fisk. tab.* 25. *fig.* 2. — *Ocean. s.*

641. Lumpenus nebulosus, *Fries* (Blennius lumpenus, *L.*—Blennius gracilis, *Stuwig.* — Centronotus lumpenus, *Nilss.* — Clinus nebulosus, *Fr.*) *Mohr. Island. tab.* 4. *Ocean. s.*

Genus 203. Gunellus, *Cuv.* (Pholis, *Gronov.*—Ophisomus, *Sw.*)

642. Gunellus vulgaris, *Cuv.* (Bl. gunellus, *L. Bl. tab.* 69. *fig.* 1. Ophidion flavum *et* imberbe, *Schoney.* — Murænoides guttata, *Lacép.* Centronotus gunellus, *Nilss.*) *Penn. Br. zool. tab.* 60. *Oc. s. Balth.*

643. Gunellus islandicus, *Val.* (Blennius, *Mohr. Island. Reis.* Blennius lampetræformis, *Walb.* — Centronotus islandicus, *Schn.*) *Walb. tab.* 3. *fig.* 6. *Ocean. Islandiæ.*

644. Gunellus stroemii, *Val.* (Blennius galerita, *Stroem*, *Penn. Ascan.* — *Quad* G. fascistus *et* G. affinis, *Reinh.* Groenlandiæ? — *Quad* Centronotus brosme, *Schn. ex Ascan. Ic. tab.* 19. Norvegiæ?) *Ocean. s.*

Genus 204. Zoarcæus, *Cuv.*

645. Zoarcæus viviparus, *Nilss.* (Blennius viviparus, *L.* — Gunnellus viviparus, *Flem.*) *Bl. tab.* 72. *Ocean. Balth.*

Genus 205. Anarrhichas, *L.*

646. Anarrhichas lupus, *L.* (*Bl. tab.* 74. *Ascan. tab.* 25. *Steenstrupp, in Cange Scandin.* 1842.) *Val. Hist. Poiss. tab.* 341. *Ocean.*

647. Anarrhichas egerti, *Steenstrupp, in Congr. Scand.* *Ocean. max. bor. Isl.*

648. Anarrhichas latifrons, *Steenstrupp, in C. Sc.* 1842. *Ocean. max. bor. Isl.*

Familia 58. CALLIONYMIDÆ.

Subfam. 119. CALLIONYMINI.

Genus 206.* Callionymus, *L.*

649. Callionymus lyra, *L.* (C. dracunculus, *Auct. fæm. Bl. tab.* 161. mas. *tab.* 162. fæm.) *Penn. Br. zool. tab.* 31. mas, *tab.* 32. fæm. *Ocean.*

650.* Callionymus maculatus, *Raf.* (C. lyra, *Brunn. Riss.* — C. cithara, *Val.* — C. dracunculus, *Nardo, Schagestrom*, nec *L.*) *Bp Fn. it. fig.* mas. *et* fæm. *Mediterr. Ocean.*

651.* Callionymus dracunculus, *L.* (C. festivus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. t.* 15. *f.* 1. 2. mas adult. *f.* 3. mas junior. *nec Bp.* — C. admirabilis, *Riss.* — C. lacerta, *Cuv.* — C. pusillus, *Delar.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran. M. nigr.*

652.* Callionymus morrissoni, *Riss.* (C. sagitta, *Riss. Ichth.* C. festivus, *Bp. nec Pall.* — *Quid* Callionymus fasciatus, *et* Coll. reticulatus, *Valenc. Hist. Poiss?*) *Fn. it. fig.* mas. *et* fæm *Mediterran.*

653.* Callionymus belennus, *Riss.* (C. risso, *Lesueur. Valenc.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

654? Callionymus le sueuri, *Val.* (C. elegans, *Lesueur.*) *Ocean. Medit?*

Familia 59. LOPHIIDÆ.

Subfam. 120. LOPHIINI.

Genus 207.* Lophius, *L.*

655.* Lophius piscatorius, *L.* (*Bl. tab.* 87. *et var.* monstruosus, *Riss.* Batrachus piscatorius, *Riss. Ichth.* — Lophius cornubicus, *Shaw.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran. Ocean. M. nigr.*

656.* Lophius budegassa, *Spinola* (L. parvipinnis? *Cuv. et var.* pallida, *Riss.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Ordo XIII. *SCOMBRI.*

Familia 60. FISTULARIIDÆ.

Subfam. 121. CAPROIDINI.

Genus 208.* Capros, *Lacép.*

657.* Capros aper, *Lacép.* (Zeus aper, *L.* — Perca pusilla, *Brunn. B' Lacep.*) *Hist. Poiss. tab.* 281. *Mediterran.*

SUBFAM. 122. CENTRISCINI.

Genus 209.* CENTRISCUS, *L.*

658.* Centriscus scolopax, *L.* (C. velitaris, *Russ. Ichth.*) *Bl. tab.* 123. *fig.* 1. — *Mediterran. Ocean.*

FAMILIA 61. GASTEROSTEIDÆ.

SUBFAM. 124. GASTEROSTEINI.

Genus 210. SPINACHIA, *Flem.* (Polycanthus, *Sw.*)

659. Spinachia vulgaris, *Flem.* (Aculeatus marinus, *Will.* — Gasterosteus spinachia, *L.* — Polycanthus spinachia, *Sw.*) *Bl. t.* 53. *f.* 1. — *Ocean.*

Genus 211.* GASTEROSTEUS, *L.* (Gast. et Leiurus, *Sw.* — Gasteracanthus, *Pall.*)

660. Gasterosteus pungitius, *L.* (Aculeatus minor, 1. *Schoneveld.* G. lævis, *Cuv. R. an.* — Leiurus pungitius, *Sw.*) *Bl. tab.* 53. *fig.* 4. — *Rivul. ad ora Oceani.*
Quid Gasterosteus pungitius, *Nordm.* Flum. Russ. in?

661.* Gasterosteus tetracanthus, *Cuv.* (G. spinulosus? *Yarr.* Leiurus spinulosus? *Sw.*) *Br. Fish. fig.* — *Rivul. Ital. Brit.*

662.* Gasterosteus aculeatus, *L.* (*Nilss. Yarr.* — Aculeatus minor, 2. *Schonev.* — G. trachurus *et* gymnurus. *Cuv. R. an.* — G. ponticus? *Nordm.*) *Bl. t.* 53. *fig.* 3. — *Eur. aq. dulc.*

a.* G. trachurus, *Cuv. H. Poiss. tab.* 98. *fig.* 1. — *Eur. m. med. et occ.*

b. G. semiarmatus, *Cuv. Yarr. Br. Fish. fig.* — *Eur. med. et occ.*

c.* G. leiurus, *Cuv.* (Leiurus acul., *Sw.*) *H. P.* 98. *fig.* 4. — *Eur. m. med. et occ.*

d. G. semiloricatus, *Cuv.* — *Eur. occid.*

e.* G. argyropomus, *Cuv.* — *Rivul. Italiæ.*

f.* G. brachycentrus, *Cuv.* (Leiurus br., *Sw.*) *H. P.* 98. 2. — *Eur. m. et med.*
Quid Gasterosteus biaimartus, *Krynicki*, *Lac. Propontidæ?*

Familia 62. TETRAGONURIDÆ.

Subfam. 125. TETRAGONURINI.

Genus 212.* Tetragonurus, *Riss.*

665.* Tetragonurus cuvieri, *Riss.* (*Ichth. fig.* 37. *Griff. Cuv. tab.* 51. *fig.* 2. *Sw. Fish. fig.* 69. *Metax. Mem. Zool. fig.*) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 318. — *Mediterran.*

Subfam. 126. NOTACANTHINI.

Genus 213.* Notacanthus, *Cuv.* (Acanthonotus, *Schn.* — Campylodon? *Fabr.*)

664.* Notacanthus nasus, *Cuv.* (Acanthonotus nasus, *Bl. tab.* 431. Notacanthus bonapartii, *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 241. — *Mediterran. Ocean? etiam bor.*

Familia 63. SCOMBRIDÆ.

Subfam. 127. CENTRONOTINI.

Genus 214.* Naucrates, *Raf.*

665?* Naucrates fanfarus, *Raf.* (Gasterosteus ductor? *L.* — Scomber ductor, *Schn. nec Bl. tab.* 388. (N. serratus, *Sw.*) — Naucrates ductor, *Cuv. Sw.* — Centronotus ductor, *Jenyns.*) *H. Poiss. tab.* 232. — *Mediterr. Ocean.*

666.* Naucrates ductor, *Raf.* (Centronotus conductor, *Riss.* — Naucrates cyanophrys, *Sw.*) *Ind. tab. XII. fig.* 1. — *Mediterran.*

Genus 215.* Lichia, *Cuv.* (Centronotus, *Lacép.* — Hypacanthus, *Raf.*)

667.* Lichia amia, *Cuv.* (Scomber amia, *L.* — Caranx amia, *Lacép.* Centronotus vadigo, *Lacép.* — Centronotus lycan, *Lac. Riss.* — Lichia lycan, *Riss.*) *Rondel. Pisc.* 254. — *Mediterran. Ocean. African.*

668.* Lichia glaucus, *Cuv.* (Scomber glaucus, *L.* — Caranx glaucus, *Lac.* — Centronotus glaycos, *Lac. Riss. Ichth.* — Centronotus binotatus, *Raf.* — Lichia glaycos, *Riss. H. nat.*) *Hist. Poiss. tab.* 234. — *Medit. Oc. African.*

669.* Lichia vadigo, *Cuv.* (Centronotus glaycos, *Loc.* — Centronotus vadigo. *Riss. Ichth.* — Lichia vadico, *Riss. H. nat.* — Scomber aculeatus. *L. Bl.* quoad piscem europ. *nec tab.* 336. *fig.* 1. — Lichia sinuosa, *Cur.* Règn. anim.) *Hist. Poiss. tab.* 235. *Mediterran.*

Genus 216.* Temnodon, *Cuv.* (Sypterus, *Eichw.*)

670.* Temnodon saltator, *Cuv.* (*Hist. Poiss. tab.* 260. — Saltatrix, *Cotesb. Carol.* 11. *tab.* 14. — Gasterosteus saltatrix. *L. Gm. Bonnat. Enc. fig.* 234. *Shaw.* — Perca saltatrix. *L.* — Pomatomus skip, *Loc. Hist. Poiss. tab.* 8. *fig.* 3. ex Bosc. — Cheilodipterus heptacanthus, *Loc. ibid. t.* 22. *fig.* 3. ex Comm. — Gonenion serra. *Raf. Ind. tab.* 10. *fig.* 3. junior. Scomber capensis, *Forst.* — Scomber plumbeus, *Mitchill. N. York Fish. tab.* 4. *fig.* 1. — Scomber sypterus, *Pall.* — Sypterus pallasii, *Eichw.*) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 5. *fig.* 1. *Mediterr. or. M. nigr. Ocean. M. Indic.*

Genus 217.* Micropteryx, *Ag.* (Seriola, *Cuv. nec L.*)

671.* Micropteryx dumerili, *Ag.* (Caranx dumerili, *Riss. Ichth. fig.* 20. — Trachurus aliciolus? *Raf. Ind. tab.* 11. *fig.* 2. — Seriola dumerili, *Cuv.*) *Hist. Poiss. tab.* 258. *Mediterran.*

672. Micropteryx rivoliana, *Bp.* (Seriola rivoliana, *Cuv.*) *Archipelag.*

673?* Micropteryx rafinesquii, *Bp.* (Seriola rafinesquii, *Riss.* Trachurus aquilus, *Raf.*) *Ind. tab.* XI. *fig.* 3. *Mediterran.*

Genus 218.* Cubiceps, *Low.*

674.* Cubiceps bipinnulatus, *Bp.* (Seriola bipinnulata, *Cuv.*) *Quoy et Gaym. Voy. Uran. fig.* *M. Ind. accid. Ocean. Eur. Mediterran.*

Subfam. 228. SCOMBRINI.

Genus 219.* Ruvettus, *Cocco.* (Acanthoderma, *Cantr.*)

675.* Ruvettus pretiosus, *Cocco* (Ruvettus hinc Acanthoderma temminckii, *Cantr.* — Ruv. acanthoderma, *Cuv.*) *Fn. it. fig.* *Med. pr. Sicil. accid. etiam Ligur. Oc. Afr.*

Genus 220.* Scomber, *L.*

676.* Scomber scombrus, *L.* (*Bl. tab.* 54. — Scomber glaucescus *Pall.* var?) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 5. *fig.* 1. *Ocean. Mediterran.*

677.* Scomber macrophthalmus, *Rafin.* (Sc. colias, *Cuv. nec Rondel.* — Sc. maculatus? *Coach, in Mag. Nat. Hist. tab.* 8. — Sc. gracilis, *Sw.*) *Hist. Poiss. tab.* 209. — *Mediterran. Ocean. M. nigr.*

678.* Scomber pneumatophorus, *Lacép. Delar.* (Colias? *Rondel.* — Sc. Colias, *Gm? Schn? Riss.* — Sc. undulatus, *Sw.*) — *Mediterran.*

Genus 221.* Auxis, *Cuv.*

679.* Auxis bisus, *Bp.* (Scomber bisus, *Raf.* — Sc. rochei, *Riss. Ichth.* — Auxis vulgaris, *Cuv.* — Thynnus rocheanus, *Riss. Hist. nat.* — Auxis delphinulus? *Riss. Ms.*) *Hist. Poiss. tab.* 216. — *Mediterran. Ocean.*

Genus 222.* Thynnus, *Cuv.*

680.* Thynnus vulgaris, *Cuv.* (Scomber thynnus, *L. Bl. tab.* 55. Th. mediterraneus, *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 210. — *Mediterran. Ocean.*

681.* Thynnus brachypterus, *Cuv.* (Pelamys vera *seu* Thunnus Aristotelis, *Rondel.*) *Hist. Poiss. tab.* 211. — *Mediterran.*

682.* Thynnus thunnina, *Cuv.* (Scomber alliteratus, *Raf.* — Sc. commersonii, *Riss. nec Lacép.* — Thynnus leachianus, *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 212. — *Mediterran.*

683?* Thynnus brevipinnis, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 213. — *Mediterran.*

684.* Thynnus alalonga, *Cuv.* (Scomber alalonga, *Gm.* — Orcynus alalonga, *Cuv. Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 215. — *Mediterran.*

685.* Thynnus pelamys, *Cuv.* (Scomber pelamys, *L.*) *Hist. Poiss. tab.* 214. — *Ocean. tropic. Medit. accidentaliter.*

Genus 225.* Pelamys, *Cuv.*

686.* Pelamys sarda, *Cuv.* (Amia, *antiq. Rondel.* — Scomber sarda, *Bl. tab.* 331. — Sc. pelamys, *Brunn. Riss.* p. — Sc. mediterraneus, *Schn.* Sc. ponticus, *Pall.* — Sc. palamitus, *Raf.* — Thynnus pelamys, *Riss.* Thynnus sardus, *Riss.*) *Hist. Poiss. tab.* 217. — *M. nigr. Mediterr. Oc.*

Genus 224.* Cybium, *Cuv.*

687.* Cybium commersoni, *Verany?* (Scomber commersoni? Lacép. — *Conf.* Cyb. tritor., *Val. Hist. Poiss. tab.* 218.) *Acta Octavi Congr. Ital. Genuens. fig.* — *Oc. tropical. accident. Mare Ligusticum.*

SUBFAM. 129. CARANGINI.

Genus 225.* CARANX, *Cuv.* (Trachurus, *Raf. Sw. Cocco.*)

688. Caranx semispinosus, *Nilss. Prodr. Ichth. Scand.* — *Ocean. s.*

689.* Caranx trachurus, *Lac.* (Scomber trachurus? *L.* — Trachurus saurus, *Raf.* — Trachurus vulgaris, *Cocco.*) *H. Poiss. tab.* 246. — *Mediterran. Ocean? M. nigr.*

690.* Caranx melanosaurus, *Cocco.* (Trachurus fasciatus? *Rafin.* Caranx amia? *Risso. Ichth.* nec *Lacép.* — Tr. siculus? *Sw.* — Tr. melanosaurus, *Cocco.*) — *Mediterran.*

691. Caranx rhonchus, *Geoffr.* (Car. alexandrinus, *Ehrenb.* *Quid* Scomber lateralis, *Pall.* M. nigri?) *Descr. Egypt. t.* XXIV. *fig.* 1. 2. — *Medit. or. Ocean. Afr.*

Genus 226.* SELENIA, *Bp.* (Citula, *Riss.* nec *Cuv.* — Caranx, *Cocco.*)

692.* Selenia luna, *Bp.* (Caranx luna, *Geoffr.* — Citula banksii, *Riss. Mem. in Journ. Phys. et Hist. nat. fig.* 13. — Trachurus imperialis, *Raf. Ind. tab.* XI *fig.* 1. — Caranx selenia, *Cocco. Ms.* — *Quid* Caranx suareus? *Valenc.* ex *Risso.*) *Descr. Egypt. tab.* XXIII. *fig.* 3. — *Medit. m. et or.*

SUBFAM. 131. ZEINI.

Genus 227.* ZEUS, *L.*

693.* Zeus faber, *L. Bl. tab.* 41. — *Medit. Ocean.*

694*? Zeus pungio, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 280. — *Mediterran.*

Genus 228.* LAMPRIS, *Retz.*

695.* Lampris guttatus, *Retz.* (Zeus luna? *Gm.* — Zeus guttatus, *Brunn. Faber.* — Scomber pelagicus, *Mull. Gunn. Act. Nidros.* IV. *tab.* 12. Chrysotosa luna, *Lacep.* — Lampris luna, *Riss.* — Zeus imperialis, *Shaw.* Stromateus thorsicius, *Holten.*) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 282. — *Ocean. Medit.*

SUBFAM. 152. BRAMINI.

Genus 229.* BRAMA, *Schn.*

696.* Brama rayi, *Schn.* (Brama marina, *Ray.* — Sparus rayi, *Bl. tab.* 273 *et var.* fasciata, *Riss.* — Sparus castaneola, *Lacép.* — Lepodus sargus? *Raf.*) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 190. *Medit. Ocean.*

Quid PERICOMBUS BRAMA, *Fries*, Ocean. sept? — *Quid* LEITERUS BETULA, *Raf. Ind. tab.* x. *fig.* 4. *Riss.* Med?

FAMILIA 64. CORYPHÆNIDÆ.

SUBFAM. 158. STROMATEINI.

Genus 230.* STROMATEUS, *L.*

697.* Stromateus fiatola, *L.* (*Cuv. Hist. Poiss. tab.* 272. — Chrysostroma fistoloides, *Lacép.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

698.* Stromateus microchirus, *Bp.* (Centrolophus microchirus, *Bon.* — Fiatola fasciata, *Riss. Hist. nat.* — Seserinus rondeletii, *Cuv.* — Seserinus microchirus, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 276.) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Genus 231.* AUSONIA, *Riss.*

699.* Ausonia cuvieri, *Riss. Hist. nat. Eur. med.* *Mediterran.*

Genus 232.* LUVARUS, *Raf.* (Proctostegus, *Nardo.*)

700.* Luvarus imperialis, *Raf.* (Proctostegus typus, *Nardo.*) *Ind. Itt. Sicil. tab.* 1. *fig.* 1. *Mediterran.*

Genus 233.* ASTRODERMUS, *Bonelli.* (Diana, *Riss.*)

701.* Astrodermus elegans, *Bp.* (Coryphæna elegans, *Riss. Ichthyol.* Astrodermus guttatus *Bonelli.* — Astrod. coryphænoides, *Bon.* — Diana seminulata, *Riss.* — Diana valenciennesii, *Cocco.*) *Fn. it. fig.* *Mediterran.*

Quid LEPTOPUS PERRORINUS, *Raf. Specch. Sc. I. p.* 16. Sicil?

SUBFAM. 134. CORYPHÆNINI.

Genus 234.* CORYPHÆNA, *L.*

702 * Coryphæna hippurus, *L.* (*Bl. tab.* 174. *Cuv. Hist. Poiss. t.* 266.—Lepimphis *hinc* Coryphæna hippuroides, *Raf.*) *Bp. Fn it. fig.* — *Mediterran.*

703?* Coryphæna imperialis, *Raf.* (Cor. equisetis? *Riss. Ichth.* nec *Auct.* — Cor. pavo? *Cocco.*) — *Mediterran. Sicil.*

704.* Coryphæna pelagica, *Bp.* (Scomber pelagicus, *L.* — Caranxomorus pelagicus, *Lacép.* — Cichla pelagica, *Scha.* — Lampugus pelagicus, *Cuv.*—L. siculus *Cuv. H. Poiss. t.* 268.—L. neapolitanus? *Cuv.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran.*

SUBFAM. 135. CENTROLOPHINI.

Genus 235.* CENTROLOPHUS, *Cuv.*

705.* Centrolophus pompilus, *Cuv.* (*Hist. Poiss. tab.* 269.—Coryphæna pompilus, *L.* — Centrolophus fasciatus? *Ruppel*, junior?) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

706.* Centrolophus niger, *Lac.* (Perca nigra? *Gm.* — Holocentus niger, *Penn.* — Centrolophus morio, *Cuv.* — Oligopus ater? *Riss. Ichth. fig.* 41.—Ol. niger, *Riss. H. nat.*—Gymnocephalus messanensis? *Cocco*, Centrolophus messanensis *Cocco*, squamis iosjoribus!) *Lacép. Hist. Poiss. tab. x. fig.* 2. — *Mediterran.*

Genus 236.* MUPUS, *Cocco.*

707.* Mupus imperialis, *Cocco.* (Centrolophus liparis *Riss. Hist. nat.* — Centr. ovalis? *Cuv. et Val.*) — *Mediterran.*

Genus 237.* SCHEDOPHILUS, *Cocco.*

708.* Schedophilus medusophagus, *Cocco.* (Centrolophus medusophagus, *Cocco.*) *Bp. Fn. it. fig.* — *Mediterran. Sicil.*

Familia 65. CEPOLIDÆ.

Subfam. 136. TRICHIURINI.

Genus 238. Trichiurus, *Vandelli*, *L.*

709. Trichiurus lepturus, *L.* (*Bl. tab.* 158. — Clupea haumela ? *Forsk.*) *Cuv. H. Poiss. tab.* 224. *Ocean.*

Genus 239.* Lepidopus, *Gouan.*

710.* Lepidopus ensiformis, *Bp.* (Trichiurus ensiformis, *Vandelli*, Vandellus lusitanicus, *Shaw.*—Lep. gouani, *Schn. Syst. tab.* 53. *fig.* 2. Lep. perronii, *Risso.*—Lep. gouanianus, *Risso.*—Scarcina argyrea? *Raf. Ind. tab.* VII. *fig.* 1.—Scarcina punctata ? *Raf.*—Xiphotheca tetradens, *Montag.* —Lepidopus lusitanicus, *Leach.* — Lepid. argenteus, *Nardo.* Lep. argyreus, *Cuv.*) *Hist. Poiss. tab.* 223. *Mediterran. Ocean.*

Quid Helminthosomes delle chiaje, *Cocco*, Sicil. *affinis* Leptocephalidis ?

Subfam. 137. TRACHYPTERINI.

Genus 240.* Trachypterus, *Gouan.* (Gymnetrus, *Bl.*)

711.* Trachypterus tænia, *Schn.* (Spada marina, *Imperati.*— Falx venetorum, *Belon.* — Tænia prima, *Rondel.* —Tænia falcata, *Aldrov.*— Cepola trachyptera, *Gm.*— Cepola iris, *Walbaum.*— Gymnetrus cepedianus, *Risso.* — Bogmarus aristotelis, *Risso.* — Bogmarus mediterraneus, *Risso.* Gymnetrus mediterraneus, *Otto.* — Nemoehirus erythropterus, *Raf. Specch. Sc. II. p.* 100. — Epidesmus maculatus, *Banzan.* — Regalecus maculatus, *Nardo.*—Trachypterus falx, *Cuv.*—Tr. iris, *Cuv. Hist Poiss. tab.* 297. — Tr. leiopterus, *Cuv.* var ? — Gymnetrus gladius ? *Cuv. H. Poiss. tab.* 298.— G. telum ? *Cuv. Ibid. tab.* 299.— Trichiurus trimaculatus, *Giovane.* — Nemotherus erythropterus, *Sw.* ex *Risso.*) *Costa, Fn. Nap. fig.* 9. *Mediterran.*

712.* **Trachypterus spinolæ**, *Cuv.* (Tænia altera, *Rondel.* — Argyetius quadrimaculatus, *Raf.* — Cephalepis octomaculatus, *Raf. Sw.* Ceph. swainsonii, *Raf. Sw.* — Trachypterus cristatus, *Bonelli.* — Tr. bonellii, *Aliq.* — Tr. rondeletii, *Costa.*) *Fn. Nap. tab.* 9. *bis.* *Mediterran.*

713.* **Trachypterus repandus**, *Costa.* (Gymnetrus longiradiatus? *Riss.* — G. mullerianus, *Riss.* Ms. — G. repandus, *Metaxà, Opusc. Zool. fig.* — Trachypterus costæ, *Cocco.* — Krohnius filamentosus? *Cocco, in Faro, Giorn. Sicil.* 1844. *tab.* 2. *fig.* 1. pullus?) *Fn. Nap. t.* 9. *ter.* *Mediterran.*

714. **Trachypterus remipes**, *Bp.* (Regalecus remipes, *Brunn. Reg.* glesne, *Ascan. Icon. tab.* 11. *Lacep. Nilss.* — Gymnetrus remipes, *Schn.* — G. grillii, *Lindr. in Kongl. Vetensk. Acad.* 1798 *tab.* 8. *Schn.* G. ascanii, *Shaw.* — G. blochianus? *Shaw.* — G. banksii, *Cuv.* — G. hawkesii, *Angl. nec Bl.*) *Bl. Syst. tab.* 88. *Ocean. s.*

715. **Trachypterus bogmarus**, *Cuv.* (Vogmari, *Olafs. Island. Reise, tab.* 43. — Trichiurus lepturus, *Mull.* — Gymnogaster arcticus, *Brunn. Nilss. Yarr. Brit. Fish. fig.* — Bogmarus islandicus, *Schn. tab.* 101. Gymnetrus arcticus, *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 34.) *Reinhardt, Mem. fig. optima.* *Ocean.*

Subfam. 138. LOPHOTINI.

Genus 241.* Lophotes, *Giorna.*

716.* **Lophotes cepedianus**, *Giorna.* (*in Act. Taurin. IX.* 1803. *tab.* 11. — Lophotes lacepede, *Riss.* — L. siculus, *Sw. Fish. fig.* 126.) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 301. *Mediterran.*

Subfam. 139. CEPOLINI.

Genus 242.* Cepola, *L.*

717.* **Cepola rubescens**, *L.* (Cepola tænia, *Bl. L.? Riss. Ichthyolog?* Cepola marginata, *Raf. Ind. tab.* 16. *fig.* 4. — Blennius roseus? *Pall.* Cepola longicauda, C. novemradiata, C. attenuata, C. truncata, *et* C. jugularis, *Sw. Fish. fig.* 127. a. b. c. d. e. f. 128. *et* 129.) *Bl. t.* 170. *Mediterran. Ocean.*

Familia 66. ALEPISAURIDÆ.

Subfam. 140. ALEPISAURINI.

Genus 243.* Alepisaurus, *Low.*

718.* Alepisaurus ferox, *Low, in Mag. Zool. fig.* — *Oc. Mader. Med. Sic.*

Familia 67. XIPHEIDÆ.

Subfam. 141. XIPHEINI.

Genus 244.* Xiphias, *L.*

719.* Xiphias gladius, *L.* (*Bl. tab.* 76. — Xiphias imperator, *Schn. Syst. tab.* 21. *ex Duham. Pech.* III. *tab.* 26. *fig.* 2.—X. rondeletii, *Leach.*) *Cuv. Hist. Poiss. tab.* 225. *et* 226. — *Medit. Ocean. etiam s. M. nigr.*

Genus 245.* Tetrapturus, *Raf.*

720.* Tetrapturus belone, *Raf. Cuv. H. Poiss. tab.* 228. — *Mediterran.*

Quid Skeporopodus typus, *Nardo, in Isis*, 1835. Adriatici?

Ordo XIV. *PHARYNGOGNATHI.*

Familia 68. EXOCETIDÆ.

Subfam. 142. BELONINI.

Genus 246.* Tylosurus, *Cocco.*

721.* Tylosurus imperialis, *Bp.* (Esox imperialis, *Raf.* — Tyl. cantrainii, *Cocco.*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran. Sicil.*

Genus 247.* Sayris, *Rafin.* (Scombresox, *Lac.*)

722.* Sayris camperi, *Ep.* (Esox saurus, *Penn. Br Zool. tab. 75. Schn.* Scombresox camperi, *Lacép. Riss.* — Sayris lians, S. bimaculatus, S. maculatus, S. serratus, S. recurvirostris, *Raf.* — Scombresox saurus, *Flem.* — Sayris saurus, *Yarr*) *Fn. it. fig.* — *Mediterran. Ocean.*

Genus 248.* Belone, *Cuv.* (Ramphistoma, *Raf.*)

723.* Belone rostrata, *Faber.* (Esox belone, *L. Bl. tab.* 33. — Belone acus, *Riss.* — Belone vulgaris, *Cuv.* — Ramphistoma vulgaris, *Raf.* Hemiramphus europæus, *Yarr. Br. F. fig.* junior. — Hemiramphus pusillus *Riss. Ms.* junior.) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 25. *fig.* 1. — *Mediterran. Ocean. M. nigr.*

Subfam. 141. EXOCETINI.

Genus 249.* Exocetus, *L.*

724.* Exocetus exiliens, *L.* (Ex. volitans, *Risso, Ichth. nec Auct.* Ex. heterurus, *Raf.* — Ex. fasciatus? *Cocco, Ms.* junior.) *Bl t.* 397. — *Mediterran.*

725. Exocetus evolans, *L.* (*Penn. Br. Zool. tab.* 78 — Ex. volitans, *Cuv. nec Auct.*) *Bl. tab.* 398. — *Ocean.*

Familia 70. POMACENTRIDÆ.

Subfam. 143. POMACENTRINI.

Genus 250.* Heliases, *Cuv.*

726.* Heliases chromis, *Heck.* (Sparus chromis, *L. Schn.* — Sparus castaneola, *Lac. Riss. Ichth.* — Chromis castanea, *Cuv. et var.* rubecula, *Risso.*) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 16. *fig.* 1. — *Mediterran. M. nigr.*

Quid Sparus virescens, *Pall.* M. nigri?

Familia 71. LABRIDÆ.

Subfam. 147. LABRINI. (*Vide notam B.*)

Genus 251.* Labrus, *L.*

727. Labrus berggylta, *Ascan.* (*Icon. tab.* 1.—L. ballan. *Penn. Br. zool. tab.* 55. *Schn.*—L. maculatus, *Bl. tab.* 294. *Nilss.*—L. aper, *Retz.* L. lineatus, *Donov. Br. F. tab.* 74.—L. tinca, *Donov.*—L. cornubiensis. *Couch.* — L. donovani, *Val.*) *Skand. Fisk. tab.* 2. *Ocean.*

728? Labrus comber, *Gm. Bl. Yarr. Penn. Br. zool. tab.* 56. var. præcedentis? *Ocean.*

729.* Labrus mixtus, *Artedi* (*L.* part. — L. onitis? *L.* — L. cæruleus, *Ascan. Risso?* — L. ossifagus? *L.* —L. coquus, *Gm. Penn.*—L. lineatus, *Penn. Nilss.*—L. vetula, *Bl. tab.* 284.—L. exoletus? *Mull. Retz.* L. suillus, *Fabr.*—Sparus formosus, *Shaw.*— L. variegatus. *Gm. Penn. Br. zool. t.* 57. *Donov. Br. Fish. t.* 21. *Yarr.*—L. pavo *et var.* elegantissimus, *Riss.*) *Valenc. H. Poiss. t.* 369. *Ocean. Mediterran.*

730.* Labrus carneus, *Ascan.* (*Bl. tab.* 289. *Nilss. Yarr.* — Labrus mixtus, *L.* part.—L. trimaculatus, *Penn. Valenc.*—L. quadrimaculatus, *Riss.* — L. luvarus? *Raf.*) *Br. zool. t.* 56. var. præced? *Ocean. Mediterran?*

731.* Labrus turdus, *L.* (L. luscus? *L. Val.* — L. ossifagus? *Riss.*) *Rond. Pisc.* 193. *Mediterran. M. nigr.*

732.* Labrus festivus, *Riss.* (L. rittoides. *Raf. Cocco*— L. zittus? *Raf.* L. ballan? *Riss. Ichth.*) *Rondel. Pisc.* 177. *Mediterran.*

733? Labrus prasostictes, *Pall.* (Labrus rufus, *Rathke.*) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 16. *fig.* 2. var. præced? *M. nigr.*

734.* Labrus viridis, *L.* (L. psittacus. *Lac. Riss. Ichth.*—L. saxatilis *et var.* immaculatus, *Riss.*—L. ocreus? *Riss.*) *Cuv. H. P. tab.* 370. *Mediterran.*

735.* Labrus merula, *L.* (L. livens, *Brunn.*—L. lividus? *Val.*—L. psittacus, *Riss. Hist. not.*—Labrus limbatus? *Val.*) *Aldrov. Pisc.* 35. *Mediterran.*

736?* Labrus lineolatus, *Val.* (L. tessellatus, *Risso*, nec *Bl.*) *Mediterran.*

737.* Labrus saxorum, *Val.* (L. rubiginosus *et* rupestris, *Riss.* — *Quid* labrus cynædus? *L. Gm. Bl.*) *Duham. Pêch. iv. t.* 4. *f.* 7. *Mediterran.*

Genus 252.* Crenilabrus, *Cuv.* (Cynædus, *Sw.* — Thalliurus, *Sw.*)

738.* Crenilabrus melops, *Riss.* (Labrus melops, *L.* — L. rone, *Ascan. Mull?* — L. turdus, *Mull.* — L. gibbus? *Gm. Penn.* — Perca maculosa, *Betz.* — L. norvegicus, *Schn. Nidis.* — Lutjanus virescens? *Bl. tab.* 254. — Lutjanus norvegicus, *Bl. tab.* 256. — Labrus tinca, *Angl.* — Labrus cornubiaus? *Donov. Br. F. fig.* 72. — Crenilabrus gibbus? *et* Cr. tinca, *Yarr. Riss?* — Cr. melops? *et var.* lugubris *et* superbus, *Riss. Ms.* — Cr. rone, gibbus, norvegicus, pennanti, couchi? donovani, *et* virescens? *Valenc.*) *Yarr. Br. Fish. fig.* *Ocean. Mediterran.*

739. Crenilabrus multidentatus, *Thompson* (Turdus minor, *Ray.* — Labrus pusillus, *Jenyns.*) *Ocean.*

740.* Crenilabrus mediterraneus, *Val.* (Perca mediterranea, *L.* — Cr. mediterraneus, *et* Cr. brunnichii, *Riss.* — L. cæruleo-vittatus? *Bonnat. ex Brunn.* — L. unimaculatus, *Gm.* — Lutjanus massiliensis, *Lac. nec Riss.* — Cr. lapina? *et var.* unicolor *et* fasciatus, *Riss.* — Lutjanus lapina? *Riss.* — Labrus calliophthalmus? *Raf.* — L. chrysostoma? *Raf.*) *Mediterran.*

741.* Crenilabrus brunnichii, *Riss.* (Perca mediterranea, *Brunn.* L. serpentinus, *Bonnat. ex Brunn.* — Lutjanus brunnichii, *Lac.* — Lutjanus lividus, *Bl.*) *tab.* 251. *fig.* 2. *Mediterran.*

742.* Crenilabrus pavo, *Valenc.* (*Hist. Poiss. tab.* 372. — Labrus pavo, *Brunn. nec L.* — L. lapina *t Forsk.* — L. tinca *L.?* nec *Auct.* — L. polichrous, *Poll.* — L. tancoides, *Lacep.* — Crenilabrus lapina, *Nordm.*) *Fn. Pont. tab.* 19. *fig.* 1. mas nupt. temp. *fig.* 2. mas hyem. *Medit. M. nigrum.*

743.* Crenilabrus pittima, *Bp.* (Labrus pittima, *Raf.* — Cr. nigrescens *et* boryanus, *Riss.* — Cr. boryanus, *Val.*) *Mediterran.*

744.* Crenilabrus chrysophrys, *Riss. Val. Hist. Poiss.* *Mediterran.*

745. Crenilabrus bailloni, *Val. Hist. Poiss. tab.* 373. *Medit. M. nigr.*

746.* Crenilabrus ocellatus, *Val.* (L. ocellatus, *Forsk. L.*—Labrus olivaceus, *Gm.*—Lutj. reticulatus? *Bonn.*— Lutj. ocellatus, *Lac. Riss.*— L. olivaceus, *Lac.* nec *Riss.*— Labrus reticulatus, *Lac.*— Labrus venosus, *Gm. Riss.*—Labrus mandarella, *Raf.*— Labrus ocellaris, *L.*— L. perspicillatus, *Pall.* — Crenilabrus ocellaris, *Riss.*—Crenilabrus guttatus, *Riss.* Cr. morelli, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 18. *fig.* 3, var? — Cr. argenteostriatus, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 18. *fig.* 4. var?) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 17. *fig.* 1-2. *Mediterran. M. nigr.*

747.* Crenilabrus rissoi, *Val.* (Lutjanus olivaceus, *Riss.* nec *Lac.*) *Mediterran.*

748.* Crenilabrus littoralis, *Riss. Val. Hist. Poiss.* *Mediterran.*

749.* Crenilabrus tinca, *Val.* (Labrus tinca, *Brunn. nec L.*— Lutj cinereus? *Lac.*—Lutjanus tinca, *Riss.*) *Ichth. fig.* 26. *Mediterran.*

750.* Crenilabrus massa, *Riss. Val.* (L. griseus *t Gm.* — Lutj. cinereus? *Lac.* — Lutj. massa, *Riss.* — Labr. fucii? *Raf.* — *Quid* Cr. staitii, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 18. *fig.* 1. — L. sinus, *Pall. M. nigri?*) *Ichth. fig.* 26. *Mediterran.*

751.* Crenilabrus cottæ, *Val.* (Lutjanus cottæ, *Riss.* — *Quid* Cr. pusillus, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 18. *fig.* 2. *M. nigri?*) *Medit. M. nigr.*

752.* Crenilabrus roissali, *Riss.* (L. guttatus, *Gm.* — L. unimaculatus, var. *Gm.*—Cr. varius, *et* Cr. tigrinus, *cum var.* septimaculatus *et* rubiginosus, *Riss.*—Lutjanus roissalii, *Riss.*— Crenilabrus quinquemaculatus, *Riss.* var? — Lutj. alberti, *Riss.* var? — Lutj. geoffroyins, *Riss. Ichth.*—Crenilabrus geoffroyi, *et var.* variegatus, *Riss.*—Labrus oculus-perdix, *Raf.* — L. æruginosus, *Pall. Nordm.*) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 17. *fig.* 3. *Mediterran. M. nigr.*

753. Crenilabrus quinquemaculatus, *Bp.* (nec *Riss.* —Labrus quinquemaculatus, *Bl.*) *Bl. tab.* 291. *fig.* 2. *Ocean. s.*

754.* Crenilabrus melanocercus, *Riss.* (Labrus porcus? *Raf.* Cr. cyanospilotus? *Cocco* — Cr. xanthomelanus? *Cocco.*) *Mediterran.*

755.* Crenilabrus cæruleus, *Riss.* (Labrus melanotus, *Raf.*—Cr. melanoxanthurus, *Cocco.*) *Hist. nat. fig.* 25. *Mediterran.*

756.* Crenilabrus chlorosochrus, *Riss.* (Lutjanus chlorosochrus, *Riss. Ichth. fig.* 27) *Hist. nat. fig.* 24. *Mediterran.*

757.* Crenilabrus arcuatus, *Riss. Hist. nat.* *Mediterran.*

758. Crenilabrus fuscus, *Val.* (Labrus fuscus, *Pall. Fn. Ross.*) *Mare nigr.*

759. Crenilabrus capistratus, *Val.* (Labrus capistratus, *Pall.*) *M. nigr.*

760. Crenilabrus frænatus, *Val.* (L. frænatus, *Pall. Fn. Ross.* *Quid* Cr. frenatus, *Bennet*, *Trebizondæ?*) *M. nigrum.*

761.* Crenilabrus aurantiacus, *Cocco.* (L. flavescens? *Raf Pr. Déc.*) *Mediterran. Sicil.*

Genus 253.* Acantholabrus, *Val.*

762.* Acantholabrus palloni, *Val.* (Crenilabrus palloni, *Risso.* — Cr. exoletus, *Risso.* — Cr. massiliensis? *et var.* tricolor, *Risso.*) *Hist. Poiss. tab.* 375. *Mediterran.*

763. Acantholabrus exoletus, *Val.* (Labrus exoletus, *L. Nilss.* Crenilabrus grassimultra, *Nilss.* — L. pentacanthus, *Lacép.* — Crenilabrus exoletus, *Yarr.* — Crenilabrus microstoma, *Thomps. in Mag. zool. H. tab.* 14. — Acanth. microstoma, *Val.*) *Skand. Fisk. tab.* 9. *fig.* 2. *Ocean.*

764? Acantholabrus couchi, *Val.* (Labrus luscus, *Couch.* — Crenilabrus luscus, *Yarr. nec L.*) *Loudon. Mag. fig.* 121. *Ocean.*

765. Acantholabrus yarrelli, *Val.* (Labrus vetula, *Yarr.* — Crenilabrus yarrelli, *Angl.*) *Yarr. Br. Fish. fig.* *Ocean.*

Genus 254.* Ctenolabrus, *Val.*

766. Ctenolabrus rupestris, *Val.* (Labrus rupestris, *L. Schn. Nilss.* — L. suillus, *L. Retz.* — Perca rupestris, *Strœm. Retz*, *Mull. Zool. Dan. tab.* 107. — Lutjanus rupestris, *Bl. tab.* 250. *fig.* 1. — Crenilabrus rupestris, *Selby, in Mag. Zool.* 1. *tab.* VI.) *Skand. Fisk. t.* 9. *f.* 1. *Ocean.*

767.* Ctenolabrus marginatus, *Val.* (L. cornubicus, *Riss. nec Auct.*) *Mediterran.*

768. Ctenolabrus cinereus, *Val.* (Labrus cinereus, *Pall.*) *M. nigr.*

769. Ctenolabrus acutus, *Val. H. Poiss.* *Ocean.*

770.* Ctenolabrus iris, *Val. Hist. Poiss. tab.* 374. *Mediterran.*

Genus 255.* Coricus, *Cuv.* (Symphodus? *Raf.*)

771.* Coricus rostratus, *Val.* (*Hist. Poiss. tab.* 376 — Lutjanus rostratus, *Bl. tab.* 254. *fig.* 2. — Coricus virescens *et* lamarcki, *Riss.* Coricus rubescens? *Riss.* an. sp. dist?—Coricus rosaceus? *Riss.*—L. macrostomus? *Raf.* — Labrus verdolinus, *Raf.* — L. pittimoides? *Raf.* Symphodus fulvescens, *Raf.* — Coricus brama? *Nordm. Fn. Pont. t.* 20. *fig.* 1. adult.) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 20. *fig.* 2. *Mediterran. M. nigr.*

772.* Coricus fasciatus, *Cocco.* (Cor. fasciatus? *Cocco*, nov. gen!) *Mediterran.*

Genus 256.* Julis, *Cuv.* (Ichthycallus, *Sw.*)

773.* Julis mediterraneus, *Riss.* (*et var.* viridula *et* pallidula, *Riss.* — L. julis, *Bl. tab.* 287. *fig.* 1. *Schn.* — Julis vulgaris, *Nordm.*)
Bp. Fn. it. fig. *Mediterran. M. nigr.*

774? Julis vulgaris, *Flem.* (Labrus julis, *L.? Don. Br. F. tab.* 96. Julis mediterranea, *Angl.*—J. festiva? *Valenc.*) *H. Poiss. t.* 384. *Ocean.*

775.* Julis giofredi, *Riss.* (*et var.* argentata *et* fusco-violacea, *Risso.* Labrus gioffredi, *Riss.* — L. cettii? *Raf.*) *Bp. Fn. it. fig.* *Mediterran.*

776?* Julis speciosus, *Riss.* (*et var.* unicolor, *Riss.*) *Mediterran. M. nigr.*

Genus 257.* Chlorichthys, *Sw.*

777.* Chlorichthys pavo, *Val.* (Labrus pavo, *Hasselq. L. nec Auct.* Labrus hebraicus, *Riss. Ichth. nec Lac.* — Julis turcica, *Riss. Hist. nat.* Labrus leo? *Raf.* — Julis pavo, *Cuv.*) *Hist. Poiss. tab.* 386. *Mediterran.*

778?* Chlorichthys douzella, *Bp.* (Labrus douzella, *Raf.*—Julis douzella, *Cocco.*) *Mediterran.*

Genus 258.* Xirichthys, *Cuv.* (Novacula, *Lacép.*)

779.* Xirichthys novacula, *Bp.* (Coryphæna novacula, *L.* — C. lineolata, *Raf.* — Novacula coryphæna, *Riss. Hist. nat.* — Nov. plinii. *Riss. Ms.*—Xirichthys cultratus, *Cuv. Sw.*) *H. Poiss. tab.* 391. *Mediterran.*

Subfam. 148. SCARINI.

Genus 259.* Scarus, *Forsk.* (*Antiq. Sw.*)

780.* Scarus cretensis, *Schn.* (L. creteusis, *L.*—L. scarus? *L.*—Cheilinus scarus, *Raf.* nec *Lac.* — Sc. siculus? *Cocco.*) *H. Poiss. t.* 400. *Mediterran. or. Sicil.*

Sectio VI. PLECTOGNATHI.

Ordo XV. *GYMNODONTES.*

Familia 72. TETRAODONTIDÆ.

Subfam. 149. TETRAODONTINI.

Genus 260.* Tetraodon, *L.*

781.* Tetraodon hispidus, *(L.) Raf. Nacc.* — *M. trop. accid. Medit.*

Genus 261.* Lagocephalus, *Sw.*

782.* Lagocephalus pennanti, *Sw.* (Tetraodon lagocephalus, *Penn. Br. Zool. tab.* 23.— T. lævigatus, *Auct.*— T. stellatus, *Donov. Br. Fish. tab.* 66. *nec Bl.*— T. pennanti, *Yarr.*— T. bicolor, *Durazzo.*—Diodon reticulatus ? (*L.*) *Low. Synops. Fish. Madeira.*) *Fn. it. fig.* — *M. intertropic. accidentaliter Ocean. europ. Mediterran.*

Subfam. 150. DIODONTINI.

Genus 262.* Diodon, *L.*

783.* Diodon echinus, *Raf.* (D. hystrix *L.*) — *Medit. Sic. accident.*

Familia 73. ORTHAGORISCIDÆ.

Subfam. 151. MOLINI.

Genus 263. Molacanthus, *Sw.* (Pallasia *Nardo*)

784? Molacanthus hispidus, *Bp.* (Diodon mola, *Pall.* — Orth. hispidus, *Schn.*— Molacanthos pallasii, *Sw.*) *Pall. Spic. Zool. VIII. tab.* 4. *fig.* 7. — *an Europ?*

Genus 264.* Mola, *Nardo.* (Orthagoriscus, *Sw.*)

785.* Mola aspera, *Bp.* (Tetraodon mola, *L.*— Cephalus mola *Riss. Ichth.*— Cephalus orthagoriscus, *Riss. Hist. nat.*— Mola luna, *Nardo.*) *Sw. Cab. Cycl. Fish. fig.* 107. — *Mediterran. Ocean.*

SUBFAM. 152. ORTHAGORISCINI.

Genus 265.* ORTHAGORISCUS, *Schn.* (part. — Cephalus, *Sw.* — Ranzania, *Nardo*)

786. Orthagoriscus retzi, *Bp.* (Diodon mola, *Bl.* — Tetraodon mola, *Penn.* *Br. Zool. t.* 22, *Retz.* — Orth. mola, *Nilss.* — Trematopsis willughbæi? *Ranzani.*) *Bl. tab.* 128? *Ocean. etiam s.*

Quid Orthagoriscus fasciatus, *Bl.* (Porc de mer, *Duham. Pêch. III. tab.* 23.)?

787.* Orthagoriscus planci, *Bp.* (Mola, *Plancus.* — Orthragus luna? *Raf.* — Ranzania typus, *Nardo.* — Cephalus brevis? *Sw.*) *Planc. t. fig.* *Mediterran.*

788.* Orthagoriscus oblongus, *Schn.* (Cephalus oblongus, *Sw.* Orthragus oblongus, *Raf.* — Cephalus elongatus, *Riss.* — Tetraodon truncatus? *Penn. Br. Zool. tab.* 22. *Donov. Br. F. tab.* 41. — Ranzania oblonga, *Nardo.*) *Bl. Syst. tab.* 97. *Mediterran. Ocean.*

CEPHALUS, *Ranzani*, et TYMPANOMITUM, *Ranz.* delenda ob maxill. — Delenda OXODORA, *Ranz.* ob sex. DIPLANCHIAS, *Ranz.* est monstr. — TREMATOPSIS, *Ranz.* ex icone mala!

ORDO XVI. *SCLERODERMI.*

FAMILIA 74. OSTRACIONIDÆ.

SUBFAM. 153. OSTRACIONINI.

Genus 266.* OSTRACION, *L.*

789.* Ostracion trigonus, *L. Risso, Bl. tab.* 135. *Accident. Mediterran.*

790.* Ostracion nasus, *L. Riss.* (O. cubicus, *B. Ichth.*) *Bl. t.* 138. *Accident. Mediterran.*

FAMILIA 75. BALISTIDÆ.

SUBFAM. 155. BALISTINI.

Genus 267.* BALISTES, *L.* (Capriscus, *Raf.*)

791.* Balistes capriscus, *L.* (B. buniva? *Lacép. Riss.* — B. vetula? *Risso* — B. tunulatus, *Risso.* — Capriscus porcus, *Raf.* — Capriscus rondeletii, *Sw.*) *Salv. Pisc. fig.* 206. *Mediterran. Ocean.*

792*? Balistes annularis, *Raf. Ind. Itt. Sic.* *Mediterran.*

Subclassis V. LOPHOBRANCHII.

Sectio VII. SYNGNATHI.

Ordo XVII. *OSTEODERMI.*

Familia 76. PEGASIDÆ.

Subfam. 158. HIPPOCAMPINI.

Genus 268.* Hippocampus, *Cuv.*

795.* Hippocampus brevirostris, *Cuv.* (Syngnathus hippocampus, *L.*—H. antiquus, *Riss.*—H. roseus? *Riss.* jun.—H. heptagonus, *Raf.*) *Bl. tab.* 109. *fig.* 3. — *Mediterran. Ocean.*

794*? Hippocampus guttulatus, *Cuv.* — *M. nigr.* *Mediterran.*

Familia 77. SYNGNATHIDÆ. (*Vide notam B.*)

Subfam. 159. SIPHOSTOMINI.

Genus 269.* Siphostoma, *Raf.* (Syngnathus, *Sw.*)

a. Tiphle, *Raf.*

795.* Siphostoma acus, *Bp.* (Syngnathus acus, *L. nec Will.* — Syngnathus major, *Sw.* — Tiphle heptagonus, *Raf.* — Syngnathus pelagicus, *Donov. tab.* 58. jun. *Penn. Br. zool. tab.* 26. *Yarr. Br. F.* II. *p.* 325. *fig.*) *Bl. tab.* 91. *fig.* 1. jun. *fig.* 2. adult. — *Mediterr. Ocean. etiam boreal.*

796.* Siphostoma tiphle, *Bp.* (Syngnathus typhle, *L. Bl. t.* 91. *fig.* 1. — S. rondeletii, *Delor. Ann. Mus.* XIII. *t.* 21. *fig.* 5. — Tiphle hexagonus, *Raf.*—Acus Aristotelis *sive* Typhle antiquorum, *Will. t.* 25. *fig.* 1. *Quid* Syngnathus argentatus, *Pall. Bathke, tab.* 11. *fig.* 5. 6. *Nordm. Fn. Pont. t.* 32. *f.* 1. M. nigri?—*Quid* Syngn. ponticus, *Pall. Eichw?*) *Donov. Br. Fish. tab.* 56. — *Medit. Oc. etiam. s.*

797.* Siphostoma viridis, *Raf.* (Syngnathus viridis? *Riss.*) *Guérin, Icon. R. An. Poiss. tab.* 65. *fig.* 1. var. præc.? *Mediterran.*

b. Siphostoma, *Raf.*

798?* Siphostoma pelagica, *Bp.* (Syngnathus pelagicus, *L. nec Auct.* Siphostoma acus, *Raf.*) *Mediterran.*

799.* Siphostoma rubescens, *Bp.* (Syngnathus barbarus? *L. Penn. Br. zool. tab.* 23 monstr? — Syngnathus rubescens, *Risso.*) *Mediterran.*

800.* Siphostoma pyrois, *Bp.* (Syngnathus pyrois, *Risso.*) *Mediterran.*

801.* Siphostoma phlegon, *Bp.* (Syngnathus phlegon, *Risso.*) *Mediterran.*

802.* Siphostoma ethon, *Bp.* (Syngnathus ethon, *Risso.*) *Mediterran.*

803.* Siphostoma abaster, *Bp.* (Syngnathus abaster, *Riss.* — *Quid* S. spinosus? *Risso.*) *Mediterran.*

804.* Siphostoma ferruginea, *Bp.* (Syngnatus ferrugineus, *Michah.*) *Adriatic.*

805.* Siphostoma agassizi, *Bp.* (Syngnathus agassizi, *Michah.*) *Adriatic.*

806.* Siphostoma rhynchænus, *Bp.* (Syngnathus rhynchænus, *Mich.*) *Adriatic.*

807.* Siphostoma rotundata, *Bp* (Syngnathus rotundatus, *Michah.*) *Adriatic.*

Quid Syngnathus variegatus, *Pall. Rathke, tab.* 11. *fig.* 7, 8. *Nordm?* — *Quid* S. tenuirostris, *Rathke, tab.* 11. *fig.* 11, 12. *Nordm. Fn. Pont. tab.* 32. *fig.* 2? — *Quid* S. tuccilentus, *Rathke, tab.* 11. *fig.* 9. 10. *Nordm. Fn. Pont. tab.* 32. *fig.* 3? — *Quid* S. affinis, *Eichw.* M. nigri?

SUBFAM. 160. SYNGNATHINI.

Genus 270.* SYNGNATHUS, *L. Raf.* (Acus, *Sw.* — Acestra, *Jard.* — Scyphius, *Risso.*)

808.* Syngnathus cultrirostris, *Michah.* *Adriatic.*

809.* Syngnathus fasciatus, *Risso.* (Scyphius fasciatus, *Risso.*) *Mediterran.*

810.* Syngnathus violaceus, *Riss.* (Scyphius violaceus, *Risso.*) *Mediterran.*

811.* Syngnathus annulatus, *Riss.* (Scyphius annulatus, *Risso.*) *Mediterran.*

812. Syngnathus nigrolineatus, *Eichw. Fn. Caspica, tab.* 30. *fig.* 1. *M. nigr. Casp.*

813. Syngnathus æquoreus, *L.* (Acus æquoreus, *Sw.* — Acestra æquorea, *Jard.*) *Yarr. Br. Fish. fig.* *Ocean.*

814. Syngnathus anguineus, (Syngnathus ophidion, *Shaw. Gen. Zool. tab.* 179. — Acestra anguinea, *Jard.*) *Yarr. Br. Fish. fig.* *Ocean.*

Genus 271.* Nerophis, *Raf.* (Scyphius, *Risso.* — Acestra, *Jard.* — Nematosoma, *Eichw.*)

815. Nerophis ophidion, *Bp.* (Syngnathus ophidion, *L. nec Bl.* Scyphius ophidion? *Risso* — Acus ophidion, *Sw.* — Syngnathus lumbriciformis, *Jenyns.* — Acestra ophidion, *Jard.*) *Yarr. Br. Fish. Suppl. p. 47. fig.* — *Ocean. etiam bor.*

816. Nerophis teres, *Bp.* (Scyphius teres, *Rathke.* — Syngnathus typhloides? *Bennet.* — Nematosoma ophidium? *Eichw.*) — *M. nigr.*

817.* Nerophis vittata, *Raf.* (Syngnathus ophidion? *Bl. t. 91. fig. 3?* Syngnathus littoralis, *Risso.* — Scyphius littoralis, *Risso.*) — *Mediterran.*

818. Nerophis lumbriciformis, *Bp.* (Acus umbriciformis, *Will.* Syngnathus ophidion, *Penn.* — Syngnathus lumbriciformis, *Yarr. Br. Fish. fig.* — Acestra lumbriciformis, *Jard.*) *Br. Zool. tab. 26.* — *Ocean. Brit.*

819.* Nerophis maculata, *Raf. Ind. Itt. Sicil.* — *Mediterran.*

820.* Nerophis papacina, *Bp.* (Scyphius papacinus? *Risso.* — Nerophis corallina, *Cocco.*) — *Mediterran.*

Subclassis VI. MARSIPOBRANCHII.

Sectio VIII. CYCLOSTOMI.

Ordo XVIII. *HYPEROARTII.*

Familia 78. PETROMYZONIDÆ.

Subfam. 181. PETROMYZONINI.

Genus 272.* Petromyzon, *L.*

821.* Petromyzon marinus, *L. Bl. tab. 77.* — *Oc. Med. M nigr. Flum.*

822.* Petromyzon fluviatilis, *L. Bl. tab. 78. fig. 1.* — *Fl. et Ric. totius Eur.*

823.* Petromyzon macrops, *Blv. in Fn. Fr. fig.* — *Rivul. Eur. m. et occ.*

824.* Petromyzon planeri, *Gm. Bl. tab. 78. fig. 3.* — *Rivul. totius Europæ.*

Subfam. 162.* AMMOCÆTINI.

Genus 273.* Ammocætes, *Dumer.*

825.* Ammocætes branchialis, *Dum.* (Petromyzon branchialis, *L.* Amm. ruber, *Dumer.*) *Bl. tab.* 78. *fig.* 2. — *Rivul. et Lac. totius Europæ.*

Ordo XIX. *HYPEROTRETI.*

Familia 79. MYXINIDÆ.

Subfam. 163. MYXININI.

Genus 274. Myxine, *L.* (Gastrobranchus, *Bl.*)

826. Myxine glutinosa, *L.* (Gastrobranchus cæcus, *Bl.*) *Bl. t.* 413. — *Ocean. bor.*

Sectio IX. LEPTOCARDII.

Ordo XX. *AMPHIOXI.*

Familia 80. BRANCHIOSTOMIDÆ.

Subfam. 164. BRANCHIOSTOMINI.

Genus 275.* Branchiostoma, *Costa* (Amphioxus, *Yarr.*)

827.* Branchiostoma lanceolatum, *Bp.* (Limax lanceolatus, *Pall.*—Branchiostoma lubricum, *Costa.*—Amphioxus lanceolatus, *Yarr.*)
Fn. Nap. tab. 30. — *Medit. Ocean. etiam s.*

ADDENDA

Genus 47.* Salmo.

828. (94. *bis.*) Salmo nobilis, *Pall.* (S. salar, *Eichw. Nordm. nec L.* — S. spurius? *Pall. Nordm.* — *Quid* S. labrax, *Pall?* — *Quid* S. trutta, *Nordm* nec *Auct?*) *M. nigr. et Flum. confl.*

138. (111. *bis.*) Coregonus leucichthys, *Eichw.* (Salmo leucichthys, *Pall.*) *M. nigr. Casp. et eorum Fl.*

Genus 56.* Cobitis, *L.*

Dele sp. 138. Cobitis furstensbergii, *Fitz.* (Cob. variabilis, *Parr.*) quæ var. Cob. fossilis. — *Quid* Cobitis meroa, *Krynicki, Nordm. Fn. Pont.* Riv. Ross. m.

Post Cyprinidas adde: *Quid* Phoxious chrysoprasius, *Pall. Rathke, Nordm.* Rivul. Propontidæ? — *Quid* Leuciscos heckelii, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 23. *fig.* 1. *Ross. m.* — *Quid* Aspius fasciatus, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 23. *fig.* 2. Riv. Ross. m. — *Quid* Aspius clupeoides, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 4. *fig.* 2. (Cypr. chalcoides, *Guld. Nov. Comm. Petrop.* XVI. *tab.* 16. *Gm.* — C. clupeoides. *Pall.* — Chela clupeoides, *Cuv.*) Flumin. Ross. m? — *Quid* Cypr. tarichi, *Guld?*

Ad genus 79.* Clupea, *L.*

Quid Clupea cultriventris, *Nordm. Fn. Pont?* — *Quid* Clupea delicatula, *Nordm. Fn. Pont?*

Genus 127.* Gadus, *L.*

829. (385. *bis.*) Gadus euxinus, *Fn. Pont. tab.* 26. *fig.* 2. *M. nigrum*

830.* (387. *bis.*) Gadus capelanus, *Riss.* (G. blennoides? *Sw.* — G. furcatus? *Sw.* — M. barbata, *Cocco.* — M. sycodes, *Cocco*) diversus ab Oceanico Gadus minutus, *L.* (Asellus mollis minor, *Ray.*) *Mediterran.*

N. B. sp. 384 et 385 forsan ætate tantum diversæ, uti et 377 et 379!

Genus 135.* Platessa, *Cuv.*

831. (406. *bis.*) Platessa luscus, *Nordm.* (Pleur. flesus et Pl. luscus, *Pall.* — Plat. luscus et Pl. glabra, *Rathke.*) *Fn. Pont. tab.* 27. *tab.* 28. var. marmorata. *M. nigrum.*

Genus 187.* Cottus, *L.*

b. Cotti *Fluviatiles.*

832. (545. *bis.*) Cottus affinis, *Heck.* (Cottus gobio. *Cur. Nordm. nec Eikstroem.* — *Quid* Cottus minutus, *Pall?*) *Eur. med. et or.*

Genus 189.* Gobius, *L.* (1)

a. *Marini.*

833. (550. *bis.*) Gobius platyrostris, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 14. *fig.* 1. *M. nigrum.*

834. (550. *ter.*) Gobius melanostomus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 7. *M. nigrum.*

835. (555. *bis.*) Gobius melanio, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 11. *fig.* 1. *M. nigrum.*

836. (557. *bis.*) Gobius ratan, *Nordm.* (*Quid* G. virescens *et* G. chilo, *Pall?*) *Fn. Pont. tab.* 11. *fig.* 2. *M. nigrum.*

837. (557. *ter.*) Gobius cephalarges, *Pall. Fn. Pont. fig.* 2. *M. nigrum.*

838. (564. *bis.*) Gobius exanthematosus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 10. *fig.* 1. *M. nigrum.*

839. (564. *ter.*) Gobius ophiocephalus, *Pall.* (*nec* G. lota. *Cuv!*) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 10. *fig.* 2. *M. nigrum*

840. (571. *bis.*) Gobius stevenii, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 13. *fig.* 1. *M. nigrum.*

841. (571. *ter.*) Gobius quadricapillus, *Pall. Nordm. Fn. Pont. tab.* 13. *fig.* 3. *M. nigrum.*

(1) *N. B.* Genus italicum asterisco notandum: 189. Gobius, *L.*

Genera non italica typographica menda asterisco notata: 59. Carassius, *Nilss.*—60. Rhodeus, *Ag.* 71. Leuciscus, *Cuv.* — 75. Abramis, *Cuv.* — 77. Aspius, *Ag.* — 78. Pelecus, *Ag.* — 186. Aspidophorus, *Lac.*

Species italicæ asterisco notandæ: 133. Esox lucius, *L.* — 168. Chondrostoma ryzela, *Agass.* 522. Conger auratus, *Costa.* — 552. Lepidoleprus trachyrhynchus, *Riss.* — 408. Platessa passer, *Bp.*

Species non italicæ errore asterisco notatæ: 59. Barbus peloponensis *Val.* — 304. Scopelus borealis, *Nills.*

842. (573. *bis.*) Gobius macropterus, *Nordm.* (*Quid* Gobius cobitis, *Pall?* — *Quid* Gobius sordidus, *Bennet*, Trebizondiæ?) *Fn. Pont. tab.* 13. *fig.* 2. — *M. nigrum.*

843. (573. *ter.*) Gobius marmoratus, *Pall.* (*nec Riss.* mutand.) *Nordm. Fn. Pont. tab.* 12. *fig.* 3. — *M. nigrum.*

844. (574. *bis.*) Gobius leopardinus, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 13. *fig.* 4. — *M. nigrum.*

b. *Fluviatiles.*

845. (583. *bis.*) Gobius lugens, *Nordm. Fn. Pont. t.* 9. *f.* 1. — *Riv. Abasiæ.*

846. (583. *ter.*) Gobius constructor, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 9. *fig.* 2. — *Riv. Ross. m.*

847. (584. *bis.*) Gobius fluviatilis, *Pall.* (*nec Bonelli* distinguendus *nomine* Gobius bonelli, *Bp.*) — *Riv. Ross. m.*

848. (584. *ter.*) Gobius lacteus, *Nordm. Fn. Pont. tab.* 10. *fig.* 3. — *Dniester et alia Fl. R. m.*

Adde *M. nigrum* ad species 9. 12. 47. 89. 282. 331. 341. 346. 360. 436. 460. 470. 492. 493. 501. 506. 518. 519. 520. 523. 531. 538. 554.

NOTÆ

(*A*) Piscem in Peloritanis maribus a D.re Cocco detectum, et a cl. Krohn illi uti novum genus dicatum, in hoc Catalogo, nomine etiam per modum provisionis tantum, nec forsan duraturo, haud omittere putavimus. Parvus mole et Pleuronectidum forma medius inter *Pleuronectidas* et *Bibroniinos* hic piscis videtur! Attamen cum primæ oculos unilaterales habeant, et secundi bilaterales; in hoc novo genere oculi, alter a latere, alter in vertice vix ad latus oppositum adspiciens, positi sunt.

(*B*) Cum Catalogum istum completum reddere in animo habuerimus, species plurimas etsi dubias et quarum de novitate ipsi judicare non potuimus haud negligendas, neque ad synonyma absque rerum conscientia damnandas existimavimus. Cuique vero Auctori de illis respondendum relinquimus, quamvis nos eas quas propria in genera primi transtulimus recognovisse appareat. Hocque præsertim de *Gobiis*, de *Lepadogastribus*, de Blennius, de Labrisis, de SYNGNATHIDIS dictum.

SUMMARIUM

Piscium europæorum genera. . . . . 275.

Italica * 227. ——— Britannica 150. ——— Scandinavica 120.

Italica nec Britannica . . . 124. Britannica nec Italica . . . 27.

Italica simul et Britannica. 103. Britannica simul et Italica. 103.

227. 150.

Piscium europæorum species (*dubiæ? quoad patriam vel speciem* 60.).... 848.

Aquæ dulcis (*exclusive fluviatiles aut lacustres*). . . . . 208.

Marinæ (*ex quibus flumina adscendunt* 40.) . . . . . 640.

848.

Mediterranei (500.) . . . . . 380.

Mediterranei simul et Oceani (120.). . . . 120.

Oceani (260.) . . . . . 140.

640.

Pisces europæi geographice distincti.

Italici * (*aquæ dulcis* 65.) 309. — Britannici (*aquæ dulcis* 44.) 260.

Scandinavici (*aquæ dulcis* 50.) 220.

Italici nec Britannici . . . 207. Britannici nec Italici. . . . 158.

Italici simul et Britannici. 102. Britannici simul et Italici. 102.

309. 260.

ELENCO

DE' LIBRI E DELLE ALTRE SCRITTURE

OFFERTE

O INVIATE IN DONO AL CONGRESSO (1)

Afan de Rivera cav. Carlo. Discorso ai chiarissimi scienziati italiani radunati nel 7.° Congresso scientifico. Napoli 1845; in 8.°

Agli scienziati d'Italia del 7.° Congresso, dono dell'Accademia Pontaniana. Napoli 1845; in 4.°

Aiello. Sopra un' ansa intestinale espulsa dall' ano. In 8.°

Amarelli avv. Vincenzo. Illustrazione di una gemma rappresentante Alessandro il grande. In 8.°

— Una gita all'Etna. In 8.°

Ambrosoli, Arrigoni, Pozzone, Racheli, Zoncada. Discorsi sulla educazione. Milano 1844; in 8.°

Annali della società agraria di Torino. Vol. 3 in 8.°

Annuario geografico italiano pubblicato dall' uffizio di corrispondenza geografica. Bologna; in 4.°

Arcovito Salvatore. Raccolta di varie memorie meteorologiche. Reggio di Calabria 1838-1845.

Arena - primo Barone. Storia civile di Messina colle relazioni alla storia generale di Sicilia. Palermo 1841; in 8.°

(1) Non pochi fra questi libri, ed in ispezieltà quelli di cui si ebbero varie copie, furono distribuiti a' membri del Congresso. In quanto alle memorie manoscritte vedi i Processi verbali delle Sezioni.

Atti dell'Accademia Gioenia di scienze naturali di Catania. Messina 1845; vol. 21 in 4.°

Atti della R. Società economica del 2.° Abruzzo Ulteriore. In 4.°

Atti della R. Società economica di Girgenti. In 4.°

Atti dell'Accademia di scienze o lettere di Palermo. Palermo 1845. In 4.°

Atti della Società medico-chirurgica di Torino. Torino 1844. In 4.°

Atti della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano. Milano 1845. In 8.°

Atti della R. Società economica della prima Calabria Ulteriore. Reggio 1835-36-37-38-39-40-41-42; in 8.°

Atti della R. Società economica di Capitanata. Foggia; in 4.°

Atti della R. Società economica di Terra di Lavoro. Caserta 1841-42-43-44; in 4.°

Atti dei primi sei Congressi degli scienziati italiani, raccolti ed ordinati dall'Accademia degli aspiranti naturalisti. Napoli 1844-1845; vol. 6 in 8.°

Audovin. Bigattiera mobile. In 8.°

Balardini dott. Lodovico. Memoria sulla pellagra. In 8.°

— Sull'avvelenamento dei funghi. In 8.°

Balbi. Ragionamenti di geografia e statistica patria. Milano 1845; in 8.°

Barracano. Sul colera. In 8.°

Barzelletti cav. Giacomo. Istoria patologica necroscopia. Firenze 1844; in 8.°

Battaglia. Ricerche sul croup. In 8.°

— Aggiunte e modificazioni fatte allo stetoscopio. In 8.°

— Della flogosi degli organi del respiro. In 8.°

Beltrani. Della genesi della fibrina. In 8.°

Bernardino. Introduzione allo studio della fisica. In 8.°

Berruti. Theses physiologicae. In 8.°

Bertini dott. Bernardino. Idrologia minerale degli Stati Sardi. In 8.°

— Della statistica medica in Italia. In 8.°

— Statistica nosologica dell'ospedale dei SS. Maurizio e Lazzaro. Torino 1843; in 8.°

— Del Congresso scientifico in Francia. In 8.°

— Sull'uso delle foglie di tabacco. In 8.°

Bertozzi L. V. Osservazioni sui calcoli biliari contenenti rame. 1843; in 8.°

Bianchini. Scienza del benvivere sociale. In 8.°

Biancheti. Elogio di B. Signoroni. In 8.°

Bifezzi. Atlante corografico, statistico, idrografico del Regno delle due Sicilie. Napoli 1845; in 4.°

Biffignandi. Sulle bigattaie dominicali. In 8.°

Biografia medica piemontese. Torino 1824; vol. 2 in 8.°

Bonaparte P. Luigi. Lettera responsiva al professor Gioacchino Taddei. Firenze 1843; in 8.°

Bonino. Sull'oftalmia purulenta. In 8.°

— Sul farcino o sulla morva. In 8.°

Bonucci Carlo. La pianta della città di Pompei. Napoli 1827; in 8.°

— Pompei descritta. Napoli 1827; in 8.°

— Varie pubblicazioni periodiche contenenti le tombe di Guiscardo e di Boemondo nella Puglia. In 8.°

Brancia Vincenzo. Quadri sinottico-geografici indicanti il globo terrestre nello stato fisico, politico e morale. In fol.

Brenta Luigi. Scoperta in fisica, parte ottica. Milano 1845. In 8.°

Bresciani. Osservazioni teorico-pratiche sul taglio cesareo. In 8.°

Brey. Dizionario tecnologico. In 8.°

— Sul modo di lavorare il ferro. In 8.°

Briganti prof. Francesco. Piante tintorie del Regno di Napoli. In 4.°

— Macerazione del lino a secco. In 4.°

Brizi cav. Oreste. Il lanificio militare di Arezzo. Firenze 1845; in 8.°

Brunella. Teoria del vaiuolo. In 8.°

Bruni dott. Lorenzo. Atlante di ortopedica. In 4.°

— Operazioni ortopediche. In 8.°

Bruni Achille. Cenno sull'agricoltura di Barletta, con un elenco delle piante spontanee di quelle campagne. Napoli 1844; in 8.°

Budetti Luigi. L'alessandriade. Napoli 1837; in 8.°

— La napoleoneide. Napoli 1840; in 8.°

Bullettin de la Société nationale de vaccine. Discours de M. le Duc de Montmorency. Paris 1844; in 8.°

Burci prof. Carlo. Considerazioni sulle pellicole dell'orina, e particolarmente sulla pellicola Kiesteinica. In 8.°

Bursotti Federico. Del debito di onorare gl'ingegni che fiorirono in Napoli. 1844. In 8.°

— Biblioteca di commercio. In 8.°

Cacnazzi de Samfele cav. Arcidiacono. Sulla varia indole delle forze agenti nell'universo. Napoli 1845; in 8.°

Calabrò. Sulla riforma delle banche commerciali. In 8.°

Calamai prof. Luigi. Sul modo di riconoscere la presenza de' ioduri nei liquidi. Firenze 1845; in 8.°

— Di una nuova acqua minerale salino-purgativa. Firenze 1844; in 8.°

— Dell'acqua minerale acidola dei bagni di Chiecinella. Firenze 1844; in 8.°

— Osservazioni sull'anatomia della torpedine. 1845; in 8.°

— Risposta alle osservazioni del cav. prof. G. Gazzeri. Firenze 1845; in 8.°

Calcara Pietro. Monografia dei generi Clausilia e Bulimo. Palermo 1840; in 8.°

— Descrizione dell'isola di Ustica. Palermo 1842.

— Monografie dei generi Spirorbis e Succinea. Palermo 1841; in 8.°

— Memoria sopra alcune conchiglie fossili rinvenute nella contrada d'Altavilla. Palermo 1841; in 8.°

Calcaterra Vincenzo. Storia filosofico-politica della legislazione del Regno delle due Sicilie. Napoli 1845; in 8.°

Cali Antonino. Relazione dei lavori dell'Accademia dei Zelanti di Aci Reale in Sicilia. Palermo 1836; in 8.°

Calosi. Rapporti statistici vaccini. In 8.°

— Sulla virtù antivaiuolosa del vaccino. In 8.°

Calvi Gottardo. Ninive e le scoperte di Botta. In 8.°

Camilli Lorenzo. Istituzioni sulla rappresentativa, fondate nei classici autori antichi e moderni. Aquila 1835; in 8.°

Campagnano. Sulla utilità delle bevande gelate. In 8.°

Cannizzaro Stanislao. Corso di agricoltura. Palermo 1845; in 8.°

— Quesiti fisiologici. In 8.°

Cantù prof. G. L. Sul passaggio del mercurio nelle orine dei sifilitici. Torino 1844; in 4.°

— Intorno alla ricerca del iodio e del bromo nelle acque minerali. In 8.°

Cappa dott. Raffaele. Il Zacchia, giornale di medicina legale. Napoli 1845; in 4.°

— Guida medica pei bagni e per le acque minerali. Napoli 1844; in 8.°

— Opuscoli fisico-medici. Napoli 1842; in 8.°

Capezzi prof. Luigi. Elementi di ostetricia teorico-pratica. In 8.°

Capezzuoli dott. Serafino. Opuscoli sul diabete mellito. Firenze 1843-1845; in 8.°

Capezzuoli dott. Serafino. Alcune parole sulla teorica di Mialhe relativa al diabete; estratte dalla gazzetta toscana delle scienze medico-fisiche. 1845; in 8.°

Capialbi Vito. Documenti inediti circa la voluta ribellione di F. Tommaso Campanella. Napoli 1845; in 8.°

— Memorie sulle biblioteche e tipografie calabresi, e sulla Chiesa miletese. Napoli 1835; in 8.°

— Mesma e Medama furono due o una città dell' antica Italia? In 8.°

— Sugli archivii delle due Calabrie Ulteriori. In 8.°

Carbonara Cav. Sul colera. In 8.°

— Sul croup. In 8.°

— Sull' idrocefalo. In 8.°

— Sulla peste orientale. In 4.°

Carbonai prof. Ferdinando. Istituto ortopedico toscano. In 8.°

Carbonelli. Sul modo di far prosperare l' agricoltura e l' industria. Napoli 1845; in 8.°

Carlini Francesco. Dell'orbita elittica della cometa ultimamente osservata, e di alcune leggi che appariscono nella distribuzione dei corpi del sistema solare. Milano 1845; in 8.°

— Sulla determinazione delle costanti arbitrarie dell' orbita lunare. Milano 1845; in 8.°

— Algoritmo pel calcolo delle perturbazioni lunari. Milano 1838; in 8.°

— Sulla legge delle variazioni orarie del barometro. Modena 1828; in 8.°

Carusi. Syllepsis opusculorum. In 8.°

Casaretto M. D. Novarum stirpium Brasiliensium Decades. In 8.°

— Del metodo e delle avvertenze che si usano nell' orto botanico di Padova per la coltura, fecondazione e fruttificazione della vainiglia. In 8.°

— Della vita e degli scritti di Francesco Bonafede. In 8.°

— Di un nuovo genere della tribù delle Xerantemee. In 8.°

Cassitto Federico. Riassunti statistici sul Principato Ultra. Avellino 1845; in 8.°

Catalogo o notizie compendiose degli uccelli nella Città, Provincia e Diocesi di Como. Como 1845; in 8.°

Cattaneo dott. Carlo. Notizie naturali e civili sulla Lombardia. In 8.°

Ceresa. Costituzione stazionaria della peste. In 8.°

— Atti della settima riunione della Società Biellese. In 8.°

Cerulli Enrico. Sulla risoluzione delle equazioni identiche. Napoli 1837; in 8.°

Cervetto. Su Giambattista de Monte. In 8.°

— Frammento storico di alcuni illustri anatomici. In 8.°

Chevalley de Rivaz cav. Stefano. Coup d'oeil sur la République de l'Amérique centrale par Messieurs Dumartray et Rouhaud. In 8.°

— Descrizione delle acque termo-minerali e delle stufe dell'isola d'Ischia; trad. e ann. dal dott. M. Ziccardi di Campobasso. Napoli 1838; in 8.°

— Voyage scientifique à Naples avec M. Magendie en 1843 par le docteur Costantin James. Paris 1843; in 8.°

— Memoria sul trattamento depurativo, tradotta da Giovanni Sannicola. Napoli 1845; in 8.°

— Dissertazione intorno ai principali effetti del freddo sull'economia animale, tradotta da Giovanni Sannicola. Napoli 1844; in 8.°

Chretien cav. Luigi. Corsi di osservazioni meteorologiche fatte nella zona torrida a bordo del R. Vascello il Vesuvio nell'anno 1843. Napoli 1844; in 8.°

Cito Michele pr. della Rocca. Esperimenti sulla forza elettro-motrice delle varie sostanze. Napoli 1845; in 4.°

Clementi dott. Giuseppe. Chimica popolare. In 8.°

— Della panillina e dell'olio essenziale della vainiglia. Venezia 1843; in 8.°

— Degli eteri. Padova 1838; in 8.°

— Rivista critica della quinta edizione della chimica applicata all'agricoltura di Giusto Liebig. 1845; in 8.°

Cocciola Luigi. Prospettiva teorica e pratica applicata alle belle arti del disegno. Napoli 1829; in 8.°

— Ricerche analitiche sull'indole della trisezione. Napoli 1845; in 8.°

— Invenzioni di utilità commerciali. Napoli 1844; in 8.°

— Metodo per poter prevenire l'esplosione del vapore nelle caldaje. In 8.°

Cocco prof. Anastasio. Su di alcuni salmonidi del mare di Messina. Lettera al ch. D. Carlo Luciano Bonaparte Principe di Musignano; estratta dal fasc. 9.° dei nuovi an. delle sc. naturali. Messina 1838; in 8.°

— Su di un delfino rinvenuto nello stretto di Messina. Estratto dal *Maurolico*, giornale del gabinetto letterario di Messina. 1841; in 8.°

Cominzoni dott. Angelo. Il calcino, ossia mal del segno nei bachi da seta. Verona 1845; in 8.°

Commentarii dell'Ateneo di Brescia per gli anni 1841-42-43. Brescia 1844; in 8.°

Congrès scientifique de France: dixième session tenue en Septembre et Octobre 1842; procès verbaux. Paris 1843; in 8.°

Corcia Niccola. Storia delle due Sicilie. Napoli 1843; in 4.°

Cordaro-Clarenza cav. Vincenzo. Osservazioni sopra la Storia di Catania. Catania 1833; in 8.°

— Storia del dritto siculo. Catania 1844; in 8.°

— Tesi: se i privilegi producono utile o svantaggio all'industria. 1841; in 8.°

— Memoria sopra alcuni generi indigeni di Sicilia da sostituirsi al caffè, alla cannella, al garofano, al tè ed allo zucchero. Catania 1833; in 8.°

— Sul dritto metropolico della Chiesa Catanese. In 8.°

— Sull'olivo. In 8.°

Cordero cav. Giulio dei conti di S. Quintino. Della zecca e delle monete di Lucca nei secoli di mezzo. Lucca 1844; in 4.°

Cortese. Della influenza della scuola anatomica padovana nei progressi dell'anotomia in Europa. Padova 1845; in 8.°

— Elogio funebre del prof. Signoroni. In 8.°

Costa Achille. Cimicum Regni Neapolitani centuria secunda. Neapoli 1844; in 4.°

Costa M. A. Possibilità di sostituire alla forza del vapore quella dell'aria. In 8.°

— Saggio sull'aerostatica e aeronautica. In 8.°

— Indovinamento dei mezzi di cui avrà potuto avvalersi Archimede per fare andare per terra con la sola forza della sua mano una grandissima nave carica di un peso enorme. Napoli 1844; in 8.°

— Discorso intorno alla scoperta di un manoscritto di Leonardo da Vinci. Napoli 1842; in 8.°

Cozzi dott. A. Studi sopra l'acido valerianico. In 8.°

— Ricerche sopra i tubercoli pulmonari. In 8.°

— Nuovo processo per ottenere il creosoto. In 8.°

— Ricerche sopra l'albumina o i sali piombici. In 8.°

— Sulla riduzione delle sostanze organiche a solidità lapidea. In 8.°

Crotti Carlo. Viaggio per la Sicilia: poemetto. Cremona 1832; in 8.°

D'Ayala. Dizionario militare. In 8.°

D'Ambra Raffaele. Gli odierni campisanti napolitani. Napoli 1845; in 8.°

D'Apuzzo. Su di alcuni importanti quesiti architettonici. In 8.°

Da Camino dott. Francesco. Intorno alla maniera più facile di ridurre la lussazione posteriore del cubito avvegnacchè inveterata. Venezia 1845; in 8.°

— Osservazioni di una particolare escrescenza fungosa sorgente nell' interno dell' uretra femminile e sporgente dall' orificio esteriore della stessa. Venezia 1845; in 8.°

— Di un' emiplegia e di una speciale modificazione del senso tattile. Venezia 1844; in 8.°

Dalla Vecchia Angelo. Saggio geometrico sulla triplicazione e subtriplicazione di un arco di circolo. Vicenza 1844; in 8.°

— Appendice al saggio geometrico sulla triplicazione. Vicenza 1845; in 8.°

De Batines Visconte Colomb. Bibliografia dantesca. Prato 1845; vol. 2 in 8.°

De Beaufort Dott. Barone. Quattro discorsi accademici sulla parte teorica delle malattie veneree. In 8.°

De Brignoli di Brunnhoff prof. Giovanni. Intorno alla Dea Flora degli antichi. Modena 1845; in 8.°

De Cesare Francesco. Le più belle ruine di Pompei descritte, misurate e disegnate. Napoli 1835; in 8.°

— Le antichità di Pesto disegnate ed incise. Napoli 1834; in 8.°

— Sulla origine delle lesioni della Chiesa di S. Carlo Borromeo in Napoli, e suo progetto di ricostruzione. Napoli 1837; in 8.°

— Degli edifici che potrebbero costruirsi rimpetto la Chiesa di S. Carlo all' arena. Napoli 1840; in 8.°

— Le più belle fabbriche del 1500 ed altri monumenti di architettura esistenti in Napoli. Napoli 1845; in 8.°

De Chiara Francesco Paolo. Sul morbillo. Napoli 1844; in 8.°

De Filippi Filippo. Cenni sui pesci d' acqua dolce della Lombardia. Milano 1844; in 8.°

— Intorno ad alcune specie di rettili. Milano 1845; in 8.°

— Annotazioni di medicina pratica. In 8.°

D' Hombres Firmas Barone. Notes de physiologie végétale. In 8.°

— Sur les champignons commestibles de Cévennes. In 8.°

— Essai sur la croissance des arbres. In 8.°

— Extrait des souvenirs de voyages. In 8.°

— Sur les arbres remarquables du département du Gard. In 8.°

D'Hombres Firmas Barone. Rapport fait à l'Académie Royale du Gard sur les Congrès scientifiques de Milan en Septembre 1844. In 8.°

— Mémoire de météorologie sur une question proposée au Congrès de Nimes. In 8.°

— Souvenirs du Vésuve. In 8.°

— Chûte de la foudre sur une magnanerie. In 8.°

— Suite des Mémoires et observations de Physique et d'Histoire naturelle. In 8.°

De la Casa Vittorio. Memoria sulle equazioni di terzo e quarto grado. Padova 1840; in 4.°

De La Rive prof. A. De l'action chimique d'un couple voltaique, et des moyens d'en augmenter la puissance. In 8.°

— Mémoires sur les effets de température qui accompagnent la transmission dans les liquides. Genève; in 8.°

— Des mouvemens vibratoires qui déterminent dans les corps, et essentiellement dans le fer, la transmission des courants électriques et leur action extérieure. Genève; in 8.°

— Discours prononcé à l'ouverture de la trentième session de la société helvétique des sciences naturelles réunie à Genève le 11 Août 1845. Genève 1845; in 8.°

— Notice sur la vie et les ouvrages de A. P. De Candolle. In 8.°

Della Rovere Mamiani Giuseppe. Opuscoli scientifici. Firenze 1845; in 8.°

De Martino dott. Antonio. Osservazioni su la struttura anatomica e su la funzione della valvola del forame ovale nel cuore del feto. Napoli; in 8.°

— Esperienze su i movimenti riflessi del sistema muscolare volontario determinati dalle irritazioni del gran simpatico. Articolo estratto dal Rendiconto della R. Accademia delle Scienze di Napoli. In 4.°

— Osservazioni di deposizione spontanea delle uova nella donna vergine. Art. estratto dal Rendiconto della R. Accademia delle Scienze di Napoli. In 4.°

— Memoria sulla situazione del forame occipitale. Napoli 1842; in 4.°

De Moulon Mathieu. De la peste orientale. Trieste 1845; in 8.°

De Nanzio prof. Ferdinando. Opere mediche. In 8.°

De Renzi cav. Salvatore. Topografia medica di Napoli. In 8.°

— Storia della medicina in Italia. Napoli 1845; vol. 5 in 8.°

De Riseis cav. Salvatore. Saggio di letteratura greca. Chieti 1841; in 8.°

De Ritis Vincenzo. I metri arabi. Napoli 1835; in 4.°

De Rolandis. Associazione agraria e ricovero di mendicità. In 8.°

Devincenzi Giuseppe. Giornale per la educazione dei bachi da seta. In 8.°

— Discorsi. Napoli 1845; in 8.°

De Visiani prof. Roberto. Osservazioni sopra alcune specie di *Matricaria*, e proposta di un nuovo genere e di una nuova specie fra le medesime. In 8.°

De Vita. Sull' infiammazione. In 8.°

Del Giudice Niccola. Critiche deduzioni sul tetano. In 8.°

— Lettere apologetiche agli scienziati di Europa. Napoli 1845; in 8.°

— Viaggio medico ad Ischia ed altrove ad oggetto di riconoscere ed analizzare le acque minerali e le stufe. Napoli 1822-1825; in 8.°

Del Grosso Luigi. Manuale delle più usitate preparazioni chimico-farmaceutiche. Napoli 1840; in 8.°

Del Re Leopoldo. Relazione di una gita in Catania e all' Etna durante la eruzione del 1842. Napoli 1843; in 8.°

Del Verme. Fatti relativi all' irroramento dei corpi. Napoli 1845; in 8.°

Desiderio. Giudizio sulle deduzioni del dottor Triberti. In 8.°

— Intorno all' azione della china. In 8.°

— Sull' azione terapeutica del solfato di chinina. In 8.°

Di Cesare cav. Giuseppe. Esame della divina commedia di Dante. 1807; in 8.°

— Arrigo di Abbate, ovvero la Sicilia dal 1296 al 1313. Napoli 1835; in 8.°

— Saggio di traduzioni e di studi storici. In 8.°

Die offentlichen Unstalten. Stuttgart 1844; in 8.°

Di Fiore Fedele. Memoria sul deutofosfato di mercurio. Napoli 1839; in 8.°

— Monografia dei geluni. Napoli 1841; in 8.°

Di Gregorio Morelli Niccolò. Della vita di Torquato Tasso. Napoli 1832; in 8.°

Discorsi pronunziati dal Presidente, dal Socio Segretario perpetuo e dal Socio ordinario della Società economica della Valle di Catania nelle adunanze generali del 30 Maggio 1837-1838. Catania 1838; in 8.°

Dorotea dottor Lionardo. Traduzione dell' opera del Torti sulle perniciose. In 8.°

Duran Jean-Alexandre. Nouveau système de physique générale en opposition avec les principes reçus. Paris 1843; in 8.°

— Code des créations universelles et de la vie des êtres. Bordeaux 1841; in 8.°

Einleitung in Die Wissenschaft der statistik. Tübingen 1843; in 8.°

Elenco dei Membri effettivi intervenuti ai sei Congressi italiani. Napoli 1845; in 8.°

Elenco di saggi dei prodotti della industria napolitana presentati nella solenne mostra del dì 30 Maggio 1844. Napoli 1844; in 4.°

Faccioli Carmelo. Ricerche su' Bruzi e su' moderni Calabri. In 8.°

Fanelli. Programma dei primi rudimenti dell' umano sapere. In 8.°

Farini Luigi Carlo. Sulle quistioni sanitarie ed economiche agitate in Italia intorno alle risaje. Firenze 1845; in 8.°

Fario Paolo. Di un' emiplegia e di una speciale modificazione del senso tattile. Venezia 1844; in 8.°

Federici cav. Vito. Memoria su di un caso di Glossotomia e Mioglossorafia. In 8.°

Ferrante Capitano Nunzio. Cenno di alcune teoriche di artiglieria. Napoli 1845; in 8.°

Ferrarese dott. Luigi. Delle malattie della mente. Napoli 1841-1845; vol. 3 in 8.°

Ferrario. Storia e statuto del pio Istituto dei Medici Lombardi. In 8.°

— Statistica delle morti improvvise di Milano. In 8.°

— Mortalità nell' ospedale maggiore di Milano. In 8.°

— Sull' utilità e necessità di una statistica patologica. In 8.°

Finati cav. Manuel pour Herculanum, Pompei et Stabias. In 8.°

Fogaroli Pierandrea. Seguito del giornale delle osservazioni meteorologiche fatte in Bormio. In 8.°

Fusco Giovan Vincenzo. Sulle monete dette *cinquine* battute regnanti gli Aragonesi. Napoli 1845; in 8.

Fusco Giuseppe Maria. I capitoli dell' ordine dell' armellino. Napoli 1845; in 8.°

— Intorno all' ordine dell' armellino da Re Ferdinando I.° d' Aragona. Napoli 1844; in 8.°

Fusco e Angelo Giampietro. Frammento inedito di uno scrittore napolitano del secolo 16.° intorno alle grotte di Posilipo. Napoli 1842; in 8.°

— Giunta al detto frammento inedito. Napoli 1842; in 8.°

Fusco Salvatore. Dissertazione su di una moneta detta *ducato*. Napoli 1812; in 4.°

— Tavole di monete del Reame di Napoli e di Sicilia. Napoli 1839; in 4.°

Fusinieri Ambrogio. Confutazione di pretese esperienze recenti per sostenere la ipotesi *Wells* sulla causa della rugiada. Vicenza 1845; in 8.°

Gallo dott. Vincenzo. Almanacco nautico per l'anno 1846. Trieste 1844-1845; in 8.°

Gandolfi Gio. Cristoforo. Della moneta antica di Genova. Genova 1841; vol. 2 in 8.°

Garciulo. Cenni sulla maniera di rinvenire i vasi fittili italo-greci. Napoli 1845; in 8.°

Garzilli. Cronica di Napoli di Notar Giacomo. In 8.°

Gatti. Storia clinica di un torcicollo. In 8.°

— Nota sul morbo detto torcicollo. In 8.°

— Sulle epidemie dominanti in Cosenza. In 8.°

Gemellaro prof. Carlo. Abbozzo storico dell' Ateneo Catanese. Catania 1839; in 8.°

Geremia Gioacchino. Neu rapsodia, ovvero nuovo ordinamento dell' epistola di Orazio Flacco ai Pisoni. Napoli 1837; in 8.°

— Lezioni di eloquenza giudiziaria. In 8.°

— Metodo pratico per coltivare lo spirito ed il cuore dei giovanetti. In 8.°

Gervasio Agostino. Osservazioni sopra un' iscrizione sipontina. Napoli 1837; in 4.°

— Osservazioni intorno a due iscrizioni messinesi. Napoli 1840; in 4.°

— Osservazioni sopra alcune antiche iscrizioni di Napoli. 1842; in 4.°

— L' istoria d' Italia nell' anno 1547 e la descrizione del Regno di Napoli di Camillo Porzio per la prima volta pubblicate per cura dell' Accademia Pontaniana, colle memorie intorno la vita del Porzio. Napoli 1839; in 4.°

Ghibellini Francesco. Compendio di geografia antica e moderna. Brescia 1845; in 8.°

Grio. Istoria di una enterite iliaca. In 8.°

Giannini. Progetto per rendere coltivabili i terreni incolti italiani. In 8.°

Giorgi, Barsocchini e Puccetti. Processo di doratura elettro-chimica. In 8.°

Giuli. Due memorie sull' influenza delle correnti elettriche. In 8.°

Giusto. Studio patologico. In 8.°

Gola. Opuscoli varii. In 8.°

— Sulla pneumonitide. In 8.°

Graberg da Hemsö Jacopo. Carta di Marocco. In 8.°

— Ultimi progressi della geografia. Milano 1844; in 8.°

— Observations authentiques sur la peste. In 8.°

Grassi Giuseppe Antonio. Medicina militare e navale. Napoli 1844; in 8.°

Greco Luigi Maria. Storica narrazione intorno agli assalti ed allo assedio dei Francesi contro Amantea dal 1806 al 1807. In 8.°

Greco prof Pasquale. Sulla estrazione dell' indaco dal *Polygonum tinctorium*. Bari 1844; in 8.°

Griffoli Girolamo. Prima teoria pratica per illustrare la sapienza contenuta sul primitivo insegnamento delle matematiche di Gian Domenico Romagnosi. Napoli 1845; in 8.°

Grimaldi avv. cav. Luigi. Studii statistici sull' industria agricola e manifatturiera della Calabria ultra 2.ª Napoli 1845; in 4.°

— Giornale della Società economica della Calabria ulteriore 2.ª Catanzaro 1838-1839-1840; in 4.°

Guanciali Quintino. De septimo italico congressu. Neapoli 1845; in 8.°

Guarracino. Scrutinio d'Ippocrate. In 8.°

— Saggio su i progressi della sfigmica. Napoli 1836; in 8.°

— Brevi osservazioni di medicina. In 8.°

Guarini Raimondo. Musarum otia honesta. Neapoli; in 8.°

— Dei consoli voluti municipali. Napoli 1837; in 8.°

— Alcuni suggelli antichi spiegati. Napoli 1834; in 8.°

— In cippum osco-abellanum divinatio. Neapoli; in 8.°

— Lithopolemos, seu Historiola abortus commentariorum in monumenta literata Musei borbonici. Neapoli; in 8.°

— Nupera quaedam osca cum auctar in marm. Anxan. Neapoli; in 8.°

— Fasti duumvirali ed annali della Colonia di Pompei. Napoli 1842; in 8.°

— Continuazione dei Fasti duumvirali di Pompei. Napoli 1844; in 8.°

— In tabulas reliquas eugubinas, romanis exaratas characteribus exercitationes. Neapoli 1845; in 8.°

— In tab. eugubinarum frag. etrusca exercitationes. Neapoli 1835; in 8.°

— In osca epigrammata nonnulla. Comm: XI. Neapoli 1830; in 8.°

— In epigrammata quaedam osca exercitatio. Neapoli; in 4.°

— Excursus III epigraphicus liber comment. XV. Neapoli 1835; in 8.°

— Miscellanea archeologica Italo-latina Comm. XIX. Neapoli 1845; in 8.°

— Varii monumenti con critiche osservazioni. Napoli 1835; in 8.°

— Valore della cifra *Sers* in un marmo di Pompei. Napoli 1836; in 8.°

— Societ. Borbonicae XXVIII in Comm. Summ V. Excursus criticus. Neapoli 1841; in 8.°

— Alcuni spigolati archeologici. Napoli 1842; in 8.°

— Memorie Eclanesi. Napoli 1844; in 8.°

Guarino Luigi Mariano. Calendigrafia sacra. Napoli 1844; in 8.°

Guarino Ludovico. La finanza del popolo romano. In 8.°

Guenzati Giuseppe. Delle vere cause per le quali avviene innanzi tempo la morte dei gelsi. Milano 1845; in 8.°

Gussone, Gasparrini, Cua, De Nanzio, Bruni. Sull'agricoltura e pastorizia del Regno di Napoli di quà del Faro. Napoli 1845; in 8.°

Hamilton William. Frammenti di Filosofia tradotti dal signor Lo Gatto. Napoli 1844; in 8.°

Iannelli Cataldo. De vita et scriptis Auli Jani Parrhasii Cosentini. Neapoli; in 8.°

Iacovelli Aurelio. Quadro sinottico per lo Regno delle due Sicilie. In 4.°

Kamtz Luigi Federico. Prelezioni sulla meteorologia recate dal tedesco in Italiano da V. Kohler e L. del Re. Napoli 1844; in 8.°

La Farina prof. Carmelo. Parole sopra un anello segnatorio. Messina 1844; in 8.°

— Congettura sul sito dell'antico Nauloco. In 8.°

— Discorso pronunciato nella R. Accademia Peloritana pell'assunzione alla sacra porpora dell' arcivescovo Villadicani. Messina 1845; in 8.°

Lancellotti. Sulla regia strada ferrata capuana. Napoli 1843; in 8.°

— Promenade à Mergellina, Pausilype, et aux fouilles de Coroglio. Naples 1842; in 8.°

Lanfossi prof. Sulla concordanza botanico-entomologica nella distribuzione geografica in Lombardia. In 8.°

Leone. Sulle febbri intermittenti. In 8.°

Lettere romane dall'anno 1508 al 1550 della fondazione della città. In 8.°

Linoli. Se la infiammazione ha facoltà di rigenerare i tessuti. In 8.°

Liccori. Sopra un caso di tumore linfatico. In 8.°

— Esperienze sulla gomma gotta. In 8.°

— Sui tubercoli del fegato. In 8.°

Lombardo Stefano. Versione italiana del carme di Catullo, intitolato: le nozze di Peleo e Tetide. In 8.°

— Versione delle odi di Orazio Flacco. In 8.°

Longo cav. Agatino. Opuscoli sul cloro. Catania 1845; in 8.°

— Osservazioni a Lecoq e a Pouillet. Catania 1845; in 8.°

— Elementi di Filosofia naturale. Napoli 1841; in 8.°

— Osservazioni a Biot. Catania 1855; in 8.°

— Dei rapporti dell'incivilimento e dell'industria. Catania 1843; in 8.°

Longo cav. Agatino. Teoremi e quesiti che si propongono. Catania 1845; in 8.°

— Discorso sulle cagioni che hanno ritardato in Sicilia lo sviluppo dell' industria agricola, e su i mezzi di accelerarne l' incremento e i progressi. Catania 1845; in 8.°

Lorenzutti. Quadri statistici dell' ospedale di Trieste. In 8.°

Luciano. Storia di una rara entero-litiasi. In 8.°

— Sulla pretesa trasmissione del moccio. In 8.°

— Rabbia canina osservata in animali domestici. In 8.°

Maestri Ferdinando. Della legge e della morale. Parma 1842; in 8.°

— Elogio di Michele Colombo. Lucca 1844; in 8.°

Magistretti. Sulle principali difficoltà dell' arte medica. In 8.°

Majocchi prof. G. A. Cenni storici intorno all' elettro-magnetismo considerato come forza motrice. Milano 1845; in 8.°

— Considerazioni ed esperienze intorno all' origine della corrente voltaica. Milano 1845; in 8.°

— Delle immagini prodotte da esalazioni vaporose sulle superficie dei corpi. Milano; in 8.°

— Risposta al sig. Giuseppe Bianchi astronomo di Modena. Milano 1845; in 8.°

— Sull' azione chimica del calorico. Milano 1845; in 8.°

— Galvanometro universale, o a forza variabile. Milano; in 8.°

Malavasi. La metrologia italiana. Modena 1842-1844; in 8.°

— Tavole di ragguaglio fra i pesi, le misure e monete degli stati estensi. Modena 1844; in 8.°

Malte-Brun semplificato. Napoli 1836; in 8.°

Mamone Capria prof. Domenico. Scatola dei reagenti, ed uso di essi. Napoli 1845; in 8.°

— Dizionario portatile di chimica organica. Napoli 1844; in 12.°

— Memoria per preparare lo sciroppo di olio di ricino e di mandorle dolci. Napoli 1845; in 8.°

— Elementi di chimica filosofica sperimentale. Napoli 1844; in 8.°

Mancini cav. P. Stanislao. L' avvenire dell' associazione intellettuale, industriale e morale nell' umanità. Napoli 1845; in 8.°

Mancini Lorenzo. Della necessità della morale nella letteratura. Lucca 1844; in 8.°

Mandelli. Giurisprudenza del codice di commercio Sardo. In 8.°

Manfrè Pasquale. Storia della medicina. In 8.°

Marcacci dott. Giosuè. Riflessioni critiche sulla ranula. Pisa 1845; in 8.°

Marchese e Cressotti. Il pettine raccoglitore del riso. In 8.°

Marchese prof. Salvatore. Sul miglioramento di alcuni rami d' istruzione in Sicilia. Catania 1844; in 8.°

Marone dott. Liborio. Storia di una rara paraplegia. Napoli 1834; in 8.°

Marulli conte Trojano. Se il bello sia definibile. Napoli 1845; in 8.°

Mastriani Raffaele. Omaggio alle Accad. Cosentina e Tropeana. Napoli 1842; in 8.°

— Memorie storiche dei dazii indiretti, e dritti di privativa. Napoli 1835; in 4.°

— Memorie sulla statistica giudiziaria dei dazii indiretti, e dritti di privativa. In 4.°

— Atlante della storia generale italiana. In 8.°

— Dizionario storico-civile delle due Sicilie. Napoli 1839-1845; in 8.°

— Relazione del colera nella città di Napoli. Napoli 1836; in 8.°

Mazza Vincenzo. Sul moccio del cavallo detto impropriamente *morva*. Napoli 1841; in 8.°

— Storia di un calcolo salivale. Napoli 1845; in 8.°

— Corso completo di chirurgia veterinaria. Napoli 1827-1838; vol. 4; in 8.°

Mazzarosa Marchese. Il contadino lucchese. Lucca 1845; in 8.°

Meneghini prof. Giuseppe. Lezioni di botanica popolare. In 8.°

— Osservazioni sull' ordine delle sertularie della classe dei polipi. Venezia 1845; in 4.°

Mercadante. Su i bagni di acqua di mare. In 8.°

Minervini. Sull' ipocondriasi. In 8.°

Minervini Giulio. L'antica lapida napolitana di Tettia Casta a miglior lezione ridotta ed illustrata. Napoli 1845; in 8.°

Mirabelli Ab. Antonio. Istituzioni di belle lettere. Napoli 1844; in 8.°

— Saggio di comenti ai Classici latini. Napoli 1840; in 8.°

— In septimo Italorum Sapientium conventu: carmen. Neapoli 1845; in 8.°

Miraglia. Sulle febbri intermittenti. In 8.°

— Giornale del Real Morotrofio di Aversa. In 8.°

— Su di un caso di litotomia. In 8.°

Montella Niccola. Delle arti, del disegno, ed altre cose riguardanti l'esercizio dell' architettura. In 8.°

Monti prof. Ornitologia comese. In 8.°

Morici Domenico. Riflessioni sullo insegnamento clinico. In 8.°

Mossotti cav. Ottaviano. Sulle proprietà degli spettri di Fraunhofer formati dai reticoli, ed analisi della luce che somministrano. Pisa 1845; in 8.°

Mozzetti Ferdinando. Breve commentario d' un' epigrafe mortuaria. Teramo 1856; in 8.°

— Cenni ed indicazioni botaniche, geologiche, mineralogiche, agricole per gli Abruzzi. Teramo 1856; in 8.°

— Influenze meteoriche del clima degli Abruzzi. In 8.°

Müller G. Sul branchiostoma lubricum. Milano 1845; in 8.°

Musumeci Mario. Opere archeologiche ed artistiche. Catania 1845; in 8.°

Nardo Giovanni Domenico. Rischiarimenti e rettificazione ai generi ed a qualche specie della famiglia dei Zoofitarii Sarcinoidi ed Alicinarii. In 8.°

— Osservazioni anatomiche comparative sull' intima struttura dei Condrotterigi. In 8.°

Natale Vincenzo. Sulla storia antica della Sicilia. Napoli 1845; in 8.°

Nicolini. Descrizione della gran terma puteolana. In 8.°

Nicolucci. De quibusdam algis aquae dulcis. In 8.°

Novellis. Sulle polidipsie. In 8.°

Nunziante dott. Ippolito. Memoria sulla legatura dell' arteria vertebrale. Napoli 1845; in 8.°

Oliva Anton Maria. Gli elementi della stereometria degli antichi. Napoli 1819; in 8.°

— Pensiero su di un nuovo telegrafo notturno-diurno. Napoli 1842; in 8.°

Omboni Tito. Viaggi nell' Affrica occidentale. Milano 1844; in 8.°

Ormea. Traduzione dell' Istituzione di medicina di Bartel. In 8.°

Osculati Gaetano. Note di un viaggio nell' America meridionale. In 8.°

— Coleopterorum enumeratio quae ad Persiam et Indias orientales itinere collecta. Italia 1844; in 8.°

Paci e De Miranda. Esperimenti istituiti sul ginnoto-elettrico che si conserva nel R. palazzo di Napoli. Napoli 1845; in 8.°

Pacinotti Luigi. Il Cimento: giornale di fisica, chimica e storia naturale. Pisa 1845; in 8.°

Padoa. Cenno sui contagi. In 8.°

Pagano. Sul torcicollo. In 8.°

Palasciano. Antagonismo dell'affezione tubercolare e delle febbri miasmatiche. In 8.°

Palmieri professore Luigi. Nuovo apparecchio d'induzione tellurica. Napoli 1845; in 8.°

Pancaldi. Illustrazione novella del gran Musaico pompeiano. In 8.°

Patellani Luigi. Abbozzo per un trattato di anatomia e fisiologia veterinaria. Milano 1845; in 8.°

Pellizzari prof. Giorgio. Discorso sulle riforme della nomenclatura anatomica. In 8.°

Pepe Raffaele. Un desiderio pei contadini. In 8.°

Perone. Sullo stato attuale della medicina. In 8.°

Pesce Gaetano. Sui neri; saggio ideologico e fisiologico. Napoli 1826; in 8.°

Pianigiani prof. Giuseppe. Descrizione di alcuni nuovi strumenti fisici dell'Università di Siena. Siena 1844; in 8.°

Picardi Gaetano. Del caffè. Napoli 1845; in 8.°

Picci G. Nuovi studî su Dante. Brescia 1845; in 8.°

Pictet. Histoire naturelle générale et particulière des insectes névroptères. Genève; in 4.°

— Notices sur les animaux nouveaux ou peu connus du Musée de Genève. Genève 1844; in 4.°

— Mémoire sur des ossements trouvés dans les graviers stratifiés des environs de Mattegnin. Genève 1845; in 4.°

Pilla prof. Niccola. Il rimedio popolare, ovvero l'acqua vinifera. Napoli 1845; in 4.°

Piretti. Riforma dell'anatomia elementare. In 8.°

— Della flogosi degli organi del respiro. In 8.°

Pironti e Ferrara. Sull'acqua balsamica arteriale di Binelli. Napoli; in 8.°

Plantamour. Rapport annuel sur les progrès de la Chimie, par Berzelius. Paris 1841-1845; in 8.°

— Observations astronomiques faites à l'observatoire de Genève dans l'année 1844. Genève 1845; in 8.°

Poggio avv. Benvenuto. Sull'utilità di conservare i grani nella spiga. Novara; in 8.°

Polli dott. Giovanni. Di un nuovo metodo d'analisi del sangue ad uso principalmente dei clinici. Milano 1845; in 8.°

— Annali di chimica applicata alla medicina. Milano 1845; in 8.°

Poma Francesco. Preparazione del solfato di morfina. In 8.°

Porta Leonardo. Il progresso italiano nella scienza del dritto. Napoli 1841; in 8.°

Fresutti prof. Domenico. Elementi di medicina legale. Napoli 1841; vol. 2 in 8.°

Principi della parte sublime dell' arte della guerra: opera di S. A. I. e R. l' Arciduca Carlo di Austria, con note illustrative del Capitano del Genio Napolitano Francesco Sponzilli. Napoli 1844; in 4.°

Priuoli conte Niccolò. Opuscoli. In 8.°

Puoti marchese Basilio. Discorso proemiale al suo dizionario dei francesismi introdotti nella lingua italiana. Napoli 1845; in 8.°

Quaranta. Conoscenza degli aneurismi interni rivendicata agli antichi. In 8.°

Racchetti. Società di assicurazione contra gl' incendi. In 8.°

Racona-Scina' Domenico. Un nuovo corso di rotazione dell' ago magnetico. In 8.°

Ragazzini dott. Francesco. Analisi chimica dell' acqua acidula-salino-ferrosa della valle Veio nel Tirolo. Padova 1845; in 8.°

— Nuove ricerche fisico-chimiche, ed analisi delle acque termali euganee. Padova 1844; in 8.°

Ranuzzi Annibale. Annuario geografico italiano per l' anno 1845. Bologna; in 8.°

Rapporto della pubblica esposizione dei prodotti di arti e manifatture toscane. Firenze 1844; in 8.°

Riboli Timoteo. Alcuni nuovi studii sull' economia animale. In 8.°

— Sulle carceri penitenziarie Parma 1844; in 8.°

Riccio Gennaro. Le monete delle antiche famiglie di Roma fino ad Augusto. Napoli; in 4.°

Ridolfi marchese Cosimo. Catalogo delle piante coltivate a Bibbiani. In 8.°

Rinaud. Sull' insegnamento medico legale. In 8.°

Rinieri dei Rocchi avv. Alberto. Dell' industrialismo in rapporto alla sua influenza sui salarii. Siena 1845; in 8.°

Rizza Alessandro. Descrizione di alcuni crostacei nuovi del golfo di Catania. Catania 1839; in 8.°

Robiati Ambrogio. Trattato di Geometria descrittiva Milano 1845; in 8.°

Rogier Catullo. Trattato completo di ortopedia umana. Roma 1845; in 8.°

Rondani Camillo. Proposta della formazione di un genere nuovo per due specie d' insetti ditteri. Bologna 1844; in 8.°

Rosnati. Miscellanea di agricoltura. In 8.°

Rossi Giuseppe Maria. Ricerche sul sito delle antiche città di Consilina e Mercelliana. Napoli 1845; in 8.°

Rossi Ing. Salvator Maria. Memoria intorno al Polimetro geodetico. Reggio di Calabria 1845; in 8.°

Rozzi Ignazio. Il gran Sasso d' Italia. Aquila 1845; in 8.°

Ruspini Giovanni. Studii pratici sulla preparazione economica della mannite. Milano 1845; in 8.°

Saratini. Sull' utilità di rendere la filosofia popolare. In 8.°

Saggio di una riforma delle umane conoscenze. Pistoja 1845; in 8.°

Saggio sulla educazione dei bachi da seta della Società economica nella Provincia di Reggio in Calabria. Reggio 1839; in 8.°

Sala. Dell' aria compressa come forza motrice. Milano 1845; in 8.°

Salvagnoli-Marchetti dott. Antonio. Saggio illustrativo le tavole della statistica medica delle maremme toscane. Firenze 1844; in 4.°

— Statistica delle malattie febbrili di S. Eligio. In 8.°

Sannicola Giovanni. Breve monografia di Caiazzo. Napoli 1842; in 8.°

— Poche parole sulla Città di Venafro. Napoli 1844; in 8.°

— Comentario sul trattamento della morva e del farcino. Caserta 1845; in 4.°

— Strenna medica. Napoli 1845; in 12.°

— Biografia di Notarianni. Napoli 1845; in 8.°

Sanseverino. Poche considerazioni sull' industria. In 8.°

Scalvanti dott. Lorenzo. Memorie medico-chirurgiche. Pisa 1845; in 8.°

Scembri. Sulla peste bubonica. In 8.°

Schivardi Antonio. Utilità dei bagni a vapore. Brescia 1845; in 8.°

— Biografia dei Medici Bresciani. In 8.°

— Elogio del prof. Locatelli. Milano 1841; in 8.°

Scolari cav. Ercole Luigi. Un episodio della lega lombarda. Milano 1845; in 8.°

— Sulla formazione di una società italiana promotrice delle utili pubblicazioni. 1845; in 8.°

Scortegagna. Storia del morbo miliare in Longino. In 8.°

— Appendice alla storia del morbo miliare. In 8.°

Scotti-Galletta Bernardo. Osservazioni critiche su la scuola sintetica napolitana. Napoli 1843; in 8.°

Seligmann Romeo. Liber fundamentorum pharmacologiae. Vindobonae 1850; in 8.°

Semmola Tommaso. Illustrazione di una collana egizia. Napoli 1844; in 8.°

— Prose e poesie scelte di S. Gregorio Nazianzeno. Napoli 1844; in 8.°

Signoroni. Demolizione sotto-cutanea della mascella inferiore. In 8.°

Sofia dott. Antonio. Sperimenti clinici sulla floridina. In 8.°

Solito Domenico. Descrizione storico-filosofica delle più rinomate conchiglie, che allignano nel seno tarantino. Roma 1845; in 8.°

Sorda Francesco Saverio. Saggio di ricerche intorno il nascere dei semi. In 8.°

Spinelli di Scalea Comm. Antonio. Degli Archivii napolitani. Napoli 1845; in 4.°

Spinelli. Del vaccino e della rivaccinazione. In 8.°

— Traduzione del rapporto pel premio sulla vaccina. In 8.°

Sponzilli cap. Francesco. Sunto di alquante lezioni, o sia prospetto di un corso di strategia. Napoli 1857; in 8.°

— Sul vero sito della celebre battaglia di Canne. Napoli 1844; in 8.°

— Del dizionario militare italiano; qual' è, e quale esser dovrebbe. Napoli 1841; in 8.°

— Prove storiche intorno il carattere militare dei napolitani moderni. In 8.°

— Cenno critico sull' opera del Tenente Colonnello P. Racchia. Napoli 1857; in 8.°

Spongia. Riforme dimandate nel secolo 19.° sul contagio. In 8.°

Stabile Giuseppe. Fauna elvetica. Lugano 1845; in 8.°

— Delle conchiglie terrestri e fluviatili del Luganese. In 8.°

Szerlecki. Dizionario compendiato di terapeutica. Napoli 1842; in 4.°

Taddei prof. Gioacchino. Ricerche intorno alle reazioni dell' ossido di rame idrato sullo zucchero di latte. Firenze 1842; in 8.°

— Sul color rosso del sangue. Firenze 1844; in 4.°

— Manuale di chimica organica. Firenze 1845; in 8.°

— Su di alcuni artifizii immaginati e trattati onde render facile e spedita la ricerca di minima quantità di varii composti metallici entro un qualche liquido. Firenze 1845; in 8.°

Taranto-Rosso cav. Emmanuele. Discorso per la inaugurazione del gabinetto di storia naturale, e archeologia della R. Accademia degli studii di Calatagirone. Catania 1844; in 4.°

Taranto e Gerbino. Catalogus plantarum in agro Calata-hieronensi. Catanae 1845; in 4.°

Targioni-Tozzetti dott. Antonio. Alcune esperienze che escludono l' assorbimento dell' acido arsenioso nelle piante. In 8.°

— Osservazioni chimiche sull'acqua salso-iodica di Castrocaro. Forlì 1845; in 8.°

— Analisi chimica delle acque minerali di Armaiolo. Siena 1845; in 8.°

— Delle acque minerali acidule di Cinciano. Firenze 1843; in 8.°

Tassinari. Du climat de Venise. In 8.°

Tenore cav. prof. Michele. — Sul garofalo aereo (Tillandsia dianthoidea). In 4.°

— Catalogo delle piante del R. Orto Botanico di Napoli. Napoli 1845; in 4.°

— Ricerche sull' arancio fetifero. In 4.°

— Ricerche sulla Caulinia oceanica. In 4.°

— Su di alcune specie di Opunzia. In 4.°

— Memoria su di una nuova specie di Aloe. In 4.°

Tomacelli duca di Monastarace. Storia del Reame di Napoli dal 1458 a 1464. Napoli 1840; in 8.°

Tommi. Statistica del Manicomio di S. Niccolò di Siena. In 8.°

Torelli Vincenzo. Alcuni esemplari del num. 22.° del Giornale *l' Omnibus*. In fol.

Toscano. Sul nuovo ritrovato per la scuola di canto. In 8.°

Trasenster. Recherches théoriques et expérimentales sur les machines destinées à l' aérage des mines. Liège 1844; in 8.°

Triberti. Sulla pellagra. In 8.°

— Due balli di S. Vito curati. In 8.°

Trinchera Francesco. Versione del compendio di antichità romane di Salvatore Aula. Napoli 1845; in 8.°

Tripaldi Andrea. L'atmosferologia, quarto regno della natura, e sua storia naturale. Napoli 1845; in 8.°

Trompeo. Storia di un' idrorachia passata in rachialgia. In 8.°

— Sulla vita e sulle opere di Fel. Scarpellini. In 8.°

Ulloa Capitano Antonio. Antologia militare. Napoli 1835-1845; in 8.°

Vandoni Carlo. Quadro quindecennale delle operazioni d' alta chirurgia. Milano 1845; in 8.

Viaggio da Napoli a Castellammare. Napoli 1845; in 8.°

Vicino. Poemetto sul baco da seta. In 8.°

Vico Giambattista. Istituzioni oratorie. Napoli 1845. In 8.°

Villa Antonio e G. B. Catalogo dei coleopteri della Lombardia. Milano 1844; in 8.°

— Catalogo dei molluschi della Lombardia. Milano 1844; in 8.°

— Note su alcuni insetti osservati nel periodo dell'ecclisse dell'otto Luglio 1842. Milano 1842; in 8.°

— Coleoptera Europae dupleta. Mediolani 1833; in 8.°

— Dispositio systematica conchyliarum terrestrium et fluviatilium. Mediolani 1841; in 8.°

Villani dott. Bartolomeo. Cenno nosologico del tifo. In 8.°

— Ragionamento delle diatesi. Napoli 1833; in 8.°

Vitriolo avv. Tommaso. La croce e l'incivilimento: ode. Napoli 1842; in 8.°

— De Junone Lacinia dissertatio. In 8.°

— Cenni storici sulla sacra effigie di nostra Donna della Consolazione. Napoli 1840; in 8.°

Volpicella Filippo. Proposta di una compiuta riforma delle prigioni. Napoli 1845; in 8.°

Voltz Dottore. Comunicazioni politecniche. In 8.°

Vulpes. Oratio pro solemni studiorum instauratione. In 8.°

Zambra Bernardino. Introduzione allo studio della fisica. Udine 1845; in 8.°

Zantedeschi prof. Francesco. Trattato del magnetismo. Venezia 1845; in 8.°

— Descrizione di una macchina a disco per la doppia elettricità. In 8.°

— Memoria sugli effetti fisici, chimici, e fisiologici prodotti dalle alternative delle correnti d'induzione della macchina elettro-magnetica di Callan. Venezia 1845; in 8.°

Zardetti dott. Carlo. Monumenti cristiani nuovamente illustrati. In 8.°

Zarlenga. Sullo stato della medicina napolitana. In 8.°

Zeitschrift für die gesammte Staatswissenschaft. Tübingen 1844; in 8.°

Zoncada Antonio. Sullo studio della lingua latina. Milano 1845; in 8.°

ELENCO

DE'

MEMBRI DELL'ADUNANZA

1. Abate Felice di Napoli, socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell' accademia Cosentina e di altre.
2. Accame Fabio di Genova, dottor di collegio in quella R. Università.
3. Acton Bar. Carlo di Napoli, Consultore di Stato e capitano di vascello.
4. Acuto Gabriele di Napoli, primo medico capo di servizio nello spedale della Trinità, e membro del Consiglio generale di sanità militare.
5. Adamini Giuseppe di Milano, medico primario anziano in quello spedale maggiore.
6. Adamo Niccola di Bitonto, medico chirurgo nello spedale di Loreto, socio di varie accademie.
7. Adarcarellis Giuseppe di Napoli, socio onorario dell' Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.
8. Afan de Rivera Carlo di Napoli, direttore generale di ponti e strade, acque e foreste, e socio di varie accademie.
9. Afan de Rivera Ramiro di Napoli, ispettor generale di ponti e strade, acque e foreste.
10. Agliati cav. Antonio di Como, chirurgo in capo nell'armata italiana.
11. Agnelli Antonio di Novara, ingegnere e membro dell' accademia d' agricoltura del Piemonte.
12. Agresti Michele di Napoli, procuratore generale nella Suprema Corte di giustizia del Regno.
13. Ajello Luigi di Napoli, socio ordinario dell' accademia medico-cerusica, membro ordinario del supremo magistrato di salute, e Consulente nello spedale di Loreto.
14. Ala Ponzoni Filippo di Milano, Ciamberlano di S. M. I. R. Austriaca, e socio della R. Società Borbonica di Napoli.
15. Alberti Giuseppe di Milano, membro del VI Congresso.
16. Alberti Antonio di Lodi, direttore nello spedale maggiore di Lodi.
17. Allieri Carlo di Torino, membro

del VI Congresso degli scienziati Italiani.

18. Alfonso Stefano di Torino, membro di quella società agraria.
19. Alfurno Giacinto di Torino, commissario di Artiglieria presso il Re di Sardegna.
20. Allegri Carlo di Firenze, socio di quell'accademia medico-chirurgica.
21. Almansi Giacomo di Firenze, socio conservatore di quell'accademia medico-fisica.
22. Aloe cav. Stanislao di Tropea, segretario del R. Museo Borbonico, socio corrispondente delle reali accademie Ercolanese e delle Belle Arti.
23. Altemps duca Serafino di Roma, accademico Pontaniano, e membro di altre accademie.
24. Altieri Gaetano di Napoli, socio corrispondente de'Lincei di Roma.
25. Alvino (di Vincenzo) Enrico di Milano, architetto professore di quel R. collegio militare.
26. Amante Fedele di Napoli, professore di Geodesia nel R. collegio militare, direttore dell'osservatorio astronomico del Reale officio topografico, socio ordinario dell'accademia Pontaniana.
27. Amarelli Vincenzo di Rossano, professore nel R. Liceo di Napoli, membro dell'accademia dell'industria agricola, manifattrice e commerciale di Parigi, e di varie accademie nazionali e straniere.
28. Amari Emerico di Palermo, professore in quella R. Università, e socio ordinario del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Sicilia.
29. Amary Antonio di Teramo, socio ordinario della R. società economica del primo Abruzzo ultra, e deputato della stessa.
30. Amato Antonio di Napoli, esaminatore del clero regio, socio corrispondente della R. società economica del primo Abruzzo ultra, e lettore di quel collegio.
31. Andreis Alessandro di Lodi, professore di zoologia e di chimica.
32. Andreotti Domenico di Napoli, socio residente dell'accademia Pontaniana, e della Tiberina di Roma.
33. Andreucci Ferdinando di Firenze.
34. Anelli Raffaele di Napoli, ingegnere di ponti e strade.
35. Angeli Michele di Fivizzano, medico in quello spedale, e membro di altri Congressi.
36. Angelini Costanzo di Napoli, segretario perpetuo della R. accademia delle Belle Arti.
37. Angelini Orazio di Napoli, architetto edile, e direttore del R. lavoratorio di pietre dure.
38. Angelini Tito di Napoli, socio ordinario della R. accademia delle Belle Arti.
39. Anichini Rodolfo di Firenze, medico astante nell'I. R. arcispedale di S. Maria nuova, e socio dell'accademia medico-chirurgica.
40. Antonelli Francesco di Napoli, capitano di Artiglieria.
41. Antonini Prospero di Udine, deputato di quell'accademia, e socio di varie altre.
42. Ansley Beniamino di Londra, colonnello della guardia R. e membro della società di antichità di Londra.
43. Anzalone Donato di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
44. Anzelmi Domenico di Napoli, compilatore del giornale del Regno

delle due Sicilie, socio ordinario dell'accademia Pontaniana.

45. Aporti ab. cav. Ferrante di Cremona.

46. Aprea Antonio di Napoli, professore di paleografia nella R. Università, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese.

47. Aprile Francesco di Gaeta, medico ordinario nello spedale di S. Eligio, ed in quello delle prigioni e del R. albergo de' poveri.

48. Arcangeli ab. Giovanni di Pistoja, vice-rettore in quel seminario, socio residente dell'I. R. accademia di scienze e lettere di quella città, e membro del III e IV Congresso.

49. Arena-Primo barone Placido di Messina, socio di varie accademie.

50. Argenziano Gio. Paolo di Caserta, medico ordinario del magistrato di salute, ed in vari spedali, e socio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

51. Arna Andrea di Palermo, ingegnere, e socio della R. accademia Peloritana di Messina.

52. Arnò Felice di Napoli, maggiore di artiglieria di S. M. Sarda, e membro di altri Congressi.

53. Arpesani Paolo di Milano, medico e chirurgo assistente alla cattedra di chimica teorica.

54. Arrigone Gracco di Milano, medico-chirurgo, membro del VI Congresso.

55. Arrivabene conte Oppendino di Mantova, socio onorario della R. accademia delle Belle Arti di Napoli.

56. Assalini Antonio Maria di Messina, medico ordinario nello spedale R. Gerosolimitano, socio corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania.

57. Astrominico Pasquale di Napoli, professore aggiunto nell'accademia di marina, socio di quella I. e R. de' Tegei.

58. Aurenghi Francesco di Monza, medico chirurgo, e membro di altri Congressi.

59. Avanzo Martino di Napoli, chirurgo nello spedale degl'Incurabili ed in quello della Pace.

60. Avellino cav. Francesco M.ª di Napoli, direttore generale del R. Museo Borbonico, segretario perpetuo della R. accademia Ercolanese, e professore nella R. Università.

61. Avena Carlo, socio di più accademie.

62. Avesani barone Guido di Venezia, consigliere di governo, e socio di varie accademie scientifiche.

63. Avesani Francesco di Verona, medico ordinario in quello spedale.

64. Aubriot Filippo di Parigi, professore di matematica.

65. Azariti Alessandro di Napoli, ingegnere nel R. corpo del Genio marittimo.

66. Badariotti di Torino, membro della direzione agraria degli stati Sardi.

67. Baffi Michele di Napoli, professore nella R. Università degli studi.

68. Bage Roberto Inglese, medico, e membro di più società scientifiche.

69. Bajetta Carlo di Verona, chirurgo aggiunto in quello spedale.

70. Bajino Giovanni di Asti, istitutore di medicina.

71. Balardini Lodovico di Brescia, medico di delegazione, e socio dell'Ateneo di detta città, e della società medico-chirurgica di Torino.

72. Balbino Antonio di Torino, membro a vita della società di arti e mestieri di Biella.

73. Baldacchini Saverio di Napoli, socio della R. accademia Lucchese e dell'acc. Pontaniana di Napoli.
74. Baldaroni conte Luigi di Milano.
75. Balegno Celso di Torino, sostituto avvocato de' poveri.
76. Ball John di Dublino, membro dell'accademia reale d'Irlanda.
77. Ballarini Giovanni di Torino, farmacista in capo nello spedale di S. Luigi.
78. Balsamo Vincenzo di Lecce, deputato della R. società economica di Terra d'Otranto, e presidente della stessa.
79. Bambagini cav. Pietro di Siena, socio di varie accademie, e rettore del Duomo.
80. Bandettini Augusto di Lucca, professore di matematiche.
81. Bandiera Bonaventura di Parma, macchinista della R. Università di Napoli, e della R. Zecca.
82. Bandi can. Rinaldo di S. Miniato, membro di vari Congressi.
83. Barolis Vincenzo di Torino, paleografo applicato alla R. deputazione sopra gli studi di storia patria.
84. Barbarisi Gennaro di Trani, medico nello spedale degl' Incurabili, e lettore di anatomia dimostrativa.
85. Barbaro Simone di Napoli, medico della deputazione di salute.
86. Barbosa cav. di Rio Janeiro, segretario della legazione Imperiale del Brasile.
87. Barelli Giuseppe di Firenze, medico dell' I. R. corte di Toscana.
88. Barozzi Michele di Milano, direttore delle pie case d'industria.
89. Barracano Gaetano di Napoli, medico nello spedale della Pace.
90. Barsotti Giovanni di Lucca, professore di calcolo sublime, meccanica e idraulica in quel R. Liceo, socio ordinario della R. accademia Lucchese, e deputato di quella Università.
91. Basevi Abramo di Livorno, dottore in medicina, socio corrispondente di varie accademie.
92. Basilj ab. cav. Francesco di Firenze, deputato dell' accademia Casentinese del Buonarroti e vicepresidente dell'Istituto d'Affrica.
93. Bassi cav. Carlo di Milano, Segretario Generale del VI Congresso.
94. Battaglia Dario di Palermo, membro della III Adunanza degli scienziati Italiani, e socio di varie accademie.
95. Battalia Luigi di Torino, medico di S. M. il Re di Sardegna, e membro di quella società medico-chirurgica.
96. Batti Raffaele di Napoli, medico nello spedale delle prigioni ed in altri pubblici stabilimenti.
97. Batti Vincenzo di Napoli, capo di uffizio in 2.° del grande Archivio, e segretario della Commissione destinata da S. M. S. N. pe' preparativi del settimo Congresso.
98. Bazzamini Giuseppe di Oleggio.
99. Beatrice Angelo di Napoli, membro della R. società economica di Principato ultra.
100. Bechi cav. Guglielmo di Firenze, segretario del R. Istituto di Bello Arti in Napoli, socio della Reale accademia Ercolanese di Archeologia.
101. Beck Alfonso di Monthoy nella Svizzera, dott. in medicina e chirurgia, socio corrispondente dell' accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli.
102. Beffa Negrini conte Francesco di

Mantova, membro degli antecedenti Congressi, e socio di varie accademie.

103. Beggio Francesco di Padova, presidente di quella società d' Incoraggiamento.

104. Bellardi Granelli Giulio di Pavia, professore in quella Università, consigliere I. R. Ispettore provinciale, membro del VI Congresso.

105. Bellelli Michelangelo di Napoli, direttore degli scavi di Pesto.

106. Belli Giovanni di Calasca, ingegnere, e membro di varii Congressi.

107. Belli Giuseppe di Calasca, professore di fisica nell' I. R. Università di Pavia, membro e deputato dell' Istituto Lombardo.

108. Belloni Giovanni di Toscana, professore di scienze naturali.

109. Beltrani Cesare di Voghera in Sardegna, membro della società di incoraggiamento di scienze e lettere di Milano.

110. Beltrani Vito di Trapani, membro di quella R. società economica e rappresentante la stessa.

111. Bentivoglio conte Lodovico di Milano, socio dell'accademia Aretina di scienze, lettere ed arti.

112. Benvenuto Tommaso di Napoli, socio corrispondente della R. acc. delle Belle Arti, e prof. onorario nel R. Istituto delle stesse.

113. Benvenuto Niccola di Arezzo, addetto all' accademia delle Belle Arti di Firenze, e socio di quella di Siena.

114. Bergamo Domenico di Nocera, professore di medicina e di chirurgia.

115. Berghof (de' baroni) Gio: Battista di Vienna, membro della società economica di detta città.

116. Berinzaghi Pietro di Lodi, ingegnere e socio di varie accademie.

117. Bernardi Jacopo di Venezia, socio di varie accademie e dell' Ateneo di Treviso, deputato al VII Congresso e membro di altre Adunanze.

118. Bernardi Adolfo di Verona, ingegnere architetto.

119. Bernardini ab. Romualdo di Pistoja, accademico Pistoiese, e membro di altri Congressi.

120. Bernati Antonio di Padova, professore di matematica e socio dell' accademia delle Belle Arti di Venezia.

121. Berra Giovanni di Milano, parroco decano in quello spedale maggiore.

122. Berra Francesco di Milano, membro di società scientifiche.

123. Berruti Secondo di Asti, professore di fisiologia in Torino, socio fondatore della società medico-chirurgica.

124. Bersani Pietro di Perugia, ingegnere civile.

125. Bersani Antonio di Milano, medico nello spedale maggiore, e membro del VI Congresso.

126. Bertani Antonio di Mantova, chirurgo primario militare.

127. Bertarelli Bernardo di Milano, dottore in medicina, membro della società d' incoraggiamento.

128. Berti Jacopo di Padova, decano emerito, membro collegiale in quella I. R. Università, lettore di Geologia e membro della società geologica di Francia.

129. Bertini cav. Bernardino di Torino, preside della Facoltà medica in quella R. Università, deputato della società medico-chirurgica e di altre società scientifiche.

130. Bertolini Giuseppe di Favignana, socio di accademie scientifiche.
131. Bertolotti Gio: Battista di Torino, medico in capo nello spedale Cottolengo.
132. Bertolotti ab. Carlo di Bergamo, professore di letteratura, e socio dell'Ateneo.
133. Bertorelli Giuseppe di Milano, membro di quella società d'incoraggiamento.
134. Besio P. Giuseppe di Genova, professore di Fisica in Torino e dottore in quella R. Università.
135. Betti cav. Roberto di Napoli, Intendente di Reggio in Calabria, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese.
136. Bevilacqua Cesare di Napoli, professore nel R. collegio militare.
137. Beyres d'Argence Carlo di Marsiglia, uffiziale nella direzione dei Dazî Indiretti.
138. Bianchi Giuseppe di Pavia, medico assistente alla cattedra di medicina in quella Università.
139. Bianchi can. Michele di Cajazzo, professore nella R. Università degli studi di Napoli.
140. Bianchi Michele di Napoli, bibliotecario nella R. Università.
141. Bianchi Giuseppe di Valle in Lomellina, ingegnere, e membro della società agraria di Torino.
142. Bianchini cav. Ludovico di Napoli, Consigliere della gran Corte dei conti, socio corrispondente della R. accademia delle scienze e degl'Istituti d'Incoraggiamento di Napoli e di Palermo.
143. Bianculli Giuseppe di Napoli, giudice della gran Corte civile.
144. Biasoletto Bartolomeo di Trieste, direttore di quel giardino botanico, e socio di varie accademie.
145. Bielinski conte Ladislao di Polonia, già senatore del regno di Polonia, membro corrispondente dell'accademia d'agricoltura di Torino.
146. Biglione Angelo di Torino, avvocato sostituto fiscale generale presso il Real Senato di Piemonte, membro dell'associazione agraria di Torino e del VI Congresso in Milano.
147. Bignani Annibale di Lodi, ingegnere e socio dell'accademia di Milano.
148. Binarelli Vincenzo di Perugia, socio dell'accademia d'industria e di agricoltura di Parigi.
149. Bindangoli Bini Stefano di Assisi, socio di varie accademie.
150. Biondelli Berardino di Milano, membro di molte accademie nazionali ed estere.
151. Birri Luigi di Napoli, socio di varie accademie economiche nazionali e straniere.
152. Biscara Carlo Felice di Torino, membro dell'accademia I. R. di scienze, lettere ed arti della Valle Tiberina.
153. Biscara Gio: Battista di Nizza a mare, professore nella R. Università di Torino, direttore della R. accademia Albertina, e membro di molte accademie.
154. Blanch cav. Luigi di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle scienze.
155. Blanco cav. Vincenzo di Napoli, consigliere dell'Intendenza di Napoli.
156. Bobba Pietro di Torino, chirurgo maggiore in ritiro.
157. Boccalardi can. Gio: Battista di Genova, membro dell'associazione agraria Ligure.

158. Boccapianola Lorenzo di Napoli, socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento.
159. Bocchetti Onorato di Pistoja, socio di varie accademie, e deputato della società medica di Livorno al VII Congresso.
160. Bonafous Alfonso di Lione, membro di accademie scientifiche.
161. Bonanni Adriani di Agoone, primo chirurgo nello spedale militare della Trinità, e socio di varie accademie.
162. Bonapane cav. Camillo di Napoli, capitano dello Stato maggiore.
163. Bonaparte Luciano Carlo principe di Canino, di Roma, socio onorario delle accademie di Pietroburgo, di Berlino e di molte altre, rappresentante della società filosofica americana al VII Congresso.
164. Bonelli Costantino di Cuneo, luogotenente dell' armata Sarda, membro della società agraria in Piemonte.
165. Bonino cav. Giacomo di Torino, medico della R. Corte di Sardegna, membro e delegato della R. accademia di agricoltura e della società medico-chirurgica di detta città.
166. Bonolis Giuseppe di Teramo, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti di Napoli.
167. Bonucci Carlo di Napoli, direttore de' R. scavi di Pompei, membro corrispondente dell' Istituto R. di Francia.
168. Borda Alessandro di Saluzzo, vice-console di S. M. Sarda, membro della società agraria di Torino.
169. Borgetti P. Tommaso di Roma, consultore della S. Sede, professore di Filologia.
170. Borgetti Michele d' Ivrea, medico onorario militare, e membro di varie accademie.
171. Borrelli Pasquale di Napoli, socio ordinario della R. accademia delle scienze.
172 Borrelli Domenico di Napoli, secondo chirurgo nello spedale militare del Sagramento.
173. Borsarelli bar. Luigi di Rifredo, di Mondovì, dottor di legge, ed amministratore delle carceri di Torino.
174. Botteri Bernardino di Torino, membro di quel collegio di farmacia chimica e del Congresso di Firenze.
175. Botto cav. Giuseppe Domenico di Torino, prof. di fisica in quella R. Università, membro e deputato di quella Reale accademia delle scienze, e socio di varie altre.
176. Botto Lorenzo Giovanni di Genova, membro del collegio medico-chirurgico e professore in quella R. Università.
177. Bozzi Felice di Pistoja, accademico degli Euteleti di S. Miniato.
178. Bracchi M. Giuseppe di Vercelli, regio attuario dell'ecc. R. Senato di Torino, membro della società agraria di detta città.
179. Bracco Achille di Napoli, membro della III Adunanza scientifica italiana.
180. Brancaccio Gherardo di Pisa, socio della R. Accademia Ercolanese di Napoli.
181. Bravi ab. Giuseppe di Bergamo, socio di quell'Ateneo e dell' accademia di Padova.
182. Bravi ab. Carlo di Bergamo, professore in quell'I. R. Liceo, e socio attivo dell'Ateneo.
183. Brey Gaetano di Milano, inge-

gnere architetto, membro di varie accademie scientifiche e di altri Congressi.

184. Brient Carlo di Wallerstein, delegato Imperiale di S. M. Apostolica nella provincia di Brescia, e membro delle accademie di Brescia, Salò e Bovolenta.

185. Briganti Francesco di Napoli, primo bibliotecario nella R. Università degli studi, e socio di varie accademie.

186. Briganti Gaetano di Gallipoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.

187. Brioschi Francesco di Milano, membro di altri Congressi.

188. Brioschi Gio: Giuseppe di Milano, ingegnere architetto.

189. Brizzi cav. Oreste di Arezzo, capitano, consigliere, censore della I. R. accademia della valle Tiberina toscana, membro di vari Congressi, deputato dell'I. R. accademia aretina, e della Valdarnese.

190. Brofferio Angelo di Torino, membro del Congresso di Milano e socio corrispondente dell' accademia Pontaniana di Napoli.

191. Brown Edoardo di Londra, professore in quel R. collegio.

192. Brown Roberto di Londra, professore di botanica.

193. Bruni Achille di Barletta, compilatore di più giornali napolitani per la parte botanica ed agronomica.

194. Bruni Lorenzo di Firenze, direttore della clinica ortopedica di S. M. di Loreto, e socio corrispondente di varie accademie.

195. Bruno Pietro di Messina, professore di fisica, e membro di quella R. società economica.

196. Bruzzo Carlo di Genova, chimico farmacista appartenente a quella società economica di chimica.

197. Buccino Niccola di Napoli, ufiziale storico diplomatico nel grande archivio del Regno.

198. Bufalini cav. Maurizio di Firenze, medico di S. A. I. R. il gran Duca di Toscana, e membro fondatore de' Congressi scientifici.

199. Buffardi Giovanni di Napoli, medico nell'ospizio di S. Gennaro de' poveri, e nello spedale della R. marina.

200. Buglione Emm. Carlo di Torino, direttore nello spedale della reclusione militare.

201. Buniva Giuseppe di Torino, bibliotecario dell'associazione agraria, delegato al VII Congresso.

202. Buonacossa Gio: Stefano di Torino, socio di quel collegio medico-chirurgico, membro di varie società scientifiche, deputato della società medico-chirurgica.

203. Buonamici ab. Antonio di Mugello, socio residente dell'accademia di Pistoja, e membro del III, IV e VI Congresso.

204. Buonanno cav. Cesidio di Napoli, vice-presidente della gran Corte civile, socio onorario della R. accademia delle scienze.

205. Buonanoma Francesco di Lucca, professore di geometria in quel R. Liceo.

206. Buoncompagni cav. Carlo di Torino, senatore e membro della R. accademia delle scienze.

207. Buoncompagno princ. Baldassarre di Roma, membro del Congresso di Milano.

208. Buoninsegni Pietro Leopoldo di Siena, accademico Tegeo.

209. Buoncore cav. Gennaro di Widdmann conte di Mosengo.

210. Buonsanto sacerd. Vito di Napoli, socio ordinario dell' accademia Pontaniana.
211. Burci Carlo di Firenze, vice-presidente di quella società medico-fisica, e presidente della sotto-sezione di chirurgia nel Congresso di Lucca.
212. Busacca Raffaele di Palermo, socio del R. Istituto d'Incoraggiamento di Sicilia.
213 Caccioppoli Domenico di Napoli, chirurgo nello spedale degl'Incurabili.
214. Cafaro duca Michele di Napoli, Eletto di città.
215. Cafaro Fortunato di Nicotera in Calabria, uffiziale di ripartimento nel Ministero di grazia e giustizia, socio ordinario della Pontaniana.
216. Cafassi Andrea di Torino, farmacista collegiato.
217. Caforio Luigi di Otranto, membro del Congresso scientifico di Pisa.
218. Cagnazzi de Samuele cav. arcid. Luca di Altamura, socio ordinario della R accademia delle scienze, del R. Istituto d' Incoraggiamento e dell'accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre società scientifiche nazionali e straniere.
219. Cairo Giuseppe di Milano, professore in quel collegio Roselli.
220. Cajazza Giuseppe di Napoli, membro del collegio di Teologia nella R. Università degli studi.
221. Calabrese Antonio di S. Nicandro, membro di società scientifiche.
222. Calamai Luigi di Firenze, professore dell' I. R. accademia delle Belle Arti e scienze di Firenze, e membro del collegio medico fiorentino.
223. Calandrelli Pietro di Arpino.
224. Calcara Pietro di Palermo, professore di storia naturale in quella R. Università, deputato della stessa e di quel R. Istituto d' Incoraggiamento, o socio di varie accademie.
225. Calcina Giuseppe di Torino, membro di quella società agraria.
226. Caldano Francesco di Palermo, medico militare e nel R. Albergo de' poveri.
227. Calderini Carlo Ampelio di Milano, vice-presidente della sezione medica di quella società d' incoraggiamento delle scienze, lettere ed arti, e membro di altri Congressi.
228. Calderini Isidoro di Milano, chimico farmacista, membro della società delle scienze chimiche e fisiche.
229. Calefati Giuseppe di Napoli, capitano di vascello.
230. Caleprico Francesco di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degl'Incurabili, ed in altri stabilimenti.
231. Cali Sardo Antonino di Palermo, socio corrispondente della Reale accademia delle scienze di Napoli.
232. Calvi Gottardo di Milano, membro de' Congressi di Firenze, Milano, Padova e Lucca, aggiunto nell' Imperiale e Reale gabinetto numismatico di Milano.
233. Camandoli Giovanni di Pisa, protomedico in quello spedale, medico al servizio di S. A. I. R. il gran Duca di Toscana, e socio di varie accademie.
234. Cammarano Giuseppe di Napoli, professore ordinario nel R. Istituto di Belle Arti.

235. Camorani Giovanni di Modena, professore di scienze fisiche e matematiche.
236. Campagna Giuseppe di Napoli, socio residente dell' accademia Pontaniana, e deputato della R. società economica di Cosenza.
237. Campagnano Vincenzo di Cajazzo, primo medico capo di servizio nello spedale centrale della Real marina, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.
238. Camperio Giovanni di Milano, medico in quello spedale maggiore, e membro del VI Congresso.
239. Campostano Camillo di Genova, membro del III Congresso.
240. Canetta Carlo di Milano, medico in quello spedale.
241. Cangiano Luigi di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle scienze.
242. Cangiano Emmanuele di Napoli, dottore in medicina, e socio corrispondente dell' I. R. accademia medica di Vienna.
243. Cannizzaro Stanislao di Palermo, rappresentante di quella R. accademia, e membro di altre società scientifiche.
244. Cannizzaro del Giudice Luigi di Catania, socio collaboratore di quell'accademia Gioenia.
245. Cantarelli cav. Francesco di Napoli, segretario perpetuo del R. Istituto d'Incoraggiamento.
246. Capei Francesco di Firenze, deputato al VII Congresso di quella società per le scuole tecniche, socio ordinario dell' I. R. accademia di lettere ed arti.
247. Capella Cesare di Genova, membro di varie accademie.
248. Capello di S. Franco conte Paolo di Torino, membro di quell'associazione agraria.
249. Capezzuoli Serafino di S. Geminiano, aiutante alla cattedra di chimica organica e fisica medica nell' arcispedale di Firenze.
250. Capialbi cav. Vito di Monteleone, deputato dell' accademia Florimontana, corrispondente del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli, e dell'accademia de'Georgofili di Firenze.
251. Capietti Giovanni di Torino, ufiziale in quello stato maggiore generale.
252. Capobianco Raffaello di Frigento, professore di medicina, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.
253. Capocci Ernesto di Picinisco, direttore della R. specola astronomica, socio ordinario della R. accademia delle scienze, del R. Istituto d'Incoraggiamento, e dell'accademia Pontaniana di Napoli, e corrispondente di altre società scientifiche nazionali e straniere.
254. Capone Gaspare di Napoli, Consultore di Stato, socio ordinario della R. accademia delle scienze.
255. Capone Giulio di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.
256. Caporali dott. Francesco di Cremona, medico primario in quell' I. R. spedale.
257. Cappa Raffaele di Napoli, socio corrispondente del R. Istituto di Incoraggiamento.
258. Cappella Francesco di Napoli, Eletto di città.
259. Cappelli Antonio di Milano, professore in quel Reale Istituto veterinario.
260. Cappello Ottavio di Accumoli in

Abruzzo, medico chirurgo della R. marina.

261. Caprilli Ignazio di Pisa, membro di altri Congressi.

262. Capuano Giuseppe di Napoli, socio corrispondente dell' accademia delle scienze fisiche e chimiche di Parigi.

263. Caracciolo Beniamino di Napoli, socio onorario dell' accademia Pontaniana.

264. Carafa (de' duchi di Noja) cav. Antonio di Napoli, Eletto di città.

265. Carafa (de'duchi di Traetto) com. Luigi di Napoli, segretario generale dell' amministrazione delle monete, e de' Banchi.

266. Caravita (de' principi di Sirignano) Francesco di Napoli, Eletto di città.

267. Carbonai dott. Ferdinando di Firenze, direttore della Clinica nell'I. R. Università di Pisa.

268. Carbonaro cav. Giuseppe di Ragusa in Sicilia, segretario della facoltà medica presso la Deputazione di salute in Napoli.

269. Carbonelli Salvatore di Napoli, professore di dritto, ed ufiziale presso l'agenzia del contenzioso amministrativo.

270. Cardellini Filippo di Torino, soprantendente di artiglieria, e membro di altri Congressi.

271. Carfora cav. M. Aniello di Napoli, socio residente dell'accademia Pontaniana.

272. Carlizzi Francesco di Napoli, chirurgo delle R. guardie del Corpo.

273. Carlotti march. Bonaventura di Verona, Consigliere d'appello, membro collegiato dell' Università di Padova, e degli antecedenti Congressi.

274. Carlotti march. Girolamo di Venezia, Ciamberlano di S. M. I. R. Austriaca, Brigadiere delle I. e R. guardie nobili, membro dell' accademia di agricoltura del Tirolo e di altre società scientifiche.

275. Carnelli dott. Giovanni di Milano, medico primario nello spedale di Passidori.

276. Carobelli Luigi di Napoli, cancelliere maggiore del Corpo di Città.

277. Carpanini cav. Giuseppe di Livorno, auditore di quell' I. e R. governo.

278. Carpi Carlo di Mantova, maestro di quelle scuole elementari.

279. Carrese Leopoldo di Monte Varchi, membro ordinario della I. e R. accademia del Poggio.

280. Caruso Giuseppe di Catanzaro, deputato al VII Congresso della R. società economica della seconda Calabria ulteriore.

281. Casanova Gaetano di Milano, dottore in filosofia.

282. Casaretto Giovanni di Genova, deputato della società economica di Chiavari.

283. Casati dott. Guglielmo di Milano, medico primario in quello spedale maggiore, e membro del IV Congresso.

284. Caselli Cosmo di Napoli, socio onorario dell' accademia medico-chirurgica.

285. Caserano di (duca) di Napoli, socio onorario della R. accademia delle Belle Arti.

286. Casilli Napoleone Domenico di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degl' Incurabili.

287. Casorati Fortunato di Pavia, chirurgo primario in quello spedale.

288. Casoria Filippo di Napoli, professore di chimica filosofica nella

R. Università di Palermo, e socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli.

289. Cassitto Dionisio di Bonito, socio di varie accademie.

290. Cassitto Federico di Bonito, segretario della R. società economica di Principato ulteriore e deputato della medesima, socio corrispondente della R. accademia delle scienze, del R. Istituto d'Incoraggiamento e dell'accademia Pontaniana di Napoli.

291. Cassola Filippo di Napoli, professore di fisica e chimica della scuola politecnica e di quella di applicazione di ponti e strade.

292. Cassola Eustachio di Siracusa, deputato di quell' accademia di scienze naturali e segretario della stessa.

293. Castellacci cav. Giovanni di Forio, professore aggiunto alla cattedra di clinica ottalmica, socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

294. Castelli Francesco di Pisa, socio di varie accademie.

295. Castels dott. Giuseppe di Barcellona, professore di medicina operativa, deputato al VII Congresso dell'accademia di medicina e della facoltà medica di quella città.

296. Castiglioni Camillo di Ossuna, dottore in legge, ispettore e direttore di quella R. stamperia.

297. Castrucci arc. Giacomo di Alvito in Terra di lavoro, lettore della Reale officina dei papiri ercolanesi.

298. Catalani Vincenzo di Napoli, professore onorario del Real Istituto di Belle Arti.

299. Catalani Enrico di Napoli, compilatore degli Annali Civili.

300. Catalano Achille di Napoli, professore onorario del Real Istituto di Belle Arti.

301. Catalano Luigi di Napoli, architetto municipale, socio onorario del Real Istituto d' Incoraggiamento, e membro di molte accademie scientifiche.

302. Cateni ab. Bartolomeo di Milano, prefetto di quella biblioteca Ambrosiana, e membro dell' I. e R. Istituto Lombardo.

303. Cattaneo Michele di Milano, professore di giurisprudenza.

304. Cattaneo Francesco di Pavia, professore di matematica nell' I. R. Liceo di Como.

305. Catullo Cajo Valerio di Belluno, membro di altri Congressi.

306. Cavarra Angelo di Lucca, medico, e membro del V Congresso.

307. Cavarretti capit. Stefano di Palermo, bibliotecario nel R. collegio della Nonziatella.

308. Cavattoni ab. Cesare di Verona, membro del Congresso di Milano.

309. Cazzamini Giuseppe di Oleggio, medico in quello spedale.

310. Cazzanica Fulvio di Cremona, medico delle carceri di quell' I. R. Tribunale.

311. Cercato Bartolomeo di Vicenza, medico e chirurgo di quell' asilo della carità.

312. Ceci Francesco di Taranto, chirurgo maggiore nel R. collegio militare.

313. Cempini Leopoldo di Firenze, socio dell'accademia Aretina.

314. Cenedella dott. Attilio Giacomo di Lonato, membro corrispondente del I. R. Istituto Lombardo.

315. Centola Giovanni di Salerno, presidente della R. società economica di Principato citeriore.

316. Cerchi Luigi di Napoli, professore di filosofia razionale e morale nel Collegio di Caravaggio.
317. Cerio Gio: Pietro di Napoli, Commissario di guerra.
318. Cerretani Pietro di Siena, membro di altri Congressi scientifici.
319. Cerretelli Antonio di Napoli.
320. Cerulli Ettore di Napoli, medico nello spedale degl'Incurabili.
321. Cerulli Enrico di Napoli, membro della R. società economica di Terra di lavoro.
322. Ceruti Giuseppe di Milano, membro di quella società d'incoragg. delle scienze, lettere ed arti.
323. Cervino Francesco di Milano, ripetitore di nosologia pratica in quell'Istituto veterinario.
324. Cesa Bianchi Domenico di Milano, ingegnere di quel municipio, membro della società d'incoraggiamento delle scienze, lettere ed arti di detta città.
325. Cesini Gio: Battista di Milano, medico-chirurgo di ufizio di quella I. e R. direzione generale di polizia, membro della VI Adunanza degli scienziati in Vienna.
326. Ceva Grimaldi Pisanelli S.E. Giuseppe, di Napoli, Marchese di Pietracatella, Consigliere Ministro di Stato, Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidente della Reale accademia delle scienze, Presidente onorario dell' accademia Pontaniana, e socio ordinario del Real Istituto d'Incoraggiamento.
327. Chevalley de Rivaz cav. Stefano di Vevay (Cant. Vaud), socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli, e di molte altre società scientifiche.
328. Chiaja Giovanni di Bari, socio di varie accademie.
329. Chiappelli dottor Francesco di Pistoja, deputato di quell' accademia.
330. Chiappelli sac. Luigi di Bergamo, professore in quell'I. Real Ginnasio.
331. Chiari Leopoldo di Ripacandida, prof. di chirurgia teorica nella R. Università degli studi di Napoli.
332. Chiaromonte Gaetano di Napoli, accademico Florimontano.
333. Chighizzola ab. Luigi di Lucca, maestro di geografia.
334. Chiò Giovanni di Torino, dottore in medicina.
335. Chiodo Bar. Agostino di Savona, maggior generale al servizio di S. M. il Re di Sardegna, e membro del II Congresso.
336. Chiotti Luigi di Torino, Intendente nella direzione della gran cancelleria di S. M. Sarda.
337. Ciamflone Francesco di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degl' Incurabili.
338. Ciccarelli Barone Francesco di Napoli, socio onorario del R. Istituto d' Incoraggiamento.
339. Ciccone Antonio di Saviano, professore sostituto alla cattedra di medicina pratica nella R. Università degli studi di Napoli.
340. Cignano conte Carlo di Forlì, membro del VI Congresso.
341. Cini P. Lorenzo di Monte Varchi, maestro di Belle Lettere e membro dell'accad. Valdarnese.
342. Cinquegrani Giuseppe di S. Arpino, chirurgo maggiore capo di servizio nello spedale militare della Trinità in Napoli.
343. Cioffi Beniamino di Napoli, maestro del R. collegio dei Teologi.
344. Cioni Girolamo di Firenze, medico di quell'I R. uffizio di sanità.

345. Circi Ferdinando di Monte Varchi, membro ordinario dell'Imperiale e Reale accademia Valdarnese.
346. Ciriani dott. Gio. Battista di Udine, medico primario in quello spedale, socio ordinario di quell'accademia e deputato di essa.
347. Cirelli Filippo di Campoli, socio corrispondente del R. Istituto di Incoraggiamento, e professore onorario del R. Istituto di Belle Arti in Napoli.
348. Cito Michele (principe della Rocca) di Napoli, deputato dell'Istituto di Affrica, e dell'I. R. accademia di scienze, lettere ed arti degl'Incamminati di Modigliana.
349. Cito cav. Luigi di Napoli, Eletto di città.
350. Civita cav. Teodoro di Napoli, professore aggiunto di ostetricia nella R. Università degli studi.
351. Clarenza Cordaro Vincenzo di Catania, professore sostituto di economia e di commercio, socio corrispondente di quell' accademia Gioenia.
352. Claretta cav. Luigi di Torino, Prefetto di polizia.
353. Clementi Giuseppe di Verona, dottor di chimica ed assistente di botanica in quell'I. R. Università.
354. Clerici Cesare di Pallanza in Piemonte, ingegnere, e membro di altri Congressi.
355. Cobucci Andrea di Policastro, medico nel Regio spedale di Piedigrotta.
356. Cocchi Brizio di Treviglio, chirurgo in quello spedale.
357. Cocciola Luigi di Ancona, architetto e professore nel R. Istituto di Belle Arti in Napoli.
358. Cocco Anastasio di Palermo, professore nella R. Università di Messina e inviato della medesima al VII Congresso.
359. Cocorullo Giuseppe di Positano, medico nello spedale di Loreto.
360. Coda Giuseppe di Biella, luogotenente ingegnere capo dei lavori cadastali.
361. Codemo Michelangelo di Treviso, deputato di quell'Ateneo.
362. Cofini Baldassarre di Napoli, medico e chirurgo della gendarmeria Reale.
363. Colle de Vita Vincenzo di Benevento, membro del Congresso di Pisa.
364. Collegario Paolo di Venezia, chirurgo primario in quello spedale militare.
365. Collegno Provano Giaciuto di Torino, professore di geologia nella facoltà di scienze di Bordeaux.
366. Collenza Pietro di Valenzano, primo medico nello spedale della R. marina ed in quello Gerosolimitano.
367. Colletta Cesare di Napoli, Eletto di città.
368. Colletta Gennaro di Napoli, membro della R. società economica di Terra di lavoro.
369. Colongo Clemente di Torino, membro di quella società agraria.
370. Colosimo Vincenzo di Cosenza, professore in quel R. collegio, vice-presidente di quella R. società economica e dell'accademia Cosentina.
371. Coluzzi Agnello di Napoli, chirurgo nello spedale degl'Incurabili ed in quello dei Pellegrini.
372. Comaschi Luigi di Pavia, membro di altri Congressi.
373. Condary com. Angelo di Corfù, già senatore e direttore della pubblica Istruzione delle isole Jonie,

e socio onorario dell' accademia Pontaniana di Napoli.

374. Conte Gaetano di Napoli, medico ordinario nello spedale degl'Incurabili.

375. Conti ab. Giuseppe di Parma, professore di scienze naturali, e di meccanica; socio corrispondente dell' accademia degli ardenti di Viterbo.

376. Conticini Pietro di Siena, professore in quell' I. R. Università, e membro di più Congressi.

377. Corbo Giulio di Avigliano, deputato della R. società economica di Basilicata al VII Congresso.

378. Corcia Niccola di Laviano, socio residente dell' accademia Pontaniana di Napoli.

379. Cordero (de'Conti di S. Quintino) cav. Giulio di Mondovì, membro e deputato di quelle Reali società di scienze e di agricoltura.

380. Cordova Filippo di Aidone in Sicilia, membro della R. società economica di Caltanissetta.

381. Corghi dottor Carlo di Torino, membro dell'accademia I. e R. di Pistoja.

382. Corigliano Pietro di Villa S. Giovanni in Calabria, socio ordinario dell'accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli.

383. Coringa Gregorio di Maida, direttore generale degli spedali militari della R. marina.

384. Corradini Luigi di Pontremoli, professore di filosofia nell' Università di Pisa.

385. Corsini Raffaele di Malta, socio di varie accademie.

386. Cortese Francesco di Napoli, professore di matematica nel R. collegio di marina.

387. Corticelli Alessandro di Firenze, professore di fisiologia e patologia generale in quell' I. R. Università.

388. Corvi dott. Pietro di Milano, medico assistente al luogo pio degli esposti in detta città, membro del VI Congresso.

389. Corvini dott. Lorenzo di Milano medico di quell'I. R. delegazione, e membro del VI Congresso.

390. Cosenz cav. Luigi di Napoli, brigadiere, ed ispettore del materiale dell' artiglieria e del Genio.

391. Cossolo Filiberto di Cuneo, ingegnere del corpo del Genio.

392. Costa Marcantonio di Catania, Tenente Colonnello, socio di varie accademie straniere.

393. Costa Oronzio Gabriele di Lecce, professore di Zoologia nella R. Università di Napoli, socio residente dell'accademia Pontaniana, e ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento, e della R. accademia delle scienze, fondatore e direttore dell' accademia degli aspiranti naturalisti.

394. Costa Achille di Napoli, socio ordinario dell'accademia degli aspiranti naturalisti, e corrispondente di altre società scientifiche, già segretario della sezione zoologica del VI Congresso.

395. Costa Ettore di Genova, socio di accademie scientifiche

396. Costantini Eugenio di Catania, socio residente di quell' accademia Gioenia.

397. Cotti di Cares conte Federico di Asti, direttore di quel comizio agrario.

398. Covelli Giov: Battista di Napoli, socio di varie accademie, e membro del V Congresso.

399. Cox Cox Giuseppe di Londra, lau-

reato in quella Università, e socio di varie accademie.

400. Cozzi Andrea di Firenze, direttore di quel laboratorio chimico farmaceutico.

401. Cravera dott. Carlo Luigi di Incisa, chirurgo militare.

402. Crema Guido di Parma, già membro dei Congressi di Torino, di Firenze e di Milano.

403. Cresci dott. Iacopo di Firenze, primo medico in condotta di quella comunità, e membro della società medico-chirurgica di Livorno.

404. Chretien cav. Luigi di Napoli, direttore del Reale osservatorio di marina, e Tenente di vascello.

405. Crocco Antonio di Genova, professore di filosofia in quella Università.

406. Crotti conte Carlo di Cremona, socio corrispondente dell' accademia Pontaniana di Napoli.

407. Cua Giuseppe di Catanzaro, professore di agricoltura nella R. Università degli studi e nella scuola di applicazione di ponti e strade, socio corrispondente della R. accademia delle scienze, e del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

408. Cua Antonio di Napoli, professore di matematica nella scuola militare.

409. Cuomo Francesco di Napoli, medico nello spedale di S. M.ª di Loreto, e di S. Maria della Fede.

410. Curci Leopoldo di Bari, dottore in medicina, e professore aggiunto nella R. Università degli studi di Napoli.

411. Curzio Pietrangelo di Roscigno, professore di medicina.

412. Cusani Stefano di Solopaca, socio residente dell'accademia Pontaniana di Napoli.

413. Cusieri Aldobrando di Certaldo, membro di altri Congressi.

414. Cutillo sac. Domenico di Napoli, professore di dritto naturale nella R. Università degli studi.

415. Cutolo Pasquale di Napoli, professore sanitario dell'Intendenza.

416. Cygnaeus Federico di Dublino.

417. D'Afflitto P. Giacinto di Napoli, Maestro nel collegio de' religiosi Gerolomini.

418. D'Agostino cav. Francesco di Napoli, Maggiore direttore della R. fonderia, e socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento.

419. Dalbono cav. Cesare di Napoli, membro di varie accademie, ufiziale di carico nella segreteria particolare di S. M. il Re S. N.

420. D'Alessandro Girolamo di Napoli, ufiziale nell'Archivio generale, e socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento.

421. D'Alessandro Vincenzo di Apricena, professore sostituto alla cattedra di patologia nella R. Università degli studi di Napoli, e medico nello spedale di Loreto.

422. Dal Lago Girolamo di Trento, socio di accademie scientifiche.

423. Damiano Mugno Giuseppe di Torino, medico e chirurgo nella casa di correzione degli Stati Sardi.

424. D'Amico Salvatore di Palermo, membro onorario dell' accademia Gioenia di Catania.

425. D'Ammora Gennaro di Napoli, socio corrispondente dell'accademia Pontaniana.

426. D'Andrea march. Fr.º Saverio di Napoli, consigliere della g. Corte de' conti, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento.

427. D'Andrea Carlo di Aquila, professore nel R. collegio militare, ingegnere di ponti e strade, socio residente dell' accademia Pontaniana di Napoli.
428. Danise Luigi di Torino, capitano di linea nell'armata Sarda.
429. Dansi dott. Giovanni di Codogno in Lombardia, membro di altri Congressi e della società geologica di Francia.
430. Dapino Francesco di Alessandria nel Piemonte, socio di quell'accademia agraria.
431. D'Apuzzo Niccola di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
432. D'Aubeny Carlo di Londra, professore di economia rurale.
433. D'Avila Iosè com. Antonio di Lisbona, vice-presidente di quella direzione generale delle casse di risparmio.
434. Davino Giovanni di Napoli, medico nello spedale della Vita e aggiunto in quello degl' Incurabili.
435. Daxelhöfer Francesco di Bienne in Isvizzera, chirurgo maggiore militare, membro corrispondente del circolo chirurgico di Montpellier.
436. D'Ayala Mariano di Napoli, professore di matematica, membro del I Congresso italiano, e socio di varie accademie nazionali e straniere.
437. D' Ayala Giuseppe di Napoli, Maggiore di Corpo facoltativo.
438. De Andreis Filippo di Asti, medico al servizio di S. M. il Re di Sardegna.
439. De Angelis Salvatore di Camerota, professore delle scuole militari nella classe di applicazione presso la direzione di ponti e strade.
440. De Antonellis Raffaele di Napoli, ufiziale diplomatico nel grande Archivio del Regno.
441. De Augustinis Matteo di Salerno, socio di varie accademie.
442. De Baer Federico di Werdenberg, capitano in ritiro, e membro di altri Congressi italiani.
443. De Becher Edwards di Meclemburg-Schwerin, professore di storia naturale.
444. De Berardini Giobbe di Ortona a mare, socio di varie accademie.
445. De Berardis Giuseppe di Casacalenda, professore di belle lettere nel seminario di Termoli.
446. De' Bianchi cav. Raffaele di Napoli, Tenente Colonnello di artiglieria.
447. De' Borsa Bresciani Giuseppe di Verona, chirurgo in capo in quel civico spedale, e membro di altri Congressi.
448. De Buch Lepoldo di Berlino, ciamberlano di S. M. Prussiana.
449. De Cabasse cav. Prospero di Aix, socio di varie accademie scientifiche.
450. De Campostrini Gio: Antonio di Verona, deputato di quell' accademia.
451. De Cesare P. Guglielmo di Chieti, lettore di filosofia.
452. De Cesare Francesco di Napoli, maestro di architettura, e socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
453. De Chambery Lorenzo di Chambery, P. Cappuccino, professore di fisica e di teologia.
454. De Conciliis Luigi di Napoli, Eletto di città.
455. De Consoni Taddeo di Brescia, socio di varie accademie.
456. De Cusatis Pietro di Napoli, me-

dico primario dell'armata, e della R. famiglia.

457. De Diest Othon di Berlino, membro di quella società geologica.

458. De Dreer cav. Francesco di Trieste, medico primario negli I. R. stabilimenti de'folli di detta città.

459. De Fazio Luigi di Napoli.

460. De Filippi Filippo di Milano, direttore aggiunto di quel museo, e socio di varie accademie.

461. De Filippis Francesco di Milano, ripetitore di fisica e matematica.

462. De Fiore Fedele di Napoli, medico nello spedale degl' Incurabili, e nella Real casa dell' Annunziata.

463. De Fusco Aureliano M. di Napoli, architetto, e socio del R. Istituto d' Incoraggiamento.

464. De Gasparis Annibale di Bagnara, ufiziale nella R. Specola di Napoli, e socio ord. dell' accademia degli aspiranti naturalisti.

465. De Gianfilippi Filippo Alessandro di Verona, membro di tutti gli antecedenti Congressi, socio di varie accademie e dell' I. Istituto agrario Tirolese.

466. De Giorgio cav. Pasquale di Napoli, Eletto di città.

467. De Gozze (Conte) di Vienna, membro della società archeologica storica di Westfalia e di Assia.

468. De Gregorio Giuseppe di Treviglio, amministratore di quello spedale.

469. Dehnhardt Federico di Hanover, direttore dei R. giardini di Capodimonte, giardiniere in capo del R. Orto Botanico di Napoli e socio di varie accademie nazionali e straniere.

470. De Horatiis comm. Cosmo M., di Aguone, direttore della clinica chirurgica, e presidente del Reale Istituto vaccinico.

471. De Iorio Filippo di Paterno in provincia di Avellino, socio corrispondente della R. accademia delle scienze e del R. Istituto di Incoraggiamento di Napoli.

472. De Ischidis Giuseppe di Marsiglia, socio di varie accademie.

473. De Kawalevski Oscar di Pietroburgo, socio di accademie scientifiche.

474. De la Grannelais Achille di Napoli, ingegnere del R. corpo del Genio marittimo.

475. De Lauzières Achille di Napoli, socio di varie accademie.

476. Del Braccio cav. Giuseppe di Genova.

477. Del Carretto Giacomo di Napoli, primo Tenente del Genio.

478. D' Elena Giuseppe di Napoli, socio residente dell'accademia Pontaniana.

479. Del Forno Giuseppe di Napoli, professore di medicina legale nella R. Università degli studi.

480. Del Giudice Rocco di Diana, vice-protomedico, presidente della Commissione per l'esame di bassa chirurgia, e socio dell' accademia Gioenia di Catania.

481. Del Giudice Gio: Niccola di Napoli, medico nello spedale degli Incurabili ed in quello della R. marina, socio onorario dell' accademia medico-chirurgica.

482. Del Giudice Francesco di Napoli, ingegnere direttore della compagnia de'pompieri, e socio di varie accademie nazionali e straniere.

483. Del Giudice Giuseppe di Napoli, ufiziale diplomatico nel grande Archivio del Regno.

484. Del Grosso Luigi di Napoli, socio corrispondente del R. Istituto di Incoraggiamento.
485 Del Jorens Giuseppe Angelo.
486. De Lisio Francesco di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degl' Incurabili, e socio onorario dell'accademia medico chirurgica.
487. Della Martora Francesco di Foggia, segretario perpetuo e deputato della R. società economica di Capitanata.
488. Della Porta Cesare di Milano, socio di varie accademie scientifiche.
489. De la Rive Augusto di Ginevra, professore di fisica.
490. Della Rocca Agostino di Napoli, ingegnere di ponti e strade.
491. Della Valle Monticelli Cesare, di Napoli, duca di Ventignano, consigliere della gran Corte de' conti, socio onorario della Reale accademia delle scienze e di varie altre società scientifiche nazionali e straniere.
492. Della Vecchia Pietro Luigi di Vicenza, professore di matematiche.
493. Delle Chiaje Stefano di Napoli, professore di anatomia patologica nella R. Università degli studi, socio ordinario della R. accademia delle scienze e del Reale Istituto d'Incoraggiamento, socio residente dell'accademia Pontaniana, e corrispondente di altre società scientifiche nazionali e straniere.
494. Del Re Leopoldo di Napoli, astronomo della R. specola, socio residente dell'accademia Pontaniana e corrispondente di quella delle scienze.
495. Del Re Giuseppe di Napoli, socio residente dell' accademia Pontaniana.
496. De Luca Paolo Anania di Napoli, socio residente dell' accademia Pontaniana, e corrispondente di quella Reale delle scienze.
497. De Luca cav. Ferdinando di Napoli, socio ordinario della R. accademia delle scienze, del R. Istituto d'Incoraggiamento, residente della Pontaniana, e corrispondente di altre società scientifiche nazionali e straniere.
498. De Luca Niccola di Campobasso, segretario perpetuo e deputato della Real società economica di Molise.
499. De Luca Colonnello Raffaele di Napoli, direttore del R. corpo del Genio marittimo.
500. De Lugnani Giuseppe di Capo d'Istria, architetto, socio corrispondente dell'I. e R. Istituto Veneto.
501. Del Verme Raffaele di Napoli, maestro delle scuole pie, e professore di fisica e matematica.
502. De Marco Vilo Giuseppe di Catania, socio di accad. scientifiche.
503. De Martino Antonio di Palma in Terra di lavoro, medico nello spedale degl' Incurabili e socio corrispondente della Real accademia delle scienze di Napoli.
504. De Meis Camillo di Napoli, socio di varie accademie.
505. De Michelis Ignazio di Torino, ufiziale nell' ispezione generale delle finanze di S. M. Sarda.
506. De Miranda Domenico di Napoli, incaricato del gabinetto di fisica di S. M. il Re S. N.
507. De Nanzio Ferdinando di Napoli, direttore e professore nella Regia scuola veterinaria, socio ordina-

rio del R. Istituto d'Incoraggiamento, e corrispondente di altre società scientifiche nazionali e straniere.

508. De Nasca Giuseppe di Napoli, medico nello spedale di marina ed in quello degl'Incurabili.

509. De Novelli Perpetuo di Solerio, professore di dritto nella Università di Torino.

510. Dentice (Principe) di Napoli, socio di varie accademie scientifiche.

511. De Palma Filippo di Napoli.

512. De Pamphilis Giacinto di Palma, professore di medicina.

513. De Petra Luigi di Napoli, Ispettore del corpo di ponti e strade.

514. D'Epiro barone Francesco di Napoli, socio residente dell'accademia Pontaniana.

515. De Pompeis Giustino di Chieti.

516. De Prat Antonio di Torino, Tenente Colonnello di artiglieria.

517. De Prat cav. Enrico di Livorno, dottore di giurisprudenza e socio corrispondente della I. R. accademia di Siena.

518. Derchia Pietro di Bari, chirurgo ordinario nello spedale degl'Incurabili di Napoli.

519. De Renzi Cav. Salvatore di Paterno, segretario perpetuo del R. Istituto vaccinico di Napoli, e membro di altri Congressi.

520. De Renzis Felice di Paterno, chirurgo ordinario nello spedale degl'Incurabili, sostituto alla cattedra di chirurgia nel collegio medico-chirurgico, e socio di varie accademie.

521. De Ribas cav. Michele di Odessa, membro della società agraria della nuova Russia.

522. Derie Pietro Francesco di Angers, lettore di filosofia.

523. De Riseis bar. Panfilo di Chieti, membro delle Reali società economiche di Chieti e di Aquila.

524. De Ritis Vincenzo di Chieti, socio residente dell'accademia Pontaniana di Napoli.

525. De Rolandis cav. Giuseppe di Torino, deputato di quella società medico-chirurgica.

526. De Ruggiero cav. Luigi di Napoli, socio ordinario della R. accademia delle scienze.

527. De Salvi Gio: Battista di Venezia, socio di quell' accademia olimpica e deputato della medesima.

528. De Sanctis Francesco Saverio di Cosenza, socio corrispondente dell'accademia Cosentina.

529. De Sanctis Diodato di Teramo, professore interino di matematica in quel R. collegio.

530. De Sanctis Tito Livio di S. Martino in Abruzzo, chirurgo aggiunto negli spedali degl' Incurabili e de' Pellegrini, medico degli asili infantili, e socio ordinario dell'accademia degli aspiranti naturalisti.

531. De Santis Francesco di Napoli, professore di letteratura nel R. collegio militare.

532. De Schaden Emilio Augusto di Erlangen in Baviera, professore in quella Università.

533. Desiderio Gennaro di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degl' Incurabili e in quello di Santa Maria della Fede, e dell' Istituto centrale di vaccinazione.

534. De Simone Carmelo di Napoli, Capitano del Genio.

535. De Sterlich Cesare di Napoli, socio di varie accademie scientifiche.

536. De Tommasi Gabriele di Napoli,

Tenente Colonnello, ispettore del R. officio topografico.

537. De Uribani Cipriano di Barcellona, professore della facoltà di medicina e deputato di quell'accademia medica.

538 De Watteville Federico di Roma, professore di botanica e geologia.

539. De Vera Carlo Maria P. Cassinese, secondo archivista di Monte Cassino.

540. De Vincentiis Gabriele di Napoli, medico ordinario nello spedale degli Incurabili.

541. De Vincenzi Giuseppe di Teramo, membro del VI Congresso degli scienziati italiani.

542. De Virgilii Pasquale di Chieti, socio di accademie scientifiche.

543. De Visiani Roberto di Sebenico, direttore dell'orto botanico di Padova.

544. De Vivo cavaliere Tommaso di Napoli, membro della società Tiberina.

545. De Zigno Achille di Padova, socio di quella municipalità, e vice-presidente della sezione di geologia al V Congresso.

546. D' hombres Firmas bar. Luigi Agostino di Alais in Francia, socio di quell'Istituto, e dell'Istituto di Bologna, e socio corrispondente della Reale accademia delle scienze di Napoli.

547. Di Avigliano P. Luigi di Avigliano, professore di fisica e matematica.

548. Di Cesare cav. Giuseppe di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia, e socio di altre accademie.

549. Di Colloredo conte Riccardo di Udine, ingegnere architetto.

550. Di Fazio Luigi di Pianella in Abruzzo, professore di medicina, primo medico nello spedale di S. Maria della Vita, ed ordinario in quello di Loreto.

551. Di Filippo Francesco di Milano, dottore in fisica e matematica.

552. Di Gironimo Carlo di Catania, socio di varie accademie scientifiche.

553. Di Giulio Angelo di Popoli, medico nello spedale degli Incurabili.

554. Di Goethe Volfango Massimiliano di Dresda, socio di varie accademie.

555. Di Montebello S. E. (duca) di Parigi, Ambasciatore di S. M. il Re de' Francesi, socio di varie accademie.

556. Di Napoli Angelo di Scisciano in Terra di lavoro, medico ordinario nello spedale di S. Eligio.

557. Di Rivas S. E. (duca) di Madrid, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Real Corte di Spagna.

558. Di Roner Carlo di Venezia, Imperiale e Real consigliere di Governo, e membro di varie società scientifiche.

559. Domine Michelangelo di Rofrano in Principato citeriore, direttore dello spedale de'cavalieri Gerosolimitani.

560. Dominelli Pasquale di Monteleone, professore di chimica nel R. Liceo di Catanzaro.

561. Donato Carlo di Crema, ingegnere architetto in quello spedale.

562. D' Ondes Reggio Bar. Vito di Palermo, socio di varie accademie.

563. Donnarumma Francesco di Castellammare, primo chirurgo della Prefettura di Polizia in Napoli.

564. Dorotea Lionardo di Villetta in Abruzzo, presidente annuale dell'accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli, e socio di altre accademie.
565. Dubini Angelo di Milano, medico di quello spedale, e membro di altri Congressi.
566. Durante Antonio di Pizzo, professore di medicina e chirurgia.
567. Durant Giovanni Alessandro di Bordeaux, professore di fisica generale.
568. Durant Giuseppe Simone di Nimes, antico allievo della scuola politecnica.
569. D'Urso comm. Pietro di Napoli, membro di varie accademie.
570. D'Urso Michele di Napoli, Capitano della R. marina, socio residente dell'accademia Pontaniana.
571. Eckel Francesco di Vienna, direttore di quell'Istituto veterinario, e dottore in medicina.
572. Eichholzer Andrea della Svizzera, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli, e onorario della Pontaniana.
573. Erigona march. Giuseppe di Noto, socio onorario di quella R. società economica.
574. Erizzo nob. Niccola di Venezia, licenziato in archeologia, numismatica ed agronomia.
575. Erriquez Pietro di Napoli, architetto della Polizia generale.
576. Ewald Giulio di Berlino, membro di varie società scientifiche.
577. Fabbrini Angelo di Firenze, accademico Tegeo di Siena.
578. Fabroni Sebastiano di Arezzo, medico fiscale, membro del Congresso Fiorentino, e deputato di quella I. e R. accademia.
579. Faccioli Carmelo di Verapodi, socio dell'accademia Cosentina, degli Affaticati di Tropea, e della R. società economica di Reggio.
580. Fadini nob. Girolamo di Crema, assistente al Reale osservatorio astronomico in Milano.
581. Faggiuoli Francesco di Verona, socio corrispondente di quell'accademia agraria.
582. Faido Giuseppe di Pavia, membro di quella Università.
583. Fallati Giovanni di Tubingen, professore in quella Università, e membro onorario della società statistica di Londra.
584. Fanelli Lelio Maria di Martina, direttore generale del collegio delle scuole nel R. Albergo dei poveri, deputato della R. società economica di Terra di lavoro.
585. Fantoni Gaetano di Pisa, professore di lingue orientali in quella Università.
586. Favera Francesco di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale della Vita.
587. Favera Andrea di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degli Incurabili.
588. Fazzini Gaetano di Napoli, architetto direttore dell'osservatorio meteorologico.
589. Federici Vito di Montoro, chirurgo, socio di varie accademie.
590. Felix Thiaffait Francesco Saverio di Lione, presidente della società per l'istruzione elementare del dipartimento del Rodano, membro di quella di agricoltura e storia naturale di Lione e deputato della stessa.
591. Fergola Salvatore di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.

592. Ferilli Salvatore di Lecce, chirurgo maggiore della R. marina.
593. Fermariello Gennaro di Napoli, medico nello spedale degl' Incurabili e socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.
594. Ferrario Ercole di Milano, assistente alla cattedra di anatomia nella Università di Pavia.
595. Ferrante Nunzio di Napoli, Capitano di artiglieria e professore di matematica in Pietrarsa.
596. Ferrara Giovanni di Castelpetroso, prof. nel collegio sannitico.
597. Ferrara Francesco di Napoli, professore interino della storia della medicina nella R. Università degli studi.
598. Ferrarese Luigi di Napoli, ispettore delle case private dei folli, e medico primario di esse, socio corrispondente della R. accademia delle scienze e di molte altre.
599. Ferraris professore Carlo di Tonco, membro del VI Congresso.
600. Ferrary Angelo di Genova, professore di matematica sublime.
601. Ferrati Angelo di Torino, commissario di artiglieria presso S.M. il Re di Sardegna.
602. Ferrazzi ab. Giuseppe Iacopo di Bassano, socio ordinario dell'accademia olimpica di Vicenza, e deputato di quella de' concordi di Rovigo.
603. Ferrigni-Pisone can. Andrea di Napoli, prof. nella R. Università degli studi, e membro della Giunta di pubblica istruzione.
604. Ferro Alessandro Luigi di Udine, membro di varie accademie.
605 Festeggiano Gennaro di Napoli, medico primario negli spedali degl' Incurabili, della Pace e della Pacella, membro della facoltà medica del supremo Magistrato di salute, e socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica.
606. Fiaschi ab. Luigi di Poppi in Toscana, bibliotecario in quella città, deputato dell'accademia del Buonarroti e di varie altre.
607. Fico Pietro di Napoli, chirurgo primario della R. marina, e socio di varie accademie.
608. Filangieri S. E. Carlo di Napoli, Principe di Satriano, Tenente generale, e direttor generale dei Corpi facoltativi, socio ordinario di varie accademie nazionali e straniere.
609. Filangieri cav. Giuseppe di Napoli (de' Principi di Arianiello) segretario generale dell' Intendenza.
610. Filangieri cav. Gaetano di Napoli.
611. Filioli Giacomo di Napoli, Segretario generale del VII Congresso, socio ordinario del Reale Istituto d'Incoraggiamento, dell' accademia Pontaniana e di altre società scientifiche.
612. Finati cav. Giovan Battista di Napoli, direttore della stamperia Reale, socio ordinario della Real accademia Ercolanese di archeologia.
613. Finella Michele Antonio di Saluzzo, protomedico di quella città, membro corrispondente di varie accademie.
614. Finelli Giuseppe di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.
615. Finizio Aurelio di Napoli, professore di clinica, e socio onorario dell' accademia medico-chirurgica.

616. Finocchietti Rali cav. Demetrio di Pisa, socio di varie accademie.
617. Fiore Luigi di Torino, ufiziale nella R. Casa di S. M. Sarda.
618. Fiorentino Giacomo di Napoli, medico-chirurgo del R. corpo di marina.
619. Fiorini Francesco Saverio di Frosinone, deputato dell'accademia omiopatica di Palermo.
620. Fiscone Domenico di Napoli.
621. Flandinet Camillo di Torino, ufiziale finanziere di S. M. il Re di Sardegna.
622. Flarer Francesco di Pavia, socio corrispondente della Facoltà medica di Vienna.
623. Flauti Gio: Battista di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.
624. Flauti cav. Vincenzo di Napoli, segretario perpetuo della R. accademia delle scienze.
625. Florenzano Candido di Napoli, socio di accademie scientifiche, presidente della Commessione vaccinica di Basilicata.
626. Florteman Alessandro di Verdenberg, presidente di quel tribunale.
627. Focker Achille di Parigi, socio di varie accademie scientifiche.
628. Foderaro Francesco di Cortale in Calabria, professore di patologia nella Regia Università degli studi di Napoli, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.
629. Foerster Ernesto di Monaco di Baviera, dottore in filosofia, membro di varie accademie.
630. Fogazzaro Giuseppe di Vicenza, direttore degli asili infantili.
631. Foldi Carlo di Milano, membro di quella società d' incoraggiamento.
632. Folinea Raffaele di Napoli, medico nello spedale degl'Incurabili.
633. Fonseca Ferdinando di Napoli.
634. Fontana Niccolò di Arezzo, membro e deputato dell' accademia del Petrarca.
635. Fontana dott. Michele di Torino, membro del VI Congresso.
636. Fontana Stefano di Vico nel Piemonte, membro della Giunta di statistica.
637. Foratti Bartolomeo di Venezia, professore di legge, e socio corrispondente di varie accademie.
638. Formosi Giuseppe di Francavilla, professore di medicina.
639. Fornari ab. Vito di Molfetta, interpetre della R. officina dei papiri ercolanesi.
640. Forno Gaetano di Napoli, chirurgo della R. marina, membro di varie accademie.
641. Foscarini Giacomo di Padova, socio corrispondente di quella I. R. accademia di scienze, lettere ed arti.
642. Fossati Antonio di Pavia, medico chirurgo in quella Università, e membro del VI Congresso.
643. Foucher cav. Angelo di Vienna, professore di matematica.
644. Fourcaulx ab. Augusto di Parigi, professore di matematica in quel R. Liceo.
645. Fourcaulx ab. C. di Parigi, professore di storia civile in quel seminario Castellanese.
646. Fraccaroli Innocenzio di Firenze, professore di Belle Arti.
647. Frediani Gaetano di Napoli, socio corrispondente dell'Istituto di Bologna.
648. Freschi conte Gherardo di Udine, membro dell' I. R. Istituto delle lettere, scienze ed arti di Vene-

zia, e membro di altri Congressi.

649. Frignet Ernesto Augusto di Parigi, dottore di lingue nella Università R. di Francia, e membro di varie accademie.

650. Frith Arthur di Berlino, professore di geologia in quella Università.

651. Frola Pietro di Montanaro, medico primario nello spedale di S. Luigi in Torino, e membro di altri Congressi italiani.

652. Fuchs Francesco di Hain-Felden nella Stiria, membro corrispondente della I. R. società agraria di Gratz.

653. Furlanetto Giuseppe di Padova, membro dell' Istituto Veneto.

654. Fusco Salvatore di Napoli, socio corrispondente della Reale accademia Ercolanese di archeologia e residente dell' accademia Pontaniana.

655. Fusco Giuseppe Maria di Napoli, socio residente dell' accademia Pontaniana e corrispond. di quella R. Ercolanese di archeologia.

656. Fusco Gio: Vincenzo di Napoli, socio corrispondente della R. accad. Ercolanese di archeologia.

657. Gabba Alberto di Pavia, membro di varie accademie, professore nella Università di Pisa.

658. Gagliano Giuseppe di Napoli, professore di fisica e matematica.

659. Galano Gennaro Maria di Lucera, professore di fisica, di matematica e di chimica.

660. Galano Giulio di Napoli, Capitano di artiglieria.

661. Galeota Pasquale di Napoli, medico nello spedale degli Incurabili ed in quello di Santa Maria di Loreto.

662. Galgani Giuseppe di Siena, membro di quell' accademia de' Tegei.

663. Galla Pietro di Torino, ufiziale nell'alta magistratura degli stati Sardi.

664. Gallo Gaetano di Napoli, socio di accademie scientifiche.

665. Galwey Pasquale di Londra, console Inglese.

666. Gandolfo Gio: Battista di Chiavari, socio corrispondente di quella società, e deputato della medesima.

667. Gandolfi Giovanni Cristofaro di Genova, bibliotecario in quella Università, e membro del III Congresso.

668. Garafi Giuseppe di Palermo, socio della R. accademia Peloritana di Messina, e chirurgo in quello spedale.

669. Garavini Carlo di Modena, console generale degli Stati Uniti, e membro della società d' incoraggiamento di Parigi.

670. Garelli Domenico di Cuneo, medico municipale.

671. Gargiulo Raffaele di Napoli, socio corrispondente della Real accademia delle Belle Arti.

672. Garibaldi Antonio M. di Genova, deputato della società economica di Chiavari.

673. Garron Paolo di Alessandria in Piemonte, primo chirurgo militare nello spedale del Sagramento di Napoli.

674. Garruba Michele di Bari, socio di diverse accademie scientifiche.

675. Garzilli ab Paolo di Napoli, prefetto della R. biblioteca Brancacciana, socio onorario del Reale Istituto d' Incoraggiamento.

676. Gasparrini Guglielmo di Napoli, professore aggiunto alla cattedra di botanica nella R. Università degli studi, lettore di materia medica, di agricoltura e di botanica nella Reale scuola veterinaria, socio residente dell' accademia Pontaniana, e corrispondente di quella R. delle scienze e del R. Istituto d'Incoraggiamento.
677. Gazzolati Bartolomeo di Verona, professore di teologia.
678. Gay cav. Giuseppe di Torino, ufiziale nell' esercito del Piemonte.
679. Gellusio Leonardo di Trieste, avvocato aulico e di Tribunale, Capitano di quelle milizie territoriali.
680. Gemmellaro Carlo di Catania, professore di storia naturale nella Regia Università di Catania, e deputato di quell'accademia Gioenia.
681. Gemmellaro Vincenzo di Catania, socio di quell'accademia Gioenia.
682. Gemelli Carlo di Messina, socio di varie accademie, e direttore della classe di scienze morali in quella Reale accademia Peloritana.
683. Genè cav. Giuseppe di Torino, direttore di quel museo di storia naturale.
684. Genoino ab. Giulio di Napoli, presidente annuale della classe di letteratura nell' accademia Pontaniana
685. Genovese Gaetano di Napoli, ispettore della scuola di applicazione di ponti e strade, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
686. Genovesi cav. Giuseppe di Napoli, funzionante da ispettore nell' officina de' papiri, segretario nella soprantendenza degli archivi del Regno, e socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.
687. Genovesi Diego di Napoli, architetto professore nella scuola d'applicazione di ponti e strade, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
688. Genovesi cav. Felice di Napoli, socio dell' accademia di Noto.
689. Genovesio Callisto di Torino, medico di quell' Istituto di beneficenza nel grande spedale di S. Luigi.
690. Gentile cav. Francesco di Napoli, medico in capo della R. armata, e membro della Commessione delle controvisite.
691. Gera dott. Francesco di Conegliano, membro di tutti gli antecedenti Congressi degli scienziati italiani.
692. Geremia can. Gioacchino di Catania professore in quella R. Università, e membro dell'accademia Gioenia.
693. Germanetti Germano Antonio di Ivrea, medico del R. Castello di Stato e delle carceri.
694. Germani Luigi di Arce, professore di medicina addetto al Consiglio di leva.
695. Geronimi Felice Giuseppe di Cremona, medico primario, e membro dell' Imperiale e Reale Istituto Lombardo.
696. Gervasio Agostino di Sansevero, socio ordinario della Reale accademia Ercolanese di archeologia, e residente dell'accademia Pontaniana di Napoli.
697. Gervasio cav. Camillo di Torino, ufiziale nell' esercito del Piemonte.

698. Gherubard Cavaliere di Berlino, professore in quella Università, e socio di varie accademie.
699. Ghibellini Francesco di Brescia, socio di quell'Ateneo e della società geologica di Francia, membro del VI Congresso.
700. Giacometti Vincenzo di Mantova, professore di medicina.
701. Giacomini Giacomo Andrea di Brescia professore di medicina nella I. R. Università di Padova, deputato di quella Reale accademia di scienze, lettere ed arti.
702. Giampietri Angelo di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.
703. Giampietro Ferdinando di Napoli, primo chirurgo negli spedali di S. Francesco e di Santa Maria della Fede.
704. Giannattasio Felice di Napoli, professore di matematica sintetica sublime nella R. Università degli studi.
705. Giannini Vincenzo di Lucca, professore di matematica, e direttore di quel Collegio Carlo Lodovico.
706. Gianotti Carlo Felice di Torino, membro di quell' associazione agraria.
707. Gianfala Rosario di Palermo, chirurgo nello spedale degli Incurabili di Napoli.
708. Giardini Mario di Napoli professore di fisica nella R. Università degli studi e nel R. collegio medico-cerusico, medico nel grande spedale degli Incurabili, e socio di varie accademie.
709. Ginori march. Benedetto di Firenze, avvocato e deputato dei curiosi della Natura della Val d'Elsa in Toscana.
710. Gioja Luigi di Napoli, medico ordinario nello spedale degli Incurabili.
711. Giordano Bartolomeo di Napoli, ingegnere di ponti e strade.
712. Giordano Giuliano di Napoli, professore di fisica.
713. Giordano Michele di Napoli, socio di accademie.
714. Giordano Gabriele di Napoli, socio di accademie.
715. Giordano Antonio di Fratta Maggiore, socio di accademie scientifiche.
716. Giordano Giuseppe di Napoli, ispettore generale della sezione provinciale del consiglio di acque e strade.
717. Giordano Luigi di Napoli, ingegnere di ponti e strade, e socio corrispondente della Reale accademia delle Belle Arti.
718. Giordano Alessandro di Napoli, ingegnere di ponti e strade.
719. Giorgini Carlo di Firenze, membro di varie accademie.
720. Giorgio Giuseppe di Napoli, professore nel Real Liceo del Salvatore.
721. Giosuè Pietro di Napoli, professore nel R. Istituto di Belle Arti.
722. Giovine Angelo di Ostuni, professore di fisica e matematica elementare in Teramo.
723. Girelli dott. Francesco di Brescia, medico primario in quella città, socio e deputato di quell'Ateneo.
724. Giribaldi Lorenzo di Torino, professore di Belle Lettere, e membro di quella società agraria.
725. Giriodi conte Giulio di Torino, consigliere referendario in quella R. cancelleria.
726. Giron A. di Brusselles, professore di quel R. Ateneo.

727. Girone Diego di Montefalcione, socio dell'accademia medico-chirurgica, e chirurgo militare.
728. Gislanzoni Brasco Filippo di Vicenza, socio di varie accademie.
729. Giulj Carlo di Firenze, avvocato presso quella gran Corte.
730. Giulj Giuseppe di Siena, professore di storia naturale in quella Università, e deputato della stessa.
731. Giura cav. Luigi di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti e di varie altre accademie.
732. Giusiana Francesco di Torino, membro di quella società agraria.
733. Giusti can. Paolo Quinto di Lucca, professore di dritto civile, e socio di varie accademie.
734. Giustiniani Giacomo di Padova, dottore in ambo le leggi, e socio di varie accademie.
735. Goldaniga Angelo di Milano, direttore proprietario dello stabilimento de' prodotti chimici applicati alle arti.
736. Golia Luigi di Napoli, medico nello spedale della Pace, e socio di varie accademie.
737. Golia Camillo di Napoli, medico nello spedale della Pace, e socio corrispondente della R. accademia Peloritana di Messina.
738. Gonsalez Gennaro di Napoli, Capitan comandante del corpo del Genio, addetto allo Stato Maggiore generale dell'esercito.
739. Gorgone Giovanni di Palermo, direttore del gabinetto anatomico in quella R. Università, e socio di varie accademie.
740. Goria cav. Carlo di Asti, socio di quella R. accademia agraria.
741. Gräberg de Hemso conte Jacopo di Gothland, deputato dell'Ateneo italiano, e socio di molte accademie.
742. Granato Vincenzo di Napoli, ufiziale nel g. archivio del Regno.
743. Granetti Lorenzo di Beinette, chirurgo maggiore militare ed in capo nello spedale Cottolengo in Torino.
744. Granito march. Angelo di Napoli, socio di varie accademie scientifiche.
745. Grassi cav. Giuseppe Antonio di Napoli, chirurgo nello spedale degli Incurabili ed in quello militare, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.
746. Grassi Francesco di Napoli, medico nello spedale di S. Maria di Loreto.
747. Grassini Mariano di Pisa, membro di altri Congressi.
748. Grasso Bartolomeo di Napoli, ispettore generale del Consiglio di acque e strade.
749. Greco Pietro di Reggio in Calabria, segretario perpetuo di quella R. società economica, e deputato della stessa.
750. Greco Luigi Maria di Cosenza, segretario perpetuo di quell'accademia, e deputato della medesima.
751. Greco Pasquale di Lecce, socio ordinario e deputato di quella R. società economica.
752. Griffoli Girolamo di Lucignano, socio di varie accademie, e membro del Congresso di Pisa.
753. Grillo Angelo di Napoli, socio dell'accademia di Religione cattolica di Roma e di altre accademie.
754. Grillo Antonio di Napoli, professore di anatomia nella R. Università degli studi, chirurgo prima-

rio nello spedale degli Incurabili, socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento e dell' accademia medico-chirurgica.

755. Grimaldi cav. Luigi di Catanzaro, socio corrispondente della Reale accademia delle scienze di Napoli.

756. Grimaldi Francesco di Napoli, socio di varie accademie.

757. Grimaldi Raimondo di Napoli, socio residente dell' accademia Pontaniana e corrispondente della Cosentina.

758. Grisolia Giacinto di Cosenza, primo chirurgo militare.

759. Gritti Ignazio di Venezia, medico di S. M. l' imperatore di tutte le Russie, e socio di varie accademie.

760. Grossi Rocco di Arce, primo medico nello spedale militare della Trinità di Napoli.

761. Grossi Gaetano di Firenze, membro di varie accademie.

762. Grossi Angelo di Codogno, professore nella Università di Pavia, e membro di varie accademie.

763. Gruis Ferdinando di Londra, socio corrispondente della società letteraria e scientifica di Filadelfia.

764. Gaultier de Chaubry Enrico di Parigi, professore di chimica in quella scuola politecnica.

765. Gualtieri Domenico di Napoli, socio non residente dell' accademia Pontaniana.

766. Guanciali Quintino di Loreto in Abruzzo, socio corrispondente dell' Istituto di Francia, della R. società economica di Chieti e della R. accademia di scienze di Palermo.

67. Guarini Giovanni di Napoli, professore di chimica nella R. scuola veterinaria, socio ordinario della R. accademia delle scienze, del R. Istituto d' Incoraggiamento e residente dell' accademia Pontaniana.

768. Guarini Raimondo di Napoli, socio ordinario della R. accademia Ercolanese di archeologia.

769 Guarino Luigi Mariano di Napoli, socio di varie accademie scientifiche.

770. Guerra Camillo di Napoli, socio ordinario della R. accademia delle Belle Arti, professore ordinario nella scuola di pittura del R. Istituto delle stesse, e socio di alaltre accademie straniere.

771. Guidi Salvatore di Livorno, architetto di quelle fortificazioni.

772. Guigoni Maurizio di Nizza, membro di varie accademie.

773. Guillaume di Parigi, professore in quella scuola politecnica.

774. Guzzo Giovanni di Castelvetrano, socio di varie accademie.

775. Halloy d' Omalius di Liegi, membro dell' accademia Reale di Brusselles.

776. Hayley Tommaso di Londra, membro di quella società scientifica.

777. Hebbel Federico di Baden, dottore in filosofia, e membro di varie accademie.

778. Huber Giovanni di Vienna, membro di quella Facoltà medica.

779. Ignone Giuseppe di Napoli, professore di chimica del Supremo Magistrato di salute pubblica, ispettor generale delle polveri e de' nitri, membro della Commessione protomedicale, socio residente dell' accademia Pontaniana ed ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento.

780. Imperiale marchese Luigi di Napoli, direttore della biblioteca privata di Sua Maestà il Re S. N.
781. Incisa march. Niccola di Milano, membro della società agraria di Torino.
782. Ingrao Francesco di Grotte in Sicilia, deputato dell' accademia omiopatica di Palermo.
783. Iozicku Michele di Vienna, cappellano maggiore nel R. spedale militare di Napoli.
784. Ippolito Nunziante di Napoli, chirurgo ordinario nel grande spedale degli Incurabili, e socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.
785. Isè Giovanni di Napoli, ispettore del corpo d' ingegneri di acque e strade.
786. Izzo Ciriaco di Napoli, medico primario nello spedale di S. Maria di Loreto, ed in altri stabilimenti.
787. Jacenna Giuseppe di Napoli, medico ordinario nello spedale degli Incurabili.
788. Jacini Paolo di Milano, dottore in matematica, e membro di quella società d'incoraggiamento.
789. Jacobelli Bonaventura di Napoli.
790. Jannaccaro Gennaro di Napoli, socio corrispondente della Reale accademia delle Belle Arti.
791. Jannelli Benedetto di S. Germano, socio dell'accademia omiopatica di Palermo, e rappresentante della stessa.
792. Jannelli Antonio di Brienza, socio corrispondente dell'accademia Cosentina.
793. Janni Vincenzo di Napoli, professore di matematica nel R. collegio di marina.
794. Jannini Francesco di Trecchina in Basilicata, socio corrispondente di varie accademie.
795. Jeanmaire I. I. di Londra, professore di matematica in quel R. Liceo.
796. Jorio Giovanni Battista di Napoli, socio ordinario dell' accademia medico-chirurgica.
797. Judiconi Nicola Luigi di Itri, socio di varie accademie.
798. Karcoinski di Karcoin bar. Carlo di Vienna, I. R Ispettore generale de' boschi nel Regno Lombardo Veneto, e membro di varie accademie.
799. Karpe Federico di Ginevra, chirurgo nel 2.° reggimento Svizzero.
800. Keavaleffsks V. di Pietroburgo, dottore in medicina.
801. Klain Paolo di Dublino, dottore in medicina.
802. Koepl Gaetano di Vienna, medico-chirurgo, e membro di quella Facoltà medica.
803. Kohler Vittorio di Soletta, membro di quell'accademia de' naturalisti.
804. Krafft W. di Cologna, professore di archeologia e di geografia.
805. Krown di Augsbourg, professore di anatomia comparata.
806. La Cava Pasquale di S.ª Cristina in Calabria, segretario dell' accademia degli aspiranti naturalisti di Napoli, e socio corrispondente della Reale società economica di Reggio in Calabria.
807. La Farina Carmelo di Messina, professore di geometria e trigonometria in quella Regia Università, segretario generale della R. accademia Peloritana, e rappresentante della medesima.
808. La Halle Francesco di Napoli, capitano dello Stato Maggiore.

809. Lainate Antonio di Milano, membro di società scientifiche.
810. Lainate Saverio di Milano, ingegnere architetto.
811. La Lumia cav. Gioacchino di Catania, cancelliere di quella Regia Università, o membro di varie accademie.
812. Lamberti Carlo di Bari, socio ordinario di quella R. società economica.
813. Lancellotti Lorenzo di Napoli, ingegnere alunno di ponti e strade.
814. Lancellotti mons. Luigi di Napoli, socio della Reale accademia Ercolanese di archeologia, e della Tiberina.
815. Lancellotti Angelo di Napoli, professore nel collegio medico-chirurgico, ed aiutante nel gabinetto di chimica applicata alle arti nella R. Università.
816. Lanciano Raffaele di Chieti, chirurgo ordinario in quello spedale.
817. Landolfi Niccola di Solofra, medico ordinario nello spedale militare della Trinità in Napoli.
818. Lanfranchi Carlo di Belgiojoso, membro della società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti di Milano.
819. Lanteri Antonio di Napoli, Capitano di artiglieria, in ritiro.
820. Lanza S. E. Giuseppe di Palermo, principe di Trabia, Consigliere di Stato, Ministro Segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici, e socio di varie accademie.
821. Lanza Pompeo di Napoli, medico nello spedale della Pace.
822. Lanza Vincenzo di Napoli, professore di medicina pratica nella R. Università degli studi, e socio di varie accademie scientifiche.
823. Larini arc. Luigi di Lucca, socio ordinario di quell'accademia.
824. Laruccia Luigi di Napoli, professore aggiunto alla cattedra di zoologia nella R. Università degli studi, e socio di varie accademie scientifiche.
825. Latil Giuseppe di Digne, socio delegato della società centrale di agricoltura del dipartimento delle basse Alpi, e membro di altri Congressi.
826. Lauria Giuseppe Aurelio di Napoli.
827. Lauria Ercole di Napoli, ingegnere di ponti e strade.
828. Lauritano Domenico di Napoli, chirurgo nello spedale degli Incurabili.
829. Lauzi Giovanni di Pavia, membro del corpo accademico in quella Università.
830. Lavagna Giovanni Maria di Pisa, professore di calcolo differenziale e integrale in quella Università, e deputato dell' accademia Labronica di Livorno.
831. Lavelli Leopoldo di Milano, membro del collegio filosofico e matematico nella Università di Padova.
832. La Via Gregorio Barnaba di Nicosia, deputato di quella R. società economica, e professore interino di agricoltura in quella Università.
833. Laviano Niccola di Napoli, duca di Satriano, socio corrispondente dell'accademia di statistica di Francia.
834. Leandro Giulio di Napoli, professore onorario del R. Istituto di Belle Arti.
835. Lecazzà Spiridione di Itaca, professore di lingua greca.

836. Legaluppi Niccolò di Siena, socio di quell'accademia de' Tegei.
837. Leiden Francesco di Berlino, membro dell' amministrazione della strada ferrata nella provincia Renana.
838. Lelut Francesco di Parigi, membro dell'Istituto di Francia.
839. Lemesurier Eduardo di Londra, luogotenente di marina al servizio di S. M. Britannica.
840. Lemmi Petronio di Firenze, membro della società Valdarnese del Poggio.
841. Leone Amedeo di Vercelli, membro della società medico-chirurgica di Torino.
842. Leonessa Giacomo di Marigliano, chirurgo in capo nello spedale di Caserta.
843. Leonetti Luigi di Cosenza, medico primario, e capo di servizio nello spedale di Reggio in Calabria.
844. Leonardi avv. Leonardo di Lucca, professore di dritto civile in quel R. Liceo, socio dell' accademia lucchese, e membro del II e V Congresso.
845. Lesbroussart Filippo di Liegi, professore di letteratura in quella Università, e membro dell'accademia Reale di Brusselles.
846. Lettieri Maurizio di Gravina, scrittore della R. biblioteca Borbonica.
847. Liberati Giuseppe di Napoli, Colonnello di Corpo facoltativo.
848. Libri Guglielmo di Firenze, membro di accademie scientifiche.
849. Liguoro cav. Raimondo di Napoli, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento.
850. Lillo Giuseppe di Lecce, socio di accademie scientifiche.
851. Lindmer Antonio del Tirolo, membro di quella società geologica.
852. Linck cav. E. Federico di Berlino, professore di botanica.
853. Lione Antonino di Bra, socio di accademie scientifiche.
854. Lippi Regolo di Lucca, membro degli antecedenti Congressi.
855. Loasses Raffaele di Napoli, chirurgo nello spedale della Trinità, e membro del consiglio generale sanitario.
856. Lofaro Basilio di Reggio in Calabria, professore di geologia.
857. Loi Niccolò di Grado, istruttore nella I. e R. capo-scuola de' fanciulli in Trieste.
858. Lombardi dott. Francesco di Vercelli, socio di quell' accademia agraria.
859. Lombardo Stefano di Melito, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia di Napoli.
860. Longo cav. Agatino di Catania, professore di fisica sperimentale, e socio fondatore di quell'accademia Gioenia.
861. Longobardo Gio: di Napoli, medico nello spedale degli Incurabili.
862. Longoni Giacinto di Milano, socio di accademie scientifiche.
863. Lo Piccolo Alessandro di Manduria, membro di società mediche.
864. Loprefido Diego di Noci, socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.
865. Lorenzutti dott. Antonio di Trieste, medico primario in quello spedale.
866. Losana Giorgio di Torino, membro di quella società di agricoltura e d' incoraggiamento.
867. Lott Guglielmo di Oxford, membro di società scientifiche.

868. Lucarelli Gaetano di Napoli, professore di fisiologia nella R. Università degli studi, medico primario nello spedale degli Incurabili, e socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica.
869. Lucarelli Filippo di Napoli, architetto e socio di varie accademie.
870. Luca Michele di Torino, deputato di quell'associazione agraria.
871. Lucchesi Palli Conte Ferdinando di Palermo, socio di varie accademie.
872. Luciano Francesco Saverio di Avella, membro di società scientifiche.
873. Luciano Giuseppe di Lesegne, deputato dell'accademia di agricoltura in Torino.
874. Lucignano Niccola di Pozzuoli, professore di eloquenza, poesia, e archeologia latina nella R. Università degli studi di Napoli, interpetre dei papiri ercolanesi, e socio ordinario dell' accademia Ercolanese di archeologia.
875. Macartney Maxwel di Londra, membro di società scientifiche.
876. Macchi Carlo di Milano, professore di geografia.
877. Macedonio cav. Giuseppe di Napoli, architetto.
878. Maestri cav. Ferdinando di Parma, avvocato consultore di quelle Finanze.
879. Maffei cav Andrea di Milano, socio dell'Ateneo di Brescia.
880. Maganza dott. Antonio di Milano, membro del VI Congresso.
881. Maggesi dott. Pietro di Milano, membro di società scientifiche.
882. Maggiore Giuseppe di Lipari, medico.
883. Magliari cav. Pietro di Cosenza, segretario perpetuo dell' accademia medico-chirurgica in Napoli, medico civile e militare, e socio di varie accademie.
884. Magrini dott. Pietro di Venezia, professore di matematiche nel Liceo di Vicenza, membro e deputato di quell'Ateneo.
885. Mainguer Alfredo di Parigi, socio di più accademie.
886. Maj Francesco di Montiano in Toscana, socio corrispondente dell'accademia de' Tegei di Siena.
887. Majocchi G. Alessandro di Milano, membro di varie accademie ed istituti, e professore di fisica e di matematica.
888. Majuri Antonio di Napoli, ingegnere di ponti e strade.
889. Maldarelli Gennaro di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
890. Malesci cavaliere Luigi di Napoli, ispettore generale del Consiglio di acque e strade.
891. Malinverni dott. Ottavio di Vercelli, membro del Congresso di Milano.
892. Malpica Cesare di Napoli, compilatore degli Annali civili.
893. Mamone Capria Domenico di Nicotera, direttore dell'Istituto medico cerusico farmaceutico, professore di chimica, e socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento.
894. Mancini cav. Lorenzo di Firenze, socio residente dell' accademia della Crusca, e membro di altri Congressi.
895. Mancini Felice di Milano, membro di società scientifiche.
896. Mancini cav. Pasquale Stanislao di Napoli, professore di dritto, socio corrispondente della R. ac-

cademia delle scienze e di altre accademie straniere, e deputato dell'Ateneo di Brescia.

897. Mancino Salvatore di Palermo, professore di filosofia in quella R. Università.

898. Mandoj Tommaso di Bari, professore di matematica nella Reale scuola militare.

899. Mandoj Francesco de' Castrioti, di Corato, professore di matematica nelle Reali scuole militari, e sostituto alla cattedra di meccanica nella scuola di applicazione di ponti e strade.

900. Manfrè Pasquale di Gerace, professore aggiunto alla clinica medica nella R. Università degli studi di Napoli.

901. Manfredi Agostino di Torino, membro di società scientifiche.

902. Manfredonia Giuseppe di Napoli, medico nello spedale degli Incurabili.

903. Mangolini Arcangelo di Pavia, assistente alla clinica medica in quella Università.

904. Mangoni Rosario di Copersito, socio corrispondente della Reale accademia Ercolanese di archeologia di Napoli.

905. Manhes conte Carlo di Parigi, Luogotenente generale nell'esercito francese, e socio di varie accademie.

906. Manieri Francesco di Nardò, chirurgo maggiore e capo di servizio nello spedale militare del Sagramento, e membro del consiglio sanitario in Napoli.

907. Manna Giovanni di Napoli, professore di dritto pubblico.

908. Manuzzi ab. Giuseppe di Firenze, membro di altri Congressi, socio corrispondente dell'accademia delle scienze di Torino e di altre accademie.

909. Mantelli Antonio di Alessandria nel Piemonte, membro del Congresso di Milano.

910. Mantica Leonardo di Udine, ingegnere, ed I. R. ispettore forestale.

911. Mantovani Gio: Battista di Venezia, socio dell'accademia olimpica di scienze, lettere ed arti di Vicenza.

912. Manzone Luigi di Milano, socio di più accademie.

913. Marasco Pietro di Vicenza, professore in quell' I. R. Liceo.

914. Marati Donato di Chieti, chirurgo in capo in quello spedale civile, e membro di quella R. società economica.

915. Maravigna cav. Carmelo di Catania, professore di chimica in quella Regia Università, membro e deputato dell' accademia Gioenia.

916. Marcarelli Giuseppe di Napoli, socio onorario del Real Istituto d' Incoraggiamento.

917. Marchese Salvatore di Catania, professore di filosofia in quella R. Università, socio corrispondente del R. Istituto d' Incoraggiamento di Palermo.

918. Marchetti dott. Luigi di Crema, professore aggiunto alla cattedra di oculista nell'I. e R. Università di Pavia.

919. Marcucci Abate di Livorno, direttore di quell' Istituto letterario.

920. Marcucci Giuseppe di Bergamo, farmacista.

921. Marcucci Gio. Battista di Lucca, socio di varie accademie.

922. Margaris Costantino di Missolungi, professore di filologia greca.

923. Marengo Michele di Castagnole nel Piemonte, membro dell'accademia di Modena.
924. Marenesi Giuseppe di Bergamo, socio di più accademie.
925. Mari Luigi di Campiglia, socio dell'accademia de' Georgofili di Firenze, e membro di altri Congressi.
926. Marini Gennaro di Napoli, professore di medicina, e socio corrispondente dell'accademia Cosentina.
927. Marini Antonio di Venezia, medico assistente alla clinica della Università di Pavia.
928. Maritani Sartori Domenico di Padova, membro di quella società d'incoraggiamento.
929. Marone Liborio di Napoli, medico nello spedale di S. Maria di Loreto ed in quello degli Incurabili e de' Pellegrini.
930. Marotta Giovanni di Napoli, ingegnere di prima classe del R. Corpo del Genio marittimo.
931. Marroncelli Giustino di Napoli, socio ordinario del R. Istituto di Incoraggiamento.
932. Martella Giuseppe di Firenze, ingegnere del Governo Toscano.
933. Martignoni Costantino di Milano, ingegnere architetto.
934. Martignoni Francesco di Como, medico primario nello spedale maggiore di Milano, e membro del VI Congresso.
935. Martin Giuseppe di Parigi, professore di geografia e di agronomia.
936. Martinengo Tebaldo di Brescia, agronomo.
937. Martini dott. Francesco di Monte Varchi, segretario generale dell'I. R. accademia Valdarnese, socio di quella de' Georgofili di Firenze, membro dell'Ateneo italiano, e della R. società agraria di Torino.
938. Martini Gio: Battista di Monte Varchi, socio ordinario dell'I. R. accademia Valdarnese.
939. Martone Michele di Napoli, socio di più accademie.
940. Martone Vincenzo di Napoli, professore di anatomia preparativa.
941. Martone Paolo di Napoli, socio di varie accademie.
942. Martorelli Carlo di Torino, soprantendente di artiglieria al servizio di S. M. Sarda.
943. Martuscelli Rocco di Napoli, socio di accademie di Belle Arti.
944. Marulli conte Trojano di Barletta, socio residente dell'accademia Pontaniana.
945. Marulli Trojano di Napoli, principe di Santangelo Imperiale, Eletto di città.
946. Marziale Ciro di Troja, medico nell'ospizio di S. Gennaro de' poveri, e socio di varie accademie.
947. Marzolla Benedetto di Brindisi, geografo ed ufiziale del R. ufficio topografico.
948. Marzolla Francesco di Brindisi, professore di agricoltura e di botanica.
949. Marzolo Francesco di Padova, assistente alla scuola di chirurgia in quella Università.
950. Mascari Salvatore di Siracusa, professore di clinica nella R. Università di Catania.
951. Masdea Giuliano di Napoli, ingegnere del R. Corpo del Genio marittimo.
952. Masi Gio: Battista di Campiglia.
953. Masi dott. Luigi di Perugia, membro di altri Congressi.

954. Masini Giuseppe di Torino, socio dell'accademia de' Filomati.
955. Masseangeli Masseangelo di Lucca, socio fondatore di quell'accademia de' Filomati, e corrispondente delle accademie di Arezzo e di Tropea.
956. Mastriani Raffaele di Napoli, socio corrispondente della Reale accademia delle scienze e di varie Reali società economiche del Regno.
957. Mastrilli Francesco di Napoli, marchese della Schiava, socio di varie accademie scientifiche.
958. Mastropaolo Salvatore di Napoli, praticante ordinario della clinica ostetrica.
959. Masumeci Mario di Catania, uno de'fondatori dell'accademia Gioenia, e socio corrispondente di quella de' Georgofili di Firenze.
960. Matera Padre Cassinese, di Napoli, dottore in fisica e in matematica.
961. Matteucci dott. Carlo di Forlì, professore nella Università di Pisa.
962. Mattielli Iacopo di Asiago, medico aggiunto nell'I. R. ospizio di Bassano.
963. Mauro Giuseppe di Palermo, medico rappresentante quell' accademia omiopatica.
964. Mayor Mattia di Losanna in Isvizzera, professore di chirurgia, e membro di quella società agraria.
965. Mazza Vincenzo di Bologna, professore nel R. stabilimento veterinario di Napoli, e socio dell'accademia de'Georgofili di Firenze.
966. Mazzacapo Carlo di Napoli, primo Tenente del regg. Regina.
967. Mazzarella Giuseppe di Napoli, regio revisore de' libri stranieri.
968. Mazzarosa marchese comm. Antonio di Lucca, presidente generale del V Congresso scientifico italiano, e presidente di quell'accademia de' Filomati.
969. Mazziotti bar. Ant. Francesco di Napoli, socio di varie accademie.
970. Mazzoni prof. Domenico di Pistoja, direttore di quel Liceo, e deputato dell' accademia Pistojese.
971. Mazzoni Marcello di Milano, membro di varie accademie scientifiche.
972. Mazuy Agostino di Parigi, socio di varie accademie scientifiche.
973. Meifredy Ermentario di Draguignan, membro dell'accademia agraria di Torino.
974. Melchionna Achille di Napoli, professore interino di etica nella R. Università degli studi, e socio residente dell'accademia Pontaniana.
975. Meley Achille di Parma, membro di società scientifiche.
976. Melisurga Emmanuele di Napoli, ingegnere architetto.
977. Melloni cav. Macedonio di Parma, direttore del R. osservatorio meteorologico, socio ordinario della Reale accademia delle scienze di Napoli.
978. Meloncini Angelo di Padova, ingegnere architetto.
979. Meloni Baille Giovanni di Cagliari, medico collegiato, e professore di storia naturale in quella R. Università.
980. Melorio cav. Niccola di Napoli, chirurgo consulente dell'esercito, socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell'Istituto vaccinico, e membro dell'accademia medico-chirurgica.
981. Mendia Ambrogio di Napoli, pro-

fessore nella scuola di applicazione di ponti e strade.

982. Mendini dott. Luigi di Trevenzuolo, membro di altri Congressi.

983. Meneghini dott. Giuseppe di Padova, prof. in quella I. R. Università, deputato di quell' accademia, e membro dell'accademia delle scienze di Venezia.

984. Mengaldo Angelo di Venezia, membro della società geologica di Francia.

985. Mercorelli Raffaele di Napoli, Maggiore del Real corpo di artiglieria.

986. Merlini Giovanni di Monza, ingegnere architetto, e membro del VI Congresso.

987. Merz Ludovico di Monaco di Baviera, professore in quella Università.

988. Mevissen Gustavo di Berlino, presidente dell'amministrazione delle strade ferrate di Prussia.

989. Michel Emmanuele di Milano, deputato di quella società d'incoraggiamento.

990. Michela Ignazio di Torino, ingegnere ispettore delle finanze di di S. M. Sarda.

991. Migliazzi Giovanni di Torino, Luogotenente di artiglieria nel Piemonte.

992. Miglietta Cesare di Napoli, vaccinatore dell'Istituto vaccinico, e compilatore del giornale di medicina forense.

993. Mililotti cav. Michelangelo di Napoli, primo chirurgo della Real marina.

994. Milone mons. Lucantonio di Roma, socio corrispondente dell'accademia de' Georgofili di Firenze e di altre accademie.

995. Minchini cav. Francesco di Napoli, primo Tenente del Genio.

996. Minervini Raffaele di Napoli, architetto, e socio ordinario della R. accademia delle Belle Arti.

997. Minervini Giulio di Napoli, segretario aggiunto dell'accademia Pontaniana, e socio corrispondente di quella R. Ercolanese di archeologia.

998. Minichini Domenico di Napoli, medico primario nello spedale degli Incurabili.

999. Miniscalchi conte Francesco di Verona, socio di varie accademie scientifiche.

1000. Mirabelli ab. Antonio di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.

1001. Miraglia Biagio Gioacchino di Cosenza, dottore in medicina e chirurgia.

1002. Mistrorigo Paolo di Vicenza, professore di filologia, e deputato dell' accademia Olimpica.

1003. Mittermaier Carlo di Heidelberg, membro del III Congresso.

1004. Mocenigo cont. Giovanni di Venezia, socio dell'accademia Olimpica.

1005. Mola Carlo di Torino, membro di quella società agraria.

1006. Molini Giacomo di Firenze, membro di società scientifiche.

1007. Möller Cristiano di Copenaghen, socio di varie accademie.

1008. Mollica Stefano di Messina, professore aiutante in quella Università, e socio onorario dell' accademia medico-chirurgica.

1009. Mollo Giuseppe di Messina, medico degli asili infantili, e vaccinatore presso il R. Istituto vaccinico di Napoli.

1010. Mollo bar. Vincenzo di Cosenza, deputato dell'accademia Cosentina.
1011. Mommfen Teodoro di Kiel, socio di varie accademie.
1012. Mompiani Giacinto di Brescia, socio attivo di quell'Ateneo, e deputato dello stesso.
1013. Mondini Francesco di Milano, ingegnere.
1014. Mondino Luigi di Torino, membro di società scientifiche.
1015. Montano Bonaventura di Albano, professore di botanica e di mineralogia.
1016. Montanelli Giuseppe di Pisa, professore di dritto in quella Università.
1017. Montanini cav. Filippo di Napoli, medico primario nello spedale militare del Sagramento.
1018. Montese Gio: Battista di Maratea, chirurgo maggiore del reggimento Regina artiglieria.
1019. Monteforte cav. Camillo di Napoli, socio di varie accademie scientifiche.
1020. Monti Maurizio di Como, professore di fisica e storia naturale in quel Liceo.
1021. Monticelli comm. cav. Teodoro di Brindisi, segretario generale della R. Società Borbonica, segretario perpetuo della R. accademia delle scienze, socio ordinario del R. Istituto d' Incoraggiamento, residente della Pontaniana, e corrispondente delle principali società scientifiche straniere.
1022. Montuori cav. Antonio di Napoli, socio corrispondente di varie accademie.
1023. Monzini Felice di Milano, ingegnere architetto.
1024. Morardet Michele di Milano, membro di quella società d' incoraggiamento di scienze, lettere ed arti.
1025. Moratti Lorenzo Gustavo di Treviso, membro di società scientifiche.
1026. Morelli Carlo di Roma, socio di varie accademie.
1027. Morelli Niccola di Napoli, socio di varie accademie.
1028. Morena Vincenzo di Napoli, socio corrispondente del R. Istituto d' Incoraggiamento.
1029. Moretti Giuseppe di Pavia, professore di economia rurale e di botanica in quella I. R. Università.
1030. Morgigni Lorenzo di Gravina, socio residente dell'accademia Pontaniana.
1031. Mori dott. Ranieri di Arezzo, primo medico in quello spedale.
1032. Mori Cesare di Napoli, Tenente Colonnello del Genio.
1033. Morigi Giacomo di Piacenza, professore in medicina e chirurgia, direttore degli spedali civili e militari, e chirurgo in capo di quegli stabilimenti.
1034. Mortillaro Francesco Paolo di Palermo, membro della Commissione di statistica, e socio dell'accademia Gioenia di Catania.
1035. Mosca dott. Luigi di Santhià, medico ordinario nello spedale maggiore di S. Giovanni in Torino.
1036. Mossotti cav. Ottaviano Fabrizio di Novara, professore di meccanica celeste nella Università di Pisa.
1037. Mozzetti Ferdinando di Napoli, socio onorario della R. società economica di Aquila.
1038. Mouchet Paolo Bernardo di Chambéry, membro della società geologica di Francia.

1039. Mucci Gio: Domenico di Aquila, prof. di chimica in quel R. Liceo.
1040. Müller Meynard di Maaseyk, socio di varie accademie.
1041. Muscettola Giovanni di Napoli, principe di Leporano, socio dell' accademia de'Georgofili di Firenze.
1042. Mussa Luigi di Torino, dottore in chimica, e membro di altri Congressi.
1043. Nacci Giuseppe di Faenza, socio corrispondente dell'accademia di Bologna.
1044. Nacciarone Ippolito di Napoli, socio di varie accademie.
1045. Naldi Michelangelo di Napoli, socio di varie accademie.
1046. Nani Pietro di Torino, professore di Belle Lettere.
1047. Nanula cav. Antonio di Barletta, professore nella R. Università degli studî di Napoli, e socio di molte accademie scientifiche.
1048. Napoli Federico di Palermo, professore di matematiche in quella R. Università.
1049. Napoli Raffaele di Napoli, socio di varie accademie.
1050. Nardi cav. Luigi di Napoli, primo chirurgo del R. esercito.
1051. Narducci Luigi di Milano, chirurgo primario delle carceri, e membro della Facoltà medica di Pavia.
1052. Nasi Enrico di Torino, membro di quella società agraria.
1053. Natterer Giovanni di Vienna, socio di varie accademie.
1054. Negri Luigi di Milano, socio di più accademie.
1055. Negri Edoardo di Torino, membro di quell'associazione agraria.
1056. Negro Giov: Battista di Torino, membro dell' associazione agraria del Piemonte.
1057. Negrotto Bartolomeo di Genova, chirurgo primario in quello spedale.
1058. Neipperg conte Gustavo di Stoccarda, Capitano del Genio al servizio di S. M. l'Imperatore d'Austria.
1059. Neri ab. Santi di San Miniato, professore in quel R. Liceo.
1060. Neri Carlo di Napoli, bibliotecario nella Regia Università degli studî.
1061. Nicolini S. E. comm. Niccola, di Vacri, Ministro Segretario di Stato, professore di dritto criminale nella Regia Università degli studî, socio onorario della R. accademia delle scienze e dell' accademia Pontaniana di Napoli.
1062. Niccolini cav. Antonio di Napoli, presidente della Reale accademia delle Belle Arti, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia e onorario di quella R. delle scienze.
1063. Niccolini Fausto di Napoli, architetto, e socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.
1064. Niccolai dott. Luigi di Lucca, chirurgo ostetrico di quella città, socio ordinario della R. accademia de'Filomati, e membro del V Congresso.
1065. Nicolucci Giustiniano della Isola di Sora, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli.
1066. Nicita Giuseppe di Casignano, socio della I. R. accademia Valdarnese.
1067. Nicosia P. Pier Luigi di Nicosia, membro di società scientifiche.
1068. Ninfo Pasquale di Catania, membro di quell'accademia Gioenia.
1069. Nisco Niccola di Santagnese in

Provincia di Avellino, socio di varie accademie.

1070. Nobile Antonio di Napoli, astronomo in secondo della reale specola, professore interino di matematica analitica nella R. Università degli studî, socio ordinario della Reale accademia delle scienze, residente della Pontaniana, e corrispondente del R. Istituto d' Incoraggiamento.

1071. Nocelli Monsignore di Lucera, socio di varie accademie.

1072. Nocito Gaetano di Girgenti, deputato di quella R. società economica.

1073. Norchi Sinibaldo di Firenze, membro dell'accademia di Siena.

1074. Notarianni Federico di Cosenza, ufiziale storico diplomatico nel grande archivio del Regno.

1075. Novellis Carlo di Savigliano, medico e chirurgo, direttore dello spedale di Alessandria in Piemonte.

1076. Novi Giuseppe di Napoli, ufiziale di artiglieria, direttore del R. laboratorio di scuola de'fuochisti.

1077. Oberti Luigi di Napoli, ispettore di ponti e strade.

1078. Oliva Antonio Maria di Tursi, professore di matematica.

1079. Olivieri Gregorio di Nardò, socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica, chirurgo primario nello spedale de' Pellegrini, ed ordinario in quello degli Incurabili e di Santa Maria della Fede.

1080. Omboni Tito di Palazzolo, socio della R. accademia Peloritana di Messina, e membro del VI Congresso.

1081. O'Reilly Carlo di Londra, dottore in chirurgia.

1082. Orioli dott. Francesco di Viterbo, professore di fisica e di filosofia nella Università delle isole Jonie.

1083. Orlandini Giacomo di Brescia, socio di varie accademie.

1084. Orsini Antonio di Ascoli, membro della società geologica di Francia e degli antecedenti Congressi.

1085. Osculati Gaetano di Milano, membro della società geografica di Parigi e del VI Congresso.

1086. Ossorio Francesco di Napoli, socio di più accademie.

1087. Ottaviano cav. Antonio di Napoli, socio ordinario della Reale accademia Ercolanese di archeologia.

1088. Owen Riccardo di Londra, professore di anatomia comparata e fisiologia, e membro di quell'accademia.

1089. Paces Francesco di Napoli, Capitano com. di artiglieria.

1090. Pace Tommaso di Costantino, ufiziale diplomatico nel grande archivio del Regno.

1091. Paci Giacomo Maria di Napoli, professore di fisica nel gabinetto della biblioteca privata di S. M. il Re S.N., socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento e residente dell'accademia Pontaniana.

1092. Pacini cav. Giovanni di Lucca, membro di quell' accademia, e socio di altre accademie scientifiche.

1093. Padula Fortunato di Napoli, professore nel R. collegio militare.

1094. Pagani dottor Giuseppe di Parabiago, chirurgo primario nello spedale maggiore civile militare di Novara, e membro del VI Congresso.

1095. Pagano Giovanni di Napoli, me-

dico primario nello spedale della R. marina ed ordinario in quello degli Incurabili.

1096. Pagano Filippo Maria di Napoli, Capitano del Genio, e socio corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania.

1097. Pagnoncelli Pietro Antonio di Bergamo, ingegnere, e socio di varie accademie.

1098. Palasciano Ferdinando di Napoli, chirurgo negli spedali degli Incurabili e della Trinità.

1099. Palermo Gaetano di Cammarota professore di architettura nel R. collegio militare.

1100. Pallavicino march. Francesco di Genova, membro di varie accademie, e deputato della società d'incoraggiamento e d'industria di Savona.

1101. Pallieri conte Diodato di Torino, sottintendente generale addetto al Ministero dell'Interno di S. M. il Re di Sardegna.

1102. Palma cav. Giovanni di Napoli, primo chirurgo capo di servizio nel R. spedale di marina, socio ordinario dell' accademia medico-chirurgica.

1103. Palmieri Luigi di Napoli, professore sostituto di fisica nel R. collegio medico-chirurgico, socio residente dell' accademia Pontaniana, e corrispondente della R. accademia delle scienze, e del R. Istituto d'Incoraggiamento.

1104. Palmieri Francesco di Napoli, socio di varie accademie.

1105. Palombi Gioacchino di Roccasecca, professore di scienze mediche.

1106. Panattoni Antonio Giuseppe di Firenze, socio dell'accademia Valdarnese e di quella degli Euteleti di San Miniato.

1107. Pancaldi Carlo di Bologna, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti di Napoli.

1108. Pandarese Ezechiele di Lecce, professore di medicina e di chirurgia.

1109. Panizza cav. Bartolommeo di Pavia, professore di anatomia in quella I. R. Università.

1110. Pansa Antonio di Cuneo, membro dell'associazione agraria del Piemonte e deputato della stessa.

1111. Pansini ab. Orazio di Molfetta, professore di matematica nel collegio de' Teatini di Napoli.

1112. Pantaleo Mariano di Nicosia, socio del R. Istituto d' Incoraggiamento di Palermo e deputato dello stesso.

1113. Panucci Paolo di Reggio, maestro di geografia.

1114. Panvini cav. Pasquale di S.ª Caterina in Sicilia, socio residente dell' accademia Pontaniana.

1115. Panzetta Davide di Napoli, chirurgo nello spedale degli Incurabili ed in quello della R. marina.

1116. Paolillo Bartolommeo di Cusano, farmacista.

1117. Paradisi Pietro di Napoli, medico nello spedale militare della Trinità.

1118. Paravia cav. Pier Alessandro di Torino, membro di altri Congressi scientifici.

1119. Parente Giovanni di Napoli, medico nello spedale di S. Maria di Loreto ed in quello delle prigioni.

1120. Pareto march. Lorenzo di Genova, membro dell'accademia delle scienze di Torino e di quella geologica di Francia, presidente della sezione di geologia nel II, IV e V Congresso.

1121. Parish W. Cavaliere, di Londra, membro di quella R. società di geografia e di geologia.

1122. Parlatore Filippo di Palermo, professore di botanica, e deputato dell'I. R. accademia de' Georgofili di Firenze.

1123. Parodi Pietro di Barcellona, membro corrispondente dell'accademia di Washington.

1124. Parola Luigi di Cuneo, membro degli antecedenti Congressi.

1125. Parravicini Luigi Alessandro di Milano, vice-presidente della sezione di agronomia nel Congresso di Padova, e socio di varie accademie.

1126. Pasca cav. Luigi di Napoli, socio onorario della R. accademia delle Belle Arti.

1127. Pasini Eleonoro di Schio, socio ordinario dell'accademia Olimpica di Vicenza.

1128. Pasini Lodovico di Schio, segretario dell'I. R. Istituto Veneto, e deputato dell'accademia Olimpica.

1129. Pasini dott. Valentino di Vicenza, socio corrispondente dell'I.R. Istituto Veneto, e deputato dello stesso.

1130. Pasinetti ab. Luigi di Bergamo, professore in quell'I. R. Liceo, e socio attivo dell'Ateneo.

1131. Pasqualicchio Gabriele di Napoli.

1132. Passeri Vincenzo Maria di Siena, socio dell'accademia de' Georgofili di Firenze.

1133. Pastore Giuseppe di Cuneo, membro dell'associazione agraria di Torino.

1134. Pateri Ilario di Torino, dottore collegiato in quella R. Università.

1135. Paternò cav. Pasquale Maria di Napoli, de'marchesi di Casanova, socio di accademie scientifiche.

1136. Pegna Cesare di Firenze, socio attivo di quell'accademia medica.

1137. Pelaggi Gregorio di Montepavone, primo chirurgo nello spedale militare del Sagramento in Napoli.

1138. Pellegrini Luigi di Lucca, laureato nella Facoltà fisico-matematica, ingegnere di quella città addetto al censimento.

1139. Pellegrino Donato di Lecce, chirurgo nello spedale de'Pellegrini ed ordinario in quello degli Incurabili di Napoli.

1140. Pellizzari dott. Giorgio di Firenze, professore di anatomia, e chirurgo in quello arcispedale.

1141. Pensa Gennaro di Napoli, medico aiutante della clinica medica, e socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.

1142. Pensa Guglielmo di Livorno, presidente e deputato di quella società medica.

1143. Pentland Barclay Giuseppe di Londra, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli.

1144. Pepe Raffaele di Civitacampomarano, socio e deputato della R. società economica nella provincia di Molise.

1145. Pera Fabio di Pordenone, socio di accademie scientifiche.

1146. Pericò Francesco di Londra, medico-chirurgo, e socio di quel R. collegio medico.

1147. Perifano Tommaso di Foggia, deputato della R. società economica di Capitanata, e socio di varie accademie.

1148. Perifano Giorgio di Napoli, socio di varie accademie.

1149. Perrone Benvenuto di Napoli, professore aggiunto alla cattedra di astronomia nella R. Università degli studi.

1150. Perrone Pietro di Deliceto, medico ordinario nello spedale degli Incurabili, socio residente dell'accademia Pontaniana ed onorario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

1151. Persico Luigi di Napoli, socio corrispondente della Reale accademia delle Belle Arti.

1152. Pesce Gaetano di Nola, socio residente dell'accademia Pontaniana di Napoli.

1153. Pessetti ab Bartolommeo di Napoli, socio ordinario della Reale accademia Ercolanese di archeologia.

1154. Peters Christiano Enrico Federico di Flensborg, socio corrispondente dell' accademia Gioenia di Catania.

1155. Petitti Gioacchino di Torino, membro di quell'associazione agraria.

1156. Petromasi Emmanuele di Agosta, Tenente Colonnello della R. marina.

1157. Peyrani Vincenzo di Torino, chirurgo nello spedale civile e militare di San Maurizio, e membro di quella società medico-chirurgica.

1158. Philpin Felice di Parigi, professore di archeologia.

1159. Piazza Mariano di S. Potito, socio non residente dell'accademia Pontaniana di Napoli, corrispondente della Florimontana e delle R.ª società economiche di Terra di lavoro e di Molise.

1160. Piazzini Ferdinando di Pisa, ingegnere, e membro di più Congressi.

1161. Picardi Gaetano di Milano, medico assistente in quello spedale.

1162. Picas Wenceslao di Barcellona, professore di chirurgia, e deputato di quella Facoltà medica.

1163. Picci Giuseppe di Bormio, professore dell'I. R. Ginnasio di Brescia, e membro del VI Congresso.

1164. Piccinali dott. Francesco di Padova, regio assistente alla clinica medica di quella Università, e membro della Facoltà medica.

1165. Piccinelli Ercole di Bergamo, chirurgo primario nello stabilimento Bolognini.

1166. Piccirilli Vitantonio di Putignano, Capitano del Genio.

1167. Pictet Francesco di Ginevra, professore di zoologia e di anatomia comparata.

1168. Pietrocola Giuseppe di Vasto, professore interino di anatomia nella R. Università degli studi di Napoli.

1169. Pietropoli dott. Gaetano di Padova, astronomo aggiunto di quella specola.

1170. Pignatari Giuseppe Maria di Napoli, socio dell' accademia I. R. di Arezzo e di quella de' Georgofili di Firenze.

1171. Pignatelli Francesco di Napoli, principe di Strongoli, Tenente Generale.

1172. Pigozzi avv. Francesco di Bologna membro di quell'Istituto.

1173. Pini avv. Leopoldo di Firenze, membro di società scientifiche.

1174. Pinto Gennaro di Napoli, rettore del R. collegio veterinario.

1175. Pirazzoli Pasquale d'Imola, membro del Congresso di Firenze.

1176. Piretti Giuseppe di Napoli, medico primario nello spedale di Santa Maria di Loreto, ed in quello dell'Annunziata e delle prigioni

1177. Piria Raffaele di Scilla, professore di chimica nella I. R. Università di Pisa.

1178. Pirona Jacopo di Udine, professore in quel Liceo, vice-presidente di quell'accademia, e membro di altri Congressi.

1179. Pirona Giulio Andrea di Udine, dottor fisico, e socio di varie accademie.

1180. Pisani Ascanio di Monteleone, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

1181. Pisani sac. Silvestro di Amalfi, professore di matematica nel R. Liceo del Salvatore in Napoli.

1182. Pisano Salvatore di Napoli, professore di antichità romane e greche nel R. Liceo del Salvatore.

1183. Pistolesi Erasmo di Roma, socio dell'accademia Tiberina e corrispondente della Reale accademia delle scienze di Napoli.

1184. Plantamour Filippo di Ginevra, professore di chimica.

1185. Plantamour Emilio di Ginevra, direttore di quell'osservatorio astronomico.

1186. Poeti Maurizio di Saluzzo, socio corrispondente di quella R. accademia.

1187. Politi Corrado di Recanati, professore di zoologia.

1188. Polli Giuseppe di Milano, medico nello spedale maggiore, e membro di quella società d'incoraggiamento di scienze ed arti.

1189. Polli dott. Giovanni di Milano, professore supplente di chimica in quel Liceo, e socio di varie accademie.

1190. Polto Secondo di Riella, membro di quel collegio medico-chirurgico.

1191. Pomo Francesco di Gallarate, collaboratore degli Annali di chimica in Milano.

1192. Ponticelli Pasquale di Napoli, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.

1193. Porta Leonardo di Procida, professore di dritto.

1194. Porta dott. Luigi di Pavia, professore di clinica chirurgica in quella Università.

1195. Porto Giulio di Faicchio, socio della R. società economica di Terra di lavoro.

1196. Pozzoli Giuseppe di Milano, medico-chirurgo in quello spedale maggiore.

1197. Prada dott. Teodoro di Pavia, assistente a quella cattedra di storia naturale.

1198. Prandel Carlo di Monaco di Baviera, dottore in filosofia, e professore aggiunto in quella Università.

1199. Pressenda dott. Carlo di Morra nel Piemonte, membro del Congresso scientifico in Milano, medico primario nello spedale di Morra.

1200. Prestandrea Antonio di Messina, professore di botanica.

1201. Presti Ferdinando di Napoli, Tenente Colonnello di artiglieria, e direttore dell'armeria.

1202. Presti Pietro di Napoli, Capitano di artiglieria.

1203. Presutti Domenico di Campobasso, professore aggiunto alla cattedra di chimica filosofica nella R. Università degli studi ed a quella di medicina legale nel R. collegio medico-chirurgico, e socio or-

dinario del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

1204. Preziosi Carmine di Tavernola, professore di giurisprudenza.

1205. Preziosi Teodoro di Tavernola, medico e chirurgo ordinario nello spedale degli Incurabili di Napoli, in quello di S. Eligio e di Santa Maria di Loreto.

1206. Priceri Niccolò di Venezia.

1207. Prina Giuseppe di Pavia, professore in quella I. Università, e socio dell'Ateneo di Brescia.

1208. Prina Camillo di Milano, medico-chirurgo, e membro del VI Congresso.

1209. Priora conte Andrea di Vigevano, membro di quel comizio agrario.

1210. Prisco cav. Raimondo di Napoli, segretario generale della Consulta del Regno.

1211. Priuli conte Niccolò di Venezia, deputato dell'Ateneo Veneto.

1212. Propilla Bonaventura di Napoli.

1213. Proto Pallavicino duca Francesco di Napoli, socio di accademie scientifiche.

1214. Provenda Giuseppe di Milano, ufiziale chimico saggiatore in quella Imperiale e Reale direzione della zecca e degli uffici di garenzia.

1215. Prudente Francesco di Amalfi, direttore della clinica nello spedale di S. Maria di Loreto in Napoli, e socio corrispondente del l'I. e R. società Aretina.

1216. Prunotti Luigi di Torino, membro di quell'accademia agraria.

1217. Puccio Casanuova Raimondo di Pisa, socio di varie accademie, e membro del Congresso di Milano.

1218. Pugliatti Carmelo di Messina, professore di chimica, membro di quella R. società economica, e deputato della stessa.

1219. Pugnetti Gherardo di Apricena, professore di dritto civile romano nella R. Università degli studi di Napoli.

1220. Pulusella Camillo di Napoli, professore di scienze economiche.

1221. Puoti march. Giammaria di Napoli, socio ordinario del R. Istituto d'Incoraggiamento, e di altre accademie.

1222. Puoti march. Basilio di Napoli, accademico della Crusca.

1223. Putelli dott. Antonio di Venezia, medico, e membro del VI Congresso.

1224. Quadrari Giustino di S. Donato, interpetre dei papiri ercolanesi, e socio ordinario della R. accademia Ercolanese di archeologia in Napoli.

1225. Quadri cav. Gio: Battista di Vicenza, direttore della clinica ottalmica, capo di servizio nello spedale militare di Napoli, e membro di varie accademie.

1226. Quaglia Felice Fortunato di Adria, professore di filosofia e teologia, membro dell'accademia scientifica letteraria de'Concordi di Bovolenta.

1227. Quaranta cav. Bernardo di Napoli, socio ordinario della R. accademia Ercolanese di archeologia, e professore nella R. Università degli studi.

1228. Quattromani cav. Gabriele di Napoli, socio onorario della R. accademia delle Belle Arti.

1229. Racheli Giovanni di Pavia, membro di altri Congressi, e socio di varie accademie.

1230. Raffaele dott. Giovanni di Messina, socio di varie accademie, e membro del III e VI Congresso.

1231. Ragazzoni dott. Rocco di Novara

nel Piemonte, professore di chimica in Torino.

1232. Ragazzoni Luigi di Novara nel Piemonte, membro di quella società agraria.

1233. Ragona Scinà Domenico di Palermo, professore aggiunto di fisica in quella Reale Università, e socio corrispondente del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

1234. Ragozzini Ercole di Aquila, professore di filosofia, e socio della R. accad. Peloritana di Messina.

1235. Raiberti dott. Gaetano di Milano, medico direttore di quello spedale.

1236. Raiberti dott. Giovanni di Milano, chirurgo primario nello spedale di Monza, e membro del VI Congresso.

1237. Raimondi Giuseppe di Torino, direttore e amministratore di quei pii ricoveri.

1238. Rampinelli Giovanni di Bergamo, socio corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania e dell'Istituto I. R. di Arezzo.

1239. Rasini di Mortigliengo conte Carlo di Pinerolo, direttore di quel comizio agrario.

1240. Rasori Vincenzo di Bologna, professore di pittura storica, membro corrispondente dell'accademia Aretina.

1241. Ratti P. Innocenzio di Milano, chirurgo, e membro della società geologica di Francia.

1242. Ravaglia cav. Luigi di Bologna, accademico corrispondente della società medico-fisica Fiorentina e dell'I. R. accademia Aretina.

1243. Ravera Carlo Desiderio di Torino, membro del II Congresso.

1244. Ravizza Andrea di Milano, membro della Facoltà medica di Pavia.

1245. Rebizzo Lazzaro di Genova, membro di varie accademie italiane.

1246. Recanati Salvatore di Pisa, socio ordinario dell'I. e R. accademia Valdarnese del Poggio.

1247. Recanati Giacomo di Pisa, socio di varie accademie, membro di altri Congressi, deputato della delegazione italiana e della società di vaccinazione di Francia.

1248. Recchi Gaetano di Ferrara, socio dell'accademia de' Georgofili di Firenze.

1249. Redondo Emmanuele di Madrid, medico di camera di S. A. R. il Principe D. Sebastiano di Spagna, e socio di varie accademie.

1250. Regaldi Giuseppe di Novara in Piemonte, socio corrispondente dell'accademia Pontaniana di Napoli.

1251. Regli dott. Francesco di Milano, membro di altri Congressi.

1252. Reguleas Giovanni di Catania, professore di anatomia in quella R Università, e socio dell'accademia Gioenia.

1253. Reina Euplio di Catania, professore di chirurgia ostetrica in quella R. Università, e socio dell'accademia Gioenia.

1254. Reitz Costantino di Darmstadt, dottore in filosofia, e maestro di matematica nella Università di Giessen.

1255. Ribas (de) march. Carlo di Napoli, deputato dell'accademia degli Incamminati di Modigliana, e socio di altre accademie.

1256. Riboli Timoteo di Colorno, socio di molte accademie, e membro di altri Congressi.

1257. Riccardi Paolo di Torino, membro di quella R. società agraria.

1258. Riccardi Luigi di Fasano, chirur-

go, e socio corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania

1259. Riccardi Giuseppe di San Rufo, dottore in chirurgia, e socio corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania.

1260. Ricci Giuseppe di Roma, direttore nella farmacia dello spedale degli Incurabili di Napoli.

1261. Ricci march. Domenico di Macerata nello Stato Romano, vicepresidente di quell'accademia agraria, ed istitutore delle scuole de' fanciulli poveri in detta città.

1262. Ricci Giuseppe Antonio di Chieti, socio di varie accademie.

1263. Riccio Gennaro di Lucera, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia in Napoli.

1264. Riccobelli ab. Francesco di Brescia, socio attivo di quell'Ateneo.

1265. Ridolfi Niccola di Pisa, socio di più accademie

1266. Ridolfi march. Luigi di Firenze, membro di altri Congressi, e socio dell'accademia de' Georgofili.

1267. Riegler Giovanni di Barletta, ingegnere di ponti e strade.

1268. Rimediotti Francesco di Firenze, deputato dell'accademia de' curiosi della natura della Val d'Elsa in Toscana.

1269. Rinonapoli Michele di Napoli, professore di matematica ed assistente alla R. specola di marina.

1270. Riola Lorenzo di Avellino, socio ordinario di quella R. società economica.

1271. Rispoli Crescenzo di Positano, professore di medicina, chirurgia ed anatomia comparata nel Real collegio veterinario di Napoli.

1272. Rivelli Raffaele di Napoli, ufiziale nel grande archivio del Regno.

1273. Rizza Alessandro di Siracusa, medico primario in quello spedale, e deputato della società di scienze naturali di detta città.

1274. Rizzi Ulisse di Napoli, prof. onorario del R. Istituto di Belle Arti.

1275. Robolotti dott. Francesco di Cremona, medico primario in quello spedale maggiore, e membro di altri Congressi.

1276. Rocci cav. Felice di Torino, vicepresidente generale della casa di S. M. il Re di Sardegna.

1277. Rocci bar. Bonaventura di Torino, socio di accademie scientifiche.

1278. Rocco Giuseppe di Napoli, socio dell'accademia de' Lincei di Roma.

1279. Rocco Ferdinando di Salerno, ingegnere di ponti e strade.

1280. Rocco Niccola di Palermo, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli.

1281. Rocco Gennaro di Napoli, socio di varie accademie.

1282. Rocco Emmanuele di Ferrol nella Spagna, professore di Belle Lettere.

1283. Rogier Catullo de Beaufort di Modena, socio di varie accademie scientifiche, e membro di altri Congressi.

1284. Rogondini cav. Michele di Napoli, socio di varie accademie.

1285. Rogondini Paolo di Napoli, socio di accademie scientifiche.

1286. Rolla Felice di Torino, medico in secondo nello spedale Cottolengo.

1287. Romanazzi Giuseppe M.ª di Putignano, deputato della R. società economica di Bari.

1288. Romani Francesco di Vasto, socio residente dell'accademia Pontaniana e corrispondente di quella Reale delle scienze di Napoli.

1289. Romani cav. Felice di Torino, membro del VI Congresso, e socio di molte accademie.

1290. Romano Ludovico di Mormanno, professore di filosofia, e socio di più accademie.

1291. Romualdi Ciro di Notaresco, socio onorario della R. società economica di Teramo, e corrispondente dell'Istituto di Bologna.

1292. Ronchi cav. Francesco di Napoli, socio ordinario del Real Istituto d'Incoraggiamento e dell'accademia medico-chirurgica.

1293. Ronchi Maurizio di Breno, ingegnere distrettuale, e dottore in matematica.

1294. Rosati Franco di Napoli, medico di camera di S. M. il Re S. N., e presidente della Commissione protomedicale.

1295. Roskilly Giovanni di Londra, chirurgo militare nell' esercito di S. M. Britannica.

1296. Rosnati Bartolommeo di Gallarate, socio di varie accademie.

1297. Rossetti Giuseppe di Milano, ingegnere architetto civile idraulico, membro di altro Congresso, e deputato di quella società di incoraggiamento delle scienze ed arti.

1298. Rossi Vincenzo Antonio di Napoli, ingegnere di ponti e strade, e socio residente dell' accademia Pontaniana.

1299. Rossi Achille Antonio di Napoli, socio corrispondente dell'I. R. accademia di Firenze.

1300. Rossi cav. Girolamo di Torino, chirurgo in capo del corpo di artiglieria.

1301. Rossi Agostino Giuseppe di Torino, direttore di quello stabilimento chimico.

1302. Rossi Filippo di Milano, medico in quello spedale maggiore.

1303. Rossi Salvatore di Firenze, socio dell' accademia Valdarnese del Poggio.

1304. Rossini Salvatore di Firenze.

1305. Rossini Luigi di Livorno, socio ordinario di quell'accademia.

1306. Rotondi Giacomo di Milano, medico primario in quello spedale.

1307. Rotondo cav. Domenico di Tropea, professore aggiunto interino alla cattedra di clinica medica nella R. Università degli studi di Napoli, e socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.

1308. Royer Gaetano di Napoli, professore di geografia e di storia nella R. scuola militare.

1309. Rozzi Ignazio di Teramo, segretario perpetuo e deputato della R. società economica del primo Abruzzo ulteriore, e professore di storia naturale in quel collegio.

1310. Ruatti Giacinto di Cuneo, membro dell'associazione agraria del Piemonte, e deputato della stessa.

1311. Rubini Rocco di Teramo, deputato dell' accademia omiopatica di Palermo.

1312. Rucca ab. Giacomo di Santa Maria in Terra di lavoro, socio ordinario della R accademia Ercolanese di archeologia in Napoli.

1313. Ruffa Gaetano di Tropea, accademico Florimontano.

1314. Ruffa cav. Francesco di Tropea, socio residente dell' accademia Pontaniana di Napoli.

1315. Ruffo Fulco di Calabria S. E. di Scilla, principe di Scilla, duca di Santa Cristina, Consigliere di Stato, Ministro Segretario di Stato degli Affari Esteri, socio onorario e deputato della società

italiana delle scienze in Modena, ordinario del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Napoli, e di altre società scientifiche.

1316. Ruffo march. Giuseppe di Palermo, socio ordinario della R. accademia delle scienze di Napoli.

1317. Ruffo di Calabria Vincenzo di Punta del Pezzo nella 1.ª Calabria ult., principe di S. Antimo, socio onorario del R. Istituto di Incoraggiamento di Napoli.

1318. Ruggi Raffaele di Napoli, ingegnere ispettore di ponti e strade.

1319. Ruggiero Michele di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.

1320. Ruggiero Francesco Paolo di Napoli, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento.

1321. Ruggiero Pietro di Napoli.

1322. Ruggiero Teobaldo di Cuneo, membro e deputato dell'associazione agraria del Piemonte.

1323. Ruggiero Enrico di Teramo, professore nel R. Liceo degli Abruzzi, e socio corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania.

1324. Rusca Carlo di Milano, architetto civile.

1325. Ruschi Rinaldo di Pisa, dottore in matematica, vice-presidente di quell'accademia di Belle Arti.

1326. Russo Gennaro di Napoli, ufiziale nel grande archivio del Regno.

1327. Russotti Francesco di Palermo, medico della casa di S. A. R. il Principe di Salerno.

1328. Sabatino Vitaliano di Cirò, socio residente dell'accademia Pontaniana di Napoli.

1329. Sabbatini Gabriele di Napoli.

1330. Sabato Andrea di Napoli, professore di matematica.

1331. Sabini Vincenzo di Altamura, socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

1332. Sacchi dott. Serapione di Salerno, medico-chirurgo nello spedale di S. Francesco in Napoli.

1333. Sacchi Terenzio di Salerno, socio di accademie scientifiche.

1334. Sacchero Giacinto di Torino, professore di medicina.

1335. Sacco Annibale di Torino, ingegnere di quel R. Corpo del Genio.

1336. Sacerdoti Cesare di Venezia, socio dell'I. R. accademia Valdarnese.

1337. Sagarriga cav. Niccola di Bari, membro dell'Istituto di Affrica residente in Parigi.

1338. Sala Luigi di Milano, socio di accademie scientifiche.

1339. Salomone Vincenzo di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti, professore delle scuole de'macchinisti nel R. ospizio di Pietrarsa.

1340. Saluzzo Filippo S. E. di Napoli, Tenente Generale, Consigliere di Stato, socio di accademie scientifiche nazionali e straniere.

1341. Salvagnoli avv. Vincenzo di Empoli, socio ordinario dell'accademia de'Georgofili di Firenze e deputato della stessa.

1342. Salvagnoli Machetti dott. Antonio di Empoli, membro di altri Congressi.

1343. Salvatori Vincenzo di Napoli, segretario nella direzione della regia strada ferrata.

1344. Salvatori Andrea di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.

1345. Sambalino Enrico di Firenze, membro di società scientifiche.

1346. Sandri Antonio di Brescia, membro di quell'Ateneo.

1347. Sanfelice Nazario di Napoli, duca di Bagnoli, socio onorario della Reale accademia delle Belle Arti, del R. Istituto d'Incoraggiamento, e di altre società straniere.

1348. Sangiovanni Giosuè di Laurino, direttore del R. Museo zoologico, membro ordinario della R. accademia delle scienze e del R. Istituto d' Incoraggiamento di Napoli.

1349. Sanguinetti Paris Bonajuto di Livorno, membro degli antecedenti Congressi.

1350. Sannicola Giovanni di Venafro, socio ordinario e deputato della R. società economica di Terra di lavoro.

1351. Sanseverino conte Faustino di Crema, segretario di una Commessione tecnica della società d'incoraggiamento di Milano, e membro di altri Congressi.

1352. Sanseverino cav. Luigi di Napoli, conte di Chiaromonte, socio onorario del R. Istituto d' Incoraggiamento e dell' accad. Pontaniana.

1353. Santangelo S. E. cav. Niccola di Napoli, Ministro Segretario di Stato degli Affari Interni, socio della R. accademia delle scienze, della Ercolanese, di quella delle Belle Arti, de' Reali Istituti d'Incoraggiamento di Napoli e di Sicilia, dell'accademia Pontaniana e di altre accademie straniere.

1354. Santangelo cav. Felice di Napoli, vice-Presidente del Real Istituto d'Incoraggiamento, e membro di altre accademie nazionali e straniere.

1355. Santangelo cav. Michele di Napoli, socio della R. accademia Ercolanese di archeologia, e di altre accademie nazionali e straniere.

1356. Santarnetti Antonio di Pisa, socio dell'accademia de' Georgofili di Firenze, e membro di altri Congressi.

1357. Santi dott. Giuseppe di Siena, membro della società agraria di Torino.

1358. Santi P. Linari di Firenze, professore nella Università di Siena, e socio corrispondente di varie accademie.

1359. Santoli Giuseppe di Rocca S. Felice nella Provincia di Molise, membro della R. società economica di Principato ulteriore.

1360. Santorelli Niccola di Caposele, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli.

1361. Santoro Giuseppe di Marcianise, direttore dello stabilimento de' folli in Miano a Napoli.

1362. Santoro cav. Lionardo di Napoli, chirurgo di camera di S. M. il Re S. N., professore nella Regia Università degli studi, e membro di varie accademie.

1363. Sarlo comm. Scipione di Francica, Prefetto di polizia, Consigliere della Suprema Corte di giustizia, e membro di molte accademie.

1364. Sartori Francesco di Padova, professore di storia naturale.

1365. Sassi Giuseppe di Torino, membro di quell' associazione agraria.

1366. Sava Salvatore di Napoli.

1367. Savini dott. Savino di Bologna, socio onorario dell'accademia I. R. della Valle Tiberina, dell'Ateneo italiano, e dell'accademia Tegea di Siena.

1368. Savino Giuseppe di Asti, professore di legge.

1369. Savio Giuseppe Luigi di Torino,

aggregato di quell' associazione, appartenente al comizio d'Asti.

1370. Savorani Tito di Forlì, dottore nella Facoltà degli ingegneri architetti.

1371. Saya Natale di Messina, membro di società scientifiche.

1372. Scacchi Arcangelo di Gravina, direttore del R. museo mineralogico, professore di orittognosia nella R. Università degli studi di Napoli, e socio di varie accademie.

1373. Scagani Antonio di Napoli, chirurgo nello spedale degli Incurabili.

1374. Scala cav. Giuseppe di Napoli, Colonnello di artiglieria.

1375. Scarambone Luigi di Lecce, Capitano Comandante del Genio, e socio residente dell'accademia Pontaniana di Napoli.

1376. Scarpa Paolo di Padova, membro del consiglio dei dottori di quella I. R. Università.

1377. Scarpati Francesco Saverio di Napoli, professore di chimica applicata alle arti nella R. Università degli studi, e socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento.

1378. Schedel di Londra, dottore in medicina.

1379. Schembri Antonio di Malta, segretario di quella società agraria e socio dell'accademia Gioenia di Catania.

1380. Schettini Gennaro di Napoli, professore nel R. collegio di marina.

1381. Schiavardi dott. Antonio di Brescia, deputato di quell'Ateneo al VII Congresso, e socio dell'accademia medico-chirurgica di Ferrara.

1382. Schnars Carlo Guglielmo di Amburgo in Germania, socio dell'accademia Pontaniana di Napoli.

1383. Schrader Giulio di Berlino, dottore in filosofia, e R. bibliotecario in quella città.

1384. Schrotter Antonio di Brunn in Moravia, professore di chimica nell'I. Istituto di Vienna.

1385. Schwal Emmanuele di Berna, membro di quella società di scienze naturali.

1386. Schvargrichen Federico di Lipsia, professore di storia naturale.

1387. Sciales Niccola di Palermo, socio di varie accademie scientifiche.

1388. Scialoja Antonio di Napoli, socio corrispondente dell' Istituto istorico di Francia e di altre società scientifiche.

1389. Scolari cav. Ercole di Maggiora nel Piemonte, socio onorario dell'I. R. accademia Tegea di Siena.

1390. Scotti Bernardo di Procida, ingegnere di ponti e strade.

1391. Scovazzo Gaetano di Palermo, socio di varie accademie.

1392. Scrugli Filippo di Monteleone, socio corrispondente dell'accademia Pontaniana in Napoli, e direttore del giornale delle Due Sicilie.

1393. Sebastio Cataldo di Taranto, chirurgo e capo di quello spedale civile provinciale.

1394. Secondi Giuseppe di Padova, socio delle accademie di Arezzo, di Rovigo, di Padova, e della medico-chirurgica di Bologna.

1395. Segusini Giuseppe di Feltre, ingegnere architetto, socio dell'accademia di Belle Arti in Venezia, e di quella del Panteon in Roma.

1396. Seiters Antonio di Annover, socio di accademie scientifiche.

1397. Seletti Giuseppe di Busseto, membro di quella società economica.

1398. Seligman Francesco Romeo di

Vienna, professore di medicina in quella città.

1399. Selvaggi Gaspare di Napoli, Segretario generale della pubblica istruzione, e socio della Reale accademia Ercolanese di archeologia.

1400. Selvani Emilio di Siena, socio della Facoltà teologica e deputato dell'accademia de'Tegei di Siena.

1401. Sembenini Gio: Battista di Verona, deputato di quell'accademia di agricoltura.

1402. Sementini cav. Luigi di Napoli, professore nella Regia Università degli studi, socio ordinario della R. accademia delle scienze, del R. Istituto d'Incoraggiamento e di altre società scientifiche italiane e straniere.

1403. Semmola Vincenzo di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle scienze.

1404. Semmola dott. Giovanni di Brusciano, professore di medicina, medico nello spedale degli Incurabili, socio ordinario della R. accademia delle scienze, del R. Istituto d'Incoraggiamento, dell'accademia Pontaniana e della medico-chirurgica di Napoli, e membro del III e VI Congresso italiano.

1405. Semmola Tommaso di Brusciano, socio corrispondente della R. accademia Ercolanese di archeologia.

1406. Sepp Nepomuceno Giovanni di Monaco di Baviera, rettore in quella Università.

1407. Sergardi dott. Fabio di Siena, socio ordinario dell'accademia di Arezzo.

1408. Serra cav. Carlo di Candelo in Piemonte, Capitano di artiglieria, Maggiore nell'esercito di S. M. il Re di Sardegna, e membro de'precedenti Congressi.

1409. Sersale cav. Girolamo di Napoli, socio di accademie scientifiche.

1410. Serroy Giuseppe di Girgenti, deputato di quella R. società economica.

1411. Sessa cav. Niccola di Napoli, socio corrispondente della R. accademia delle Belle Arti.

1412. Seubert Adolfo di Wurtemberga, professore di matematica in quell'Istituto de' cadetti.

1413. Severino Vincenzo di Napoli, medico nello spedale degli Incurabili.

1414. Sgueglia Giuseppe di Cajazzo, professore di medicina e chirurgia.

1415. Sideri Giovanni di Teramo, vicearchivario nella provincia di Terra di lavoro, e socio di varie accademie.

1416. Sigardi Paolo di Savigliano, protomedico in quella città, medico primario nello spedale maggiore del presidio militare.

1417. Silvano dott. Gioacchino di Cherasco, membro del Congresso di Milano, socio corrispondente della Facoltà medico-chirurgica di Torino.

1418. Silvestri Francesco di Napoli, socio di varie accademie.

1419. Simonetti Onofrio di Monteleone, deputato dell'accademia Florimontana.

1420. Simonetti Giovanni di Palermo, maestro di architettura civile e prospettiva, professore onorario del R. Istituto di Belle Arti.

1421. Simonin Gio: Battista Alessandro di Allier, medico aggiunto nell'esercito di Algeri.

1422. Sismonda dott. Eugenio di Corigliano, assistente al museo mineralogico di Torino.

1423. Skillin Samuele di Londra, membro della società Britannica.

1424. Smargiassi Gabriele di Vasto, professore di paesaggio nel Real Istituto di Belle Arti, e socio corrispondente della R. accademia delle stesse in Napoli.

1425. Smith sir John di Londra, Costruttore della regia strada ferrata di Napoli.

1426. Smith Roberto di Londra, Colonnello ed ingegnere degli stabilimenti inglesi nelle Indie.

1427. Sobrero barone, di Torino, Maggiore Generale di artiglieria, e membro di quell'accademia delle scienze.

1428. Sogliano Salvatore di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degli Incurabili, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica.

1429. Solari Angelo di Napoli, socio ordinario della Reale accademia delle Belle Arti, e professore di scultura nell'Istituto delle stesse.

1430. Solaroli bar. Paolo di Novara in Piemonte, Colonnello del Genio, e membro della società asiatica di Calcutta.

1431. Soldoerio Giuseppe di Napoli, professore di dritto canonico nella R. Università degli studi.

1432. Solera ab. Giovanni di Crema, socio dell'accademia Pistojese, e membro di altri Congressi.

1433. Solazzi Castriota cav. Domenico di Corigliano, socio e deputato della Reale società economica di Calabria Citeriore.

1434. Sommariva canonico Giuseppe di Lodi, direttore dell'Istituto filosofico, e deputato di quel Liceo.

1435. Sonna Giovanni di Torino, membro di quella società agraria.

1436. Sorda Francesco Saverio di Benevento, professore di agricoltura e storia naturale in quel Liceo.

1437. Sorrentino cav. Tommaso di Napoli, professore di giurisprudenza nella Regia Università degli studi.

1438. Sorrentino Giuseppe di Napoli, socio dell'accademia medico-chirurgica, e chirurgo nello spedale di S.ª Maria di Loreto.

1439. Spada Giuseppe di Napoli, medico nello spedale di S.ª Maria di Loreto.

1440. Spada Lavini conte Alessandro di Roma, membro della società entomologica di Francia.

1441. Spence Roberto di Londra, segretario di quella società entomologica.

1442. Spinelli comm. Antonio di Napoli, principe di Scalea, Consultore di Stato, soprantendente generale degli archivî del Regno, socio onorario della R. accademia delle Belle Arti e di altre società scientifiche.

1443. Spinelli cav. Domenico di Frasso, principe di S. Giorgio, socio ordinario della R. accademia delle scienze di Napoli.

1444. Spinelli Felice di Modena, membro di società scientifiche.

1445. Spinelli cav. Leonardo di Firenze, socio di accademie scientifiche.

1446. Spongia dott. Gio: Filippo di Rovigno, direttore degli studî medici, membro della società di medicina in Pavia e di altri Congressi scientifici.

1447. Sponzilli Francesco di Napoli, Capitano del Genio.
1448. Stagi Giovanni di Firenze, membro di altri Congressi.
1449. Stauffer Fridolino di Lucerna', chirurgo maggiore del I.° reggimento svizzero.
1450. Steer dott. Martino di Tyrnau in Ungheria, professore di patologia e materia medica nella Università di Padova.
1451. Stellati cav. Vincenzo di Napoli, segretario generale del R. Istituto d'Incoraggiamento e professore nella R. Università degli studi.
1452. Stellati Luigi di Napoli, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento.
1453. Stephanitz Fedor di Mosca, medico-chirurgo, e socio dell' accademia Gioenia di Catania.
1454. Stilon Saverio di Malta, dottore in medicina e chirurgia.
1455. Stingone Serafino di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale di S.ª Maria della Fede.
1456. Stocchetti Francesco Saverio di Napoli, direttore e professore di un Istituto scientifico.
1457. Stragazzi Benedetto di Benevento, socio corrispondente di quella società agraria.
1458. Strange Roberto di Edimburgo, medico primario di quella Università.
1459. Strauss F. A. di Berlino, professore di archeologia e geografia.
1460. Strigelli Cesare di Vigevano, deputato di quel comizio agrario.
1461. Suppa Francesco di Napoli, chirurgo ordinario nello spedale degli Incurabili.
1462. Susani Guido di Milano, rappresentante quella società d'incoraggiamento di arti e mestieri.
1463. Susca Giuseppe di Mola di Bari, professore di matematica analitica nel R. Liceo del Salvatore in Napoli, e socio residente dell'accademia Pontaniana.
1464. Susi cav. Francesco di Capistrello, socio di accademie scientifiche.
1465. Taddei dott. Gioacchino di S. Miniato, professore di chimica organica nella I. R. Università di Firenze, rappresentante quella scuola medico-chirurgica, quell'I. R. collegio medico, quell'accademia fisica, e l'accademia degli Euteleti di S. Miniato.
1466. Tafuri Mariano di Napoli, capo di ufizio nel grande archivio del Regno.
1467. Tamburini dott. Antonio di Schio, membro del VI Congresso, e socio dell' accademia Olimpica di scienze, lettere ed arti di Vicenza.
1468. Tancredi Camillo di Napoli, medico nello spedale degli Incurabili.
1469. Tancredi Mariano di Fontana, socio dell'accademia degli zelanti di Acireale e di quella I. R. Aretina.
1470. Tanucci Poltri Giovanni di Firenze, socio ordinario dell'accademia del Buonarroti.
1471. Targioni Tozzetti dott. Antonio di Firenze, professore di botanica e materia medica nell' I. R. arcispedale di S. Maria Nuova, professore di chimica e tecnologia nell'I.R. accademia delle Belle Arti, e membro di altri Congressi.
1472. Tarsitani Domenico di Reggio in Calabria, chirurgo nello spedale di S. Francesco in Napoli, socio

corrispondente dell'accademia R. di medicina in Parigi.

1473. Tartaglia Domenico di Napoli, professore sostituto di dritto penale nella Regia Università degli studi.

1474. Tartini cav. Ferdinando di Firenze, segretario generale del III Congresso.

1475. Tasrone Pasquale di Napoli, medico nello spedale di Santa Maria della Fede.

1476. Tasistro Giovanni di Torino, chirurgo in quell'ospizio celtico.

1477. Tassinari dott. Alessandro di Venezia, membro del Congresso di Milano.

1478. Tassini cap. Marco di S. Marino, membro della congregazione georgica di quella repubblica, e socio di altri Congressi.

1479. Taussing Gabriele di Venezia, membro di varie accademie e di quell'Ateneo.

1480. Tavuzzi Carlo di Roma, professore di chimica-farmaceutica.

1481. Tazzoli Enrico di Mantova, prof. di filosofia, e membro de' Congressi di Padova e di Lucca.

1482. Tedeschi Eusebio di Pratola in Abruzzo, professore di matematica.

1483. Teglio ab. Giuseppe di Como, professore emerito in quell'I. R. Liceo.

1484. Temple S. E. Guglielmo di Londra, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Gran Brettagna ed Irlanda.

1485. Tenca Pietro di Milano, membro di quella società d' incoraggiamento.

1486. Tenore cav. Michele di Napoli, professore di botanica nella Regia Università degli studi, direttore del R. orto botanico, e socio di varie accademie nazionali e straniere.

1487. Tenore Gaetano di Napoli, architetto, e socio dell'accademia degli aspiranti naturalisti.

1488. Tenore Vincenzo di Napoli, socio ordinario dell' accademia degli aspiranti naturalisti.

1489. Terrone Giovanni di Spiano in Provincia di Salerno, medico nello spedale degli Incurabili, aiutante nell'orto botanico, e socio di varie accademie.

1490. Testa Giuseppe di Lecce, medico e chirurgo nello spedale de' Pellegrini ed in quello degli Incurabili in Napoli.

1491. Thaon dott. Gio: Battista di Livorno, medico militare, e membro di altri Congressi.

1492. Thiersch Federico di Monaco di Baviera, professore in quella Università, membro ordinario dell'accademia delle scienze di detta città.

1493. Thuris Salvatore di Lecce, socio ordinario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

1494. Tineo cav. Vincenzo di Palermo, direttore di quel R. orto botanico, e membro di varie accademie.

1495. Tocco Cantelmo Stuard Francesco di Napoli, principe di Acaja e Montemiletto, socio di varie accademie.

1496. Tognola Paolo di Pavia, professore di matematica nella I. R. Università di Mantova.

1497. Tomacelli (duca) di Napoli, Eletto di città.

1498. Tomati dott. Cristofaro di Genova, professore di anatomia e fisiologia in quella Regia Università.

1499. Tommasi march. Felice di Napoli, Eletto di città.

1500. Tommasi Salvatore di Accumoli in Abruzzo, professore di medicina pratica nella R. Università degli studi, socio ordinario dell'accademia degli aspiranti naturalisti e della medico-chirurgica di Napoli, e corrispondente della Reale società economica di Aquila.

1501. Tommi dott. Pietro di Siena, professore di chimica in quella Università, e rappresentante della medesima.

1502. Torella principe Caracciolo, di Napoli, socio onorario dell'accademia Pontaniana

1503. Torelli Vincenzo di Barile, socio dell'accademia della Valle Tiberina toscana, dell'I. R. società Aretina, e delle Reali società economiche di Principato ulteriore e di Terra di lavoro.

1504. Torelli Giuseppe di Barile, socio di accademie.

1505. Torlonia Marino di Roma, duca di Bracciano, membro di società scientifiche.

1506. Tornabene P. Francesco di Catania, professore di botanica in quella R. Università, e socio attivo dell'accademia Gioenia.

1507. Tornielli-Bellini cav. Giuseppe di Bergamo, membro della società agraria di Torino.

1508. Torracchi dott. Zanobi di Firenze, socio di quell'accademia medico-fisica, e membro di altri Congressi.

1509. Torre Raffaele di Napoli, segretario della Commessione sanitaria sull'Intendenza.

1510. Torrigiani marchese Carlo di Firenze, socio ordinario della I. R. accademia economico-agraria de'Georgofili, e membro di altri Congressi.

1511. Torslei Ernesto di Monaco di Baviera, dottore in filosofia.

1512. Tosoni Raffaele di Milano, professore di chimica applicata alle arti.

1513. Tournon Giovanni di Torino, assessore del R. Tribunale Sardo, e socio di varie accademie.

1514. Tramazza Luigi di Chieti, Capitano del Genio.

1515. Transo Giuseppe di Napoli, ispettore di ponti e strade.

1516. Transo cav. Francesco di Napoli.

1517. Trasenster Luigi di Liegi, ingegnere del R. corpo delle mine.

1518. Travaglini Federico di Napoli.

1519. Traversa Pasquale di Napoli, ingegnere di prima classe del Real Corpo del Genio marittimo.

1520 Trefort Agostino di Buda, membro di quell'accademia.

1521. Triedlaender Giulio di Berlino, dottore in filosofia, e conservatore di quel R. medagliere.

1522. Trinchera Stefano di Ostuni, professore di chirurgia, e socio onorario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

1523. Tripaldi Andrea di Molfetta, professore di fisica e matematica, e socio corrispondente del R. Istituto d'Incoraggiamento di Napoli.

1524. Tripi Biagio di Frosinone, deputato dell'accademia omiopatica di Palermo.

1525. Trisolini Giosuè di Corovigno, bibliotecario nel R. spedale militare.

1526. Trissino cav. Alessandro di Vicenza, socio di quell'accademia Olimpica.

1527. Trivellini ab. Francesco di Bas-

sano, socio di accademie scientifiche.

1528. Trompeo cav. Benedetto di Biella, medico di S. M. la Regina Maria Cristina Borbone, socio e deputato di molte accademie.

1529. Troussel cav. Alfredo de Mirabeau di Parigi, membro di quell'accademia di Belle Lettere.

1530. Troya Carlo di Napoli, socio di varie accademie.

1531. Trucchi Francesco Niccola di Nizza, membro dell'Ateneo Imperiale di Firenze e del III Congresso.

1532. Trudi Niccola di Campobasso, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli.

1533. Tschudy cav. Luigi di Livorno, membro dell' Istituto di Affrica.

1534. Tucci Francesco Paolo di Vignola in Basilicata, sotto-ispettore degli studi del R. collegio militare, professore di geometria descrittiva nella direzione generale di ponti e strade, socio ordinario della R. accademia delle scienze e della Pontaniana di Napoli.

1535. Turchetti dott. Odoardo di Fivizzano, membro de' precedenti Congressi.

1536. Turchi Marino di Gesso Palena, socio corrispondente della Reale accademia delle scienze di Napoli.

1537. Uberti dott. Giacomo di Brescia, socio e censore in quell'Ateneo, deputato dello stesso e membro di altri Congressi.

1538. Uberti Vincenzo di Taurasi, Tenente Colonnello del R. corpo del Genio, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli, e di altre società scientifiche.

1539. Uboldi Antonio di Milano, socio di accademie scientifiche.

1540. Uguccioni cav. Roberto di Firenze, socio di accademie scientifiche.

1541. Ulloa Antonio di Napoli, Capitano dello Stato Maggiore.

1542. Ulloa Calà Antonio di Napoli, socio di accademie scientifiche.

1543. Ussing Gio: Luigi di Copenaghen, professore di Belle Arti.

1544. Vacca Raffaele di Napoli, socio dell'accademia Vibonese di Monteleone.

1545. Vacchetta Giuseppe di Torino, membro e consigliere di quella R. direzione agraria.

1546. Valentini Giuseppe di Canosa, chirurgo negli spedali de' Pellegrini e del Sagramento in Napoli.

1547. Valentini Vincenzo di Napoli, sosocio di varie accademie.

1548. Vallicelli Antonio di Massa Lombarda, membro di società scientifiche.

1549. Valsecchi dott. Antonio di Lecco, medico direttore del manicomio di Alessandria.

1550. Valsecchi Giuseppe di Bergamo, membro di quell' Ateneo.

1551. Vannoni Pietro di Firenze, professore di medicina e chirurgia.

1552. Vannucci Abate, di Pistoja, professore di storia, e socio dell'Ateneo italiano.

1553. Vanotti cav. Carlo di Napoli, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento e corrispondente dell'accademia Gioenia di Catania.

1554. Vantaggi Gaetano di Napoli, socio di accademie scientifiche.

1555. Vantini Rodolfo di Brescia, professore emerito di quel Liceo, e membro di altri Congressi.

1556. Vasaturo march. Michele di Napoli, socio onorario dell'accademia di Livorno.

1557. Vassalli Ilario di Savigliano, membro della società agraria del Piemonte.

1558. Vecchi Giuseppe di Modena, Capitano di artiglieria, socio di quella R. accademia di scienze, lettere ed arti, e membro di altri Congressi.

1559. Verany Gio: Battista di Nizza, membro della R. accademia di Torino.

1560. Verdona Luigi di Genova, medico direttore di quel manicomio.

1561. Verducci Giuseppe di S. Pietro Infine in Terra di lavoro, socio onorario dell'accademia medico-chirurgica di Napoli.

1562. Verga dott. Andrea di Pavia, membro di vari altri Congressi.

1563. Vergari Achille di Nardò, medico nello spedale delle prigioni, socio corrispondente della R. accademia delle scienze di Napoli, onorario dell'accademia medico-chirurgica e del R. Istituto d'Incoraggiamento, e segretario generale del Protomedicato del Regno.

1564. Verra Giuseppe di Torino, direttore del ricovero di mendicità, e deputato di quell'amministrazione al VII Congresso.

1565. Verra Giovanni di Torino, socio di quella direzione agraria, e deputato della direzione generale di mendicità al VII Congresso.

1566. Verri dott. Andrea di Novi in Sardegna, medico ordinario di quello spedale, e membro del VI Congresso.

1567. Verroni Michele di Saluzzo, medico di quell'orfanotrofio.

1568. Vesaden Augusto di Monaco di Baviera, professore aggregato nella Università di Erlangen.

1569. Viani P. Simpliciano di Genova, professore di fisica e matematica.

1570. Vicari Luigi di Torino, membro di quella società agraria.

1571. Vicari Stefano di Torino, ufiziale al servizio di S. M. Sarda.

1572. Vico Salvatore di Palermo, socio di quel R. Istituto d' Incoraggiamento.

1573. Vigenaud Gio: Battista di Limoges, professore di zoologia in Parigi.

1574. Vigliani ab. Giovanni Ferdinando di Pomaro di Monferrato, professore di fisica e matematica.

1575. Vigliani Paolo di Pomaro di Monferrato, membro di società scientifiche.

1576. Vignoli Luigi di Vignola in Basilicata, professore di medicina.

1577. Vilatta Carlo Giovanni di Vienna, Tenente del Genio al servizio di S M. I. R. Austriaca.

1578. Villa Carlo di Monza, ingegnere municipale, e membro del VI Congresso.

1579. Villa Francesco di Parma, Capitano titolare di artiglieria.

1580. Visci Lelio di Ortona, direttore della scuola di disegno lineare in Napoli.

1581. Visconti Pietro di Milano, membro di quella società d'incoraggiamento.

1582. Visconti cav. Ferdinando di Napoli, brigadiere ispettore del R. officio topografico, socio ordinario della Reale accademia delle scienze e del R. Istituto d'Incoraggiamento.

1583. Vismara ab. Giuseppe di Milano, professore di fisica, direttore

degli studi filosofici del Liceo di Cremona, e membro di altri Congressi.

1584. Vitali dott. Antonio di Milano, medico chirurgo, e socio corrispondente della società medica di Livorno.

1585. Vitelli Giuseppe di Castellammare, architetto, e socio dell' accademia di Tropea.

1586. Vitellini dott. Michele di Lucca, delegato vaccinatore di quella città, e membro di altri Congressi.

1587. Vitrioli Diego di Reggio in Calabria, ispettore delle antichità di I.ª Calabria ulteriore, socio della Reale accademia Peloritana di Messina, e professore interino di archeologia nel Reale Liceo di Reggio.

1588. Vittadini dott. Francesco di Milano, socio corrispondente della I. R. accademia di medicina di Vienna, e membro di altri Congressi.

1589. Vivian Giorgio di Londra, appartenente a quella R. Commissione delle Belle Arti.

1590. Volpicella Luigi di Napoli, socio dell'accademia Cosentina.

1591. Volpicella Filippo di Napoli, compilatore degli Annali Civili del Regno.

1592. Volz Luigi di Wurtemberga, professore in quella Università.

1593. Vulpes cav. Benedetto di Pescocostanzo, professore e direttore della clinica medica nello spedale degli Incurabili in Napoli, socio ordinario della Reale accademia delle scienze e del R. Istituto d'Incoraggiamento.

1594. Wanbergher Giulio di Livorno, socio di varie accademie.

1595. Weber Ernesto Enrico di Lipsia, direttore di quel teatro anatomico.

1596. Windscheid Bernardo di Bonn, dottore di dritto aggregato in quella Università.

1597. Winspeare Gio: Battista di Napoli, socio onorario del R. Istituto d'Incoraggiamento e di altre accademie.

1598. Wreford Enrico di Londra, membro di quella società archeologica.

1599. Wunderlich Carlo di Wurtemberga, direttore della clinica interna nella Università di Tubinga, e membro della società medica di Brusselles.

1600. Zagarese Luigi di Cosenza, professore di fisica e matematica nel R. collegio di Maddaloni, e socio della Reale società economica di Principato ulteriore.

1601. Zambelli ab. Pietro di Brescia, censore in quell'Atenen, e deputato dello stesso.

1602 Zambelli dott. Andrea di Pavia, vice-presidente dell'I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Lombardia, e professore in quella I.R. Università.

1603. Zambra Berardino di Como, professore di fisica e storia naturale nell'I. R. collegio di Udine, e deputato di quell' accademia.

1604. Zanardini Giovanni di Venezia, medico in Padova, e socio di varie accademie.

1605. Zannetti dott. Ferdinando di Firenze, direttore di quegli stabilimenti anatomici, e membro di quell' accademia medico fisica.

1606. Zannotti Michele di San Severo, professore di fisica e matematica.

1607. Zarlenga Raffaele di Napoli, socio di varie accademie.

1608. Zorlotto Luigi di Verona, medico primario in quello spedale civile, e membro del VI Congresso.

1609. Zessner Carlo di Vienna, medico chirurgo, e membro di quella Facoltà medica

1610. Zirotti Pietro di Milano, ingegnere, e membro di società scientifiche.

1611. Zoppis Antonio di Borgomanero, chirurgo primario nello spedale civile di Bergamo.

1612. Zuccaro Michele di Bitritto, chirurgo della R. marina.

1613. Zucco Marco di Palermo, socio ordinario di quel R. Istituto d'Incoraggiamento.

SERIE

DEGLI SCIENZIATI NON DEL REGNO

INTERVENUTI

AL SETTIMO CONGRESSO NEL 1845

ISOLA DI MALTA

MALTA

Corsini Raffaele
Schembri Antonio
Stilon Saverio

STATI UNITI DELLE ISOLE JONIE

CORFU'

Condary comm. Angelo

ITACA

Lecazzà Spiridione

REGNO DI GRECIA

MISSOLUNGI

Margaris Costantino

STATO PONTIFICIO

ANCONA

Cocciola Luigi

ASCOLI

Orsini Antonio

ASSISI

Bindangoli Bini Stefano

BENEVENTO

Colle de Vita Vincenzo
Sorda Francesco
Stragazzi Benedetto

BOLOGNA

Mazza Vincenzo

Pancaldi Carlo
Pigozzi Francesco
Rasori Vincenzo
Ravaglia cav. Luigi
Savini Savino

FAENZA

Nacci Giuseppe

FERRARA

Recchi Gaetano

FORLI

Cignano conte Carlo
Matteucci Carlo
Savorani Tito

FROSINONE

Tripi Biagio

IMOLA

Pirazzoli Pasquale

MACERATA

Ricci march. Domenico

MASSA LOMBARDA

Vallicelli Antonio

PERUGIA

Bersani Pietro
Binarelli Vincenzo
Masi Luigi

RECANATI

Politi Corrado

ROMA

Altemps duca Serafino
Bonaparte princ. Luciano Carlo
Borgetti P. Tommaso
Buoncompagno princ. Baldassarre
De Watteville Federico
Milone mons. Lucantonio
Morelli Carlo
Pistolesi Erasmo
Ricci Giuseppe
Spada Lavini conte Alessandro
Tavuzzi Carlo
Torlonia Marino

VITERBO

Orioli Francesco

REPUBLICA DI S. MARINO

Tassini cap. Marco

GRAN DUCATO DI TOSCANA

AREZZO

Benvenuto Niccola
Brizi cav. Oreste
Fabroni Sebastiano
Fontana Niccolò
Mori Ranieri

CAMPIGLIA

Mari Luigi
Masi Giov. Battista

CERTALDO

Cusieri Aldobrando

EMPOLI

Salvagnoli dott. Antonio

Salvagnoli Vincenzo

FIRENZE

Allegri Carlo
Almansi Giacomo
Andreucci Ferdinando
Anichini Rodolfo
Barelli Giuseppe
Basilj cav. Francesco
Bechi cav. Guglielmo
Belloni Giovanni
Bruni Lorenzo
Bufalini cav. Maurizio
Burci Carlo
Calamai Luigi
Capei Francesco
Carbonai Ferdinando
Cempini Leopoldo
Cioni Girolamo
Corticelli Alessandro
Cozzi Andrea
Cresci Jacopo
Fabbrini Angelo
Fraccaroli Innocenzio
Ginori march. Benedetto
Giorgini Carlo
Giulj Carlo
Grossi Gaetano
Lemmi Petronio
Libri Guglielmo
Mancini cav. Lorenzo
Manuzzi ab. Giuseppe
Martella Giuseppe
Molini Giacomo
Norchi Sinibaldo
Panattoni Antonio Giuseppe
Pegna Cesare
Pellizzari Giorgio
Pini Leopoldo
Ridolfi march. Luigi
Rimediotti Francesco
Rossi Salvatore
Rossini Salvatore
Sambalino Enrico
Santi P. Linari
Spinelli cav. Leonardo
Stage Giovanni
Tanucci Giovanni
Targioni Tozzetti Antonio
Tartini cav. Ferdinando
Torrachi Zanobi
Torrigiani march. Carlo
Uguccioni cav. Roberto
Vannoni Pietro
Zannetti Ferdinando

FIVIZZANO

Angeli Michele
Turchetti Odoardo

INCISA

Cravera Carlo Luigi

LIVORNO

Basevi Abramo
Carpanini cav. Giuseppe
De Prat cav. Enrico
Guidi Salvatore
Pensa Guglielmo
Rossini Luigi
Sanguinetti Paris Bonajuto
Thaon Gio. Battista
Tschudy cav. Luigi
Wanbergher Giulio

LUCIGNANO

Griffoli Girolamo

MONTE VARCHI

Carnese Leopoldo
Cini P. Lorenzo
Circi Ferdinando
Martini Francesco
Martini Giov. Battista

MONTIANO

Maj Francesco

MUGELLO

Buonamici Antonio

PISA

Brancaccio Gherardo
Camandoli Giovanni
Caprilli Ignazio
Castelli Francesco
Fantoni Gaetano
Finocchietti Bali cav. Demetrio
Grassini Mariano
Lavagna Giovanni Maria
Montanelli Giuseppe
Piazzini Ferdinando
Pucci Casanuova Raimondo
Recanati Salvatore
Recanati Giacomo
Ridolfi Niccola
Ruschi Rinaldo
Santarnetti Antonio

PISTOJA

Arcangeli Giovanni
Bernardini Romualdo
Bocchetti Onorato
Bozzi Felice
Chiappelli Francesco
Mazzoni Domenico
Vannucci Abate

PONTREMOLI

Corradini Luigi

POPPI

Fiaschi Luigi

SAN GEMINIANO

Capezzuoli Serafino

SAN MINIATO

Bandi Rinaldo
Neri ab. Santi
Taddei Gioacchino

SIENA

Bambagini Pietro
Buoninsegni Pietro Leopoldo
Cerretani Pietro
Conticini Pietro
Galgani Giuseppe
Giulj Giuseppe
Legaluppi Niccolò
Passeri Vincenzo Maria
Santi Giuseppe
Selvani Emilio
Sergardi Fabio
Tommi Pietro

DUCATO DI LUCCA

LUCCA

Bandettini Augusto
Barsotti Giovanni
Buonanoma Francesco
Cavarra Angelo
Chighizzola Luigi
Giannini Vincenzo
Giusti Paolo Quinto
Larini Luigi
Leonardi Leonardo
Lippi Regolo
Marcucci ab. Giov. Battista
Masseangeli Masseangelo
Mazzarosa march. Antonio
Niccolai Luigi
Pacini cav. Giovanni
Pellegrini Luigi

Vitellini Michele

DUCATO DI MODENA

Modena

Camorani Giovanni
Garavini Carlo
Rogier Catullo de Beaufort
Spinelli Felice
Vecchi Giuseppe

DUCATO DI PARMA E PIACENZA

Busseto

Seletti Giuseppe

Colorno

Riboli Timoteo

Parma

Bandiera Bonaventura
Conti Giuseppe
Crema Guido
Maestri cav. Ferdinando
Meley Achille
Melloni cav. Macedonio
Villa Francesco

Piacenza

Morigi Giacomo

REGNO SARDO

Alessandria

Dapino Francesco
Garron Paolo
Mantelli Antonio

Asti

Bajino Giovanni
Berruti Secondo
Cotti di Cares conte Federico
De Andreis Filippo
Goria cav. Carlo
Savino Giuseppe

Beinette

Granetti Lorenzo

Biella

Coda Giuseppe
Polto Secondo
Trompeo cav. Benedetto

Borgomanero

Zoppis Antonino

Bra

Lione Antonino

Cagliari

Meloni Baille Giovanni

Calasca

Belli Giovanni
Belli Giuseppe

Candelo

Serra cav. Carlo

Castagnole

Morengo Michele

CHAMBÈRY

De Chambèry P. Lorenzo
Mouchet Paolo Bernardo

CHERASCO

Silvano Gioacchino

CHIAVARI

Gandolfo Gio: Battista

CORNEGLIANO

Sismonda Eugenio

CUNEO

Bonelli Costantino
Cossolo Filiberto
Garelli Domenico
Pansa Antonio
Parola Luigi
Pastore Giuseppe
Ruatti Giacinto
Ruggiero Teobaldo

GENOVA

Accame Fabio
Besio P. Giuseppe
Boccalardi Gio: Battista
Botto Lorenzo Giovanni
Bruzzo Carlo
Campostano Camillo
Capella Cesare
Casaretto Giovanni
Costa Ettore
Crocco Antonio
Del Braccio cav. Giuseppe
Ferrary Angelo
Gandolfi Giov. Cristofaro
Garibaldi Antonio M.
Negrotto Bartolommeo
Pallavicino marchese Francesco
Pareto marchese Lorenzo
Rebizzo Lazzaro
Tomati Cristofaro
Verdona Luigi
Viani P. Simpliciano

IVREA

Borgetti Michele
Germanetti Germano Antonio

LESEGNO

Luciano Giuseppe

LOMELLINA

Bianchi Giuseppe

MAGGIORA

Scolari cav. Ercole

MONDOVÌ

Cordero cav. Giulio

MORRA

Pressenda Carlo

NIZZA

Biscara Giovan Battista
Guigoni Maurizio
Trucchi Francesco Niccola
Verany Gio: Battista

NOVARA

Agnelli Antonio
Mossotti cav. Ottaviano Fabrizio
Ragazzoni Rocco
Ragazzoni Luigi

Regaldi Giuseppe
Solaroli bar. Paolo

Novi

Verri Andrea

Oleggio

Cazzamini Giuseppe

Pallanza

Clerici Cesare

Pinerolo

Rasini di Mortigliengo conte Carlo

Pomaro

Vigliani G. Ferdinando
Vigliani Paolo

Rifredo

Borsarelli bar. Luigi

Saluzzo

Borda Alessandro
Finella Michele Antonio
Poeti Maurizio
Verroni Michele

Santhia

Mosca Luigi

Savigliano

Novellis Carlo
Sigardi Paolo
Vassalli Ilario

Savona

Chiodo bar. Agostino

Solerio

De Novelli Perpetuo

Tonco

Ferraris Carlo

Torino

Alfieri Carlo
Alfonso Stefano
Alfurno Giacinto
Badariotti
Balbino Antonio
Balegno Celso
Ballarini Giovanni
Barolis Vincenzo
Battalia Luigi
Bertini cav. Bernardino
Bertolotti Gio: Battista
Biglione Angelo
Biscara Carlo Felice
Bobba Pietro
Bonino cav. Giacomo
Botteri Berardino
Botto cav. Giuseppe Domenico
Brofferio Angelo
Buglione Emmanuele Carlo
Buniva Giuseppe
Buonacossa G. Stefano
Buoncompagni cav. Carlo
Cafassi Andrea
Calcina Giuseppe
Capello di S. Franco conte Paolo
Capietti Giovanni
Cardellini Filippo
Chiò Giovanni
Chiotti Luigi
Claretta cav. Luigi
Collegno Provano Giacinto

Colongo Clemente
Corghi Carlo
Damiano Magno Giuseppe
Danise Luigi
De Michelis Ignazio
De Prat Antonio
De Rolandis cav. Giuseppe
Ferrati Angelo
Fiore Luigi
Flandinet Camillo
Fontana Michele
Frola Pietro
Galla Pietro
Gay cav. Giuseppe
Gené cav. Giuseppe
Genovesio Callisto
Gervasio cav. Camillo
Gianotti Carlo Felice
Giribaldi Lorenzo
Giriodi conte Giulio
Giusiana Francesco
Losana Giorgio
Luca Michele
Manfredi Agostino
Martorelli Carlo
Masini Giuseppe
Michela Ignazio
Migliazzi Giovanni
Mola Carlo
Mondino Luigi
Mussa Luigi
Nani Pietro
Nasi Enrico
Negri Edoardo
Negro Gio: Battista
Pallieri conte Diodato
Paravia cav. Pier Alessandro
Pateri Ilario
Petitti Gioacchino
Peyrani Vincenzo
Prunotti Luigi
Raimondi Giuseppe
Ravera Carlo Desiderio
Riccardi Paolo
Rocci cav. Felice
Rocci bar. Bonaventura
Rolla Felice
Romani cav. Felice
Rossi cav. Girolamo
Rossi Agostino Giuseppe
Sacchero Giacinto
Sacco Annibale
Sassi Giuseppe
Savio Giuseppe Luigi
Sobrero Barone
Sonna Giovanni
Tasistro Giovanni
Tournon Giovanni
Vacchetta Giuseppe
Verra Giuseppe
Verra Giovanni
Vicari Luigi
Vicari Stefano

Vercelli

Bracchi M. Giuseppe
Leone Amedeo
Lombardi Francesco
Malinverni Ottavio

Vico

Fontana Stefano

Vigevano

Priora conte Andrea
Strigelli Cesare

Voghera

Belteani Cesare

REGNO LOMBARDO-VENETO

Adria

Quaglia Felice Fortunato

Asiago

Mattielli Jacopo

Bassano

Ferrazzi Giuseppe Jacopo
Trivellini Francesco

Belgiojoso

Lanfranchi Carlo

Belluno

Catullo Cajo Valerio

Bergamo

Bertolotti Carlo
Bravi Giuseppe
Bravi Carlo
Chiappelli Luigi
Marcucci Giuseppe
Marenesi Giuseppe
Pagnoncelli Pietro Antonio
Pasinetti Luigi
Piccinelli Ercole
Rampinelli Giovanni
Tornielli-Bellini cav. Giuseppe
Valsecchi Giuseppe

Bormio

Picci Giuseppe

Breno

Ronchi Maurizio

Brescia

Balardini Lodovico
De Consoni Taddeo
Ghibellini Francesco
Giacomini Giacomo Andrea
Girelli Francesco
Martinengo Teobaldo
Mompiani Giacinto
Orlandini Giacomo
Riccobelli Francesco
Sandri Antonio
Schiavardi Antonio
Uberti Giacomo
Vantini Rodolfo
Zambelli Pietro

Codogno

Dansi Giovanni
Grossi Angelo

Como

Agliati cav. Antonio
Martignoni Francesco
Monti Maurizio
Teglio Giuseppe
Zambra Berardino

Conegliano

Gera Francesco

Crema

Donato Carlo
Fadini Girolamo
Marchetti Luigi
Sanseverino conte Faustino
Solera Giovanni

Cremona

Aporti ab. cav. Ferrante
Caporali Francesco

Cazzanica Fulvio
Crotti conte Carlo
Geronimi Felice Giuseppe
Robolotti Francesco

FELTRE

Segusini Giuseppe

GALLARATE

Pomo Francesco
Rosnati Bartolommeo

LECCO

Valsecchi Antonio

LODI

Alberti Antonio
Andreis Alessandro
Berinzaghi Pietro
Bignani Annibale
Sommariva Giuseppe

LONATO

Cenedella Attilio Giacomo

MANTOVA

Arrivabene conte Opprandino
Beffa Negrini conte Francesco
Bertani Antonio.
Carpi Carlo.
Giacometti Vincenzo
Tazzoli Enrico

MILANO

Adamini Giuseppe
Ala Ponzoni Filippo
Alberti Giuseppe
Alvino (di Vincenzo) Enrico
Arpesani Paolo
Arrigone Gracco
Baldaroni conte Luigi
Barozzi Michele
Bassi cav. Carlo
Bentivoglio conte Lodovico
Berra Giovanni
Berra Francesco
Bersani Antonio
Bertarelli Bernardo
Bertorelli Giuseppe
Biondelli Berardino
Brey Gaetano
Brioschi Francesco
Brioschi Gio: Giuseppe
Cairo Giuseppe
Calderini Carlo Ampelio
Calderini Isidoro
Calvi Gottardo
Camperio Giovanni
Canetta Carlo
Cappelli Antonio
Carnelli Giovanni
Casanova Gaetano
Casati Guglielmo
Cateni Bartolommeo
Cattaneo Michele
Ceruti Giuseppe
Cervino Francesco
Cesa Bianchi Domenico
Cesini Gio: Battista
Corvi Pietro
Corvini Lorenzo
De Filippi Filippo
De Filippis Francesco
Della Porta Cesare
Dubini Angelo
Ferrario Ercole
Foldi Carlo
Goldaniga Angelo
Incisa marchese Niccola
Jacini Paolo
Lainate Antonio

Lainate Saverio
Lavelli Leopoldo
Longoni Giacinto
Macchi Carlo
Maffei cav. Andrea
Maganza Antonio
Maggesi Pietro
Majocchi G. Alessandro
Mancini Felice
Manzone Luigi
Martignoni Costantino
Mazzoni Marcello
Michel Emmanuele
Mondini Francesco
Monzini Felice
Marardet Michele
Narducci Luigi
Negri Luigi
Osculati Gaetano
Parravicini Luigi Alessandro
Picardi Gaetano
Polli Giuseppe
Polli Giovanni
Pozzoli Giuseppe
Prina Camillo
Provenda Giuseppe
Raiberti Gaetano
Raiberti Giovanni
Ralti P. Innocenzio
Ravizza Andrea
Regli Francesco
Rosselli Giuseppe
Rossi Filippo
Rotondi Giacomo
Rusca Carlo
Sala Luigi
Susani Guido
Tenca Pietro
Tosoni Raffaele
Uboldi Antonio
Visconti Pietro
Vismara Giuseppe
Vitali Antonio
Vittadini Francesco
Zirotti Pietro

Monza

Aurenghi Francesco
Merlini Giovanni
Villa Carlo

Padova

Beggio Francesco
Bernati Antonio
Berti Jacopo
De Zigno Achille
Foscarini Giacomo
Furlanetto Giuseppe
Giustiniani Giacomo
Maritani Sartori Domenico
Marzolo Francesco
Meloncini Angelo
Meneghini Giuseppe
Piccinali Francesco
Pietropoli Gaetano
Sartori Francesco
Scarpa Paolo
Secondi Giuseppe

Parabiago

Pagani Giuseppe

Pavia

Bellardi Granelli Giulio
Bianchi Giuseppe
Casorati Fortunato
Cattaneo Francesco
Comaschi Luigi
Faido Giuseppe
Flarer Francesco
Fossati Antonio
Gabba Alberto
Lauzi Giovanni
Mangolini Arcangelo
Moretti Giuseppe
Panizza cav. Bartolommeo
Porta Luigi

Prada Teodoro
Prina Giuseppe
Racheli Giovanni
Tognola Paolo
Verga Andrea
Zambelli Andrea

Pordenone

Pera Fabio

Schio

Pasini Eleonoro
Pasini Lodovico
Tamburini Antonio

Treviglio

Cocchi Brizio
De Gregorio Giuseppe

Treviso

Codemo Michelangelo
Moratti Lorenzo Gustavo

Udine

Antonini Prospero
Ciriani Giov. Battista
Di Colloredo conte Riccardo
Ferro Alessandro Luigi
Freschi conte Gherardo
Mantica Leonardo
Pirona Giulio Andrea
Pirona Jacopo

Venezia

Avesani barone Guido
Bernardi Jacopo
Carlotti march. Girolamo
Collegario Paolo
De Salvi Giov. Battista
Di Roner Carlo
Erizzo Niccola
Foratti Bartolommeo
Gritti Ignazio
Magrini Pietro
Mantovani Giov. Battista
Marini Antonio
Mengaldo Angelo
Mocenigo conte Giovanni
Priceri Niccolò
Priuli conte Niccolò
Putelli Antonio
Sacerdoti Cesare
Tassinari Alessandro
Taussing Gabriele
Zanardini Giovanni

Verona

Avesani Francesco
Bajetta Carlo
Bernardi Adolfo
Carlotti march. Bonaventura
Cavattoni Cesare
Clementi Giuseppe
De Borsa Bresciani Giuseppe
De Campostrini Giov. Antonio
De Gianfilippi Filippo Alessandro
Faggiuoli Francesco
Gazzolati Bartolommeo
Mendini Luigi
Miniscalchi conte Francesco
Sembenini Giov. Battista

Vicenza

Ceccato Bartolommeo
Della Vecchia Pietro Luigi
Fogazzaro Giuseppe
Gislanzoni Brasco Filippo
Marasco Pietro
Mistrorigo Paolo
Pasini Valentino
Quadri cav. Giov. Battista
Trissino cav. Alessandro

PORTOGALLO

Lisbona

D'Avila Josè comm. Antonio

SPAGNA

Barcellona

Castels Giuseppe
De Uribani Cipriano
Parodi Pietro
Picas Wenceslao

Madrid

Di Rivas (duca) S. E.
Redondo Emmanuele

Ossuna

Castiglioni Camillo

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Berna

Schwal Emmanuele
Eichholzer Andrea

Bienne

Daxelhöfer Francesco

Ginevra

De la Rive Augusto
Karpe Federico
Pictet Francesco
Plantamour Filippo
Plantamour Emilio

Losanna

Mayor Mattia

Lucerna

Stauffer Fridolino

Montroy

Beck Alfonso

Soletta

Kohler Vittorio

Vevay

Chevalley de Rivaz cav. Stefano

Werdenberg

De Baer Federico
Florteman Alessandro

FRANCIA

Aix

De Cabasse cav. Prospero

Alais

D'hombres Firmas bar. L. Agostino

Allier

Simonin Giov. Battista Alessandro

Angers

Derie Pietro Francesco

BORDEAUX

Durant Giov. Alessandro

DIGNE

Latil Giuseppe

DRAGUIGNAN

Meifredy Ermentario

LIMOGES

Vigenaud Giov. Battista

LIONE

Bonafous Alfonso
Felix Thiaffait Francesco Saverio

MARSIGLIA

Beyres d'Argence Carlo
De Ischidis Giuseppe

NIMES

Durant Gius. Simone

PARIGI

Aubriot Filippo
Di Montebello (duca) S. E.
Focker Achille
Fourcaulx ab. Augusto
Fourcaulx ab. C.
Frignet Ernesto Augusto
Gaultier de Chaubry Enrico
Guillaume
Lelut Francesco
Mainguer Alfredo
Manhes conte Carlo
Martin Giuseppe
Mazuy Agostino
Philpin Felice
Troussel cav. Alfredo de Mirabeau

BELGIO

BRESSELLES

Girun A.

LIEGI

Halloy d'Omalius
Lesbroussart Filippo
Trasenster Luigi

MAASEYK

Müller Meynard

IMPERO AUSTRIACO

BADEN

Hebbel Federico

BRUNN

Schrotter Antonio

BUDA

Trefort Agostino

CAPO D'ISTRIA

De Lugnani Giuseppe

GRADO

Loi Niccolò

HAIN FELDEN

Fuchs Francesco

ROVIGNO

Spongia Giov. Filippo

SERENICO

De Visiani Roberto

TRENTO

Dal Lago Girolamo

TRIESTE

Biasoletto Bartolommeo
De Dreer cav. Francesco
Gellusio Leonardo
Lorenzutti Antonio

GOVERNO DEL TIROLO

Lindmer Antonio

TYRNAU

Steer Martino

VIENNA

Bergof (de'baroni) Gio: Battista
De Gozze Conte
Eckel Francesco
Foucher cav. Angelo
Huber Giovanni
Iozickn Michele
Karcoinski di Karcoin bar. Carlo
Koepl Gaetano
Natterer Giovanni
Seligman Francesco Romeo
Vilatta Carlo Giovanni
Zessner Carlo

CONFEDERAZIONE GERMANICA

AMBURGO

Schnars Carlo Guglielmo

ANNOVER

Dehnhardt Federico
Seiters Antonio

AUGSBOURG

Krown

DARMSTADT

Reitz Costantino

DRESDA

Di Goethe Volfango Massimiliano

ERLANGEN

De Schaden Emilio Augusto

HEIDELBERG

Mittermaier Carlo

LIPSIA

Schvargrichen Federico
Weber Ernesto Enrico

MECLEMBURG-SCHWERIN

De Becher Edwards

MONACO

Foerster Ernesto
Merz Ludovico
Prandel Carlo
Sepp Nepomuceno Giovanni
Thiersch Federico
Torslei Ernesto
Vesaden Augusto

TUBINGEN

Fallati Giovanni

WALLERSTEIN

Brient Carlo

WURTEMBERGA

Seubert Adolfo
Volz Luigi
Wunderlich Carlo

PRUSSIA

BERLINO

De Buch Leopoldo
De Diest Othon
Ewald Giulio
Frith Arthur
Gheruhard Cavaliere
Leiden Francesco
Link cav. E. Federico
Mevissen Gustavo
Schrader Giulio
Strauss F. A.
Triedlaender Giulio

BONN

Windscheid Bernardo

COLONIA

Krafft W.

WIED

Buonocore cav. Gennaro

REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA

DUBLINO

Ball John
Klain Paolo

EDIMBURGO

Strange Roberto

LONDRA

Ansley Beniamino
Bage Roberto
Brown Edoardo
Brown Roberto
Cox Cox Giuseppe
D'Aubeny Carlo
Galwey Pasquale
Gruis Ferdinando
Hayley Tommaso
Jeanmaire I. I.
Lemesurier Eduardo
Macartney Maxwel
O' Reilly Carlo
Owen Riccardo
Parish W. Cavaliere
Pentland Barclay Giuseppe
Pericò Francesco
Roskilly Giovanni
Schedel
Skillin Samuele
Smith Sir John
Smith Roberto
Spence Roberto
Temple S. E. Guglielmo
Vivian Giorgio
Wreford Enrico

OXFORD

Lott Guglielmo

DANIMARCA

COPENAGHEN

Möller Cristiano
Ussing Giov. Luigi

FLENSBORG

Peters Christiano Enrico Federico

KIEL

Mommsen Teodoro

SVEZIA

GOTHLAND

Gräberg de Hemso conte Jacopo

REGNO DI POLONIA

VARSAVIA

Bielinski conte Ladislao

RUSSIA

MOSCA

Stephanitz Fedor

ODESSA

De Ribas cav. Michele

PIETROBURGO

De Kawalevski Oscar
Keavaleffsks V.

BRASILE

RIO JANEIRO

Barbosa Cavaliere

SOMMARIO

Isola di Malta	1
Stati Uniti delle Isole Jonie	3
Regno di Grecia	2
Stato Pontificio	38
Repubblica di S. Marino	1
Gran Ducato di Toscana	124
Ducato di Lucca	17
Ducato di Modena	5
Ducato di Parma e Piacenza	10
Regno Sardo	191
Regno Lombardo-Veneto	261
Portogallo	1
Spagna	7
Confederazione Svizzera	15
Francia	28
Belgio	5
Impero Austriaco	27
Confederazione Germanica	23
Prussia	14
Regno Unito della Gran Bretagna	30
Danimarca	4
Svezia	1
Regno di Polonia	1
Russia	4
Brasile	1
	814

INDICE DELLE MATERIE

Accademia — Invito degli Aspiranti naturalisti ad un'adunanza generale, 732 — Programma di questa Accademia, 765.

Acido — borico (*Vedi* Terapia).

— Anacapnico — 332 — Discussione dell'argomento, 393 — Rapporto sui peli che si veggono nella sostanza da cui si ricava, 411.

— Aspartico — (*Vedi* asparagina).

Acqua — Pila elettrica onde render potabile l'acqua marina, e discussione relativa, 379 — Osservazioni analoghe, 391 — Rapporto, 411 — Studio delle acque a vantaggio dell'agricoltura, ed osservazioni analoghe, 501 — Proposta di esame delle acque minerali del Regno di Napoli, 407 — Commessione per questo studio, 535.

Acustica — Memoria intorno all' acustica applicata alla costruzione di una sala armonica ed al miglioramento del Teatro moderno, 1047.

Afonia — Considerazioni su questo male, 233.

Agarico — Descrizione di un nuovo fungo mangereccio detto *agaricus pistilliformis*, 904.

Ago magnetico — Apparato per eseguire una sperienza, nella quale si ottiene la rotazione dell'ago magnetico mediante l'elettricità ordinaria, 1063 — Osservazione della stessa natura senza speciale apparato, 1068.

Agricoltura — (*Vedi* Associazione agraria) — Commessione per una escursione agraria ne'contorni di Napoli, 453 — Rapporto, 545 — e 588

Necessità di un orto agrario in Napoli, 545 — Comunicazione di molte pratiche agrarie corrette e perfezionate in Provincia di Aquila, e coltura del *polygonum tinctorium* e del Zafferano, 483 — La stessa coltivazione del *polygonum tinctorium* in terra di Otranto, ed osservazioni relative, 488 — Agricoltura di Stohenehim, 494 — Memoria sulle pratiche agrarie di Melito, 534 — Memoria su le pratiche agrarie di Girgenti, 541 — Lavoro intorno l'agricoltura e pastorizia di terra di Otranto, 541 — Lavoro di Statistica della scuola agraria di Pisa, 438 — Notizie sul contadino Lucchese, 446 — Utilità della istruzione agraria ne' Seminari clericali, 439 — Progetto di un'opera agraria, 448 — Commessione per lo studio delle pratiche agrarie in Italia, 538.

Albero — Osservazioni sul principio del sig. Boucherie intorno al taglio degli alberi, ed osservazioni relative, 442.

Alborella — Lettura di una lettera intorno la stessa, 797.

Alcool — Metodo di renderlo anidro col solfato di rame deacquificato, 399.

Alghe — Alcuni pensieri su le alghe, 873 — Proposta di studì botanici di Algologia nella penisola italiana, 905.

Alternazione — Considerazioni per dichiarare che essa sia legge universale, 135.

Altimetria — Nota intorno una nuova altimetria fisica, 1091.

Amaurosi — Tre casi di siffatto morbo curato col galvanismo, ed osservazioni analoghe, 76 e 77 — Sperimenti per questo scopo, 103 — Rapporto, 181.

Americano — Osservazioni critiche intorno agli americani nel tempo della scoperta, ed osservazioni relative, 722 — 792.

Ammoniaca — Sua assimilazione operata dai vegetabili, 371 — Discussione dell'argomento 373 — Nuovo apparecchio per preparare l'ammoniaca liquida, e discussione dell'argomento, 376 — Nota di esperienze sulle mofete ammoniacali, 1073.

Amuleto — Monumento ben conservato, 617.

Anemometro — Nuova invenzione, 1073.

Anemoscopio — Nuovo trovato, 1073.

Aneurisma — Un caso di questo male nel cuore, 231 — Due altri casi di tal

morbo, 317 — Considerazioni intorno la diagnosi delle aneurisme interne, 243 — Effetto della ligatura delle arterie sulle tuniche di queste e su la circolazione, con discussioni analoghe, 290 — Premiarterie per le ligature delle aneurisme, e discussione, 280, e 295 (*Vedi* ligature).

Anitra — Indicazione di qualche ibrido osservato in questa famiglia, 801.

Appennini — Due spaccati degli Appennini, 1149 — Osservazioni geologiche nell'Appennino Pistoiese, 1152 — Nota originale sopra due spaccati dell'Appennino da Livorno a Forlì, e da Modena a Massa di Carrara 1182.

Appiccamento — Diagnosi differenziale degli appiccamenti, ed osservazioni analoghe, 136 — e 160.

Aratro — Se ne domanda uno acconcio alle terre di Puglia, 443 — con discussione — Notizia intorno ad un'opera sugli aratri europei, 454 — Necessità della riforma dell'aratro per le pianure di Catania, con discussione ed osservazioni, 457 a 460 — Alcune modificazioni sugli aratri, 462 e 537 — Commessione per lo studio degli aratri, 463 — Nuovo seminatore a doppio aratro, 542.

Araucaria — Nota su la fruttificazione dell'araucaria Ridolfiana, ed osservazioni relative ad essa, *ivi*.

Arcueologia — Necessità del suo studio in Italia, 624 — Necessità degli studî archeologici per l'analisi degli elementi della civiltà umana, 668 — Mezzi più acconci alla istituzione di una società archeologico — geografica italiana, ed osservazioni analoghe, 648 e 651 — Commessione al proposito, 658 — Discorso per dimostrare come la lettura de' libri sacri del settentrione può arricchire l'archeologia, 662.

Architettura — Come questa possa giovarsi delle scoperte monumentali, 646.

Archivio — Cenno sugli archivi di Calabria, ed osservazioni relative ad essi, 628 — e 630.

Argilla — Alcuni vegetabili che trovansi nella formazione dell'argilla azzurra in Catania, 857.

Aria — Memoria intorno la determinazione della influenza che l'aria prende nel germogliamento de' semi, ed in qual parte di questi, 846 — Rapporto, 894.

Arsenico—Metodo per riconoscerne la presenza nelle sostanze organiche, e discussione dell'argomento, 394.

Arterite — Alcune osservazioni su questa infiammazione, 236.

Arti e mestieri — Atti della società Biellese instituita per incoraggiare le arti 432 — Nota sullo stato tecnologico delle arti in Napoli e sue vicinanze 546 — Descrizione dello stato delle Arti in Napoli, 594.

Ascite — Rapporto su quattro casi di questa malattia, 187 — Parecentesi nelle asciti, 323 — Utilità dello scolo perenne del siero nelle asciti, per mezzo di un piccolo apparecchio a permanenza, 279 — Discussione dell'argomento, 296.

Asili — Rapporto della commessione che attende al miglioramento fisico de' fanciulli ricoverati negli asili infantili, 253 — Statistica degli Asili infantili negli Stati di Parma, ed osservazioni analoghe, 531.

Asparagina — Memoria originale su l'asparagina e su l'acido aspartico, 414 — Lettura della Memoria stessa, 375.

Associazione agraria — Ragionamento su questa istituzione in Piemonte, e discussione dell'argomento, 434 — Associazione per lo immegliamento de' campagnuoli in Biella, 447 — e discussione *ivi*. Memoria stampata su l'associazione intellettuale, industriale e morale dell'umanità, 472.

Assorbimento — Osservazioni ed esperienze su questa funzione organica, 235 — Osservazioni sull'assorbimento del chilo, 764, 804, 808 — Osservazioni ed esperienze intorno l'assorbimento interno, 806.

Atmosfera — Memoria su la sua pressione in rapporto alla Fisiologia ed alla Patologia, 86 — Pressione atmosferica impiegata come motore, 526.

Atmosferologia — Osservazioni su questo argomento, 1071.

Bagno — Nuovo metodo per fare i bagni tiepidi permanenti, 209.

Barometro — Correzione della capillarità indispensabile, oltre la temperie, a render paragonabili le indicazioni barometriche, 1032 — Nota intorno il metodo di compensazione barometrica, ed osservazioni sul barometro di Palermo; *ivi* — 1033 — Osservazioni analoghe, *ivi*.

Bendaggio — Nuovi apparecchi di bendaggi contentivi ed unitivi, 319.

Bigattiera — Due nuovi modelli per suo sostegno, 541.

Bibliografia — Bullettino bibliografico italiano, e 12 commessioni stabilite per tale oggetto, con i regolamenti e le condizioni da seguire, 549 — Rapporto, 549.

Bilancia — Descrizione di talune bilance scoperte in Pompei, 664.

Blefaroplastia — Nuovo metodo per praticarla nella palpebra arrovesciata in caso di distruzione della cute, 336.

Bombax — *pyramidalis*. Sei tavole sulle varie parti del suo frutto, 872.

Botanica — Sinonimia delle piante in tutta Italia, e Commessione per questo fine, 512 e 536 — Quadro di piante secche 542 — Provvedimenti allo studio di Botanica medica, ed osservazioni, 897 ed 898.

Branchiopodo — Comunicazione su la sua anatomia, e sul sistema nervoso de' generi Terebratula e Lingula, 740.

Branchiostoma — Sunto delle memorie di Muller su questi animali, sui Dipnoi e sui Ganoidi, 687.

Bussola — Nuova proposta di una bussola insensibile all'azione perturbatrice del magnetismo, 1053 — Osservazioni varie per l'oggetto, 1054.

Byzenus e Symethus — Osservazioni, 708.

Basalte — Memoria sopra il *basalte* degli scogli de' Ciclopi presso Catania, 1149.

Caffe — Uso della sua decozione nella cura della tisi e della epilessia, 168.

Calcolo — Un caso di calcolo biliare, 221 — Strumenti aiutatori la diagnosi de' calcoli in vescica, 316 — Stecche di legno con incrostazioni lapidee cacciate dalla vescica urinaria, 318 — Un calcolo di straordinario volume venuto dalla vescica urinaria, 334 — Rame trovato nell'analisi di un calcolo nella cistifellea, 362 — Discussione di questo argomento 363 — Modo di disciogliere i calcoli in vescica, 408.

Calitamnia — Memoria intorno a questo argomento, e su varie nuove specie del genere Callithamnion, 873.

Calorico — Se sia necessario alla vita, 233.

Cambio — Istituzione di una Società per lo cambio delle piante nazionali italiane, con osservazioni e Commessione, 869.

Cammello — (*Vedi* lettera).

Canfora — Nota intorno il suo uso, 313.

Cancrena — Osservazioni intorno siffatto morbo, 236.

Canne — Memoria per istabilire il vero sito della battaglia di Canne, 667.

Carano — Osservazioni, 635.

Carboncello — Sua cura con la pomata mercuriale, 309 — Discussione ed osservazioni relative, 314.

Carbone — Proposta di una Commessione per conoscere in Italia le località del carbon fossile, 396.

Carceri — Studio delle cagioni che producono le malattie de'servi di pena nel Regno di Napoli, 227.

Carie — Osservazioni intorno la carie degli ulivi, (*Vedi* ulivo).

Carro cucina — Strumento utile per gli eserciti, 442 — Carro del sig. Piazza da Caserta e Commessione per esaminarlo, 486 — Rapporto sul carro-cucina, 500 e 562 — Rapporto sul carro di Piazza, 576.

Carta — litografica della Città di Pekino, 528 — Inesattezza delle carte di Africa (*Vedi* coste di Africa). — Pianta della città di Caletra nell' Etruria media, 643 — Carta della circumnavigazione dell' ultima spedizione americana, 659 — Osservazioni su la medesima, *ivi*.

Casa — Giulia imperatoria, e sua illustrazione, 669.

Cataratta — Utilità della medicazione farmaceutica nella cura della cataratta, 286.

Cervello — Sezioni della massa del cervello in un epilettico, e corollarî fisiologici, 112.

Chiama ammonia d'annecy — Presentata con nota, 1126 — Osservazioni analoghe, *ivi*.

Chimica — Ragionamento sulle forze chimiche, 374 — Discussione *ivi* — Valore della Chimica nello studio delle scienze investigatrici la natura degli esseri, 403.

China — (*Vedi* Terapia) Sostanze alcaline che si trovano in essa, 399 — Osservazioni a ciò relative, 400.

Chiodo — Monumento di bronzo ben conservato, ed interpetrazione delle scritture che vi sono, 617 — Osservazioni relative, 618 e 620 — Sieguo-

no altre illustrazioni, 622 — Annunzio di un altro chiodo di bronzo che trovasi in S. Dennino di Toscana, 627.

Chirurgia — Proposta di raccogliere in ogni Città italiana i fatti più importanti di Chirurgia, 304.

Chondrostoma — Lettera su questo argomento, 797.

Cicerone — Interpetrazione di un luogo delle opere di questo scrittore, 671.

Cigli — Nota sul movimento de'cigli vibratili, 764.

Cinabro — Notizie, intorno al Cinabro che trovasi nella quarzite del Distretto di Castrovillari, 1161.

Cistotomia — Strumento chirurgico ritrovato in Pompei, descritto e definito come cistotomo, 293 — Osservazioni di confronto fra la cistotomia e la litotrisia, 299 — Nuovo metodo di operare la cistotomia, 312.

Cistotomo — (*Vedi* Cistotomia).

Città' — Tre antiche Città scoperte nel suolo etrusco, 634 e 640.

Codice — Un codice del X secolo, che contiene la fine della storia naturale di Plinio 2.°, 623.

Combustibile — Combustibili fattizi bituminosi ed oleosi, 525.

Comestibili — Possibilità di rendervi i tessuti cornei, 403.

Cometa — Risultamenti di ricerche intorno all'orbita più probabile della grande cometa del 1843, 1054 — Osservazioni, 1054.

Conchiliologia — Catalogo della Conchiliologia geografica, 769 — Ossservazioni su questo argomento, 775.

Congedo — (*Vedi* Discorso).

Ciprinidi — (*Vedi* lettera).

Conglomerato — Opinioni dei SS.ri Pentland, De Buch, Scacchi e Spada intorno al conglomerato di *fosso Grande*, 1141 — Conglomerati del Vulture, osservati dal sig. Fonseca, 1156.

Contagio — Influenza del contagio nella discussione de'morbi popolari, 137 Memoria su questo argomento; *ivi* — Osservazioni patologiche del Cav. Bufalini, 139 — Varie osservazioni sui contagi e sulle quarantene, 143 e 144.

Contrattilita' — Nota su la contrattilità muscolare, e sulla influenza del parvago ne' movimenti del cuore, 710 — Osservazioni ed opinioni varie su questo argomento, 715 e 717.

Coppa — Nuova coppa a vento, o ventosa, 337.

Corallo — Discorso del Presidente Pasini, intorno agli strati a coralli ed a nummuliti, che reputavansi soggiacere alla calcarea rossa ammonitica ne' sette comuni del Vicentino, 1173.

Corea — Memoria su la corea elettrica, 95 — Discussione di questo argomento, 115.

Corno — Opinioni intorno la sua natura, allorchè sorge su la cute umana, 169.

Corpo — Vero modo di considerare la natura de' corpi, 232.

Cosmologia — Commessione per esaminarne un'opera, e rapporto 1049.

Coste — (di Africa) Osservazioni, 624 — Inesattezza delle carte di Africa, avuto riguardo alla posizione longitudinale delle coste occidentali, 626.

Cotenna — Comento su la cotenna pleuritica — 105.

Credito — Utilità del credito agrario, 477 — Quistioni su questo argomento ed osservazioni analoghe, 512, 519, 520 e 523 — Accrescimento della Commessione per attendere all'argomento del credito agrario, 524 — Incumbenze di tal commessione e num. de' socì che vi appartengono, 546 e 547.

Calcare — Saggio di calcarea cretacea e di tufo calcareo di forme somiglianti alle organiche, trovate in Comiso ed Etna, 1151 — Saggio di calcarea con beleniti, sottoposta alla scaglia de' monti Euganei, 1162 — Calcarea con moliti presso Castellammare, 1166 — Identità del marmo-maiolica e della calcarea rossa ammonitifera negli Appennini; 1168 — Sul tufo calcareo conchigliare nelle sponde del fiume Oreto, 1165 — Discorso intorno alcuni strati a coralli e nummuliti creduti soggiacere alla calcarea rossa nel Vicentino, 1173.

Crioceras — Due specie di essa trattate in una memoria, 1128.

Crisi — Memoria intorno la dottrina delle crisi, 254.

Cristallizzazione — Formazione di cristalli nel vivente, 163 — Altra nota intorno un'identica osservazione, 206. — Ricerche intorno le cagioni

che fanno variare le forme cristalline delle sostanze minerali, 1112 — Osservazioni analoghe, *ivi*.

Denti (*Vedi* Miscroscopia) — Memoria intorno la loro intima struttura, — Osservazioni su questo argomonto, 175.

Delphinus delphis — Pesce del nostro mare mediterraneo, 738.

Desmarestia — Studi intorno la Desmarestia *filiformis*, 899.

Diabete — Nuovi fatti di diabete zuccherino, e discussione relativa, 337.

Dialetto — Proposta di una distribuzione geografica de' dialetti d'Italia, 662 — Dizionario di tutt'i Dialetti italiani, 663.

Dido — Presentazione di un plastico dell'unica sua testa, 768.

Digestione — Modo in cui si digerisce la fecola, 406.

Digiuno — Caso di una giovanetta che da tre anni vive digiuna, 80 — Osservazioni sullo stesso argomento, 82 — Altro caso di perfetto digiuno di 30 giorni per ispasmo di esofago, 92.

Differenziazione — Nota su la eliminazione fra le equazioni algebriche, eseguite per mezzo della differenziazione e della integrazione, 1078 — (*Vedi* equazione ed integrazione).

Digitale (*Vedi* Terapia).

Diploma — Presentazione di un diploma cufico-saraceno, ed osservazioni relative, 641 e 642 — Altro Diploma di Sergio V. Duca di Napoli nell'anno 1931, 661.

Discorso — di apertura del VII Congresso, letto dal suo Presidente Generale, 5 — Discorso del Presidente di Medicina, 69 — Parole di congedo, 266 — Parole di congedo del Vice-Presidente e de' Segretari di questa Sezione, 262, 263, 264 e 265 — Discorso del presidente di Chirurgia, 268 — Parole di congedo dello stesso, 339 — Discorso del Presidente della Sezione di Chimica, 353 — Parole di congedo dello stesso, 413 — Discorso del Presidente della Sezione di Tecnologia, 431 — Parole di congedo dello stesso, 552 — Discorso del Presidente di Archeologia e di Geografia intorno lo stato odierno delle scienze geografiche, 613 — Parole di congedo dello stesso, 672 — Discorso del Presidente di Zoologia, 674 — Parole di congedo dello stesso, 808 — Discorso del Presi-

dente di Botanica, 845 — Parole di congedo, 907 — Discorso del Presidente della Fisica, 1008 — Parole di congedo dello stesso, 1092 — Discorso su la inaugurazione del Reale osservatorio meteorologico vesuviano, 1096 — Discorso del Presidente di Geologia, 1109 — Di commiato del medesimo e del Vice-Presidente, 1175.

Dito — Nota su alcuni diti soprannumerarî nel piede, 103.

Dizionario — Compilazione di un Dizionario di Francesismi, annunziato dal suo Autore, 508 — Proposta di un Dizionario di tutt'i dialetti italiani, 663.

Dromedario — Nota intorno l'Anatomia del suo stomaco, 677 (*Vedi* stomaco, e 683).

Economia — Cenno economico-industriale ed economico-morale su le colonie agricole, ed osservazioni a ciò relative, 489 a 493 — Annunzio di un'opera metafisica, morale, economica e politica, 535 — Offerta di un lavoro su notizie economiche in Basilicata, 541.

Edicole — Osservazioni su la loro destinazione in Egitto, 665.

Elefantiasi — Osservazioni di siffatto morbo nel Regno di Napoli, e cura impiegata, 161 — Caso di elefantiasi scrotale, e cura corrispondente, 317.

Elettricita' — Esperimenti per provare la necessità del concorso di due forze per la produzione della corrente elettrica, ed osservazioni analoghe, 1015 e 1016 — Esperienze su la forza elettro-motrice di varie sostanze, 1040 — Processo elettro-chimico per estrarre il rame dalle sue piriti, 1042 — Apparecchio per determinare la quantità di lavoro meccanico che si può ottenere da una certa quantità di elettricità fatta passare per i plessi lombari di una rana, 1049 — Macchinetta per osservare il fenomeno del foro praticato nella carta al passaggio dell'elettrico fra due punte metalliche, 1052 — Nuovo strumento per produrre correnti d'induzione, in cui la corrente induttrice si rende discontinua dalla calamitazione che produce questa corrente stessa, 1037 — Osservazioni sullo stesso argomento, *ivi* — Apparecchio per lo quale si ottiene la rotazione dell'ago magnetico per mezzo dell'elettricità ordinaria, 1063 — Saggi di alcune ricerche tendenti a determinare le varie conducibilità de' corpi per l'e-

lettrico, ed a fornire i mezzi per conoscere la purezza de'metalli e di alcune altre sostanze, giovandosi delle correnti indotte dal magnetismo del globo, 1061 — Esperimenti per provare la conducibilità della terra, e decidere se questa conduca la corrente alla maniera ordinaria, od operi come serbatoio universale, 1065 — Esperienze su la forza elettro-motrice della terra, 1074 — Memoria sull'esperienze intorno la forza elettro-motrice della terra, 1100.

Ematuria — Narrazione di quattro casi di questo morbo, e cura corrispondente, 125.

Emberyza — Sua descrizione anatomica, 715.

Embriologia — Lettura della Memoria embriologico-botanica, 857 — Rapporto su la medesima, 894 e 1007 — Memoria originale, 757.

Emetostato — Descrizione di un nuovo emetostato o ferma vomito, 161.

Emporio — Attuazione dell'emporio librario italiano, 508.

Enologia — Presentazione degli Atti della Società enologica di Velletri, 438 — Proposta di un rendiconto per la Società enologica di Milano, 439 — Rapporto della Società enologica di Milano, 495 — Proposta di aggrandire la Commessione enologica italiana, e discussione relativa, 510, 511 — Esecuzione della proposta, 538 — Rapporto, 558.

Entomologia — Rapporto intorno a due memorie di entomologia, 791.

Enterorafia — Nuovo metodo per eseguirla, 335.

Epidemia — Influenze epidemiche e contagiose per la diffusione de'mali popolari, 137.

Epiglottide — Memoria intorno la importanza della epiglottide nella deglutizione, 753.

Epigrafia — Illustrazione di un'epigrafe greca, 631.

Epopea — Osservazioni su l'antica epopea nelle sue relazioni con le condizioni dell'età presente, 654.

Equazione — Memoria sulle ordinarie equazioni generali relative al moto de'liquidi, 1019 — Osservazioni relative, 1021 — Tavola inventata per trovare le radici delle equazioni cubiche numeriche, 1053 — Nota su la eliminazione fra le equazioni algebriche eseguite per mezzo della diffe-

renziazione ed integrazione, 1078 — Termine generale dell'equazione del centro, 1079 — Memoria intorno la integrazione generale di qualunque equazione a derivate parziali di prim'ordine a qualsivoglia numero di variabili, 1081 — Memoria sui valori positivi dell'ignota delle equazioni compiute di 2.° grado, 1090.

Equilibrio — Considerazioni sull'equilibrio de' muri che sostengono la spinta delle terre, ed osservazioni varie, 1051 e 1052.

Erbario — Rapporto intorno l'Erbario centrale italiano ed osservazioni analoghe, 855 — Nota su l'erbario medico stabilito in Napoli, 904.

Ercole — Nota sopra un' antica città di questo nome, ed osservazioni, 635.

Erica — Osservazioni su questo genere e sopra alcune sue specie, 877.

Erice (monte) — Storia naturale di questo monte, 1167.

Erytrea — Utilità di questa pianta nelle febbri intermittenti, 400.

Esame — Esame di opere presentate e donate alla Sezione, 600.

Esostosi — Enorme tumore osseo nell'estremità superiore del femore, 275.

Etna — Memoria intorno l'Etna e la costa di Acci, 1110 — Osservazioni su questo argomento, 1111.

Etnografia — Necessità del suo studio in Italia, 626 — Commessione, 627 — Memoria sulle omonimie etnografiche e geografiche per la ricerca della origine de' popoli d'Italia e delle antiche sue città, 645.

Eudiometro — Memoria su questo strumento, 373 — Rapporto, 397.

Evaporazione — Osservazioni e sperienze su la evaporazione de' fluidi animali, 808.

Farmaco — Memoria intorno l'azione de' farmachi, 188.

Faro — Osservazioni sul miglioramento de' Fari, 466.

Fauci — Nuova operazione eseguita per chiusura quasi compiuta dell'istmo delle fauci, 272.

Febbre — Memoria intorno la sua patologia, 168 — Febbri reumatico-artritiche curate con la chinina, 174 — Patogenia del vizio che genera e sostiene i fenomeni febbrili, 213 — Rapporto intorno l'antagonismo delle febbri intermittenti con la tisi tubercolare, ed etiologia delle prime, 214 — Recidive nelle febbri periodiche, 220 — Terapia sistema-

tica delle febbri endemiche di Gioia e S. Eufemia, 234 — Considerazioni intorno le febbri, 238 — Memoria intorno la origine e gli elementi patogenici che alimentano le febbri, e specialmente su l'applicazione della teoria elettro-dinamica organica, 240—Osservazioni su l'antagonismo tra le intermittenti e la tisi; sui criteri per salassare, e su la recidiva delle intermittenti, 245 — Memoria su la Patognesi delle febbri, 251 — Discussione ed osservazioni sullo stesso argomento, 252.

Ferita — Guarigione di una ferita della carotide interna, col solo uso delle compresse, 308 — Riforma di cura per le ferite del pulmone, 336.

Filosofia — Pensieri di filosofia e di Scienze naturali, 783—Osservazioni analoghe, 787, 788 — Universal metafisica delle Scienze, (*Vedi* lettera.)

Fisiologia — Saggio di fisiologia omerica, 636 — Osservazioni analoghe, 638.

Fistola —Nuovo strumento per la cura delle fistole lagrimali, 301—Discussione dell'argomento, 311 — Rapporto della Commessione, 350.

Fiume— Nota intorno la utilità di una statistica de'fiumi e de'torrenti della penisola italiana, e Commessione relativa, 1025.

Flegrei — (Campi) Rapporto su la fattavi peregrinazione, 1117 — Descrizione delle carte geologiche de'campi Flegrei, eseguite dal prof. Scacchi, 1176

Follicolo — Osservazioni sullo svolgimento de'follicoli di Graaf e delle uova nelle Raie, 779.

Fondazione — Miglior modo di eseguire le fondazioni su cattivi terreni, e discussione analoga, 439 e 440.

Formaggio— Nota su l'arte di fabbricare il formaggio, 463 — Discussioni relative, 465 e 466.

Fosforo — Ossido giallo di fosforo, 370.

Fossili —Notizie su molti denti fossili trovati nella collina di Torino, 760—Osservazioni sullo stesso argomento, 763 — Un fossile agatizzato, 887 — Osservazioni analoghe, 889 — Memoria per dimostrare la identità di organizzazione di molti fossili terziari con le specie ancor viventi, 1111 — Fossile di terreno cretaceo del capo Pachino, 1114 — Osservazioni all'uopo, *ivi*.

Frattura—Della tunica interna delle arterie, 236—Apparecchio di estensione

permanente per la cura delle fratture del femore, 304 — Utilità dell'apparecchio amidato nelle fratture, 336 — Rapporto di una Commessione incaricata di esaminare un apparecchio ed uno strumento per la cura delle fratture, 350 — Un caso di frattura longitudinale, 336.

Frenologia— Nuovi studi intorno l'economia animale in relazione con i temperamenti e coi morbi strettamente riferibili alla frenologia, 723.

Fruttificazione — Nota intorno la fruttificazione dell' Araucaria Ridolfiana, ed osservazioni analoghe, 881, e 882.

Fucino— Nota intorno la origine del lago Fucino, 670.

Fulmine— Un caso di morte per fulmine con alcune particolarità importanti e loro spiegazioni, 1011 — Osservazioni su questo argomento, 1012 — Osservazioni sul ravvicinamento de' fenomeni del fulmine su accennato, con la proprietà del ginnoto elettrico, 1013 e 1014 — Altro fatto della caduta di un fulmine ed osservazioni relative, 1022.

Fungo — Descrizione di un nuovo fungo mangereccio, chiamato *agaricus pistilliformis*, 904.

Gabinetto— Catalogo del Gabinetto di Storia naturale e di Archeologia in Caltagirone, donato alla Sezione, 791.

Gaboon— Viaggio su questo fiume nell'Africa occidentale, 664.

Gadidi—Nota intorno un nuovo pesce della famiglia dei Gadidi, 749.

Galazaure — Nuovo posto da dare a questa pianta nella serie de' vegetabili marini, 905, con osservazioni e discussioni.

Galvanometria —Formula esprimente la intensità della corrente idroelettrica, considerando separatamente gli elementi diversi che entrano nella sua espressione, 1073.

Ganoidi— Sunto della Memoria di Muller, 687 — Osservazioni e Commessione, 707.

Gas —Memoria intorno il gas-luce, e discussione analoga, 393—Domandasi la pubblicità di queste osservazioni, 408.

Gastrite — Casi di gastrite prodotta dall'uso della stricnina, 234.

Gelso — Premio proposto per la miglior memoria intorno le cause della morte del gelso, 445 — Male uso di ripiantare il gelso dove altro gelso moriva,

ed osservazioni su questo subbietto, 448 e 450 — Coltivazione del gelso delle filippine e discussione dell'argomento, 483 e 485—Aridi terreni condotti a buona coltura de'gelsi, 530 — Osservazioni fisiologiche intorno la malattia contagiosa de'gelsi, 534 — Rapporto sugli scritti del concorso al premio Berra, intorno la malattia del gelso, 544.

Genitali — Vizi di conformazione delle parti genitali in una donna, 313.

Genova — Proposta e discussione de'temi da dichiararsi nel Congresso di Genova, 198.

Geognosia — Della Piana de' Greci, 1169.

Geografia — Memoria intorno lo stato presente della Geografia e mezzi di perfezionarla, ed osservazioni analoghe al subbietto, 614 e 615 — Pensieri del Presidente generale intorno questo argomento, 616 — Esposizione de'più recenti progressi della Geografia, 620 e 627 — Proposta della fondazione in Italia di una società geografica, 645 — Mezzi più acconci per mandare ad esecuzione, una società archeologico-geografica italiana, ed osservazioni corrispondenti, 648 e 651 — Stabilimento della Commessione per darne parere, 658 — Modo di trascrivere i nomi geografici in lingua italiana, 660 — Discorso su la convenienza di stabilire un limite fra la geografia e le scienze affini, 665.

— Saggio di Geografia botanica della Sicilia 853 — Con osservazioni relative, — Memoria originale, 909 — Rapporto intorno la medesima, 954.

Geologia e mineralogia — Cenni del loro stato nella Calabria ultra 1.ª, 1143 — Geologia del Teramano in Apruzzo, 1154 — Osservazioni analoghe, 1156 — Osservazioni fatte su questo argomento, 1161 — Geologia ed orittologia di Aci-reale, 1167 — Tavola di colori adoperati per la carta geologica di Francia, perchè si usasse in Italia, 1174 — Osservazioni intorno la Carta geologica di Francia, *ivi* — Descrizione delle carte geologiche de'campi Flegrei, 1176.

Geometria — Nuovi teoremi geometrici, 1026—Proposta di un nuovo metodo per lo studio della geometria, ed osservazioni sull'argomento, 1031 e 1032 — Discussione dello stesso soggetto, 1034.

Germogliamento — Memoria intorno la influenza dell'aria nel germogliamento

de' semi, e su qual parte del seme essa porti la sua azione, e quali cangiamenti v' induca, 845 — Rapporto su questa memoria, 894.

Ghiacciaie (di Rofenthal) — Alcuni straordinari fenomeni di questi siti, 1128.

Ghianda —Nota sopra una ghianda missile, 632.

Ginnoto— Osservazioni e Commessione per fare sperimenti sul ginnoto elettrico, 1008, 1009 e 1010 — Rapporto intorno siffatti sperimenti, 1081.

Glandula — Osservazioni anatomiche sugli organi salivari de' bruti, 767.

Glossotomia — Operazione chirurgica, 221.

Granito — Proposta per determinare l'epoca dell'emersione de' Graniti della Calabria, 1161.

Gravidanza — Sperienze di ascoltazione per riconoscere la sede del soffio uterino, o pulsazione uterina nelle donne incinte, 305 — Lettera inviata alla sezione, sullo stesso argomento, e discussione relativa, 337 e 338.

Guaiabada — Conserva de' suoi frutti, 80.

Iconografia — Nota intorno ad una opera iconografica, 720.

Idraulica — Premio Baglioni per la invenzione di una migliore machina idraulica, 494 — Condizioni del concorso a siffatto premio, 543 — Proposta di mezzi per l'avanzamento dell'Idraulica, ed osservazioni sull' argomento, 1017, 1018 e 1019.

Idrometrorrea — Narrazione di un caso di questa malattia, 125.

Igiene—Rapporto sullo stato igienico de' fanciulli occupati nelle manifatture, 207.

Igrometria — Memoria intorno una scoperta igrometrica, 1091.

Imponderabili — Nuovo sistema per istudiarli, e spiegare i fenomeni dell' universo, 391.

Indigente — Si presenta una memoria che tratta il modo con cui vantaggiare si possono le classi indigenti, 541.

Industria — Studi statistici su l'industria agricola e manifattrice della provincia di Calabria ultra 2.ª, 476 — Proposta di una esposizione generale dei prodotti della industria italiana, e discussione dell' argomento, 496, a 500 — Commessione per deciderne, 538 — Rapporto della Commissione stabilita per la industria serica italiana, con osservazioni relative, 528 — Memoria intorno la industria delle nazioni, 533 — Legato Gon-

zalez per incoraggiare la industria popolare, 534 — Commessione per la industria serica, 538 — Nota su la necessità delle scienze naturali per lo bene della industria, 542 — Rapporto della Commessione incaricata di esaminare lo stato della industria e delle arti in Napoli, 546.

Innalzamento — Ed abbassamento del Baltico, nota, 630.

Integrazione—Nota su la eliminazione fra le equazioni algebriche eseguita per mezzo della differenziazione e della integrazione, 1078 — Memoria su la integrazione generale di qualunque equazione a derivate parziali di primo ordine, a qualsivoglia numero di variabili, 1081.

Intermittente — Cura della febbre intermittente nel Mantovano, 115 — (*Vedi* febbre.)

Intestino — Espulsione per l'ano di un'anza intestinale lunga due piedi e mezzo, 114 — Metodo di un taglio più facile nel denudamento profondo dello intestino retto, 321.

Invertebrato — Quesiti intorno al loro sistema nervoso centrale e periferico, 533.

Iscrizione — Molte iscrizioni graffite ritrovate in Pompei, 641.

Isterismo — Nota su la sede di questo morbo, 105 — Narrazione di un caso d'isteria, 123 — Osservazioni fisio-patologiche intorno l'isteria, 148.

Istruzione — Commessione stabilita per raccogliere le notizie relative alla statistica della istruzione popolare di tutta la Italia, 434 — Utilità dell'ordine e della istruzione tecnica de' Bottegai, 442—Importanza di un'opera elementare intorno ai rudimenti dell'umano sapere, 540 — Discorso intorno la pubblica istruzione, 542.

Istituzione —Rapporto intorno al pio Istituto de'Medici Lombardi, 208 — Ricovero de' fanciulli (*Vedi* Asili, e Stabilimento.) — Istituzione italiana promotrice delle utili discipline, 440 — Osservazioni su questo argomento, *ivi* e 442.

Ittiologia—Indice ittiologico del mare di Messina, 750 con osservazioni, 751— Qualche pensiero sulla ittiologia, con alcune osservazioni, 776 e 779.

Juniperus macrocarpa — Brevi notizie intorno questo argomento, 878.

Lamina — Monumento con iscrizioni greche, 631.

Lana — Proposta per migliorare le lane in Italia, con osservazioni varie, 530— Brevi cenni sul miglioramento della lana in Boemia, Sassonia, e Moravia, 542.

Laniidæ — (*Vedi* lettera).

Laringite — Un caso di acuta laringite, 173.

Lava — Nota sulle lave del Vulture, 1156.

Lebbra — Rapporto della Commissione per giudicare il premio proposto alla miglior memoria su tale malattia, 196 — Nuovo programma di premio su la profilassi del morbo della lebbra in Nizza, 208.

Lepidosiren — Nota su la *Lepidosiren paradoxa*, 681.

Letame — Nota sui letami, 500 — Esperienze sui concimi freschi e macerati, 533 — Nota intorno alcune specie di concimi, 535.

Lettera — Del prof. Savi sui Moschi e Cammeli, 718 — Dell'Ornitologo Gould di Londra, intorno un viaggio scientifico al Messico, 747 — Del Zantedeschi, su talune sperienze nella torpedine, 679 — Del sig. Maghiani sulla universal metafisica delle Scienze, 783, con osservazioni, 787 e 788 — Del Marchese d'Andrea e del prof. Rosso che donano un Catalogo del Gabinetto di Storia Naturale e di Archeologia in Caltagirone, 791 — Lettere varie su la *Synonimia avium*, su la Strobilofaga ec., sulle Charaiidæ, Laniidæ, falco gyrofalco, caudicans ec.; sul sistema ittiologico e Catalogo di Ciprinidi, sui setrami bianchi, sui nidi dell'*oriolus* e del *turdus saxatilis*, sui Myxinoidi di Muller, ec., 794 e seg. — Di Strickland ec.

Lias — Nota sul *lias* delle Alpi Bellunesi, 1142.

Libri — Memoria su libri sacri, per dimostrare come con lo studio de'libri sacri del Settentrione può arricchirsi lo studio dell'Archeologia generale e della classica, 662.

Lichenografia — Opera lichenografica Siciliana presentata alla Sezione di Botanica, 889.

Ligatura — Sua utilità nelle vene varicose, 275 — Osservazioni su la ligatura temporanea delle stesse, 284 — Premi-arteria per l'operazione delle aneurisme, 280 — Nota sugli effetti della ligatura delle arterie sopra la

circolazione e su le tuniche de' vasi, 290 — Discussione dell'argomento, 291, 295 — Nuovo compressore di arterie, 304 — Legatura della carotide primitiva, 312 — Due metodi per la legatura dell'arteria vertebrale, 313 — Utilità del metodo di Lavrence per la legatura delle arterie, 336.

Linfatici — Ricerche sui vasi linfatici dell'utero de'Ruminanti, de'Rosicatori e de'Carnivori; e su i rapporti della circolazione de' cotiledoni uterini de'Ruminanti con quelli de' penicilli della placenta fetale, 803.

Lingua — Studio delle lingue e discussione, 472 — Cenni storici su la coltura delle lingue orientali in Italia, 644 — Nota su le vere radici de' vocaboli greci, 654.

Lingula — Sul suo sistema nervoso, 740.

Lipari — Memoria intorno ad un minerale di Lipari, 1156.

Litiasi — Questo morbo nelle arterie degli arti inferiori, 317.

Litotomia — Discussione intorno al suo valore in paragone della litotrisia, 310.

Litotrisia — Nuove osservazioni intorno a questa operazione, 299 — Discussione sul suo merito ec. (*Vedi* Litotomia).

Lombrico — Caso di osservazione di un lombrico nelle fosse nasali, 125.

Magnetismo — Nuovi mezzi per misurare la intensità del magnetismo terrestre, ed osservazioni relative, 1010 e 1011 — Apparecchio nuovo per ottenere la rotazione dell'ago magnetico mediante l'elettricità ordinaria, 1063 — Correnti indotte dal magnetismo del globo per determinare le varie conducibilità de'corpi per l'elettrico, ed a fornire i mezzi per conoscere la purezza de'metalli e di alcune altre sostanze, 1064 — Osservazioni meteorologiche e magnetiche, 1071 — Discussione dell'argomento, *ivi*.

Malaria — Idee intorno alla medesima, 219 — Nota su la malaria e proposta di di un *eudiometro*, 356 — Discussione di questo argomento, *ivi*, 357, 360, 373 — Memoria su lo stesso, 384 — Opinioni varie, 386, e 402.

Malattia — Nuova classificazione delle malattie mentali, 134 — Necessità di un lavoro patologico intorno ai morbi consuntivi, 172 — Memoria in-

torno le reali differenze delle malattie e su la maniera più convenevole di stabilirle, 236.

Mannite — Modo di prepararla, 96 e 363.

Marmo maiolica — (*Vedi* Calcare.)

Mascella — Spiegazione dell'innalzamento della mascella superiore, prodotto dall'abbassamento della inferiore nello aprir della bocca, 93 — Rapporto di una Commissione stabilita per giudicarne, 185.

Massi erratici — Memoria, 1143 — Nota sopra i massi erratici di granito trovati in Basilicata, 1147 — Osservazioni analoghe, *ivi* — Massi erratici del Vulture, 1156.

Medicamento — (*Vedi* Terapia).

Medicina — Esposizione dello stato presente della medicina in Napoli, 69 — Osservazioni generali su la morale medica, 77 — Quistione medico-legale, 123 — Discussione intorno ad un argomento medico forense, 146 — Programma per determinare il miglior metodo d'insegnamento medico-chirurgico in Italia, 208 — Nota su gli ostacoli nell'esercizio della medicina, 255.

Menfi — Nota sull'antichità di Menfi rispetto a Tebe, 665.

Mercurio — Nota sul suo abuso e sul modo di ovviarvi, 222 — Come il mercurio talvolta si amalgama col ferro, 410.

Metastasi — Un caso di metastasi lattea, 214.

Meteorologia — Riflessioni sul modo da tenere nelle osservazioni meteorologiche in Italia, 1069 con discussioni, *ivi* — Osservazioni di meteorologia elettrica su le vulcaniche esalazioni, con discussione dell'argomento, 1069 e 1070 — Osservazioni meteorologiche e magnetiche fatte nel gabinetto di S. Maestà Siciliana, 1071 — Discussioni dell'argomento *ivi* — Discorso per la inaugurazione del Regale osservatorio meteorologico vesuviano, 1096.

Metrologia — Misure, ossia uniformità di pesi e di misure in Italia, 439 — Rapporto per la Commissione metrologica italiana, e Discussione dell'argomento, 565.

Microscopia — Memoria su la struttura intima delle membrane mucose (*Vedi*

mucosa) — Memoria sull'intima struttura de' denti umani, 123 — (*Vedi* Denti).

Mollusco — Memoria su taluni molluschi viventi e fossili della Sicilia, 719.

Moneta — Ricerche sui valori delle monete in Italia, 642— Moneta inedita capuana de'secoli di mezzo, 660 — Sommario di una memoria intorno alle monete attribuite alla zecca dell'antica Luceria, 663 — Memoria intorno alla introduzione della moneta di rame in Napoli, 671.

Montagna — Memoria presentata, che tratta del modo con cui rivestir debbansi le montagne, 541.

Monumento — Due singolari monumenti di un amuleto e di un chiodo di bronzo ben conservato, con la interpetrazione delle scritte che vi sono, 617 — Cenni generali degli antichi monumenti scoperti in Napoli, 630, con osservazioni a 632 — Due monumenti scoperti a Posilipo, ed osservazioni analoghe, 646 — Come l'architettura possa giovarsi delle scoperte monumentali, *ivi* — Compilazione inedita su monumenti che si vanno scoprendo in America, 657.

Morfologia — Nota sul valore morfologico delle spine dello *Xanthium spinosum*, 879, con osservazioni.

Moria — Relazione sull'argomento della moria, e su ciò che ne scrisse il Margaroli, 432 — Opinioni varie sull'argomento, *ivi*.

Moschio — Anatomia del suo stomaco, 677 (*Vedi* stomaco e lettera) — Osservazioni intorno al *Moschus Kanchil*, 784.

Moto — Memoria su le ordinarie equazioni generali relative al moto de'liquidi, con osservazioni, 1019, e 1021.

Motore — Pressione atmosferica adoperata come forza motrice, 526 — Rapporto sulle memorie scritte intorno al miglior sistema di motore nelle strade ferrate, 585 e 1042.

Mucosa — Struttura delle membrane mucose, 97—Discussione ed osservazioni sull'argomento, 126.

Mula — Memoria sul concepimento e su la figliatura di una mula, 755 — Originalmente trovasi la memoria a pag. 825 con tavole incise — Osservazioni su tale subbietto, 757 — Commessione, 758 — Rapporto, 789.

Muro — Considerazioni sull'equilibrio de' muri che sostengono la spinta delle terre, con osservazioni che le riguardano, 1051 e 1052.

Myxinoidi — (*Vedi* lettera).

Nafta — La sua decozione vien proposta per la cura della tisi tubercolare e della epilessia, 168.

Napoli — Proposta di nuova peregrinazione ai contorni di Napoli, 1113.

Natatoria — Nota intorno all'ufficio della vescica natatoria, con osservazioni analoghe, 734 e 735 — Nota su la struttura della vescica natatoria, e delle relazioni di essa con altri visceri, 765.

Natura — Idee generali su la Scienza della natura (Titolo di un'opera), Commissione domandata, 1017 — Rapporto, 1094.

Naufragio — Nuovo apparecchio di salvamento de' naufraghi, 1063 — Scaffandro per evitare i naufragi, 1068 — Memoria intorno alle difese marittime, 1076.

Necrosi — Narrazione di un caso di necrosi svoltasi nella mascella inferiore, 324.

Nemertidi — Verme marino della famiglia de' Nemertidi, 768.

Nervo — Nota sul par-vago e sua influenza su i movimenti del cuore, 710 — Quesiti intorno al sistema nervoso centrale e periferico de' vertebrati ed invertebrati, 733.

Nevrosi — Narrazione di un caso singolare di malattia nervosa, 232.

Nevrotteri — Due volumi della storia naturale generale e particolare di tali insetti, 687.

Nido — Nota sul nido dell'*oriolus* e del *turdus saxatilis* (*Ved.* lettera.)

Noce — Memoria sul noce ed effetti dell'ombra di questo albero, 871, con osservazioni, 871, 872.

Nube — Particolarità di una nube comparsa nella parte orientale dell'Etna, 1029.

Numismatica — Memoria intorno a questo argomento, 621.

Nummulite — Discorso sopra il terreno nummulitico della Valle del Varo in Nizza, 1160 — Osservazioni analoghe, 1161 — Discorso intorno agli strati a corallo ed a numuliti creduti soggiacere alla calcarea rossa ammonitica del Vicentino, 1173.

Oftalmologia — Uso del nitrato di argento e di altri rimedi nelle malattie degli occhi, 308.

Omero — Memoria intorno al canale omerale comune a molte specie di mammiferi, per la sua significazione fisiologica, 751.

Omiopatia — Domanda per lo stabilimento nel congresso di una sottosezione omiopatica, e Commessione per rispondervi, 111 — Osservazioni su tale domanda, 112 — Rapporto della Commessione, 119.

Operazione — Semplicità di varî nuovi metodi operatorî chirurgici, 279.

Opunzia — Nota sopra alcune specie di questo genere, 882.

Orbita — (*Vedi* Cometa).

Orina — Nuove sperienze sulle orine dell'uomo sano paragonate a quelle del cavallo, 411.

Oriolus — Nota intorno alla maniera onde esso si fa il nido, 799. (*Vedi* lettera).

Orto — Le cose più notabili dell'orto botanico di Napoli, 865 — Orto agrario (*Vedi* Agricoltura).

Ortopedia — Dimostrazione di molti modelli in gesso, fatti sopra operazioni di Ortopedia, ed osservazioni che li riguardano, 332 — Rapporto della Commessione scelta per giudicare di un'opera ortopedica, 347.

Ospedale — Deputati per visitare gli spedali di Napoli e di Aversa, 80 — Discussione del tema proposto in Milano intorno agli spedali, 101 a 103 — Rapporto su la Statistica dello spedale di S. Eligio, 180 — Discussione sulle statistiche degli spedali, 207 — Discussione sull'argomento degli spedali, 248 — Progetto di un nuovo spedale, 254.

Osteofite — Produzioni ossee nel cranio delle donne incinte, 272 — Discussione ed osservazioni su la verità delle osteofiti, e su la loro insussistenza, 276 e 298.

Osteosarcoma — Un metodo di cura eseguita con la resecazione orizzontale del margine dentario della mascella inferiore, 300.

Paleografia — Esatta osservazione paleografica per la buona interpetrazione del chiodo di bronzo, 627 — (*Vedi* monumento e chiodo).

Paleontologia — Prefazione di un' opera paleontologica del Regno di Napoli, 780 — Sunto della medesima, 826.

Paleozoozia — Nota su la Paleozoozia delle Alpi, 1141 — Geografia paleozoica delle Alpi Venete, 1158 — Osservazioni sull'argomento 1160.

Pandosia — Notizia sul vero suo sito nella Bresia, 661.

Paracentesi — Modificazione del trocarre (?) per la puntura dell'idrocele, 313 — Discussione dell'argomento, 314.

Parafulmine — Moto successorio di una catena parafulmine, 1022, con osservazioni.

Paralisi — Differenze degli effetti di paralisi dell'arto inferiore indotti dalla recisione del corrispondente cordone della midolla spinale in basso ed in alto, con osservazioni apposite, 806.

Parto — Si domanda sapere se convenga talvolta di procurare il parto prematuro, 326.

Passiflora — Conserva de'suoi frutti, 80.

Patologia — Classificazione delle malattie della mente, 134 — Osservazioni fisio-patologico-frenologiche, 157.

Pellagra — Rapporto della Commessione stabilita per istudiar questo morbo, 83 — Osservazioni varie che riguardano questo subbietto, 85 — Nota sul medesimo, 233.

Pelviotomia — Riflessioni dirette a migliorare il metodo di questa operazione, 293 — Discussione dell'argomento, 301.

Pesce — Due figure di pesci, 707 — Settanta pesci studiati nel Mediterraneo, 734 — Memoria su due nuovi pesci del mare di Messina, 750 — Pila di Volta e pesci scotenti, 1055.

Peso — Uniformità di pesi e misure in Italia, 439.

Pessario — Nuovo pessario ad aria compressa, 337.

Peste — Considerazioni intorno alla sua contagiosità, 73 — Commessioni per lo esame delle memorie su la peste bubonica, 111 e 132 — Rapporto della Commessione 188 — Altre osservazioni su lo stesso argomento, 193.

Petrolio — Nota intorno al suo uso nella cura della tigna, 284.

Piaga — Modificazione del metodo di Helmund per la cura delle piaghe, 335.

Pianta — Sunto di tre memorie scritte intorno alla conservazione de' principî volatili o fissi ricavate da alcune piante, 212 — Istituzione di una So-

cietà per attendere al cambio delle piante nazionali italiane, con osservazioni e Commessioni, 869 — Risultamenti di ricerche intorno la disposizione de' vasi delle piante acquatiche, 880 — Quadro di piante secche, 893 — Necessità di una raccolta di piante medicinali indigene, e provvedimenti per lo buono studio della Botanica medica, con osservazioni, 897 e 898 — Memoria intorno ad alcune piante de' dintorni di Corigliano in Calabria, con osservazioni, 898.

Pietrificazione — Nuovo metodo per rendere di consistenza lapidea gli organi delle piante, 905.

Pila — Esperimenti per dimostrare le condizioni necessarie alla produzione della corrente voltaica, ed osservazioni che li riguardano, 1033, 1034 1037 — Continuazione della esposizione delle idee intorno alla teoria della pila di Volta e de' pesci scotenti, per osservazioni cominciate in Milano, 1055 — Osservazioni su lo stesso argomento, 1056— Applicazione della Pila elettrica per render potabile l'acqua marina, 379.

Pino — Osservazioni intorno al *pinus rotundata* e *pumilio*, 858 — Nota sul genere *pinus*, 588.

Piombo — La sua solubilità nell'ammoniaca liquida non n'è carattere di distinzione, 376.

Piperno — Nota, 1168.

Pittura — Dissertazione intorno alle pitture delle catacombe, 655.

Pneumatometro — Nuovo strumento con questo nome, 1066.

Polipo — Nuovo serranodo per la legatura de' polipi, 304.

Pompei e castellammare — Rapporto intorno alle cose osservate in Pompei e Castellammare, 1163 — Opinione intorno alle pomici ond'è coperta Pompei, 1166 — Discussione sull'epoca cui debba riferirsi la calcarea con ittioliti vicino Castellammare, *ivi*.

Polygonum — tinctorium (*Vedi* agricoltura).

Portlea aurantiaca — Memoria sopra questa pianta, 901.

Pozzo artesiano — Memoria intorno al pozzo artesiano che si scava nel cortile della Reggia di Napoli, 1147 — Osservazioni termometriche dello stesso sito, 1148.

Pozzuoli — Annunzio di un'opera intorno al famoso tempio di Serapide in Pozzuoli, e considerazioni su le variazioni del livello del mare nel sito di quel tempio, 487.

Pressoio — Invenzione di varî pressoi di ulive, e Commessione per esaminarli, 530.

Prigioni — Sistema di ventilazione per le prigioni (*Vedi* Ventilazione).

Programma — Quesiti di chirurgia per l'8.° Congresso, 352 — dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, 1042 — degli aspiranti naturalisti (*Vedi* Accademia).

Prosciugamento — Operato ne'terreni paludosi 478, 481.

Psicrometro — Invenzione, ed osservazioni che lo riguardano, 1014 e 1015.

Pulex — Memoria intorno al pulex penetrans, 563.

Pustola — Cura della pustola maligna e del carboncello per applicazione di mercurio 309 — Discussione, o risultamenti clinici per la cura della pustola maligna, 318.

Pyrgita — Descrizione della *pyrgita-cisalpina*, 714.

Quarantene — (*Vedi* Contagio).

Quarzo — Saggio di quarzo fatto trasparente bianco e giallo, da un processo inventato dal C. Bertini, 1157.

Raccolta — Narrazione di un caso di raccolta di marcia entro l'utero, 272.

Raia — Osservazioni anatomiche sul sistema di Iacobson nelle Raie, 726.

Rapporto — Del Segretario generale intorno a quanto si fece nelle generali adunanze; ed a'segni di letizia e di onore co'quali fu celebrato in Napoli il settimo Congresso, 35.

Ricino — Incertezza dell'azione purgativa dell'olio di ricini, ed osservazioni risguardanti questo argomento, 77 e 78.

Risaie — Rapporto della Commessione incaricata di studiar le Risaie — 546.

Risonanza — Osservazioni di questo fatto nel corpo umano, e suo valore fisio-patologico, 105.

Roccia — Saggi di rocce raccolte in Calabria ultra, 1151 — Rocce cristalline e di sedimento della Provincia di Reggio in Calabria, 1157.

Roma — Dissertazione intorno alla origine di Roma, 654.

Rudiste — Nota sul Rudiste della creta di Magrè, 1142 — Osservazioni su lo stesso argomento, 1143.

Sala — Invenzione di una sala armonica (*Vedi* acustica) — Annunzio di una sala planetaria, 1048.

Salasso—Rapporto sopra parecchie memorie scritte e presentate intorno all'argomento del salasso, 188 — Considerazioni anatomiche sul salasso locale, 215 — Criterio per salassare giustamente, 229 — Osservazioni fatte intorno al salasso, 241—Da quali segni può il criterio medico stabilire un preciso bisogno di salassare, 242 — Altra Memoria intorno ai salassi, 243.

Sali —Osservazioni intorno all'azione di alcune sostanze saline, 366—Discussione dell'argomento, 369—Applicazione degli equivalenti nell'analisi de' sali, 411.

Salicina — Memoria sopra la sua trasformazione con discussione dell'argomento, 300 e 381.

Sangue — Considerazioni intorno la materia colorante rossa del sangue, in relazione alla materia colorante gialla della bile 74 — Rapporto della Commissione incaricata di giudicarne, 259 — Cenno su la trasformazione del sangue, 222 — Stato di chimica combinazione in cui il ferro trovasi nel sangue, con discussione dell' argomento, 397 — Osservazioni, 398—Metodo per distinguere il sangue umano da quello de' bruti, sia nello stato di freschezza, sia in quello di secchezza, 410.

Sannio — Nota sopra le rovine dell'antico Sannio, e su l'analogia de' nomi delle alpi Retiche nell'Etruria e nel Sannio, 652.

Scabbia —Narrazione di un caso della contagiosità della Scabbia dal cadavero, 125 — Discussione di questo argomento, 150 — Rimedio per guarire la scabbia, 220.

Scandaglio — Istrumento marittimo per osservare e misurare le profondità delle acque, con osservazioni analoghe, 1071 e 1072.

Scintillazione — Nota intorno alla scintillazione delle stelle, 1091.

Scorbuto — Studi e sperienze intorno allo scorbuto terrestre, 88.

Scrofola — Rapporto su questo morbo e su i suoi danni, 187 — Memoria

su la tabe scrofolosa de' bambini, 225 — Memoria intorno alla miglior possibile etiologia della scrofola e sua profilassi, 237.

Seme — Varietà di semi de' melloni delle Boucherie, 438 — Memoria sopra la influenza dell'aria nel germogliamento de'semi, 846 — Rapporto intorno a questa Memoria, 691 — Involti di vari semi per donarsi ai Botanici, 871.

Seminatore — Nuovo seminatore senza ruote, e nota su quello di Mermet, 534 — Altro seminatore, 542.

Serapide — (Tempio in Pozzuoli). Opinioni intorno a questo tempio, ed osservazioni analoghe, 1026 — Commissione per esaminare la memoria del Cav. Nicolini, scritta intorno alle alterazioni del livello del mare osservate nel Tempio di Serapide, 1174. Osservazioni su questo argomento, 1175.

Setificio — (*Vedi* industria) — Commessione per la industria serica italiana, 538 — Rapporto sopra la seta greggia, 544.

Sicilia — Saggio della sua Geografia botanica, con osservazioni, 853.

Sicosi — Potere dello stagno nel produrre e curare la sicosi, 254.

Sifilide — Mezzi per prevenire la blenorragia sifilitica, 173 — Cura della sifilide con lo ioduro di potassio ad alte dosi, con osservazioni che la riguardano, 288.

Simbolismo — Nota sopra il simbolismo degli orecchini delle antiche donne italiane, 669.

Sinaptasia — Nota intorno alla sua azione sopra diverse sostanze organiche, 410.

Sinonimia — Nota intorno alla sinonimia delle piante utili in Italia, 512 — Commessione per istudiarla, 536 — Prefazione di un dizionario de' Sinonimi degli uccelli europei, ed annunzio del Dizionario vernacolo degli uccelli italiani, 733 — *Synonimia avium* (*Vedi* lettera.)

Societa' — Incoraggiamenti dati all'agricoltura dalle società economiche, 446 Istituzione per lo cambio delle piante (*Vedi* pianta) — Programma della società olandese di Harlem, 781.

Soccorso — Soccorso, lavoro e ricovero de' mendicanti nel Piemonte con os-

servazioni, 434 e 435 — Rapporto intorno alle società di mutuo soccorso fra gli artigiani, 494 — Rapporto, 554.

Sole — Osservazioni su le macchie del sole e sopra la costituzione fisica di esso 1026, con discussione, *ivi* e 1028—Applicazione del termo-moltiplicatore per misurar la differenza di calore fra le macchie ed il resto del disco solare, 1028 — Metodo per osservare le macchie, ed altre osservazioni intorno a questo argomento, 1052.

Solido — Nota su i solidi di egual resistenza, e su quelli incastrati in ambe le estremità, con osservazioni che li riguardano, 1038 e 1039.

Specchio — Notizie intorno ad uno specchio antico, 670.

Spettro — Analisi dello spettro solare, e considerazioni intorno la teoria dell'ottica, 1059.

Spina — Nota sopra il valore morfologico delle spine dello *Xanthium spinosum*, con osservazioni, 879.

Squadra — Invenzione d'una squadra per misurare le distanze, con osservazioni al suo riguardo, 1040.

Stabilimento—Rapporto ed osservazioni intorno allo stabilimento di ricovero de' fanciulli abbandonati in Bergamo, 433 — Discussione ed altre osservazioni a questo riguardo, 434 — Regolamento organico dell'Istituto di Milano sul patronato de'liberati dal carcere, 454.

Stagno — (*Vedi* Terapia, e sicosi.)

Starnuto — Nuova spiegazione di questo fenomeno organico, 114— Discussione dell'argomento ed osservazioni, 127 — Rapporto della Commessione con altra discussione, 186.

Statistica — Progetto d' una statistica uniforme in tutti gli spedali di Italia, secondo il divisamento del signor Ferrario, 101 — Statistica analitica di tutt'i vini d'Italia, 405 —Studi statistici su l'industria agricola e manifattrice della Calabria ultra 2.ª, 476 — Statistica degli asili infantili (*Vedi* asili e stabilimento.)

Stella — Memoria intorno all'altezza delle stelle cadenti con osservazioni a suo riguardo, 1046, 1047 —Nota intorno alla scintillazione delle stelle, 1091.

Stomaco — Anatomia dello stomaco de' moschi e de' dromedari, con osservazioni, 677 e 678.

Storia — Discorso manoscritto intorno all'eccellenza della storia ecclesiastica, 543 — Frammento su la veracità delle storie antiche nella parte risguardante la scienza e l'arte militare, 614 — Un codice del X secolo, che contiene la fine della storia naturale di Plinio II.°, 623 — Ragioni della inesattezza degli storici romani, 647.

Strada ferrata — Nuovo sistema di strade ferrate, 1042 — Giudizio sul nuovo motore in esse, 544 — Strada ferrata atmosferica, 1054 — Rapporto per la decisione del premio Pallavicino, 1065, 1093 — Bruciamento della scheda chiusa, 1077.

Strobilophaga (*Vedi* lettera).

Strozzamento — Mezzo proposto per distinguere lo strozzamento fatto a corpo vivo, da quello eseguito a corpo morto, 136.

Suono — Esperienze su i fenomeni sonori prodotti tanto dalla calamitazione discontinua de' fili di ferro dolce, quanto dal passaggio di correnti elettriche non continue, attraverso questi fili medesimi, 1021, 1024, 1025 e 1030 — Altro fatto di simil natura, con varie osservazioni, 1031.

Superficie — Investigazioni intorno alle superficie anulari, 1074.

Symethus — Osservazioni sopra questo argomento, 708.

Synopsis — Nota sul 2.° volume della Synopsis de' Mammiferi di Sching, della Synopsis avium, e della Lepidosiren paradoxa, 680—Osservazioni, 682.

Tarantola — Anatomia e fisiologia degli organi preparatori il suo veleno, 174 e 728.

Teatro — (*Vedi* acustica).

Tecnologia — Nota sopra la inesattezza del linguaggio tecnologico, e discussione dell'argomento, 467 — Compilazione di un Dizionario tecnologico, 468 e 469 — Cenno sullo insegnamento tecnologico in Siena, ed osservazioni che vi han riguardo, 511 — Nuovo canone tecnologico militare, 526.

Telegrafo — Speciale modificazione indotta nel telegrafo elettrico, con osservazioni che vi han riguardo, 1065 e 1066.

Telemetro — Invenzione di questo strumento ed osservazioni, 1066.

Temperatura — Nota sopra la influenza della bassa temperie su le azioni chimiche in diversi corpi, 389.

Tenotomia — Utilità di questa operazione su' muscoli dorsali o sacro-lombari nelle deviazioni della spina, 270 — Discussione ed osservazioni intorno alla tenotomia spinale, 283—Lettera sopra la tenotomia spinale, 286 — Tenotomia del cleido-mastoideo, 328.

Teorema — Memoria sul teorema del Taylor, e sopra le sue dimostrazioni a priori, 1091.

Terapia — Nota intorno alla terapia sistematica delle febbri endemiche di Gioia e di S. Eufemia, 234 — Uso, azione ed abuso de' medicamenti, 235 — Virtù medica dell'acido borico, 237 — Confronto terapeutico della china e della digitale, 238 — Poteri dello stagno nella sicosi, 254 — Studi sull'abuso de' medicamenti velenosi, 256 — Utilità della cura farmaceutica nella cataratta, 286 — Cura della sifilide con lo ioduro di potassio ad alte dosi, 288 — Uso del nitrato di argento e di altri rimedi nelle malattie degli occhi, 308.

Teratologia — Narrazione di un fatto singolare ed incredibile di teratologia, 153 — Osservazioni che la riguardano, 158.

Terebratula — Nota intorno al suo sistema nervoso, 741.

Terebrazione — Applicazione di questa operazione nel cranio per un dolor fisso al sincipite, 132.

Termo-moltiplicatore — Applicazione di questo strumento alla misura della differenza di calore fra le macchie e 'l resto del disco solare, 1028.

Termometrografo — Nuovo strumento, 1073.

Terreno — Smosso una volta un terreno tenace, mai non riacquista la sua prima solidità: con quistioni ed osservazioni, 455 a 457 — Nota sul prosciugamento de' terreni paludosi ed osservazioni che vi han rapporto, 478 a 481 — Proposta di studi per la ricerca di una sostanza che impedisca la dispersione de' principi fertilizzanti i terreni, 500.

Tetraoni — bianchi (*Vedi* lettera).

Tigna — Nota intorno alle sue diverse forme ed alla cura, 163.

Tisi — Memoria sopra la curabilità della tisi polmonale, 237 — Osservazioni intorno all'antagonismo di essa con le febbri intermittenti, 245.

Tonsille — Pinzette ad anelli per la loro escissione, 309.

Topografia — Carte topografiche di Carditello, Pantano di Vico e Regi Lagni, 476.

Tordo — Nota su due specie di tordi, ed osservazioni, 739 e 740 — Nota sul nido del *Turdus saxatilis*, 799 — (*Vedi* lettera)

Torpedine — Esperienze eseguite sopra la torpedine, con osservazioni, 679 — Anatomia comparata della torpedine, ed opinioni varie su questo argomento, 724 e 725 — Osservazioni anatomiche intorno al sistema renale di Jacobson nelle Raie e nelle torpedini, 726 — Lettera con esperienze del Zantedeschi (*Vedi* lettera).

Trachite — Osservazioni intorno alla Trachite dell' Etna, ed opinioni analoghe, 1130.

Trapano — Preferenza che debbesi a quello a manovella nell'adoperarlo, 335.

Trocarre — Modificazione del trocarre per la paracentesi vaginale, 313.

Tubercolosi — Vantaggi della diagnosi ne' primordî del morbo, 199 — Discussione dell'argomento, 201 — Alcune ricerche sopra la tubercolosi, 238.

Tufo vulcanico — Memoria intorno al tufo de' campi Flegrei, 1126 — Due saggi del tufo vulcanico delle Fontanelle, 1151 — Sul tufo calcareo conchigliare presso le sponde del fiume Oreto, 1169.

Tumore — Cura de' tumori del sacco lagrimale, 321.

Tyria Dalhi — Descrizione ed osservazioni, 714.

Uccello — Nota sopra una lista di uccelli americani, ed una collezione di essi in Calcutta, 798.

Udito — Nota sul movimento degli ossettini dell'udito nell'uomo: con osservazioni, 864 — Osservazioni sull' ordine de' forami acustici della coclea e del vestibolo ec., 804.

Ulivo — Nota sopra la rogna degli ulivi e su la mosca olearia: con osservazioni che le riguardano, 450, 451 e 452 — Nota su la carie degli ulivi e modo di prevenirla: con osservazioni che le riguardano, 473 — Pratica

agricola per ringiovinire gli ulivi malandati per vecchiezza, ed osservazioni analoghe, 475, 476 e 478.

Umbrella — Un esempio di umbrella mediterranea vien presentata alla Sezione, 781.

Utero — Esperienze di ascoltazione per riconoscere la sede del soffio uterino, o la pulsazione uterina nelle donne incinte, 305 — Ricerche sui vasi linfatici dell'utero de' Ruminanti, de' Rosicatori e de' Carnivori, e sui rapporti della circolazione de' cotiledoni uterini de' Ruminanti con quella de' penicilli della placenta fetale, 803.

Uva — Nota sulle uve che sono attorno all' Etna in Sicilia, 541.

Vaccinazione — Nota intorno alla riforma della sua pratica, 213—Nuove lancette per vaccinare, 300.

Vagina — Un caso di esteso squarciamento di tessuto vagino-peritoneale con ernia strozzata, 323.

Vaiuolo—Nota circa la pretesa identità del vaiuolo vaccino e dell'umano, 172.

Valvola — Le valvole sigmoidi del cuore meritano il nome di membrane sigmoidee, 318.

Vapore — Due trovati in Francia per conservare le caldaie a vapore, 509 — Pressione atmosferica (*Vedi* pressione e motore).

Varice — Utilità della legatura temporanea delle varici, 275 (*Vedi* legatura).

Vasi (organici) — Osservazioni microscopiche sulla struttura della tonaca interna de' vasi , 276 — Discussione di questo argomento, 328 — Rapporto della Commissione, 331 e 349 — Memoria originale, 340 — Ricerche sui vasi delle piante acquatiche, 880.

Vaso (manifatture) — Nuove dilucidazioni intorno ad un vaso dipinto, appartenente alla collezione Jatta, 628 — Osservazioni su l' ordinamento degli antichi vasi dipinti, da farsi nelle collezioni, 669.

Vegetabile — Nota intorno ad un nuovo posto da assegnare alle Galazaure nella serie de' vegetabili marini: con discussione ed osservazioni, 905 e 906.

Veleno — Studio sopra l'abuso de' medicamenti velenosi, 256.

Ventilazione — Sistema di ventilazione per le prigioni, 534 — Rapporto, 587.

Ventosa — Nuova modificazione della stessa, 337.

Vertebrati — Quesiti intorno al loro sistema nervoso centrale e periferico, 733.

Vestitura — Memoria sopra la vestitura italiana figurata ne' vasi, 652.

Vesuvio — Quistioni proposte a risolvere dal sig. de Buch, 1130 — Relazione letta intorno alle cose osservate nel Vesuvio, 1132 — Utilità di una Carta topografica del Vesuvio proposta dal sig. Croset-Mouchet, 1141.

Viaggio — Sul fiume Gaboon nell'Africa occidentale, 664 — Viaggio su'monti ed al lago matese, 794 — Viaggio al Missouri superiore, 798 — Proposta di un viaggio scientifico al Messico (*Vedi* lettera).

Vigna — Sul miglioramento della sua coltura, 443.

Voce — Metodo nuovo per migliorare la voce, 166.

Volvulo — Un nuovo rimedio per curarlo, 152.

Vulcano — Nuove osservazioni su la natura de' vulcani, e sull' ordinamento fattosene finora da insigni Geologi, 640 — Memoria su talune osservazioni di certi fenomeni di direzione che si manifestano in alcuni vulcani a doppio ricinto, 1060, con osservazioni a 1062 — Meteorologia elettrica sulle vulcaniche esalazioni: con osservazioni, 1069 e 1070 — Carte topografiche inedite, indicanti i limiti e le relazioni di giacitura tra le masse trachitiche ed i conglomerati ne' crateri della Solfatara, degli Astroni e di Campana, 1126 — Considerazioni intorno alle contrade vulcaniche de' contorni di Napoli, 1170 — Osservazioni su questo argomento, 1173 — Apparecchio per raccogliere le sostanze gassose dai fumaiuoli vulcanici, 1173.

Xanthium spinosum — Nota sul valore morfologico delle spine dello *Xanthium spinosum*: ed osservazioni che le riguardano, 879.

Yucca aloifolia — Nota intorno alla speciale ramificazione di un individuo di questa pianta: con discussione ed osservazioni, 868.

Zafferano — (*Vedi* agricoltura).

Zinco — Nota sopra l' applicazione dell' acetato di zinco, 212.

Zoologia — Nota sopra taluni quesiti zoologici, 799 (*Vedi* lettera e labriidae ec.)

INDICE DEGLI AUTORI

LE CUI OPINIONI SI SONO ESAMINATE NEL SETTIMO CONGRESSO

Abate — Nuovo sistema di strade ferrate, 437 — Memoria sopra l'areonautica, 1078.

Agostino (de) — Memoria intorno a due trovati in Francia per conservare le caldaie a vapore, 509 — Memoria intorno all'uso della pressione atmosferica come motrice, 526.

Aiello — Memoria intorno alla espulsione dall'ano di un'anza intestinale, 114.

Alessandrini — Lettera intorno alla soluzione di taluni quesiti zoologici datigli dal Bonaparte, col sunto di due memorie del Muller, 687.

Amary — Memoria intorno alla Geologia del Teramano in Apruzzo, 1154.

Amato — Quistione intorno ad un nuovo metodo di studi geometrici proposto dal cav. de Luca, 1034.

Amorelli — Nota intorno alla origine del lago Fucino, 670.

Andrea (de) — Lettera, e catalogo del Gabinetto di storia naturale e di archeologia in Caltagirone, presentato al Congresso, 791.

Anonimo — Quesito sul salasso, 241.

Antinori — Lettere sul modo come eseguire le osservazioni meteorologiche in Italia, 1069.

Apuzzo — Promessa di sciogliere tre problemi di Architettura, 534.

Argenziano — Un caso di calcolo biliare, 221.

Autry (d') — Nota sopra alcuni straordinarii fenomeni delle ghiacciaie di Rofenthal, 1128.

Avellino — Discorso intorno allo stato presente delle scienze geografiche, 613 — Osservazioni intorno ad un monumento scoperto in Posilipo, 646 — Esposizione di alcuni ordinamenti della Presidenza generale, e di alcuni inviti fatti alla Sezione, con la promessa del dono di un lavoro del Commendatore Spinelli sulle origini e le sorti degli archivi, 655 — Parole di congedo, 672.

Baglioni — Offerta di un premio per una macchina idraulica, 494 — Presenta due modelli per sostegni di Bigattiere, 541.

Baldacchini — Memoria sopra la necessità dello studio archeologico in Italia, 624 — Lettera per proporre i mezzi più acconci alla istituzione di una società archeologico-geografica italiana, 648.

Balsamo — Nota intorno alla rogna degli Ulivi e sopra la mosca olearia, 451.

Bartolino — Memoria sopra un nuovo metodo per la estrazione laterale della cataratta, 336.

Battalia (Dario) — Memoria sui vantaggi della cognizione della tubercolosi polmonare ne' suoi primordi, 199.

Battalia — Lettera sul soffio uterino descritto dal Tarsitani, 337.

Beaufort — Memoria sopra la tenotomia de' muscoli dorsali e sacro-lombari nelle deviazioni della spina, 270 — Nuovo strumento per la cura della fistola lagrimale, 301.

Bechi — Annunzio di un chiodo di bronzo che trovasi in S. Dennino in Toscana, 627 — Nota su due monumenti scoperti a Posilipo, 646.

Belli — Invenzione di uno Psicometro, 1014.

Bernardi — Cenno sopra l'insegnamento tecnologico in Siena, 511.

Berra — Premio alla miglior memoria intorno alla morte del Gelso, 445.

Bertini — Saggio di quarzo trasparente giallo e bianco, 1157.

Biondelli — Osservazioni intorno alla proposta del Baldacchini, 651.

Boccapianola — Nota intorno al male uso di ripiantare un gelso dove moriva un altro, 448.

Bonaparte — Domanda di un'adunanza particolare per giudicare su la uniformità dei pesi e delle misure in Italia, 439 — Presenta una carta di circumnavigazione dell'ultima spedizione americana fatta al polo an-

tartico; e partecipa una preghiera del sig. Visconti per avere il dritto di autore; infine ragiona di un carro etrusco scavato nella sua terra di Canino, 659 — Discorso di apertura nella Sezione di Zoologia, 674 — Osservazioni sul secondo volume dell'opera di Schinz, 682 — Rendiconto dell'opera iconografica di Gray, 720 — Osservazioni intorno alla memoria del sig. del Pesce, 723 — Discorso per la benigna accoglienza fatta dalla Maestà del Re delle due Sicilie a'Presidenti del Congresso, 732 — Alcune osservazioni su certe specie di tordi, 740 — Osservazioni sui denti trovati dal Sismonda, 760 — Lettura di molte lettere avute, 794 — Discorso di chiusura alla Sezione, 808 — Nota sui contagi e sulle quarantene, 143 e 144 — Varietà di semi di mellone della Bucherie: ed atti della società Enologica di Velletri, 438 — Catalogo metodico de'pesci europei, 1*.

Bonucci — Cenno generale degli antichi monumenti scoperti in Napoli, 631.

Borelli — Memoria intorno ad un caso di digiuno che dura da tre anni in una giovane apruzzese, 80 — Risposta al sig. Tomassini, 90.

Borrelli — Memoria sopra la importanza dell'epiglottide nella deglutizione, 753.

Borsa (de) — Nuovo metodo di operazione in una chiusura quasi compiuta dell'istmo delle fauci, 272 — Un caso di esteso squarciamento vagino-peritoneale con ernia strozzata, 323.

Botto — Annunzio del conseguimento di una dimostrazione sperimentale della formola da lui adottata, esprimente la intensità galvanometrica della corrente idroelettrica, considerando gli elementi diversi che entrano in tale espressione separatamente, 1073.

Bract — Ricorda la istituzione di una società per lo cambio delle piante nazionali italiane, 869.

Braun — Presenta due preparazioni di un fossile agatizzato, 887.

Brescianini — Un nuovo compressore di arterie, ed un apparecchio ad estension permanente delle fratture del femore, 304.

Brey — Sul miglior modo di eseguire le fondazioni ne' cattivi terreni, 439.

Briganti — Presenta sei tavole sulle varie parti del *bombax pyramidalis* 872 — Nota sopra l'erbario medico della Università di Napoli, 904 — Presen-

ta la figura e ragiona di un nuovo fungo mangereccio, chiamato da lui *agaricus pistilliformis*, 904.

Brofferio — Ragionamento intorno all'antica epopea nelle sue relazioni con le condizioni dell'età presente, 654.

Bruni (Achille) — Proposta di studi per la ricerca di una sostanza che impedisse la dispersione de' principî fertilizzanti i terreni, 500.

Buccini — Osservazioni sugli archivi di Calabria, 630.

Buch (de) — Quistioni intorno al Vesuvio, 1130 — Osservazioni intorno alla natura del Conglomerato nella valle del fosso grande, 1141.

Bufalini — Ragionamento sui morbi popolari, 139.

Bursotti — Memoria sopra la maniera di vestir le montagne, 541 — Nota intorno alla necessità di rivolgere gli studi archeologici all'analisi degli elementi della civiltà umana, 668.

Cacciopoli — Paracentesi frequenti nelle asciti, 323.

Cadolini — Rapporto per la Commessione metrologica italiana, 503.

Calamai — Osservazioni sopra l'anatomia della torpedine, e relazione intorno ad un gabinetto di anatomia comparata in Firenze, 724 — Osservazioni sull'azione vicendevole di alcune sostanze saline, 366 — Id. su le sostanze alcaline nelle varie chine, 400 — Rapporto intorno a' peli osservati in una sostanza raccolta nella grotta di Capri, 411.

Calcara — Esposizione del Catalogo di Conchiliologia geografica, 769 — Memoria intorno a molti molluschi viventi e fossili della Sicilia, 719 — Due memorie, una sulla esposizione geognostica della Piana de' Greci, l'altra sul tufo calcareo conchigliare presso le sponde del fiume Oreto, 1169.

Caldani — Modificazione del trocarre per la paracentesi della vaginale, 313.

Calderini — Rapporto sull'esame della pellagra, 83 — Memoria intorno allo stato igienico de' fanciulli occupati nelle manifatture, 207.

Calvi — Rapporto intorno alle società di mutuo soccorso fra gli artigiani, 494, 554.

Campagnano — Alcuni casi di ematuria curati da lui, 125.

Cangiano — Memoria intorno al pozzo artesiano nella Reggia di Napoli, 1147.

Cannizzaro — Osservazioni intorno alla teoria di Weber su la contrazione muscolare, 715 — Quesiti intorno al sistema nervoso periferico e centrale

degli animali vertebrati ed invertebrati, 733 — Osservazioni intorno all'assorbimento, 808.

Capialbi — Cenno intorno agli archivî di Calabria, 628.

Capello — Cenno su la trasfusione del sangue, 222.

Capezzuoli — Nuovi fatti di diabete zuccherino, 377 — Idee su la digestione della fecola, 406.

Capocci — Comunicazioni intorno alle macchie del sole e su la costituzione fisica del medesimo, 1026 — Idee per misurare col termo-moltiplicatore del Melloni la differenza del calore tra le macchie ed il resto del disco solare, 1028 — Metodo da tenere in siffatte osservazioni, 1052 — Ricorda una sua invenzione di uno scaffandro per evitare i naufragî, 1068.

Cappello — Modificazione della ventosa, 337 — Osservazioni intorno alla evaporazione de'fluidi animali, 808.

Capria (Mamone) — Nuovo apparecchio per la preparazione dell'ammoniaca, 376.

Carbonari — Modelli in gesso di operati di ortopedia, 332.

Carbonaro — Memoria intorno alla contagiosità della peste, 73.

Carlizzi — Se il calore sia necessario alla vita, 233 — Nota sull'afonia, *ivi*.

Casanova — Pratica di ringiovanire gli ulivi malandati per vetustà, 475.

Casilli — Osservazioni sull'ordine de'forami acustici, 804.

Casoria — Nota sopra l'ossido giallo del fosforo, 370 — Metodo per render anidro l'alcool col solfato di rame deacquificato, 399. — Ricerche intorno alle cagioni che fanno variare le forme cristalline delle sostanze minerali, 1142 — Memoria sopra un minerale di Lipari, 1156.

Castellacci — Uso del nitrato di argento e di altri rimedî nelle malattie degli occhi, 308 — Invenzione di una pinzetta ad anelli per l'escissione dei tumori, e specialmente delle tonsille, 309 — Presenta alcuni incrostamenti calcolosi usciti dalla vescica urinaria, 318.

Castelli — Nota intorno alle febbri reumatiche artritiche curate con la chinina, 174.

Cassula (Eustachio) — Storia di un grossissimo neo, 233.

Castromediano — Lavoro intorno all'agricoltura e pastorizia di Terra d'Otranto, 541.

Catullo — Annunzio di una memoria intorno alla paleozoozia delle Alpi, 1141 — Due note sul *lias* nelle alpi Bellunesi, e sul *rudiste* della Creta di Magrè 1142 — Lettura della memoria paleozoica delle alpi Venete, 1158.

Cava (la) — Rocce cristalline e di sedimento della Provincia di Reggio in Calabria, 1157.

Cenelli (Enrico) — Memoria sui valori positivi dell'ignota delle equazioni complete di 2° grado, 1090.

Cesare (de) — Memoria intorno all'acustica per la costruzione di una sala armonica e per lo miglioramento del teatro moderno, 1047.

Chambery (di) P. Lorenzo — Memoria sul trasporto de' massi erratici, 1143.

Chiari — Memoria su di un premi-arterie per le operazioni d' aneurisma, 280 — Nota intorno ad una pietra di straordinario volume, estratta dalla vescica urinaria, 334.

Ciccone — Memoria sopra la pressione atmosferica in relazione alla fisiologia ed alla patologia, 86 — Nota su la differenza tra lo strozzamento a corpo vivo ed a corpo morto, 136.

Clarenza — Memoria intorno alla necessità delle Scienze naturali pel bene dell' industria, 542.

Claubry — Esposizione di alcune particolarità per riconoscere l'arsenico nelle sostanze organiche, 394 — Processo per estrarre il rame dalle sue piriti, 1042.

Cocco — Osservazioni intorno a due figure di pesci, 707 — Due memorie intorno a due nuovi pesci del mar di Messina, 747 — Indice ittiologico dello stesso mare di Messina, 750 — Pensieri su la Ittiologia, 776.

Collegno — Osservazioni intorno all'Etna ed alla Costa di Aci, 1111 — Osservazioni intorno alla Chamá ammonia di Annecy, 1126 — Osservazioni intorno alla trachite dell'Etna, 1130 — Osservazioni intorno alla paleozoozia delle alpi Venete, 1160 — Proposta per determinare l'epoca della emersione de' graniti della Calabria, 1161 — Considerazioni intorno alle contrade vulcaniche de' contorni di Napoli, 1170.

Colosimo — Questioni medico-legali, 123, 146 — Nota su le recidive nelle febbri intermittenti, 220.

Coluzzi — Riforma nella cura delle ferite del polmone, e nuovo processo di blefaro-plastia nel caso di palpebra rovesciata, per distruzione di cute, 336.

Contini — Nota intorno alle virtù mediche dell' acido borico, 237.

Corbo — Manoscritto su notizie economiche di Basilicata, 541.

Corcia — Memoria su le sinonimie etnologiche geografiche per la ricerca delle origini de'popoli d'Italia, e delle antiche Città da essi edificate, 645.

Costa (Giuseppe Pietro) — Osservazioni fisiologiche su la malattia contagiosa de'gelsi, 534.

Costa (Achille) — Nota intorno ad un nuovo genere d'insetti ditteri stabilito da lui, 678 — Relazione di un viaggio ne'monti ed al lago Matese, 794.

Costa (Oronzio) — Opinioni su la contrazione muscolare, 717 — Annunzio di un Dizionario vernacolo degli uccelli per molte parti del regno, 733 — Studi anatomici su 70 pesci del mediterraneo, e su la vescica natatoria, 734, 765 — Osservazioni sul catalogo della conchiliologia geografica siciliana, 775 — Nota intorno ad un nuovo genere di pesce apode, 779 — Prefazione della sua paleontologia del Regno di Napoli, 780 — Sunto della detta paleontologia, 826.

Costa (Colonnello) — Nota sopra la malaria, e proposta di un nuovo eudiometro, 356.

Cozzi — Proposta di una statistica de'vini italiani, 405 — Domanda la pubblicazione de'suoi lavori sul gas-luce, 408.

Cremonese — Nota sull'argomento di alcuni aridi terreni portati a buona coltura de'gelsi, 530.

Croset mouchet — Chiama ammonia di Annecy, nella Savoia, 1126 — Proposta ed utilità di una carta topografica del Vesuvio, 1141.

Crotti — Osservazioni su la destinazione delle edicole che trovansi in Egitto; e nota intorno all'anzianità di Menfi rispetto a Tebe, 665.

Cua — Rapporto sugli scritti presentati intorno alla malattia del gelso, 544 — Necessità di un orto agrario, 545.

Curci — Metodi curativi del volvulo, 152.

Curzio — Memoria intorno alla sua invenzione di un nuovo cmetostato, 161.

Dau — Memoria sopra una scoperta igrometrica, e intorno all'allimetria fisica, 1091.

Daubeny — Apparecchio per raccogliere le sostanze gassose dai fumaiuoli vulcanici, 1173.

Delisio — Narrazione di un fatto di litiasi arteriosa degli arti inferiori, 317 — Esposizione di due casi di aneurisma, *ivi*.

Derchia — Esposizione di una necroscopia di donna morta dopo il parto, e nella quale non sonosi ritrovate osteofiti, 298.

Dorotea — Proposta delle quistioni intorno alla malaria, 90 — Narrazione di un fatto d'Isteria, 123 — Nota sopra la natura delle corna cutanee umane, 169 — Opinioni intorno alla intima struttura de' denti, 175.

Durini — Un caso di corea elettrica, 95.

Duran — Indirizzo per ottenere da S. Maestà una Commessione di fisici per esaminare alcune idee generali intorno alla scienza della natura, 1017.

Fallati — Memoria intorno all'agricoltura di Hoenchim, 494.

Fanelli — Nota su la importanza di un' opera elementare de' rudimenti dell'umano sapere, 540.

Federici (Vito) — Esposizione di una operazione di glossotomia, 221.

Fenizio — Nuove ricerche intorno ad una produzione ossea ritrovata nella interna superficie del cranio di donne incinte, 272.

Ferini — Opera su le risaie, 546.

Ferrarese — Presenta le sue opere ed annunzia una memoria, 118.

Ferrabis — Memoria sul *pulex penetrans*, 763.

Filippi (de) — Sunto di alcune osservazioni anatomiche intorno a'Moschus ed a' Dromedari del Savi, 683 — Notizie su due specie di tordi, 739.

Finati — Compilazione inedita di un lavoro su i monumenti che si vanno scoprendo in America, 657.

Finella — Tre casi di amaurosi curata da lui col galvanismo, 76 — Sperimenti per giudicarne, 103.

Fiore (di) — Comunicazione di alcune idee su la pellagra, 233.

Fiorelli — Scoperta di molte iscrizioni graffite in Pompei, 641.

Firmas — Narrazione di un fatto circa la oscillazione della catena, 1031.

Foderaro — Memoria sullo starnuto, 114 — Memoria su l'elefantiasi del Regno di Napoli, 164.

Folinea — Nota sopra un trovato del sig. Toscano, 166 — Memoria su la patogenia delle febbri, 168.

Fonseca — Osservazioni intorno alle lave, conglomerati, e massi erratici del Vulture, 1156.

Fornaro — Discorso intorno allo studio de' libri sacri del Settentrione per vantaggio dell'archeologia generale e classica, 662.

Freschi — Discorso, 431 — Osservazioni su la moria, 432 — Su la utilità del credito agrario, 477 — Parole di congedo, 552.

Fuschi — Cenni sul miglioramento delle lane in Boemia, Sassonia e Moravia, 542.

Fusco — Sunto di una Dissertazione intorno alla introduzione della moneta di rame nel Regno di Napoli, 671.

Galano — Nota intorno all'Erytraea centaurium, utile nelle febbri intermittenti, 400.

Gandolfi — Proposta di studi per una ricerca generale ed unanime sui lavori delle monete in Italia, 642.

Gangadi — Invio alla Sezione della Tyria Dalhi, Pyrgita cisalpina ed Emberyza, 714.

Gargiulo — Descrizione di talune bilance scoperte in Pompei, 664.

Gasparrini — Memoria su la embriologia delle piante, 857.

Gasperis (de) — Tavola per trovare le radici delle equazioni cubiche numeriche, 1053.

Gatti (Lelio) — Memoria sul vero modo di considerare la natura de' corpi, 232.

Gazzeri — Nota sui letami, 500.

Gemmellaro — Memoria intorno all'Etna ed alla costa di Aci, 1110 — Presentazione di un fossile del terreno cretaceo del Capo Pachino in Sicilia, 1114 — Memoria intorno al *basalte* degli scogli de' Ciclopi in Catania 1149.

Genè — Annunzio del Dizionario vernacolo degli uccelli italiani compilato da lui, 733 — Rapporto su due memorie di entomologia, 791.

Gera — L'arte di fabbricare il formaggio, 463 — Rapporto intorno alla seta greggia, 544.

Gerard — Memoria intorno alla vestitura italiana figurata ne' vasi, 652.

Geremia — Memoria scritta intorno alle uve dell'Etna, 541.

Ghibellini — Osservazioni sull'abbassamento ed innalzamento del Baltico, 630 — Osservazioni su la carta di circumnavigazione, 659 — Sunto di una memoria su la convenienza di stabilire un limite tra la Geografia e le altre scienze affini, 665.

Gianflone — Utilità dell'apparecchio amidato nella cura delle fratture, 336.

Gioffrè — Memoria intorno all'antagonismo delle febbri intermittenti con la tisi tubercolare, e sull'etiologia delle prime, 214 — Un caso di metastasi lattea, *ivi* — Discussione del 1.° argomento, criterio per salassare, e recidive nelle intermittenti, 220.

Giudice (del) Francesco — Studio delle cagioni morbose che producono le malattie ne' servi di pena del Regno di Napoli, 227.

Giudice (del) — Osservazioni intorno ad un diploma di Sergio V Duca di Napoli, 661.

Giulii (de) — Progetto di un'opera agraria, 448.

Giulio (di) — Narrazione di un caso di aneurisma di cuore, 231 — Considerazioni intorno alla diagnosi delle aneurisme interne, 243.

Golia (fratelli) — Nota su la nafta e su la decozione di caffè per curare la tisi tubercolare e la epilessia, 168.

Gorgone — Microscopia su la struttura de'denti umani, 123 — Considerazioni intorno alle febbri, 238 — Osservazioni microscopiche su la struttura della tunica interna delle arterie, 276 — Cura di un'osteo-sarcoma con la resecazione della mascella inferiore, 300 — Memoria originale intorno all'intima struttura della tunica de' vasi, 340.

Graberg Hemso (de) — Memoria su i più recenti progressi della geografia, 620 — Dimostrazione della inesattezza delle carte geografiche dell'Africa in riguardo alla posizione longitudinale delle coste occidentali, 626 — Comunicazione degli ultimi progressi della geografia, 627.

Greco — Notizie intorno al vero sito di Pandosia nella Brezia, 661.

Grillo (Antonio) — Le valvule sigmoidee del cuore meritano il nome di membrane sigmoidee, 318.

Grillo — Dissertazione su le pitture delle catacombe, 655 — Proposta di un dizionario di tutt'i dialetti italiani, 663.

Guzzo — Esposizione di un caso di malattia e morte per grande raccolta di marcia nella cavità dell'utero, 272.

Heckel — Lettere intorno alla Condrostoma ed all'Alborella, 797.

Horatiis (de) — Domanda per ottenere dal Congresso una sotto sezione di Omiopatia, 111 — Presenta un enorme pezzo di esostosi, 275 — Presenta un nuovo serranodo del dott. Meglia per la legatura de' polipi, 304.

Hombres (d') — Memoria sul noce e sugli effetti della sua ombra, 871.

Jannelli — Illustrazione di un luogo di Cicerone, 671.

Ignone — Invenzione di un carro-cucina, 442 — Miglioramento de' Fari, 466.

Ingrao — Osservazioni intorno alla cangrena, e su la frattura delle tonache interne delle arterie, 236.

Iorio — Presenta una memoria intorno alle pratiche agrarie di Melito, 534.

Ippolito — Due metodi per la legatura dell'arteria vertebrale, 313 — Risultamenti clinici nella cura della pustola maligna, 318.

Karpe — Presenta due lancette buone per la vaccinazione, 300.

Kohler — Osservazioni sopra l'assimilazione dell'ammoniaca operata dai vegetabili, 371.

Lanciano — Memoria sulle reali differenze delle malattie e su la maniera di stabilirle, 236.

Landolfi — Memoria intorno ad una modificazione del metodo di Helmund per la cura delle piaghe cancerose, 335.

Lanza — Discorso di apertura alla Sezione medica, intorno allo stato presente della Medicina napoletana, 69.

Lanza (Pompeo) — Memoria su l'alternazione come legge universale, 135 — Tre comenti, su le risonanze del corpo umano, su la cotenna pleuritica, e su la sede dell'isterismo, 105.

Laruccia — Descrizione di un caso di acuta laringite; e mezzi per prevenire la blenorragia sifilitica, 173 — Sunto di tre memorie del dott. Dazellhofer, 312.

LATTARI — Proposta di una esposizione generale delle produzioni dell'industria italiana, 496.

LAVAGNA — Presenta una Memoria su la integrazione generale di qualunque equazione a derivate parziali di primo ordine a qualsivoglia numero di variabili, 1081.

LEONE (Amedeo) — Ricerche patologiche sulle tubercolosi, 238.

LEONESSA — Esposizione di alcuni casi in conforto al metodo di Lavrence per la legatura delle arterie, 336.

LETTIERI — Comunicazione di un diploma cufico-saraceno, 641.

LINK — Osservazioni intorno al *Pinus rotundata* e *pumilio*, 858 — Osservazioni sul genere *Erica* ed alcune specie di esso, 877 — Notizie intorno al *Juniperus macrocarpa*, 878.

LOFARO (Basilio) — Idee generali su la curabilità della tisi polmonare, 237.

LOFARO — Cenni intorno alla geologia e mineralogia della Calabria Ultra I^a, 1143 — Saggi di rocce raccolte nella Calabria Ultra, 1151.

LONGO (Cav.) — Memoria intorno all'azione de'farmachi, 188 — Comunicazione di alcune idee sulle forze chimiche, 374 — Opinioni intorno alla cattiva aria, 402 — Memoria sul valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti ed organici, 403 — Descrizione di alcune singolari apparenze di una nube nella parte orientale dell'Etna, 1029 — Memoria sul teorema del Taylor e sulle dimostrazioni a priori di questo autore, 1091 — Nota intorno alla scintillazione delle stelle, *ivi*. — Nota intorno al piperno, 1168.

LUCA (de) — Osservazioni intorno al taglio degli alberi, 442 — Esperienze sui concimi freschi e macerati, 533 — Memoria intorno allo stato presente della Geografia e mezzi come perfezionarla, 614 — Nuove osservazioni su la natura de' vulcani, 640 — Osservazioni su la carta di circumnavigazione, 659 — Proposta di un nuovo sistema di studi geometrici, 1031.

LUCIANO — Rimedio per curare la scabbia, 220.

MACCIANO — Lavoro intorno all'agricoltura e pastorizia in terra d'Otranto, 541.

MAESTRI — Statistica degli Asili infantili negli Stati di Parma, 531.

MAGHIANI — Lettera su taluni pensieri filosofici e di scienze naturali, 783.

MAGRINI — Sperienze su la forza elettro-motrice della terra, 1074, e 1100.

MAIOCCHI — Esperimenti per provare necessario il concorso di due forze alla produzione della corrente elettrica, 1015 — Continuazione di sperienze su la produzione della corrente voltaica, 1033 e 1034.

MANCINI — Memoria stampata sull'avvenire dell'associazione intellettuale, industriale e morale dell'umanità, 472 — Quistioni sul credito agrario, 512.

MANFRÈ — Caso incredibile di Teratologia, 153 — Rapporto intorno a 4 casi di ascite, 187 — Nota intorno ad una cristallizzazione animale, 206.

MARATI — Cura della pustola maligna e del carboncello, 309.

MARAVIGNA — Osservazioni di Trachite sull'Etna, 1130.

MARCHESE — Necessità della riforma dell'aratro per la coltivazione delle pianure di Catania, 457.

MARCO (de) — Nuovo metodo di cistotomia, 312.

MARINI — Memoria intorno alla necessità di un lavoro patologico sui morbi consuntivi, 172 — Memoria sopra la etiologia della scrofola, e profilassi di questo morbo, 237.

MARONE — Idee su la malaria, 402.

MARTINO (de) — Osservazioni su l'isteria, 148 — Comunicazione sull'apparecchio anatomico preparatore del veleno nella Tarantola, 174 — Osservazioni intorno la contrazione muscolare, 717 — Osservazioni anatomiche sul sistema venoso renale di Jacobson nelle raie e nelle torpedini, 726 — Memoria su l'apparecchio velenifero della Tarantula delle Puglie, 728 — Osservazioni sullo svolgimento de' follicoli di Graaf, 779 — Ricerche sui vasi linfatici dell'utero de'Ruminanti, Rosicatori e Carnivori, e sui rapporti de' cotiledoni uterini de' Ruminanti con i penicilli della placenta fetale, 803 — Osservazioni intorno allo assorbimento del chilo, 804 — Notizia intorno agli effetti delle paralisi, 806.

MARTORA (della) — Domanda una Commissione per la scelta di un aratro acconcio alle terre di Puglia, 443 — Tre memorie presentate, 534 — Con gli Annali della Società economica di Capitanata, 534.

MARULLI — Memoria intesa a stabilire il vero sito della battaglia di Canne, 667.

Marziale — Nota sopra un caso di ernia inguinale strozzata, 327.

Marzolla — Modo di trascrivere i nomi geografici in lingua italiana, 660.

Matteucci — Apparecchio per determinare la quantità di lavoro che puossi ottenere dall' elettricità nei plessi lombari di una rana, 1049 — Machinetta per osservare il fenomeno del foro della carta per elettricità tra due punte metalliche, 1052 — Rapporto per la Commissione destinata a giudicare la memoria del premio Pallavicino, 1065 — Sperimenti su la prova della conducibilità della terra, e decisione, se la corrente sia ordinaria o la terra un serbatoio universale, 1065 — Modificazioni indotte nel telegrafo elettrico, 1066.

Mauro — Nota sul potere dello stagno nella sicosi, 254.

Mauro (di) — Ragguaglio di due memorie, una intorno la geologia ed oritto-logia di Aci Reale, e l'altra sugli scogli de'Ciclopi in Catania, 1168.

Mavor (di Losanna) — Semplificazioni di operazioni chirurgiche, 279 — Nota sui bagni tiepidi permanenti, 209 — Bendaggi contentivi ed unitivi, 319.

Mavor (figlio) — Descrizione di un apparato di salvamento pei naufraghi, 1063.

Mazzarosa — Notizie sul contadino Lucchese, 446.

Meis (de) — Considerazioni anatomiche sul salasso locale, 215.

Meistredy — Modello per sostegno di Bigattiere, 541.

Melloni — Osservazioni sul ravvicinamento de' fenomeni del fulmine alla proprietà del ginnoto, 1013 — Notizie intorno alla strada ferrata atmosferica da Croydon a Darmouth, 1054 — Memoria sui fenomeni di direzione di alcuni vulcani a doppio ricinto, 1060 — Discorso per la inaugurazione del Regale Osservatorio vesuviano, 1096. — Osservazioni termometriche fatte nel pozzo artesiano che si trafora nella Reggia di Napoli, 1148.

Mendini — Cura delle intermittenti nel Mantovano, 115.

Meneghini — Rapporto sopra una lettera del Zantedeschi, 559 — Osservazioni sull'algologia, 873.

Merlini — Proposta di una bussola insensibile all'azione del magnetismo, 1053.

Michela — Memoria sopra la utilità di una statistica de'fiumi e de'torrenti della penisola italiana, 1025.

Minervino — Notizie intorno ad uno specchio antico, 670 — Dilucidazioni sopra un vaso dipinto della collezione fatta in Napoli, 628.

Miniscalchi — Necessità degli studi etnografici in Italia, 626 — Osservazioni su la fisiologia omerica, 638 — Cenni storici intorno alla coltura delle lingue orientali in Italia, 641 — Proposta di una società geografica in Italia, 645.

Mirabelli — Ragioni della inesattezza degli storici Romani, 647.

Miraglia — Annunzio di un giornale, 119 — Classificazione delle malattie mentali, 134.

Miranda — Esposizione delle osservazioni meteorologiche e magnetiche fatte nel gabinetto fisico di S. M. nel 1843 e 1844, 1071.

Mittermaier — Notizia intorno ad un' opera su gli aratri europei, del signor Rau, 454.

Mollica — Narrazione di un caso di elefantiasi scrotale e sua guarigione, 317.

Mompiani — Nota intorno ad un terreno tenace, che smosso una volta non riacquista la sua solidità, 455 — Rapporto sopra la industria serica italiana, 528.

Moreno — Annunzio di un suo lavoro intorno ai soccorsi da dare agli artigiani, 527.

Moschetti — Memoria su l'analisi dello spettro solare, e riflessioni intorno alla teoria dell'ottica, 1059 — Nota sulla espressione del termine generale dell'equazione del centro, 1079.

Mozzetti — Offerta di un libro intorno alle influenze meteoriche e del clima, 843 — Comunicazione di molte pratiche agrarie della Provincia di Aquila, e coltura del *polygonum tinctorium* e del zafferano, 483.

Muller — Annunzio della pubblicazione dell'ultima parte di anatomia comparata de' Mixynoidi, 794.

Muscari — Cura di tumori nel sacco lagrimale, 321.

Musumeci — Come l' architettura possa giovarsi delle scoperte monumentali, 646.

Nacciarone — Nota sul trovato del Maestro Toscano, 203.

Nanzio (de) — Lettura di una memoria intorno al concepimento ed alla figliatura

di una mula, 755 — Memoria originale su questo argomento, 825 — Spiegazione delle tavole, 825.

Nasca (de) — Memoria sull'abuso del mercurio e sul modo di ovviarvi, 222 — Memoria sopra la tabe scrofolosa de' bambini, 225.

Nastro — Nota su la terapia sistematica delle febbri endemiche di Gioia e di S. Eufemia, 234.

Nicolini — Annunzio di un' opera sul tempio di Serapide in Pozzuoli, ed osservazioni sul livello del mare in quel luogo, 487.

Nicolucci — Memoria intorno alla struttura delle mucose, 97 — Osservazioni sopra la struttura intima de' denti, 175.

Nobile — Idee per impiegare il termo-moltiplicatore del Melloni per determinare la differenza di calore fra le macchie del Sole ed il resto del disco, 1028 — Memoria intorno all' altezza delle stelle cadenti, 1046.

Nocito — Scritto sullo stato dell' agricoltura in Girgenti, 541.

Notarianni — Dissertazione intorno alla origine di Roma, 654.

Novellis (de) — Sperienze sullo scorbuto terrestre, 88.

Novi — Due saggi del tufo vulcanico delle Fontanelle, 1151.

Oken — Lettera intorno al secondo volume della *Synopsis* de' Mammiferi di Schinz, e sopra la *Lepidosiren* paradoxa, 681 e 737.

Olivieri — Guarigione in una legatura della carotide primitiva, 312.

Omalius — Osservazioni intorno alla Geologia del Teramano in Apruzzo, 1161.

Omboni — Osservazioni fatte lungo le coste occidentali dell' Africa, 624 — Memoria intorno ad un viaggio sul fiume Gaboon, 664.

Orioli — Presenta alla Sezione un amuleto ed un chiodo di bronzo ben conservato, e ne interpetra la scrittura che vi si legge, 617 — Nuove illustrazioni dello stesso argomento, 622 — Discorso intorno a tre antiche città nel suolo etrusco, da lui scoperte, 631 e 640 — Discorso di prolusione alla Sezione di Fisica, 1008 — Particolarità spiegate in un caso di morte per fulmine, 1011 — Continuazione della esposizione delle idee intorno la teoria della pila di Volta, e de' pesci scotenti, 1055 — Osservazioni sopra le esalazioni vulcaniche, 1070 — Parole di congedo, 1092.

Owen — Osservazioni su l' anatomia della torpedine, e ragionamento intorno

ad un gabinetto in Firenze, 725 — Comunicazione di una memoria su l'anatomia de' Brachiopodi, e sul sistema nervoso del genere Terebratula e Lingula, 740 — Esposizione delle sue osservazioni anatomiche su gli organi salivari de' bruti, 767 — Disegno di un verme marino della famiglia de' Nemertidi, 768 — Un plastico dell'unica testa del Dido, 768.

Paci — Illustrazione di un'epigrafe greca, 631 — Osservazioni di meteorologia elettrica sulle esalazioni vulcaniche, 1069.

Padula — Memoria su le ordinarie equazioni generali relative al moto de' liquidi, 1019 — Comunicazione di una memoria su' solidi di egual resistenza, e su quelli incastrati in ambe le estremità, 1038 — Considerazioni su l'equilibrio de' muri, 1051.

Pagano (di Novara) — Utilità della legatura delle vene varicose, 275 — Parole di congedo, 319.

Pagano (di Napoli) — Utilità dello scolo perenne del siero nell'ascite, mercè un piccolo apparecchio inventato da lui, 279 — Esposizione di un caso di digiuno di tre mesi per ispasmo di esofago, 92 — Progetto di un nuovo spedale, 254.

Palasciano — Memoria su gli effetti della legatura delle arterie sopra la circolazione e sulle tuniche di esse, 290.

Pallavicino — Discorso intorno alla istruzione pubblica, 542.

Palma — Narrazione di un caso singolare di necrosi di quasi la totalità della mascella inferiore, 324.

Palmieri — Osservazioni sul ginnoto elettrico, 1010 — Nuovi mezzi per misurare le intensità del magnetismo terrestre, *ivi* — Osservazioni sul fulmine, 1022 — Saggio per determinare la varia conducibilità de' corpi per l'elettrico, ed a fornire i mezzi per conoscere la purezza de' metalli e di altre sostanze con correnti indotte dal magnetismo del globo, 1064.

Pangaldi — Considerazione sul simbolismo degli orecchini delle antiche donne italiane, e disegno della casa Giulia imperatoria illustrata, 669.

Pantaleo — Osservazioni sulla cura della sifilide con lo ioduro di potassio ad alte dosi, 288.

Panvini — Nota su la morale medica, 77 — Relazioni intorno allo Stabilimento

di Bergamo per lo ricovero de' fanciulli, 433 — Esemplare dell'*umbrella mediterranea*, 781 — Saggio di calcarea cretacea e di tufo calcareo di forma somigliante alle organiche, trovate in Comiso e Monte Etna, 1151.

Paolillo — Quadro di piante secche, 542 e 893.

Pareto — Osservazioni sopra l'Etna e la costa di Aci, 1111 — Rapporto sopra la gita ai campi Flegrei, 1117 — Rapporto intorno alle cose osservate nella gita al Vesuvio, 1132 — Osservazioni intorno ai massi erratici di granito in Basilicata, 1147 — Due spaccati dell'Appennino, 1149 — Memoria originale, 1182 — Osservazioni intorno al terreno nummulitico della valle del Varo, 1161 — Rapporto intorno alle cose osservate in Pompei e Castellammare, 1163 — Discussione sull'epoca cui deve riferirsi la calcarea con ittioliti delle vicinanze di Castellammare, 1166 — Parole di congedo, 1175.

Parish — Pianta litografica della città di Pechino, 528.

Parlatore — Osservazioni su la Geografia botanica di Sicilia, 853 e 909 — Relazione intorno all'erbario centrale italiano, 855 — Osservazioni sul valore morfologico delle spine dello Xanthium spinosum, 879 — Comunicazione de' risultamenti di alcune ricerche su' vasi delle piante acquatiche, 880.

Parola — Nota su la incertezza dell'azion purgativa dell'olio di ricini, 77.

Parreis — Catalogo di rettili, 799.

Pasini — Discorso di prolusione all'apertura della Sezione di Geologia, 1109 — Osservazioni intorno al *lias* ed al *Rudiste* delle Alpi Bellunesi, 1143 — Osservazioni intorno al terreno nummulitico della valle del Varo, 1161 — Discorso intorno ad alcuni strati a coralli e nummuliti che reputavansi soggiacere alla calcarea rossa ammonitica ne' sette comuni del Vicentino, 1173 — Osservazioni intorno ai cambiamenti del livello del mare, 1175 — Parole di congedo, *ivi*.

Paura — Memoria intorno ad un nuovo sistema su gl'imponderabili applicato alla spiegazione de' fenomeni dell'universo, 391.

Pentland — Osservazioni intorno al Tempio di Serapide in Pozzuoli, 1126 —

Osservazioni intorno alla natura de' conglomerati nella valle del *fosso grande*, 1141 — Pensieri intorno alle pomici ond' è coperta Pompei, 1166.

Pepe — Desiderio manifestato per un manuale agrario ad uso delle scuole del regno, 533.

Peretti — Idee intorno alle sostanze alcaline che trovansi in varie chine, e maniera di estrarne i principi attivi, 399 — Sperienza sulle orine dell'uomo sano e su quelle del cavallo, 411.

Pesce — Osservazioni intorno agli Americani, 722 e 792.

Peters — Idee sopra le macchie del sole, e costituzione di questo, 1026 — Risultamenti di alcune ricerche intorno all'orbita della grande cometa dell'anno 1843, 1054.

Piazza — Osservazioni intorno al mitico racconto su Carano ed Ercole, 635.

Pictet — Due volumi della storia naturale degl'insetti nevrotteri, presentati alla Sezione, 687.

Pietrocola — Guarigione di una ferita dell'arteria carotide interna con la sola compressione, 308.

Pignatari — Esperienze ed osservazioni sull'assorbimento, 235 e 806.

Piretti — Un caso d'idrometrorrea, 125 — Scabbia contagiatasi dal cadavere, *ivi* — Lombrico uscito dalle fosse nasali, *ivi* — Nota intorno alla gastrite prodotta dalla stricnina, 334.

Piria — Memoria letta intorno alla costituzione dell'asparagina, 375 — Memoria originale, 414 — Comunicazione su la trasformazione della salicina, 380 — Osservazioni sul ferro nel sangue, 398 — Opinioni sulla cattivaria 402 — Osservazioni su la sinaptasia in diverse sostanze, 410.

Pirozzi — Nota su talune modificazioni degli aratri, 537.

Politi — Memoria intorno al gas-luce, 393 — Proposta per la scelta di una Commessione che esamini le diverse località d'Italia per istudiarvi la natura de' varî carboni fossili, 396.

Polli — Osservazioni intorno alla materia colorante rossa del sangue in relazione alla materia colorante gialla della bile, 74 — Applicazione della pila elettrica per ridurre potabile l'acqua marina, 379 — Rame tro-

vato in un calcolo umano raccolto nella cistifellea dal dottor Bertozzi, 362.

Pomba — Emporio librario italiano, 508.

Porta — Memoria geologica sopra il tufo de' Campi Flegrei, 1126.

Prestandrea — Nota su di una speciale ramificazione di un individuo della *Yucca aloifolia*, 868 — Nota sul valore morfologico delle spine dello Xanthium spinosum, 879 — Memoria su la necessità di una raccolta centrale di piante medicinali indigene, e provvedimenti allo studio della Botanica medica, 897 — Annunzio per rendere di consistenza lapidea gli organi delle piante, 905.

Pugliatti — Saggio clinico sull' efficacia della medicazione farmaceutica per la cura della cataratta, 286.

Puoti (Basilio) — Offerta della prefazione di un Dizionario de' Francesismi, 508.

Puoti (G. Maria) — Memoria intorno ad una sua opera su la industria delle Nazioni, 533.

Quadri — Sistema di ventilazione applicabile alle prigioni, 534 — Proposta di studi sull'abuso de' medicamenti velenosi, 256.

Quaranta — Discorso intorno alla fisiologia omerica, 236 — Osservazioni sul chiodo di bronzo presentato da Orioli, 626.

Raffaele — Quesito se convenga in taluni casi il parto prematuro periodico, 326 — Nuovo pessario ad aria compressa, 337 — Osservazioni intorno all'argomento della pelviotomia, 301.

Rampinelli — Nota intorno alla mannite preparata dal Ruspini, 96 e 363—Osservazioni su lo stabilimento di Bergamo per ricovero de'fanciulli, 433.

Raponzoli — Invenzione di un Telemetro che presenta, 1066.

Raso — Idee intorno alla cattivaria, 219.

Rastelli — Memoria sui segni dai quali si può stabilire un preciso bisogno del salasso, 242.

Reina — Osservazioni di litotrisia, e di cistotomia, 299.

Renzi (de) — Esposizione delle idee intorno al grave argomento degli spedali, 101 a 103.

Rinoli — Caso di terebrazione del cranio per dolor fisso nel sincipite, 132 — Nota su la preferenza del trapano a manovella al trapano di Kittel, e proposta di una nuova corona in questo istrumento, 335 — Nuovi studî intorno all'economia animale, 723.

Ricci — Comunicazione su l'argomento della cattivaria, 373 — Invenzione dell'acido anacaprico, 332 — Applicazione della dottrina degli equivalenti all'analisi delle sostanze saline, 411 — Invenzione di uno stromento chiamato pneumatometro, 1066.

Ricci (Gius. Ant.) — Lettera su la coltivazione del polygonum tinctorium in terra di Otranto, 488 — Lettera intorno ai combustibili fittizî bituminosi ed oleosi, 525.

Riccio — Sommi capi di una memoria intorno alle monete attribuite alla zecca dell'antica Luceria, 663.

Ridolfi — Invia parecchi involti di semi da distribuirsi ai Botanici, 871 — Nota su la fruttificazione dell'araucaria Ridolfiana, 881.

Ridolfi (Luigi) — Rendiconti della scuola agraria di Pisa, diretta dal Marchese Ridolfi, 438 — Nuovi teoremi, 1026.

Ritis (de) — Osservazioni intorno ad un diploma cufico-saraceno, 642 — Osservazioni per una geografica distribuzione de'dialetti d'Italia, 662.

Rive (de la) — Esperienze sui fenomeni sonori ec., 1021 — Osservazioni su la spiegazione data delle oscillazioni della catena, 1030 — Nuovo strumento per produrre correnti d'induzione in cui la corrente induttrice si rende discontinua dalla calamitazione da essa prodotta, 1037.

Rizza — Osservazioni sui generi Byzenus e Symethus di Rafinesque, 708.

Rolandis (de) — Memoria su l'associazione agraria e di soccorso, sul ricovero e lavoro de'mendicanti in Piemonte, 434.

Romanazzi — Nota sul prosciugamento de'terreni paludosi, 478.

Romualdi — Confronto terapeutico della china e della digitale, 238.

Rosnati — Nota su l'uso, azione ed abuso de'medicamenti, 235.

Rossetti — Proposta di una compilazione di un Dizionario per opporsi alla inesattezza del linguaggio tecnologico, 468.

Rossi — Carte geografiche di Carditello, Pantano di Vico e Regi Lagni, 476 — Proposta di una Commissione per lo avanzamento della scienza idraulica, 1017 — Investigazioni intorno alle superficie anulari, 1074.

Rosso — Lettera e dono del catalogo del Gabinetto di Storia naturale e di archeologia in Caltagirone, 791.

Rotondo — Memoria su la dottrina delle crisi, 254.

Rozzi — Nota su la carie degli ulivi e sul modo di prevenirla, 473.

Rucca — Osservazioni sui monumenti antichi scoperti in Napoli, 632 — Nota intorno alle vere radici de' vocaboli greci, 654.

Ruffa-Negrini — Relazione su la moria, 432.

Ruffo — Narrazione di un caso di singolare malattia nervosa, 232.

Ruggiero — Nota su la utilità della istruzione agraria ne' Seminarî vescovili, 439.

Ruspini — Mannite ottenuta con un procedimento economico, 363.

Sabatini — Annunzio di un repertorio universale, 535.

Sabini — Su la necessità di determinare la sinonimia delle piante utili di tutta Italia, 512.

Sacchi — Nota su la inesattezza del linguaggio tecnologico, 467.

Sacchi (Serapione) — Memoria intorno agli ostacoli nell'esercizio della medicina, 255.

Salluzzo — Memoria sopra alcune piante de' contorni di Corigliano, 898.

Salvagnoli — Memoria intorno alla cattivaria, 384 — Offre una pianta della città di Calettra nell'Etruria media, 643.

Sambuy — Rapporto per commessione stabilita ad esaminare il carro-cucina del sig. Ignone, 500 — Proposta di miglioramento delle lane in Italia, 530 — Disegni e descrizione del seminatore di Mermet, 534.

Sanctis (de T. Livio) — Osservazioni e notizie storiche per confortare la pratica dello scolo perenne delle acque nelle asciti, 196.

Sanctis (de Diodato) — Annunzio di un metodo per misurare le distanze con una squadra graduata, 1040 — Disegno di un seminatore senza ruote, 534 — Nota sopra alcune specie di concimi, 535.

Sandoli — Nota sopra la cura della tigna nelle sue diverse forme, 163.

S. Giorgio — Osservazioni su l'ordinamento degli antichi vasi dipinti nelle collezioni, 669.

Sangiovanni — Lista di fossili nel Gabinetto della Università di Napoli, 1162.

Sannicola — Domanda di una Commessione per lo esame delle acque minerali del Regno di Napoli, 407.

S. Quintino — Memoria di numismatica, 621 — Notizia di una moneta inedita capuana de'secoli di mezzo, 660.

S. Severino — Rapporto della Commissione enologica di Milano, 495.—Promessa di presentare il rendiconto del deposito enologico, 439.

Santangelo — Osservazioni sul chiodo di bronzo, 627 — Osservazioni intorno alle cose dette sopra il Tempio di Serapide in Pozzuoli, 1126.

Santorelli — Memoria su la diffusione de'morbi popolari, 137.

Savi — Memoria intorno all'anatomia dello stomaco de'moschi e de'dromedarî, 677 — Lettera, 718 — Osservazioni geologiche intorno all' Appennino Pistoiese, 1152.

Savini — Utilità dell'ordine e della morale nella istruzione tecnica de'bottegai, 442 — Memoria intorno ad uno scandaglio marittimo per misurare la profondità delle acque, 1071.

Scacchi — Carte topografiche inedite indicanti i limiti e le relazioni di giacitura tra le masse trachitiche ed i conglomerati ne'terreni cretacei della Solfatara, degli Astroni e di Campana, 1126 — Osservazioni intorno alla natura de'conglomerati nella valle del fosso Grande, 1141 — Osservazioni intorno alle cagioni che fanno variare le forme cristalline de'minerali, 1142 — Osservazioni intorno alle contrade vulcaniche de'contorni di Napoli, 1173 — Descrizione delle carte geologiche de'Campi Flegrei, 1176.

Scaramboni — Memoria intorno alle difese marittime, 1076.

Schembri — Prefazione del suo dizionario de'sinonimi degli uccelli europei, 733.

Scialoia — Cenno economico industriale e morale su le colonie agricole, 489 — Osservazioni sul credito agrario, 519.

Scina' — Annunzio di tre memorie destinate per l'archivio meteorologico ita-

liano, 1032, 1033 — Apparato per ottenere la rotazione dell'ago magnetico con l'elettricità ordinaria, 1063.

Schnars — Nota su le rovine dell'antico Sannio, ed analogie di nomi che trovansi nelle alpi retiche, nell'Etruria e nel Sannio stesso, 652.

Schrotter — Nota sull'influenza di una bassissima temperatura sulle azioni chimiche in diversi corpi, 389.

Scolari — Istituzione Italiana promotrice delle utili pubblicazioni, 440.

Secondi — Invenzione di nuovi strumenti che aiutano la diagnosi de' calcoli nella vescica urinaria, 316.

Secondo — Codice del X secolo che racchiude la fine della storia naturale di Plinio 2.°, 623.

Selys (di Longchamp) — Indicazione di qualche ibrido nella famiglia delle anitre, 801 — Lettera, 802.

Sementini — Modo di disgregare e disciogliere il calcolo umano nella vescica urinaria, 408 — Come il mercurio in talune circostanze si amalgama col ferro, 410.

Semmola — Esperienze su la coltivazione del gelso delle filippine, 483.

Semmola (Giovanni) — Lettera su la corea elettrica, 115 — Nota su la cristallizzazione nel vivente, 163.

Sinibaldi (di Roma) — Riforma della pratica nella vaccinazione, 313.

Sismonda — Cenni intorno ad alcuni denti fossili trovati in Torino, 760 — Memoria per dimostrare la identità di organizzazione di molti fossili terziarî con le specie ancora viventi, 1111 — Discorso sul terreno nummulitico della valle del Varo nel contado di Nizza, 1160.

Sogliano — Riflessioni sul miglioramento del metodo della pelviotomia, per perfezionarlo, 293.

Sorda — Comunicazioni sul metodo di render potabile l'acqua marina col trovato di Polli, 391 — Riferisce le sperienze del Polli per rendere potabile l'acqua marina, 411 — Memoria su la parte che prende l'aria nel germogliamento de' semi, 846.

Sorrentino — Nota su la cristallizzazione nel vivente, 163 — Nota su speciali vizî de' genitali muliebri, 313.

Spada Lavini — Osservazioni intorno alla Geologia del Teramano, 1156 — Memoria intorno alla identità del marmo maiolica e della calcarea rossa ammonitifera frequente negli Appennini, 1168.

Spinelli (Felice) — Nota su la pretesa identità del vaiuolo vaccino col vaiuolo umano, 172.

Sponzilli — Nuovo canone tecnologico militare, 526 — Frammento su la veracità delle storie antiche risguardanti la scienza e l'arte militare, 614.

Stasi — Memoria intorno all'origine ed agli elementi patogenici che alimentano le febbri, e specialmente sopra l'applicazione della teoria elettro-chimica-organica, 240.

Steer — Nota sullo studio delle lingue, 472.

Strickland — Lettere geologiche, 794.

Taddei — Memoria sullo stato di chimica combinazione in che il ferro si trova nel sangue, 397 — Opinioni intorno alla cattiva aria, 402 — Possibilità di rendere comestibili od alibili le lane, le piume, i peli, i capelli ed altre sostanze cornee, 403 — Esperienze per distinguere il sangue umano da quello de'bruti, sia nello stato di freschezza sia nelle macchie secche, 410 — Parole di congedo, 411.

Tarsitani — Lettera su la tenotomia spinale, 286 — Sperienze per riconoscere la sede del soffio uterino o pulsazione uterina nelle donne incinte, 305.

Tenore (Michele) — Dono del catalogo delle piante dell' orto Botanico di Napoli, 482 — Discorso di apertura della sezione di Botanica, 846 — Osservazioni intorno all' Erbario centrale italiano in Firenze, 856 — Nota sopra il genere *pinus*, 858 — Osservazioni sul noce, 872 — Osservazioni su l'araucaria Ridolfiana, 882 — Nota intorno alle Opunzie, 882 — Descrizione della *Portæa aurantiaca*, 901 — Discorso di commiato, 907. — Nota sopra i massi erratici di granito nella Basilicata, 1147.

Tenore (Gaetano) — Notizia intorno al cinabro che trovasi nella quarzite presso S. Donato nel distretto di Castrovillari, 1161.

Terrone — Memoria intorno al salasso, 243.

Testa — Nuovo metodo per eseguire la enterorafia, 335.

Tomassini — Lettura di una lettera inviata da lui al Congresso, 79.

Tommasi — Lettura del sunto di una memoria intorno la Patogenia delle febbri, 251—Osservazioni intorno alla struttura intima delle mucose, 126. —Osservazioni intorno alla membrana interna de' vasi, 330.

Tomati — Narrazione di lesioni cerebrali trovate in un epilettico, 112.

Tornabene — Manoscritto intorno alla eccellenza della storia ecclesiastica, 543 —Saggio di Geografia botanica in Sicilia, 853—Memoria intorno ad alcuni vegetabili, ed alla formazione dell'argilla azzurra in Catania, 857—Dono della sua opera su la lichenografia sicula, 889 — Proposta di studi botanici ed algologici in Italia, 905.

Trinchera — Taglio più facile del denudamento profondo dell'intestino retto, 321.

Tripaldi — Memoria sopra l'atmosferologia, 1071.

Trompeo — Dimostrazione della conserva de'frutti della guaiabada e della passiflora, 80 — Programma di premio alla miglior memoria intorno alla profilassi e cura della lebbra in Nizza, e sull' insegnamento medico-chirurgico in Italia, 208 — Atti della società Biellese, 432 — Associazione per lo miglioramento de'campagnuoli in Biella, 447.

Trudi — Nota su la eliminazione fra le equazioni algebriche eseguite per mezzo della differenziazione e della integrazione, 1078.

Turchetti — Risposta a Bonaparte intorno all' argomento de' contagi e delle quarantene, 144.

Ulloa—Quistioni intorno ad un nuovo metodo di studi geometrici proposto dal Cav. de Luca, 1034—Memoria per vantaggiare le classi indigenti, 541.

Vacani — Notizie su la carta geologica d'Italia, 1174.

Vecchi — Nota intorno ad un seminatore a doppio aratro, 542.

Weber (Enr.) — Nota intorno alla contrattilità muscolare ed alla influenza del par-vago de'nervi sul cuore, 709—Esposizione delle sperienze sull' assorbimento del chilo e sul movimento de' cigli vibratili e degli ossettini dell'udito, 764.

Verany — Osservazioni su la torpedine, 679 — Osservazioni su due generi di pesci, 707.

Verga — Osservazioni sul canale omerale comune a molte specie di Mammiferi, 751.

Via (la) — Memoria sui miglioramenti della coltura della vigna, 344.

Wied — Lettera intorno al suo viaggio; ed osservazioni su la lista degli uccelli americani e di Calcutta, e su i nidi dell' *oriolus* e del *turdus saxatilis*, 798, 799.

Vismara — Nota su la rotazione dell'ago magnetico senza l'apparecchio speciale dello Scinà, 1068.

Vincenzi (de) — Proposta di studi sulle acque a vantaggio dell'agricoltura, 500.

Vitelli — Notizia intorno ad una sala planetaria inventata da lui, 1048.

Vulpes — Memoria sopra l'innalzamento della mascella superiore, 93 — Sunto di una memoria intorno alle febbri, 168 — Descrizione di uno stromento chirurgico trovato in Pompei, 293 — Memoria intorno ad uno stromento acustico scavato in Pompei, 635.

Zannardini — Memoria intorno alle calitamnice, e sopra alcune nuove specie del genere *callithamnion*, 873 — Alcune idee sulle alghe, ivi — Memoria intorno agli studi fatti da lui su la *Desmarestia filiformis*, 899 — Nota intorno al vero posto da doversi assegnare alle *Galaxaure*, 905.

Zantedeschi — Lettera intorno a talune esperienze su la torpedine, 679.

Zarlenga — Memoria intorno alla elefantiasi nel Regno di Napoli, 164.

Zucchero — Un caso di tenotomia del muscolo sterno-cleido-mastoideo, 328.

Zigno (de) — Memoria intorno a due specie di *Crioceras*, 1128 — Saggio di calcarea con beleniti, sotto la Scaglia de' monti Euganei, 1162.

Zinno — Annunzio di una memoria intorno alla storia naturale del Monte Erice, 1167.

INDICE GENERALE

Discorso di apertura di S. E. il Presidente generale, letto nella solenne Adunanza del 20 di settembre . . . . . *pag.* 5

Parole di congedo dello stesso lette nell' Adunanza finale del 5 di ottobre . . . . . » 31

Rapporto del Segretario generale letto nell'Adunanza finale del 5 di ottobre . . . . . » 35

SEZIONE DI MEDICINA.

Adunanza del giorno 22 di settembre. . . . . » 69

Esposizione dello stato presente della medicina napoletana - Discorso del Presidente Lanza, 69. — Disposizione di ordine per lo regolamento della Sezione, 72. — Nomina di Commessioni per dar giudizio di varie cose importanti, 73.—Sulla contagiosità della peste, Memoria del Cav. prof. Carbonaro, *ivi.* — Intorno alla natura della materia colorante rossa del sangue in relazione alla materia colorante gialla della bile, Memoria del dott. Polli, 74 — Tre casi di amaurosi curata col galvanismo dal dott. Finella, 76. — Discussione su questo argomento, 77. — Alcune generali osservazioni sulla morale medica, scritte dal Cav. Panvini, *ivi.* — Inconvenienti dell' olio di ricini nell'incertezza della sua azione purgativa: nota del dott. Luigi Parula di Cuneo, *ivi.* — Osservazioni del prof. Manfrè sull' argomento, 78.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 79

Annunzio di una lettera venuta da Parma dal prof. Giacomo Tommasini, e deputazione dell' avv. Pasquale Borrelli per una risposta, 79. — Conserva di frutti della Guaiabada, o della Passallora, presentata dal Cav. Trompeo, e nomina di una Commissione per esaminarla, 80. — Deputazione per visitare gli spedali ed altri luoghi pii di Napoli e quelli di Aversa, *ivi.* — Un caso di una giovanetta che visse tre anni e vive ancora senza bevanda e senza cibo, narrato dal sig. Pasquale Borrelli, *ivi.* — Discussione su tale argomento, 82. — Rapporto della Commessione per lo esame della pellagra, letto dal Relatore dott. Carlo Ampelio Calderini, 83. — Osservazioni sul rapporto anzidetto, 85. — Memoria sulla pressione atmosferica nelle sue relazioni con la Fisiologia e con la Patologia, scritta dal prof. Ciccone, 86. — Studi ed esperienze sullo scorbuto terrestre, fatti dal dott. Novellis d' Alessandria, 88.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 90

Il dott. Leonardo Dorotea ricorda l'argomento da discutersi, come si propose in Milano, sulla cattiva aria, 90. — Lettura della lettera di risposta al prof. Tommasini, scritta dall'avv. Pasquale Borrelli, *ivi.* — Avviso di una lettura di memoria sulla Fisiologia

omerica nella Sezione di Archeologia, e scelta di una deputazione per udirla e riferirne, 91. — Destinazione delle molte memorie presentate, a varî membri della Sezione, perchè ne facessero rapporto, *ivi*. — Memoria sopra un caso di digiuno perfetto di 30 giorni, per ispasmo di esofago, scritta dal dott. Giovanni Pagano, 92. — Discussione su questo caso, e su quello narrato dall' avv. Borcelli nell' adunanza del 23, *ivi* — Memoria sull' innalzamento della mascella superiore prodotto dal meccanismo dell' abbassamento della inferiore nell'aprirsi la bocca, scritta dal prof. Cav. Vulpes, 93. — Nomina della Commessione per la scelta de' temi da trasmettersi al Congresso di Genova, 95. — Memoria sulla corèa elettrica, scritta dal prof. Dubini di Milano, *ivi*. — Nota del dott. Rampinelli sulla mannite preparata dal chimico Ruspini, 96. — Memoria sulla struttura delle membrane mocciose, scritta dal dott. Giustiniano Nicolucci, 97. — Discussione sul tema proposto in Milano intorno alla organizzazione degli spedali, ed espusizione di esso fatta dal Cav. de Renzi, 101 a 103. — Finella annunzia gli sperimenti galvanici da praticare sugli amaurotici, *ivi*. — Diti soprannumerarî nel piede, *ivi*.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . *pag.* 105

Lettura di tre comenti, uno sulle risonanze del corpo umano, l' altro sulla cotenna pleuritica, ed il terzo sulla sede dell' isterismo; scritti dal Presidente prof. Lanza, 105. — Il dott. Luigi Ferrarese, presenta la sua opera sulle malattie mentali, e chiede una Commessione per giudicarla, 111. — Nomina di una Commessione per l' esame delle quistioni e memorie sulla peste bubonica, *ivi*. — Domanda del Commendatore de Horatiis per lo stabilimento di una sotto-Sezione di Medicina omiopatica, e Commessione per rispondervi, *ivi*. — Proposta del Presidente generale S. E. il Ministro Santangelo per meglio giudicare sulla domanda del de Horatiis, 112. — Memoria sopra alcune lesioni della massa cerebrale trovate nel cervello di un epilettico, con corollarî fisiologici, scritta dal dott. Tomati di Genova, *ivi*. — Sunto di una memoria sopra un caso di espulsione per l' ano di un' ansa intestinale, lunga due piedi e mezzo: osservazione del dott. Aiello, 114. — Memoria sullo starnuto, scritta dal prof. Foderaro, *ivi*. — Cura delle intermittenti nel Mantovano, fatta dal dott. Mendini, 115. — Discussione sulla memoria letta nel dì 24 dal sig. Dubini intorno alla corea elettrica, e lettera del prof. Semmola sull' argomento, *ivi*.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 117

Risposta del Presidente ad una domanda del dott. Ferrarese, 117. — Ferrarese annunzia il titolo di una sua memoria, 118. — Doni di opere presentate alla Sezione dai dottori Delisio, Perrone, e Barracano, *ivi*. — Annunzio di un giornale del sig. Miraglia, 119. — Lettura del rapporto intorno alla domanda degli omiopatici, *ivi*. — Il Presidente annunzia la benigoità del nostro Sovrano nel ricevere nel giorno innanzi l'omaggio di tutti i Presidenti, 120. — Memoria su di alcune osservazioni microscopiche intorno alla struttura intima dei denti umani, scritta dal prof. Gorgone, 123. — Questione relativa alla Medicina legale, proposta dal prof. Colosimo, 123. — Memoria sopra un caso d'isteria, scritta dal dott. Lionardo Dorotea, *ivi*. — Quattro casi di ematuria, curati e narrati dal sig. Campagnano, 125. — Caso d' idrometrorrea descritto dal dott. Piretti, *ivi*. — Scabbia comunicata dal cadavere, e lombrico nelle fosse nasali, osservati dallo stesso A., *ivi*. — Discussione sulla memoria del dott. Nicolucci intorno alla struttura della mucosa, letta nell'Adunanza del 24, 126. — Discussione sulla memoria del prof. Foderaro intorno allo starnuto, letta nell' Adunanza del 25, 127.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . *pag.* 132

Commessione per l'esame de' documenti intorno alla peste, 132. — Storia di un caso di terebrazione del cranio per dolor fisso al sincipite, scritta dal dott. Riboli, *ivi*.— Memoria sopra una nuova classificazione delle malattie mentali, scritta dal dott. Miraglia, 134.— Idea intorno all'alternazione considerata come legge universale, letta dal dott. Pompeo Lanza, 135. — Mezzo proposto dal dott. Ciccone per distinguere lo strozzamento fatto in un corpo vivo, da quello eseguito in un cadavere, 136.— Discussione sulle influenze epidemiche e sui contagi nella diffusione de' morbi popolari, 137.— Memoria del dott. Santorelli su tale argomento, *ivi*. — Allocuzione sul proposito del prof. Cav. Bufalini, 139. — Parole sui contagi e sulle quarantene, del Principe Bonaparte, 143. — Risposta del sig. Turchetti, 144.

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 145

Parole del Principe Bonaparte, in emenda a talune idee significate nell'Adunanza precedente, 145. — Discussione sulla quistione Medico-Forense proposta dal sig. Colosimo, per una ferita della laringe con taglio delle corde vocali, 146. — Discussione intorno al caso d'isteria narrata dal prof. Dorotea, ed id·e del dott. de Martino sull'argomento, 148. — Discussione sui fatti narrati dal dott. Piretti nell'Adunanza del 26, 150. — Metodi curativi del volvulo, proposti dal dott. Curci, 152. — Caso unico di teratologia, narrato dal prof. Manfrè, 153.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . » 157

Discussione sulle considerazioni fisico-patologiche-frenologiche, lette dal prof. Miraglia nell'Adunanza del dì 27, 157. — Discussione sullo strano caso di teratologia, narrato dal dott. Manfrè nell'Adunanza del dì 29, 158. — Discussione della memoria del dott. Ciccone intorno ad un nuovo carattere differenziale degli appiccamenti, narrato nell'Adunanza del dì 27, 160. — Memoria sopra un nuovo Emetostato, o ferma-vomito, descritto e presentato dal dott. Curzio, 161. — Nota del dott. Sandoli sulla cura della tigna nelle sue diverse forme, 163.— Nota sulla cristallizzazione nel vivente, letta dai dottori Semmola e Sorrentino, *ivi*. — Memoria intorno all'elefantiasi nel Regno di Napoli, scritta dai professori Foderaro e Zarlenga, 164. — Nota del dott. Fulinea, sopra un trovato del Maestro di Cappella sig. Toscano, 166.

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . » 168

Sulla nafta e sulla decozione di caffè, proposte dai fratelli Golia per curare la tisi tubercolare, e l'epilessia, 168. — Sunto di una memoria intorno alle febbri, scritta dal prof. Cav. Volpes, *ivi*.— Sulla natura delle corna cutanee umane, nota del dott. Dorotea, 169. — Rapporto della Commessione incaricata di ascoltare il discorso sulla fisiologia omerica del prof. Quaranta, 170. — Necessità di un lavoro patologico sui morbi consuntivi, proposto dal dott. Marini, 172. — Nota sulla pretesa identità del vaiuolo vaccino col vaiuolo umano, letta dal dott. Felice Spinelli, *ivi*. — Un caso di acuta laringite, descritto dal prof. Laruccia, e mezzi per prevenire la blenorragia sifilitica, 173. — Sull'apparecchio anatomico preparatore del veleno nella tarantola, comunicazione del dott. de Martino, 174. — Febbri reumatiche-artritiche curate con la chinina, dal dott. Castelli di Pisa, *ivi*. — Discussione intorno alla memoria del prof. Gorgone, sulla intima struttura de' denti, 175. — Opinioni del dot. Dorotea sull'argomento, ed osservazioni del medesimo e del dott. Nicolucci, *ivi*.

Adunanza del 2 di ottobre . . . . . *pag.* 180

Rapporto sulla statistica dello spedale di S. Eligio, della Commessione a ciò deputata, 180. — Rapporto intorno agli sperimenti del dott. Finella nella cura dell' amaurosi per lo galvanismo, 181. — Rapporto sulla memoria del Cav. Vulpes, sull' abbassamento della mascella inferiore, 185. — Rapporto sulla memoria del prof. Foderaro, intorno allo starnuto, e discussione relativa, 186. — Rapporto del dott. Manfrè su 4 casi di ascite narrati dal sig. de Stefano, 187. — Rapporto sulla memoria del sig. Cocco, intorno alla costituzione scrofolosa ed a' suoi danni, *ivi.* — Rapporto sopra una memoria del sig. Imbimbo, intorno al salasso, 188. — Cav. Longo, memoria sull' azione de' farmachi, *ivi.* — Rapporto della Commessione stabilita per l' esame della peste, *ivi.* — Discussione relativa, 193. — Rapporto sopra le memorie intorno alla lebbra, per concorso al premio proposto dal Cav. prof. Trompeo, 196. — Proposta e discussione de' temi per lo Congresso di Genova, 198. — Lettura di una memoria su i vantaggi della cognizione della tubercolosi polmonare ne' suoi primordi, scritta dal dott. Dario Battalia, 199. — Discussione relativa, 201. — Nota del sig. Nacciarone sul trovato del Maestro Toscano, 203. — Discussione sull' uso del petrolio nella tigna, 204. — Discussione tra i professori Vulpes e dott. Silvano, *ivi.*

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . » 226

Nota sopra un caso di cristallizzazione animale, letta dal dott. Manfrè, 206. — Rapporto del prof. Calderini sullo stato igienico de' fanciulli occupati nelle manifatture, 207. — Apertura delle schede delle memorie presentate sull' argomento della lebbra, *ivi.* — Programmi con premî del Cav. Trompeo, sulla profilassi e cura della lebbra in Nizza, e sul più acconcio metodo d' insegnamento medico-chirurgico in Italia, 208. — Rapporto della Commissione nominata per lo esame del pio Istituto de' medici lombardi, *ivi.* — Discussione sulle statistiche degli spedali, proposte dal dott. Ferrario, 209. — Nota sui bagni tiepidi permanenti, letta dal prof. Mayor di Losanna, *ivi.* — Sunto di tre memorie del dott. Daxelhofer, sulla conservazione de' principî volatili o fissi ricavati da alcune piante, sull' applicazione dell' acetato di zinco e sull' uso della canfora, letto dal prof. Laruccia, 212. — Riforma della pratica nella vaccinazione proposta dal dott. Sinibaldi di Roma, 213. — Sulla patogenia di quel vizio che genera e sostiene i fenomeni febbrili, nota di un Anonimo, *ivi.* — Il dott. Dorotea legge i Rapporti sulle seguenti memorie - Sull' antagonismo delle febbri intermittenti con la tisi tubercolare, e sull' etiologia delle febbri intermittenti: osservazioni del prof. Gioffrè, 214. — Un caso di metastasi lattea dello stesso A., *ivi.* — Considerazioni anotomiche sul salasso locale, scritte dal dott. de Meis, 215. — Idee sulla cattiva aria, del dott. Giuseppe Raffaele Raso, 219. — Sulle recidive nelle febbri periodiche, nota del dott. Colosimo, 220. — Rimedio per la scabbia, proposto dal dott. Luciano, *ivi.* — Su di un operato di glossotomia, caso narrato dal dott. Federici, 221. — Un caso di calcolo biliare, narrato dal dott. Argenziano, *ivi.* — Cenno sulla trasfusione del sangue, fatto dal dott. Capello, 222. — Sull' abuso del mercurio, e modo di ovviarvi, nota del dott. de Nasca, *ivi.* — Tabe scrofolosa de' bambini, conosciuta col nome di peritonitide infantile ec. del dott. de Nasca, 225. — Studio delle cagioni morbose che producono le malattie ne' servi di pena del Regno di Napoli. Memoria del dott. del Giudice, 227. — Criterio pel salasso, di un anonimo, 229. — Un caso di aneurisma di cuore, narrato dal dott. di Giulio, 231. — Un caso di singolare malattia nervosa, nota del dott. Ruffa, 232. — Vero modo di considerare la natura de' corpi, pensieri di Lelio Catti, *ivi.* — Se il ca-

lore sia necessario alla vita, proposta del dott. Carlizzi, 233. — Sull' afonia, dello stesso Autore, *ivi*. — Comunicazione sulla pellagra, fatta dal dott. di Fiore, *ivi*. — Storia di un grandissimo neo, scritta dal sig. Eustachio Cassola, *ivi*. — Sulla terapia sistematica delle febbri endemiche di Gioia e di S. Eufemia, cenni del dott. Nastro, 234. — Sulla gastrite prodotta da stricnina, caso del dott. Pagano, *ivi*. — Sull'uso, azione ed abuso de' medicamenti, nota del sig. Bartolomeo Rosnati, 235. — Esperienze ed osservazioni sull'assorbimento, fatte dal dott. Pignatari, *ivi*. — Osservazioni sulla cangrena e sulle fratture della tunica interna delle arterie, fatte dal dott. Ingrao, 236. — Sull'arterite, nota di un Anonimo, *ivi*. — Sulle reali differenze delle malattie, e sulla maniera più convenevole di stabilirle, memoria del dott. Lanciano, *ivi*. — Intorno alla miglior possibile etiologia della scrofola, e profilassi di essa, memoria del dott. Marini, 237. — Poche idee generali sulla curabilità della tisi polmonale, scritte dal dott. Basilio Lofaro, *ivi*. — Sulle virtù mediche dell' acido borico, nota del dott. Giovanni Contini, *ivi*. — Alcune ricerche patologiche su le tubercolosi, fatte dal dott. Amedeo Leone, 238. — Confronto terapeutico della china e della digitale, fatto dal dott. Romualdi, *ivi*. — Considerazioni sopra le febbri, fatte dal dott. Folinea, *ivi*. — Sopra la origine e su gli elementi patogenici che alimentano le febbri, e specialmente sopra l'applicazione della teoria elettro-chimico-organica, esposta dal dott. Stasi, 240. — Quesito sul salasso, esposto da un Anonimo, 241. — Da quali segni può il criterio medico stabilire un preciso bisogno di salassare? nota del dott. Rastelli, 242. — Memoria intorno al salasso, scritta dal dott. Terrone, 243. — Considerazioni su la diagnosi delle aneurisme interne, fatte dal dott. de Giulio, *ivi*. — Discussioni, sull' antagonismo tra le intermittenti e la tisi, proposto dal dott. Gioffrè; sui criterî per salassare, e sulla recidiva delle intermittenti, 246. — Discussione sopra gli spedali, 248.

Adunanza straordinaria del 4 di ottobre . . . . . *pag.* 251

Lettura di una memoria intorno alla patogenesi delle febbri, letta dal prof. Tommasi, 251. — Rapporto della Commessione che attende al miglioramento fisico de' fanciulli ricoverati negli asili infantili, 253. — Progetto di un nuovo spedale, fatto dal dott. Pagano, 254. — Su la dottrina delle crisi, esposta dal dott. Cav. Rotondo, *ivi*. — Nota sul potere dello stagno nella sicosi, scritta dal dott. Mauro, *ivi*. — Su gli ostacoli nell'esercizio della medicina, esposti dal dott. Serapione Sacchi, 255. — Ricordo del sig. Consoni, per la statistica uniforme in tutti gli spedali d'Italia, *ivi*. — Studî sull'abuso dei medicamenti velenosi, proposti dal prof. Cav. Quadri, 256. — Discussione su la patogenesi delle febbri, argomento del prof. Tommasi, 257. — Commessione per la lettura dell' ultimo processo verbale, 258. — Rapporto della Commessione nominata per ripetere le sperienze del prof. Polli, su la identità del principio colorante il sangue e la bile, 259.

Espressioni di gratitudine della Sezione verso le Autorità del Paese e del Congresso . . . . . » 261

Parole di congedo del Presidente e de' Segretarî della Sezione . . » 262

Sezione di Chirurgia ed Anatomia.

Adunanza del 22 di settembre . . . . . *pag.* 270

Tenotomia de' muscoli dorsali e sacro-lombari nelle deviazioni della spina, memoria del dott. Catullo Rogier Barone de Beaufort, 270. — Nuovo metodo di operazione in una chiusura quasi compiuta dell' istmo delle fauci, descritto dal dott. Bresciani-de-Borsa, 272. — Grande raccolta di marcia nella cavità dell' utero, caso narrato dal dott. Giovanni Guzzo, *ivi*. — Nuove ricerche intorno ad una produzione ossea ritrovata nella interna superficie del cranio delle donne incinte, memoria del dott. Aurelio Finizio, *ivi*.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 275

Pezzo patologico di enorme esostosi dell' estremità superiore del femore, presentato dal Commend. de Horatiis, 275. — Utilità della legatura delle vene varicose: esperienze del prof. Pagano di Novara, *ivi*. — Osservazioni microscopiche sulla struttura della tunica interna de' vasi, fatte dal prof. Gorgone, 276 — Discussione sulle produzioni ossee nel cranio delle donne incinte, giusta la memoria letta dal dott. Finizio, *ivi*.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 279

Commessione per esaminare alcune semplificazioni di operazioni chirurgiche introdotte dal prof. Mayor di Losanna, 279. — Utilità dello scolo perenne del siero nell' ascite per mezzo di un piccolo apparecchio, d' invenzione del dott. Pagano di Napoli, *ivi*. — Su di un premi-arteria che serve all' operazione dell' aneurisma, nota ed invenzione del prof. Chiari, 280. — Discussione intorno alla tenotomia spinale, argomento del dott. Beaufort, 283. — Discussione intorno alla legatura temporanea delle vene varicose, argomento del prof. Pagano di Novara, 284.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . » 286

Lettera del dott. Tarsitani sulla tenotomia spinale, 286. — Saggio clinico sull' efficacia della medicazione farmaceutica nella cura della cataratta, esposto dal prof. Pugliatti, *ivi*. — Osservazioni pratiche sul trattamento della sifilide col ioduro di potassio ad alte dosi, narrate dal prof. Pantaleo, 288. — Discussione su questo argomento, *ivi*. — Sugli effetti della legatura delle arterie sopra la circolazione, e sulle tuniche di esse: pensieri del dott. Palasciano, 290. — Discussione sull' argomento, 291.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 293

Strumento chirurgico ritrovato in Pompei, descritto e definito per l' operazione del calcolo vescicale dal prof. Cav. Vulpes, 293. — Riflessioni dirette a migliorare il metodo della pelviotomia, esposte dal prof. Sogliano, 294. — Discussione sugli effetti della legatura delle arterie; argomento del dott. Palasciano, 295. — Discussione sulla paracentesi addominale proposta dal dott. Pagano, 296.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 298

Comunicazione fatta dal prof. Derchia di una donna sezionata dopo il parto e la morte, senza presentar nel cranio osteofiti, 298. — Nuove osservazioni di litotrisia e di cisto-

tomia, fatte dal prof. Reina, 299. — Il dott. Cav. Karpe presenta due lancette scanalate per la miglior pratica della vaccinazione, 300. — Osteo-sarcoma curato dal prof. Gorgone con la resecazione orizzontale del margine dentario della mascella inferiore, *ivi*. — Nuovo strumento per la cura della fistola lagrimale, che riunisce i vantaggi del chiodo di Scarpa e della cannula di Dupuytren; invenzione del dott. Barone Beaufort, 301. — Discussione sulla pelviotomia, argomento del prof. Sogliano, *ivi*.

Adunanza del 29 di settembre . . . . . *pag.* 304

Domanda del dott. Schivardi, per raccogliere in ogni città italiana i fatti più importanti di chirurgia, 304. — Nuovo compressore di arterie, ed apparecchio ad estension permanente delle fratture del femore, inventati dal dott. Brescianini di Chiari e presentati dal prof. Raffaele, *ivi*. — Nuovo serranodo del dott. Meglia di Costantinopoli per la legatura de' polipi, presentato dal Comm. de Horatiis, *ivi*. — Sperienze di ascoltazione per riconoscere la sede del soffio uterino, o pulsazione uterina nelle donne incinte, praticate dal dott. Tarsitani, 305. — Guarigione di una ferita dell'arteria carotide interna, avuta col solo uso della compressione dal prof. Pietrocola, 308. — Uso del nitrato di argento e di altri rimedî nelle malattie degli occhi, proposti dal prof. Castellacci, *ivi*. — Lo stesso Autore presenta una pinzetta ad anelli per l'escissione de' tumori e specialmente delle tonsille, 309. — Cura della pustola maligna e del carboncello con la pomata mercuriale, adoperata dal dott. Marati, *ivi*. — Discussione sul valore della litotrisia e della litotomia, argomento del prof. Reina nell' Adunanza del 27, 310. — Discussione sulla cura della fistola lagrimale per la cannula del dott. Beaufort, 311.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . » 312

Il Barone Beaufort domanda un giudizio sulla sua cannula per la fistola lagrimale, 312. — Legatura della carotide primitiva, operata dal prof. Olivieri, *ivi*. — Nuovo metodo di cistotomia, proposto dal dott. de Marco, *ivi*. — Vizî de' genitali muliebri, narrati dal prof. Sorrentino, 313. — Modificazione del trocarre per la paracentesi della vaginale, fatta dal dott. Caldani, *ivi*. — Due metodi per la legatura dell'arteria vertebrale, esposti dal prof. Ippolito, *ivi*. — Discussione sulla cura del carboncello e della pustola maligna con la pomata di mercurio: proposta dal prof. Marati nel dì 29, 314.

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . » 316

Strumenti che aiutano la diagnosi de' calcoli nella vescica orinaria, presentati dal prof. Secondi, 316. — Caso di grave elefantiasi scrotale, esposto dal dott. Mollica, 317. — Litiasi arteriosa degli arti inferiori, osservazione del dott. Delisio, *ivi*. — Due casi di aneurisma riferiti dallo stesso, *ivi*. — Le valvule sigmoidee del cuore meritano il nome di membrane sigmoidee, innovazioni del prof. Grillo, 318. — Stecche di legno con incrostazioni lapidee, estratte dalla vescica orinaria, e presentate dal cav. prof. Castellacci, *ivi*. — Risultamenti clinici nella cura della pustola maligna, avuti dal dott. Ingrao, *ivi*. — Bendaggi contentivi ed unitivi presentati dal prof. Mayor di Losanna, 319. — Parole di congedo espresse dal prof. Pagano di Novara, *ivi*.

Adunanza del 2 di ottobre . . . . . » 321

Cura de' tumori del sacco lagrimale, praticata dal prof. Mascari, 321. — Taglio più facile del denudamento profondo dell'intestino retto, metodo del prof. Trinchera, *ivi*.

— Paracentesi nelle asciti, idee del dott. Caccioppoli, 323. — Un caso di esteso squarciamento vagino-peritoneale con ernia strozzata, esposto dal prof. Bresciani de Borsa, *ivi*. — Un caso singolare di necrosi di quasi la totalità della mascella inferiore, osservato dal prof. Cav. Palma, 324. — Se convenga in taluni casi il parto prematuro periodico; proposto dal Segr. prof. Raffaele, 326. — Un caso di ernia inguinale strozzata; Nota del dott. Marziale, 327. — Un caso di tenotomia del muscolo sterno-cleido-mastoideo, avuto dal dott. Zucchero, 328.— Discussione intorno alla struttura della membrana interna de' vasi, argomento del prof. Gorgone, *ivi*.

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . *pag.* 331

Rapporto della Commessione nominata per le osservazioni della membrana interna dei vasi fatte dal prof. Gorgone, 331.— Modelli in gesso di operati di ortopedia, del prof. Carbonai, 332. — Nota su di una pietra di straordinario volume estratta dalla vescica orinaria dal prof. Chiari, 334. — Memoria intorno ad una modificazione del metodo di Hellmund per la cura delle piaghe cancerose, esposto dal dott. Landolfi, 335. — Nuovo metodo per eseguire l' enterorafia, proposto dal dott. Testa, *ivi*. — Preferenza del trapano a manovella al trapano di Kittel, e proposta di una nuova corona, inventata dal dott. Riboli, *ivi*. — Riforma nella cura delle ferite del polmone, e processo di blefaro-plastica nel caso di palpebra sciarpallata per distruzione della cute: pensieri del dott. Coluzzi, 336. — Alcuni casi in conforto al metodo di Lawrence per la legatura delle arterie: osservazioni del dott. Leonessa, *ivi*. — Utilità dell'apparecchio amidato nella cura delle fratture, dichiarata dal dott. Gianflone, *ivi*. — Nuovo metodo per l' estrazione laterale della cateratta, proposto dal dott. Bertolino, *ivi*. — Nuova coppetta presentata dal dott. Cappello, 337. — Nuovo pessario ad aria compressa presentata dal dott. Raffaele, *ivi*. — Lettera del dott. Battaglia sul soffio uterino descritto dal dott. Tarsitani, e discussione dell' argomento, *ivi* e 338. — Autografo di M. Aurelio Severino presentato dal prof. Briganti, *ivi*.

Memoria del prof. Gorgone: *Sulla intima struttura della tonaca interna dei vasi*. . . . . » 340

Rapporto della Commessione scelta per esaminare l' opera di ortopedia del dott. Beanfort . . . . . » 347

Rapporto della Commessione nominata per verificare le osservazioni microscopiche del prof. Gorgone, su la struttura della membrana interna de' vasi . . . . . » 349

Rapporto della Commessione nominata per giudicare se la cannula per la fistola lagrimale, presentata da Beanfort, fosse eguale a quella di Troia . . . . . » 350

Rapporto della Commessione scelta per esaminare uno strumento ed un apparecchio per fratture; inventati dal dott. Brescianini. . . » *ivi*

Programma de' quisiti per l' ottavo Congresso di Genova . . . . » 352

Sezione di Chimica.

Adunanza del 22 di settembre . . . . . *pag.* 353

Discorso del prof. Presidente Taddei, 353. — Nomina del vice-Presidente e de' Segretarî della Sezione, 356. — Nota sulla cattiva aria e proposta di un eudiometro inventato dal colonnello Costa, e discussione sull' argomento, *ivi*, e 357.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 360

Nuova discussione sulla cattiva aria, argomento proposto dal colonnello Costa, 360. — Rame trovato in un calcolo umano raccolto nella cistifellea dal dott. Bertozzi: Nota del dott. Polli, 362. — Mannite ottenuta dal sig. Ruspini con un processo molto economico, 363. — Discussione sul rame trovato nel calcolo della cistifellea, *ivi*. — Commessione per l' esame de' lavori che si presenteranno, 364.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 366

Osservazioni sopra l'azione di alcune sostanze saline fra di loro, fatte dal prof. Calamai, 366. — Discussione su questo argomento, 369. — Nota sopra l'ossido giallo del fosforo; trovato del prof. Casoria, 370. — Osservazioni sull' assimilazione dell' ammoniaca operata dai vegetabili, per Kohler, 371. — Discussione su questo argomento, 372. — Comunicazioni del prof. Cav. Quadri, *ivi*.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . » 373

Discussione sull' eudiometro proposto dal colonnello Costa, 373. — Discussione sull'assimilazione dell' ammoniaca nei vegetabili, argomento del sig. Kohler, *ivi*. — Comunicazione del prof. Longo sulle forze chimiche, 374. — Discussione di tale argomento, *ivi*. — Memoria del prof. Piria sulla costituzione dell' asparagina, 375.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 376

Nuovo apparecchio per la preparazione dell' ammoniaca liquida, inventato dal sig. Mamone Capria, 376. — Lo stesso Capria, contro il Berzelius, dimostra non essere carattere distintivo del citrato di piombo la solubilità di questo nell' ammoniaca liquida, *ivi*. — Discussione sull' apparecchio del Capria, *ivi*. — Nuovi fatti di diabete zuccherino, narrati dal dott. Capezzuoli, 377. — Discussione su questo argomento, *ivi*. — Applicazione della pila elettrica per rendere potabile l' acqua marina: sperienze del dott. Polli, e discussione relativa, 379. — Comunicazione del prof. Piria sulla trasformazione della salicina, 380. — Discussione su tale argomento, 381. — Programma dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti, *ivi*.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 383

Lettura di una memoria del dott. Salvagnoli sulla cattiva aria, 383. — Discussione sullo stesso argomento, 384. — Opinioni del prof. Taddei sull' argomento, 386. — Influenza di una bassissima temperatura sull' azioni chimiche in diversi corpi, spiegata dal prof. Schrötter, 389.

Adunanza del 29 di settembre. . . . . » 391

Comunicazioni del Prof. Ricci sulla cattiva aria, e del prof. Sorda sul modo di render potabile l' acqua marina col metodo di Polli, 391. — Memoria intorno ad un nuovo

sistema su gl' imponderabili applicato alla spiegazione de' fenomeni dell' universo, dal sig. Paura, *ivi*. — Acido anacaprico, invenzione del prof. Ricci, 392. — Discussione ad esso relativa, 393. — Memoria intorno al gas-luce, scritta dal sig. Politi e discussione corrispondente, *ivi* e 394. — Alcune particolarità per riconoscere la presenza dell' arsenico nelle sostanze organiche: osservazioni del sig. de Claubry, e discussione sull' argomento, *ivi* e 395.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . *pag.* 396

Proposta del prof. Politi per la scelta di una Commessione che esaminasse le diverse località d' Italia per conoscere la natura de' carboni fossili che vi sono, 396. — Rapporto della Commessione su l' eudiometro del Costa, 397. — Sullo stato di chimica combinazione in che il ferro si trova nel sangue, memoria del prof. Taddei, e discussione relativa, *ivi*. — Osservazioni del prof. Piria su lo stesso argomento, 398. — Metodo del sig. Casoria per render l'alcool anidro col solfato di rame deacquificato, 399. — Idee del prof. Peretti intorno alle sostanze alcaline che trovansi in varie chine, e processo dell' autore per estrarre dalle chine i principî attivi, *ivi*. — Osservazioni ed idee del prof. Calamai intorno allo stesso argomento, 400. — Erythraea centaurium, o pulchella ec. trovata utilissima dal sig. Galano nelle febbri intermittenti, *ivi*.

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . » 402

Idee del sig. Marone sulla cattiva aria, e giudizio su di esse del prof. Piria Longo e Taddei, 402. — Valore della chimica nella coordinazione delle scienze investigatrici la natura degli esseri bruti ed organici: esposizione del Cav. Lungo, 403. — Possibilità di rendere commestibili od alibili le lane, le piume, i peli, i capelli ed altre sostanze cornee, proposta dal prof. Taddei, *ivi*. — Priorità del sig. Ricci nel trovato dell' acido anacaprico, 403. — Proposta del sig. Cozzi per una statistica analitica de' vini d'Italia, *ivi*. — Idee del dott. Capezzuoli sulla digestione della fecola, 406. — Il sig. Sannicola domanda una Commessione per l'esame delle acque minerali del Regno di Napoli, 407.

Adunanza del 2 di ottobre . . . . . » 408

Il sig. Cozzi domanda la pubblicità di tutt' i suoi lavori sul gas-luce, 408. — Modo di disgregare e disciogliere il calcolo umano nella vescica orinaria, escogitato dal prof. Sementini, *ivi*. — Il mercurio in alcune circostanze si amalgama col ferro, per esperienze del prof. Sementini, 410. — Esperienze del prof. Taddei per distinguere il sangue umano da quello de' bruti, sia nello stato di freschezza, sia in macchie sopra veste di lana, di lino ec., *ivi*. — Osservazioni del prof. Piria su l' azione della sinaptasia su diverse sostanze organiche, *ivi*. — Nuove sperienze del prof. Peretti sopra le orine dell' uomo sano e quelle del cavallo, 411. — Il prof. Sorda riferisce su le sperienze del Polli per render potabile l' acqua marina, *ivi*. — Il prof. Calamai riferisce le sue osservazioni sui peli che trovansi nella sostanza raccolta dal prof. Ricci nell'Isola di Capri, *ivi*. — Applicazione della dottrina degli equivalenti all' analisi delle sostanze saline, studiate dal prof. Ricci, *ivi*. — Parole di congedo del Presidente, *ivi*.

Memoria del prof. Piria *Su la costituzione molecolare dell' asparigina e dell' acido aspartico*. . . . . » 414

Sezione di Agronomia e di Tecnologia

Adunanza del 22 di settembre . . . . . pag. 431

Parole del Presidente C. Gherardo Freschi, 431. — Organazione della Presidenza, 432. — Presentazione degli Atti della Società Biellese stabilita per incoraggiare le arti ed i mestieri, fatta dal dott. Cav. Trompeo, *ivi*. — Relazione del C. Beffa Negrini sulla *moria* per quel che ne scrisse Margaroli, *ivi*. — Opinione del Presidente sull' argomento, e nomina di una Commessione, *ivi*. — Relazione del dott. Rampinelli, ed osservazioni di Paravicini su lo stabilimento di ricovero pe' fanciulli abbandonati, fondato in Bergamo dal Sacerdote C. Botto, 433. — Discussione sull' argomento fra il C. Sanseverino e i sig. de Augustinis, Parravicini, Marchese, Perifano, de Vincenz; e nomina di una Commessione per le notizie relative alla statistica della istruzione popolare di tutta Italia, 434. — De Rolandis legge uno scritto su la Associazione agraria e quella di soccorso, ricovero e lavoro de' mendicanti, stabilite in Piemonte, *ivi*. — Discussione relativa fra i sig. de Rolandis, de Luca, l' Ab. Bernardi, della Martora, Moreno, Josick, Sanguinetti; e scelta di una Commessione generale per lo studio degl' Istituti caritatevoli, 435 e 436. — Nuovo sistema di strade ferrate, ideato dall' architetto Abate, 437.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 438

Rendicoonti della scuola agraria di Pisa, del march. Ridolfi, esposti dal sig. Luigi Ridolfi, 438. — Varietà di semi di mellone della Bucherie, presentate dal Pr. Bonaparte; insieme agli atti della Società enologica di Velletri, *ivi*. — Promessa del C. Sanseverino per presentar il Rendiconto del deposito enologico di Milano, 439. — Domanda del Principe di Canino per un' adunanza da giudicare sulla uniformità di pesi e di misure in Italia, *ivi*. — Utilità dell' Istruzione agraria ne' Seminarî, dichiarato dal sig. Ruggiero, *ivi*. — Miglior modo di eseguire le fondazioni su cattivi terreni, escogitato dall' Ingegnere Brey, *ivi*. — Discussione relativa, 440. — Istituzione italiana promotrice delle utili pubblicazioni, proposta dal Cav. Scolari, *ivi*. — Osservazioni de' sig. Sanguinetti, d' Ondes Reggio, Cignani, del Presidente, del Cav. Mancini, avv. Scialoja, e de Augustinis, *ivi* e 442. — Cucina portatile sopra un carro, utile per gli eserciti; costruzione del sig. Ignone, *ivi*. — Utilità dell' ordine e della morale nella istruzione tecnica dei Bottegai; memoria di Savioi, *ivi*. — Osservazioni del sig. de Luca sopra una opinione del sig. Boucherie per lo taglio degli alberi, *ivi*. — Osservazioni intorno all' argomento; fatte dal Presidente, dal sig. Paolillo, dal prof. Moretti, 443. — Miglioramento della coltura della vigna, proposto dal P. Barnaba La Via, *ivi*. — Il sig. della Martora domanda una Commessione per la scelta di un aratro acconcio alle terre di Puglia, *ivi*. — Osservazioni intorno a tal subbietto, fatte dai sig. Sanseverino, della Martora, Negrini, Princ. di Luperano, *ivi* e 444. — Premio Berra alla miglior memoria su le cause della morte del gelso, 445. — Commessione per l' esame de' libri presentati alla Sezione, *ivi*.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 446

Notizie sul contadino Lucchese, date dal marchese Mazzarosa, 446. — Le Società economiche incoraggiano con premi l' agricoltura, *ivi*. — Associazione per lo miglioramento de' campagnuoli in Biella, proposta dal dott. Trompeo, 447. — Discussione analoga, *ivi*. — Progetto di un' opera agraria, fatto dal Cav. de Giulii, 448. —

Male uso di ripiantare un gelso, dove ne moriva un altro: esposto dai sig. Gera, dott. Ragazzini Corbo, avv. Perifano, de Jorio, e dal Presidente, *ivi* e 450. — Rogna degli olivi e musca olearia, argomento del sig. Balsamo, ed osservazioni relative de' sig. Corbo, Cagnazzi, Presidente, march. Mazzarosa, dott. Gera, Principe di Luperano, *ivi*, 451 e 452. — Commessioni per l' escursione agraria de' dintorni di Napoli, e per la descrizione dello stato tecnologico delle arti nella Capitale e nelle sue vicinanze, 453.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . *pag.* 454

Regolamento organico dello istituto di Milano sul patronato de' liberati dal carcere, 454. — Notizia del prof. Mittermaier intorno ad un' opera sugli aratri europei del sig. Rau, *ivi*. — Nota del sig. Mompiani sulla questione, che smosso una volta un terreno tenace non mai riacquista la sua prima solidità; e discussione relativa fra i sig. Ab. Bernardi, Conte Beffa Negrini, avv. de Augustinis, Casanova, Conte Sanseverino, prof. Rozzi, Spinelli, Presidente, de Sanctis, Balsamo, prof. Cua e Della Martora, *ivi* ed a 456 e 457. — Necessità della riforma dell' aratro per le pianure di Catania; dimostrata dal prof. Marchese; discussione, ed osservazioni di Sambuy sul suo aratro, *ivi* ed a 458, 459. — Osservazioni del Presidente generale, 460.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 462

Commessione per lo studio degli aratri, 462. — L' arte di fabbricare il formaggio, del prof. Gera, 463. — Discussioni ed osservazioni relative, 465 e 466. — Miglioramento de' Fari, proposto dal sig. Ignone, *ivi*. — Inesattezza del linguaggio tecnologico, dimostrata dal sig. Sacchi, *ivi*. — Osservazioni del Cav. Mancini e discussione relativa, 467. — Compilazione di un Dizionario per quest' oggetto, ideata dal sig. Rossetti, e proposta di compierlo, con discussione relativa, *ivi*, 468 e 469.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 472

Memoria sull' avvenire dell' associazione intellettuale, industriale e morale dell' umanità, scritta dal Cav. Mancini, 472. — Studio delle lingue, proposto dal prof. Steer, e discussione relativa, *ivi*. — Carie degli ulivi e modo di prevenirla; nota del prof. Rozzi, con discussioni ed osservazioni de' sig. Mazzarosa, de Sanctis, Presidente, Mari, 473 e 474. — Pratica di ringiovanire gli ulivi male andati per vetustà; nota del sig. Casanova, discussione relativa, e metodo tenuto in Terra d' Otranto, 475 e 476. — Studi statistici su l' industria agricola e manifattrice della Provincia di Calabria Ultra 2.ª, 476. — Carte topografiche di Carditello, Pantano di Vico, e Regî Lagoi, eseguite dal sig. Rossi, *ivi*. — Utilità del credito agrario, dimostrata dal Conte Freschi, 477.

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 478

Il prof. Rozzi ritorna su la quistione della carie degli ulivi, 478. — Prosciugamento dei terreni paludosi, proposto dal sig. Romanazzi, ed osservazioni de' sig. Salvagnoli, Perifano, Cav. Mancini, Sacchi, Cagnazzi, Rossetti ed Ab. Bernandi, *ivi* e 479, 480, 481. — Catalogo delle piante del Real Orto Botanico, presentato dal Cav. Tenore, 482. — Libro intorno alle influenze meteoriche e del clima, offerto dal Giudice Mozzetti, 483. — Comunicazione di molte pratiche agrarie corrette e perfezionate nella provincia di Aquila, e coltura del *polygonum tinctorium* e del zafferano; esposte dal Giudice Mozzetti, *ivi*. — Osservazioni e discussione relativa,

484. — Esperienza su la coltivazione del gelso delle Filippine, fatta dal sig. Vincenzo Semmola, con discussione dell'argomento, *ivi*, e 485. — Commessione per l' esame del carro del sig. Piazza, 486.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . *pag.* 487

Annunzio di un' opera intorno al famoso tempio di Serapide in Pozzuoli, scritta dal Cav. Ant. Nicolini, e considerazioni del medesimo su le variazioni del livello del mare, 487. — Coltivazione del *polygonum tinctorium* in terra di Otranto, ed osservazioni per l' obbietto, 488. — Lettera del sig. Gius. Ant. Ricci sull'oggetto medesimo, e comunicazione del sig. Lelio Fanelli, *ivi* e 489. — Cenno economico-industriale ed economico-morale su le colonie agricole, letto dell' avv. Scialoja, ed osservazioni del Cav. Mancini, del prof. Moreno e Freschi, 490, 491, 492, 493. — Premio Baglioni di Torino per una migliore macchina idraulica, 494. — Lettera del prof. Fallati su l' agricoltura di Hohenchim, *ivi*. — Rapporto del sig. Gottardo Calvi intorno alle società di mutuo soccorso fra gli artigiani, *ivi*. — Rapporto del C. Sanseverino, per la Commessione enologica di Milano, 495.

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . » 496

Proposta di una esposizione generale delle produzioni dell'industria italiana, fatta dal sig. Lattari, ed osservazioni relative, 496, 497, 498, 499, e 500. — Nota sui letami, letta dal prof. Gazzeri, 500. — Proposta del sig. Achille Bruni per la ricerca di una sostanza che impedisse la dispersione de' principî fertilizzanti de' terreni, *ivi*. — Rapporto del marchese Sambuy, per Commessione stabilita ad esaminare il carro-cucina del sig. Ignone, *ivi*. — Proposta di studi su le acque a vantaggio dell' agricoltura, fatta dal sig. Devincenzi, ed osservazioni al proposito, *ivi* e 501.

Adunanza del 1.° di ottobre. — Sezioni riunite di Agronomia e di Fisica. » 503

Relazione del sig. Cadolini per la Commessione metrologica italiana, 503. — Osservazioni dei sig. Cagnazzi, Afan de Rivera, march. di Sambuy, Sanseverino, d' Ondes Reggio, Orioli, Freschi, Scialoja e de Augustinis, *ivi*, a 507.

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . » 508

Emporio librario italiano messo in atto dal sig. Pomba, 508. — Dizionario de' francesismi, compilato dal march. Basilio Puoti, *ivi*. — Su due trovati in Francia per conservar le caldaie a vapore; riflessioni del Cav. d' Agostino, 509. — Proposta di aggrandimento della Commessione enologica; nota del Principe Bonaparte, Gera e Spinelli, ed osservazioni analoghe, 510, e 511. — Cenno d' insegnamento tecnologico in Siena; nota dell' Ab. Bernardi, ed osservazioni, *ivi*. — Bisogno di determinare la sinonimia delle piante utili di tutta Italia; osservazione del sig. Sabatini, 512. — Quistioni sul credito agrario, proposte dal Cav. Mancini, *ivi*. — Osservazioni dell' avv. Scialoja su lo stesso argomento, 519. — Idem dell' avv. Ruggiero, del prof. Marchese, e del march. Giu. Maria Puoti, 520 a 523.

Adunanza del 4 di ottobre . . . . . » 524

Il prof. Moreno domanda l' accrescimento della Commessione stabilita per lo studio del credito agrario, 524. — Lettura di una memoria intorno ai combustibili fattizi bituminosi ed oleosi, scritta da Giuseppe Ant. Ricci, 525. — Nuovo canone tecnologico militare, escogitato dal Cap. Spunzilli, 526. — Memoria intorno all' uso della

pressione atmosferica come motore; scritta dal Cav. d'Agustino, *ivi.* — Annunzio del prof. Mureno sopra un suo lavoro intorno ai soccorsi da dare agli artegiani, ed osservazioni del sig. Sanguinetti, 527. — Commessione per l'esame della memoria del sig. Piatti sul nuovo sistema delle strade ferrate, *ivi.* — Pianta litografica della Città di Peckino presentata dal Cav. Parish, 528. — Rapporto del sig. Mompiani a nome della Commessione su la industria serica italiana, *ivi.* — Osservazioni analoghe dell'avv. M. de Augustinis, 529. — Aridi terreni portati a buona coltura de' gelsi dal sig. Cremonese, 530. — Commessione per l'esame de' varî pressori di ulive inventati dal sig. Macri, *ivi.* — Proposta del marchese Sambuy per migliorar le lane in Italia, *ivi.* — Osservazioni de' sig. Perifano e Grimaldi, *ivi.* — Statistica degli asili infantili negli Stati di Parma, esposta dal Cav. avv. Maestri, 531. — Discussione relativa, *ivi.* — Memoria del march. G. Maria Puoti intorno ad una sua opera su la industria delle Nazioni, 533. — Esperienze del sig. Nicola de Luca sui concimi freschi ed i macerati, *ivi.* — Desiderio manifestato del sig. Pepe per un manuale agrario ad uso delle scuole del Regno, *ivi.* — Disegno di un seminatore senza ruote, di Diod. de Sanctis, 534. — Disegni e descrizione del Seminatore Mermet, presentati dal march. Sambuy, *ivi.* — Sistema di ventilazione applicabile alle prigioni; escogitato dal Cav. Quadri, *ivi.* — Legato Gonzalez di 250 m. fr. all'incoraggiamento della industria popolare, *ivi.* — Presentazione del sig. de Jorio di una memoria su le pratiche agrarie di Melito diretto da Ridolfi, *ivi.* — Nota del sig. Pirozzi su talune modificazioni agli aratri, *ivi.* — Tre memorie del sig. della Martora, *ivi.* — Osservazioni fisiologiche su la malattia contagiosa de' gelsi; fatte da Giuseppe Pietro Costa, *ivi.* — Promessa del sig. d'Apuzzo di sciogliere tre quesiti di architettura, *ivi.* — Annunzio di un' opera del sig. Sabatini intitolata, Repertorio universale per quanto riguarda le scienze metafisiche, morali, economiche e politiche, 535. — Opere del sig. de Vincenzi, *ivi.* — Nota su alcune specie di concimi; scritta dal Segretario della Società Economica di Chieti, *ivi.* — Commessione per lo studio delle acque, *ivi.* — Commessione per la sinonimia delle piante utili in Italia, 536. — Aggiunta alla Commessione serica italiana, 538. — Aggiunta alla Commessione stabilita per lo studio delle pratiche agrarie, *ivi.* — Aggiunta alla Commessione enologica del Regno di Napoli, *ivi.* — Aggiunta alla Commessione stabilita per la esposizione generale delle industrie italiane, *ivi.*

Adunanza del 5 di ottobre . . . . . *pag.* 540

Invito alla Sezione per lo Congresso agrario di Lomellina, 540. — Importanza di un'opera elementare sui rudimenti dell'umano sapere; dichiarata dal sig. Lelio Fanelli, *ivi.* — Il sig. Nucito presenta uno scritto su lo stato dell'agricoltura in Girgenti, 541. — Il sig. Castromediano e il duca di Marciano presentano un lungo lavoro sulla agricoltura e pasturizia in Terra d'Otranto, *ivi.* — Il sig. Barsotti invia da Lucca uno scritto sulla maniera di vestir le montagne ec., *ivi.* — Il sig. Corbo presenta un manoscritto su notizie economiche di Basilicata, *ivi.* — Il sig. Ulloa presenta una memoria diretta a vantaggiare le classi indigenti, *ivi.* — Il sig. Geremia presenta uno scritto su le uve intorno l'Etna, *ivi.* — I sig. Baglione e Meistredy presentan due modelli per sostegno di Bigattiere, *ivi.* — Nota del sig. Giuseppe Vecchi intorno ad un seminatore e doppio aratro, 542. — Brevi cenni sul miglioramento delle lane in Boemia, Sassonia e Moravia, esposti dal prof. Fuchs, *ivi.* — Quadro di piante secche, fatto dal sig. Paolillo, *ivi.* — Il sig. Clarenza su la necessità delle scienze naturali per bene dell'industria, *ivi.* — Il sig. Pallavicino discorre intorno alla istruzione pubblica, *ivi.* — Discorso manoscritto in-

torno all'eccellenza della Storia ecclesiastica, del P. Tornabene, 543. — Condizioni del concorso al premio Baglione per la migliore macchina idraulica, *ivi*.— Giudizio intorno alla memoria del sig. Piatti sul miglior sistema di motore applicabile alle strade ferrate - Premio del sig. Pallavicino, 544.— Il prof. Cua riferisce sugli scritti intorno alle malattie del gelso, in concorso al premio Berra, *ivi*.— Della Martora presenta gli Annali della società economica di Capitanata, *ivi*.— Rapporto sulla seta greggia, letto dal dott. Gera, *ivi*.— Rapporto intorno all' agricoltura de' contorni di Napoli, 545. — Necessità di un orto agrario manifestata dal prof. Cua, *ivi*. — Rapporto sulla industria ed arti di Napoli, 546. —Opera del sig. Ferini su le risaie, *ivi*. — Incarichi della Commessione per la quistione del credito agrario, *ivi*. — Elenco de' socî della Commessione, 547.— Bullettino Bibliografico italiano, e 12 Commessioni sull'oggetto, e regolamenti e condizioni da serbare, 549. — Parole di congedo del Presidente Freschi, 552.

Bullettino bibliografico italiano . . . . . *pag.* 549
Rapporto del sig. Gottardo Calvi, intorno agli studi su le società di mutuo soccorso per gli artegiani. . . . . » 554
——— della Commessione enologica italiana . . . . . » 558
——— Sul carro-cucina inventato dal sig. Ignone . . . . . » 562
——— Intorno al miglior sistema metrologico uniforme da estendere in Italia. . . . . » 565
——— Sul carro inventato dal sig. Piazza da Caserta. . . . . » 576
——— Sulla industria serica italiana . . . . . » 578
——— Esame delle memorie che concorrono al premio proposto dal marchese Pallavicino per lo studio del miglior sistema di motore applicabile alle strade ferrate . . . . . » 585
——— Intorno al modello di ventilatore delle prigioni presentato dal Cav. Quadri . . . . . » 587
——— Su lo stato dell' agricoltura ne' contorni di Napoli . . . » 588
——— Su lo stato delle arti e mestieri in Napoli . . . . . » 594
——— Sull' esame dell' opere presentate alla Sezione . . . . . » 600

Sezione di Archeologia e Geografia

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 613

Discorso del Presidente intorno allo stato odierno delle scienze geografiche, 613. — Il sig. Sponzilli legge un frammento su la veracità delle storie antiche nella parte risguardante la scienza e l'arte militare, 614. — Memoria intorno allo stato presente della geografia e mezzi di perfezionarla, letta dal Cav. de Luca, *ivi*. — Osservazioni, 615. — Opinione di S. E. il Presidente generale, 616.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 617

Due singolari monumenti presentati dal sig. Orioli, cioè un amuleto ed un chiodo di bronzo ben conservato, con la interpetrazione delle scritture che vi sono, 617. —

Osservazioni del sig. Biondelli, del Cav. Avellino, del Cav. Quaranta, 618, 619, 620. — I più recenti progressi della Geografia, esposti dal Conte Grâberg de Hemsö, 620. — Memoria numismatica del Cav. S. Quintino, 621.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . *pag.* 622

Altre illustrazioni del sig. Orioli sul chiodo di bronzo, 622. — Un codice del X secolo che racchiude la fine della storia naturale di Plinio Secondo, 623. — Necessità dello studio archeologico in Italia, proposta del sig. Baldacchini, 624. — Osservazioni del sig. Omboni fatte lungo le coste occidentali dell'Africa, *ivi*.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . » 626

Inesattezza delle carte dell'Africa, avuto riguardo alla posizione longitudinale delle coste occidentali, dimostrata dal Conte Grâberg da Hemsö, 626. — Necessità degli studi etnografici in Italia, proposta dal sig. Miniscalchi, *ivi*. — Commessione per questo oggetto, 627. — Esatta osservazione paleografica per la buona interpetrazione del chiodo presentato dal sig. Orioli, ed osservazioni del Presidente generale e del prof. Quaranta, 627. — Il Cav. Becchi annuncia altro chiodo che trovasi a S. Donnino in Toscana, *ivi*. — Gli ultimi progressi della Geografia, comunicati dal sig. Grâberg da Hemsö, *ivi*. — Cenno del Cav. Capialbi sugli archivi di Calabria, 628. — Nuove dilucidazioni apportate dal sig. Minervini sopra un vaso dipinto della collezione Jatta in Napoli, *ivi*.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 630

Osservazioni del sig. Buccini sugli archivi di Calabria, 630. — Osservazioni del sig. Ghibellini sull'abbassamento ed innalzamento del Baltico, *ivi*. — Illustrazione di una epigrafe greca, fatta dal prof. Paci, 631. — Cenno generale degli antichi monumenti scoperti in Napoli, esposto dal sig. Bonucci, *ivi*. — Osservazioni del sig. Rucca, 632. Chiarimento del sig. Morelli sopra una ghianda missile ed una lamina di piombo quadrata con iscrizioni greche, 632.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 634

Discorso del prof. Orioli intorno a tre antiche Città nel suolo etrusco da lui discoperte, 634. — Osservazione del sig. Piazza sul mitico racconto intorno a Carano ed Ercole, 635. — Memoria del Cav. Vulpes intorno ad uno strumento chirurgico scavato in Pompei, 635. — Il prof. Quaranta dà un saggio di una sua opera intitolata Fisiologia omerica, 636. — Osservazioni del Conte Miniscalchi, 638. — Presentazione di un'opera di Balbi, *Miscellanea Italiana*, fatta dai sig. de Luca e Ghibellini, 639.

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 640

Continuazione del discorso del prof. Orioli sulle tre Città Etrusche, 640. — Nuove osservazioni del Cav. de Luca, su la natura de' vulcani, e su l'ordinamento fattosene finora da insigni geologi, *ivi*. — Molte iscrizioni graffite scoperte in Pompei dal sig. Fiorelli, 641. — Diploma cufico-saraceno comunicato alla Sezione dal prof. Lettieri, *ivi*. — Osservazioni del sig. de Ritis su lo stesso diploma, 642. — Ricerca generale ed unanime su' valori delle monete in Italia, proposta dal sig. Gandolfi, *ivi*. — Pianta della Città di Caletra nell'Etruria media, presentata dal dott. Salvagnoli, 643.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . *pag.* 644

Cenni storici del Conte Miniscalchi su la coltura delle lingue orientali in Italia, 644.— Proposta dello stesso per la fondazione in Italia di una società geografica, 645. — Memoria del sig. Corcia su le omonimie etnogeafiche e geografiche per la ricerca delle origini de' popoli d' Italia e delle antiche città da essi edificate, *ivi.* — Breve nota del Cav. Bechi sopra due monumenti scoperti a Posilipo, 646. — Osservazione del Cav. Avellino su tale argomento, *ivi.* — Come l' architettura possa di presente giovarsi delle scoperte monumentali, memoria del prof. Musumeci, *ivi.* — Ragioni della inesattezza degli storici Romani, esposte dall' Abate Mirabelli, 647.

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . » 648

Lettera del sig. Baldacchini, per proporre i mezzi più acconci alla istituzione di una società archeologico-geografica italiana, 648. — Osservazioni del sig. Biondelli, su tali proposte, 651. — Rovine dell' antico Sannio, ed analogie di nomi che trovansi nelle Alpi retiche, nell' Etruria e nel Sannio stesso, esposte dal dott. Schnars, 652.— Memoria del Cav. Gherardi, intorno alla vestitura italiana figurata ne' vasi, *ivi.*— Il sig. Brofferio ragiona dell' antica epopea nelle sue relazioni con le condizioni dell' età presente, 654. — Dissertazione del sig. Notarianni intorno all'origine di Roma, *ivi.* — Breve scrittura dell' Abate Rucca su le vere radici de' vocaboli greci, *ivi.* — Dissertazione del P. Grillo su le pitture delle catacombe, 655. — Il Presidente Cav. Avellino, espone alcuni ordinamenti della Presidenza generale, ed alcuni inviti fatti alla sezione, e promette per la vegnente adunanza un bel dono del Commendatore Spinelli di Scalea, cioè di una scrittura su le origini e le sorti degli archivî, 655 — Compilazione inedita di un lavoro del Cav. Finati, su' monumenti che si vanno scoprendo in America 657.

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . » 658

Nota della Commessione incaricata di proporre i mezzi più acconci per la istituzione di una Società archeologico-geografica italiana, a schiarimento della prima proposta, 658. — Il Principe di Canino presenta la carta di circumnavigazione dell'ultima spedizione americana fatta al polo antartico; partecipa una preghiera del Cav. Visconti per aver dalla Sezione il dritto di Autore; ragiona infine di un carro etrusco scavato nella sua terra di Canino, 659. — Osservazioni sulla carta di circumnavigazione, fatte dal Cav. de Luca e professor Ghibellini, *ivi.* — Il Cav. di S. Quintino dà notizia di una moneta inedita Capuana de' secoli di mezzo, 660. — Modo di trascrivere i nomi geografici in lingua italiana, proposto dal sig. Marzolla, *ivi.* — Osservazioni del sig. del Giudice, intorno ad un diploma di Sergio V Duca di Napoli nel 1131, 661. — Notizie di Luigi Maria Greco intorno al vero sito di Pandosia nella Bresia, *ivi.* — Discorso dell' Abate Fornaro per dimostrare come con lo studio de' libri sacri del Settentrione può arricchirsi l'archeologia generale e la classica, 662. — Osservazioni proposte dal sig. de Ritis per una geografica distribuzione de' dialetti d' Italia, *ivi.*— Dizionario di tutt' i dialetti italiani, proposto dal sig. Angelo Grillo, 663. — Sommi capi di una memoria del sig. Gennaro Riccio intorno alle monete attribuite alla zecca dell' antica Lucania, *ivi.* — Descrizione fatta dal sig. Gargiulo di talune bilance scoperte in Pompei, 664. — Memoria intorno ad un viaggio sul fiume Gaboon nell' Africa occidentale, eseguito dal Sig. Omboni, *ivi.* — Sunto di una memoria del sig. Ghibellini, su la convenienza di stabilire un limite tra la geografia e le altre

scienze affini, 665. — Osservazioni del Conte Crotti su la destinazione delle edicole che trovansi costantemente vicine ai grandi monumenti di Egitto, e su l'anzianità di Menfi in confronto di Tebe, *ivi*. — Memoria del Conte Marulli, intesa a stabilire il vero sito della battaglia di Canne, 667. — Nota di Federico Bursotti su la necessità di rivolgere gli studi archeologici all' analisi degli elementi della civiltà umana, 668. — Osservazioni del Principe di S. Giorgio su l'ordinamento degli antichi vasi dipinti nelle collezioni, 669. — Considerazioni del sig. Pancaldi sul simbolismo degli orecchini delle donne antiche italiane, e disegno della casa Giulia imperatoria illustrata dal medesimo A., *ivi*. — Notizie date dal sig. Giulio Minervino, intorno ad uno specchio antico, 670. — Origine del Lago Fucino, esposta dal sig. Amarelli, *ivi*. — Sommi capi di una dissertazione del sig. Fusco, intorno alla introduzione della moneta di rame nel Regno di Napoli, 671. — Breve illustrazione intorno ad un luogo di Cicerone, scritta dal sig. A. Jannelli, *ivi*. — Parole di congedo del Presidente Cav. Avellino, 672.

Sezione di Anatomia, Fisiologia comparata e Zoologia

Adunanza del 22 di settembre . . . . . *pag.* 674

Discorso di apertura del Presidente Principe di Canino, *ivi*. — Memoria del prof. Savi, intorno all' Anatomia dello stomaco de' Moschi e de' Dromedarî, 677. — Osservazioni sullo stesso argomento, 678. — Nuovo genere d' insetti Ditteri della famiglia de' Pupipari, stabilito dal sig. Achille Costa, *ivi*. — Lettera del prof. Zantedeschi su talune sperienze intorno alla torpedine, 679. — Osservazioni del sig. Verany, *ivi*. — Lettera del prof. Oken di Zurigo intorno al 2° volume della *Synopsis* de' Mammiferi del prof. Schinz, della *Synopsis avium*, della Lepidosiren paradoxa, 680. — Osservazioni del sig. Presidente Bonaparte, 682. — Il dott. de Filippi legge un sunto delle osservazioni anatomiche intorno al Moschus Kanchil, ed allo stomaco de' Dromedarî del prof. Savi, 683.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 687

Il prof. Pictet presenta due volumi della Storia naturale generale e particolare degl' insetti nevrotteri, *ivi*. — Lettera del prof. Antonio Alessandrini intorno a' varî quesiti fattigli da Bonaparte, col sunto di due memorie del Müller, sui Branchiostomi, Dipnui e Ganoidi ec., *ivi*, fino a 706. — Osservazioni e Commessione all' oggetto, 707. Due figure di pesci osservati dal Verany e da Cocco, *ivi*. — Osservazioni di Alessandro Rizza sui generi Byzenus e Symethus di Rafinesque, 708. — Nota del prof. Ernesto Weber intorno la contrattilità muscolare e la influenza del pari-vago sul cuore, 709.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 714

Tyria Dalhi, Pyrgita cisalpina, ed Emberyza descritti dal Commend. Gangadi, e presentati dal Presidente della Sezione, *ivi*. — Osservazioni del sig. Cannizzaro su la nota di Weber intorno alla contrazione muscolare, 715. — Opinioni emesse dal prof. Costa, 717. — Osservazioni del dott. de Martino, *ivi*. — Lettera del prof. Paolo Savi, 718. — Memoria del sig. Calcara intorno ai Molluschi viventi e fossili nella Sicilia, 719.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . *pag.* 720

Il Principe Bonaparte dà conto dell' opera iconografica del sig. Gray, *ivi.* — Osservazioni critiche del prof. Pesce intorno agli Americani nel tempo della scoperta, 722. — Osservazioni analughe del sig. Pentland e del Presidente Bonaparte, *ivi* e 723. — Nuovi studî del dott. Riboli intorno all' economia animale in relazione coi temperamenti e coi morbi strettamente legati alla Frenologia, *ivi.* — Osservazioni del prof. Calamai su l' anatomia della torpedine, e sopra un gabinetto di anatomia comparata che va formandosi nel museo di Storia naturale di Firenze, 724. — Osservazioni analoghe del prof. Owen, 725. — Osservazioni anatomiche del dott. de Martino sul sistema venoso renale di Jacobson delle raie e delle torpedini, 726. — Memoria del sig. de Martino sull' apparecchio velenifero della Tarantola delle Puglie, 728.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 732

Il Presidente discorre della benigna accoglienza fatta ai Presidenti delle Sezioni da S. M. Ferdinando Secondo, *ivi.*—Annunzio ed invito dell'Accademia degli Aspiranti naturalisti ad una adunanza generale, *ivi.*— Il sig. Schembri legge una prefazione del suo Vocabulario de' sinonimi degli uccelli europei, 733. — Annunzio del dizionario vernacolo degli uccelli italiani, compilato dal prof. Genè, *ivi.* — Altro simile per molte parti del Regno, del sig. Costa, *ivi.* — Quesiti del sig. Cannizzaro intorno al sistema nervoso periferico e centrale de' vertebrati ed invertebrati, *ivi.* — Studî anatomici del prof. Costa intorno a più di settanta pesci del mediterraneo, e sull' ufficio della vescica natatoria, 734. — Osservazioni del prof. Panizza, del de Filippi e del Costa, 735.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 737

Lettera del prof. Oken, *ivi.* — Commessione stabilita per corrispondere alla volontà del medesimo, 738. — Il sig. Wrefon discorre sul Delphinus delphis del nostro mare, *ivi.*— Il sig. de Filippi dà notizia di due specie di tordi, 739. — Osservazioni del Presidente, 740. — Comunicazione di una memoria del prof. Owen sull'anatumia de' Branchiopodi, e sul sistema nervuso del genere Terebratula e della Lingula, *ivi.*

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 747

Brano di lettera dell' Ornitologo Guld di Londra, *ivi.* — Due memorie del sig. Cocco intorno a due nuovi pesci del mare di Messina, *ivi.* — Indice ittiologico del mar di Messina dello stesso Autore, 750. — Osservazioni del sig. Rizza, 751. — Sul canale omerale comune a molte specie di mammiferi per la sua significazione fisiologica, osservazioni del sig. Verga, *ivi.* — Memoria del sig. Borrelli su la importanza dell' epiglottide nella deglutizione, 753. — Memoria del prof. de Nanzio intorno al concepimento ed alla figliatura di una mula, 755. — Osservazioni del vice-Presidente Costa, 757. — Commessione per l' esame della memoria, 758.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . » 759

Rapporto del prof. Meneghini a nome della Commessione incaricata di esaminare la lettera del Zantedeschi, *ivi.* — Commessione per esaminare l'opera del sig. Durand, 760. — Cenni del dott. Eugenio Sismonda intorno ad alcuni denti fossili trovati nella collina di Torino, *ivi.* — Osservazioni del Presidente Bonaparte intorno all'ar-

gomento, 763.— Memoria del prof. Carlo Ferraris sul *Pulex penetrans*, *ivi.* — Il prof. Ernesto Weber espone le proprie sperienze sull' assorbimento del chilo, sul movimento de' cigli vibratili e sul movimento degli ossettini dell'udito, 764. — Osservazioni del dott. de Martino su quest' ultimo argomento, *ivi.* — Il prof. Costa discorre della struttura della vescica natatoria e de' rapporti di essa con altri visceri, 765. Programma dell' Accademia degli Aspiranti naturalisti, *ivi.*

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . *pag.* 767

Il prof. Owen espone le sue osservazioni anatomiche sugli organi salivari de' bruti, *ivi.* — Presenta poi i disegni di un verme marino della famiglia de' Nemertidi, 768. — Mostra infine un plastico dell'unica testa del Dido, *ivi.* — Catalogo di Conchiologia geografica, esposto dal dott. Calcara, 769. — Osservazioni del prof. Costa, 775. — Memoria del prof. Cocco, intitolata — *qualche pensiero su la Ittiologia*, 776. — Osservazioni del prof. Costa, 779. — Osservazioni del dott. de Martino, sullo svolgimento de' follicoli di Graaf, *ivi.* — Osservazioni de' sig. Calamai e Presidente, *ivi.* — Nuovo genere di pesce apode, notato dal prof. Costa, *ivi.* — Lo stesso autore legge la prefazione della sua Paleontologia del Regno di Napoli, 780. — Il Presidente ne dispone un sunto da stampare negli Atti, *ivi.* — Esemplare dell' Umbrella mediterranea presentata dal Cav. Panvini, 781. — Programma della Società Olandese delle scienze in Harlem, *ivi.* — Lettera del sig. Maghiani su taluni pensieri filosofici e naturali, 787. — Osservazioni del Presidente, 788.

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . » 789

Rapporto della Commessione destinata per la memoria del prof. de Nanzio, *ivi.* — Lettera del marchese d' Andrea e del sig. Rosso, e Catalogo del gabinetto di storia naturale e di archeologia in Caltagirone, 791. — Rapporto del prof. Genè su due memorie di entomologia, de' sig. Longo e Patti, *ivi.* — Osservazioni dell' Abate Pera sugli Americani, 792. — Relazione di un viaggio del sig. Achille Costa, fatto ne' monti ed al lago Matese, 794. — Lettere comunicate dal Presidente, *ivi.* — e di Strickland su argomento zoologico, *ivi.* — di Heckel su la Condrostoma e su l' Alborella, 797. — Del Principe de Wied sul suo viaggio al Missouri superiore, su la lista degli uccelli americani, sopra una collezione di uccelli di Calcutta, de' nidi dell' oriolus e del Turdus saxatilis ec., 798, e 799. — Catalogo di Rettili inviati dal sig. Parreys, *ivi.* — Annunzio del sig. Müller per la pubblicazione dell' ultima parte dell' Anatomia comparata de' Myxinoidi, 799. — Risposte ad alcune domande fattegli dal princ. Bonaparte, *ivi.* — Memoria del sig. Edm. de Selys Longchamps, indicazione di qualche Ibrido osservato nella famiglia delle anitre ec. 801. — Lettera dello stesso Autore, 802. — Ricerche del dott. de Martino sui vasi linfatici dell' utero de' Ruminanti, de' Rosicatori e de' Carnivori, e su i rapporti della circolazione de' cotiledoni uterini de' Ruminanti con quella de' Penicilli della placenta fetale, 803. — Osservazioni dello stesso autore su le idee di Weber intorno all'assorbimento del chilo, 804. — Il dott. Casilli ha fatte osservazioni sull' ordine de' forami acustici della coclea e del vestibolo ec. *ivi.* — Notizia data dal dott. de Martino, intorno alle differenze degli effetti di paralisi dell' arto inferiore, indotti dalla recisione del corrispondente cordone della midolla spinale in basso ed in alto, 806. — Osservazioni del sig. Cannizzaro, *ivi.* — Alcune sperienze del dott. Pignatari, sull' assorbimento interno, *ivi.* — Osservazioni del dott. Cappello su la evaporazione de' fluidi, 808 — Osservazioni del sig. Canniz-

zaro sull' assorbimento, *ivi.* — Discorso del Presidente Principe Bonaparte, di chiusura delle Adunanze, *ivi.*

Memoria del prof. de Nanzio: *Intorno al concepimento ed alla figliatura di una mula* . . . . . *pag.* 810

Spiegazione delle tavole inserite in questa memoria. . . . . » 825

Estratto della Paleontologia del Regno di Napoli, opera del prof. Costa. » 826

Sezione di Botanica e Fisiologia vegetale.

Adunanza del 22 di settembre . . . . . » 845

Discorso del Presidente intorno al Catalogo delle piante che si coltivano nel Real Orto Botanico di Napoli, *ivi.* — Memoria del sig. Sorda, affin di determinare per via di esperienze qual parte prenda l' aria nel germogliamento de' semi, su quali sustanze del seme porti essa la sua azione, e quali cangiamenti induca nelle medesime, 846.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 853

Saggio di Geografia botanica nella Sicilia, scritta dal prof. Tornabene, *ivi.* — Osservazioni del prof. Parlatore su tale argomento, *ivi.* — Relazione scritta dallo stesso Parlatore, intorno all'erbario centrale italiano, 855. — Osservazioni del Presidente, 856.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 857

Memoria embriologica scritta dal prof. Gasparrini, *ivi.* — Memoria del prof. Tornabene, intorno ad alcuni vegetabili che trovansi nella formazione della argilla azzurra presso Catania, *ivi.* — Osservazioni del sig. Link intorno al *pinus rotundata* e *pumilio*, 858. — Nota del Presidente Cav. Tenore intorno al genere *pinus*, *ivi.*

Adunanza del 25 di settembre . . . . . » 865

Real Orto Botanico, e le cose più notabili di esso, *ivi.*

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 868

Nota del sig. Prestandrea intorno alla speciale ramificazione di un individuo della *Yucca aloïfolia* Lin., *ivi.* — Discussione, *ivi.* — Il Capitano Bract ricorda la istituzione di una Società per lo cambio delle piante nazionali italiane, 869. — Osservazioni e Commessione per la medesima, *ivi.*

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 871

Involti di semi inviati dal march. Ridolfi per dispensarsi a'Botanici che ne bramassero, *ivi.* — Memoria del sig. d'Hombres Firmas sul noce ed effetti della sua ombra, *ivi.* — Osservazioni del Presidente su lo stesso argomento, 872. — Il prof. Briganti presenta sei tavole su le varie parti del frutto del *Bombax piramidalis*, *ivi.* — Memoria del sig. Zanardini intorno alle Calitamnice, e su di alcune nuove specie del genere Callithamnion, 873. — Pensieri del medesimo su le Alghe, *ivi.*

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 877

Osservazioni del prof. Link sul genere *Erica* ed alcune specie di esso, *ivi.* — Breve notizia dello stesso autore sul Juniperus macrocarpa, 878. — Nota del sig. Prestandrea

sul valore morfologico delle spine dello Xanthium spinosum Lin, 879. — Osservazioni del prof. Parlatore sullo stesso argomento, *ivi*. — Osservazioni del prof. Brown, *ivi*. Il prof. Parlatore comunica i risultamenti delle sue ricerche su la disposizione de' vasi delle piante acquatiche, 880. — Il sig. Niccolò Ridolfi legge una nota su la fruttificazione dell' Araucaria Ridolfiana, 881. — Osservazioni del Presidente Cav. Tenore su lo stesso argomento, 882. — Nota del medesimo su le Opunzie, *ivi*.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . *pag.* 887

Il prof. Meneghini presenta a nome di Brown due preparazioni di un fossile agatizzato, *ivi*. — Osservazioni sull' argomento, 889. — Il prof. Tornabene presenta la sua opera sulla Lichenografia sicula, *ivi*. — Quadro di piante secche del sig. Paolillo, 893. — Lettura del rapporto su la memoria embriologica del prof. Gasparrini, 894. Rapporto della memoria del sig. Sarda, *ivi*.

Adunanza del 1.° di ottobre. . . . . » 897

Memoria del sig. Prestandrea intorno alla necessità di una raccolta centrale di piante medicinali indigene, e provvedimenti allo studio della Botanica medica, *ivi*. — Osservazioni soll' argomento, 898. — Il Cav. Sollazzo legge una memoria sopra alcune piante de' contorni di Corigliano in Calabria, *ivi*. — Osservazioni all' oggetto, 899. Il dott. Zanardini legge una memoria intorno agli studî da lui rivolti alla *Desmarestia filiformis*, *ivi*. — Il Presidente Cav. Tenore legge la descrizione della *Portaea aurantiaca*, 901.

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . » 904

Nota del sig. Briganti sull' erbario medico stabilito nella Università di Napoli, *ivi*. — Il medesimo dà la figura ed i caratteri di un nuovo fungo mangereccio, da lui chiamato *agaricus pistilliformis*, *ivi*. — Proposta del sig. Tornabene sugli studî botanici dell' Algologia nella penisola italiana, 905. — Annunzio del sig. Prestandrea per rendere di consistenza lapidea gli organi delle piante, 905. — Il dott. Zanardini legge una nota intorno al vero posto da assegnare alle Galazaure nella serie de' vegetabili marini, *ivi*. — Osservazioni e discussione al proposito, 906. — Discorso di commiato del Presidente Cav. Tenore, 907.

Saggio di Geografia botanica per la Sicilia . . . . . » 909

Rapporto su lo stesso. . . . . » 954

Sezione di Fisica e Matematica.

Adunanza del 22 di settembre. . . . . » 1008

Breve discorso di prolusione pronunciato dal Presidente Orioli, *ivi*. — Annunzio di una Commessione per le sperienze sul ginnoto elettrico, e narrazione de' fatti osservati dal sig. Paci, *ivi* e 1009. — Osservazioni al proposito fatte dal sig. Palmieri e dal Presidente, dal Cav. Botto e dal sig. Cannizzaro, *ivi* e 1010. — Il sig. Palmieri propone alcuni nuovi mezzi per misurare le intensità del magnetismo terrestre, *ivi*. — Osservazioni del dott. Peters, 1011. — Caso di morte per fulmine con belle particolarità, spiegate dal Presidente, *ivi*. — Osservazioni de' sig. Galano, Longo e Palmieri, 1012.

Adunanza del 23 di settembre. . . . . *pag.* 1013

Osservazioni del Cav. Melloni sul ravvicinamento dei fenomeni del fulmine, narrate dal Presidente, alla proprietà del ginnoto, *ivi.* — Altre osservazioni sul caso del fulmine, *ivi* e 1014. — Psicrometro del prof. Belli, ed osservazioni al proposito, *ivi* e 1015. — Esperimenti del prof. Maiocchi per provare necessario il concorso di due forze alla produzione della corrente elettrica, *ivi.* — Osservazioni del sig. d' Ayala, 1016.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 1017

Indirizzo del sig. Durand per ottenere da S. M. una Commissione di Fisici per esaminare alcune idee generali su la scienza della natura, *ivi.* — Proposta del sig. Rossi per l' avanzamento della scienza idraulica, e domanda di una Commessione al proposito, *ivi.* — Osservazioni del Presidente, 1018. — Osservazioni del Presidente generale, 1019. — Il sig. Padula legge una memoria su *le ordinarie equazioni generali relative al moto de' liquidi*, *ivi.* — Osservazioni del Cav. Mossotti, 1021. — Esperienze del sig. de la Rive sui fenomeni sonori prodotti tanto dalla calamitazione discontinua dei fili di ferro dolce, quanto dal passaggio di correnti elettriche discontinue a traverso questi fili medesimi, *ivi.* — Moto successorio di una catena paralulmine, 1022. — Osservazione del sig. Galano, *ivi.* — Altro fatto di fulmine, *ivi.* — Osservazione del sig. Palmieri, *ivi.*

Adunanza del 25 di settembre . . . . . » 1024

Seguito delle osservazioni ed opinioni sulle oscillazioni della catena e de' suoni prodotti ne' fili di ferro, e pensamenti del Presidente Orioli, *ivi.* — Idem del sig. Vismara, 1025. — Memoria letta dall' Ingegnere Michela, su l' utilità di raccogliere i dati necessarî alla compilazione di una regolare statistica de' fiumi e de' torrenti della penisola italiana, *ivi.* — Commissione all' oggetto, *ivi.* — Nuovi teoremi geometrici inventati dal dott. Luigi de' marchesi Ridolfi, 1026. — Comunicazione del prof. Capocci su le macchie del sole e su la costituzione fisica del medesimo, *ivi.* — Idee del dott. Peters su lo stesso argomento, e scelta di una Commessione, *ivi* e 1028. — Idea del prof. Nobile e del prof. Capocci d' impiegare il termo-multiplicatore del Cav. Melloni alla misura della differenza di calore fra le macchie ed il resto del disco solare, *ivi.* — Il prof. Longo descrive alcune singolari apparenze presentate da una nube nella parte orientale dell' Etna, 1029.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 1030

Il prof. de la Rive seguita le sue osservazioni su la spiegazione data delle oscillazioni della catena, *ivi.* — Altro fatto consimile comunicato dal barone d'Hombres Firmas, 1031. — Osservazioni dei sig. Maiocchi, Mossotti, Botto, Melloni e Palmieri, *ivi.* — Proposta di un nuovo sistema di studî geometrici, fatta dal Cav. de Luca, *ivi.* — Osservazioni de' sig. Botto e Maiocchi 1032. — Annunzio del prof. Ragona Scinà su tre memorie destinate da lui per l' archivio metrologico italiano; una di un metodo per la correzione della capillarità indispensabile, oltre quella della temperatura, a render comparabili le barometriche indicazioni; l' altra sul metodo di barometrica compensazione di Bravais e di Martius; e l' ultima su l' andamento del barometro in Palermo, *ivi* e 1033. — Osservazioni de' sig. Maiocchi e Peters, *ivi.* — Continuazione della lettura del prof. Maiocchi sugli sperimenti istituiti per dimostrare le con-

dizioni necessarie alla produzione della corrente voltaica, ed osservazioni all' oggetto, *ivi*.

Adunanza del 27 di settembre. . . . . *pag.* 1034

Quistioni ed osservazioni fatte dal Cap. Ulloa e dal Can. Amato intorno alla proposta del Cav. de Luca, per *un nuovo metodo di studi geometrici*, *ivi*. — Continuazione della lettura fatta dal prof. Maiocchi intorno alle condizioni necessarie alla produzione della corrente voltaica, *ivi*. — Osservazioni del prof. Botto sull'argomento, 1037. — Comunicazione del prof. Padula per una sua memoria sui solidi di egual resistenza, e su quelli incastrati in ambe le estremità, 1038. — Osservazioni del prof. Rossi, 1039. — Il sig. de Sanctis annunzia un metodo per misurare le distanze col mezzo di una squadra graduata, 1040. — Osservazioni del sig. di Cesare e del prof. Capocci, *ivi*. — Comunicazione di alcuni sperimenti fatti dal Principe della Rocca, intorno alla forza elettro-motrice di varie sostanze, *ivi*.

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 1042

Due programmi dell' Accademia delle Scienze dell' Istituto di Bologna; e Commessione stabilita per l' esame di una memoria sul miglior sistema motore applicabile alle strade ferrate, *ivi*. — Processo elettro-chimico dei sig. Gaultier de Claubry e Dechaud per estrarre il rame dalle sue piriti, *ivi*. — Commessione destinata a ripetere gli sperimenti, 1042. — Risultamenti di alcune ricerche fatte dal dott. Peters, intorno all' orbita più probabile della grande cometa dell' anno 1843, *ivi*. — Memoria letta dal sig. Nobile intorno all' altezza delle stelle cadenti, 1046. — Osservazioni del dott. Peters su lo stesso argomento, 1047. — Memoria del sig. di Cesare, intorno all'acustica applicata alla costruzione di una sala armonica ed al miglioramento del teatro moderno, *ivi*. — Notizia di una sala planetaria inventata dal sig. Vitelli, 1048.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . » 1049

Commessione per lo esame del sistema cosmologico del sig. Durand, *ivi*. — Esposizione di un apparecchio inventato dal prof. Matteucci per determinare la quantità di lavoro meccanico che puossi ottenere da una certa quantità di elettricità fatta passare per i plessi lombari di una rana, *ivi*. — Considerazioni sull' equilibrio de' muri che sostengono la spinta delle terre; memoria del sig. Padula, 1051. — Osservazioni del prof. Mossotti, 1052. — Seguito della lettura fatta dal sig. Capocci intorno alle macchie solari, e proposta di un metodo per osservarle, *ivi*. — Macchinetta inventata dal prof. Matteucci per osservare il fenomeno importante del foro che si forma in una carta, al passaggio dell' elettrico fra due punte metalliche, *ivi*. — Tavola proposta dal sig. de Gasperis per trovare le radici delle equazioni cubiche numeriche, 1053. — Lettura di un lavoro del sig. Merlini, che propone una bussola insensibile all' azione perturbatrice del magnetismo, *ivi*. — Osservazioni dei sig. Longo e Costa, 1054. — Osservazioni del sig. Capocci intorno alla memoria letta dal dott. Peters su la cometa del 1843, *ivi*. — Notizie date dal Cav. Melloni intorno alla strada ferrata atmosferica da Croydon a Darmouth, *ivi*. — Continuazione della esposizione delle idee intorno alla teoria della pila di Volta e de' Pesci scotenti, cominciate nel Congresso di Milano dal prof. Orioli, 1055. — Osservazioni dell' Abate Conti sullo stesso argomento, 1056.

Adunanza del 1.° di ottobre . . . . . *pag.* 1057

Nuovo strumento del sig. de la Rive, atto a produrre correnti d' induzione, in cui la corrente induttrice si rende discontinua dalla calamitazione che produce questa corrente stessa, *ivi.* — Osservazioni, *ivi.* — Il Cav. Mossotti presenta una memoria sull' analisi dello spettro solaro, e riflessioni su la teoria dell' ottica, 1059. — Lettura di una memoria del Cav. Melloni, su talune osservazioni intorno a certi fenomeni di direzione che si manifestano in alcuni Vulcani a doppio ricinto, 1060. — Osservazioni al proposito fatte dal sig. Capocci, 1062.

Adunanza del 2 di ottobre . . . . . » 1063

Il sig. Mayor figlio descrive un apparato di salvamento pe' naufraghi, *ivi.* — Il sig. Ragona Scinà presenta un apparato per eseguire una sperienza, nella quale si ottiene la rotazione dell'ago magnetico mediante l'elettricità ordinaria, *ivi.* — Il sig. Palmieri comunica i primi saggi di alcune sue ricerche tendenti a determinare la varia conducibilità de' corpi per l' elettrico, ed a fornire i mezzi per conoscere la purezza de' metalli e di alcune altre sostanze, giovandosi delle correnti indotte dal magnetismo del globo, 1064. — Rapporto del prof. Matteucci per la Commessione da giudicare della memoria al premio Pallavicino, 1065. — Il medesimo espone taluni suoi sperimenti per provare la conducibilità della terra, e decidere se la terra conduca la corrente alla maniera ordinaria, od operi come serbatoio universale, *ivi.* — Speciale modificazione indotta nel telegrafo elettrico dallo stesso Matteucci, *ivi.* — Osservazioni del sig. Maiocchi, 1066. — Presentazione del *Telemetro* inventato dal sig. Raponsoli, ed osservazioni all' oggetto, *ivi.* — Il prof. Ricci legge una memoria intorno ad un suo strumento chiamato *pneumatometro*, 1067.

Adunanza del 3 di ottobre . . . . . » 1068

Il prof. Capocci ricorda una sua invenzione di uno scaffandro per evitare i naufragi, *ivi.* — Il prof. Vismara, senza alcuno apparecchio dice di avere ottenuto la rotazione dell'ago magnetico riferito dallo Scinà, *ivi.* — Letture di alcune considerazioni inviate dal Cav. Antinori sul modo come dovrebbero eseguirsi le osservazioni meteorologiche in Italia, 1069. — Osservazioni a proposito fatte dal sig. Capocci, *ivi.* — Il prof. Paci legge una memoria, intitulata — *Osservazioni di meteorologia elettrica sulle vulcaniche esalazioni*, *ivi.* — Osservazioni del prof. Orioli sullo argomento, 1070. — Il sig. de Miranda espone le osservazioni meteorologiche e magnetiche fatte nel Gabinetto fisico di S. Maestà nel 1843 e 1844, 1071. — Discussione relativa tra i sig. Orioli, Peters, Capocci, Chretien e Melloni, *ivi.* — Il sig. Tripaldi legge uno scritto sull'atmosferologia, *ivi.* — Il sig. Savini legge una memoria intorno ad uno Scandaglio maritimo per misurare la profondità delle acque, *ivi.* — Osservazioni, 1072.

Adunanza del 5 di ottobre . . . . . » 1073

Si propongono varie sperienze e miglioramenti, su le mofeto ammoniacali, sul tesmometrografo, sull' anemoscopio, anemometro e pluviometro, *ivi.* — Il Cav. Botto annunzia di aver conseguita una dimostrazione sperimentale della formula da lui adottata, esprimente la intensità galvanometrica della corrente idroelettrica, considerando separatamente gli elementi diversi che entrano in tale espressione, *ivi.* — Esperienze su la forza elettro-motrice della terra eseguite dal prof. Luigi Magrini, 1074. Investigazioni del prof. Rossi su le superficie anulari, *ivi.* — Memoria del sig. Luigi

Scarambone, intorno alle difese marittime, 1076.— Bruciamento della scheda sigillata, contenente il nome dell'Autore della memoria scritta per concorso al premio Pallavicino, 1077.— Il sig. Abate legge una memoria sull'areonautica, 1078. — Il prof. Trudi legge una nota su la eliminazione fra le equazioni algebriche eseguita per mezzo della differenziazione, *ivi*. — Il Cav. Mossotti comunica una sua espressione del termine generale dell'equazione del centro, 1079. — Rapporto della Commessione incaricata degli esperimenti sul giunoto, 1081. — Il prof. Lavagna, presenta una memoria sulla integrazione generale di qualunque equazione a derivate parziali di primo ordine a qualsivoglia numero di variabili, *ivi*. — Memoria del sig. Errico Cerulli sui valori positivi dell'ignota delle equazioni complete di secondo grado, 1090. — Memoria del Cav. Longo sul teorema del Taylor e sulle sue dimostrazioni *a priori*, 1091. — Nota del medesimo intorno alla scintillazione delle stelle, *ivi*.— Memoria del sig. Dau, su di una scoperta igrometrica, e sopra una novella teoria sull'altimetria fisica, *ivi*. — Discorso di congedo del Presidente Oriuli, 1092.

Rapporto della Commessione per giudicare la memoria in ordine al premio proposto dal Marchese Pallavicino. . . . . *pag.* 1093

——— intorno all'opera del sig. Durand intitolata *scienza della natura*. » 1094

Discorso per la inaugurazione del Reale osservatorio meteorologico vesuviano, letto dal Direttore Cav. Melloni . . . . . » 1096

Esperienze su la forza elettro-motrice della terra, eseguite dal dottor Luigi Magrini . . . . . » 1100

Sezione di Geologia e di Mineralogia

Adunanza del 22 di settembre . . . . . » 1109

Discorso di prolusione del Presidente Pasini, *ivi* — Memoria sull'Etna, e sulla costa di Aci, letta dal prof. Carlo Gemmellaro, 1110 — Osservazioni del prof. Collegno e del marchese Pareto, 1111 — Il dott. Sismonda legge una memoria per dimostrare la identità d'organizzazione di molti fossili terziari con le specie ancora viventi, *ivi* — Proposta di una peregrinazione ne' contorni di Napoli, 1113 — Il prof. Gemmellaro presenta un fossile del terreno cretaceo del Capo Pachino in Sicilia per averne giudizio della Sezione, 1114 — Opinioni diverse su ciò, *ivi*.

Adunanza del 23 di settembre . . . . . » 1117

Rapporto del marchese Pareto intorno alla peregrinazione eseguita nei campi Flegrei, con molte osservazioni de' professori che v'intervennero, *ivi*.

Adunanza del 24 di settembre . . . . . » 1125

Osservazioni del Presidente generale intorno alle cose dette del Tempio di Serapide in Puzzuoli, *ivi* — Osservazioni aggiunte dal sig. Pentland, *ivi* — Carte topografiche inedite, eseguite dal prof. Scacchi indicanti i limiti e le relazioni di giacitura tra le masse trachitiche ed i conglomerati ne'crateri della Solfatara, degli Astroni e di Campana, 1126 — Memoria geologica del sig. Porta, intorno al tufo de'Campi Flegrei, *ivi*. *Chama ammonia* di Annecy nella Savoia, presentata dal sig. Croset-Mouchet, e nota su la medesima, *ivi*—Osservazioni del cav. Collegno intorno lo stesso argomento, *ivi*.

Adunanza del 25 di settembre . . . . . *pag.* 1128

Memoria letta dal sig. de Zigno, intorno due specie di *Crioceras*, *ivi*. — Alcuni straordinarî fenomeni delle ghiacciaie di Rofenthal, narrati dal sig. d'Autres, *ivi*. — Quistioni che si pongono dal sig. de Buch, a proposta del Presidente, per risolversi nella gita al Vesuvio, 1130. — Trachite nell'Etna, osservazione del sig. Maravigna, *ivi*. — Osservazioni del cav. Collegno, *ivi*.

Adunanza del 26 di settembre . . . . . » 1132

Relazione letta dal marchese Pareto, intorno alle cose osservate nella gita al Vesuvio, *ivi*.

Adunanza del 27 di settembre . . . . . » 1141

Osservazioni de' dottori Pentland, de Buch, Scacchi e Spada, intorno alla natura del conglomerato nella valle del *Fosso-grande*, *ivi*. — Utilità di una carta topografica del Vesuvio, proposta dal sig. Croset-Mouchet, *ivi*. — Annunzio di una memoria del Sig. Catullo, intorno alla paleozoozia delle Alpi, *ivi*. — Ricerche del sig. Casoria intorno alle cagioni che fanno variare le forme cristalline delle sostanze minerali, 1142 — Osservazioni del prof. Scacchi su tale argomento, *ivi*. — Due brevi note del dott. Catullo, sul Lias nelle Alpi Bellunesi, e sul Rudisto della creta di Magrè, *ivi*. — Osservazioni del Presidente Pasini su tale argomento, 1143. — Memoria del P. Lorenzo di Chambery sul trasporto de' massi erratici, *ivi*. — Cenni del sig. Lofaro intorno alla Geologia e Mineralogia della Calabria Ultra I.ª, *ivi*.

Adunanza del 29 di settembre . . . . . » 1147

Nota del cav. Tenore sopra i massi erratici di granito trovati nella Provincia di Basilicata, *ivi*. — Osservazioni del Marchese Pareto, su tale argomento, *ivi*. — Memoria del sig. Cangiano intorno al pozzo artesiano che si scava nel cortile della Regia di Napoli, 1147. — Il cav. Melloni vi aggiunge le osservazioni termometriche fatte in quel traforo, 1148. — Due spaccati dell' Appennino presentati dal marchese Pareto, 1149 — Memoria del prof. Gemmellaro, sopra il basalte degli scogli de' Ciclopi presso Catania, *ivi*. — Saggi di rocce raccolte nella Calabria Ultra dal sig. Lofaro, 1151. — Due saggi del tufo vulcanico delle *Fontanelle*, raccolti dal Tenente Novi, *ivi*. — Saggio di calcarea cretacea e di tufo calcareo di forme somiglianti alle organiche, trovate in Comiso e Monte Etna in Sicilia dal cav. Panvini, *ivi*.

Adunanza del 30 di settembre . . . . . » 1152

Osservazioni geologiche nell'Appennino Pistoiese, esposte con lettera del prof. Savi, *ivi*. Cenni sulla geologia del Teramano negli Apruzzi, esposti dal sig. Amary, 1154. — Osservazioni sull'argomento, fatte dal Con. Spada Laviny, 1156. — Lave, conglomerati e massi erratici del Vulture, descritti dal sig. Fonseca, *ivi*. — Memoria del prof. Casoria intorno ad un minerale dell'isola di Lipari, 1156. — Saggi di quarzo trasparente bianco e giallo, operato da un processo inventato dal conte Bertini, 1157. — Rocce cristalline e di sedimento della Provincia di Reggio in Calabria, presentate dal sig. La Cava, *ivi*.

Adunanza del 1.° di ottobre . . . . . » 1158

Lettura di uno scritto del prof. Catullo, intorno alla Geografia Paleozoica delle Alpi venete, 1158. — Osservazioni fatte su questo argomento dal cav. Collegno, 1160. — Il dottor Sismonda discorre del terreno nummulitico della Valle del Varo nel contado

di Nizza, *ivi*. — Osservazioni fatte su questo argomento dal marchese Pareto, 1161. — Altre osservazioni del Presidente Pasini, *ivi*. — Osservazioni del sig. Omalius intorno alle cose esposte dal dott. Amary, *ivi*. — Proposta del cav. Collegno per determinare l'epoca dell'emersione dei graniti della Calabria, *ivi*. — Il sig. Gaetano Tenore dà notizia intorno al cinabro che si trova nella quarzite presso S. Donato nel distretto di Castrovillari, *ivi*. — Il sig. de Zigno presenta un saggio di Calcarea con belemiti, trovata sottoposta alla scaglia de'monti Euganei, 1162. — Lista di fossili annunziata per lettera dal prof. Sangiovanni, *ivi*.

Adunanza del 2 di ottobre . . . . . *pag.* 1163

Relazione scritta dal marchese Pareto intorno alla corsa eseguita dalla Sezione in Pompei e Castellammare, *ivi*.

Adunanza del 3 di ottobre. . . . . » 1166

Pensamenti del sig. Pentland intorno alle pomici delle quali è coperta Pompei, *ivi*. — I sig. Pareto, Evale ed altri discutono sull'epoca cui deve riferirsi la calcarea con ittioliti delle vicinanze di Castellammare, *ivi*. — Il Presidente Pasini annuncia una memoria del sig. Zinno intorno alla storia naturale del Monte Erice, 1167. — Ragguaglio di due memorie del sig. Mariano di Mauro, intorno all'osservazioni geologiche ed orittologiche de' dintorni di Aci Reale, e sugli scogli de'ciclopi, *ivi* e 1168. — Nota del cav. Longo, sopra il Piperno, *ivi*. — Memoria del C. Spada Laviny, sulla identità del marmo maiolica e della calcarea rossa ammonitifera frequente negli Appennioi, *ivi*. — Due memorie del prof. Calcara, su la esposizione geognostica della Piana de'Greci, e del tufo calcareo conchigliare presso le sponde del fiume Oreto, 1169. — Considerazioni del cav. Collegno intorno le contrade vulcaniche de'contorni di Napoli, 1170. — Osservazioni del prof. Scacchi, intorno a questo argomento, 1173. — Discorso del Presidente Pasini, intorno ad alcuni strati a coralli ed a nummuliti che reputavansi soggiacere alla calcarea rossa ammonitica ne' sette comuni del Vicentino, *ivi*. — Apparecchio inventato dal prof. Daubeny per raccogliere le sostanze gassose dai fumaiuoli vulcanici, *ivi*. — Tavola di colori adoperati per la carta geologica di Francia, da servire a quella d'Italia, 1174. — Notizie su questa, avute dal sig. Vacani, *ivi*. — Commissione per lo esame della memoria del cav. Niccolini che tratta de'cambiamenti del livello del mare, *ivi*. — Osservazioni del sig. Pasini su questo argomento, 1165. — Parole di commiato dette da lui e dal marchese Pareto, *ivi*.

Descrizione delle carte Geologiche de' campi Flegrei, eseguite dal prof. Scacchi. . . . . » 1176

Nota sopra due spaccati dell'Appennino da Livorno a Forlì e da Modena a Massa di Carrara, eseguiti dal marchese Lorenzo Pareto . . » 1182

Catalogo metodico dei pesci europei di Carlo L. Principe Bonaparte . . . . . *pag.* 1*

Elenco de' libri e delle altre scritture offerte o inviate in dono al Congresso . . . . . » 1

Elenco de' membri dell'adunanza. . . . . » XXIV

Serie degli scienziati non del Regno intervenuti al settimo Congresso . . . . . » LXXXIV

FINE

ERRORI	CORREZIONI
Aurenghi Francesco	*Staurenghi Francesco*
Belli Giuseppe di Calasca	*Belli Giuseppe di Pavia*
Camandoli Giovanni	*Comandoli Giovanni*
Capella Cesare	*Cabella Cesare*
Castiglioni Camillo di Ossuna, dottore in legge, ispettore e direttore di quella R. stamperia	*Castiglione Camillo di Milano, ispettore di quella I. R. stamperia di guerra*
Chiappelli Luigi	*Chiappella Luigi*
Cervino Francesco	*Cervina Francesco*
Cotti di Cares	*Cotti di Ceres*
Danise Luigi	*Danisi Luigi*
De Gasparis Annibale di Bagnara	*De Gasperis Annibale di Bugnara*
De Nanzio Ferdinando di Napoli	*De Nanzio Ferdinando di Pescocostanzo*
Donato Carlo	*Donati Carlo*
Gandolfo Giov. Battista	*Gandolfi Giov. Battista*
Gasparrini Guglielmo di Napoli	*Gasparrini Guglielmo di Castelgrande.*
Gaultier de Chaubry	*Gaultier de Claubry*
Lavagna Giov. M.ª di Pisa	*Lavagna Giov. M.ª di Livorno*
Mangolini Arcangelo	*Manzolini Arcangelo*
Manzone Luigi	*Manzoni Luigi*
Martignoni Francesco	*De Martignoni Francesco*
Masi Giov. Battista	*Mari Giov. Battista*
Masini Giuseppe di Torino	*Masini Giuseppe di Lucca*
Mossotti cav. Ottaviano Fabrizio di Novara	*Mossotti cav. Ottaviano Fabrizio di Pisa*
Mouchet Paolo Bernardo	*Croset-Mouchet Paolo Bernardo*
Omboni Tito di Palazzolo	*Omboni Tito di Palazzolo in Lombardia*
Pulusella Camillo di Napoli	*Pulusella Camillo di Brescia*
Scolari cav. Ercole di Maggiora	*Scolari di Maggiata cav. Ercole Luigi di Torino.*
Sigardi Paolo	*Sicardi Paolo*
Verroni Michele	*Verrone Michele*

AGGIUNZIONI

Balbo Bertone Emilio (marchese di Sambuy) di Torino, Presidente della Sezione di Agronomia e Tecnologia nel sesto Congresso degli Scienziati Italiani.

Caimi dot. Giov. Battista di Milano, socio di accademie scientifiche.

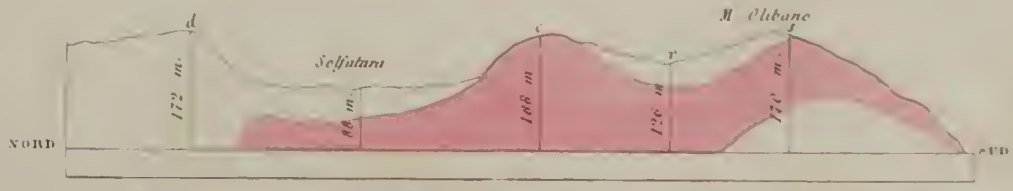
De Focatiis Antonio di Catanzaro, Tenente Colonnello di Artiglieria.

Stevano di Savigliano in Piemonte, socio di accademie scientifiche.

Valsecchi Giuseppe di Alessandria in Piemonte, socio di accademie scientifiche.

Somma totale degli Scienziati	1618
Scienziati non del Regno	819

Carta geologica della Solfatara di Pozzuoli fatta da A. Scacchi nel 1839.



Taglie ideali della Solfatara di Pozzuoli e del M.te Olibano diretti dal NORD al SUD

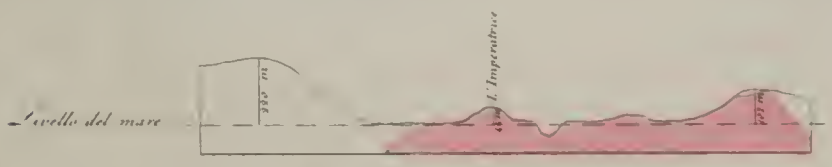
NORD

Cratere di Campana

Cagliano

Astroni

Carta geologica dei Crateri di Campana, di Cagliano e degli Astroni fatta da A. Scacchi nel 1839

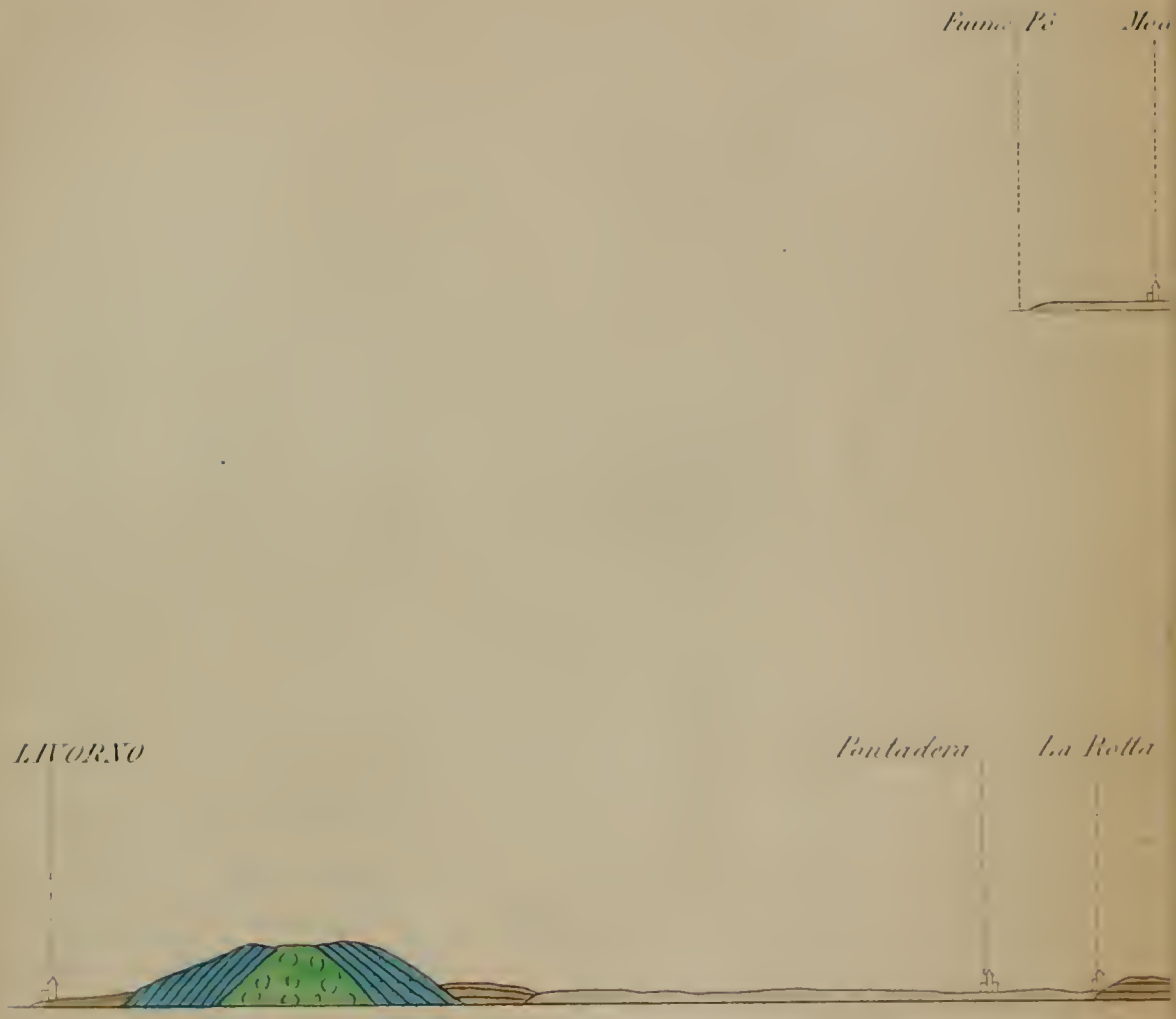
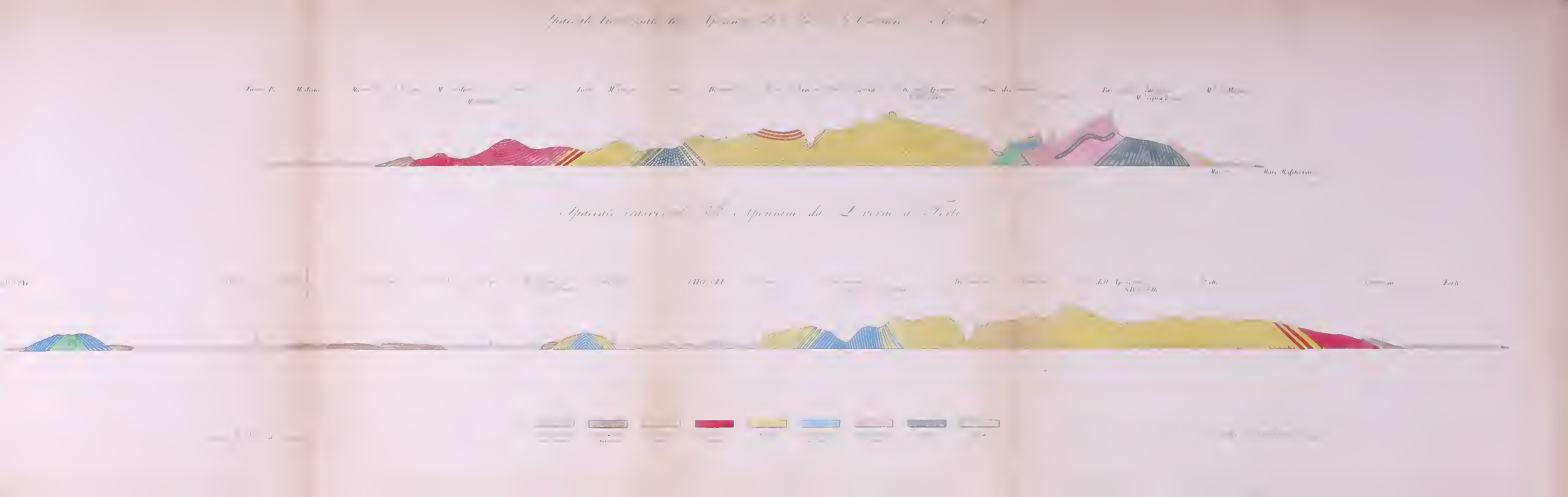


Taglio ideale del Cratere degli Astroni diretto da Oriente a Ponente

Trachite

Conglomerato Vulcanico

Scala di metri



Scala di Altezza - $\frac{1}{50000}$